CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/XIV

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO XIV

ROMA 1987

TOMO XIV

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE

ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI

DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI ALLA COMMISSIONE

INDICE

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE . . . . . *Pag.* 3

Lettera del giudice Giovanni Falcone al presidente della Commissione P2 in data 8 novembre 1982 (collegamenti tra mafia e massoneria, in relazione alla vicenda Sindona) . . . . . » 3

Atti del procedimento penale del tribunale di Milano contro Michele Sindona ed altri, n. 531/80 – F G.I. (atti relativi al C.A.M.E.A. – Centro attività massoniche esoteriche accettate) . . . . . » 7

Deposizione di Michele Barresi al giudice Colombo del 14 aprile 1981 . . . . . » 13

Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Falcone del 30 settembre 1981 . . . . . » 17

Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Forno del 13 ottobre 1981 . . . . . » 34

Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo del 27 ottobre 1981 . . . . . » 38

Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo del 2 novembre 1981 . . . . . » 42

Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo dell'11 dicembre 1981 . . . . . » 44

Interrogatorio di Aldo Vitale al giudice Colombo del 23 luglio 1981 . . . . . *Pag.* 48

Trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata a Michele Barresi nel corso della perquisizione effettuata il 15 giugno 1981 (conversazione tra Michele Barresi ed Enzo Valenza) . . . . . » 53

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Michele Barresi . . . . . » 79

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Aldo Vitale . . . . . » 209

ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI . . . . . » 277

Vedi in particolare:

Documenti consegnati dall'avvocato di Fausto Bruni . . . » 354

Sentenza della III sezione del tribunale civile di Roma in data 21 marzo 1983 . . . . . » 408

DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI ALLA COMMISSIONE . . . » 425

Primo memoriale in data 29 maggio 1984, con allegati . . . » 427

Secondo memoriale in data 15 giugno 1984, con allegati . . . . . » 589

Terzo memoriale in data 10 luglio 1984, con allegati . . » 631

Lettera aperta di Licio Gelli al Presidente della Repubblica, on. Francesco Cossiga, in data 3 dicembre 1985, con allegata documentazione (trasmessa anche, il 17 dicembre 1985, al Presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti) . . . . . » 649

Documenti trasmessi o consegnati alla commissione P2 da Fausto Bruni . . . . . » 773

Lettera consegnata dall'avvocato Giuseppe Giglio a Fausto Bruni e da quest'ultimo consegnata alla commissione P2 nel corso dell'audizione svoltasi il 13 ottobre 1983 . . . . . » 805

Carte lasciate da Giovanni Ghinazzi ed Enzo Milone nel corso delle audizioni del 6 ottobre 1983 . . . . . » 809

Documenti consegnati o trasmessi alla commissione P2 da Armando Corona . . . . . » 877

TOMO XIV

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE

ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI

DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI ALLA COMMISSIONE

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE

Lettera del giudice Giovanni Falcone al presidente della Commissione P2 in data 8 novembre 1982 (collegamenti tra mafia e massoneria, in relazione alla vicenda Sindona).

465

000357

TRIBUNALE DI PALERMO

RISERVATO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 5078 di protocollo Palermo, 8/11/1982

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO : .....

ALLEGATI

N. .....

ON.PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ROMA

Con riferimento alla nota n.850/C P2 del 15/10/1982, pervenuta il 21 ottobre successivo, pregiomi comunicare che, nel corso di indagini concernenti organizzazioni mafiose siciliane, è emerso che alcuni personaggi, imputati di gravi reati ed appartenenti a cosche mafiose, avevano operato per il trasferimento di Michele Sindona da Atene a Palermo nell'agosto 1979; trattasi di Giacomo Vitale, nato a Palermo l'1/2/1941 e di Francesco Foderà, nato a Mazara del Vallo l'8/9/1943, entrambi in atto latitanti. Costoro fanno parte della nota Loggia CAMEA (centro di attività massoniche esoteriche accettate), il cui capo è il Dott.Gaetano Barresi, già arrestato su mandato di cattura dei G.I. di Milano, Dott.Turone e dott.Colombo, ed attualmente in libertà provvisoria, perchè implicato nella nota vicenda del finto sequestro Sindona.

Allo scrivente i suddetti G.I. di Milano hanno trasmesso copia degli elenchi, da essi sequestrati, concernenti gli appartenenti alla suddetta Loggia massonica CAMEA.

Circa collegamenti tra la P2 e la vicenda Sindona, è stato già accertato che il Dott.Giuseppe Miceli Crimi, anch'egli massone ed uno dei personaggi maggiormente coinvolti in tale vicenda, ha avuto numerosi contatti con Licio Gelli, durante

%%%

466

la permanenza a Palermo di Michele Sindona.

In relazione a ciò, ho già chiesto con commissione rogatoria internazionale che venisse sentito come teste il Gelli, detenuto in Svizzera, ma non ho ricevuto ancora alcuna risposta dalle competenti Autorità.

Per quanto concerne, infine, collegamenti fra organizzazioni massoniche e Flavio Carboni, nulla mi risulta al riguardo, mentre sono in corso indagini istruttorie per accertare collegamenti tra il Carboni e organizzazioni mafiose siciliane.

Disponibile per ogni ulteriore richiesta di chiarimenti, porgo distinti saluti.

Il Giudice Istruttore

-G. Falcone-

Falcone

Atti del procedimento penale del tribunale di Milano contro Michele Sindona ed altri, n. 531/80 F G.I. (atti relativi al C.A.M.E.A - Centro attività massoniche esoteriche accettate).

~~469~~ 469

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000378

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezione 2ª e 7ª

N. 531/80-F Risposta a nota del ..... N. .....

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Michele Sindona ed altri.

Milano, 23 novembre 1982

Al signor Presidente della Commissione Parlamentare
d' Inchiesta sulla loggia massonica P2

R O M A

A riscontro della nota n.1000/C.P2 del 5/11/1982 si trasmette in copia la documentazione relativa alla loggia massonica CAMEA acquisita con le perquisizioni disposte rispettivamente il 10/6/1981 nei confronti di Aldo Vitale, e il 10/6/1981 e 26/9/1981 nei confronti di Michele Barresi.

In particolare si trasmette copia dei decreti di perquisizione emessi nelle date sopra specificate, copia dei processi verbali di perquisizione e sequestro conseguenti, datati (in numero di 6) 15 giugno 1981 e (in numero di 2) 27 settembre 1981, nonchè copia di tutta la documentazione elencata nei processi verbali, ad eccezione di 24 blocchetti di matrici di assegni, di un assegno bancario compilato e di una ricevuta bancaria (sequestrati a Michele Barresi) che non paiono avere riferimento alla CAMEA ma che si tengono a disposizione di codesta On.Commissione ove li ritenga comunque di qualche interesse.

Si trasmettono inoltre, in copia, i verbali di deposizione e di interrogatorio di Michele Barresi (datati 14/4/81, 27/10/81, 30/9/81, 13/10/81, 2/11/81, 11/12/81) e di Aldo Vitale(23/7/81), nonchè copia della trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata al Barresi nel corso della perquisizione di data 15/6/1981.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

7

Interrogatori resi da Michele Barresi ed Aldo Vitale.

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. 116

N.531/80 F

L'anno millenovecentottant uno il giorno 14
del mese di aprile ad ore 10,00
Avanti di noi Gherardo Colombo ,Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto mo.GOtelli Orlando

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare **tutta la verità null'altro che la verità** e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza BARRESI Michele, nato a Roma il 22 dicembre 1931, residente in Palermo, via Gioachino Di Marzo n.~~X~~ ~~XX~~ n.2.

Anticipate L.

A.D.R.: Io sono massone di discendenza di Piazza del Gesù e sono stato quindi iniziato a Piazza del Gesù, ~~xxxxxxxx~~ nel 1973 o 1974. Nel 1977 o 1978 mi sono staccato insieme ad altri fratelli da Piazza del Gesù, inizialmente siamo stati indipendenti, per aderire ppi al gruppo CAMEA, del quale è gran maestro il medico di Santa Margherita Ligure ,Aldo VITALE. La loggia CAMEA Rappresenta una obbedienza.~~xxxxxxxx~~ Sebbene avessi sentito nominare anche in precedenza di Joseph Miceli CRIMI come massone di rilievo, io lo conobbi nel 1978 a seguito di una sua telefonata nella quale chiedeva un incontro con me. Ci incontrammo a casa sua, o meglio presso suo genero, ove Miceli Crimi era immobilizzato dalla sciatica. In questo incontro MICELI CRIMI mi fece un discorso relativo alla unificazione delle logge in Italia. Egli mi disse di essere incaricato di riunificare le logge da parte della massoneria americana e mi propose come primo passo una riunione tra tutti i gradi 33, riunione che sarebbe stata naturalmente successiva alle adesioni che egli avrebbe via via raccolto in varie parti d'Italia. Io mi mostrai interessato al discorso ma gli dissi che purtroppo non avevo ancora raggiunto il grado e che quindi ~~xx~~ per il momento il discorso non mi poteva riguardare. Nell'occasione Miceli Crimi mi consegnò anche una certa quantità di moduli prestampati che erano delle specie di questionari con i quali si chiedevano informazioni sulla vita profana e sulla vita massonica di ogni fratello, precisandomi che negli Stati Uniti era prassi costante assumere queste informazioni. Miceli Crimi mi disse anche che mi avrebbe fatto avere delle medagliette della massoneria americana.

- pag.2 -

Successivamente rividi Miceli Crimi nel luglio del 1979, se non ricordo male su sua iniziativa. Mi sembra che l'incontro sia avvenuto presso il mio studio. In quella occasione Miceli Crimi mi diede le medagliette e io gli dissi che ero in procinto di raggiungere il grado 33 (che mi è stato conferito nei primi di agosto) e che quindi potevo rendere disponibile alla sua iniziativa;.

A.D.R.: Nel corso di questo incontro abbiamo parlato esclusivamente del progetto di riunificazione delle logge.
Mi sembra però di ricordare che in questa occasione o in una successiva Miceli Crimi mi abbia anche accennato al fatto che suo nipote si trovava in America molto ammalato.

Ho reincontrato ancora Miceli Crimi in settembre o in ottobre, su iniziativa mia, e mi sembra sempre nel mio studio. Io informai Miceli Crimi che avevo raggiunto il grado e gli firmai un modulo di adesione all'iniziativa della riunificazione delle logge.
Mi sovviene ora che in uno di questi incontri del 1979 Joseph Miceli Crimi mi parlò di un gruppo massonico femminile [redacted] che faceva capo a una certa Paola Longo, dicendo che questo gruppo non aveva un tempio a sua disposizione e chiedendomi se potevamo consentire che questo gruppo si riunisse presso il nostro tempio, che aveva sede in via Isidoro [redacted] La Lumia n.7, tempio che abbiamo ancora a disposizione e che serve per le nostre riunioni fin dalla fine 1978-inizio 1979. Io diedi una risposta evasiva anche perché sulla base delle regole massoniche ritengo che bisognerebbe evitare la partecipazione di donne alle obbedienze maschili fin tanto che non venga modificata la regola che [redacted] a mio parere lo impedisce.

A.D.R.: Sono stato presentato a Francesca Paola Longo nel corso del 1978. Non mi sembra d'averla più vista da allora.

A.D.R.: Non ho mai frequentato la casa di Francesca Paola Longo, presso la quale sapevo avesse un recapito Joseph Miceli Crimi. Ricordo invece che la Longo mi ha telefonato qualche volta consultandomi come medico. Inoltre mi ha telefonato in occasione del suo interrogatorio, o meglio dell'invito a comparire davanti al Giudice Istruttore di Milano, perché sapeva che sono amico dell'avv.Armando Radice e voleva dei consigli in relazione appunto alla nomina del difensore. Dopo essere tornata da Milano la Longo chiese di vedermi telefonandomi, venne nel mio studio e mi disse che [redacted] il giudice le aveva chiesto se mi conosceva. Io la ringraziai di essere venuta a dirmelo.

A.D.R.: Ripensandoci mi sembra di essere stata in casa della Longo una volta, circostanza in cui la Longo mi fece vedere i residui del Tempio. In quella occasione c'era anche Miceli Crimi.

A.D.R.: Mi sembra che l'incontro sia avvenuto nel luglio, quando Miceli Crimi mi aveva chiesto se il nostro tempio poteva ospitare il gruppo femminile di cui faceva parte la Longo.

A.D.R.: Quando Sindona è scomparso io non ero a Palermo. Infatti il 4 o 5 di agosto sono stato elevato al grado 33° a Santa Margherita Ligure, ove ero ospite presso il dott.Aldo Vitale.

10

- pag.3 - segue Barresi Michele

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecentottant..... il giorno .....

del mese di ..... ad ore .....

Avanti di noi .....

.....

assistiti dal sottoscritto .....

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare **tutta la verità null'altro che la verità** e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza .....

Anticipate L. .....

Mi sembra di essere stato a Santa Margherita Ligure all'incirca una settimana: con me c'erano mia moglie e le mie due figlie. Da Santa Margherita mi sono trasferito a Firenze dove ho alloggiato al vecchio Hotel BAGLIONI per uno o due giorni. Sono poi andato a Roma all'Hotel VISCONTI ove sono rimasto una o due sere. Infine il 14 o il 15 sera ho preso il postale per Palermo ove sono arrivato il giorno successivo.

A.D.R.: Da quando sono rientrato a Palermo ho visto Miceli Crimi una sola volta, come ho già riferito, in settembre o in ottobre presso il mio studio.

Prendo atto che secondo quanto risulta all'Ufficio io avrei frequentato la casa di Francesca Paola Longo anche nel corso della scomparsa di Michele Sindona. Escludo d'aver frequentato la casa della Longo in quel periodo. Devo però riconoscere che per un senso di timore ho detto che l'incontro di settembre o ottobre con Miceli Crimi era avvenuto presso il mio studio, mentre invece è avvenuto presso l'abitazione della Longo.

A.D.R.: Conosco Giacomo Vitale, è un fratello massone affiliato alla CAMEA. Escludo che la Longo mi abbia mai parlato di Giacomo Vitale.

A questo punto il giudice Istruttore, poichè emergono a carico di Michele Barresi indizi in relazione al reato di tentata estorsione ai danni di Cuccia Enrico ed altri, commesso in varie località dell'Europa e dell'America settentrionale fino al marzo 1980, reato già contestato a Michele Sindona, Miceli Crimi Joseph, Longo Francesca Paola, lo avvisa della facoltà di nominare difensore di fiducia e sospende il presente verbale di esame di testimonio, dandogli formale comunicazione ai sensi

./.

- pag.4 -

dell'art.304 C.P.P. che l'ufficio procede nei suoi confronti come indiziato del reato di cui sopra.

Letto, confermato e sottoscritto.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantauno il giorno 30

del mese di Ottobre alle ore 14.30 in Palermo - Carcere Ucciardone

Avanti di Noi Dr. Giovanni Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6ª

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso Barresi Michele

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Barresi Michele di Gaetano e di Vannini Anna, nato a Roma il 22-12-1931, medico, coniugato, laureato in medicina, non ha subito interdizione, pregiudizi

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: nomina difensori di fiducia gli avvocati Salvatore Citarda del foro di Chiavari e Nino Ambrosio già difensori precedentemente nominati.

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

Contestategli i reati di cui al mandato di cattura del 26.9.1981 risponde:

Sono divenuto massone nel 1976, circa credo. Faccio parte della Loggia di Piazza del Gesù - Contemporaneamente divenni massone

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

anche Giacomo Vitale che io ho conosciuto in questa occasione. Poco tempo dopo ho conosciuto il dott. Aldo Vitale, di Santa Margherita Ligure, anch'egli appartenente alla famiglia di Piazza del Gesù, il quale era a capo, altresì, della C.A.M.E.A (Centro di Attività Massoniche Esoteriche Accettate), che si definiva, sin dal 1958, una corrente di pensiero, collaterale rispetto alla famiglia di Piazza del Gesù; la C.A.M.E.A aveva come obiettivo l'unificazione della Massoneria in Italia. Ad un certo punto, vi furono degli accordi che avrebbero dovuto condurre alla nomina di Aldo Vitale con Gran Maestro Aggiunto della Famiglia di Piazza del Gesù, in sostituzione, poiché fino ad allora quella carica prevedeva soltanto quattro posti. Gli accordi, per come che io ignoro, non andarono in porto, di fatto gli aderenti alla C.A.M.E.A preferirono riprendere la loro autonomia d'azione rispetto a Piazza del Gesù. Anch'io lasciai la quella che reggeva la C.A.M.E.A, alla quale fino ad allora non avevo aderito. Era previsto che io avrei ripreso, come in effetti avvenne, la carica di Delegato Regionale della C.A.M.E.A e, mi riferisco a ciò, per statuto, avrei dovuto entro breve termine assumere il 33° grado della gerarchia massonica. In questi anni risolsi la mia amicizia con Giacomo Vitale, anche perché altro modo di volgere

Avv. Agnese Italiano 18

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.; ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

le mie abitudini professionali per la mia famiglia. Desidererei ignorare che egli fosse cognato dei fratelli Bontate,

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

ma, quando la appresi, non ne ricavai alcuna sfavorevole impressione, anche perché mi sembrava un perfetto gentiluomo. Verso la fine del 1978, mi telefonò il dott. Giuseppe Fiore Cerri, che allora conoscevo solo di nome, proponendomi un incontro per discutere della unificazione delle famiglie massoniche; mi chiese di incontrarlo a trovare a casa, in via Filippo Cordova, perché egli era immobilizzato per una sciatica. Non ebbi alcuna difficoltà ad aderire a tale invito, anche perché, come ho già detto, l'unificazione della massoneria rientrava negli scopi della C.A.M.E.A.. A casa sua, andai da solo e lì appresi da quest'ultimo che egli stava anche curando la ricerca di fondo e l'unificazione delle Logge massoniche del mondo, con sede a Washington - Ribadii tutto il mio interesse per la iniziativa e gli dissi, però, che per firmare il documento di adesione, occorreva che ricevessi formalmente la qualifica di 33° che avrei ricevuto fra breve. Feci tale obiezione perché il dott. Cerri sapeva che io avessi già tale grado e che intendeva che avessi l'adesione di tutti coloro che rivestissero tale grado. Ci demmo rivisti nell'aprile o maggio del 1979 e prima di allora, telefonicamente, (non so se dal Lussemburgo

Dr. Alessandro Adriano 20 16

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

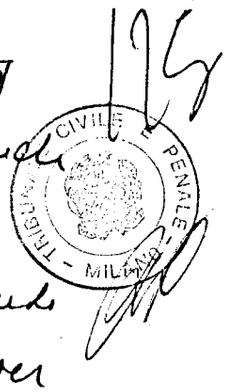
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

o in un incontro nel suo studio) egli
era già detto che stava per andare
negli Stati Uniti per due o tre mesi

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81



rigoto per un lungo elenco di mortacci. Dopo
In questo ulteriore incontro ero presente anche
Giacomo Vitale, di mia iniziativa, perché
ritenevo che fosse un argomento interessante
da portare a conoscenza anche di lui per
sentirne il parere. Il Vitale ritenne la mia
incondizionata opposizione del progetto.
Debbo soggiungere che, non ricordo se prima
o dopo questo accenno sull'oggetto, il Vitale
Vincenzo era andato a trovare a Santa Margherita
Aldo Vitale e anche da lui aveva ricevuto
manifestazioni di appoggio.
Nell'agosto del 1979 mi trovavo a Santa Margherita-
ospite di Aldo Vitale - quando fui raggiunto
da una telefonata di Vitale Vincenzo, il quale
mi chiese se avessi potuto trovare una
imbarcazione da prendere in affitto, poiché
egli desiderava molto stare a lungo e aveva
bisogno di riposarsi. Gli risposi che, data
la stagione estiva inoltrata, era una
impresa disperata quella che mi chiedeva.
Nel corso della telefonata mi chiese anche
di dargli gli elementi per poterlo rintracciare
a Palermo Giacomo Vitale, ma non mi
disse per quale motivo intendeva rintracciarlo.
Gli diedi le notizie richieste e la conversazione
finì lì. Nella seconda metà di agosto 1979

Milano

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false:

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

io fui ristretto a Palermo e, un giorno che non ha più mi ricordo, mentre ero stato nel mio studio del Tribunale Civile,

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

il quale mi disse che Lindona era a Palermo.
Non ricordo se si parlò d'altro, ma l'oggetto
dell'incontro era proprio quello di informarmi
della presenza di Lindona a Palermo. Il
fatto mi interessò molto, sia perchè sapevo
che Lindona era massone, sia perchè in quei
tempi i giornali davano grande risalto alla
notizia concernente il suo assenso espatrio.
Successivamente, mi recai a casa della Longo,
poichè lo stesso Micali Cimi mi aveva detto
che il Lindona si trovava in quella fermata
e, d'altra parte, io avevo già conosciuto la
Longo a casa di Micali Cimi la prima volta
che lo avevo incontrato. Bussai alla porta
dell'abitazione della Longo, e suonai il campa-
nello per tre volte. La Longo mi aprì
immediatamente e mi fece accomodare
alla presenza di Michele Lindona.
Preciso anche che io bussai al portone dello
stabile, che era chiuso e, tramite il citofono
dissi alla Longo chi fossi. Con il Lindona
mi incontrai altre due volte, se mal non
ricordo, nel senso che non so precisare
se lo abbia incontrato complessivamente
due o tre volte. Con lo stesso discutemmo
di vari argomenti ma non saprei dire quali,
in quanto gli incontri e gli argomenti sono

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in.....

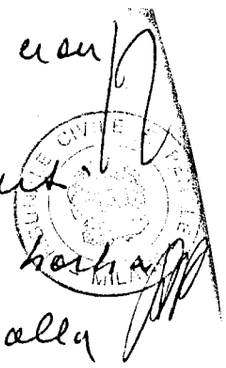
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

sta. Assolto. - Ad uno di questi
incontri ha assistito certamente il
Merli Cioni; ma non ricorda se abbia

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81



attività anche in Sicilia. Loro dicono che non fossero presenti altre persone.
Nel primo incontro il Sindona mi disse che era in possesso di una certa documentazione che avrebbe voluto rendere pubblica e che riteneva idonea a ripulire la sua immagine molto offuscata dalla stampa e Televisione.
Sindona mi disse, nel corso di tali incontri, che egli era venuto in Italia per cercare di avere le prove che avrebbero dimostrato la sua innocenza e che egli era un perseguitato politico; tuttavia, non mi disse chi fossero i suoi persecutori politici, né io glielo chiesi, anche perché non mi sono mai occupato di politica. Egli mi parlò anche di un suo progetto per rinforzare l'idea della indipendenza della Sicilia e mi chiese se avrei potuto favorire una campagna di stampa che ~~rivoltasse~~ rivalutasse la sua figura di uomo. Di fatti, io feci un lungo sopralluogo del giornale con Vittorio Boschetti, massone e, credo, direttore della pubblicità Montedison. ~~Parlai~~ Col Boschetti mi limitai a suggerirgli una serie di servizi da pubblicare sul giornale «L'Ora», che parlassero in evidenza degli ideali della «sicilianità».

Avv. Alessandro Bonsignore

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Il Buscetta: per quanto delle vaghe premesse, non ha mai effettuato quello che io avrei supposto.

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

Gli altri argomenti trattati dalla Sindona sono stati di scarso rilievo ed esclude, a specifica domanda della S.V., che mi abbia mai accennato ad un progetto di golpe reazionario.

L'ultimo incontro con il Sindona avvenne alcune settimane dopo il primo, sempre a casa della Lanza, e nell'occasione il Sindona mi disse che la sua partenza era imminente e che si trovava in difficoltà. Lo trovai seduto su una poltrona e mi apparve molto angosciato e sofferente. Non mi disse nulla dei suoi rapporti con altre persone né in ordine ai suoi movimenti a Palermo (anzi, ricordo, che nel corso degli incontri, mi disse che era andato al ristorante mica non con chi), né si curava acquisire le prove della sua innocenza. Nell'altro mi chiese della vicenda Sindona.

Verso la fine del 1979, prima dell'80, e comunque quando il Magistrato era già titolare degli V.S.D., io e Giacomo Vitale (che nel frattempo aveva anch'egli raggiunto il 33° grado) ci recammo a casa della Lanza ed ivi ci incontrammo con Michele Sindona, al quale sottoscrivemmo la nostra

Avv. Antonio Agnello Rosa Dan[illegible]

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

adesione al progetto di riforma della Legge -

Spontaneamente aggiunge: Mi riservo

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

agli inizi della mostra conoscenza, poi aver
dato mia fotografia formato tessera, quella
avuta dopo, a suo dire, allegata alla richiesta
udienza al giudice di sorveglianza della D.ssa
non so dire che fine abbiano fatto queste
fotografie, ma il Prof. Vitale mi aveva
detto che negli U.S.A. egli aveva preso
contatto col quale avrebbe iniziato la
fotografia.

A.G.R.

Non ricordo di aver parlato con Giacomo
Vitale dei miei incontri con Lidona. Mi
vi era motivo perchè non glieni parlassi.
Resta il problema di quando accennai
[illegible] altri fatti.
Giacomo Vitale non mi ha mai detto di
essersi incontrato con Lidona.
A questo punto il G.I. contesta all'imputato
che dice Lenzo Francesca Paola di Prof.
Vitale Giuseppe hanno dichiarato che esso
Berardi, quando si incontrò con Lidona,
era in compagnia di Giacomo Vitale.
L'imputato risponde: non ricordo se Giacomo
Vitale fosse anche egli presente ai miei colloqui
con Lidona.

A.G.R.

Conosco Francesco Fodera in quanto amico di
Giacomo Vitale; ignoro se e quali rapporti il

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono 80 -

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in .....

.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

Faccio presente che non ho avuto nulla a che fare con la vicenda Sindona. Escludo, comunque, che possa essere mai venuto a contatto con Sindona.

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

A.D.R.

Non conosco Giuseppe Nocerino ne' Salvatore Nocerino ne' Antonio Carusso, ne' Gaetano Graci.

Il G.I. contesta al prevenuto che dalla dichiarazione resa da Giuseppe Nocerino al G.I. di Milano il 24.9.1981 risulta che nel settembre 1979 egli con Giacomo Nicoli, Nocerino e Lindoro Battaglia della possibile cessione di un giornale che appoggiava un progetto separatista e che con Borrelli avrebbe dato che avrebbe fatto sapere quale appoggio finanziario ci sarebbe per detto progetto.

Dalle dichiarazioni della Lang, inoltre, del 24.9.1981 risulta che essi, dopo di aver parlato del progetto separatista, si sarebbero appartati.

L'imputato risponde: contesta le dichiarazioni di Nocerino e della Lang e pensa piuttosto che i colloqui con Lindoro hanno avuto ..? contenuto che ho in precedenza riferito alla S.V.

A.D.R.

Non conosco Rosario Spatola ne' Ilia Gambino

Il Giudice istruttore avuta l'imputato a dire la verità non essendo completamente edotto, alla luce delle acquisite risultanze probatorie, il modo avuto nella vicenda che esso imputato ha narrato

L'imputato risponde: ho riferito quanto in questo momento sono in grado di ricordare anche a causa del mio stato d'animo.

Dr. Alessandrini — Nunzio Borrelli — Stefano

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....

del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr. .....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. .....

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono .....

.....

.....

.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

.....

.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in.....

.....

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del..... risponde:

Si dà atto che all'interrogatorio dell'imputato hanno assistito gli uditori giudiziari Franco Lo Voi e Marina Caroselli

L.C.S

Dr. Alberto

41 - Tip. LONGO - Palermo - c. 5.000 - 2-81

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. ..... R.G.

L'anno millenovecentosettantuno il giorno 13 del mese di ottobre alle ore 11,30 nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione. Presso Casa Circondariale di Bergamo

Avanti a Noi Dott. Pietro Forno G.I. presente il dr. Vittorio Masia uditore giudiziario. Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso .....

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo BARRESI Michele

nato a già generalizzato in atti

residente in .....

di professione .....

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

confermo la nomina dei qui presenti avv. Mxkxxx Salvatore CATALANO del foro di Milano ed Antonino MORMINO del foro di Palermo/

Interrogato sui fatti di cui al al mandato di cattura del 26.9.81 ed avvertito della facoltà di ..... risponde: non rispondere, dichiara:

"Intendo rispondere".

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. .....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subìto precedenti condanne.

Mod. 99 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

ADR.- Confermo integralmente le dichiarazioni da me rese al G.I. di Palermo in data 30.9.81-

ADR.- La persona che ho conosciuto a casa della LONGO nell'agosto-settembre 79 e che mi venne presentata dal MICELI CRIMI come MICHELE SINDONA io non l'avevo mai vista prima di quell'incontro. Tengo anzi a precisare che quando il MICELI CRIMI me la presentò io non la riconobbi assolutamente in quanto presentava un aspetto molto diverso, come ho già detto nel precedente interrogatorio, rispetto all'iconografia ufficiale del SINDONA.

ADR.- Come ho già detto io ricordo soltanto due incontri, a distanza di qualche settimana, con il SINDONA. Non ricordo, per quanto mi sforzi di ricordare, che ci sia stato un terzo incontro, anche se non mi sento di poterlo escludere con certezza.

ADR.- Al primo incontro erano presenti soltanto SINDONA e MICELI CRIMI nonché la LONGO la quale tuttavia entrava ed usciva e quindi non era costantemente presente. Escludo con certezza che vi fossero altre persone oltre a quelle ora menzionate; escludo in particolare che vi fosse VITALE Giacomo.

ADR.- L'ultima volta che avevo incontrato VITALE Giacomo, prima del mio incontro con SINDONA, fu, se ben ricordo nel luglio '79, a Palermo; faccio presente che io mi incontravo frequentemente sia con il VITALE, a cui era legato da rapporti nell'ambito della stessa famiglia massonica, sia con sua moglie che avevo in cura.

ADR.- Sono assolutamente certo che prima di conoscere personalmente SINDONA non ebbi mai modo di parlare di SINDONA con il VITALE.

ADR.- Come ho già detto nella prima metà di agosto sono stato ospite a Santa Margherita ligure di VITALE Aldo e successivamente sono stato con mia moglie e le mie figlie prima a Firenze e poi a Roma. Ho quindi fatto rientro in Palermo mi pare il 15 agosto. Sono partito immediatamente alla volta di Monreale, ove, in contrada Renda, [redacted] mia moglie possiede una casa di campagna, ove sono rimasto fino alla fine di agosto. In questo periodo facevo periodiche puntate a Palermo. Se ben ricordo, quando io mi incontrai con SINDONA, avevo già fatto rientro dalla campagna ed avevo ripreso il mio lavoro. Ritengo pertanto che l'incontro debba situarsi verso gli inizi di settembre.

Domanda: quanfo lei ha conosciuto SINDONA sapeva che questi era latitante?
Risposta: No, lo ignoravo nel modo più assoluto. Sapevo che SINDONA aveva delle difficoltà di tipo finanziario avendo appreso ciò dai giornali e dalla televisione. Non sapevo invece che egli fosse ricercato in America.
Fino a quel momento non avevo mai avuto modo di interessarmi in modo particolare di SINDONA e delle sue vicende non me ne importava nulla.
Aggiungo che non mi sono mai interessato né di questioni politiche, giudiziarie o scandalistiche in genere.

ADR.- Ai primi di agosto, mentre mi trovavo a Santa Margherita, appresi dalle televisione la notizia del rapimento di Sindona ma non feci attenzione a chi ne fossero gli autori.

ADR.- Circa le "difficoltà finanziarie di SINDONA" di cui ho detto a me era soltanto noto il fatto che SINDONA aveva avuto un "crack" in Italia; non mi risultava invece che egli avesse avuto difficoltà finanziarie o vicende fallimentari in America.

Aggiungo che tutte le notizie a me note sul conto di SINDONA erano di fonte giornalistico-televisiva e che nessuna persona da me frequentata mi ha fornito notizie o dati concernenti il SINDONA. In particolare escludo che VITALE Aldo, allorché apprendemmo la notizia del sequestro, mi abbia parlato di SINDONA o abbia detto di conoscerlo.

ADR.- Quando il MICELI venne a farmi visita nel mio studio dopo il mio rientro a Palermo mi consegnò dieci medaglie della Gran Loggia del Mondo che, a suo dire, avrebbero dovuto servire come mezzo di riconoscimento che io a mia volta avrei dovuto consegnare a dieci fratelli da me scelti i quali dovevano costituire il nucleo iniziale dell'unificazione a livello di logge.Fu nel corso di questo incontro che il MICELI mi disse che SINDONA si trovava a Palermo.Ebbi l'impressione che il MICELI mi abbia rivelato la notizia per darsi importanza.
ADR.- La notizia della presenza a Palermo di SINDONA non aveva alcuna attinenza con la conversazione in tema di massoneria.
ADR.- Era voce interna agli ambienti della massoneria da me frequentati che SINDONA potesse essere massone, ma tale circostanza non l'ho mai approfondita.
ADR.- Apprendendo la notizia rivelatami dal MICELI commisi la leggerezza di chiedergli di farmelo conoscere.
ADR.- Non avevo nessun motivo di incontrare il SINDONA e ribadisco pertanto che l'incontro venne organizzato dal MICELI solo per accontentare la mia curiosità.
L'Ufficio fa presente all'imputato che all'epoca in cui il MICELI gli avrebbe rivelato la presenza di SINDONA a Palermo, quest'ultimo risultava sequestrato da un sedicente gruppo terroristico.Si domanda pertanto all'imputato se egli abbia parlato con MICELI di tale sequestro e se abbia domandato a MICELI delle spiegazioni sul fatto che egli sapesse dove si trovava SINDONA.
Risponde: effettivamente io chiesi sul punto dei chiarimenti al MICELI il quale mi rispose con il tono di chi la sa lunga " ma quale sequestro!" lasciandomi intendere che SINDONA non era mai stato sequestrato.Il discorso non ebbe altri sviluppi né io chiesi al MICELI altri chiarimenti.
ADR.- Sempre nella stessa circostanza il MICELI per spiegare la sua conoscenza di SINDONA mi disse che egli ne era il medico curante.Ciò io appresi soltanto allora, in quanto in precedenza il MICELI non mi aveva mai parlato di SINDONA.
ADR.- Il MICELI non mi disse esplicitamente che SINDONA era entrato clandestinamente in Italia, anche se immaginai che ciò fosse avvenuto.
ADR.- Non ho posto al MICELI alcuna domanda sulla ragione della presenza di SINDONA a Palermo e preciso che quando precedentemente ho parlato di mia curiosità intendevo riferirmi alla curiosità per il "personaggio" SINDONA e non per le sue vicende, che non mi interessavano né mi interessano minimamente.
ADR.- La conversazione con il MICELI durò poco; egli mi disse di recarmi a casa della LONGO della quale mi diede l'indirizzo che fino a quel momento non conoscevo.
ADR.- Prima di allora la LONGO l'avevo vista una sola volta, presentatami dal MICELI a casa di suo genero.
ADR.- Io mi recai all'indirizzo datomi, se ben ricordo, quel giorno stesso nel tardo pomeriggio dopo aver lasciato il mio studio, dove abitualmente ricevo le pazienti fino verso leore 18/18,30-
ADR.- L'incontro con SINDONA, svoltosi in un salottino dell'appartamento, durò circa mezz'ora.Il MICELI esordì presentandomi come il prof. BARRESI, suo amico e massone.SINDONA a sua volta disse che anch'egli era massone, anche se non precisò a quale "obbedienza" appartenesse.
Parlando di massoneria io gli esposi il progetto di MICELI di unificazione della massoneria italiana, progetto che il SINDONA dimostrò di conoscere e di condividere.Si disse altresì disposto a mettere i suoi buoni uffici per appoggiare l'iniziativa presso sue conoscenze, di cui non mi fece il nome, in America.

A sua volta il SINDONA, come ho già detto, disse di trovarsi in Italia perché sperava di trovare soluzioni alle sue difficoltà finanziarie; non mi precisò quale tipo di soluzioni egli cercasse; disse solo che voleva che la sua figura venisse rivalutata e che a ciò avrebbe potuto giovare una campagna di stampa. Mi chiese pertanto se potevo interessarmi in questo senso, agganciando ciò al fatto che egli era siciliano e che una campagna giornalistica a sua favore poteva essere meglio inserita in una campagna più ampia di rivalutazione della "sicilianità". Questo termine di "sicilianità" sicuramente è stato da me usato nel corso della conversazione; non ricordo se anche SINDONA lo abbia impiegato ma sicuramente il suo concetto è quello che ho prima esposto; almeno in tal senso io lo interpretai.

ADR.- Parlando di "sicilianità" non si è sicuramente fatto cenno né di progetti separatistici né tantomeno di golpe. Faccio osservare poi che sarebbe stato contraddittorio parlare da un lato di riunificazione della massoneria italiana e dall'altro di sepatismo siculo.

Di fronte alla richiesta di SINDONA dissi che mi sarei interessato pur non avendo in mente in quel momento alcuna idea di come realizzare quanto richiestomi.

ADR.- Quando ci lasciammo non fissammo alcun incontro successivo; era implicito, quanto meno per me, che se avessi trovato una via per aiutare SINDONA ne avrei dato notizia a MICELI.

ADR.- Io e SINDONA ci siamo sempre dati del "tu" a partire dal momento in cui mi ha detto di essere massone, essendo tale la regola di comportamento fra massoni.

ADR.- Il secondo incontro, come ho già detto, avvenne alcune settimane dopo; fu mia iniziativa quella di recarmi a casa della LONGO per chiedere notizie su SINDONA e senza minimamente pensare che questi fosse ancora in quella abitazione. In quel periodo infatti non avevo rivisto o sentito né MICELI né la LONGO. Entrato nell'appartamento vi trovai la LONGO e SINDONA; non era invece presente o almeno non ho visto MICELI.

L'incontro durò pochi minuti e trovai SINDONA molto abbattuto, demoralizzato, dimagrito e pallido. Osservando le sue condizioni fisiche e psichi e la sua scarsa voglia di conversare non ritenni opportuno intrattenermi a discutere anche perché mi comunicò subito che stava per tornarse in America

ADR.- Nel corso del primo incontro venne ventilata, non ricordo da chi dei presenti, la possibilità di stampare un numero unico di un giornale sempre sugli argomenti che stavano a cuore a SINDONA, e cioè la sua figura e la sicilianità. Anche su questo punto il SINDONA sollecitò il mio interessament ma il discorso rimase vago.

ADR.- Dopo il secondo incontro non ebbi più modo di vedere ovvero di parlar con SINDONA né dei miei incontri parlai con altre persone.

ADR.- Dei miei incontri con SINDONA non parlai con nessuno, nemmeno con i miei famigliari.

ADR.- Non so dare alcuna spiegazione sul fatto che altre persone abbiano indicato presente ai miei incontri con SINDONA anche VITALE Giacomo.

A.D. della Difesa R.- Non ho avuto alcun contatto telefonico con la LONGO dopo l'arresto della stessa. Prendo atto che nel mandato di cattura si menzionano miei contatti telefonici e non so assolutamente quale ne sia la fonte, dal momento che tali contatti non ho più avuto.

ADR.- Nulla so di eventuali attività estortive svolte da SINDONA in Italia ed escludo comunque di aver mai dato alcun apporto in tal senso.

Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Dr. [illegible]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. ..... R.G.

L'anno millenovecentoottantauno il giorno 27 del mese di ottobre alle ore 16,10 nel Tribunale ~~di Milano - Ufficio Istruzione~~ Casa Circondariale di Bergamo

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso BARRESI Michele, già qualificato

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....

nato a .....

residente in .....

di professione .....

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv.Catalano Salvatore anche in sostituzione dell'avv.Mormino del foro di Palermo

Interrogato sui fatti di cui al.....

risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. .....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Intendo rispondere.

Ribadisco il contenuto delle mie precedenti ~~dxpax~~ dichiarazioni e tengo a precisare che sia la prima che la seconda volta io mi sono recato a visitare Michele Sindona esclusivamente per curiosità; più precisamente la prima volta era curiosità per incontrare il personaggio, la seconda volta sono stato spinto dal desiderio di informarmi di che cosa era successo nel frattempo poichè dalla prima visita a Sindona fino ad allora non avevo più visto nessuno e mi interessava sapere notizie di Sindona.

Tengo ulteriormente a precisare che io fui spinto ad incontrare Michele Sindona perchè questi nel 1979 era comunque ritenuto un personaggio, e la possibilità di vederlo e di parlargli mi stimolava. D'altra parte io fino ad allora ho nutrito stima nei confronti di Miceli Crimi che è stata la persona che mi ha detto che Sindona si trovava a Palermo. Del resto io sapevo che Sindona era stato coinvolto in vicende giudiziarie, ma non ero assolutamente al corrente che fosse colpito in Italia da mandato di cattura. Avevo sentito parlare di estradizione, ma non avevo collegato affatto queste notizie alla possibilità che esistesse un provvedimento restrittivo emesso nei suoi confronti. Intendo anche precisare che i colloqui si sono svolti esattamente come già riferito, ma voglio aggiungere che nel secondo incontro, che grosso modo si è svolto all'inizio del mese di ottobre (nella prima decade di ottobre), Sindona sembrava addirittura una persona diversa da quella che avevo conosciuto prima. Egli era infatti particolarmente debilitato e più magro. In quella occasione mi disse che se ne tornava in America. Intendo anche precisare che la casa della Longo si trova sull'itinerario che io faccio regolarmente dallo studio alla Clinica e che probabilmente anche il fatto di passare spesso davanti alla casa della Longo mi ha invogliato a fermarmi per ottenere informazioni su Sindona.

Nel primi incontro (confermo anche di aver visto Sindona senza essere accompagnato da altre persone) c'erano nella casa Miceli Crimi e la Longo. La seconda volta mi par proprio di non aver visto Miceli Crimi.

Intendo precisare ancora che io ignoravo completamente cosa eventualmente stesse facendo Sindona in Sicilia, e proclamo la mia più netta avversione a reati del tipo di quello che mi è stato contestato.

A.D.R.:Ribadisco che con Michele Sindona si è parlato di sicilianità, anzi in particolare io ho affermato la sicilianità. Io infatti ritengo che attualmente manchi in Sicilia proprio uno spirito di sicilianità ed in particolare di valutazione delle risorse reali della regione. Abbiamo anche potuto parlare di indipendenza, ma in termini del tutto salottieri, nei termini cioè in cui si parla in qualsiasi salotto della Sicilia, in termini del tutto utopistici.

A.D.R.: Io a Sindona non chiesi per quale motivo fosse venuto in Sicilia. Fu lui a dirmi spontaneamente di essere venuto in Italia a cercare le prove della propria innocenza. Anzi più precisamente Sindona mi disse che era venuto a raccogliere le prove della sua innocenza in quanto era convinto di essere innocente. Sindona non mi fece mai nessun nome di persone che abbia potuto eventualmente vedere in Sicilia.

L'Ufficio fa presente che risulta che Giacomo Vitale insieme a Francesco Foderà ed altri accompagnò Michele Sindona dalla Grecia in Italia. Risulta anche che Vitale il 13 agosto 1979 prenotò una telefonata indirizzata all'utenza di Aldo Vitale. Può riferire quali sono i suoi rapporti con Giacomo Vitale e Francesco Foderà, tenuto anche conto del fatto che entrambi risultano iscritti alla CAMEA?

RISPOSTA: Anzitutto voglio premettere che il 13 di agosto 1979 io non mi trovavo già più a Santa Margherita Ligure. A quell'epoca io mi trovavo in Toscana o a Roma. Del resto poichè aprendo dall'Ufficio che la telefonata non è stata effettuata, evidentemente nulla posso dire in relazione alla stessa. D'altra parte nemmeno sapevo che in quel periodo Giacomo Vitale fosse in Grecia, ed apprendo soltanto ora che Giacomo Vitale abbia prenotato quella telefonata poi non effettuata.
Giacomo Vitale è stato iniziato alla massoneria lo stesso giorno in cui sono stato iniziato io, nel 1974. Fin dall'inizio si è creata una certa simpatia fra noi che si è tramutata poi in amicizia anche a seguito della frequenza dei nostri rapporti causata dal fatto che la coppia Vitale era in cura presso di me. Questo rapporto professionale cominciò all'incirca nel 1976/77 e durò praticamente fino al 1980, fino a circa un paio di mesi prima dalla scomparsa di Vitale dalla circolazione.
I rapporti con Foderà invece sono stati sempre esclusivamente dei rapporti massonici (quelli usuali di Loggia) originati tra l'altro da Giacomo Vitale in quanto fu lui a presentare nella sostanza Foderà alla CAMEA. Escludo comunque che i miei rapporti con Vitale e Foderà abbiano in qualsiasi modo un benchè minimo riferimento alla vicenda di Sindona. Io ho incontrato Sindona solo ed esclusivamente perchè quando Miceli Crimi mi parlò della sua presenza in Sicilia, colpito da curiosità e solo perchè mi fidavo di Miceli Crimi.

DOMANDA: Ma come mai proprio lei, che aveva rapporti sia con Vitale e sia con Foderà, andò ad incontrare Sindona in casa della Longo?

RISPOSTA: Se Miceli Crimi non mi avesse detto che Sindona si trovava a Palermo, io non lo avrei mai incontrato.

A.D.R.: Esclude categoricamente di essermi appartato a parlare con Michele Sindona in casa della Longo. Quando Miceli Crimi era presente egli è sempre stato a parlare con noi.

Se Miceli Crimi afferma cose del genere lo fa soltanto per lavarsi le mani da qualche cosa.

A.D.R.: Escludo categoricamente che Miceli Crimi sia venuto a visitarmi presso il mio studio per parlarmi della separazione della Sicilia. Ricordo che Miceli Crimi venne da me in settembre (fino alla fine di agosto io sono rimasto fuori Palermo) e fu in quella occasione che mi disse che Sindona era a Palermo. Mi sembra che in quella occasione mi consegnò delle medagliette massoniche che mi disse essere dei lasciapassare per Washington e che successivamente ho appreso dal G.I. di Palermo essere state coniate in Italia.

DOMANDA: Come arrivò il discorso a cadere su Michele Sindona?

RISPOSTA/: Non ci fu nessun prologo e nessuna premessa. A un certo punto Miceli Crimi mi disse che Sindona era a Palermo.

A.D.R.: Ricordo perfettamente la telefonata che io ho fatto alla Longo il 14 gennaio 1981 all'ore 14,13, la cui registrazione mi viene ora letta, anche se ho la netta impressione che sia stata la Longo a telefonare a me e non io a telefonare alla Longo. Ricordo che prima di questa telefonata la Longo venne da me e mi disse che, assunta come teste, gli era stato chiesto se la conoscevo. La Longo mi diede questa notizia aggiungendo che aveva risposto che mi conosceva come medico e come massone. Non parlammo d'altro in quel colloquio, o quanto meno non mi ricordo. La Longo successivamente si è rivolta a me perché voleva che la aiutassi a trovare un avvocato che poi però si trovò, anzi che si era già trovata per cui nemmeno capisco perché mi abbia effettuato la telefonata. E' anche possibile però che la telefonata l'abbia effetuata io, essendo rimasti d'accordo così in precedenza.

A.D.R.: Non so cosa volesse significare la Longo con la frase "così vediamo di non combinare fesserie per il bene di tutti", frase che peraltro ricordo perfettamente. Ricordo anche, però, che questa frase mi mise in un certo senso in allarme, tanto che tra me riflettei: "vuoi vedere che questa va a raccontare che ho visto Michele Sindona"?" .

A.D.R.: Una volta che Sindona riapparve io non ebbi più rapporti né con la Longo né con Miceli Crimi, salvo un incontro che ebbi con quest'ultimo per ragioni massoniche, incontro nel quale egli si limitò ad accenarmi al fatto che aveva visto Sindona in ospedale.

Si dà atto che a questo punto l'imputato chiede che gli venga concessa la libertà provvisoria sottolineando la gravissima situazione famigliare e personale che si è venuta a creare a seguito della morte del figlio, intervenuta poco prima della esecuzione del mandato di cattura.

Letto, confermato e sottoscritto.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(*Artt.* 366 *e* 367 *C.P.P.* - *Art.* 25 *R.D.* 29-5-1931 *n.* 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. ..... R.G.

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 2
del mese di novembre alle ore 15,35 nel ~~Tribunale~~ ~~di Milano - Ufficio Istruzione~~ nella Casa Circondariale di BERGAMO

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo
Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso BARRESI Michele, già qualificato
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
di professione .....
ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:
E' presente l'avv.Catalano Salvatore, in sostituzione anche dell'avv.Nino Mormino di Palermo

Interrogato sui fatti di cui al .....
risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 *quater C.P.P. per gg.*.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

Intendo rispondere.

L'Ufficio fa presente all'imputato che in data 15 gennaio 1981 è stato comunicato all'Ufficio stesso che una fonte conosciuta aveva rilasciato una serie di dichiarazioni. In particolare in data 17 giugno 1980 questa fonte ha riferito tra l'altro quanto segue: " arrivarono in Sicilia il 16 Agosto 1979 e Sindona venne portato in una abitazione privata nel centro di Palermo. Lo stesso Sindona rimase in questa casa solo alcune notti e venne quindi portato in un'altra casa a Palermo che era una abitazione privata ma che veniva anche usata per riunioni dei liberi massoni. Di conseguenza il fatto che un gran numero di liberi massoni entrasse ed uscisse a tutte le ore da questa casa non era considerato sospetto, dal momento che la casa veniva usata per le riunioni massoniche. Non ha mai saputo i nomi della gran parte dei massoni implicati nei preparativi per la sollevazione, ma si ricorda un nome, che è Vitale, ed è certissimo che il capo del tentativo rivoluzionario era un massone di nome Michele Barresi, che è un medico molto noto a Palermo. "

Si fa presente altresì che in data 28 Ottobre 1981 l'Ufficio è venuto a conoscenza che la fonte di cui sopra è da identificarsi nello stesso Michele Sindona: che cioè le notizie fornite tra l'altro in data 17 giugno 1980 provengono direttamente da Michele Sindona.

L'Ufficio invita quindi l'imputato a rispondere alla contestazione rappresentata dalle dichiarazioni sopra riportate.

A.D.R.: E' tutto assolutamente falso se si riferisce alla sede massonica nostra; se si riferisce ad altre sedi massoniche io non lo so.
Nego assolutamente di essere stato incaricato come capo di un golpe che tra l'altro non vedo come si sarebbe potuto realizzare.

A questo punto la difesa chiede che l'Ufficio comunichi con quale mezzo è venuto a conoscenza che la fonte conosciuta è da identificarsi in Michele Sindona.

L'ufficio, poiché non ostano esigenze istruttorie, comunica all'imputato e quindi alla sua difesa che questa notizia è stata portata a conoscenza dell'Ufficio attraverso l'esame testimoniale di un ufficiale di polizia giudiziaria.

Letto, confermato e sottoscritto.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(*Artt.* 366 *e* 367 *C.P.P.* - *Art.* 25 *R.D.* 29-5-1931 *n.* 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
Ufficio Istruzione - Sez. 7^

N. 147 R.G.

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 11
del mese di dicembre alle ore 11,40 nel Tribunale
~~di Milano - Ufficio Istruzione.~~ la Casa Circondariale di
Milano San Vittore.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo
Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso BARRESI Michele, già qualificato
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
di professione
ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:
E' presente l'avvocato Nino Mormino del foro di Palermo.

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura.
risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 *quater C.P.P. per gg.*.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

Intendo rispondere.

Si dà atto che è presente il P.M. dott.Viola.

A.D.R.:Non ho nulla da aggiungere o da modificare rispetto a quanto ho già dichiarato.

A.D.R.: Quando mi ha telefonato nell'agosto del 1979 mentre io mi trovavo ospite di Aldo Vitale, Miceli Crimi mi ha detto che era molto stanco e mi chiese se potevo trovargli una barca. Io gli risposi che in quel periodo era inverosimile riuscire a trovare una barca , ed infatti così fu. Io feci qualche telefonata per cercare di accontentare Miceli Crimi, ma di barche non ne trovai. Successivamente mi chiese il numero di telefono o l'indirizzo di Giacomo Vitale. Io non ricordo esattamente se fornii di persona questa informazione a Miceli Crimi, oppure se lo indirizzai a mio figlio, che era rimasto a Palermo, perchè glieli fornisse lui.

DOMANDA: Miceli Crimi non le spiegò perchè cercava di mettersi in contatto con Giacomo Vitale?

RISPOSTA: No, non riesco proprio a richiamarlo alla memoria.

DOMANDA: Miceli Crimi le chiese sia della barca che dell'indirizzo di Vitale nella stessa telefonata?

RISPOSTA: Mi pare di sì.

DOMANDA: E quindi lei si informò per far ottenere una barca a Miceli Crimi dopo aver fornito allo stesso l'indirizzo di Vitale?

RISPOSTA: Mi informai per la barca dopo che Miceli Crimi mi aveva telefonato, e quindi dopo aver fornito allo stesso, direttamente o indirettamente, l'indirizzo o il recapito telefonico di Giacomo Vitale.

DOMANDA: Con Giacomo Vitale non ha mai parlato di Michele Sindona, della sua scomparsa da New York, del suo viaggio per arrivare a Palermo e della sua presenza a Palermo?

RISPOSTA: Con Giacomo Vitale abbiamo parlato di Sindona come si parlava di Sindona con tutti.

DOMANDA: Quindi lei non ha detto mai a Giacomo Vitale d'aver incontrato Sindona a Palermo, nè Vitale le ha riferito d'aver avuto contatti con Sindona nel corso della sua scomparsa?

RISPOSTA: Nè io mi sono sbottonato con lui nè lui si è sbottonato con me.

A questo punto l'Ufficio contesta all'imputato ulteriormente che sulla base di dichiarazioni in atti risulta che egli incontrò Michele Sindona a casa di Francesca Paola Longo insieme a Giacomo Vitale. Gli contesta in particolare che egli ebbe due incontri con Michele Sindona, entrambi in presenza di Giacomo Vitale, e invita quindi l'imputato a rispondere, ove lo ritenga, a questa contestazione.

A.D.R.: Confermo quanto ho dichiarato nei precedenti interrogatori, io ho incontrato Sindona una volta presente Miceli Crimi e una volta senza nemmeno Miceli Crimi. Escludo quindi che ai miei incontri con Sindona fosse presente Giacomo Vitale.

DOMANDA: Una volta ricomparso Sindona negli U.S.A., considerato che ella aveva rapporti con Giacomo Vitale, non ha mai parlato con lui della presenza di Sindona a Palermo?

RISPOSTA: No, no.

DOMANDA DEL P.M.: Perchè?

RISPOSTA: Io non ne parlavo perchè sapevo che Sindona era stato a Palermo ma non osavo parlarne. Lui non so perchè non ne abbia parlato.

Si dà atto che a questo punto interviene anche l'avv.Salvatore Catalano.

A.D.DEL P.M.R: Io mantenevo questo riserbo perchè sono una persona molto riservata. Io non sono abituato, anche per un fatto professionale, a riferire a terze persone cose che riguardano altri.

DOMANDA: Può dare una spiegazione al fatto che in atti esistono dichiarazioni secondo le quali lei ha incontrato Sindona in compagnia di Vitale?

RISPOSTA: Mi sono posto questa domanda diverse volte, alla quale però non ho mai trovato risposta.

DOMANDA: Mi sa spiegare come mai Sindona, nelle sue dichiarazioni che solo recentemente sono state direttamente a lui collegate, nel ricordare persone che ha incontrato a Palermo a casa della Longo fa i cognomi suo e di Vitale?

RISPOSTA: Non lo so. Può darsi d'altra parte che Vitale lo abbia incontrato per i fatti suoi.

DOMANDA: E con Foderà non ha mai parlato della presenza di Sindona a Palermo?

RISPOSTA: Con Foderà non avevo rapporti di amicizia. [redacted] Può anche darsi che abbia parlato con lui di Sindona, ma nei termini in cui si parlava liberamente con chiunque.

DOMANDA: Ha mai confidato a nessuno d'aver incontrato Sindona a Palermo, nel corso della sua scomparsa?

RISPOSTA: No.

DOMANDA DEL P.M.: Dopo la ricomparsa di Sindona e prima che la Giustizia arrivasse al suo nome, è stato minacciato da qualcuno per mantenere il silenzio su tutto quanto era successo?

RISPOSTA: No, assolutamente.

DOMANDA DEL P.M.: Quali sono stati i suoi rapporti con Bontade?

RISPOSTA: Giacomo Vitale è cognato di due Bontade: Stefano che è morto io non l'ho mai frequentato, e l'ho conosciuto soltanto di vista. Ho conosciuto invece l'altro Bontade, Giovanni, in quanto ne ho operato la moglie e l'ho incontrato non piacevolmente all'Ucciardone, ove lo stesso era detenuto.

A.D.DEL P.M.: Ribadisco di non aver mai incontrato Sindona fuori della casa della Longo. Io ho visto Sindona solo nelle due occasioni in cui ho già riferito e posso dire che Sindona aveva allora, la seconda volta che l'ho incontrato, lo stesso aspetto

riprodotto dalla fotografia recentemente apparsa su una copertina del settimanale PANORAMA.

Letto, confermato e sottoscritto.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DELL'INDIZIATO
(*Artt.* 366 *e* 367 *C.P.P.* - *Art.* 25 *R.D.* 29-5-1931 *n.* 602)

15/1/83

N. R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7^

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 23 del mese di luglio alle ore 10,10 nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso VITALE Aldo

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo VITALE Aldo, nato a Napoli il 25 settembre 1925

nato a .....

residente in Santa Margherita Ligure, via S Lorenzo 11/D

di professione medico

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) coniugato, possidente, incensurato

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:
l'avv. Armando Salarci del Foro di Milano, il quale è presente.

Interrogato sui fatti di cui al

risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 *quater C.P.P. per gg.*.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

152

Mi presento spontaneamente a seguito della comunicazione giudiziaria che mi è stata notificata, in quanto vorrei chiarire la mia posizione.

Sono stato iniziato alla massoneria nel 1943, entrando nell'obbedienza di Piazza del Gesu. All'incirca nel 1950, quando la massoneria cominciava a tornare divisa, io ed una ventina di amici che ritenevamo incompatibile questa divisione con la nostra presenza nella massoneria, ci mettemmo in sonno. Successivamente, nel 1958, fondammo la CAMEA, che però non funzionò mai. Nel 1973 rientrammo all'obbedienza di Piazza del Gesù, e fu per la comune appartenenza a Piazza del Gesù che successivamente, all'incirca nel 1975/76 , conobbi Michele Barresi, col quale successivamente mantenni rapporti molto cordiali. Successivamente ancora, nel 1978, uscimmo di nuovo da Piazza del Gesù perché esistevano contrasti in quanto Piazza del Gesù era particolarmente conservatrice e noi invece pensavamo ad una massoneria più aperta. Nello stesso 1978 ritornammo alla CAMEA e dopo qualche mese, mi pare intorno ad agosto, Michele Barresi chiese di poter confluire col suo gruppo nella Camea.

Il supremo consiglio della Camea accolse questa richiesta e Barresi venne nominato delegato per la Sicilia. A Michele Barresi facevano capo cinque logge in Sicilia, ciascuna delle quali era autonoma dalle altre ed anche dalla Camea.

I miei rapporti con Michele Barresi sono stati sempre cordiali tanto che egli è venuto più volte a Santa Margherita e in una occasione è stato mio ospite per una settimana. Ciò avvenne nell'estate del 1979, mi pare o in luglio o in agosto. Barresi venne da noi con tutta la sua famiglia.

Nel 1978 circolava negli ambienti massonici la voce secondo la quale era venuto dagli USA un incaricato della Gran Loggia madre di Washington con il compito di tentare di riunificare la massoneria italiana. In effetti nel corso dello stesso hanno io ricevetti una telefonata da Joseph Miceli Crimi, che non conoscevo, il quale si qualificò come inviato della gran loggia madre e mi disse che voleva raccogliere le firme di tutti i 33 per arrivare ad una riunione degli stessi attraverso la quale tentare di riunificare la massoneria italiana. Mi disse anche che se c'erano altri 33 nel mio gruppo avrebbe dovuto raccogliere anche la loro firma. Io ne parlai nella mia loggia e dopo qualche tempo ci incontrammo con Micheli Crimi all'Hotel Ambasciatori di Roma. In quella sede Crimi mi disse che per arrivare all'unificazione era necessario che fosse cambiato il gran maestro di Palazzo Giustiniani, in quanto a suo parere Salvini doveva essere sostituito da Gamberini. I nostri rapporti si raffredarono un po' perché noi invece ritenevamo di dover appoggiare, per l'elezione a gran maestro, Ennio Battelli. Tuttavia i rapporti con Miceli Crimi non cessarono ed anzi nel novembre del 1978 Miceli Crimi venne a Santa Margherita ove partecipò a una nostra riunione nel corso della quale illustrò i suoi programmi. Successivamente Miceli Crimi mi ritelefonò chiedendo se potevo interessarmi per suo nipotino che soffriva di una grave

malattia. Miceli Crimi mi ritelefonò ancora una volta nel febbraio 1979 dicendomi che a Palermo c'era una loggia femminile che intendeva confluire nella CAMEA. Io non ero d'accordo e telefonai a Barresi dandogli disposizioni di non prenderla. Per quel che mi ricordo non ci sono stati altri contatti con Miceli Crimi, salvo qualche telefonata intervenuta nel mese di marzo sempre in relazione alla salute del bambino. Nel mese di febbraio ho anche rivisto MiceliCrimi all'Ambasciatori per pagargli delle medaglie che aveva promesso agli appartenenti della Camea nell'incontro di novembre.

A.D.R.: L'utenza n.80433 della rete di Rapallo corrisponde alla mia abitazione nella quale non ho segreteria telefonica.
Prendo atto che risulta all'Ufficio che l'utenza della mia abitazione è stata chiamata alle ore 17,02 del 7 agosto 1979 dall'utenza in uso a Longo Francesca Paola, della quale si serviva anche Joseph Miceli Crimi.
Prendo atto che tale telefonata è intervenuta dopo altre due telefonate effettuate dalla stessa utenza della Longo ad un albergo di Catania, nel quale si trovava Joseph Macaluso.
Onestamente non mi ricordo di aver ricevuto questa telefonata.
A.D.R.:Non ho mai avuto contatti con Miceli Crimi in relazione alla scomparsa di Michele Sindona, tanto più che tutti i rapporti con Miceli Crimi sono stati pubblici e non ho mai avuto con lui un rapporto esclusivamente privato.

DOMANDA: Lei ricorda se quando Michele Barresi è suo ospite nell'estate del 1979 ha ricevuto telefonate presso la sua abitazione?

RISPOSTA: Io durante la giornata lavoro e quindi non posso dire se nei periodi di mia assenza Barresi abbia potuto ricevere delle telefonate. Mi riservo comunque di produrre copia del registro di laboratorio relativo alla giornata del 7 agosto 1979.

A.D.R.: Mi sembra di aver chiamato una volta Miceli Crimi in America, sempre per parlare delle vicissitudini di suo nipote.
Prendo atto che risulta all'Ufficio che sono state fatte due chiamate dalle mie utenze all'utenza di Miceli Crimi. Entrambe si riferivano alla questione del nipotino. E' possibile comunque che abbiamo parlato anche di massoneria.

A.D.R.: Io in Grecia conosco tale Maurizio Pavesi Kossuoglon, che è il titolare della Sun Line che è una grossa compagnia di navigazione. Il Pavesi è un vecchio fratello che era anche lui della CAMEA e che poi era rimasto a Piazza del Gesù. Pavesi ha una tenuta a Fobine vicino ad Alessandria e vive una parte dell'anno a Fobine e una parte dell'anno ad Atene ove dirige la compagnia di navigazione. Le telefonate che risultano state effettuate l'8 novembre 1978 dalle mie utenze ad una utenza greca erano dirette alla sede della Sun Line.

A.D.R.: Io ho incontrato Giacomo Vitale soltanto in due circostanze; all'inaugurazione della sede di Palermo, avvenuta nell'aprile o nel maggio del 1980, nonché successivamente in un supremo consiglio in quanto Michele Barresi aveva chiesto che il Vitale ne entrasse a far parte. Io ho espulso Giacomo Vitale dalla Camea dopo essere stato informato che lo stesso era imputato in un processo penale ed ho sospeso Barresi perché lo stesso era responsabile degli affiliati alle sue logge.

A.D.R.: Mi riservo di produrre qualsiasi documentazione utile a chiarire ulteriormente la mia posizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Tei Piero Libero e rinuncio agli adempimenti di legge.

Milano 23/7/84

TRIBUNALE DI MILANO
N° 8527 Reg. prov.
N° 4 copia
N° 4 pagina
Diritti copia L. 320
" urgenza L. 80
" cert. cam. L. 100
" urgenza L. 100
Totale L. 600

Milano, li Il Segretario

Trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata a Michele Barresi nel corso della perquisizione effettuata il 15 giugno 1981 (conversazione tra Michele Barresi ed Enzo Valenza).

473 474

NUCLEO REGIONALE P. T. DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

- Sezione "I" -

PROCESSO VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE

L'anno 1981, addì 15 del mese di luglio, in Milano, presso gli uffici del Comando in intestazione, il sottoscritto ufficiale di P.G. vb. FIORENZA Vito, appartenente al Comando suddetto, compila il presente atto, per far constare che ha proceduto alla trascfizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele. Richiesta con decreto nr. 531/80F del 17.6.1981, dal G.I. dr. Gherardo COLOMBO, del tribunale Civile e Penale di Milano - Ufficio Istruzione - Sezione 2^ -.

—°°°o°°°—

- Michele BARRESI parla con Enzo VALENZA. (Alla registrazione contenuta nella cassetta magnetica fa da sottofondo quasi continuo un rumore di traffico che diminuisce di molto la qualità della registrazione e quindi di una buona comprensibilità di alcune parole).

B.- A che ora dobbiamo vedere GIANDUIA(??)? Ah, no, ha detto a una signora che veniva alle quattro e mezza (4-½).

Segretaria.- Sì, sì, gliel'ho detto!

B.- Va bene, allora alle quattro e mezza (4-½) io sarò qua (molto disturbato).

Segretaria.- (Dice qualcosa, ma è incomprensibile.)

B.- Va bene, va bene. (Si odono dei rumori, arriva VALENZA).

V.- Permesso?

B.- Accomodatevi.

V.- Grazie!

B.- Accomodatevi, accomodatevi. Come state?

V.- Mah, come stai tu?

B.- Stanco.

V.- Stanco?

- segue -

~~444~~ 445.

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetofonica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 2 -

B.- .. mille problemi, mille complicazioni, mah... A che cosa devo il piacere di questa visita?

V.- Oggi... prego, il piacere è stato tutto mio, come, come hai potuto constatare. Dunque, per far seguito un pò alle, alla chiacchieratina telefonica di ieri...

B.- Scusami, se non ti ho riconosciuto subito, ma io stavo riposando; mi ero appena - no, no, non fumo -.

V.- Sì, sì, me l'aveva detto infatti tua moglie, mi aveva detto ... di chiamare verso le quattro (4), che avrebbe dovuto portare il caffè a letto, quindi dissi: è un'ora in cui lo debbo chiamare. (tossisce)Bene, io avrei piacere di incontrare quel "fratello" che ti ho chiesto ieri sera con te... aspetta un pochettino, lo sai , io sono giovanissimo quindi, se le cose non me le annoto, caro mio... ecco: PANSCIUDDA. Mi sai dire qualche cosa?

B.- Maltese è!

V.- Hai qualche cosa di PANSCIUDDA? Perché io lo dico a voi , no?...

B.- Sì! Ma io non so niente di PANSCIUDDA.

V.- oppure se si è messo in "sonno". Cosa ha fatto?

B.- Non so, non so!

V.- Perché siccome io so che tu sei passato con la tua "loggia" a palazzo Giustiniani...

B.- Tu sei male informato; non è assolutamente vero (pausa), non è assolutamente vero (pausa), è una notizia che non so da dove venga (rumori vari) ...

V.- Mi dispiace.

B.- Io sono uscito dal "consiglio", sono uscito da "Piazza del Gesù", non sono a "Palazzo Giustiniani", faccio parte del "gruppo CAMEA" (pausa), e sono il "delegato regionale" (rumore); "gruppo" a diffusione nazionale con delle idee molto riservate, senonché, non si fa pubblicità e...

V.- Scusami, questo "gruppo CAMEA"... perché, dato che tu mi parli di "gruppo riservato", io ti dico che io dal sessanta nove (1969) sono alla "P-2", ragione per cui...

B.- Dal sessanta nove (1969) sei... ?

V.- Alla "P-2"!

B.- Ah! Bellantonio?

V.- E quando (incomprensibile) è morto, io c'ero e per disposizione di Washington [illegible] l'"Internazionale massonica", è insorta, per questo... e... e i "Giustinianei" erano i primi a cercarmi di ostacolare e... e tanti altri. E quando io decisi di trasferirmi a Roma... (naturalmente, l'unico figlio...), quando decisi di trasferirmi a Roma e dopo degli accordi presi con...

B.- (interrompendo) Conosci DANTIE' (??), scusa?

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 3 -

V.- Vedi, io non (pausa) non posso andare oltre, ti prego di...
B.- No, no, scusa.
V.- ...di riservarmi...
B.- "Supremo Gran Commendatore"?
V.- Va bè, tu conosci: CAUSEND. (Clausen ?)
B.- CAUSEND!
V.- Ecco! Io allora ebbi questa autorizzazione, di formare l'"Internazionale Massonica", veramente io, di autorizzazioni, ne ho avute due (2) da Washington; questa è stata la prima, eppoi la seconda era quella di convogliare in Italia tre (3) "Compartimenti", "nord" - adesso lo dico, perchè ormai io li ho fatti, lo avevo fatto, mi sono regolarmente dimesso, ho tacitato, insomma ho completato il mio dovere e dopo di ciò quindi, questi tre "Compartimenti": nord, centro e sud. Servivano a voi a formare un "Consiglio Internazionale Massonico", che io dopo il "Convegno Internazionale", del quale io ne feci parte, fui il "Vice Presidente", per, per volere del "Presidente", che io avevo scelto (pausa)... E dopo di ciò...
B.- (interrompendo) Come si chiama, scusa? "Internazionale Massonica"?
V.- Sì! Allora, quella lì era una "organizzazione", che doveva seguire, doveva seguire ordini da Washington, da Londra, da Parigi e da Bruxelles. E, insomma, cercare anche di dare all'inizio questo, questo, questo specie di seguire gli ordini e i sistemi di tutto il mondo, insomma, e fatti...
B.- Lo scopo sul territorio nazionale, quale era? Lo scopo nostro per esempio è quello della unificazione della "Massoneria" in Italia.
V.- Vedi, allora voi dovreste essere allacciati naturalmente con chi si prefigge una cosa del genere, perchè, perchè siamo, siamo un pò tutti interessati alla unificazione, però, vedi, io che ci ho messo i piedi molti, molti anni prima in questo lavoro, ti debbo dire che è una cosa di molto difficile.
B.- Certo, certo.
V.- L'unificazione non si fa, perchè abbiamo avuto l'esperi...le amare esperienze del passato, anche fra "Piazza del Gesù" e "Palazzo Giustiniani". E, quindi, si può soltanto arrivare ad un "vertice", unico "vertice massonico". Si può arrivare, ma un minimo di due "ubbidienze", dovrebbero rimanere: "Piazza del Gesù" e "Palazzo Giustiniani". Però la differenza c'è; sta in questo; che "Piazza del Gesù", quella della quale tu facevi parte e nella quale io intendevo entrarvi e...perchè il RAGONESE mi stava...per tre (3) anni mi ha torturato...

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 4 -

B.- Io ricordo che una volta è venuto GHINAZZI, io ero il "Venerabile" della "Loggia Fasciante"(??)...e poi siete intervenuti tu e un gruppo di, di altri ... che poi ci fu una una specie di..., che poi siamo andati a cena.

V.- Esatto! Esatto!

B.- (incomprensibile). Ma mi pare che in quella occasione ci fu una specie di scambio di...

V.- Esatto! Ci fu, ed era una cosa fatta, e che cosa gli è venuta a RAGONESE nel suo cervello?

B.- Può darsi, ché io ho sentito dire che voi avevate continuato a fare "iniziazioni"/ nei vostri locali di via (incomprensibile)...

V.- Senti! Senti una cosa.

B.- Può darsi! Così, sentito dire.

V.- Intanto, ti debbo dire che lui era informato, e lui, se io avevo continuato a fare "iniziazioni", non è che passando con tutto il mio "gruppo" lì... che io ci sarei rimasto per un certo periodo e poi mi sarei messo in "sonno", perché avrei dovuto partecipare a Roma, mi spiego?, trasferendomi a Roma!

B.- No, ci sono delle cose/ che io non capisco, sai? Io sono ignorante in fatto di "Massoneria", e quindi ti chiedo scusa.

V.- No, no, prego. Ma, vedi, qui non si tratta...

B.- Tu è dal sessanta nove (69)...?

V.- Esatto! Sì!

B.- ...che fai parte della "P-2"?

V.- Della "P-2", Palazzo Giustiniani.

B.- Palazzo Giustiniani?

V.- Esatto, sì!

B.- Nello stesso tempo, nel settanta cinque, settanta sei (1975)-(1976), non so quando sia stato, volevi entrare a "Piazza del Gesù"?

V.- Non volevo entrare io, è stato RAGONESE.

B.- Come non volevi entrare? Ma tu sei venuto!

V.- Esatto! E io sono venuto perché, naturalmente... Vedi, da noi (siccome io sono stato allo "scoperto" sempre, e al "coperto" non lo sapeva nessuno, che io stessi al "coperto") ogni cosa che io facevo era concordata col mio diretto "capo", che era Licio GELLI, che , c'è poco da fare...

B.- Va bene, va bene.

V.- Insomma, non ... è siccome lì, naturalmente, ho sempre goduto, diciamo, di una stima personale di GELLI...e lui, d'accordo, mi disse: va bene, passa. Perché, vedi, sin da allora lo scopo era uno: quello di portare... primo, perché la posizione di GHINAZZI, in senso generale, non era quella dovuta o quella sperata da "Palazzo Giustiniani", perché... sempre ques

- segue-

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo, in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.5 -

...ioni; metteva dentro delle persone...e c'erano delle donne... c'erano...insomma c'erano un "Ufficio Informazioni", il nostro, che era sempre ricco di notizie di GHINAZZI!), allora... entrare qualcuno di noi (tossisce) in seno a "Piazza del Gesù"-GHINAZZI, insomma, avremmo potuto...ecco, avremmo potuto portare, con dignità, con amore, con correttezza, un inizio di trattativa. Quello che è stato fatto ora di recente, per esempio, ma che è stato fatto in senso assolutamente negativo, perché le cose, non sono, non sono cambiate. Ma avendoci qualche persona dentro di una, poi diventano due, due diventano quattro, sai com'è? Insomma, per cercare...perché avrei trovato molte adesioni in seno a GHINAZZI)...di, di, di...unificazione con "Piazza del Gesù". E dato che io...

B.- Con "Piazza del Gesù"?

V.- Con "Palazzo Giustiniani".

B.- Un lapsus.

V.- Dunque. E essendo che anche il mio "capo" era d'accordo, di cercare di convogliare, e allora io avevo "carta bianca" in queste operazioni. Quindi non avrei fatto male a nessuno, non avrei ingannato nessuno, avrei cercato di operare per il bene di tutti, anche di quelli che stanno con GHINAZZI. (colpi di tosse e rumori vari) Ma questa, naturalmente era una cosa che non poteva sapere coso, RAGONESE, no?

B.- Sì! (rumore molto forte di moto) Ma io vorrei, perdonami, sai? io ho avuto delle notizie così, e mi pare che la cosa migliore sia proprio parlarne in vari modi.

V.- Sì, sì! E dove possiamo parlarne?

B.- Ci sono due o tre punti, che sono abbastanza oscuri per me.

V.- Sì, sì?

B.- E uno è questo: tu avevi fatto una, una, una, un "gruppo", una "famiglia", non so come tu la chiami...

V.- Esatto!

B.-...come la vuoi chiamare? (rumori molto forti, che coprono la voce) ed eravate diverse persone...

V.- Eravamo circa trecento (300); è sempre una forza molto rilevante, che già - e "lui" lo sapeva.

B.- Lo so, lo so!

V.- Perché "lui" veniva, l'abbiamo, noi l'avevamo invitato parecchie volte.

B.- Non lo so, questo non lo so, quanti eravate.

V.- a "coso"! Eh bè, io ci ho le mie rubriche conservate, quindi!...

B.- Questo non lo so! So che avete dentro delle persone abbastanza...

V.- Eravamo venti (20) "Logge".

B.-...abbastanza piacevoli anche, di cui io ne conosco alcune.

V.- Sì, sì!

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 6 -

B.- Una cosa che mi aveva meravigliato, era che, può darsi che non sia vera, eh? E che io l'abbia sentita così... la scalata facile al "trenta tré" (33).

V.- No! Non è affatto vero, queste sono delle menzogne, perché, vedi, io non a titolo di giustificazione, ma a titolo informativo, io ho tutta la documentazione conservata. Difatti, ti debbo dire a questo proposito che, quando, quando ci fu un "gruppo", capeggiato da Lele MINOLFI, che volevano staccarsi, si sono staccati. Sono venuti in via Roma al 298, mi pare, qualcosa del genere, no?

B.- Sì! E' un'altra "Piazza del Gesù", questa!

V.- No! Non era, questa qui... erano a sé stanti, questi qui, erano d'accordo con il "famoso avvocato genovese", che nella unificazione dei gruppetti... Vedi, il tutto ha avuto una linea di coerenza. (Musco)

B.- Sì, lo so, lo so.

V.- Ha avuto tutta una linea di coerenza, il procedimento da parte mia, dell'unificazione di tutti i "gruppi" italiani; aveva tutta, tutta una, una, uno scopo insomma, quello di portare insieme, di fare...

B.- Sì.

V.- E, infatti, era una grossa utopia, per poi...

B.- E questo "gruppo" tuo, com'è andato a finire?

V.- Questo "gruppo" mio è andato a finire così: che quando questa, questo primo "gruppo" si è staccato e passarono così ad organizzarsi, ci fu: in un primo momento, continuarono ad essere d'accordo con Pietro ~~MOSCO~~ Musco, poi con Pietra ~~MOSCO~~ Musco avvenne la rottura. Avvenne la rottura, e ci fu che, siccome io avevo messo dei "compartimenti", "compartimento centrale", avevo messo dentro a Franco BELLANTONIO; e con Franco BELLANTONIO avevamo veramente raggiunto, diciamo, insieme una, una certa quota nella..., nel "Collegio Internazionale Massonico" (tossisce). Perché ero io di persona che sceglievo, lo comunicavo a Washington; comunicavo e loro mi davano lo sta bene, in una forma molto, molto signorile (non come è uso fare qui in Italia, di dire: questo mi sta bene, no, questo meglio perderlo che guadagnarlo...); sebbene era una scelta da me fatta, loro l'approvavano senz'altro; insomma, avevano una maniera molto fine, molto netta e cordiale, diciamo, molto sottile, se si può dire. E così con BELLANTONIO: io l'avevo nominato "Presidente del Gruppo di Centro", E allora, poi, secondo comunicazioni da Washington, eravamo d'accordo, perché io avevo constatato questo: che il BELLANTONIO non si poteva occupare così come noi avremmo desiderato...

B.- Ma il BELLANTONIO non aveva fatto una "Piazza del Gesù",

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.7-

che aveva fatto...No? Allora BELLANTONIO, era alla "fase farsa" (??) di...di [illegible]azione con "Palazzo Giustiniani".?

V.- No! Questo allora...perchè, vedi, bisogna saper (tossisce)...io ho una documentazione, anche vostra...

B.- Nostra?!

V.- Dico; vostra! Ex cartelle riservate.

B.- "Piazza del Gesù"?

V.- Esatto! Di GHINAZZI, no? GHINAZZI allora, quando si portò candidato alla "Gran Maestranza", il candidato di "Piazza del Gesù" voluto da ~~Didi CHICCHININI~~ Vito Ceccherini era Enzo, quello di Napoli, come si chiama?

B.- Enzo MILONE?

V.- Enzo MILONE!

B.- Ma quando?

V.- io ti parlo di quando GHINAZZI si portò...

B.- Diciotto anni (18) fa?

V.- Sì! E senonchè, quelli che appoggiavano GHINAZZI affrontarono ENzo MILONE, gli dissero: sai, Enzo, tu sei buono, tu di quà, tu di là, così...Inoltre GHINAZZI viene dall'"ombra" militare, GHINAZZI così...GHINAZZI colì...E lui, Enzo MILONE, accondiscese.

B.- Enzo MILONE accondiscese?

V.- Sì! Disse: va bene! Lui, tanto, non ci teneva (Enzo MILONE) ad andare a fare il "Gran Maestro", e si ritirò. Si ritirò, che Giovanni GHINAZZI restò solo e venne eletto. Nelle more che avvenisse questa, questa elezione del, del successivo "Gran Maestro" e avvolto di presentimenti, io perchè me ne pento, che poi ad arrivare alle elezioni, e lui era dimesso. Le dimissioni di ~~Didi CHICCHININI~~ Vito Ceccherini avevano lo scopo che il prosecutore della "Gran Maestranza" doveva essere Enzo MILONE, allora!.. Senonchè...

B.- Ne vuoi una di queste ? (gli offre una sigaretta).

V.- No, no, grazie; guarda, io fumo molto leggero e guarda che ce l'ho anche così. Io, ogni tanto, vorrei non fumare, allora...

B.- Sì! Questa storia, grosso modo, la, la conosco. BELANDINI(?) dice che GOTEVANO ormai abbia in mano la cosa.

V.- Beh, ma sai, Enzo...ma sai, sono...Enzo...

B.- E tu mi dicevi, poc'anzi, che tu in atto ti occupi di "Piazza del Gesù".

V.- Altro lavoro, altro aspetto.

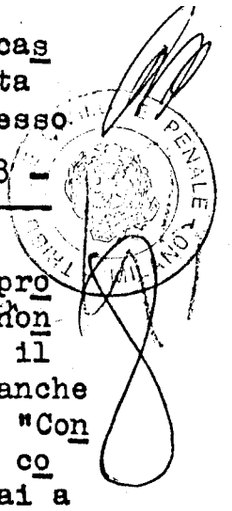
B.- Perchè?

V.- Senti un pò. Senonchè...Poi ci fu la, la faccenda che allora io spostai, d'accordo con...BELLANTONIO Franco da "Presidente del Compartimento Centrale" a "Presidente del Collegio Internazionale"; e lì abbiamo messo un'altra persona. Senonchè, poi, per motivi miei personali, in una riunione, nella seconda riunione di queste, di questa "Piazza del Gesù", che io avrei dovuto far parte, sempre per le anzidette ragioni...

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.8 -



B.- Cioè quella di GHINAZZI, o quella non di GHINAZZI?

V.- no! Ancora, GHINAZZI non c'era ancora nessuna cosa in programma. Ero con , amico con, con RAGONESE, ma non... Senonchè, io mi influenzai mentre ero a Roma e allora così il terzo giorno, non andai alla riunione e allora, c'era anche il "Congresso", da parte dei "Giustinianei", c'era il "Congresso della Democrazia Cristiana", eccetera. E così, come se "fante circo"(???) ne fai; e così, me ne rientrai a Palermo, stetti sessanta (60) giorni, ebbi delle conseguenze di natura, corteccia, corteccia surrenale, ho avuto un giorno una iniezione di ee, di corteccia surrenale, che contiene "cortiflex", mi provocò tre convulsioni, insomma, ho avuto un sacco di, di conseguenze, che poi quando mi rimisi eccetera, feci una riunione di medici amici, e abbiamo cercato di analizzare il composto di queste fiale e che s'era stabilito che la "cocaalcossivasi", mi aveva provocato questo, dicendo che se io avessi fatto una corteccia surenale qualsiasi semplice con solidi eeee, insomma questa conseguenza, non l'avrei avuta. Ma ho superato questo. Poi dopo alcuni giorni, mentre c'era RAGONESE da me e Vince BELMONTE, che io, accompagnai lui, accompagnai l'altro, non volevo .. (tossisce). L'accompagnai davanti alla porta, e loro mentre scendevano io ho visto, mi sentivo come di battere la testa, insomma salgo sul davanzale, che era di trenta centimetri, poi, scendo, cado e mi rompo l'omero un'altra volta. Ti ricordi di avermi visto ingessato di sei, sessanta (60) giorni ? Insomma, altro era il RAGONESE tutti i giorni puntualmente chiedeva notizie, come stavò, m'accompagnò al, all'ospedale per farmi fare l'ingessatura.

B.- era affettuoso con te!

V.- in una maniera che, che lui diceva, più volte mi disse, davanti a mia moglie, che: "se tu vuoi litigare con me, ti dico chiaro che tu non ci riesci, perchè io, con te non litigherò mai"! Tutto in una volta, cambiò - cambiò, andarono a Roma, non sò quello che successe, quest'individuo cambiò, si mise in testa come se io avessi, euhm, insomma l'avessi, come se io pensassi di prenderlo in giro, come se! Che cosa sia avvenuto, non, io lo ignoro, quindi ignorandolo (pausa) e così! Senonchè, lui cercò di accaparrarsi tutti quelli che avevo passato io e DE VISTA, lasciandomi fuori. Ma sai, non è che io sarei stato nel "freddo", perchè io avevo in programma che me ne dovevo andare a Roma, GHINAZZI a me interessava relativamente, a me interessava maggiormente questa cosa, che io dovendomene andare a Roma, avessi sistemato tutti quelli che erano con me, mi spiego? Invece di lasciare, che fà, li lasciavo sban

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.9 -

dati? Insomma, ecco qual'era il mio principio. Dissi, va bè, poi, si vedrà. Intanto li sistemo, quindi ci dovevo passare, ero daccordo con, con GELLI che li avrei, avrei fatto questo passo in maniera tale da cercare, da cercar-e e adagio adagio, di contattare un pò tutti.

B.- quale passo? Farli passare a "Palazzo Giustiniani"? Che passo volevi fare?

V.- (rumore) no, il passo (era) se volevano entrare col mio "gruppo", con quelli che rimanevano con me ee da GHINAZZI -no? E poi, insieme, come ho detto prima, cercare di contattare un pò gli esponenti più grossi, per farli passare a "Palazzo Giustiniani", no? E così, invece tu sai che questo è avvenuto, perchè l'emerito RAGONESE ha creduto opportuno di comportarsi nella maniera in cui si è comportato (e io neanche lo pensavo), mi venne a trovare Raffaello.

B.- RIZZUTO?

V.- RIZZUTO! E così poi mi diede un appuntamento RIZZUTO. Allora, siccome io avevo detto che non avevo...

B.- (interrompendo) RIZZUTO è una persona seria!

V.- Sì! Per carità, io non... Va, dico, RIZZUTO mi disse: dice, sai? E allora RIZZUTO, aveva la copia fotostatica che gli aveva dato RAGONESE e allora RIZZUTO mi disse: ma, dimmi una cosa, non vi potete incontrarvi? E allora io dissi: No! Vedi Raffaello, questo ormai è troppo tardi, perchè.

B.- scrisse una lettera RAGONESE pesantuccia - no?

V.- RAGONESE? Uih, ti dico, una lettera che è degna di lui, insomma. Mandandola per conoscenza a GHINAZZI. Quindi io che volevo soddisfazione da GHINAZZI, (rumori vari e disturbi) perchè non vi ha cercato, ne per te, ne per l'"Assemblea" (pausa). Lui, se n'è fregato di me e io me ne sono fregato di lui naturalmente - no? Chi si contenta gode e io sono rimasto (disturbi).

B.- (interrompendo) ora con questa nuova "Piazza" del ...

V.- (interrompendo) nuova!

B.- nuova, vecchia, insomma!

V.- e allora che cosa è avvenuto? Morto o - o

B.- BELLANTONIO!

V.- morto BELLANTONIO, hanno fatto solite liti e hanno fatto, c'era anche Gigi SAVONA e c'erano altri più addentro e il Gigi SAVONA morto BELLANTONIO, cercò di .. l'"unica persona che gli dava fastidio era MANDALARI, che è più anziano di lui come "Piazza delGesù" e allora cercò di approfittare della situazione di MANDALARI, per. Trovò un giornale di quando avevano arrestato MANDALARI per la faccenda del.

- segue -

Segue p.v; di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scitdh cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.10 -

B.- (interrompendo) si, si, la sò questa storia!
V.- fù allora, nella riunione di "Giunta". Aveva preparato questo terreno a MANDALARI, c'è stato un groviglio nell'aula, fù fischiato, e allora fù cercato di evitare che MANDALARI andasse via. MANDALARI, mandò alcune sue persone, comunque il Gigi SAVONA, adunò diciamo i suoi "fratelli" e allora, ne hanno fatto due "casi".
B.- (interrompendo) mi scusi ma gentilmente gli si chiede: m a chi è mai?
V.- io chiedo scusa, non l'avevo capito! Dunque e così, dico, Gigi SAVONA aveva avuto il soppravvento, quindi daccordo con il "Gran Tesoriere" (tossisce), si portano dalla padrona di casa, per cambiare il contratto, dato che era stato firmato dal "Tesoriere" e dal BELLANTONIO. BELLANTONIO, è morto, ora il "Gran Maestro Aggiunto Decano" era lui, quindi! Ma, và in via Alberico II°, scassa la porta.
B.- Chi? MANDALARI?
V.- no! Il Gigi SAVONA, e si piglia in possesso, e sta cosa è andata a finire...
B.- in tribunale.
V.- ...in tribunale. Niente, ti dico ci sono state delle cose quindi...
B.- che vergogna!
V.- ...anche questo fatto...
B.- Nella "Massoneria" queste cose non dovrebbero neanche...
V.- ...anche questo fatto mi ha molto indisposto. E poi con amici che io avevo messo dentro allora a "Piazza del Gesù", che erano stati sempre di fede a me,...
B.- A "Piazza del Gesù"? Fammi capire questo; di "Piazza del Gesù" BELLANTONIO parli sempre?
V.- Sì! Sempre, sempre BELLANTONIO, no, no, ma io l'unico rapporto che ho avuto, grazie (forse gli offrono una sigaretta) con GHINAZZI, è stato quello che tu conosci (tossisce), quindi!
B.- insomma, sono situazioni abbastanza complesse, abbastanza poco chiare.
V.- ti dico, vedi?
B.- abbastanza .. eppoi, sono...
V.- mi hanno amareggiato, mi hanno amareggiato parecchio, diciamo così psicologicamente.
B.- ...ma sono "gruppetti", io non lo sò che importanza possono avere, la stessa "Piazza del Gesù", come importanza che dà su GHINAZZI, con la politica che persegue, sono "gruppetti" che non mi pare che abbiano una importanza "Massonica" seria, mi pare.
V.- vedi, l'importanza "Massonica", la conduce il "Massone", non la conduce il "Gruppo" o l'"obbedienza" della quale fa

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.11 -

parte il "Massone", è il "Massone", quello che deve comportarsi bene.

B.- devono avere credibilità questi "Gruppi", se questi "Gruppi", non hanno credibilità, non possono essere validi.

V.- io ti dico una cosa.

B.- devono avere credibilità, non soltanto in una, in una, in una, in una estensione.

V.- per la mia esperienza.

B.- cittadina, provinciale o regionale, ma la debbono avere sul piano nazionale, con una prospettiva di tradizione in campo internazionale. Soltanto questa, può essere una "Massoneria" valida, dal mio punto di vista.

V.- senti.

B.- perchè "Massoneria", possiamo farla tutti, ci uniamo dieci (10) persone.

V.- ma io ti dico che.

B.- tu sei trenta tre (33), io sono diciotto (18), ci uniamo, ci facciamo.

V.- esatto! La "Massoneria", ti debbo dire questo:per me, per la mia esperienza, la "Massoneria", cioè dire il "Massone, si riconosce dai segni e dal tatto.

B.- ma si conosce da da dalla testa e dal cuore.

V.- senti, ma io dico: si riconosce dal segno e dal tatto. Due persone che si incontrano, che non si conoscono, esatto? Ora,ti dico questo: la faccenda del della "Grande Obbedienza", del "Grande Contesto Massonico", la del"Grande Stabilimento",eccetera, sono delle cose bellissime qualora si riuscisse veramente a potere unifi,a fare uno, una sola "Piramide", una sola. Tante volte questo non può avvenire perchè ogni "Organizzazione", è composta da uomini, bisognerebbe, che noi eliminassimo gli uomini, per fare andare tutto bene.

B.- si!

V.- e come si fà? Quando non c'è nessuno al mondo, che cosa si fà? Ci saranno gli alberi che sopravviveranno, perchè a loro non si consentirà d'estinguersi.

B.- allora a questa "Piazza del Gesù" ex ~~pallan, pellandroni~~ Bellantonio cosa è successo?

V.- vedi, e c'è il figlio. No! Quella non è "Piazza del Gesù", quella non può essere "Piazza del Gesù", perchè la documentazione, ce l'ha il "Gruppo SAVONA", BELLANTONIO.

B.- BELLANTONIO. E chi è oggi che è a capo di questo "Gruppo BELLANTONIO"?

V.- il figlio, è stato eletto "Gran Maestro".

B.- Ah!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.12 -

V.- e come "Sovrano", c'è un vecchio "Massone", provvisoriamente, per tenere: sia il "rito", che l'"ordine", tenerli. Ora, io sto dando una mano a BELLANTONIO, cioè dire.

B.- BELLANTONIO figlio?

V.- esatto! Quì a Palermo, non c'è niente? E io gli donerò il "consenso" di quelli che mi hanno dato il "consenso", quì a Palermo, con una sede palermitana, che si allaccerà a quella di Catania, che si allaccerà a quella delle altre province. E quindi a Roma. Siccome questo giovane, ha un certo seguito, o vuoi per amore, o vuoi per spirito "Massonico", ha avuto delle adesioni insomma, molto interessanti. Poi, è un giovane che ci sà fare, ora hanno fatto una bella rivista, insomma si sono portati avanti. Gli è venuta a mancare la sede, quella perchè c'è il giudizio pendente e loro hanno incontrato un'altra sede, che stavano facendo solo per le "Sorelle" - va bene? E si sono inseriti lì, ma quanto prima, cercheranno di passare e come finisce finisce, con quell'altro, non ha importanza. Cosa c'è dall'altro lato? Dall'altro lato, c'è che non sono potuti andare daccordo.

B.- chi è l'altro lato, scusa?

V.- quello di Gigi SAVONA (ride).

B.- Ah!

V.- quindi hanno fatto le domande, per entrare a "Palazzo Giustiniani".

B.- Il SAVONA? chi è? l'avvocato SAVONA?

V.- noo, il SAVONA, no,no, non è, è palermitano, ma è da tantissimi anni che è a Torino.

B.- Ah; non lo conosco!

V.- e quindi la situazione, stà così! Non c'è stato, non ci sono stati, il distintivo glielo passai a "Palazzo Giustiniani", "Palazzo Giustiniani",ha omesso il nome di Franco, di Gianfranco ALLIATA, (tossisce) Gigi SAVONA, voleva tornare a "Palazzo Giustiniani", perchè ne era uscito come "Gran Maestro del Rito Filosofico", BATTELLI,nuovo "Gran Maestro", dice di no, mi spiego? Quindi,tutta questa questione..e allora io stò facendo del mio meglio, per dare... Vedi, perchè ecco come concepisco io la "Massoneria". (tossisce) Io dò un aiuto a te? Ma te lo dò disinteressatamente. Io stò amministrando soldi dei "Fratelli" che entrano, che "inizio", che vengono, e li passerò lì, lì formerò una sede regionale a Palermo, dopo di ciò, invito i signori responsabili di queste persone. Passo tutte cose, se c'è ancora rimanenza, se non ce n'è, pazienza, ci passo debiti, perchè loro li debbono liquidare - no? E ci sarà qualcuno che li guiderà, che ancora questo qualcuno naturalmente, non ho stabilito

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 13 -

chi è! Ecco, vedi? Ora siccome io avevo saputo che tu eri passato, dopo, questa notizia mi è stata data di uno dei vostri, di GHINAZZI.

B.- (interrompendo) no, no, tutte fatte dalla fantasia.

V.- esatto! Tutte notizie di fantasia.

B.- ma anche coso, aveva anche detto che noi eravamo passati in questo "Gruppo" di cui parli tu MANDALARI, che io neanche conosco, non so chi sia. Ne hanno dette tante, tutte balle, tutte storie.

V.- Eh! Lo so, lo so!

B.- nel mio povero, si potrebbero definire calunnie...

V.- esatto! Ma, vedi.

B.- passaggio in un senso, passaggio a "Piazza", "Palazzo Giustiniani", non sarebbe una calunnia, perchè io sarei.

V.- certo!

B.- a "Palazzo Giustiniani", io ho carissimi amici, li stimo tutti e riconosco che è l'unica vera forza "Massonica" esistente in questo momento.

V.- l'unica vera forza "Massonica" attualmente esistente nei giorni qui.

B.- va bene, Mario. Aldilà di questo, ti dico che ho avuto naturalmente molte offerte per mettermi nel "Gruppo" di "Palazzo Giustiniani", non è questo il mio obiettivo. Il quale obiettivo è un altro, non era logico, perchè anche noi abbiamo i nostri contatti, anche noi abbiamo i nostri rapporti, no?

V.- certo!

B.- ognuno naturalmente.

V.- certo!

B.- nessuno si muove per niente.

V.- quindi voi questo "Gruppo".

B.- noi abbiamo fatto una bella sede.

V.- dov'è questa sede?

B.- sarà in via Jesolo, è in via Jesolo lo Meda, angolo via monte Alcamo.

V.- ah, ma che è dove c'è, voi avete preso dove c'era la RAI prima?

B.- dove c'era la RAI.

V.- là al terzo piano?

B.- al quinto piano.

V.- quinto piano, eh? Ho visto questi locali, mi pare al terzo piano o al quinto piano.

B.- bellissimi!

V.- non mi ricordo, perchè...

B.- io ho preso, ho preso l'appartamento del Principe LO MUSCIO.

V.- Ah! Ecco, allora quello di sopra, eh!

B.- l'hai visto tu? Bellissimo!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele. - foglio nr.14 -

V.- che forse, mi pare che apparterrà a un Principe della Casa Reale.
B.- bellissimo, bellissimo! Quindi lavoriamo in questo senso, ci stiamo sviluppando sul territorio nazionale, sul territorio regionale, e gli obiettivi, beh, te lo ripeto, gli obiettivi, sono gli stessi per tutti, se quello - come è certamente vero - quello che tu mi hai detto, cioè che si mira ad,ad una.
V.- cioè, tu non.
B.- ad una, ad una "Massoneria" seria.
V.- esatto!
B.- tu non devi, gli eversivi, fan la loro politica. Alla fine codesto, se ci sarà una fine, si vedrà.
V.- esatto!
B.- quale sarà la politica più sana.
V.- esatto! Più idonea.
B.- più idonea,a raggiungere questo, questo atteso evento.
V.- come la chiamate, come si chiama, questa?
B.- "camea"!
V.- "CAMEA"? Ma è sort, è sorta qui? "CAMEA", che vuol dire?
B.- significa: Centro Attività Massoniche (Esterne Accettate incomprensibile il resto). La sede ee madre, è a Rapallo.
V.- mah, e allora, e allora se n'è uscito pure Aldo!
B.- "Aldo", che! E' il nostro "capo" - Aldo VITALE.
V.- ma se n'è uscito lui?
B.- da dove?
V.- da cosa..
B.- da "Piazza del Gesù"?
V.- Eh! Gli ho dato un altro a posto, io (pausa) io ero proprio.
B.- guarda, che Aldo è me stesso!
V.- senti, ti dico una cosa, Aldo io il la risposta al signor RAGONESE, gliela volevo dare con Aldo, Perchè avevo fatto un programmino. Perchè Aldo, me lo portavo alla "P-2", perchè senti, io nella "P-2", modestamente, sono qualcuno. Perchè primo naturalmente ero a collaborare, o mi invitavano, quella volta che dovevo andare poi diventai "Capo Gruppo", avevo un "Gruppo", che ci si riuniva un pò a turno e eppoi invece sono entrato nel "Direttivo", sono, faccio parte dell'"Esecutivo" e sono il "Presidente" del, del "Proselitismo". Tutto il "Proselitismo", lo preparo io nella "P-2". Eppoi all'ultimo io lo presento a GELLI, il quale firma e se c'è da fare l'"Iniziazione", facciamo l'"Iniziazione", se è gente già "Iniziata", per noi,...
B.- la regolarizzate.
V.- per noi, che è ovvio, e quindi viene regolarizzata. Quindi! Io ora sono otto (8) giorni, che sono tornato da Roma, ci sono stato un mese e mezzo (1-½), ma ormai sono sempre più a

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassetta 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.15 -

Roma, che a Palermo. Ora, io a Palermo, ho ricevuto da alcuni "Fratelli"...

B.- nostri?

V.- un incarico qui, ce n'ho due veramente di questi incarichi, sono, ci ho portato dentro gente della, gente "Grossa", MINISTRI, ci ho portato SOTTOSEGRETARI, ci ho portato delle persone naturalmente, che sono state "avallate" già, ma siccome siamo molti alla "P-2" e tutto il nostro lavoro viene fatto all'Excelsior, eppoi ci sono altri due locali, che sono sempre vicini all'Excelsior. Solo che, e ancora, non sono riuscito, ma mi prefiggo di arrivarci presto, quello, a far fare le riunioni.

B.- a far fare?

V.- le riunioni!

B.- alla "P-2"?

V.- Sì! E farle fare diciamo sempre divisi a "Gruppi", perché altrimenti alla trattativa, non ci arrivi. Divisi a "Gruppi" e con un sistema che naturalmente, si deve portare avanti quale "copertura" e quindi arrivare uno puntualmente con gli orologi alla mano, ogni minuto, per essere, per farli vestire con "clamide", "cappucci", completamente. Da non vedersi niente fino a che, sai?, a coprire le scarpe, eccetera, e insomma. Ma, insegnare a questa gente che è al "coperto", che cos'è la "Massoneria", perché questo fatto, ti pare niente?

B.- si! si!

V.- e difatti, ci stanno, perché la copertura della "P-2" è una cosa a carattere universale, quindi viene accettata.

B.- è stata una cosa abbastanza seria sino a ora.

V.- ed è stata una cosa bene accetta, esatto?

B.- sino a questo momento.

V.- quindi!

B.- perché con tutto quello che è successo, malgrado sono "usciti". Quindi abbastanza seria la cosa.

V.- anche sul "Giornale" è venuto fuori che Licio GELLI...

B.- una persona in gamba - ma?

V.- Eeh, una persona, bisogna, bisogna conoscerlo.

B.- io non lo conosco! Ma naturalmente, non sono nato ieri e capisco quindi che è...

V.- "vecchio"! Quindi, come ti stavo dicendo, naturalmente io uhm, desideravo, difatti per questo allora io ho sentito, ho sentito Aldo un po' di mesi fa!

B.- Aldo VITALE?

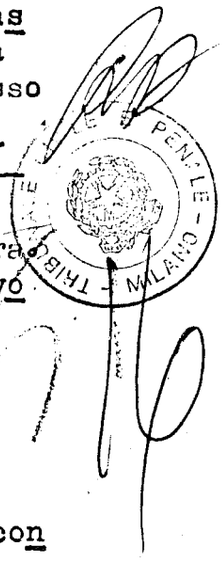
V.- Sì!

B.- Come l'hai visto?

V.- L'ho sentito!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.16 -



B.- ah, gli hai telefonato tu?
V.- e dovevamo vederci, incontrarci, ma allora io ero ancora... Ma era un "colpo grosso", ecco perchè, allora io questo volevo raggiungere: portar via Aldo VITALE e 'sti trenta (30). Invece tu, e ci siete riusciti voi, voi stessi.
B.- siamo noi!
V.- questo, vedi? Mi fa tanto piacere.
B.- io penso che quindi cose.
V.- le mie più vive congratulazioni.
B.- io sono felicissimo! Io sono felicissimo, di averti incontrato.
V.- grazie!
B.- io sono, io sono qui in Sicilia il rappresentante di Aldo e posso agire, diciamo come tu sai bene che dico. Ho "carta bianca" di fare quello che ritengo di, di, che sia giusto fare. Ma, devo dirti che quando mi incontro con un "conferenziatore" come te, capisco che. Cos'è, vuoi andartene?
V.- no, no, ma io desidererei magari fare una telefonata, per vedere se posso spostare l'appuntamento al pomeriggio.
B.- Sì! Se vuoi provare.
V.- Mi fai cercarlo dal .. dalla signorina, mi fai cercare?
B.- No, se n'è andata!
V.- Ah, se n'è andata? Allora di quà, non c'è la segreteria attaccata?
B.- Va bè, stacchiamo la segreteria!
V.- no! Ma prima debbo cercare sulla guida telefonica (si sente parlare, ma non si capisce cosa dicono).
B.- a questo punto, accompagno VALENZA nella stanza accanto e lo lascio a telefonare e vengo qui a girare il nastro. Quindi per sentire la continuazione di questo, bah non saprei che, che aggettivo usare. Questo dialogo diciamo efferverscente di, di notizie, di novità, di, bah! Tutto da controllare, bisogna girare il nastro e sentire l'altra facciata (vari rumori in sottofondo). Sei riuscito?
V.- si! Ne debbo fare un'altra, perchè.
B.- si! si! Fai, fai col tuo comodo, fai col tuo comodo, fai col tuo comodo, telefona! (il resto della facciata della cassetta, contraddistinta col numero uno (1) è senza registrazione).

INIZIO TRASCRIZIONE DELLA FACCIATA NR.2 DELLA STESSA CASSETTA

- all'inizio della facciata, c'è un buon pezzo di nastro senza registrazione - .
B.- quindi, dicevo: quando però incontro un, un, una persona del tuo livello, non posso nemmeno parlare, io ti ascolto, hai capito?

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.17 -

V.- noo! Ma,vedi, allora mi permetti, mi permetti, che io ti dico una cosa che ha perfettamente "presa", "ritualmente" parlando? E per "ritualmente", intendo: sia dell'"ordine", che del "giusto". In qualsiasi circostanza,si incontrano due "Fratelli", si completano sempre.

B.- si, si, sono daccordissimo!

V.- perchè, ciò che uno sa di più dell'altro, è tenuto a disposizione dell'altro. Noi, non è che abbiamo fatto niente di male, è solo perchè siamo i più vecchi e siamo entrati prima.

B.- no, no, no, no, io intendo dire questo: che tu hai un grado elevatissimo, sei un trenta^tre (33).

V.- ma, vedi io sono trenta^tre (33)...

B.- Io sono, io sono, io sono...

V.- ...da moltissimi anni, fatto, sono l'ultimo trenta^tre (33), fatto da ~~Gigi CHICCHININI~~ Pia Cecchini.

B.- benissimo!

V.- perchè la mia "matrice", è "Piazza del Gesù". Quando tu mi dici, ma tu ti stai interessando? Ma se è più forte di me!E' più forte! Io dico: sento "Piazza del Gesù", io non ero daccordo con Franco, quello che fece allora, anche se Franco, è stato l'ultimo preso. Dalla buonanima di TITO, TITO, si levò la vita perchè si è .

B.- chi è Franco - scusa?

V.- Franco BELLANTONIO!

B.- Ah!

V.- è stato l'ultimo preso! Perchè? Perchè quando è successo quello di GHINAZZI, GHINAZZI avendo i carboni bagnati di fatto, come discendenza, perchè non voleva portare al..in tribunale la cosa. Ma scusa, se tu eri l'unico "eletto", ed effettivamente gli spettava, ci doveva essere una ragione per accettare la "discendenza".

B.- no! Io queste cose, non le so!

V.- eh; son cose vecchie queste!

B.- non le so, eh...

V.- sono cose vecchie sem, che possiamo in un certo qual modo anche rivelare.

B.- preferisco anche non saperle, perchè...

V.- (ah, ma questa era la penna che era messa di là!).

B.- dunque, io credo che se tu, possa avere interesse di parlare con Aldo non sò; potrebbe essere anche importante.

V.- sì, lo so! Ma difatti io, vedi? Ho preso i numeri di Aldo, i giorni, le ore, ho fatto telefonare dalla "segreteria" dell'ufficio di mio figlio, che mio figlio - sai? E' all' Istituto Commercio con l'Estero è avvocato lì! Ma ora è nella condizione che forse se ne, si dovrà mettere pure in aspettativa. Ha avuto un incidente automobilistico,ora

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.18 -

si è ripreso, ancora è malato, eppoi si prenderà le ferie, insomma perchè ha molti impegni diciamo a carattere "profano". E quindi, deve decidere, molto probabilmente naturalmente, deciderà in questo senso. Che si metterà in aspettativa, perchè ha l'ufficio in Piazza BARBERINI, insomma è molto addentrato a delle consulenze di Enti "grossi", dello IASBI (o IASMI), per esempio che è Cassa del Mezzogiorno, di , insomma in molte cose l'ho fatto entrare, mio figlio fa parte, tu lo capisci?

B.- Sì!sì!

V.- non ha niente da , eppoi GELLI, gli vuole un bene matto, proprio. E quindi eeee, me lo sono portato con me. Io ti dico, era una cosa che io ci pensavo da tempo, qui in queste lotte intestine, gente chè se ne andavano, facevano. Abituato in mezzo a delle persone che hanno sani principi, eccetera. E così naturalmente.

B.- comunque perdonamii VALENZA!

V.- prego, tu mi stavi dicendo qualcosa?

B.- Sì! Ti stavo dicendo questo; che probabilmente sono dei discorsi che tu dovresti fare ad altri livelli, che non è il mio.

V.- no, no, per carità! Io potrei farli lo stesso, un discorso potrei farlo anche con te e farlo con Aldo, che io stimo. Naturalmente senz'altro, perchè se li faccio (tossisce), li faccio con te, domani li potremo fare insieme anche con Aldo. Se ci sono problemi, se voi mi date un incarico, di, perchè, vedi?, adesso stiamo attendendo che "Palazzo Giustiniani", che BATTELLI definisca determinate cose.

B.- Sì?

V.- io mi debbo incontrare con Manlio CECOVINI, in quanto ci ho molti del "Supremo Consiglio" a "Palazzo Giustiniani" che vorrebbero che io "entrassi", che facessi parte del "Supremo Consiglio". Ancora io questa decisione non l'ho presa, per due ragioni: primo- perchè desidero portare avanti questa cosa che riguarda "Piazza del Gesù" e consegnare a loro un "organo" perfetto, diciamo a Palermo, no? Eppoi la seconda cosa, è quella che se io vado allo "scoperto" a "Palazzo Giustiniani", al "rito" ci posso andare, perchè io sono libero, certo non posso andare al "rito" in un'altra "obbedienza", mai - no? Ma, il contattare con altri di altra "obbedienza", per il fine comune, è una cosa che io posso fare, quindi se per voi stà bene, senza bisogno che voi cerchiate di scendere magari a condizioni eccetera,altro magari che c'è un vostro rappresentante che si occupa di questo. E' lui a battersi e a trovare, e a provare tutti i sistemi e trovare i mezzi per far passare: la vostra

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.19 -

"organizzazione", i vostri "gradi", mi spiego? Il tutto, così com'è, perchè BATTELLI, tutti quelli che entrano, li vuole portare alla "P-2" tutti, mi spiego?

B.- Ma noi, non abbiamo questa ambizione di arrivare a "Palazzo Giustiniani", quindi il problema non si pone.

V.- D'accordo, però, vedi?, se noi dobbiamo, dobbiamo andare o dobbiamo cercare, poi,... certo se voi pensaste di convergere con le vostre persone, dato che avete una certa copertura, di convergere eventualmente nella "P-2", avrei bisogno , no, no, io questo te lo dico, io avrei bisogno di un "piè di lista" senza nomi, vedi come ragioniamo noi? (tossisce). I "piè di lista", che arrivano a noi...

B.- Ma è così semplice convergere alla "P-2"? Mi pare che...

V.- No, non è così semplice! Difatti, ti sto dicendo, che bisognerebbe preparare un un "piè di lista", un elenco chiamiamolo, senza nomi. Elenco "professionale", basta! Quindi i nomi noi non li vogliamo sapere. I nomi, li vogliamo sapere soltanto al momento opportuno, quando si è deciso di farli "entrare". Mi spiego?

B.- Sì, capisco!

V.- Entrare alla "P-2", significa soltanto ordine, 585915, è rimasto quì (ride indicando forse la fronte).

B.- Te lo ricordi bene? La segreteria è staccata...

V.- E allora?

B.- ... non riesci più a pescarlo, questo. Io ci ho l'ufficio che, quando si attaccano al telefono, non la finiscono più.

V;- E va bene, ma questo quì, è quello più diretto a coso, al... dunque...

B.- Ma questo è un, un discorso che va fatto ad altri livelli; quì non posso nemmeno...

V.- Fumane un'altra!

B.- Basta poi, eh?

V.- Ma, dico, sono leggere, sono leggere, eh. Aspetta, ce le ho quì.

B.- Una cosa che non ho, e che mi farebbe piacere che tu me la chiarissi un poco meglio, è:perchè tu hai cercato di me?

V.- Ecco! Ma io te l'ho detto, no? Innanzitutto, ti debbo dire che ho chiesto a qualcuno dei "fratelli" esistenti all' "Obbedienza" di GHINAZZI, con cui sono in buonissime...

B.- Me lo puoi dire chi è, o non puoi?

V.- Veramente, ti debbo dire: non è che c'è stata una qualche cosa di strano in questo...

B.- No, no, no,no!

V.- ...o com'è, se è stato detto.

B.- No, no, no!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata inPalermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele. - foglio nr.20 -

V.- no! Ti posso dire, è Mario BUONADONNA. Io non è che ho problemi, se ci fosse stato un segreto, allora ti direi: no guarda, scusa, ma ti debbo rivelare un segreto, come se, però il tuo non è che.
B.- esatto! Non.
V.- insomma, sono stato da Mario e Mario mi ha detto; senti, io non ti so dire, però adesso; ed ha...
B.- che noi eravamo passati a "Piazza", a "Palazza Giustiniani, chi te l'ha detto?
V.- non lo sapevo! No, no, senti, ma neanche lui lo sapeva.
B.- Ah! Niente?
V.- allora lui telefona e dice: senti una cosa, questo tizio è ancora con noi, oppure non c'è più, s'è messo in "sonno"? loro, gli dissero: no! Questo qui, è passato a "Palazzo Giustiniani" col "Gruppo BARRESI", punto e basta. Così come l'ha ricevuta, me l'ha trasmessa. Ma un bel giorno, non è che ci sono problemi, per questo te l'ho detto! Bah, io dissi: allora io a Michele BARRESI (ti ricordavo)...
B.- io ero "l'officiante" di quello, appena l'incontrai.
V.- esatto! Quindi dico: a Mario BARRESI io, tanto non è che c'è stato niente fra di noi, lo cercherò! E ti ho cercato. Prima alla clinica "Totonno", poi quì, perchè lì mi hanno dato il numero, poi.
B.- fra di noi, con la prudenza che distingue noi "Massoni", non ci può essere mai.
V.- nient'altro con la.
B.- siamo gente estremamente prudente.
V.- io vorrei dire, oltre alla prudenza, anche il buon senso, l'educazione.
B.- l'educazione! Anche se siamo di idee divergenti, non ci potrà essere mai niente tra di noi. Non dico, che lo siamo, anche se fossimo di idee divergenti.
V.- senz'altro!
B.- non ci potrebbe essere mai niente, perchè ripeto: che ogn' uno è libero di agire come crede.
V.- purchè, lo faccia in buona fede!
B.- esatto! Diceva non sò quale scrittore "Massonico", che ho letto in un libro: l'importante, è che ci sia una unità di intenti.
V.- esatto! E quindi, come da parte, da parte mia, dissi: bene, parlerò con, con Michele.
B.- no! Non ti sò dire niente, non.
V.- ma come mai, tu non l'hai cercato il -l-l.
B;- sai, è un uomo molto occupato e se tu provi a chiamarlo al all'ENEL.
V.- all'ENEL?

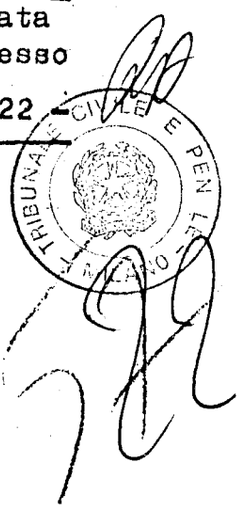
Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.21 -

B.- di buon'ora, non lo troverai mai, non lo troverai mai, non lo troverai mai. E siccome io non ho altra possibilità che questa, perchè a casa, non sò! Non sò nemmeno se la moglie è al corrente di questo, oltre che per la prudenza di cui ti dicevo.
V.- Eh già, esatto!
B.- eppoi io sono sempre di un parere, che non / tutto è fatto su una base di richiesta. Se c'è una richiesta, ci può essere una risposta.
V.- certo!
B.- le sollecitazioni..., se gli và, è lui che fà un passo avanti.
V.- esatto!
B.- se non lo fà, non gli và! Per me l'argomento è chiuso.
V.- esatto! A volte, vedi: bisogna cercare di provare di stare dietro - o - o - o. Ma tutte quelle coppe, che cosa fai tu, scusa?
B.- vedo, vedo, scelga (poco comprensibile).
V.- ah, vedi?
B.- scelga (incomprensibile).
V.- quindi,he! Per avere tutte queste coppe, naturalmente!
B.- io sono "europeo", trent'anni di ... ho vinto: campionati italiani, classifiche, buone classifiche europee, sono un "mandelista"(???).(in alcuni tratti incomprensibile).
V.- Ah! Quindi, per il resto, per me ha avuto diciamo importanza relativa, perchè quello che maggiormente mi ha interessato, è stato sempre il fatto di (tossisce), di rendere conto a me stesso delle mie operazioni. Il resto, non conta.
B.- comunque mio caro, io ti faccio i migliori, i miei auguri.
V.- io ti ringrazio e ringrazio, e ringrazio te e quelli che abbiate testa a lui. Se tu ritieni, puoi prenderti il mio numero di telefono di casa!
B.- sì, sì, senz'altro!
V.- di Palermo e di Roma.
B.- lo faccio senz'altro! Se dovessi avere qualcosa da dirti, da comunicarti, lo farò con...
V.- esatto! Io quando avrò occasione di sentire Aldo o di incontrarlo.
B.- no! Basta telefonargli!
V.- si! Perchè io gli avevo detto, gli avevo detto ad Aldo, che se lui / aveva occasione di venire a Roma...
B.- il numero, dunque mi dai i numeri?
V.- Sì! E': 52.
B.- questo, è di Palermo.
V.- Palermo, sì! 61.

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 22 -



B.- Palermo 52.
V.- 6108.
B.- 526108, questa è casa tua quì a Palermo?
V.- esatto! Casa mia.
B.- eppoi a Roma? Che è, zero sei (06)?
V.- esatto, zero sei (06). Roma è: 5920777.
B.- tre volte sette (777)?
V.- Sì!
B.- 06 - 5920777, è Roma.
V.- Questo è Roma.
B.- Che cos'è? casa tua o casa di tuo figlio?
V.- Va bè, è lo stesso.
B.- State assieme, va bene. Caro Enzo, io ti ringrazio di avermi venuto a trovare, che fà sempre piacere incontrarmi con qualcuno, naturalmente con quella, diciamo: un "trenta tre" (33), per me è sempre un "trenta tre" (33), e non.
V.- ti ringrazio, ti ringrazio.
B.- sono nato in questo modo, e sono stato educato alla, alla, all'"Obbedienza" e alla "Gerarchia" e la sento.
V.- ti può interessare, ti può interessare dal punto di vista spese, eccetera, ti può interessare una, un una eventuale collaborazione a "sè stante"?
B.- noi, noi abbiamo tutta la nostra "organizzazione".
V.- per dire. No! Al di fuori della vostra "organizzazione", siccome in seno a voi, avete anche quelli di "Piazza del Gesù.
B.- BELLANTONIO? Non ho capito!
V.- per usufruire.
B.- della stessa sede?
V.- per usufruire diciamo, del "Tempio". Che io così, domando: ce l'avete il "Tempio" quì?
B.- siii, un bellissimo "Tempio"!
V.- he!
B.- molto elegante!
V.- ecco, questo mi fà piacere.
B.- molto bello, molto elegante.
V.- questo, mi fa piacere. Dico, nell'eventualità per contribuire alle spese, non sò, in giorni che voi non vi riunite.
B.- vedi, io in linea di massima se devo essere io solo a decidere, ti dico: no! No, per un motivo semplicissimo, da esperienze di vita fatta, che, le società vanno sempre bene, ma devono essere in numero dispari, e tre (3), sono troppi. Del resto, io avrei anche la possibilità di dare ospitalità in qualche casa, eccetera. Dovrei sempre chiedere, sia il parere del mio direttivo.
V.- naturalmente!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 23 -

B.- perchè le nostre, sono "democrazie" , come tu sai. Sono "democrazie totalitarie", percui quello che conta è il parere di chi, di chi, di chi comanda, ma! Eppoi naturalmente, non potrei fare - qualunque sia il parere del mio "Direttivo, non potrei fare assolutamente niente, che non sarebbe il parere di Aldo. Perchè il nostro "capo", è sempre Aldo.

V.- certo! No, io così a titolo informativo.

B.- si!

V.- nel caso la cosa potesse essere utile.

B.- VALENZA, nel nostro "Gruppo", i soldi non ci mancano.

V.- ecco! E questo, mi fà piacere.

B.- non ci mancano, non ci mancano!

V.- ma noi, non siamo a questo.

B.- no, no, noi siamo indipendenti economicamente, siamo indipendenti economicamente. So che noi, abbiamo fatto questa sede, che ci è costata diverse decine di milioni e non abbiamo voluto una lira da nessuno, A un certo momento, ci siamo riuniti e abbiamo detto: c'è da pagare sei milioni (6.000.000) per questo, chi li dà? E sono usciti sei milioni (6.000.000). Ci siamo alzati e abbiamo detto: c'è da pagare dodici milioni (12.000.000) per questo, chi li dà? E sono usciti dodici milioni (12.000.000). Quindi!

V.- esatto!

B.- così, noi abbiamo. Quindi, programmi di dovere vivere in economia, non ne abbiamo.

V.- esatto!

B.- non ne abbiamo! Siamo tutta gente, che non vive di "Massoneria", ma vive per la "Massoneria".

V.- di professione.

B.- e di professione.

V.- esatto!

B.- e quindi, non abbiamo avuto di questi, di questi, di questi problemi. Speriamo di non averne in futuro, ma insomma! A meno che, non avvengano degli sconvolgimenti politici, siamo tutti abbastanza (ride).

V.- benissimo! Tu poi se ti senti con Aldo, digli che ci siamo incontrati, che abbiamo parlato.

B.- io, mi sento sempre con Aldo.

V.- esatto! Se lui ha , insomma con l'occasione.

B.- lui una volta, aveva fatto il tuo nome, non mi ricordo in che occasione, ma, non me lo ricordo affatto - proprio - uhm, non me lo ricordo per niente!

V.- forse, quando io ho avuto questo contatto.

B.- forse, mi ha detto che tu l'avevi cercato, mi ha detto, può darsi.

V.- si! Ho fatto telefonare lì dalla segreteria , nello studio di mio figlio.

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 24 -

B.- si! Ma no, ti assicuro proprio non, non.
V.- io ho preso questi contatti.
B.- qualunque cosa ti dico, ti direi una bugia. Mi ricordo, mi ha domandato: VALENZA? Dico, si! L'ho incontrato una volta che è venuto GHINAZZI. Lui è venuto, ma non so altro, di quello che è successo. Mi pare che la cosa, non ha avuto seguito, ma sempre per colpa dello stesso, dello stesso "Trade Union".
B.- scusami, io sai sono sempre in.
V.- no, dico per, per colpa dello stesso "Trade Union".
B.- di RAGONESE?
V.- di RAGONESE.
B.- ma RAGONESE, stà facendo, conducendo una politica, se la vede lui com'è questa politica, io non lo sò, non, non lo conosco.
V.- si, ma io ora, vedi stò apprendendo anche questa cosa di Aldo, che era determinante, perchè GHINAZZI, si reggeva con, con l'aiuto di Aldo. Ecco perchè ora sono arrivati alle trattative che poi, non non sono state concluse e quindi, proseguono così.
B.- anche GHINAZZI, conduce una sua politica, affari suoi, insomma non è che è uno stupido, è un uomo che ha la sua saggezza e quindi ritiene di doverla esplicare in questo modo.
V.- esatto!
B.- chissà che cosa c'è dietro, è questa la faccenda.
V.- appunto per questo dico.
B.- è questa la faccenda!
V.- comunque, io me ne vado.
B.- io scendo con te!
V.- si, grazie! Mi permetti che ci dò una provata?
B.- sii, perbacco! Come no? Fallo senz'altro!

- Il resto della cassetta è senza registrazione.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto, viene confermato e sottoscritto dal solo militare verbalizzante.

L'UFFICIALE DI P.G.

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Michele Barresi.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 7ª -

N.531/80 F

Milano, 10 giugno 1981

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

(artt. 332 e seguenti C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele, Barresi Michele ed altri;

Rilevato che risulta dagli atti l'esistenza di contatti tra Michele Barresi ed altri coimputati nel corso della scomparsa di Michele Sindona ed in particolare nel periodo in cui lo stesso si trovava a Palermo;

Rilevato che Michele Baresi, già sentito come teste, non ha saputo esaurientemente spiegare questi contatti e che anche in conseguenza di ciò è stato indiziato di reato nell'ambito di questo procedimento;

Rilevato che Barresi risulta affiliato alla stessa loggia massonica alla quale è affiliato anche Giacomo Vitale, pure imputato nell'ambito di questo procedimento;

Rilevato che tale loggia massonica, secondo le dichiarazioni dello stesso Barresi, teneva le proprie riunioni in via Isidoro La Lumia n.7, Palermo;

Ritenuto che appare in conseguenza opportuno procedere alla perquisizione del domicilio e di ogni altro locale a disposizione del Barresi nonchè della sede delle riunioni della loggia alla quale risultano affiliati il Barresi e il Vitale, apparendo che in tali luoghi possa conservarsi documentazione o cose di rilievo ai fini delle indagini;

Visti gli artt. 332 e seguenti C.P.P.

O R D I N A

La perquisizione del domicilio di Michele Barresi sito in Palermo, via Gioacchino di Marzo n.2, nonchè di ogni altro locale nella disponibilità del Barresi anche ad uso studio professione o ufficio, nonchè delle pertinenze relative;
ordina inoltre la perquisizione della sede della loggia massonica a cui risulta affiliato il Barresi, sita in via Isidoro La Lumia n.7, Palermo. Autorizza la perquisizione anche in tempo di notte. Delega per l'esecuzione ufficiali di p g. del Nucleo Regionale Pt della G.di F. di Milano, con facoltà di sub-delega.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E DI SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno in Palermo presso l'abitazione del dr. BARRESI Michele di Gaetano, nato a Roma il 22.12.1931 e residente in Palermo, via Gioacchino Di Marzo n.2 i sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria capitano Francesco Sorrentino, mar. magg. Sodaro Agostino e mar. ord. Lopapa Gregorio, appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare prot. n.531/80 F del 10.6.1981 emesso dal Giudice Istruttore Gherardo Colombo -Ufficio Istruzione -Sezione 7^ - del Tribunale Civile e Penale di Milano, ai sensi e per gli effetti degli artt. 332 e seguenti del C.P.P. alle ore 9,45 del giorno 15.6.1981 si sono recati presso la suddetta abitazione per perquisire il domicilio e le appartenenze di BARRESI Michele compiutamente generalizzato in precedenza.

Presentatisi al signor BARRESI Gaetano, nato a Palermo il 24.1.1957 ed ivi residente in via Gioacchino Di Marzo n.2,figlio di Barresi Michele,ed in assenza di quest'ultimo, mediante l'esibizione delle proprie tessere personali, i verbalizzanti gli hanno manifestato lo scopo del loro intervento, notificandogli contemporaneamente il decreto di perquisizione domiciliare già citato.

Il signor Barresi Gaetano preliminarmente richiesto di nominare un difensore di fiducia e avvertito della sua facoltà di farsi assistere da persona di fiducia che sia sul posto, ha dichiarato di nominare quale difensore di fiducia l'avv. MORMINO Nino del Foro di Palermo, con studio in via Giusti n.21 di Palermo.

I verbalizzanti pertanto hanno dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutti i locali dell'appartamento nonchè nell'autovettura Fiat 131 targ. PA 5408663 di cui ha la disponibilità lo stesso Barresi Gaetano e che si trovava parcheggiata nel cortile adiacente all'abitazione.

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza del signor Barresi Gaetano è stato rinvenuto quanto segue:

- n. 22 tronconi di libretti di assegni utilizzati e recanti annotazioni così suddivisi:
  - n. 17 tronconi da n.10 assegni del Banco di Sicilia relativi al c/c n.4100155/44;
  - n. 2 tronconi da n. 20 assegni del Banco di Sicilia relativi al c/c n. 4100155/44;
  - n. 1 troncone da n. 10 assegni del Banco di Sicilia relativo al c/c n. 4100155/33;
  - n. 1 troncone da n. 10 assegni del Banco di Sicilia dal quale non si rileva il numero di c/corrente:

-segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro redatto in data 15.661981 nei confronti di BARRESI Michele di Palermo.-2° foglio-

- n. 1 troncone da n. 10 assegni della Cassa Centrale di Risparmio V.E. di Palermo relativo al c/c n.44386/20;
- assegno n. 2127106 emesso sul c/c n.02-570/1 della Banca Popolare di Palermo da RANDAZZO Angelo all'ordine di Michele Barresi, senza data e luogo di emissione per un importo di £.10.000.000 (agenzia di Partanna Mondello (PA);
- una cartellina di simil-pelle contenente documentazione relativa a pratiche massoniche e in particolare un seminario ed un rituale del Maestro Discreto riservato ai fratelli del grado di Maestro Segreto oltre ad appunti manoscritti nonchè due collari con applicazioni dorate alle cui estremità è appeso un ciondolo costituito da un triangolo da cui pende una corona su cui è incernierata una aquila con due teste con le zampe poggiate su una spada.

Le cose predette vengono sottoposte a sequestro e rinchiuse in uno scatolo di cartone assicurato mediante l'applicazione di n.4 striscie di carta vergatina recanti il timbro ufficiale del Nucleo Regionale pt in intestazione nonchè la firma dei verbalizzanti e del signo Barresi Gaetano e la data odierna.

Si dà atto che non sono stati arrecati danni alla persone nè alle cose e che durante le operazioni di perquisizione, terminate alle ore 14,15, il nominato Barresi Gaetano non ha avuto nulla da lamentare.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI LA PARTE

Selezione della documentazione sequestrata.

Stabilire un piano di lavoro che riguarda la Massoneria non è cosa facile o di poco conto - tuttavia l'esigenza di un costante e continuo approfondimento dei "principii" e delle "leggi", l'anelito di "edificare il Tempio" mediante le conoscenze e virtù ci induce ad operare un tentativo di elaborare uno schema per iniziare un lavoro che non sia frammentario, casuale o improvvisato, ma tenga conto di una certa sistematicità - Ci corre l'obbligo però di avvertire tutti i fratelli che il metodo scelto da noi che i momenti dello schema - Storia della Massoneria - Simbolismo - Rituale - Non sono separati o separabili, ma costituiscono un tutto organico giacchè la Massoneria è l'istituto in cui simbolo e rituale si concretizzano - Posto ciò volendo programmare il nostro lavoro potremmo così muoverci

1/ Storia della Massoneria

2/ Storia Comparata della Massoneria -

Per il primo punto poichè una "Storia" della Massoneria nel senso stretto della parola potrebbe relegarci a indagare il solo momento della "Associazione" facendoci perdere di vista quelli che noi definiamo principi eterni degli "iniziati" attraverso i millenni proponiamo:

A) - d'iniziazione nel tempo - I Misteri - Il Pitagorismo - Il Platonismo I libri sapienziali - d'epica orientale - Il Mito di Iram -

b)- Le Origini- La libera Muratoria quale Associazione- Le Costituzioni- I fondatori-

c)- I classici della Massoneria con particolare riguardo a Lessing- Herder- Fichte- Goethe- Schiller- Mozart- Kipling-

d)- La Riforma-

e)- Le costituzioni emanate nel tempo in rapporto alla Massoneria-

Per il 2° punto del piano

a)- Breve cenno sull'origine della Massoneria-

b)- La Massoneria Francese

c) La Massoneria di Washington

d) La Massoneria in America

e) Intervento fascista Massonico-

Castelbuono 22·V·76

Caro Mimmo

le considerazioni che seguono sono molto sintetiche ed hanno bisogno di essere analizzate dettagliatamente.

Non avendo tempo a disposizione, in quanto sto preparandomi a sostenere un esame, ti prego di ampliarle, se lo ritieni opportuno.

Ti prego inoltre di giustificare la mia assenza alla riunione a Leggi Riunite.

Ti abbraccio triplicemente Vincenzo

TEORIA

Eraclito dice:

<< Vi è la parola semplice, la parola geroglifica e la parola simbolica; in altri termini vi è il verbo che esprime, il verbo che nasconde e il verbo che significa; tutta l'intelligenza ieratica è nella scienza perfetta di questi tre gradi >>

Esaminiamo meglio i significati semeiotico (verbo che esprime) e simbolico (verbo che significa)

Ogni concezione che definisce l'espressione comunicativa come analogia o come denominazione abbreviata d'una cosa nota è semeiotica.

Una concezione che definisce l'espressione comunicativa come la migliore possibile e quindi come la formulazione più chiara e caratteristica che si possa enunciare per il momento, di una cosa relativamente sconosciuta è simbolica.

In particolare i simboli massonici sono latori di informazioni provenienti da una dimensione in cui le idee sono espresse da figure geometriche

Il tempio massonico, nella sua interezza, esprime il macrocosmo ed il microcosmo insieme.
In altri termini il tempio è l'uomo proiettato all'esterno mediante il sistema della scienza simbolica.
Come un diapason vibrante può far risuonare un altro identico, inizialmente fermo, analogamente il rito, che altro non è che un simbolo o più simboli vissuti, celebrato nel tempio esteriore ha il suo effetto nel tempio interiore dell'uomo.
Mediante il rito l'energia potenziale diviene dinamica e riceviamo quindi il movimento per andare avanti, verso la Luce, verso le dimensioni superiori che possiamo pensare senza riuscire a comprendere, poichè la nostra mente è legata alle esperienze sensoriali che sono tratte dal nostro mondo tridimensionale.
Il vero segreto massonico è incomunicabile in quanto consiste nella parola perduta (vero nome occulto) che ciascuno individualmente deve ritrovare dentro se stesso.
L'uomo è un creatore di forme materiali, eteriche, astrali, mentali, ma non è capace di infondere in esse la vita.
Il grembiule infatti è l'indumento caratteristico dell'iniziato ai Misteri Minori, che è sempre rappresentato figurativamente come un artigiano, cioè un creatore di forme.
Le intelligenze di altre forme di evoluzione diverse dalla nostra, se entrano in contatto con la vita umana, possono qualche volta essere persuase a servirsi di queste forme, proprio come un uomo indossa una tuta subacquea e discende in un altro elemento.
I massoni, membri di una stessa Loggia, lavorando ritualmente nel modo più ortodosso possibile, possono coralmente costruire la

3

forma di manifestazione di una intelligenza, generalmente un Angelo, l'Angelo della Loggia.

L'esercizio è il padre della perfezione e nel nostro caso la ripetizione del rito è la chiave per costruire una forma di manifestazione precisa e nitida.

L'Angelo sintetizza la Loggia e ciascuno sviluppa la coscienza di gruppo, che è la base della vera fratellanza, senza tuttavia mai perdere la propria identità.

PRASSI

- studiare i vari simboli sia singolarmente che funzionalmente (i uni rispetto agli altri
- studiare concretamente le arti liberali, specialmente l'astronomia in quanto molti simboli della Massoneria sono stati presi dalla scienza astronomica.
- studiare le parole sacre e di passo le quali non sono vocaboli arbitrari e barbari senza etimologia e significato, ma formule filosofiche.
- studiare le posizioni d'ordine, i segni, le marcie, le batterie, i richiamenti, ecc....

Mediante tale studio svilupperemo la conoscenza intellettuale della nostra dottrina.

Ma ciò non basta.

È con il rito, correttamente ed intelligentemente celebrato, che trascenderemo i simboli e le formule e porteremo la nostra consapevolezza là dove risplende la Verità.

Per realizzare ciò occorrono anni di perseverante e corale lavoro.

470

M.·.U.·.T.·.O.·.S.·.M.·.G.·.

C.·.M.·.M.·.G.·.M.·.

Centro Attività Massoniche Scozzesi Accettate

di Rito Scozzese

Supremo Consiglio del 33.·. ed Ultimo Grado d'Italia

Prot. n. 21/81-GSG/AR/ag Or.·. Roma

Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
O.B.
L.·.S.·.G.·.C.·.

Elett.mi e Pott.mi FFrr.·.
E.L.
M.F.
G.P.V.
F.P.
A.O.
F.R.
A.R.
→M.B.
R.DL.
G.C.
G.G.
R.R.

In adempimento alle Funzioni a me delegate, quale Gran Segretario Generale, ed in ottemperanza a quanto stabilito nella tornata ordinaria del Supremo Consiglio di cui al verbale n°12 punto 6), Vi ricordo che le riunioni degli Organi Statutari avverranno con il seguente calendario e relativo ordine del giorno:

SUPREMO CONSIGLIO

Sabato 27 giugno 1981 e.·.v.·. in Rapallo alle ore 15.00
Sabato 26 settembre 1981 e.·.v.·. in Rapallo alle ore 15.00
Ordine del giorno:
1) Ratifica delibere Sacro Collegio e Giunta Esecutiva
2) Stato dell'Obbedienza
3) Rapporti Internazionali
4) Situazione Finanziaria
5) Eventuali elevazioni al 33° ed ultimo grado ed attribuzione nuovi compiti
6) Eventuali e Varie

Segue fg. n. 22-2-

Or.·. Roma

del 3/1/1981 e.·.

SACRO COLLEGIO

Sabato 21 marzo 1981 e.·. v.·. in Roma alle ore 18.00
Sabato 27 Giugno 1981 e.·. v.·. in Rapallo alle ore 12.00
Sabato 26 settembre 1981 e.·. v.·. in Rapallo alle ore 12.00
Sabato 12 dicembre 1981 e.·. v.·. in Roma alle ore 12.00
Ordine del Giorno:
1) Ratifica delibere Giunta Esecutiva
2) Situazione Massonica Nazionale ed Internazionale
3) Eventuali e Varie

GIUNTA ESECUTIVA

Sabato 21 marzo 1981 e.·. v.·. in Roma alle ore 9.00
Sabato 27 giugno 1981 e.·. v.·. in Rapallo alle ore 9.00
Sabato 26 settembre 1981 e.·. v.·. in Rapallo alle ore 9.00
Sabato 12 dicembre 1981 e.·. v.·. in Roma alle ore 9.00
Ordine del giorno:
1) Stato dell'obbedienza
2) Situazione Finanziaria
3) Rapporti Internazionali
4) Eventuali e Varie

Le riunioni di tale Organo esecutivo, come risulta dal verbale n°12 del Supremo Consiglio, sono ridotte a quattro anzichè sei, come previsto dal Regolamento art. 13

Vi ricordo che eventuali proposte di argomenti da discutere nei tre Organi Statutari vanno inviate per iscritto alla Gran Segreteria Generale presso Andrè Rossolatos 33019 LEONACCO (UD), almeno VENTI giorni prima di ciascuna convocazione, onde permettere il loro inserimento nell'O. d. G.

Superata la necessità di convocazione a mezzo decreto del Sovrano Gran Commendatore, previsto dall'art. 23 del Regolamento, dalla deliberazione del Supremo Consiglio prima citata, la presente Tavola costituisce convocazione per le date stabilite.

nn. ss. nn.
Andrè Rossolatos
Gran Segretario Generale

Roma addì 3 gennaio 1981 e.·. v.·.

A∴G∴D∴G∴A∴D∴U∴

Il Pot∴ Frat∴ Giuseppe Cavallaro 33∴ Delegato Magistrale per la Sicilia ha instaurato nella Valle Dell'Oreto il

Seminario

Corso di studi massonici riservato ai Frat∴ Appr∴ ed ai Frat∴ Comp∴ di tutte le R∴ L∴ della Valle.

Moderatore: il Frat∴ Corradino Caronna

Oratori Designati:

Frat∴ Corradino Caronna
" Illuminato Lanza
" Giuseppe Mannino
" F. Paolo Abbate
" Pietro Ferrara

Si trasmette l'unito fascicolo con preghiera di invitare tutti i car∴ frat∴ a prendere visione degli argomenti trattati. Si raccomanda vivamente inoltre di istituire annualmente, ove sia possibile,

Corsi di Seminario

I N I Z I A Z I O N E

di GIUSEPPE BARTOLOTTA R.·. L.·. "P A L E R M O" OR.·. PALERMO VALLE DELL'ORETO ASSIDUO FREQUENTATORE DEL SEMINARIO.- -

///

PERDUTO
ATTENDEVO IN
UNA STANZA.
NELLO SMARRIMENTO,
UNA VOCE:
-VIENI ! -
- NON TEMERE -
ANDAI
CON QUELLO SCONOSCIUTO
CHE, PUR NON CONOSCENDO,
SENTIVO FRATELLO.
VIAGGIAI A LUNGO:
PRECARI SENTIERI,
PONTI SOPSESI
PER ARIA
ED INFINE
LA CALDA REGIONE
DEL FUOCO.
UN RISTORO
UN FRESCO
CALICE D'ACQUA.
PENSAI AL MIO TRASCORSO.
SI TRAMUTO'
IN FIELE.
TRA RUMORI FERRIGNI
CADDE LA BENDA.
NON PIU'
SIMBOLI DI MORTE
MA
SIMBOLI DI VITA:

MI TROVAI ALL'APERTO.
QUANTUNQUE
IN UNA STANZA,
VEDEVO IL CIELO
COSPARSO
DI MIRIADI DI STELLE.
GLI DEI
MI GUARDAVANO.
ERO SOLO
CON ME STESSO.
DOZZINE DI BRACCIA
FRATERNE
MI STRINGEVANO.
DOZZINE DI LABBRA
FRATERNAMENTE
MI BACIAVANO
TRE VOLTE.
VOLEVO GRIDARE;
GRIDARE DI GIOIA.
NON ERA PERMESSO.
I SENSI,
GLI ARTI
SI RIFIUTAVANO
DI SOSTENERMI.
MI GUARDAVO INTORNO.
SCORSI IL SENTIERO
ILLUMINATO;
SCORSI LE PORTE D'ORO
DELL'ORIENTE.
NACQUI
NACQUI ALLA VITA.

-A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.-

SEDUTA DEL IX GIORNO DEL XII MESE A.·.L.·.59-7I?VALLE DELL'ORIENTE
FRATELLO DLSIGNATO CORRADINO CARONNA

//

ARGOMENTO: Validità del giuramento =penetrazione della Mass.·. nel campo profano.-

Car.·. Frat.·.
Dalla prefazione degli Statuti Generali rilevo quanto segue: La libera Massoneria ha il suo fondamento essenziale nella fede in una Potenza Suprema che onora sotto il nome di G.·.A.·.D.·.U.·.
I suoi principi si compendiano in queste due massime: CONOSCI TE STESSO == AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

E' una libera Associazione di Uomini indipendenti i quali non sono soggetti che alla propria coscienza e si impegnano a praticare un ideale di pace, di amore di fratellanza. Si prefigge di costituire un centro permanente di unione frat.·. in cui regni una perfetta armonia di pensiero==
E' una sintesi semplicissima e per illustrarla, ci baseremo principalmente sulla cerimonia iniziale. Cioè sulla Iniziazione. Essa è la base sulla quale si costruisce tutto l'edificio. Deve essere nostra viva cura solidificare questa base perchè tutto quanto verrà collocato sopra, non subisca danni e crepe durante le molte intemperie e resti solida per il bene dell'Umanità. Voi cravate un profano; avete incontrato un amico che vi ha porto una mano e che vi ha fatto conoscere che c'è un'Istituzione nella quale egli vive da tempo, in tranquilla comunità con altri uomini che hanno un patto di fratellanza. Così Voi siete stati iniziati provenendo dal mondo profano che oggi, più che nel passato, è in continuo fermento. Siete quasi tutti giovani, amareggiati dalle manifestazioni che reggono la vita e ritenete necessario: contestare, distruggere tutto, nella speranza che qualcosa di buono venga finalmente fuori. C'è da considerare inoltre che è in atto una supervalutazione non sempre opportuna della apparente maturità cui pare siano pervenute molto facilmente le nuove leve.

E' anche questa supervalutazione che, come tutte le cose non sufficentemente ponderate, spinge spesso alla ribellione. Si dimentica tutto quanto si è conquistato nel passato, tutto quanto si è preparato per i posteri pur ottenendolo fra guerre, rivoluzioni, crisi, contrasti e sacrifici.
Voi siete stati iniziati in Massoneria e vi siete meravigliati nel constatare che qui da noi si vive sotto la guida di simboli che hanno origine nella notte dei tempi e che ci nutrono dei loro ammaestramenti immortali. Avete constatato che tutti obbediamo ad ordinamenti precisi ed immutabili e che, nella quasi totalità dei casi, tutto ciò è seguito e gradito con sodisfazione reciproca. E' logico che, provenendo dal campo profano, ci aveste qualificati come sorpassati, lontani volutamente dal dinamismo attuale, illusi, sognatori, continuatori di un passato da tempo tramontato. E' sorto quindi forse in voi il desiderio di illuminarci, di rinvendirci, di trasformarci. Orbene: se siamo qui riuniti in questo Seminario, è proprio per dirvi che questa opera non la gradiamo e non la consentiremo a nessuno. Ed aggiungiamo che, siccome non c'è nulla di perfettamente nuovo sotto questo cielo, queste tendenze, questi tentativi ci sono sempre stati. Hanno dato qualche fastidio, ma voi, che siete entrati da poco, ci avete trovato qui, fermi e solidi nel nostro Tempio, nella nostra famiglia, fedeli nei nostri principi, senza cecità ed ignoranza, ma sodisfatti degli obiettivi che intendiamo raggiungere e che quasi sem-

pre raggiungiamo. Ci trovate qui, unitamente a voi, ben disposti a dimostrarvi che siamo nel giusto e che siamo ben degni di accoglierci e di essere seguiti da voi.

E cominciamo col ricordarvi che non potete e non dovete contestare nulla, non perchè ve lo imponiamo noi, ma perchè siete stati voi a liberamente e coscienziosamente accettare quanto vi abbiamo proposto. Siete venuti a noi di vostra spontanea volontà. Vi abbiamo accolto con forme nostre il cui valore vi sarà ancora illustrato nelle sedute seguenti. Ma onde evitare che vi avesse spinto soltanto la curiosità, noi abbiamo accennato i nostri programmi ed i nostri regolamenti e per ben tre volte vi abbiamo invitato a ponderare sulla vostra decisione ed a ritirarvi se aveste avuto ripensamenti e tentennamenti.

Quindi vi abbiamo invitato a giurare. Vi siete inginocchiato all'Ara ed avete giurato sul vostro onore di essere fedele alla Massoneria così com'è. Ma vogliamo ammettere che per voi l'Ara non rappresenti nulla nè nel simbolo nè nella materia che la costituisce. Vi ricordiamo che avete posto la mano sul cuore e sulla Bibbia. Essa comprende il vecchio ed il Nuovo Testamento. E' il libro della Sapienza ritenuto tale da milioni di uomini per millenni; comprende le massime dettate da esseri superiori che comunque hanno distribuito massime di bontà, di giustizia, di morale, di amore. Se apparteneste ad altra religione, avreste giurato sul libro che raccoglie le massime della Religione accettata e professata da voi e dai vostri familiari.

Ebbene vogliamo anche ammettere che quei libri ormai per voi non dicano nulla. Ma vi ricordiamo che avete giurato sul vostro onore davanti a tanti uomini come voi, che hanno assistito, testimoniato al vostro giuramento e se questo ancora, pur essendo molto grave, non bastasse, ricordate che abbiamo invocato su voi su noi la presenza del G.·.A.·.D.·.U.·. Se anche questo giuramento non vi legasse per l'eternità, su che cosa potrà fidare il vostro simile, la società tutta, sui vostri impegni e sul vostro onore? Siete ateo? Uno spergiuro per convinzione? Ed allora è meglio che vi allontaniate e prestissimo perchè noi proveremmo pietà per la vostra persona ed obbrobrio per la vostra vicinanza. Il violento esalta la sua forza bruta senza riflettere che se fosse stabilita a norma fra gli uomini, si creerebbe la fine del mondo e senza riflettere che sempre potrà trovare qualcuno che superi la sua violenza.

Il parassita, l'inetto si attribuisce dell'astuzia, vivendo alle spalle degli altri che lavorano per lui; la spia cerca di elevare a dignità la sua bassa attività, il corruttore, l'incestuoso, essendo sceso fino in fondo ai valori morali, non si accorge più che le sue azioni costituiscono malefatte e creano odio, dissidi, vendette. Se ne vanta quindi e pretende di trionfare sugli altri. Così spesso incontriamo nella società profana lo spergiuro che si vanta di essere stato iniziato Massone e che rinnega, ridicolizza la fede giurata, tranquillamente come se decantasse una manifestazione di virtù e comunque di accorta destrezza. Noi vi preghiamo di riflettere molto su quanto vi diciamo. Noi vi abbiamo accolti nella nostra famiglia. Vi abbiamo impresso un marchio, un crisma. Dall'iniziazione massonica non ci si libera più per tutta la vita. Se un triste giorno doveste essere indotti da eventi profani a tradire la fede giurata, mai la vostra coscienza, se ne avrete ancora, potrà darvi tranquillità. Vi presenterete nel mondo con la veste di eroe, di furbo, di accorto arrivato, di potente, ma un intimo e profondo ricordo, vi toglierà gli abiti, la corona, il manto, la direzione di una Banca, di un'industria, di uno Stato per dirvi incessantemente: -Ti sei macchiato della colpa più bas

sa che un uomo possa addebitarsi. Il tuo onore, la tua parola è stata polvere dispersa al vento, sei il più volgare degli spergiuri. - Noi siamo dei sognatori; non ci ostiniamo a vivere come in un mondo sorpassato. Fra noi è molto raro trovare un fratello che viva di rendite. Siamo in tutti i giorni, in tutti i campi, competitori, produttori, lottatori. Ma godiamo di un grande privilegio. Dopo una settimana di lotte e di lavoro, possiamo ancora concederci il lusso di recarci qui, di ritrovarci fra gente che ci abbraccia e con la quale ci si scambia la parola; Fratelli.

Ci rechiamo quì per volontà comune e reciproca. Simboli ricordi, ammaestramenti, ci fanno respirare qualche ora di pace e di tranquillità. Essa sarà maggiormente raggiunta quanto più sapremo (prima di entrare) abbandonare il nostro pesante fardello di profano. Quì ci sentiamo ripetere: E' legittimo che tu lotta per sopravvivere, per non soccombere, ma sii vigile e giudice costante del tuo operato. Puoi conciliare la lotta giornaliera con la dirittura intima delle tue azioni, con l'autocontrollo continuo, con l'autoprocesso implacabile di tutto ciò che fai. Quì dentro il Fratello ti aiuta a compiere questa opera; t lo aiuterai perchè egli la compia. Sei diventato Massone per questo ed in ogni campo tu viva; ogni azione tu compia devi ricordare che il tuo operato deve essere di esempio a tutti perchè sei Massone nel più profondo ed intimo dell'anima tuo.

Formandosi nel Tempio il perfetto uomo morale, politico e religioso, si sarà creato il vero iniziato che passerà fra gli uomini, distribuendo a piene mani la bellezza e predicando la pace, praticando la concordia e la virtù. Sarà cioè maestro di vita e sacerdote di elevazione. Come vedete, non ci ecclissiamo quindi dal mondo che vive, soffre, lotta, da quel mondo sul quale amorosamente vigiliamo; del quale appassionatamente seguiamo le sorti. Noi per esso prepariamo uomini migliori, forgiamo nelle nostre Off.·.spiriti elevati che si educano alla scuola della umiliazione, della bontà, della riflessione. Questi uomini forti della loro preparazione interiore, penetreranno, con tale ricco patrimonio, in ogni campo della vita e tenteranno di diminuire gli odii, le vendette, le passioni accecanti, i conflitti.

Riteniamo così di dare il migliore contributo alla società. Evitiamo di portare nel nostro seno le discordie politiche e religiose; pratichiamo ordinamenti che ci consentono ancora di esporre le nostre idee senza tema che un competitore, a corto di idee, ci scaraventi addosso il suo sgabello od il suo scanno. Ci educhiamo sotto la guida del G.·.A.·.D.·.U.·.,dei nostri Statuti, del nostro trinomio che indica i limiti e le mete da raggiungere: FRATELLANZA-LIBERTA'-UGUAGLIANZA.

f/to(C.Caronna)

-A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.-

SEDUTA DEL XXV GIORNO DEL XII MESE A.·.L.·.59-7I VALLE DELL'ORETO
FRATELLO DESIGNATO ILLUMINATO LANZA
//

ARGOMENTO: Simboli della Loggia - significato di alcuni.-

Chi entra nel Tempio mass..ed osserva le pareti, la volta azzurrina, il pavimento, i vari oggetti, è indotto a credere che la Masson.·. si fondi sul sincretismo e che abbia mitizzato divinità dell'Olimpo greco. Pertanto non deve sembrare che Ercole, Venere, Minerva, avendo perduto il loro culto, abbiano trovato pietosa considerazione ed ospitalità nel mondo Mass.·. Nulla di vero in tutto ciò, poichè la Mass.·. non è idolatria, nè tanto meno vuole essere un ritorno a religioni ormai superate.

Perchè allora le figure delle sudette divinità antiche adornano le pareti del Tempio mass.·.? Forse per ragioni estetiche o per ostentare un retaggio del Mondo classico? Tali quesiti trovano la risposta, allorchè si considera che il linguaggio mass.·. è basato sui simboli, tratti dall'arte dei Muratori e dal patrimonio culturale del passato con saggia ed illuminata selezione antologica. In questo modo la Mass.·.fonde armoniosamente il passato col presente e si proietta nel futuro. Ma a differenza di altre istituzioni, che spesso trascurano la vera essenza spirituale per correre affannosamente dietro interessi materiali, la Mass.·. affonda le sue salde radici sui valori umani eterni, rischiarati da profonda spiritualità. Il suo linguaggio si articola per mezzo di simboli che sono il deposito sacro delle varie età e dei diversi popoli, cui è però comune l'innata spiritualità. Cosi noi osserviamo che il medesimo fervore anima il Mussulmano prostrato innanzi al Cubo della Caaba, il Cristiano in estasi ai piedi della Croce,il Buddista che medita sulla stella dai sette raggi, il Bramano tutto compreso del Triangolo di Brama.

Questi simboli secondo il Sannier, costituiscono la tradizione del passato e "sono le gemme cristallizzate dal pensiero delle razze prima di morire, al fine di trasmettere nel tempo la loro anima intellettuale".La parola"Simbolo" dal Greco Symbolon, cioè accostamento, dal verbo symballein, mettere insieme, accostare, indica un oggetto o la raffigurazione di cosa concreta, che rappresenta un concetto astratto. Di simboli si servono specialmente la chimica, la matematica, la psicanalisi, la filosofia ecc. In Francia fra il I870 ed il I880 sorse addirittura un movimento letterario che si esprimeva con simboli; poi si diffuse in altri stati europei. Se controlliamo il grande archivio culturale del passato, troviamo che l'ideogramma egiziano su cui era basata la scrittura dei colti, era un simbolo grafico, che rappresentava un'idea, non un valore fonologico. Anche gli otto dialetti cinesi, ancora oggi si servono dell'ideogramma. Per dire casa ad es. disegnano la facciata di una casetta, cui aggiungono un porcellino. Ritorno ora ai nostri simboli. L'esposizione potrebbe essere lunghissima, ma faro di tutto per contenerla entro limiti ragionevoli per non tediare. Comincio dal mito di Ercole: Nel mito di Ercole sono trasferiti due concetti distinti: per il primo, l'eroe greco simboleggia l'uomo che per virtù propria, assurge a capacità prodigiose, camminando sul sentiero della iniziazione. La prima fatica di Ercole rappresentata infatti dalla vittoria sul leone di Nemea, simboleggia il dominio sulla carne. La seconda fatica "L'uccisione dell'Idra di Lerna" impegna il Mass.·. a spogliarsi dei pregiudizi; infine questi si deifica onde attuare l'olocausto della sua materia, sulla pira da lui stesso accesa, in modo che lo spirito salga in una nube verso il cielo. Stando

alla seconda interpretazione, Ercole simboleggia l'Eterno ciclo cosmico con le dodici fatiche che corrispondono alle dodici "case" cioè i segni zodiacali del sole. Le due interpretazioni nel simbolismo di Ercole presentano un duplice aspetto: Uno interiore ed uno esteriore; quindi la figura dell'eroe greco assume un carattere di completezza iniziatica, molto suggestivo. Secondo me meglio si presta la prima interpretazione.

Gli antichi lo concepirono con l'aspetto austero e pensoso, con l'anima incline alla malinconia ed alla nostalgia, poichè visse una vita molto travagliata ed errabonda. I Greci chiamarono Ercole "Heracles" cioè gloria di forza. Se vogliamo restituire al nome i due significati etimologici, Egli invero è il rappresentante della forza fuori del normale, della potenza che va oltre il confine delle umane possibilità; però non è l'espressione di forza brutale, impiegata sconsideratamente; bensì il trionfante sul male.

VENERE invece simboleggia la bellezza (egizianamente la Sapienza) e si affianca all'Oriente. Ercole (la forza), Venere (la bellezza) Minerva (la sapienza) sono linee di forza che s'incrociano formando: le prime due, la X platonica; nel punto in cui s'intersecano brucia il fuoco delle forze, cioè l'Ara dei giuramenti ossia il Centro Generatore del neofita; cioè del nuovo figlio del Tempio e generatore della Verità simboleggiata nel Libro dei Libri; ossia la Bibbia.
La presenza di questa non è casuale, poichè nulla è casuale in Mass.·. poichè in essa tutto è classico e richiamo di saggezza come acutamente osserva Gerel Porciatti. Nella Bibbia si trova il Vangelo di S.Giovanni, cioè il Patrono della Mass.·. pertanto è facile intuire la presenza di tale libro per eccellenza secondo l'etimo greco. Sulla Bibbia vediamo il compasso e la squadra: due strumenti dell'arte muratoria. Ebbene il primo con le aste aperte a 3 gradi circa simboleggia il meticoloso rigore delle concezioni mass.·.in rapporto alla relatività. La squadra invece nel suo significato di convenzione morale simboleggia il suo angolo retto; la perfezione invocata nelle azioni dei Liberi Muratori.

I mattoni bianchi e neri del pavimento, detto anche pavimento egiziano, significano fisicamente: Luci e tenebre: moralmente virtù e vizio=intellettualmente: errore e verità. La presenza delle tre melagrane semiaperte e del globo, ci dicono che tanti nostri fratelli sono sparsi per tutto il mondo e lavorano a fianco nostro. Il cordone a nodi che corre lungo le pareti della Loggia simboleggia il legame che congiunge tutti i fr.·.e ne fa una sola famiglia su tutta la terra.
Il maglietto o mazzuolo del M.·.V.·.e dei due Sorv.·., vuol significare l'autorità. Il maglietto è la rappresentazione della chiave tautica, cioè a forma di "T" o crociforme delle Divinità dell'antico Egitto.
Il filo a piombo simboleggia l'elevazione morale e spirituale, mentre il livello esprime il concetto di livellamento, cioè di eguaglianza.

All'Oriente ammiriamo il Delta così detto per la forma della quarta lettera maiuscola dell'alfabeto greco. E'il triangolo di Salomone, della "Plenitudo Vocis" cioè il verbo perfetto di un principio intelligente. Il Delta è simbolo sacro dell'Assoluto nella sua completezza. La lettera "G" che si vede dentro il triangolo ha dato origine a moltissime interpretazioni. Secondo alcuni è l'iniziale di Gloria, per altri di Grandezza; per altri la prima lettera di Genio, gravitazione, gnosi, Geometria, Generazione, God che in inglese significa DIO. Secondo altri invece deriva da GIHAVE (Colui che è) ecc. Comunque per i compagni la lettera "G" significa Geometria; per i maestri: Gen

capitello Corinzio; a sinistra si erge la colonna "B" con capitello Dorico.

La colonna con la "J" rappresenta Soma, l'eterno Femminino, l'anima del mondo o sostanza eteria. La colonna "B" è Agni dell'antichissimo culto vedico, l'Eterno Mascolino, l'Intelletto Creatore, lo Spirito puro.

Taccio gli altri simboli per essere prolisso; quindi concludo raccomandando all'apprendista di farsi da sè in quanto come oggetto e soggetto, deve saper trasformarsi da pietra grezza in pietra levigata e squadrata, utile alla costruzione del Tempio, alla scoperta della verità e per un mondo nuovo.

f/to (Lanza)

I.C.

— A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·. —

SEDUTA DEL XXIV GIORNO DEL V° MESE A.·.L.·.1972 VALLE DELL'ORETO
FRATELLO DESIGNATO GIUSEPPE MANNINO
//

ARGOMENTO: "Gabinetto di Riflessione"



Fratelli Carissimi,
il compito grazioso che mi è stato affidato di svolgere questo tema, costituisce per me motivo di soddisfazione da un canto, ma dall'altro, non esito a dirlo, motivo di trepidazione.

L'argomento che mi si propone, infatti, dall'apparenza semplice e quasi elementare, è di quelli, invece, che "fanno tremare le vene e i polsi": implica una profonda problematica ed investe le sorgenti stesse dell'esoterismo. Pertanto, ad evitare equivoci o malintesi e per amor di precisione, mi piace trascrivere integralmente la descrizione che, sul gabinetto di riflessione, viene data dai nostri Statuti.

Vi si legge: "Il gabinetto di riflessione deve essere una piccola stanza tutta tappezzata di nero, con emblemi e simboli di morte. Vi sarà una piccola tavola rozza, con uno sgabello somigliante; sulla tavola una candela accesa e l'occorrente per scrivere; un vaso con acqua, un pane scuro e un teschio. Ad un canto del gabinetto vi sarà una bara con dentro uno scheletro. Sulle pareti, a lettere cubitali, debbono esserci le seguenti iscrizioni:

I) Se tu tieni alle distinzioni umane, esci: qui non se ne conoscono.
2) Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai male fra noi.
3) Se la tua anima ha sentito lo spavento, non andare più oltre.
4) Se tu sei capace di simulazioni, trema: sarai scoperto.

Sopra lo scheletro, poi: Vigilanza - Perseveranza.
Sotto lo scheletro: Se tu perseveri, sarai purificato, verrai fuori dall'abisso delle tenebre e vedrai la luce. Se la curiosità ti ha condotto qui, vattene.

Al candidato all'iniziazione vengono tolti tutti gli oggetti di metallo, tutto il denaro, le armi. Lo si lascia nella stanza semibuia, colla porta chiusa a chiave, abbandonato alla riflessione e alla meditazione.

Cari fratelli, quante migliaia, anzi quanti milioni di iniziandi nella gloriosa, centenaria storia della Massoneria, si sono trovati in quel drammatico luogo, in quel drammatico momento, chiusi ad ogni rumore, ad ogni influenza esterni, in balia, per così dire, dell'Infinito!

Anche noi abbiamo vissuto quella indimenticabile esperienza. Certo i simboli e gli oggetti, oggi, non sono così palpitanti e quasi lugubri come furono nel passato: di bare e di scheletri non neabbiamo visti, se non in effigie. Ma il pregnante contenuto simbolico rimane lo stesso di sempre. La carica esoterica è immutata: è quella carica che risale lontano, molto lontano nei millenni, ai tempi remoti nei quali, pur non esistendo ancora l'Istituzione massonica intesa nel senso moderno, fiorivano le Venerande Scuole iniziatiche e misteriosofiche, gelose custodi, del patrimonio tradizionale primordiale che gli antichi popoli conobbero, Scuole che costituirono, in

/

ultima analisi, le premesse della Massoneria operativa del Medioevo, sulla quale poi si innestò la Massoneria moderna, nata nel 1717, la quale rappresenta l'erede legittima di quel patrimonio esoterico antichissimo, nonostante qualche contrastante opinione che forse sarebbe agevole confutare, ma alla quale qui non è il caso neppure di accennare. Le antiche Scuole, per esempio, le egiziane, la orfica, la pitagorica, concedevano un diverso tipo di "gabinetto di riflessione", diverso nell'intensità e nella durata. L'iniziando, prima di essere recepito, doveva sottostare a lunghissime prove di riflessione, di isolamento, di macerazione interiore, prove che non di raro duravano anni interi, forse anche qualche decennio, come si pensa a proposito di alcune scuole ermetiche egiziane. E tutto ciò in attesa delle terribili prove connesse con la cerimonia vera e propria dell'iniziazione.

Per noi uomini del secolo ventesimo, scettici razionalisti e positivisti, resta soltanto l'essenziale, sia per quanto attiene allo stadio preiniziatico (cioè il gabinetto di riflessione) sia per quanto riguarda il rito e le prove dell'iniziazione. Ma pur nella sua scarna essenzialità il gabinetto di riflessione contiene degli spunti formidabili di meditazione, di concentrazione interiore direi quasi asceticо - mistica che, se bene intesi ed intensamente vissuti durante quei brevi, ma lunghissimi momenti, possono veramente costituire l'inizio di un rinnovamento integrale della coscienza dell'individuo, il bivio d'Ercole che determini la svolta definitiva nella vita di un uomo, la nascita dell' "homo massonicus".

Alla base sta il concetto fondamentale della morte iniziatica, principio di una nuova e più vera vita; la necessità imprescindibile che la materia divenga "putrefatta" perchè possa vivificare la più fulgida genesi dello spirito. E' necessario che Orfeo discenda agli inferi perchè possa rinascere e riuscire alla luce splendente di una nuova esistenza, lasciando definitivamente alle sue spalle gli stimoli della sensualità, fonte di vita effimera e degradante! E' necessario che HIRAM, il Maestro, muoia perchè possa rifiorire l'acacia di una nuova esistenza! E' necessario che Dante compia il suo viaggio sotto la guida di Virgilio, la ragione umana, attraverso i tenebrosi regni della oltretomba, ove risuonano "sospiri, pianti e alti guai per l'aere senza stelle", affinchè possa uscire a "riveder le stelle" e risalire alle vette della beatitudine nella contemplazione dell'Assoluto, nella intuizione trepida e fascinosa dei profondi misteri!

E' infine necessario e provvidenziale che il più grande degli iniziati, Gesù di Nazaret, muoia crocifisso sotto il peso delle miserie degli uomini, che giaccia inerte cadavere, per tre giorni nella tomba, affinchè possa risorgere, nel suo novello corpo eterico, simbolo di luce e di illuminazione spirituale per tutta l'umanità pellegrina, nell'eterno cammino del suo doloroso e gaudioso divenire!

Cito da un noto autore di cose massoniche, Spartacus: "Superate le prove il neofita entrava nella cerchia degli iniziati, al primo gradino. Egli cominciava a comprendere, cominciava a sentire di essere come morto alla comune esistenza passata, di essere rinato ad una vita nuova, ove la Luce della Verità Eterna effondeva in lui una gioia serena, dolce, ineffabile. Egli si sentiva sospinto sempre più in alto, fin dove le sue possibilità spirituali consentivano che egli giungesse". Ed il Keller così si esprime nel suo classico testo "Le basi spirituali della Massoneria": Colla morte del fiore resta soltanto la vita del frutto; così quel che noi chiamiamo morire non è che il principio di una vita nuova e più alta, che ha bisogno del grado più basso per raggiungere quello più alto. In verità, secondo questo concetto quel che chiamiamo morte non è che la nascita ad una nuova vita.

certo nella natura non vi è nascita senza le doglie. Ma il grido di angoscia della natura sofferente non è che il suono iniziale al salmo di vittoria di un nuovo essere nascente. E così la morte si trova nel centro di tutta la vita. Fin quì il Keller.

Ma a questo punto, cari fratelli, è necessario esaminare, anche succintamente, gli oggetti e i simboli principali che si ritrovano nel gabinetto di riflessione. Piccola stanza tappezzata di nero con emblemi e simboli di morte: la profonda significazione quì implicita scaturisce naturale da quanto finora detto. Dovrei soltanto aggiungere qualcosa su quell'attributo "piccola": è il senso della sofferenza e della doglia, di cui sopra diceva il Keller, intimamente connesse alla rinascita. La tavola deve essere rozza, rozzo lo sgabello; devono essere presenti ed evidenti acqua, pane scuro: tutto ciò riporta ad un simbolo immaginoso di essenzialità scarna, di spogliamento di ogni superfluo, per un ritorno ai valori veri della vita. Il che ritroviamo anche nella cerimonia della spoliazione di tutti gli oggetti materiali, che rappresentano la vana ricchezza, delle armi che significano la violenza.

Un accenno particolare, e, se mi consentite, di valore attuale, vorrei ora fare a qualcuna delle frasi iscritte sulle pareti. "Se tu tieni alle distinzioni umane, esci: quì non se ne conoscono". Purtroppo le più grandi idee e le più grandi istituzioni della storia sono state e sono le più soggette al pericolo del deterioramento e delle interpretazioni travisate. Non per nulla un vecchio proverbio affermava:"Corruptio optimi pessima". E se là dove predicano umiltà e amore del prossimo si son trovate malauguratamente persecuzione e inquisizione, anche nei nostri templi spesso il desiderio di distinzione, l'ambizione, la smania dei gradi e delle onorificenze divengono meta unica e unica caratteristica, ad onta di quello scultorio avvertimento sopra citato.

"Se dunque quella è la nostra funzione, vigile e perseverante deve essere la difesa dal continuo pericolo di acquiescenza a certe manifestazioni che ci sono estranee, di una assuefazione a influenze ambientali che ci sono avverse; poichè la funzione della Massoneria è quella di portare l'uomo alla contemplazione di se stesso e della divinità". Sono parole, queste ultime, di un nostro fratello, Filippo Floro Flores, la cui firma spesso leggiamo sulla "Rivista Massonica".

"Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti,ti troverai male tra noi". La modestia, l'umiltà, il senso dei propri limiti dovrebbero essere patrimonio naturale del Libero Muratore. Dice Spartacus: "Nel gabinetto di meditazione il profano è avvertito che se teme di essere scoperto nei suoi difetti, deve fuggire da quel luogo.

E' questo un giusto ed onesto consiglio, perchè infatti la Massoneria è lo staccio, a maglie sempre più strette, del carattere e delle qualità morali d'ogni uomo". "Se tu sei capace di simulazioni, trema! Sarai scoperto!"

Cari fratelli, la mia inesperienza di pietra non sufficentemente levigata mi impedisce di fare un discorso a questo punto che potrebbe o peccare di presunzione o essere frainteso. Pertanto, a semplice e fuggevole commento di questo ammonimento, cedo ancora la parola a quello Spartacus che è stato ed è tuttavia un faro di luce della nostra Istituzione. "La Massoneria per la sua essenza e per i suoi fini, ha necessariamente una posizione di superiorità nei confronti di tutti i partiti politici. Perciò la Massoneria interdice nelle sue Logge qualsiasi discussione di politica e di religione. Infatti, come potrebbe la Massoneria identificarsi con un partito politico? Ciò sarebbe inconcepibile ed inconciliabile con la sua missione universale".

Si legge ancora sotto lo scheletro, e mi avvio alla conclusione: "Se la curiosità ti ha qui condotto, vattene". Non è raro il caso che la curiosità giuochi un ruolo rilevante nello spingere i profani ad entrare nell'Ordine massonico.

Molti, o per inesatta informazione o per inesperienza storica o per certe deprecabili deviazioni di cui anche la via esoterica è cosparsa, vedono l'istituzione sotto un profilo e in una luce che sanno di mistero, di enigma, di segrete macchinazioni, di impossibili arrembaggi, di oscure connivenze! Allora la curiosità, il fascino del suggestivo li spingono a chiedere l'iniziazione. Costoro o resteranno per poco tempo fra le nostre colonne o vi insisteranno a costo di oscuri e deprecabili compromessi, ovvero si faranno inconsapevoli promotori di quelle nefaste deviazioni cui sopra accennavo.

Se non hanno il coraggio di ritornare indietro è perchè temono di "suscitare (sono ancora parole del Keller) il sospetto che non importa nulla a loro della forma tradizionale della Massoneria; in realtà perseguono altri scopi, o cercano di dar vita a forme ed organizzazioni quali li intravedono nel loro spirito".

Vorrei concludere con un augurio che fosse anche un programma: il fiammeggiante Delta luminoso sia per noi meta e nello stesso tempo vigile guida affinchè lo spirito vero e tradizionale dell'esoterismo ci pervada integralmente. Che i simboli del gabinetto di riflessione siano presenti costantemente nel nostro itinerario massonico e profano; che la Luce delle G..D..A..U.. risplenda su di noi affinchè possiamo essere portatori di Luce, vessilliferi di quell'Amore che fa riconoscere sè stessi nel proprio fratello, difensori accaniti ed inflessibili di quella libertà che è il bene supremo di ogni essere umano e per la quale molti uomini, ancora, nel mondo dei tiranni, soffrono e muoiono.-

24.3.1972

f.to(G. Mannino)

V.C./

-A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.-

SEDUTA DEL VII GIORNO DEL II^ MESE A.·.L.·.72 VALLE DELL'ORETO
FRATELLO DESIGNATO FR.· PAOLO ABBATE

//

ARGOMENTO: Necessità della famiglia di accogliere in essa fr.·. appartenenti a tutti i ceti sociali senza preferenza per quelli scolasticamente e culturalmente preparati opportunità di intendersi e proteggersi a vicenda senza ostentazioni paternalistiche degli uni ed opportuno non servile ed umiliante riconoscimento degli altri.-

Fratelli carissimi,

Il tema che ci accingiamo a trattare si ricollega logicamente e spiritualmente a quello trattato precedentemente dal Frat.·. Mannino. Egli ci ha illustrato egregiamente il "Gabinetto di Meditazione" nel momento in cui il profano sta per schiudere gli occhi alla nuova LUCE MASSONICA. Sappiamo dunque tutto ciò che è avvenuto e che avviene in quella fase di Iniziazione.

Abbiamo sentito la necessità della prima macerazione spirituale che misura certamente la difficoltà della scelta del profano che dovrà predisporsi alla lima del perfezionamento. Adesso quella stessa ricerca dovrà ottemperare le esigenze della nostra Famiglia xhe nel suo perpetuarsi ha bisogno di nuovi figli della Luce.

Il Tempio è rimasto incompleto; rimane e rimarrà sempre da completare perchè gli uomini, gli operai, sono perfettibili, ma non sono mai perfetti. La loro opera rischia sempre davanti al tempo che vuole corromperla. E lo stesso nostro essere razionale ci porta a riconoscere umilmente la nostra sofferenza, la nostra limitatezza =specie nella nostra stessa unità= Noi non siamo che una significazione appena percettibile; saremo qualcosa, qualcuno, solo se ci sapremo integrare negli altri e se dagli altri sapremo trarre noi stessi. Ecco la necessità della nostra Famiglia che si estrinseca nella Massoneria come l'uomo nella umanità. Il Tempio ha bisogno di malta, ha bisogno di pietra,ha bisogno di muratori, di manovali, di maestri. Lì c'è bisogno di ferro; nella saldatura dell'architrave (ad Oriente) di piombo; quì alle mie spalle, si dovrà livellare l'architrave centrale che non risponde all'equilibrio delle forze che in esso si concentrano e nella loro risultanza è giusto che si saldino meglio, ma che soprattutto si livellino per fare corpo unico. Abbiamo bisogno di operai, di molti operai che vengano a bussare alle nostre porte per ricevere la Luce. Ma sopratutto che abbiano desiderio di Luce.

Se soltanto saranno spinti da curiosità od interesse particolare, essi non faranno forza quando dovremo innalzare il masso che dovrà chiudere quella parte della costruzione. Fratelli! io non mi intendo di malta, non conosco le proporzioni giuste con cui essa va fatta, assieme alla sabbia. Cercheremo il fratello che questo sa fare; io non mi intendo di legno e spesso confondo quello buono con quello poco stagionato; ho bisogno di un fratello che questo sappia fare. So scolpire le statue e so dare l'anima alla pietra, ma non basta in questo Tempio fare le statue. Bisogna preservarle dalla pioggia e dal sole perchè non voglio che questi elementi le rovinino più di quanto siano rovinate. Cercheremo quindi fratelli che ci aiutino a continuare il soffitto in quella parte dove è necessario e lasceremo aperta la specula per scrutare il cielo. Altri fratelli devono affacciarsi di là, per contemplare le stelle e leggere a noi l'inno armonioso della natura nostra. Nostro fratello MENENIA AGRIPPA ci lasciò un messaggio e raccolse intorno a sè i fratelli sperduti e sfiduciati e col suo apo-

logo condusse tutti a ritornare in famiglia la quale si regge nelle sue molteplicità;molteciplità che abbia sopratutto capacità d'amore, di spirito di sacrificio, di tolleranza, di grande carità, di stima e di rispetto che si traduce ancora in amore.==Menenio Agrippa, nostro fr.ha avuto ragione!! Ma purtroppo gli uomini dimenticano spesso il suo messaggio ed il suo precetto e continuano a lottare l'uno contro l'altro. Lo uno superbo, l'altro schiavo; l'uno cieco, l'altro muto; l'uno sordo; l'altro stonato. Fratelli!! li avete sentiti ieri; li sentite oggi come ancora non hanno saputo mettersi d'accordo. E noi che facciamo? noi che siamo dentro il Tempio? Come ci aspettiamo che vengano? Come li vogliamo che bussino ai nostri Templi? Quali virtù desideriamo in loro? Quale ceto? Quale origine? Quale utilità vogliamo che diano a noi che siamo già rivolti alla LUCE?

Fratelli, per carità, escludiamo certe preferenze in ordine ai ceti sociali! Ma non possiamo cercare materiale friabile,che non abbia consistenza nel tempo e che presto finisca nell'agogna o che ritorni al volgo profano forse peggiore e più smaliziato. Quello sarà il peggiore dei nostri dileggiatori ==In guardia davanti a questo pericolo== Vogliamo fratelli dotati di intelligenza che è amore!! Scolasticamente o no preparati, non ha senso e significato nella misura in cui ci sia ignoranza spirituale e cecità intellettuale.==Non si può escludere una preferenza per la vera cultura, come non si può escludere la preferenza davanti a chi sia dotato spiritualmente anche senza l'orpello della qualifica profana. Fuori dai Templi potremo manovrare la massa profana. Saranno i Grandi che stanno dentro ai nostri Templi che fuori opereranno su quelli che non è necessario che stiano quì con noi dentro, quando costituiscono zavorra inutile. E' necessaria la scelta più accurata e possibilmente eterogenea nelle più disparate attività profane che si armonizzino poi fratelli nella nostra Famiglia. ==E che siano sopratutto bisognosi di Luce e tanto più rilevano questo bisogno, tanto più daranno garanzia di fiducia e di speranza nella grande costruzione del Tempio.

Purtroppo mi sono accorto, cari fratelli, che proprio quelli che poca luce hanno e di cui tanto ne dimostrano bisogno, sono i primi a sostare poco nel Tempio e vi restano lontani fino a quando non li vederemo più. Quindi umilmente vi dico che la nostra carità sia pesata con giusta misura e che le ricchezze, le doti spirituali siano rapportati col compasso di cui la punta dovrà fissare il cuore che farà da centro e allargare l'arco fino a raggiungere la mente. Il cerchio tracciato dovrà racchiudere tutto il mosaico delle capacità d'intendere e di volere la Luce nell'eguaglianza, nella fratellanza e nella giustizia che è AMORE. Chi non è capace di comprendere questi elementi, non può fare parte attiva della Famiglia, non potrà essere nostro fratello, nostra sorella. Se non saremo capaci di preparare questa famiglia così fatta, non usciremo fuori dal Tempio preparati per combattere le storture della vita profana. Noi non possiamo restare quì dentro ancora a lungo senza rinserrarci nelle fila di una famiglia più numerosa, ma più capace di attività penetrativa e correttiva della vita profana. L'attività speculativa sarà il nostro viatico e nei gradi più bassi la formazione dell'obbedienza cosciente ed illuminata. Sarà la forza d'urto!! Queste esigenze della nostra Famiglia dovranno regolare i rapporti di fratellanza nel reciproco amore che è umiltà e tolleranza;rispetto ed obbedienza, luce e splendore negli occhi e nell'animo. Volere e non volere la stessa cosa nel momento in cui traluce la vera amicizia che è fratellanza. Allora tanto più si sarà grandi, perchè illuminati, tanto più si sarà buoni, umili, modesti. Solo allora sapremo riconoscere i nostri limiti,le nostre debolezze. Sì;perchè al

lora e solo allora conosceremo la misura dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande dove ognuno si saprà commisurare.=E' la parola fratello avrà senso come quando la invocheremo nel momento del pericolo, del rischio e sentiremo la dolcezza di una eco che saprà raccoglierla per rilanciarla ancora all'altro fratello che prontamente risponderà dell'atto di solidarietà che dovrà sentirsi come bisogno per essere fratello.-

f/to(Fr.Paolo Abbate)

V.C.



-A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.-
SEDUTA DEL XXV GIORNO DEL III° MESE A.·.L.·.72.VALLE DELL'ORIENTE
FRATELLO DESIGNATO CORRADINO CARONNA

///

Il Seminario non deve assumere carattere cattedradico, nè to no accademico. Non farò quindi una conferenza, ma una semplice esposi zione di famiglia come si conviene fra Frat.·.che debbono abbandonare fra loro ogni forma di esibizionismo personale. Farò stasera una sintesi degli interventi precedenti. Sintesi necessaria ai Fr.·.che sono stati assenti ed a quelli che hanno frequentato le precedenti sedute.

Ricorderete che il primo intervento è stato costituito dal ri chiamo dell'obbligo da tutti noi, contratto col giuramento. Inoltre dal la considerazione che la Mass.·.non può e non deve intervenire direttamente con prese di posizioni definite, nelle contese e diatribe profane, nelle lotte religiose e politiche. Vi perviene indirettamente piut tosto, attraverso la preparazione interiore profonda dei suoi componen ti alla quale Essa ripone ogni cura. Questa preparazione si ottiene at traverso la pratica degli obblighi assunti da parte di tutti e per i quali si è preso impegno di onore. A questa preparazione si perviene attraverso lo studio delle norme e delle disposizioni che regolano la amiglia, attraverso l'interpretazione data da noi ai simboli che ci circondano. Il Fr.·.Lanza dimostrò che Essi non hanno trovato nel nostro mondo pietosa considerazione ed ospitalità allo scopo di tornare nel mondo della Idolatria od in quello di Religioni ormai superate, o per ragioni estetiche o per ostentazione del Mondo Classico. Si è ricorso ad Essi per trarre dal patrimonio culturale del passato, la pos sibilità di proiettarsi nel futuro. A questa preparazione si perviene con l'umiltà e la modestia tanto necessaria all'acquisizione dei nostri canoni. In un altro intervento quindi il Fr.·. Mannino, ci ripor tò al "GABINETTO DI RIFLESSIONE" nel quale mentre eravano ancora profani, fummo lasciati a meditare sul passo che stavamo per compiere,su quanto si chiedeva da noi con l'iniziazione, su ciò che avremmo dovuto abbandonare al mondo profano, sull'abito interiore che avremmo dovuto indossare per essere Massone. Il Fr.·. Mannino ci ha ricordato: ==Se tu tieni alle distinzioni umane, esci.Quì non se ne conoscono. Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai male fra noi. Se tu sei capace di simulazioni, trema; sarai scoperto. Se tu perseveri, sarai purificato;vedrai la luce. Se la curiosità ti ha condotto quì, vattene.==

Seguì il Fr.·. Abbate che espose la necessità che ha la nostra famiglia di ammettere elementi che svolgano qualsiasi attività:Culturale, tecnica, lavorativa, senza distinzione e preferenza alcuna.Molto opportunamente ricordò che per elevare il Tempio alla virtù(opera che noi simbolicamente ci imponiamo di compiere) è necessario il fratello architetto che sia pervenuto alla conoscenza di statica e solidità, ma è indispensabile anche il fratello che conosca bene la malta, il ferro, il legname. Tutti uniti nel meraviglioso spirito di solidarietà e dell'amore che soltanto può nutrire il fratello anche quando ce ne sia uno più bravo, più esperto, più maturo ed un altro che ha bisogno di aiuto, consiglio ed ammaestramento.
Ancora il fr.·.Ferrara ci intrattenne sull'obbligo della tolleranza. Ci invitò a riflettere sul fatto che siamo tutti uomini, perfettibili, ma non perfetti, che spesso, o per cattiva volontà o per fattori esterni, non sappiamo trovare la via giusta da seguire. Se trovassimo in quei casi, giudici severi ed inumani, sarebbe la fine. Se in quei casi troviamo accanto a noi il Fr.·. che non divulga, che non esagera, che

considera, che ci porge una mano affettuosa di aiuto, è possibile che per noi ritorni la ravvedutezza, la tranquillità e la pace.
Come vedete il Seminario ha compiuto fin ora opera di preparazione e di formazione. Essa non basta però. La vita del Massone si svolge e si completa attraverso la frequenza della Loggia. Pare qualche volta che le sedute di essa siano monotone ed inutili. Con la frequenza il Loggia, si ottiene attraverso la pratica delle forme esteriori, il carattere del Massone che è costituito principalmente da obbedienza. Si conosce la vita di tutta la famiglia nel campo nazionale ed internazionale attraverso la lettura delle Balaustre che ci pervengono dal Vertice. Si procede all'amministrazione tanto necessaria ad ogni famiglia; Si assolve al grave compito del proselitismo evitando di contribuire con la nostra assenza alla possibilità che qualche elemento indesiderabile, riesca ad essere ammesso.

Sono obblighi che abbiamo assunti tutti e non è nè onesto nè corretto pretendere ed attendere che tutto questo sia compiuto dagli altri a nostro beneficio. Non ci debbono essere da noi elementi che vivono di furberia, sfruttando la bontà degli altri che hanno fedeltà negli impegni e nella Istituzione. La frequenza il Loggia ci rende anche capaci di affrontare le situazioni più difficili che dal mondo profano tentano di penetrare nel nostro. In queste occasioni la Mass.·.avrebbe il diritto di pretendere e di contare su uomini ferrati e preparati ad affrontare tutte le lotte. Purtroppo non è così e se io tacessi queste manchevolezze, sperando che siano soltanto apparenti e non sostanziali, mentirei davanti a voi tutti.
In questi ultimi tempi abbiamo avuto un male epidemico proveniente dal campo profano. Un male pericoloso e terribile. Le elezioni politiche anticipate hanno minacciato di dilaniare la compagine statale. La tendenza secolare del popolo italiano è sfociata nelle contese di parte, spesso animate da malafede ideologica e molto spesso da cattivo amor di Patria. Le lotte e le contese noi le portiamo ancora nel sangue,nelle nostre tradizioni, nei nostri monumenti nelle nostre cittadine,nei nostri centri storici. Alla prima occasione,affiorano, feroci, irragionevoli, dannosissime. Purtroppo la Mass.·.che dovrebbe contare in questi casi sulla formazione solidale dei suoi componenti e sulla loro forza e compattezza, vede al contrario i fr.·.disorientati, in cerca di strade diverse. L'Istituzione si è tanto occupata di dare precisi indirizzi che non ammettono in nessun modo alcuna deviazione, ma trova i fr.·. volutamente disorientati, dimentichi degli ammaestramenti ricevuti,abbacinati, attratti dalle lotte esterne, orientarsi verso strade che costituiscono la negazione assoluta dei principi che abbiamo avuto inculcati. E da fra i fr.·.rimasti ignoranti (sempre a causa del loro deleterio assenteismo) si diffondono notizie inesatte. Infine si bolla la Mass.·. di ipocrisia ammettendo che apparentemente lascia i fr.·.completamente disorientati, ma in realtà intraprende una linea di condotta che la espone ad eventuali preferenze, a conseguenti fallimenti, a risentimenti ed a rancori.

Fratelli carissimi: Una delle virtù che la Mass.·.vi invita di guadagnare e conquistare è propria quella della riflessione.Riflettiamo: Il Massone non è disorientato sulla veste da assumere in campo politico. E' disorientato piuttosto il Mass.·.riluttante ad ogni forma di ammaestramento. Egli non deve dimenticare che il nostro motto è uno, preciso, inequivocabile e che tutti noi conosciamo.LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA-. Il Mass.·. è un uomo libero, ma deve agire da Massone. Ebbene egli sa dunque che può, deve militare, deve battersi in seno ai partiti che garantiscano sia pure in varie forme i nostri postulati; il nostro trinomio. Si agganci ad essi; contrasti tutte quelle tenden

ze politiche che tentano di annullare in un modo e nell'altro la Libertà, la cui conquista ha apportato tanti sacrifici all'umanità. La eguaglianza che consideri tutti gli uomini in diritto di riconoscersi tali, evitando assolutamente che minoranze per altro non sempre qualificate e comunque sempre autonominatesi, impongano la loro volontà sulle maggioranze. La fratellanza che rispetti la volontà degli altri, che annulli l'egoismo, che affermi ancor di più la vera equa distribuzione della ricchezza; la possibilità di considerare sempre come fratello, il simile, negro, bianco, giallo; collaboratore e sostenitore di una onesta, e giusta attività universale.

Perchè il fratello si ritiene disorientato? Egli sa invece che è libero di agire a suo gradimento, ma secondo gli insegnamenti ricevuti. Infatti cos'è avvenuto? Noi abbiamo un vertice nominato e delegato per volontà di tutta la comunità nazionale. Ad esso dobbiamo obbedienza; perchè è stato delegato da noi a dare l'indirizzo più opportuno a tutta la famiglia. Rispettare la volontà del capo ufficialmente delegato, è un dovere e salvaguarda gli interessi di tutti. Il vertice ha dato disposizioni precise:==Non estraniarsi del momento politico grave. Agire nei partiti che possano svolgere opera consentita dai nostri principi; scartare ogni e qualsiasi tendenza che minacci, sia pure camuffata, programma di violenza e di sopraffazione. Appoggiare per spirito di solidale fratellanza il fr.·.candidato che abbia possibilità di riuscita. L'autorità decentrata regionale ha ribadito ed illustrato le disposizioni pervenute dal centro in perfetta obbedienza. Non poteva e non doveva fare altro. Anch'essa deve collocarsi, come tutti i Mass.·. dall'Apprendista in su, all'obbedienza delle disposizioni dettate dal vertice. Questa è la verità. Sono state eseguite ed interpretate esattamente queste linee di condotta? Affatto. Qui al Seminario abbiamo il dovere di scoprire certe tendenze che minacciano la compagine della famiglia. I partiti politici, alla vigilia delle elezioni, inventano tutte le menzogne. Vestono la pelle di agnello sopra il corpo del lupo rapace. Rinnegano le manifestazioni del passato; esaltano manifestazioni che hanno costantemente condannato; criticano e condannano apparentemente la condotta di centri dai quali in realtà dipendono e che in realtà li dominano, li ispirano e li finanziano e che in caso di vittoria prevalente rivendicherebbero la loro assoluta padronanza. Tutto è lecito; promesse, allettamenti, maschere di ogni forma e foggia, pur di portare alla propria gerla maggior numero di voti. Alcuni fr.·.nostri si sono sentiti attrarre dal suono di tante grancasse spietatamente battute. Hanno prestato fede a molte trasformazioni pervenute all'ultimo momento dimenticando assolutamente fra l'altro che se malauguratamente le grancasse più assordanti fossero riuscite ad accalappiare il numero adeguato alla vittoria, dall'una o dall'altra parte dei mentitori, la prima vittima sarebbe stata la Mass.·., la prima testa troncata sotto regimi totalitari agognati, sognati e divinizzati, sarebbe stata quella della nostra famiglia.

Essa sarebbe stata la prima indicata perchè si ostina a propugnare sempre, ed in tutti i tempi, la libertà di pensiero che sta alla base della dignità umana. Li abbiamo visti questi fratelli darsi da fare; costituire gruppi di aderenti, dare financo interpretazione inesatta alle parole del Gran Maestro, indurre gli incerti a convincersi che anche la stessa famiglia massonica aveva tacitamente accettato di seguire certe linee di condotta che al momento opportuno avrebbe avocato e rivendicato queste azioni. Tutto ciò si è fatto mugugnando sottovoce, inventando, storpiando la verità. Tutto questo è deprecabile ed io mi auguro sinceramente che, subentrata la calma, sia ritornata in noi la virtù della riflessione, del pentimento e del ras

setto delle proprie idee. Ci pentiremo, di avere criticato; diffamato sia pure in sordina gli ordini ricevuti e coloro che li hanno eseguiti. Saremo riconoscenti ad essi perchè non hanno perduto la calma e perchè si sono limitati ad assistere confraterna moderazione a tanto rigurgito di infedeltà e di marasma. Apparirà a tutti all'esame obiettivo dei fatti, l'opera indicata dalla famiglia, limpida, lineare, pulita, omogenea

Subentrata la calma dobbiamo riesaminare seriamente la natura degli obblighi assunti. Le deviazioni in Mass.·.non vanno considerate alla stregua delle tante altre che avvengono nel campo profano. Ben lontano dall'esporre definizioni, intendo riferirmi alla logica ed all'esposizione ragionata degli argomenti. Ci sono politici che a furia di subire acrobatiche crisi di coscienza, assumono il nomignolo attribuitogli di "Cani sciolti" sinonimo di quell'altro di "Cani senza padroni' Si accostano, si allontanano, fanno testamento a questa od a quella ideologia politica perchè non ne hanno mai posseduto veramente una. Dopo tutto, possono farlo. Nessun partito lega i suoi componenti con un giuramento; nessun partito impegna formalmente nel suo programma presente ed avvenire perchè anche il partito stesso è soggetto ad evoluzioni e ad acrobazie.La Mass.·.invece no. Ci impegna con un giuramento. L'esercito pretende il giuramento, ma collettivo delle reclute in massa perchè del resto in caso di emergenza, dispone di mezzi coercitivi per farlo mantenere e rispettare. Il Magistrato obbliga il testimone a giurare e se egli non mantiene il giuramento, lo condanna per aver commesso un reato. Per i Mass.·. è tutto diverso. Non ci obbligarono a giurare. Ci invitarono anzi per ben tre volte a desistere se avessimo avuto incertezze e ripensamenti. Noi insistemmo ed allora il giuramento diventò impegno d'onore sul quale tutti gli uomini debbono avere certezza e fiducia.E' incredibile come spesso ci si dimentichi con tanta facilità e leggerezza di quanto ci lega fra noi, oltre allo spirito di fratellanza. Noi abbiamo l'obbligo di assolvere agli impegni massonici per giuramento; abbiamo l'obbligo di obbedire alle disposizioni del vertice e di uniformarci ad esse perchè abbiamo giurato sul nostro onore.

Nei momenti in cui il mondo profano ci attrae coi suoi allettamenti e con le sue menzogne, non dimentichiamo mai di chiederci se quanto stiamo per compiere è consentito dall'impegno di onore liberamente preso. Quel fr.·.che sere addietro ebbe la lealtà in Loggia e dico lealtà perchè, come sapete, avevo notato che molti altri erano assaliti dallo stesso dubbio e non lo manifestavano, quel fr.·.può facilmente rispondere alla sua incredulità rifacendosi alla iniziazione. Il Delegato Magistrale asseriva giustamente che il candidato politico o l'eletto resta sempre massone con tutti gli obblighi. Sembrò che avesse detto un'eresia ed io mi chiedevo se non fosse opportuno ritornare spiritualmente tutti i fratelli al grado di Apprendista. Infatti fu a gran voce invocato e ripetute volte il Seminario. Il fr.·.eletto avrà certamente degli obblighi col partito che pratica i suoi stessi principi politici e che lo ha appoggiato o sostenuto nelle elezioni. E' ammissibile e stabilito intanto che egli Massone, militi in uno dei partiti che non sia in contrasto coi nostri principi come è stato dimostrato dianzi; quindi egli non dovrà tradire nessuno se resterà a contatto con la famiglia massonica e dai dirigenti riceverà consigli e direttive perchè con noi è legato da un giuramento spontaneo che egli ha fatto. Se dimentica tutto ciò è un uomo senza onore ed allora è meglio perderlo che tenerlo fra noi anche se eletto. Questo è il punto, la chiave di Volta; la questione di fondo. Nella mia lunga permanenza in Mass.·.ho assistito a casi nei quali l'eletto ha continuato a sentirsi legato alla famiglia, pur non frequentandola più assiduamente per ovvi motivi. Ho assistito a casi nei quali è stato tutto il contr

rio. Ma saremo noi a meravigliarcene? Noi assistiamo giornalmente all'avvilente situazione di fratelli che, pur restando e pur essendo legati dagli stessi impegni, non contribuiscono affatto alla vita comune pretendendo che questa sia finanziata, sorretta, assistita, collaborata soltanto da una parte dei fr.·.? Perchè meravigliarsi o sospettare delle ipotetiche irregolarità altrui, mentre noi commettiamo le più gravi; quelle cioè che alla base tutta la famiglia che ci vietano di assolvere ai magnifici compiti cui potremmo pervenire, fra i quali ci potrebbe essere anche quello di avere alquanti fratelli eletti. La nostra vita può essere semplice; la nostra formazione è alla portata di tutti; tanto dello elevato etichettato, quanto del semplice fratello lavoratore. Il Massone che vuole restare tale (e tale deve restare perchè lo ha chiesto lui) quando pratica il mondo profano subirà sempre turbamenti, dubbi, indecisioni, crisi. Non ha che tornare subito alla iniziazione che da profano lo ha reso Massone e tutto sarà chiarito. Rifletta bene su quella cerimonia, sugli ammaestramenti che ne derivano e troverà sempre la via giusta da seguire. Non a caso si pretende che ciascuno iniziato, a qualunque livello di provenienza, percorra dai gradi iniziali la sua carriera esoterica. E' la sua guida certa per tutta la sua vita in Mass.·.

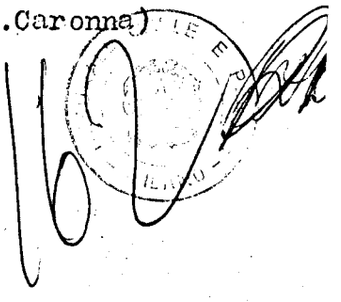
Oggi, assistendo a tanti orrori, rapine, dirottamenti, tentativi di stragi, sfruttamento e distruzione di interi popoli sventurati, viene da chiederci se noi siamo ancora dei Puritani sopravvissuti o degli ingenui sognatori. Pare che l'umanità non possa vivere in pace, che abbia bisogno di cataclismi e lavacri di sangue, che sia inutile tentare di evitarli. Dobbiamo quindi arrenderci? rinunziare alla nostra opera che è principalmente di pace e di amore? Io vi dico di no. Sono nato e cresciuto in epoca di ristrettezza economica universale nella quale l'unica libertà vera era quella di morir di fame. Sono vissuto tra guerre coloniali ingiuste ed inutili, tra guerre terribili spinte soltanto dall'egoismo e camuffate da alti ideali, ho subito lotte, regimi, crisi economiche e morali, ebbene io non dispero e vi prego di fare altrettanto. C'è ancora un modesto lavoratore povero che trova del denaro e lo restituisce al proprietario rinunziando il compenso.

Una madre che abbandonata dal marito, si da ai lavori più pesanti pur di assistere e nutrire la sua innumerevole figliolanza e che ha la nobiltà di riaccogliere nel seno della famiglia il marito pentito. C'è ancora una donna che conoscendo quattro orfani che non vogliono e non possono separarsi, li adotta tutti e quattro; c'è ancora una umile famiglia che adotta una bimba rimasta trovatella per ben due volte. E c'è un modesto camionista che addetto al servizio del rinvenimento dei resti dell'aereo abbattuto a Palermo, trova per terra abbandonata una fede matrimoniale sulla quale sono incisi due nomi. Si affanna a rintracciare la superstite, non ostante le difficoltà che incontra. La trova; porge la fede (quella che i Francesi chiamano ALLIANCE) e cioè alleanza per un patto di amore). La vedova la mette al dito, la unisce a quella che le era rimasta scompagnata a causa di una tragica fatalità; piange e dice al camionista che il ritrovamento la ha tanto consolata che non vuole mettere limite al compenso. Il camionista, che compie un lavoro che la società si ostina ancora a chiamare mestiere, lavoro manuale, lavoro umile, risponde in questo modo: Anch'io ho una moglie con la quale scambiai la fede nel giorno migliore della nostra vita quando si hanno tante speranze. Il mio lavoro è pericoloso ed ho pensato che se cedessi in disgrazia, mia moglie sarebbe molto consolata se potesse possedere la fede che ci scambiammo in quel giorno. Il compenso maggiore per me è stato quello di poterla in parte consolare. Non mi dia nulla; mi consenta di piangere con lei. E' retorica questa?

No fratelli. Quel camionista, che possiede tanta sensibilità, dovrebbe stare con noi fra queste colonne. Egli e gli altri ci indicano che c'è ancora terreno buono, vergine, non inquinato. Si deve cercarlo, cercarlo pazientemente, ma collocarvi bene

E' la speranza che ci deve spingere a stringere maggiormente la nostra compagine. Scrolliamo dalle nostre spalle la protervia profana che purtroppo non riusciamo ad abbandonare. Tentiamo con buona volontà ed umiltà di conoscere profondamente l'insegnamento massonico e non da semplici e cattivi dilettanti. Troveremo che ancora potremo fare molto per noi e per l'umanità. Apriremo allora convinti e spontaneamente le braccia al fr.·., sicuri che egli faccia altrettanto con noi senza rancori e rivalità e sentiremo la gioia di vivere e ci sentiremo forti. Soltanto con questa forza potremo irradiarci con lo splendore della nostra luce interiore, verso tutta l'umanità tanto angosciata.

(f/to C.Caronna)



V.C.

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Palermo, presso lo studio ginecologico del Professor BARRESI Michele, sito in questa via Notarbartolo, nr. 49, secondo ammezzato, i sottoscritti verbalizzanti, Ten. Gaetano Giancane, M.m.a.c.s. VINGENZO Cappello, b. MESSANO Angelo e Vb. Antonio LIDONNICI, ufficiali di P.G. appartenenti al Nucleo Regionale pt in intestazione, compilano nei confronti di: BARRESI Michele, nato a Roma il 22.12.1931 e domiciliato a Palermo nella via G. Di Marzo, nr. 2 (tessera riconoscimento ordine dei medici Provincia Palermo numero di posizione 3326 del 14.2.1974), nella sua qualità di delegato Regionale della C.A.M.E.A. (Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate), il presente atto per far risultare quanto segue.

Il Giudice Istruttore Gerardo Colombo dell'Ufficio Istruzione - Sezione 7° - del Tribunale Civile e Penale di Milano con decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F. del 10.6.1981 ha ordinato la perquisizione del domicilio di Michele BARRESI sito in Palermo via G. Di Marzo, nr. 2, nonché di ogni altro locale nella disponibilità del BARRESI anche ad uso studio professione o ufficio, nonché delle pertinenze relative. Ha ordinato inoltre la perquisizione della sede della loggia Massonica a cui risulta affiliato il BARRESI, sita in via Isidoro La Lumia, nr. 7 Palermo, autorizzando la perquisizione anche in tempo di notte e delegando per l'esecuzione ufficiali di P.G. del Nucleo Regionale pt della Guardia di FINANZA di Milano, con facoltà di subdelega.

Il provvedimento suddetto riguarda l'acquisizione di documenti concernenti il procedimento penale a carico di SINDONA Michele, BARRESI Michele, Giacomo VITALE ed altri.

In relazione a quanto sopra, i sottoscritti ufficiali di P.G., giusta ordini superiori, si sono recati, in primo luogo, presso la sede della LOGGIA Massonica sita in Palermo, via ISIDORO LA LUMIA, nr. 7, ove alle ore 12,20 di oggi si presentava il prof. BARRESI Michele, sopra meglio generalizzato, al quale i verbalizzanti, dopo essersi fatti riconoscere con le formalità di rito, hanno manifestato lo scopo della loro visita e notificato copia del provvedimento emesso dal magistrato Inquirente mediante consegna di un esemplare.

Prima di iniziare le operazioni di servizio i verbalizzanti hanno chiesto al prof. BARRESI Michele se intendeva farsi assistere da un legale di fiducia. Questi, alla richiesta, nominava suo legale di fiducia l'avv. Nino Mormino con studio legale in via Giusti, nr. 21 Palermo, che veniva informato telefonicamente dalla parte, affinché intervenisse alle operazioni di servizio, che nel frattempo venivano intraprese.

- S e g u e -

Segue: p.v. di perquisizione domiciliare redatto in data 15.6.1981, nei confronti di BARRESI Michele da Palermo . . (2° foglio.-

Indi alla presenza e con la continua assistenza della parte i verbalizzanti hanno eseguito le operazioni di ricerche documentali nei locali della Loggia Massonica suddetta, locali costituiti da 5 vani ed accessori e due ingressi interni 20 e 21 ubicati al quinto piano scala "A" dell'edificio di civile abitazione sito in Palermo via Isidoro La Lumia,nr.7.

A conclusione di tale operazione di servizio è stata rinvenuta ed acquisita la seguente documentazione, ritenuta utile ai fini dell'ordine emesso dal magistrato:

- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - Tit. Distintivo ZEFIRO di Ceriale. Detto registro è stato contradistinto dai verbalizzanti con il nr. 1 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo ANTHEREA di Genova. Detto registro è stato contradistinto dai verbalizzanti con il nr. 2 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo ANTHEREA di Genova. Detto registro è stato contradistinto dai verbalizzanti con il nr. 3 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo CAMEA 18 PAUME di Milano;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo GABBIANO di Genova;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo THE APPLE TREE di Palermo;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo CONCORDIA E UNIONE di Palermo;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo ORION di Palermo;
- fotocopia del registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo SICILIA NORMANNA di Messina;
- nr. 3 schede contenenti nominativi di iscritti alla loggia GIORDANO Bruno di Messina e SICILIA NORMANNA di Messina;
- nr. 1 cassetta nastro registrato "incontro con VALENZA - 23.2.1979".

I registri suddetti sono stati contradistinti dai militari verbalizzanti in ordine di elencazione dal nr. 1 al nr. 9. I registri stessi e le 3 schede sono state siglati, i primi solo sul frontespizio-copertina - dall'Ufficiale e dalla Parte.

Si dà atto che la documentazione rinvenuta nei locali della C.A.M.E.A. era costituita da corrispondenza con altre Logge di Italia, regolamenti Massonici, opuscoli,pubblicazioni, ecc.,diversa da quella sequestrata e sopra descritta e che è stata rilasciata alla disponibilità della parte non essendo stata ritenuta utile

- S e g u e -

Segue: p.v. di perquisizione redatto in data 15.6.1981, nei confronti di BARRESI Michele da Palermo. . . . 3° foglio.-

ai fini dell'ordine emesso dal magistrato.

Presso i locali della predetta C.A.M.E.A. è stata rinvenuta altresì la documentazione appresso specificata:

- scrittura privata dell'1.1.1979 riguardante la locazione dello immobile adibito a sede della C.A.M.E.A. sottoscritta da una parte: MARIO Catalano, nato a Palermo il 18.1.1923, nella qualità di procuratore (procura del 9.11.1971 Notaio Polizzi Reg. 12.11.1971 al nr. 14425 in Palermo) del Dr.GIROLAMO VANNUCCI domiciliato in via Mariano Stabile nr. 163 Palermo, locante, e dall'altra parte dal delegato Regionale della C.A.M.E.A. rappresentata dal Prof. Michele BARRESI, sopra meglio generalizzato. Canone di locazione annuale £.1.200.000 a decorrere dall'1.1.1979 e per la durata di anni 4;

- Ricevuta provvisoria rilasciata dall'agenzia RADAR IMMOBILIARE via Mariano Stabile, nr. 163 Palermo per la somma di £. 500.000 a titolo di caparra ~~rilasciata~~ alla C.A.M.E.A.. Dalla stessa ricevuta, datata 1.1.1979, si rileva che il canone mensile dello immobile locato alla C.A.M.E.A. ammonta a £. 320.000, e non lire 1.200.000 annui come indicato sul contratto di locazione innanzi citato.

La scrittura suddetta, che non risulta registrata, e la ricevuta sono state lasciate alla libera disponibilità della parte.

Alle ore 14,00 gli stessi militari verbalizzanti ed il prof. Michele BARRESI, si sono recati presso lo studio professionale di quest'ultimo, sito in via Notarbartolo, nr. 49 per sottoporlo a perquisizione in base ~~alla~~ contenuto della predetta ordinanza.

Ivi giunti, sempre con l'assistenza della parte, hanno proceduto alle operazioni di ricerca nei locali costituiti da due stanze più accessori. L'operazione ha dato esito negativo.

Alle ore 14,45 circa è intervenuto presso lo studio professionale il legale di fiducia della parte, avv. Nino Mormino, sopra meglio specificato.

Si dà atto che durante le operazioni di perquisizione presso la sede della C.A.M.E.A. e lo studio professionale non sono stati arrecati danni a persone o cose e che ad eccezione della documentazione sopra descritta (nr. 9 registri e nr. 3 schede), null'altro è stato asportato.

Le operazioni di perquisizioni hanno avuto termine alle ore 15,45 circa di oggi stesso.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale se ne rilascia un esemplare ai fini della certificazione, giusta richiesta della parte stessa.-

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° _____ Tit. Distintivo ZEFIRO

Or.·. di CERIALE bolla N° ____ del _____

Anzianità _____ Il Presente Registro è di 18 Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord. 1	Cognome e Nome FLORIDI NORBERTO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita ALBENGA il 23/X/36											M.·. V.·.	
	Professione ASSICURATORE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab V.LE PONTELUNGO 18 ALBENGA tel. 0182/51860 uff. V. PIAVE 3/5 ALBENGA tel. 0182/52908												
N° ord. 2	Cognome e Nome DAMERI EGLIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita SAN CRISTOFORO (AL) il 22/2/36											2° SORVEGLIANTE	
	Professione ASSICURATORE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab CORSO MONTEGRAPPA GENOVA tel 010/892912 uff. V. CASSA DI RISPARMIO 4 GENOVA tel 010/201555/290670												
N° ord. 3	Cognome e Nome PAVARINO GIANCARLO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita GARESSIO (CN) il 20/X/43											2° SORVEGLIANTE	
	Professione ARTIGIANO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab V.C. RAVERO 17/7 ALASSIO tel 0182/45192 uff. DEL COMMERCIO 12 GE/NERVI tel 010/328425												

R.·.L.·. ZEFIRO Or.·. CERIALE Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteric Accettate pagina N° 2

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
4	CHIRO ANTONIO	REGOLARIZZATO il 7/XII/79										ORATORE	
	luogo e data di nascita CAMPOBASSO il 26/8/43	Note											altre cariche
	Professione AVVOCATO												
N° cod.	indirizzi ab V. J. DELLA QUERCIA 29												
	ALBISSOLA M tel 019/400715												
	-if P.ZZA MARCONI 3												
	SAVONA tel. 019/20070												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
5	SCRIMAGLIO NELLO	REGOLARIZZATO il 7/XII/79										CERIMONIERE	
	luogo e data di nascita NIZZA MONFERRATO (AT) il 6/XII/46	Note											altre cariche
	Professione IMPIEGATO STATALE FINANZA												
N° cod.	indirizzi ab REG. POCA 15/5												
	ALBENGA tel. =												
	uff. =												
	= tel. =												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
6	BARBERO ANGELO	INIZIATO il 13/XII/79										SEGRETARIO	
	luogo e data di nascita ALBENGA il 26/4/51	Note											altre cariche
	Professione MEDICO CHIRURGO												ORATORE
N° cod.	Indirizzi ab P.ZZA MATTEOTTI 9/2												
	ALBENGA tel 0182/52141												
	uff OSPEDALE CIVILE												
	ALBENGA tel 0182/50892												

R.·.L.·. ZEFIRO Or.·. CERIALE Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. entro Attività Massoniche Esoteri Accettate pagina N° 3

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
7	ORTELLI Aldo	INIZIAZIONE											
	luogo e data di nascita VILLAGUARDIA (CO) il 12/6/940	il 11/2/80											
	Professione DIRETTORE VENDITE ARTICOLI SANITARI	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab V. MAZZINI, 35/4 ALBENGA tel. [redacted] 54010												
	uff. V. IV NOVEMBRE 44 BORGHETTO SS. tel. 97295/97230												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel uff tel												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab tel uff tel												

R.·.L.·. ZEFIRO Or.·. CERIALE Il M.·.V.·.

C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

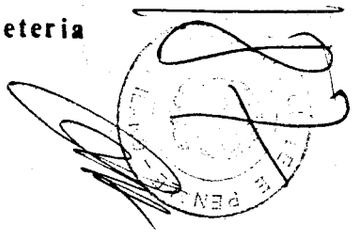
REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° 32 Tit. Distintivo ANTHEREA

Or.·. di GENOVA bolla N° ____ del ____

Anzianità ____ Il Presente Registro è di 18 Pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord. 1	Cognome e Nome GAI MARISA	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Chiavari 4/12/1932	1975		3.·.								segretaria	
	Professione impiegata	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab G. Dante 50/3 Chiavari tel. 30.95.18 uff. via della Libertà 12/2 Rapallo tel. 60605												
N° ord. 2	Cognome e Nome M. MADDALENA OLIVERO	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita TORINO 1/12/1933	1976				9.·.						maestro venerabile	
	Professione casalinga	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab V. R TRE SCALINI 26/16 Rapallo tel. 64326 uff. tel.												
N° ord. 3	Cognome e Nome PITTALUGA LINA	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Genova 1/7/1932	1971		3.·.								I° Luce	
	Professione impiegata	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab via Montaldo 40/16 Genova tel 88 1835 uff O.R.A. SAT Genova tel 562586												

R.·.L.·. ANTHEREA Or.·. GENOVA Il M.·. V.·. M. Maddalena Olivero

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 2

N° ord. 4	Cognome e Nome: Rizzi Puccetti Anna Maria	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	Luogo e data di nascita: TORINO 21/5/1932	1979.		3.·.								II° Luce Tesoriere	
	Professione casalinga	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi: ab Via Aurelia 75 Genova tel. 59294 uff. tel.												
N° ord. 5	Cognome e Nome: Cimossi Gualtiero	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	Luogo e data di nascita: Lapio 19/7/1922	1976		3.·.								Oratore	
	Professione avvocato civilista	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi: ab Mura delle Chiappe 41D Genova tel. 211039 uff. Genova Via Rivarolo 1/23 tel. 540541												
N° ord.	Cognome e Nome:	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	Luogo e data di nascita:												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi: ab tel. uff tel.												

R.·.L.·. ANTHEREA Or.·. GENOVA Il M.·. V.·. M. Maddalena Orsi

C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° 18 Tit. Distintivo CAMEA 18 PAUME

Or.·. di MILANO bolla N° 4 del 18-4-1978

Anzianità _____ Il Presente Registro è di 20 Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord. 1	Cognome e Nome RIZZI FRANCO luogo e data di nascita TORINO 10-10-35 Professione INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1970	1972	1973	1974	1976	1977	1978			1979	M.·.V.·.	ex M.·. V.·. CESSATA CARICA IL 10-1-1980
		Note TITOLO STUDIO : DR. ING.											altre cariche
N° cod. 604	indirizzi ab VIA B. MARCELLO 2 MILANO tel. 270946 uff. VIA SETTEMBRINI 11 MILANO tel. 272083												
N° ord. 2	Cognome e Nome DALLA NOCE ANGIOLA luogo e data di nascita CAORSO (PC) 22-7-1925 Professione INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1975	1976	1977								I° S.·.	
		Note											altre cariche
N° cod. 628	Indirizzi ab VIA BRUNELLESCHI 3 MILANO tel. 479157 uff. VIA CADORNA 2 CORMANO tel. 6194042												
N° ord. 3	Cognome e Nome BONALANZA GIANCARLO luogo e data di nascita MILANO 24-7-1935 Professione INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1975	1976	1977								II° S.·.	
		Note TITOLO DI STUDIO : DR IN CHIMICA											altre cariche
N° cod. 710	Indirizzi ab VIALE BEATRICE D'ESTE 44 MILANO tel. 578562 uff VIA VINCENZO MONTI 55 MILANO tel 463930												

R.·.L.·. CAMEA 18 PAIME Or.·. MILANO Il M.·. V.·. Aleo Fon

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 2

N° ord. 4	Cognome e Nome CASALICCHIO DARIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita BUSTO ARSIZIO 9-1-1933	1973	1974	1975								O.·.	
	Professione INDUSTRIALE	Note TITOLO DI STUDIO: GEOMETRA											altre cariche
N° cod. 657	indirizzi ab VIA BORGHI 32 COMERIO tel. 743441 uff. VIA RESISTENZA 1 SEGRIANO tel. 9841402												
N° ord. 5	Cognome e Nome BARBIN MARIA GRAZIA	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita LEGNANO 14-1-1938	1973	1974	1975								~~S.·.~~	
	Professione INDUSTRIALE	Note											altre cariche
N° cod. 656	indirizzi ab VIA BORGHI 32 COMERIO tel. 743441 uff. VIA MIGLIOLI VIZZOLO PREDA-BISSI tel. 9830658												
N° ord. 6	Cognome e Nome RUGGLE CLARA	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita LEGNANO 26-5-1936	1973	1975	1978								T.·.	
	Professione INDUSTRIALE	Note											altre cariche
N° cod. 350	Indirizzi ab VIA B. MARCELLO 2 MILANO tel 270946 uff VIA SETTEMBRINI 11 MILANO tel 272356												

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO Il M.·. V.·. Fulco Fran

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 3

N° ord. 7	Cognome e Nome GOETZ WALTER luogo e data di nascita BOLZANO 7-6-1929 Professione RAPPRESENTANTE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1977.	1977	1978								C.·.	
		Note											altre cariche
N° cod. 707	indirizzi ab ARAGON 174 - BARCELLONA tel. 2544053 uff. tel.												
N° ord. 8	Cognome e Nome DI LORENZO RINO luogo e data di nascita URBINO 29-1-1928 Professione DIRIGENTE INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1976	1977	1978								M.·.	
		Note TITOLO DI STUDIO:- DOTT. IN ECONOMIA E COMMERCIO											altre cariche
N° cod. 211	indirizzi ab VIA SENATO 19 MILANO tel. 799679 uff. VIA DUE RUOTE 7 - VICENZA tel.												
N° ord. 9	Cognome e Nome MARCELLINI GIANNI luogo e data di nascita AMANO - 1943 Professione DIRIGENTE INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1978	1978	1979								M.·.	
		Note TITOLO DI STUDIO: RAGIONIERE											altre cariche
N° cod. 745	Indirizzi ab VIALE ROMA 14 - CUGGIONO tel 9746197 uff PIRELLI MILANO tel 21567												

R.·.L.·. CAMEA 18 PALMI Or.·. MILANO Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
	FICAI VELTRONI GIUSEPPE	1974	1974	1975								M.·	
10	luogo e data di nascita: FIRENZE 1932												altre cariche
	Professione	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. ING.											
N° cod. 772	indirizzi: ab P.ZA GIULIO CESARE 8 MILANO tel. 4983523; uff. VIA VINCENZO MONTI 55 MILANO tel. 4987141												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
	BOSELLI MARIO	1973	1974	1976									
11	luogo e data di nascita: COMO 27-3-1941												altre cariche
	Professione: INDUSTRIALE	Note: TITOLO DI STUDIO: RAGIONIERE											
N° cod. 108	indirizzi: ab VIALE VITTORIO VENETO 18 MILANO tel.; uff. GARBAGNATE MONASTERO tel. 850008												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
	FULCO FRANCESCO	1976	1977	1978	1979	1979						M.·	M.·V.· SUBENTRATO IL 10-1-1980
12	luogo e data di nascita: STIGNANO 11-2-1944												altre cariche
	Professione: DIRIGENTE ASSOLOMB.	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. IN LEGGE											
N° cod. 785	indirizzi: ab VIA GIOVANNI DA PROCIDA 37 MILANO tel.; uff. VIA PANTANO MILANO tel. 8823												

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO Il M.·.V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate — pagina N° 5

N° ord. 13	Cognome e Nome GIORGI ALDO luogo e data di nascita LESA 22-4-1936 Professione DIRIGENTE INDUSTR.	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1976	1977	1978								M.·.	
		Note TITOLO DI STUDIO: DR. IN ECONOMIA											altre cariche
N° cod. 774	indirizzi ab VIALE BEATRICE D'ESTE 3/A MILANO tel. 8353147 uff. VIA BRISA 3 MILANO tel. 896857												
N° ord. 14	Cognome e Nome PROTTO GIANCARLO luogo e data di nascita TORINO 21-5-1932 Professione INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1978	1979	1979								M.·.	
		Note TITOLO DI STUDIO: ING. MC.											altre cariche
N° cod. 786	indirizzi ab VIALE PREMUDA 38 MILANO tel. 783602 uff. VIA SALIS 4 MILANO tel. 6466762												
N° ord. 15	Cognome e Nome CUZZOCREA LUIGI luogo e data di nascita TRIESTE 30-5-1932 Professione INDUSTRIALE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1978	1979	1979								M.·.	
		Note											altre cariche
N° cod. 790	indirizzi ab VIA RONCHI 3 MILANO tel 2153503 uff RODANO tel 9588626												

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO

Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 6

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
16	GIANOTTI ROBERTO	1972	1973	1974	1978							M.·	
	luogo e data di nascita MILANO 16-8-1932												
	Professione LIBERO PROFESSION.	Note TITOLO DI STUDIO: DR. IN ECONOMIA											altre cariche
N° cod. 864	indirizzi ab VIALE CIRENE 1 MILANO tel. 5484449 uff. MILANO tel. 4981586												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
17	GREPPI LORENZO	1979										M.· Sg.·	
	luogo e data di nascita MILANO 16-10-1949												
	Professione LIBERO PROFESSION.	Note TITOLO DI STUDIO: DR. ING.											altre cariche
N° cod. 887	indirizzi ab VIA GIANNONE 9 MILANO tel. 3450265 uff. MILANO tel. 3450265												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
18	PEDERCINI ENZO	1979										M.·	
	luogo e data di nascita DESENZANO 4-5-1943												
	Professione DIRIGENTE INDUSTR.	Note TITOLO DI STUDIO: RAGIONIERE											altre cariche
N° cod. 880	indirizzi ab VIA XXV APRILE 88 CINISELLO tel 6120629 uff STANDA MILANO tel 8831/2300												

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO Il M.·.V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate — pagina N° 7

N° ord. 19	Cognome e Nome: DI BENEDETTO MICHELE luogo e data di nascita: MAZZARINO 29-8-1943 Professione: LIBERO PROFESSION.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1979										M.·.	
N° cod. 869	indirizzi ab tel. 810031 -il VIALE REGINA MARGHERITA 28 MILANO tel. 5466801	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. IN LEGGE (AVVOCATO)											altre cariche
N° ord. 20	Cognome e Nome: DAL POZZO RUGGERO luogo e data di nascita: VICENZA 17-6-1945 Professione: DIRIGENTE INDUSTR.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1979										M.·.	
N° cod.	indirizzi ab VIA BERTIERI 2 MILANO tel. 474848 uff. CORSICO tel. 4472536	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. ING.											altre cariche
N° ord. 21	Cognome e Nome: MERLIN VITTORIO luogo e data di nascita: Professione: DIRIGENTE INDUSTR.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		1978										MEMBRO NON DIVENUTO ATTIVO	TRASFERITO A ROMA
N° cod.	indirizzi ab tel uff tel	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. ING.											altre cariche

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. entro Attività Massoniche Esoteric Accettate pagina N° 8

N° ord. 22	Cognome e Nome POZZI ALBERTO luogo e data di nascita REGGIO EMILIA 11-7-1936 Professione RAPPRESENTANTE	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		14-2-1980											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab P.za L. SAVOIA 24 MILANO tel. 208216 uff. tel. 6084845	Note TITOLO DI STUDIO: RAGIONIERE											
N° ord. 23	Cognome e Nome ROTTOLA GIAMPIERO luogo e data di nascita MILANO 16-11-1935 Professione INDUSTRIALE	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
		14-2-1980											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab S. FELICE (SEGRATE) 8ª STRADA N.12 tel. 7530063 uff. tel. 5394109	Note PERITO INDUSTRIALE, CONIUGATO, CONOSCE INGLESE - FRANCESE											
N° ord.	Cognome e Nome luogo e data di nascita Professione	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
													altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel uff tel	Note											

R.·.L.·. CAMEA 18 PAUME Or.·. MILANO II M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·.L.·. CAMEA N° 20 Tit. Distintivo GABBIANO

Or.·. di GENOVA bolla N° 20 del 14-4-978

Anzianità _____ Il Presente Registro è di 18 // Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·.V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
1	SPALLAROSSA - SEBASTIANO	2/76										M.·. V.·.	
	luogo e data di nascita GENOVA 8-7-1949												altre cariche
	Professione AGENTE - DI - COMMERCIO	Note PROVENIENTE R.·.L.·. FIRENZE LUX											
N° cod. 360	indirizzi ab VIA ROSSETTI 15/F1 GE tel. 010 - 399768 uff. tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
2	BARBIERI - CLAUDIA	3/74	4-74	8-74	-77							1°	
	luogo e data di nascita SANTA MARGHERITA LIG. 28-8-53	3-74										SORVEGLIANTE	
	Professione IMPIEGATA	Note											altre cariche
N° cod. 69	indirizzi ab VIA SAN LORENZO 11/D S.M.C. tel. uff. tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
3	VITALE CORRADO	5-76		5-76								9°	
	luogo e data di nascita NAPOLI 30-8-53	7-76										SORVEGLIANTE	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod. 398	indirizzi ab VIA SAN LORENZO 11/D S.M.C. tel 80133 uff tel												

R.·.L.·. GABBIANO Or.·. GENOVA Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 2

N° ord. 4	Cognome e Nome RAPALLO ALESSANDRO	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita GENOVA	7-76										ORATORE	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod. 361	indirizzi ab VIA DELLE GINESTRE GENOVA tel. 893558	PROVENIENTE R.·.L.·. FIRENZE LUX											
	tel.												
N° ord. 5	Cognome e Nome POMPILI LUCIANA	iniziazione * affiliazione regolarizzazione *	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita ALAGNA-SESIA (VC) 25-10-46	1-77										SEGRETARIA	
	Professione FUNZIONARIO-HOECHST	Note											altre cariche
N° cod. 635	indirizzi ab tel. uff. P.zza ROSSETTI 12/R GE tel. 010-56 12 35												
N° ord. 6	Cognome e Nome GARDELLA DAVIDE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CHIAVARI 8-8-54			1-78								TESORIERE	
	Professione RAGIONIERE IMP. DI BANCA	Note											altre cariche
N° cod. 714	indirizzi ab P.zza GENOVA 76/14 CHIAVARI tel 305856. uff tel												

R.·.L.·. GABBIANO Or.·. GENOVA Il M.·. V.·. Attilio Gallo

C.:A.:M.:E.:A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate — pagina N° 3

N° ord. 7	Cognome e Nome CAPITANI LIO	iniziazione * affiliazione regolarizzazione *	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita RIBOLLA (GR) 1-4-45	3-75 - 4-75		3-75								CERIMONIERE	MEMBRO 10 79
	Professione	Note											altre cariche
N° cod. 161	indirizzi ab VIA. SAN LORENZO 11/D. SAL. tel. -it- tel.												
N° ord. 8	Cognome e Nome TUVO EULALIA	iniziazione * affiliazione regolarizzazione *	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita VENEZIA 7-9-50	6-76 7-76										MEMBRO	SEGRETARIO 10 79
	Professione INSEGNANTE	Note											altre cariche
N° cod. 347	indirizzi ab Via Rossetti 15/F1 CE tel. uff. tel.												
N° ord. 9	Cognome e Nome VITALE AUGUSTO	iniziazione * affiliazione regolarizzazione *	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita S. MARGHERITA LIG. 31-3-58	5-76 7-76		6-78								MEMBRO	CERIMONIERE 10 79
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod. 389	Indirizzi ab Via San Lorenzo 11/D. tel 80433 uff tel												

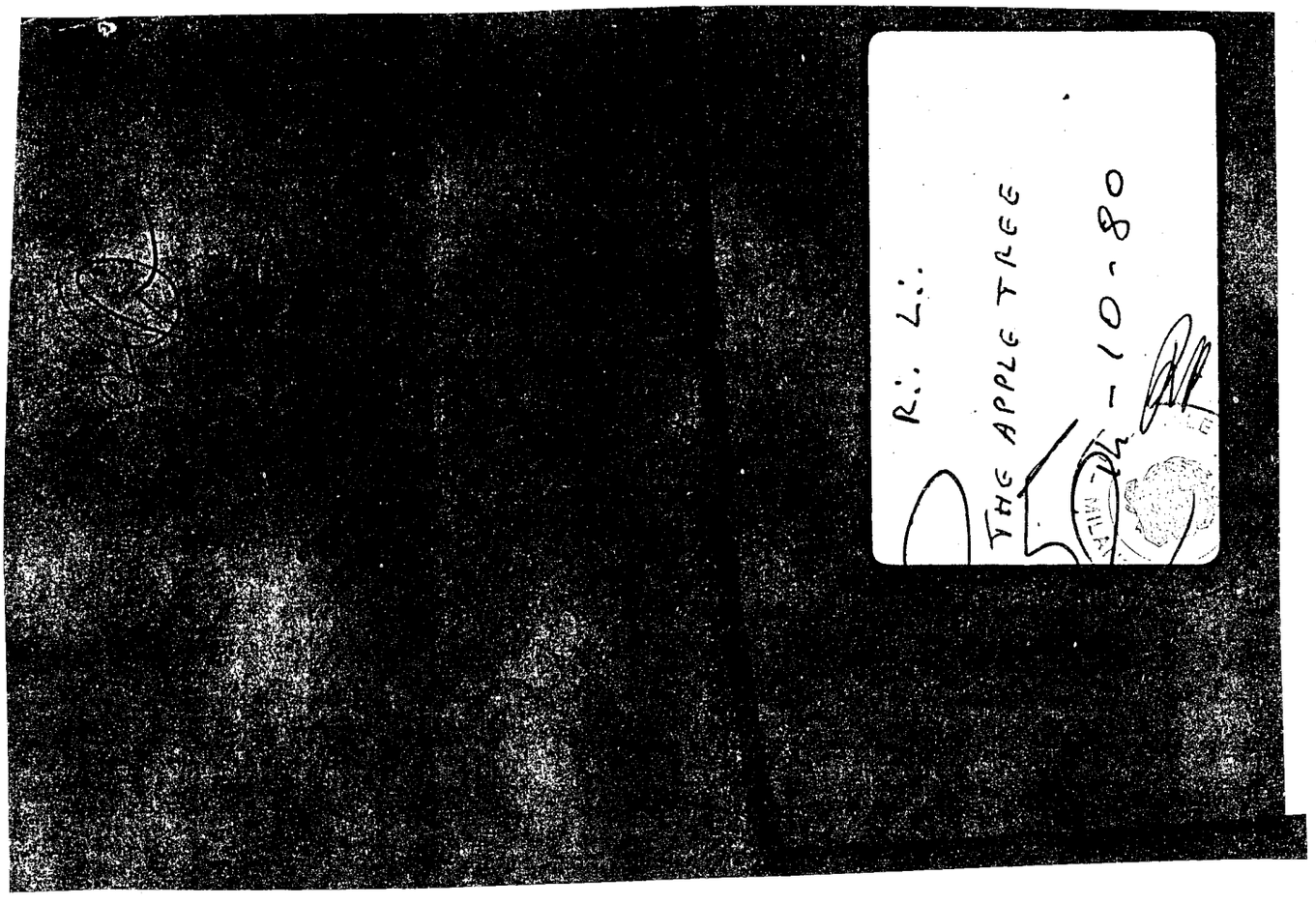
R.:L.: GABBIANO Or.: GENOVA

Il M.: V.:

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 4

N° ord. 10	Cognome e Nome ZANOTTI FRANCO	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita GENOVA 1-3-59	3-79 .										MEMBRO	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod. 784	indirizzi ab VIA LE MAJOR 1a/6 GE tel. 010-877861												
	-if. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel.												
	uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel												
	uff tel												

R.·.L.·. GABBIANO Or.·. GENOVA Il M.·. V.·. Settimo Sellaro


R.: L.:
THE APPLE TREE
10-80

C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° _____ Tit. Distintivo THE APPLE TREE

Or.·. di PALERMO bolla N° _____ del _____

Anzianità Fuoco Il Presente Registro è di 20. Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord.	Cognome e Nome BARRESI GAETANO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PA. 24-1-57	31-7-78		31-7-78		4-8-78						M.·. V.·.	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via G. D. MARZO 2 tel. 284512 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome LUBURGIA SERGIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PA 6-4-56			7-6-1980	7-6-1980							ORATORE.·.	
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome ALBERTO AGOSTA	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PA - 25-2-53	14-2-79	26-4-80	26-4-80								SEGRETARIO.·.	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via CROCE ROSSA 77 tel 52-52 03 uff tel												

R.·.L.·. THE APPLE TREE Or.·. PALERMO Il M.·.V.·. Gaetano Barresi

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 2

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	FILIPPONE MASSIMO												
	luogo e data di nascita	14-2-75	25-X-88	17-4-90								II Sorv.·.	
	Professione ASSICURATORE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab VIA GIUSTI 89 tel. 253761 uff. PZZA S. SPIRITO 10 325412 - tel. 325188												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	TERESI ANTONINO												
	luogo e data di nascita											I Sorv.·.	
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione + affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	VENTIMIGLIA GIUSEPPE												
	luogo e data di nascita	10-1-80										COPRITORE.·. INTERNO.·.	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab VIA PALESTRA CEFALÙ (PA) tel 0921-21815 uff tel												

R.·.L.·. THE APPLE TREE Or.·. Palermo

Il M.·. V.·. Gaetano Rao.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 3

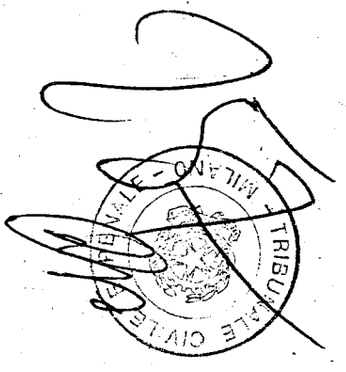
N° ord.	Cognome e Nome RANDONE FRANCESCO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CEFALU' - 26-1-60	19-3-73	15-4-75									CERIMONIERE	
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab HOTEL BAIA DEL CAPITANO CEFALU' tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab tel uff tel												

R.·.L.·. TRE APPLETREE Or.·. PALERMO

Il M.·. V.·.

17

R.: L.: Concordia e Uniane



C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° 21 Tit. Distintivo CONCORDIA E UNIONE

Or.·. di PALERMO bolla N° _____ del _____

Anzianità _____ Il Presente Registro è di _____ Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome ARCURI GIOACCHINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita TORINO 26/4/27	19/10/79	6/12/79	30/5/80									
	Professione PRESIDE di CANTIERE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Aleide de Pesperi 38 tel. 512158 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome ARNIZZONE ALDO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 16/6/41	27/4/79	6/10/79	6/12/79									
	Professione RAPPRESENTANTE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Enrico 15 Mondello tel. 453728 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 021 BABAGLIACCA DOMENICO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita POLIZZI GENEROSA 28/10/30	22/2/80	30/5/80	24/10/80									
	Professione BANCARIO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Scobar 1 tel 564661 uff Banco di Sicilia tel												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

N° ord.	Cognome e Nome 022 BARRESI MICHELE	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita ROMA 22/12/31	20/6/78					20/6/78	20/6/78	22/5/79	25/5/79	28/5/79		
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via S. di Marzo 2 tel. 28512 uff. Via Notabartolo tel. 266074												
N° ord.	Cognome e Nome 021 BARTOLI COSTANTINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 9/1/51	21/12/79	28/3/80	3/5/80									
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Corrado Lancia 42 tel. 555215 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome BOSCHETTI VINICIO	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita S. SEVERO (FG) 24/3/38	19/10/79		19/10/79									alla DRicd
	Professione PUBLICITARIO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Viale Scalo 11 tel. uff tel												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	041 BRIGUGLIA GIANFRANCO	19/10/79	28/3/80	30/5/80									
	luogo e data di nascita PALERMO 1/6/50												
	Professione BANCARIO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Viale delle Alpi 115												
	tel. 510139												
	uff. BANCA COMMERCIALE												
	tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	~~iniziazione~~ / ~~affiliazione~~ / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	CARDELLA ALFONSO	20/6/78		20/6/78									
	luogo e data di nascita CALTANISSETTA 30/9/41												
	Professione COMMERCIALISTA	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via S.ne Aldisio 45												
	tel. 515934												
	uff.												
	tel. 582565												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	061 CESARY VITTORIO	29/6/79	6/12/81	23/3/80									
	luogo e data di nascita ADDIS ABEBA 18/5/41												
	Professione AGENTE MOBILOIL	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Liguria 19												
	tel 514970												
	uff												
	tel												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·.V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 071 CORRENTI GIOVANBATTISTA	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	20/6/78		20/6/78									
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 251 CASTELLANA ANGELO	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita (AG) S. STEFANO DI QUISQUINA 31/1/53	10/6/79											
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Libertà 107 tel. 26562 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome CURATOLO LEONARDO	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CASTELLAMARE DEL GOLFO 26/8/57	21/12/79	17/4/80										
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Alcide Invone, 138 tel 541904 uff tel												In forza a/d 31-3-81

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 071 DEL VECCHIO PATRIZIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 1/7/48	21/12/79	28/3/80										
	Professione CONSULENTE FINANZIARIO	Note Maestro fonte dal 3° grado a [illegible]											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Paisiello 31 tel. 201492 uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome DI CHIARA SANTO	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 5/7/43	20/6/78	20/6/78	31/3/79									
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												In corso di [illegible]
N° ord.	Cognome e Nome 101 DI VITA ANGELO	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 2/9/49	20/6/78		20/6/78	15/2/80							SEGR/TES	
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Malimoni B tel 572120 uff tel												

R.·.L.·. Or.·. Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord. 111	Cognome e Nome FASINO AURELIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 7/2/33	20/6/78		20/6/80	31/5/79							I° Sorv.·	
	Professione FUNZIONARIO ESPI	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. -if tel.												
N° ord. 127	Cognome e Nome FULCO MARIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita BACHERIA (PA) 11/5/37	30/3/79	26/10/79	18/6/80									
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via E. De Amicis, 44 tel. 25/028 uff. tel.												
N° ord. 131	Cognome e Nome GENTILE GIUSEPPE	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 16/1/43	20/6/78		20/6/78	31/5/79							II° Sorv.·	
	Professione IMPIEGATO EMS.	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Svizzera 12 tel uff tel												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 14 / INGRASSIA VINCENZO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 22/11/53	30/3/78	9/6/78	16/11/78									
	Professione CONSULENTE DEL LAVORO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Montepellegrino 189 tel.												
	uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 15 / LA MANNA AGOSTINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita AGRIGENTO 18/2/50	1/1/79	31/5/79	21/12/79									
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Mario di Villabianca 38 tel. 25630												
	uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 16 / LO BOSCO PIERO	~~iniziazione~~ affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita TERMINI IMERESE 7/3/42	20/6/78	20/6/78	21/12/78	19/9/79							COPRITORE	
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Portiere 41 MONDELLO tel. 453374												
	uff. tel.												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 171 LO COCO GIOVANNI luogo e data di nascita S.CIPIRELLO 25/8/43 Professione ISTRUTTORE	iniziazione affiliazione regolarizzazione 31/5/79	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Pzza Settembrini 3 tel. 588416 uff. tel.	Note											
N° ord.	Cognome e Nome 181 LO IACONO VITTORIO luogo e data di nascita ROMETTA MAREA (ME) 17/6/40 Professione IMPIEGATO	iniziazione affiliazione regolarizzazione 10/6/79	2.·. 6/12/79	3.·. 6/12/79	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Repisardi 23 PA tel. 298436 uff. tel.	Note											
N° ord.	Cognome e Nome 191 MAZZÈ CARMELO luogo e data di nascita PALERMO 21/8/44 Professione IMPIEGATO	iniziazione affiliazione regolarizzazione 10/6/79	2.·. 8/[illegible]/79	3.·. 16/11/79	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Santa Corselli 5 tel 477287 uff tel	Note											

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·.V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 350 MOLINELLI F. PAOLO	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 28/11/15	affiliazione											
	Professione IMPIEGATO	regolarizzazione 8/2/79	21/12/79										altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Libertà 158 tel. 253504 uff. tel.	Note											

N° ord.	Cognome e Nome 351 MOLINELLI LORENZO	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 3/6/43	affiliazione											
	Professione ASSICURATORE	regolarizzazione 8/2/79	21/12/79										altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Lo Jacono 4 tel. 257410 uff. GENERALI VENEZIA tel.	Note											

N° ord.	Cognome e Nome 201 MUSICARA PASQUALE	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 5/8/44	affiliazione											
	Professione COMMERCIANTE	regolarizzazione 19/10/79	30/5/80										altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Lo Jacono 97 tel 257217 uff tel	Note											

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord. 211	Cognome e Nome PAGANO GENNARO	iniziazione ~~affiliazione~~ ~~regolarizzazione~~	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 25/2/44	20/6/78		29/6/78									
	Professione IMPIEGATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Monte S Calogero 5 tel. 575210												
	-it tel.												
N° ord. 222	Cognome e Nome PANNO STEFANO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CASTELDACCIA 30/7/39	28/3/80	30/5/80										
	Professione INGEGNERE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via H Fosella 95 tel. 284765												
	uff. tel.												
N° ord. 232	Cognome e Nome PECORELLA MICHELANGELO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 28/6/52	19/4/79	28/10/79	16/5/80									
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Siracusa 57 tel. 296715												
	uff tel												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord. 242	Cognome e Nome PISCOPO SALVATORE	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CALTAGIRONE 29/5/50	20/6/78			20/6/78	3/3/80						CERIMONIERE	
	Professione PUBBLICISTA	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Hamel 41 tel.												
	uff. tel.												
N° ord. 235	Cognome e Nome PORTERA DOMENICO	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CEFALU'	20/6/78					29/6/78	31/5/79	3/3/80			ORATORE	
	Professione PROFESSORE di LINGUE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Corso Ruggero 186 CEFALU' tel. 21683												
	uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome RINA CARMELO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita S.FLAVIA 29/8/43	19/10/79											
	Professione IMPIEGATO	Note non è attivo mi giustifica- mare in somma											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Santa 9 tel uff tel												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord.	Cognome e Nome 272 SANSEVERINO ENRICO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 28/5/51.	18/4/79											
	Professione AVVOCATO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Croce Rossa 115												
	tel. 517892												
	uff.												
	tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 282 SQUARINO RENATO	~~iniziazione~~ affiliazione~~r~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 17/10/49	20/6/78	20/5/79										
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Cherubini 1												
	tel. 543994												
	uff.												
	tel.												
N° ord.	Cognome e Nome 292 SPAGNOLO GIUSEPPE	~~iniziazione~~ ~~affiliazione~~ regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 29/4/47	20/6/78		20/1/79	22/5/79	22/5/79	22/5/79	*				M.·.V.·.	
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Alcide de Gasperi 204												
	tel.												
	uff Piazza Stato												
	tel 331365												

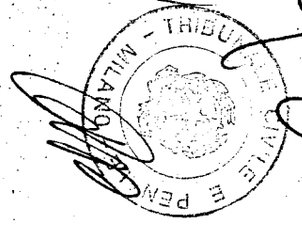
R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·.V.·. _____

C.:A.:M.:E.:A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate — pagina No

N° ord. 301	Cognome e Nome TAGLIAVIA FABIO	~~Iniziazione~~ affiliazione regolarizzazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 15/4/36	19/10/79		19/10/79									
	Professione AGENTE DI VIAGGIO	note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Piazza G. Verdi 53 tel. 584075												
	-il Via Cavour tel. 582533												
N° ord. 311	Cognome e Nome VISCOSO FRANCESCO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita BAGHERIA 1°/12/38	19/10/79	3/10/80										
	Professione DIRETTORE HONEYWELL	note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Salvatore Lo 45 BAGHERIA tel. 909843												
	uff. tel.												
N° ord. 321	Cognome e Nome VOLPE PIETRO	~~iniziazione~~ affiliazione regolarizzazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita S. STEFANO DI CAMASTRA 25/1/45	20/6/78			20/6/78	20/5/79	20/5/79	20/5/79	30/8/80				
	Professione COMMERCIALISTA	note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Monte S. Calogero 9 tel. 52157												
	uff P. di Roma 10 tel. 298532												

R.:L.:_____ Or.:_____ Il M.: V.:_____

R:. L:. ORION
Or:. di Palermo



C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° 34 Tit. Distintivo ORION

Or.·. di PALERMO bolla N° 34 del 6-7-1979

Anzianità II° ANNO Il Presente Registro è di 18 Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 1

N° ord.			iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
1	Cognome e Nome 005 A ARCARA GIUSEPPE													
	luogo e data di nascita Palermo 27-9-1828		8-6-1879	R-280									CERIMONIERE	
	Professione MEDICO		Note Manca il giur. di 3° g.											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Damiani Almeyda 005. tel. 257053-455516 uff. tel. 4846 89													
N° ord.	Cognome e Nome ALBEGIANI CAMILLO		iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
2	luogo e data di nascita 007 Palermo 28-2-1925		12-5-1879											
	Professione MEDICO		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab MONDELLO (PA) Via Tolmino 42 tel. 450826 uff. tel. 450322													
N° ord.	Cognome e Nome 007 A ALIOTO PIETRO		iniziazione affiliazione regolarizzazione X	2.·	3.·	4.·	9.·	18.·	30.·	31.·	32.·	33.·	carica in loggia	variazioni
3	luogo e data di nascita Palermo il 28-1-1923				7-1979									
	Professione GINECOLOGO		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab Via Mentana Marsala 287/A tel [illegible] 170066 uff tel 588562													

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 2

N° ord. 4	Cognome e Nome 024 BOSCHETTI VINICIO	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita 24-3-1938 San Severo-Foggia	affiliazione		19-10-1979									
	Professione PUBBLICITTF	regolarizzazione X											
		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Viale Scandito N° 14 tel.												
	uff. tel.												
N° ord. 5	Cognome e Nome 023 BARRESI GAETANO	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 24-1-1954	affiliazione				31-5-79							Passato all'altra Loggia "The Apple Tree"
	Professione STUDENTE	regolarizzazione X											
		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab C. D. Marzo N° 2 tel. 294512												
	uff. tel.												
N° ord. 5	Cognome e Nome 052 A CARAVELLA SALVATORE	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Marsala 2-2-1942 FUNZIONARIO - ANAS	affiliazione		31-5-79									
	Professione IMPRESARIO	regolarizzazione X											
		Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi PA ab Maggiore Toselli 159 tel 250734 uff tel 513288												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 3

N° ord. 6	Cognome e Nome D'IPPOLITO SALVATORE 092	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo il 10-1-1842			31-5-79									
	Professione NOTAIO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab Via Libertà 183 tel. 526426 uff. tel. 284636												
N° ord. 7	Cognome e Nome D'ANGELO FILIPPO 093	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 18-5-1834	Dic 78		13-12-78									
	Professione INDUSTRIALE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Palermo Via Barbera N°2 tel. 266680 uff. tel. 453144												
N° ord. 8	Cognome e Nome FILIPPONE MARIO X	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita 7.9.1929 - PA		18.6.80										
	Professione ASSICURATORE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab P. UNGHERIA 73 tel 589193 uff tel 320820												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 4

N° ord. 10	Cognome e Nome FILIPPONE PIERSANTO 113	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 26-10-1957	14-2-80											Proc. =/= Tm Aptn Free
	Professione PUBBLICISTA	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab V.le Lazio 9 tel. 253961 uff tel. 325388												
N° ord. 9	Cognome e Nome FOPPA' FRANCESCO 114	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Mezzoro del Vallo 8-8-1943			10-1-80								Copiere	
	Professione IMPIEGATO ENTE MINERARIO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab V.le Del Bersagliere 26 tel. 254772 uff. tel. 469355												
N° ord. 10	Cognome e Nome [illegible] GIUSEPPE	iniziazione affiliazione regolarizzazione X	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 28-6-1931						30-5-79	754/2 4/6/1980				M.V.	
	Professione AVVOCATO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Villafranca 23 tel 541265 uff tel 246058												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 5

No ord. 11	Cognome e Nome GIOIA ADOLFINO MARCELLO 133 A	iniziazione										carica in loggia	variazioni
		affiliazione X	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.		
	luogo e data di nascita Alcamo 3-1-1829	regolarizzazione		1974									
	Professione GINECOLOGO	Note											altre cariche
No cod.	indirizzi ab Palermo Via Giacinto Carini n°3 tel. 521892												
	uff. tel. 323446												
No ord. 12	Cognome e Nome INGRASSIA GAETANO 11 bis	iniziazione										carica in loggia	variazioni
		affiliazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.		
	luogo e data di nascita Palermo il 4-7-1830	regolarizzazione X					31-5-79						
	Professione Prof. Universitario	Note											altre cariche
No cod.	indirizzi ab Viale Lazio 21/d tel. ~~263337~~												
	uff. tel.												
No ord. 13	Cognome e Nome VARVARO VINCENZO 182 A	iniziazione										carica in loggia	variazioni
		affiliazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.		
	luogo e data di nascita Monteleone il 28-4-1835	regolarizzazione X			26-79								
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
No cod.	Indirizzi ab Piazza Castelnuovo 28 tel 328536												
	uff tel 583006												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·.V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 6

N° ord. 14	Cognome e Nome 233 PERNICE SALVATORE	iniziazione X	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 12-2-1945	affiliazione		24/5/80								SEG. TES.	
	Professione MEDICO	regolarizzazione 18-10-79	13/6/79	[redacted]									
		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi												
	ab												
	tel. 234055												
	uff.												
	tel. 587370												
N° ord. 15	Cognome e Nome 234 PERRICONE GIACOMO	iniziazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 17-11-1932	affiliazione										2° Sorv.	
	Professione FUNZIONARIO [illegible]	regolarizzazione		8-6-79									
		Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi												
	ab Via Zuccarello No 46												
	tel. 54 6260												
	uff.												
	tel. 29 1728												
N° ord. 16	Cognome e Nome 250 V RINALDI MASSIMO	iniziazione X	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina 21/6/1950	affiliazione											
	Professione INGEGNERE	regolarizzazione 18-10-79											
		Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi MESSINA												
	ab Via Edoardo Orso 472/A No 8												
	tel. 49205												
	uff												
	tel 71414/5												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·.V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 4

N° ord. 27	Cognome e Nome 251 BANDAZZO ANGELO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 12-8-1937	31-8-78									11-79		
	Professione INDUSTRIALE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab Via E. Aldisio 112 tel. -if- tel.												
N° ord. 28	Cognome e Nome 252 RUBINO PIERO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 11-4-1938			8-6-79									
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab A. De Gasperi 80 tel. 517760 uff. tel. 586500												
N° ord. 21	Cognome e Nome SINNO ANGELO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Sanfilippo Sato 25-3-44					28-5-79							IN SONNO 23-6-80
	Professione INDUSTRIALE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi PA ab Via Croce Rossa 81 tel 514838 uff tel												

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 8

N° ord. 382	Cognome e Nome TERESI ANTONINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione X	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 2-8-1952			15-10-79									• Passato alla Tem. A) della Tem.
	Professione INGEGNERE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab V.le Antonio Pecnotti 436 tel. 576691-221762												
	-il- tel.												
N° ord. 23	Cognome e Nome VENTIMIGLIA GIUSEPPE	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	10-1-80											• Passato alla Tem. della Tem.
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab tel. 257224												
	uff. Cefalù 0921/21815 tel.												
N° ord. 19	Cognome e Nome 312 LIMA DIA PRIMO	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Nicosia 3-8-1930			15-12-79								ORATORE	
	Professione MEDICO	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Notarbartolo tel 287824												
	uff tel 486544												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 9

N° ord. 20	Cognome e Nome 314 NATALE FIACCONO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Palermo 1-2-1941										11-88		
	Professione Avvocato	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab Via Piauell 14 tel. 09 67 0816 -if. tel. 280080												
N° ord. 16	Cognome e Nome 016 AGOSTA ALBERTO	iniziazione affiliazione regolarizzazione 14-2-80	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni Passato all'Oriente Eterno
	luogo e data di nascita Palermo 25-2-1959												
	Professione STUDENTE	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi PA ab Arcano 28/A tel. 267867 uff. tel.												
N° ord. 1	Cognome e Nome 253 BISPUR GREGORIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione 14-2-80	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina 3-5-1942												
	Professione Avvocato	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi PA ab via Cavour 10 tel ~~2[illegible]~~ uff Via Maqueda 81 Villalonga tel 266[illegible]												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·.V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoterich Accettate pagina N° 10

N° ord. 228	Cognome e Nome RUSSELLO LUIGI	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia / variazioni
	luogo e data di nascita GELA	Dic '78										
	Professione COSTRUTTORE	note										altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.											
N° ord. 23	Cognome e Nome TRIZZI DOMENICO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia / variazioni
	luogo e data di nascita 26.7.46 CREMONA	15.V.80										
	Professione Sup-Punti-Pozzi	note										altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.											
N° ord. 224	Cognome e Nome PUCCI GIULIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia / variazioni
	luogo e data di nascita 7.XII.45 Petralia Sottana	15.V.85										
	Professione Imbiancatore (Art.)	note										altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab VIA DANTE SICILIANA 74 tel 547040 uff tel											

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No //

N° ord. 25	Cognome e Nome PASCIUTA ANTONINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												RIENTRA tabb RIVEDERE
	Professione DIRIG. ENEL	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab tel uff tel												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·._____

C.·. A .·. M.·. E .·. A .·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.·. L.·. CAMEA N° 26 Tit. Distintivo SICILIA MEDITERRANEA

Or.·. di MESSINA bolla N° ____ del ____

Anzianità ____ Il Presente Registro è di 15. Pagine.

La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N°

N° ord. 1

Cognome e Nome: Donato Silvio

luogo e data di nascita: Messina 3-1-925

Professione: Impiegato Uff. Ipe. Com.

indirizzi

ab

tel.

uff.

tel.

iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
30-12-47	21-4-49	3-12-50	5-7-52	5-8-53						Oratore	

Note

altre cariche: Segretario Sez. PRI

N° ord. 2

Cognome e Nome: Cafiero Giovanni

luogo e data di nascita: Messina 29-8-924

Professione: Docente Universitario

indirizzi

ab Via Trento e Trieste 17

tel.

uff.

tel.

iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
6-6-43						8-5-57					

Note

altre cariche: Com. Circondariale PSI

N° ord. 3

Cognome e Nome: Costa Giuseppe II

luogo e data di nascita: Roccalumera 20-1-1919

Professione: Agricoltore

Indirizzi

ab Via S. Domenico N. 205

Abitazione tel 717945

uff

tel 47374

iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
10-12-43								18-3-45			

Note

altre cariche

R.·.L.·. Sicilia Normanna Or.·. Messina Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 2

N° ord. 4	Cognome e Nome Offersi Francesco Paolo	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina - 21-11-26.	30-12-47	25-11-48	23-12-49	14-11-70		18-9-75					VENERABILE	
	Professione Direttore fin. I.A.C.P.	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Via Nino Bixio tel.												
	-it. tel.												
N° ord. 5	Cognome e Nome Puglisetta Antonino	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina 16-1-20.	30-12-47		15-12-48				15-10-51		1-11-54		1° Sorvegliante	
	Professione Docente	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab S. Margherita tel.												
	uff. tel.												
N° ord. 6	Cognome e Nome Cuppari Pietro	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Italia - 1-4-43 -	16-7-71	17-3-73	7-4-75	9-6-77							2° Sorvegliante	
	Professione Imprenditore edile	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab tel. uff Via Cafarnina tel 713021												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 3

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	De Luca Antonio											Esp. Cerimonia	
F	luogo e data di nascita Messina - 1-1-318	19-1-54	10-11-65	5-5-73	16-11-74								
	Professione Agricoltore - impr.	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab Viale della Libertà 10 521												
	tel. 43568												
	uff.												
	tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	Bisignano Michele											Segretario	
8	luogo e data di nascita Siracusa 6-1-48	7-3-77	9-5-77	19-11-77	5-5-78								
	Professione Impiegato	Note Lavoratore ex Servizi P.T. Catania											altre cariche Segretario Fed. PRI
N° cod.	indirizzi ab F. Orsanigo 21												
	tel.												
	uff.												
	tel.												

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	Barbaci Andrea											Tesoriere	
9	luogo e data di nascita 27-1-41	23-5-77	31-10-77										
	Professione Impiegato	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab V. Michele												
	tel 49647												
	uff												
	tel												

R.·.L.·._____ Or.·._____ Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 4

N° ord. 10	Cognome e Nome Bisignano Franco	iniziazione affiliazione X regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Cumiana 7-7-43	8-5-79											
	Professione Direttore ENAS	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab F. Bisignano tel. -il Via G. Bruno tel. 2934869												Cons. Comunale P.R.I.
N° ord. 11	Cognome e Nome Di Cesare Simone	iniziazione affiliazione X regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	8-5-79											
	Professione PRIMARIO CHIRURGO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi ab tel. uff. tel.												
N° ord. 12	Cognome e Nome SALVAGO ALBERTO	iniziazione affiliazione X regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	8-5-79											
	Professione LEGALE IACP	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi ab Via Rubaudi 14-334 tel uff tel												

R.·.L.·. _____ Or.·. _____ Il M.·. V.·. _____

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate — pagina N° 5

N° ord. 13	Cognome e Nome: FIRRARO FRANCESCO Paolo luogo e data di nascita: Professione: COMANDANTE NAVI TRASPORTO indirizzi ab Via San Sebastiano n. 24 tel. uff. tel.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione: 15-6-75	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche: DIRIGENTE NAZIONALE SINDACATO AUTONOMO
		Note:											
N° ord. 14	Cognome e Nome: DONATO GAETANO luogo e data di nascita: Professione: FUNZIONARIO CAMERA DEI DEPUTATI indirizzi ab tel. uff. tel.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione: 11-6-75	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche
		Note: Lavoratore in Roma e Corrispondente											
N° ord. 15	Cognome e Nome: FOTIA GREGORIO luogo e data di nascita: Professione: LEGALE AMM. PROVINCIALE Indirizzi ab Via FELICE BISAZZA n. 25 tel. uff. tel.	iniziazione / affiliazione / regolarizzazione: 11-6-75	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni altre cariche
		Note: Lavorato via Generale Lanza.											

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina N° 6

N° ord. 16	Cognome e Nome LA FACE CARMELO	iniziazione, affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CARONIA 3.11.33	22-x-76	28377										
	Professione MARESCIALLO C.C. GUARDIA	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi	Comandante stazione CC Guardia di Finanza											
	ab												
	tel.												
	uff.												
	tel.												
N° ord. 17	Cognome e Nome COLLETTI PELLEGRINO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita CALTABELLOTTA (AG) 7-8-32	5-12-75											
	Professione COMANDANTE NAVI TRAGHETTO	Note											altre cariche
N° cod.	indirizzi	Laureato in Fisica											Preposto Nazionale
	ab VIA LAURITTA 19 ABSIE												Sovrano Ispettore
	tel. 46771												
	uff.												
	tel.												
N° ord. 18	Cognome e Nome Zanghì Salvatore	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina 5-2-53	18-12-75											
	Professione UFFICIALE NAVALE	Note											altre cariche
N° cod.	Indirizzi												
	ab VIA PIZZO GIUDEO n. 155												
	tel												
	uff												
	tel												

R.·.L.·. Or.·. Il M.·. V.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·. Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 7

No ord. 19	Cognome e Nome PIZZI STELLARIO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita Messina 31-8-38	11-2-80											
	Professione IMPIEGATO INAM	Note											altre cariche
No cod.	indirizzi ab via Nuova D'Arrigo n.26 tel. 41250												
	uff. tel.												
No ord. 20	Cognome e Nome SCUTERI ULTRADO	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita PALERMO 22-6-25	11-2-80											
	Professione COMANDANTE NAVI FFSS	Note Laureato in Economia e Commercio											altre cariche
No cod.	indirizzi ab via Romagnoli n.13 tel. 45651												
	uff. tel.												
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	33.·.	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita												
	Professione	Note											altre cariche
No cod.	Indirizzi ab tel uff												

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

Loggia "SICILIA NORMANNA" O.R.: MESSINA

N.	COGNOME E NOME	INIZ.	2.°	3.°	4.°	9.°	18.°	30.°	31.°	32.°	32.° c.c.c.	33.°	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
1	Donato Filiffa	30-12-43	21-4-43	3-12-63	5-7-82	5-5-76					•		10-5-79		Oratore	Funzionario Uff. Tec. Comunale Dirigente Prov. P.R.I.
2	Coglitore Giovanni	6-43						25-3-82					10-5-79			Docente Universitario Consigliere Comunale Ms. P.S.I.
3	Costa Giuseppe	10-12-43								18-5-82			10-5-79			Impiegato Agricolo.
4	Ghersi Francesco Paolo	30-12-43	23-11-49	23-12-63	14-11-86		18-5-76						10-5-79		Venerabile	Direttore Provinciale I.A.C.P.
5	Guglielta Antonino	30-12-43		15-12-63				15-12-31			1-11-64		10-5-79		1° Sorvegliante	Docente materie letterarie.
6	Cuffari Pietro	16-2-71	17-3-73	7-4-75	8-6-77								10-5-79		2° Sorvegliante	Impiegato edile
7	De Luca Antonio	15-1-54	12-12-63	5-5-83	10-12-86								10-5-79		Esp. Cerim.	Impiegato Agricolo
8	Bisignano Michele	7-3-77	5-5-78	18-12-82	4-5-87								10-5-79		Segretario	Funzionario - Dirigente Prov. P.R.I.
9	Bembati Andrea	23-5-78	31-10-82										10-5-79		Tesoriere	Impiegato
10	Bisignano Franco												10-5-79			Direttore Provinciale E.N.A.S. Vice-Segretario Prov. comunale P.R.I.
11	Di Cesare Simone												~~8-5-79~~ 10-7-79			PRIMARIO CHIRURGO. Esp. A. Laparotomia
12	Salvago Alberto												10-5-79			Legale I.A.C.P.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

R.·.L.·. "SICILIA NORMANNA" OR.·. MESSINA

N.	COGNOME E NOME	INIZ.	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	32.·. c.c.c.	33.·.	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
13	Firriano Francesco Paolo	11-6-79														Comandante navi FF.SS. Dirigente nazionale sindacato I-categoria
14	Donato Gaetano	11-6-79														Funzionario Camera di Commercio
15	Fotia Gregorio	11-6-79														Legale Amministrazione Provinciale
16	La Face Carmelo	22-x-76	28-3-77										10-5-79			Comandante Stazione CC. Giardini-Naxos
17	Colletti Pellegrino	5-12-78														Comandante navi FF.SS. Dirigente nazionale sindacato I-categoria
18	Zangla Salvatore	18-12-78														Ufficiale navale
19	Pizzi Stellario	11-2-80														Impiegato I.V.A.M.
20	Sentesi Ottavio	11-2-80														Comandante navi FF.SS.

181

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

R.·.L.·. "GIORDANO BRUNO" OR.·. Messina

N.	COGNOME E NOME	INIZ.	2.·.	3.·.	4.·.	9.·.	18.·.	30.·.	31.·.	32.·.	32.·. c.c.c.	33.·.	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
1	Policastro Mario	24-6-45								13-6-77			10-5-79		Venerabile	Impiegato statale
2	Policastro Amerigo	25-3-54	24-5-75	20-4-75									10-5-79		Oratore	Studente universitario
3	Cogliotta Carmelo	3-11-56	13-6-77										10-5-79		1° Sorvegliante	Agricoltore
4	Policastro Giovanni Francesco	19-6-56	24-4-77	16-5-77									10-5-79		2° Sorvegliante	Studente universitario
5	Romanazzi Emanuele	3-10-57	15-5-78										10-5-79			Studente universitario
6	Dall'Aglio Ernesto	13-6-77											10-5-79			Studente universitario
7	Carbone Biagio	25-5-58											10-5-79		Esp. Crim.	Studente universitario
8	Fazzuzzo Gaetano	22-3-76	28-3-78										10-5-79			Medico ospedaliero
9	Bruguglio Domenico	22-6-77											10-5-79			Studente universitario
10	Foti Mario	14-4-59											10-5-79		Segretario Tesoriere	Studente universitario

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
_ I Gruppo di Sezioni _

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in località "CIAMMARITA" del Comune di Trappeto (PA), - nei pressi del Bivio San Cataldo - i sottoscritti ufficiali di p.g.: Mar/llo Capo ARTISTA Leonardo e Mar/llo Ord. AZZARA Luigi - appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, compilano il presente atto.

Si premette che con Decreto di perquisizione domiciliare, nr.531/80-F del 10 giugno 1981, il Tribunale Civile e Penale - Ufficio Istruzione - Sezione VII di Milano, ha diposto la perquisizione del domicilio e relative pertinenze disponibili, del prof.BARRESI Michele,di Gaetano, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente a Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr.2, delegando per l'esecuzione ufficiali di p.g. del Comando Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, con facoltà di subdelega.----------

In data odierna, i sottoscritti ufficilai di p.g., al fine di dare pratica esecuzione dell'ordine suddetto, si sono recati presso il domicilio del nominato BARRESI prof. Michele predetto, presentandosi con le modalità di rito, al figlio, BARRESI Gaetano, nato a Palermo il 24 gennaio 1957, al quale hanno manifestato lo scopo dell'intervento, esibendogli e notificandogli l'ordine di perquisizione domiciliare predetto.----------

Il nominato BARRESI Gaetano, in sede di intervento, faceva presente ai militari operanti, che oltre al citato domicilio, la famiglia disponeva di un VILLINO, in affitto, sito in Mondello (PA), via Torre Pilo, nr.25, ove si trovava la propria madre,in villeggiatura.----------

Subito dopo, i militari operanti, si sono recati all'indirizzo predetto e, presentatisi alla sig.ra MIRTO Maria Rosa, (moglie del prof.BARRESI Michele), fu Pietro MIRTO e fu SCIANNA Rosaria, nata a Palermo il giorno 11 marzo 1933 ed ivi residente, via G. di Marzo, nr.2, casalinga, munita di patente di guida catg. "B", nr.275, rilasciata in data 6.11.1961, dalla Prefettura di Palermo, le hanno manifestato lo scopo del loro intervento. Dietro invito formulatole dai militari operanti, la signora Mirto Maria Rosa, si metteva in contatto telefonico con il signor Capitano SORRENTINO del Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, che dirigeva l'intervento di che trattasi. La stessa chiedeva di poter parlare con il proprio figlio, Gaetano, il quale provvedeva a leggerle il contenuto del provvedimento suddetto.----------

Indi, i militari operanti, prima di dare inizio alle operazioni di perquisizione domiciliare, facevano presente alla sig.ra Mirto Maria Rosa, se intendeva o meno farsi assistere da un difensore di fiducia o da persona di sua conoscenza.----------

La predetta rinunciava a tale facoltà, acchè si procedeva alle operazioni di p.g.----------

Le operazioni di perqusizione hanno avuto inizio alle ore 10,50, odierne e si sono estese ai seguenti locali: piano terra, garage e ripostigli; piano rialzato - tre vani più servizi; primo piano, composto di quattro vani più servizio.----------

...//segue//....

Maria Rosa Mirto

SEGUE - p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro, redat-to in data 15.6.1980. - 2° foglio/

Si dà atto che in un comodino della stanza da letto posta al primo piano di cui è cenno sopra, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro i sottonotati documenti:

- n.1 ricevuta per un versamento, nr.0569277, del Banco di Sicilia - Filiale di Palermo - Agenzia nr.21, per un importo di Lire 8.000.000, effettuato in data 2 giugno 1981, sul C/C. nr.2121-41-00155-44, sul conto di BARRESI e/o MIRTO;
- nr.1 troncone di un blocchetto di nr.10 assegni bancari (esaurito) del Banco di Sicilia - Agenzia 21 - Palermo, contraddistinto dal nr.066407191 al nr.066407200, tratto sul C/C. nr.4100155.44;
- nr.1 troncone di un blocchetto di nr.10 assegni bancari del Banco di Sicilia - Agenzia 21 - Palermo, numerato dal 073789961 al nr.073789970, con assegni emessi dal nr.073789961 al nr. 073789964, per l'imposto, quest'ultimo, di Lire 424.000, a favore di tale "GUAIANA". Si da atto che detti assegni bancari, dal nr.073789965 al nr.073789970, risultano ancora in bianco.----------

Nel corso dell'intervento, la nominata Sig.ra MIRTO Maria Rosa, faceva presente che oltre ai locali di Palermo e Mondello, possedeva un appartamento, adibito a villeggiatura, sito in Località "CIAMMARITA" del Comune di Trappeto, nei pressi del Bivio San Cataldo, svincoloSS/113 Partinico-Balestrate.--------

Ultimate le citate operazioni di p.g., che hanno avuto termine alle ore 12,00 odierne, i militari operanti si mettevano in contatto telefonico con il sig. Capitano SORRENTINO, che si trovava presso il domicilio di via G. di Marzo, nr.2 - Palermo, al quale riferivano della dipendenza dell'appartamento sito in località "CIAMMARITA". Lo stesso dava ordine di effettuare anche la perquisizione in detto appartamento.-----

I militari operanti, quindi, si portavano sul posto, unitamente alla sig.ra MIRTO Maria Rosa, per dare esecuzione allo ordine di perquisizione in argomento, dove sono giunti alle ore 13,30 di oggi. Giunti sul posto, iniziavano la perquisizione dell'appartamento, di proprietà della nominata MIRTO Maria Rosa, composto di : corridoio - n.3 vani e servizi.

Le operazioni di p.g. di che trattasi si concludevano alle ore 15,00 di oggi, con esito negativo.----------

Si rappresenta che nel corso degli interventi, effettuati, a Mondello , via Torre Pilo, n.25 e nell'appartamento di Contrada "CIAMMARITA", ~~nono-sono~~ non sono stati arrecati danni a persone o cose e che niente è stato asportato, oltre alle cose in sequestro, come conferma la signora MIRTO Maria Rosa, che ha assistito i militari operanti, costantemente nei predetti locali.----------

Per le operazioni eseguite nel domicilio e nello studio ed altre dipendenze di Palermo, sono stati redatti all'uopo separati atti. Del presente atto, si rilascia un esemplare alla sig.ra MIRTO Maria Rosa, a certificazione delle operazioni in esso descritte.

Letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo come sopra.

~~GLI~~ UFFICIALI DI P.G. LA PARTE

Maria Rosa Mirto

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezione 7^

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art. 332 C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento;

Visto il mandato di cattura emesso in data odierna a carico di BARRESI Michele;

Ritenuta l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare a carico del medesimo imputato all'atto dell'esecuzione del mandato di cattura onde ricercare documenti od oggetti che possano comunque interessare l'istruttoria in corso;

Visto l'art. 332 C.P.P.

ORDINA

la perquisizione domiciliare nei confronti di BARRESI Michele nato a Roma il 22 dicembre 1921, da eseguirsi, se necessario anche in tempo di notte:

1)- in Palermo, via Notarbartolo n.49 e relative pertinenze;

2)- in qualsiasi altro domicilio, studio o recapito a disposizione di Barresi Michele che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

DELEGA

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo Regionale PT della Guardia di Finanza di Milano e di Palermo i quali potranno operare sia congiuntamente sia disgiuntamente.

Milano, 26 settembre 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

26 SET. 1981

Mod. 17 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PIAZZA LUIGI STURZO, 10 - TELEF. 320013 - 580541

- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 27 del mese di settembre, alle ore 11,00, presso lo studio medico del Professore Michele BARRESI, i sottoscritti ufficiali di p.g. Ten. Giuseppe MOSCUZZA, Brig. Giuseppe FOSCI e V.Brig. Domenico MONTEMURRO, appartenenti al Comando suddetto, procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F del 26 settembre 1981 emesso dal Giudice Istruttore Dottor Gerardo COLOMBO del Tribunale di Milano, si sono recati presso lo studio medico del Prof.Michele BARRESI, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente in Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr. 2.- - - - - - - - - - - - - -

Accompagnati dal signor Gaetano BARRESI, figlio del citato Prof. Michele BARRESI, al quale i verbalizzanti, preliminarmente ~~hanno~~ dopo le presentazioni di rito mediante l'esibizione delle tessere personali di riconoscimento, hanno manifestato lo scopo del loro intervento, si sono recati presso lo studio citato sito in Palermo, via Notarbartolo, nr. 49.

Il signor Getano BARRESI, preliminarmente richiesto di nominare un difensore di fiducia ha rinunciato a questa sua facoltà. -

Pertanto i verbalizzanti hanno dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutto lo studio medico.- - - - - - - - -

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza del signor Gaetano BARRESI è stato rinvenutoquanto segue:- -

- nr. 1 lettera . -

La lettera predetta viene sottoposta a sequestro. - - - - - - -

Si da atto che non sono stati arrecati danni alle persone o alle cose durante le operazioni di perquisizione terminate alle ore 11,30, il nominato Gaetano BARRESI non ha avuto nulla da lamentare. -

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PIAZZA LUIGI STURZO, 10 - TELEF. 320013 - 580541

- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 27 del mese di settembre, alle ore 10,30 presso l'abitazione del Prof. BARRESI Michele i sottoscritti ufficiali di p.g. Ten. Giuseppe MOSCUZZA, Brig. Giuseppe FOSCI e V.Brig. Domenico MONTEMURRO, appartenenti al Comando suddetto ~~per far risultare che~~ procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F del 26 settembre 1981 emesso dal Giudice Istruttore Dottor Gerardo COLOMBO del Tribunale di Milano, si sono recati presso l'abitazione del Dottor Michele BARRESI, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente in Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr. 2. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Presentatisi alla moglie del nominato , in quanto questi assente da Palermo e non rintracciabile a detta della moglie, mediante l'esibizione delle tessere personali di riconoscimento i verbalizzanti hanno manifestato lo scopo del loro intervento .- - -

La signora MIRTO Maria Rosa in BARRESI, preliminarmente richiesta di nominare un difensore di fiducia ha rinunciato a questa sua facoltà.- -

I verbalizzanti hanno pertanto dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutta l'abitazione.- - - - - - - - - - - -

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza della signora BARRESI e dei due figli è stato rinvenuto quanto segue: - - - - - - - - - - - - - -

- nr. 10 tessere iscrizione alla Massoneria;- - - - - - - - -
- nr. 2 lettere. -

Le cose predette vengono sottoposte a sequestro.- - - - - - - -

Si dà atto che non sono stati arrecati danni alle persone o alle cose durante le operazioni di perquisizione terminate alle ore 10,30; la nominata MIRTO Maria Rosa in BARRESI non ha avuto nulla da lamentare.- -

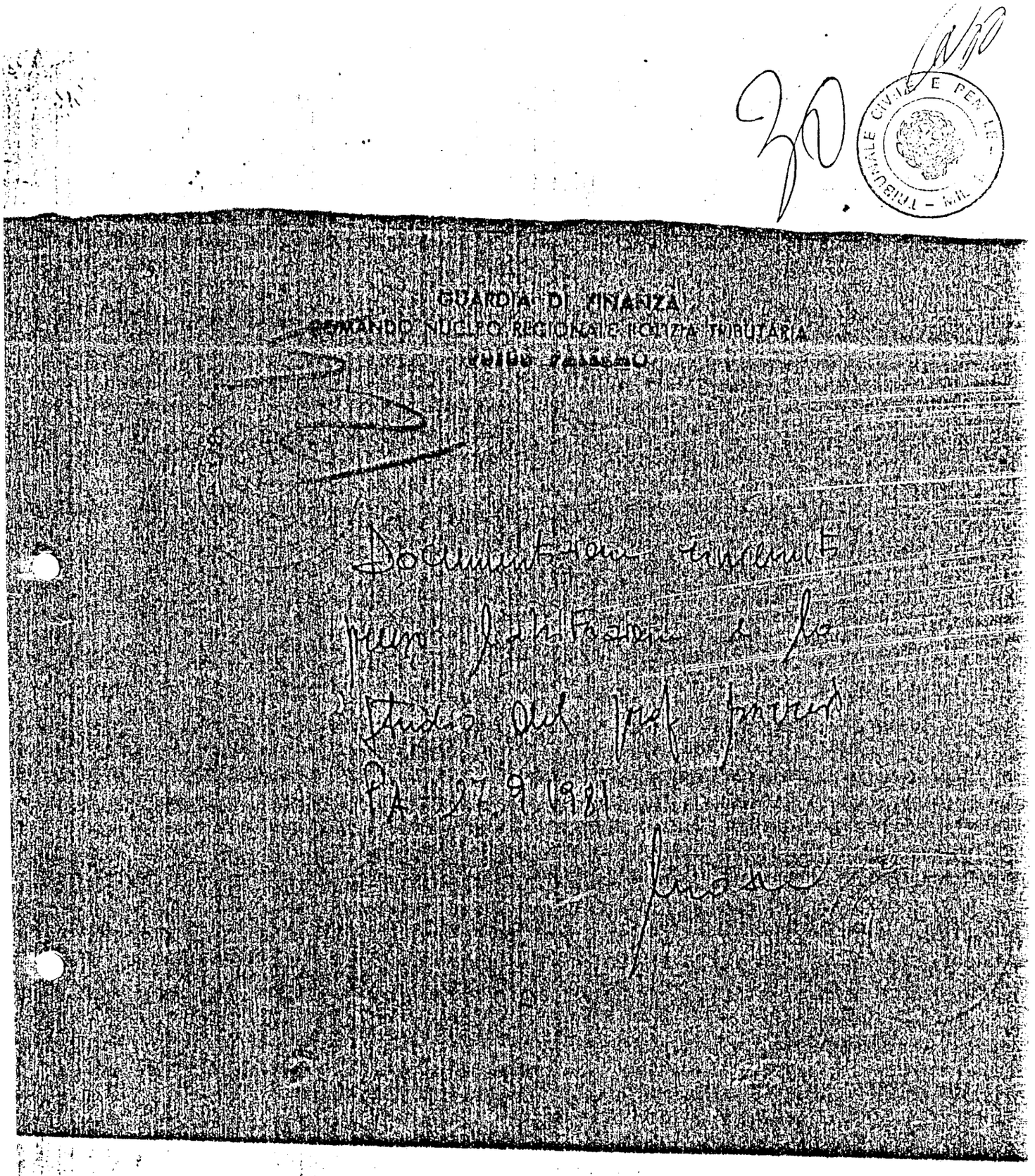
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Maria Rosa Mirto

ISTRUTTORE


GUARDIA DI FINANZA
COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. 6817 di L.

☒ Raccomandata ☐ Vaglia spedit il

☐ Assicurata ☐ Pacco dall'Ufficio di

indirizzat a DON ALDO VITALE

VIA SAN LORENZO 11 D.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Dichiaro di aver ricevuto/riscosso quanto suindicato il 19-9-81

Firma Aldo F. Vitale

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento

MARGHERITA LIGURE 21-9-81

Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento.

Mod. 23-I (per l'interno) (1976) - C. 008400

AMMINISTRAZIONE P. T.

TASSA SABATA
PALERMO SUCC. 3

AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: BARRESI MICHELE
VIA NOTARBARTOLO 49

N. B. – Il mittente è pregato di apporre chiaramente su entrambe le facciate le indicazioni richieste

CAP PALERMO

PALERMO 17-9-81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

RICEVUTA

Mod. 23-O (per l'interno) (1976) - C. 008400

AMMINISTRAZIONE P. T.

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario DOTT. ALBA VITALE

Via S. LORENZO n. 11 D

Località S. MARGHERITA LIGURE (Prov. GE)

Mittente M. BARRESI

Via NOTARBARTOLO n. 49

Località PALERMO

Servizi accessori richiesti: ☒ Espresso ☐ Via aerea ☒ A.R.

Contrassegnare con X ☐ Assegno L. .....

N. Racc. Tasse

Bollo (per l'accett. manuale)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non risponde.

Rend. 1976 - I.P.S. - G

prof. michele barresi

Palermo 17-9-81

Caro Aldo

Abbiamo lavorato molto insieme per dare una struttura al CAMEA e principalmente hai lavorato e continui a lavorare tu.

Questo lavoro non può e non deve andare perso.

Io da parte mia ho fatto ed ho cercato di fare del mio meglio in Sicilia .

Ora mi trovo in una situazione molto difficile ed imbarazzante, perchè in seguito ai noti eventi ho molto sofferto moralmente e fisicamente ed i miei familiari - moglie e figli grandi - esprimono con molta veemenza la loro opposizione a che io riprenda la mia attività massonica. E se la riprendessi metterei a grosso repentaglio la mia serenità e quella della mia famiglia a capito della sua armonia, del mio lavoro profano e della mia eventuale attività massonica.

Continuerò a nutrire dentro di me quei sentimenti di Tolleranza, di Solidarietà e di Amicizia che fanno parte di me.

Ti presento quindi le mie dimissioni e la mia messa in sonno per motivi di lavoro e di famiglia.

Ma ripeto è necessario salvare il lavoro fatto in Sicilia e solo tu lo puoi fare.

Il giorno 29 Settembre alle ore 19 nella sede di Via Isidoro La Lumia 7 ci sarà una riunione convocata dai MM.VV. Giuseppe Greco e Giuseppe Spagnolo alla quale parteciperanno quei Fratelli che loro riterranno più utili essere presenti e che più attivamente si sono interessati alla vita organizzativa della Famiglia.

La tua presenza, per la tua Autorità e per il Fascino stesso che la tua persona suscita, sarebbe indispensabile perchè tu possa affidare ad altri la guida dell'Obbedienza in Sicilia in modo da garantire una continuità che altrimenti si rischia di perdere.

Ti abbraccio

Michele

prof. michele barresi

Palermo 17-9-81

Caro Aldo

Abbiamo lavorato molto insieme per dare una struttura al CAMEA e principalmente hai lavorato e continui a lavorare tu.

Questo lavoro non può e non deve andare perso.

Io da parte mia ho fatto ed ho cercato di fare del mio meglio in Sicilia .

Ora mi trovo in una situazione molto difficile ed imbarazzante, perchè in seguito ai noti eventi ho molto sofferto moralmente e fisicamente ed i miei familiari - moglie e figli grandi - esprimono con molta veemenza la loro opposizione a che io riprenda la mia attività massonica. E se la riprendessi metterei a grosso repentaglio la mia serenità e quella della mia famiglia a scapito della sua armonia, del mio lavoro profano e della mia eventuale attività massonica.

Continuerò a nutrire dentro di me quei sentimenti di Tolleranza, di Solidarietà e di Amicizia che fanno parte di me.

Ti presento quindi le mie dimissioni e la mia messa in sonno per motivi di lavoro e di famiglia.

Ma ripeto è necessario il lavoro fatto in Sicilia e solo tu lo puoi fare.

Il giorno 29 Settembre alle ore 19 nella sede di Via Isidoro La Lumia 7 ci sarà una riunione convocata dai MM.VV. Giuseppe Greco e Giuseppe Spagnolo alla quale parteciperanno quei Fratelli che loro ritorrwanno più utili essere presenti e che più attivamente si sono interessati alla vita organizzativa della Famiglia.

La tua presenza, per la tua Autorità e per il Fascino stesso che la tua persona suscita, sarebbe indispensabile perchè tu possa affidare ad altri la guida dell'Obbedienza in Sicilia in modo da garantire una continuità che altrimenti si rischia di perdere.

Ti abbraccio

Michele

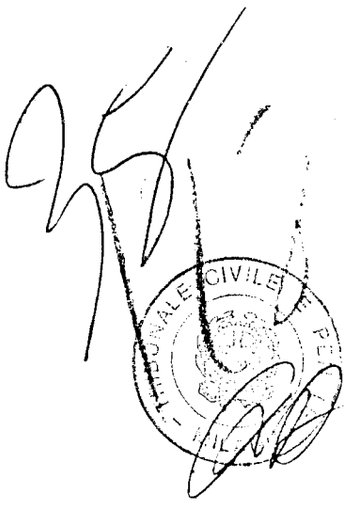
M.·.U.·.T.·.O.·.S.·.M.·.G.·.

C.·.M.·.M.·.G.·.M.·.

Centro Attività Massoniche Gnostiche Accettate

di Rito Scozzese

Supremo Consiglio del 33.·. ed Ultimo Grado d'Italia



prot. n. M.SC. pa/AV

Or.·. Roma

Da S. Margherita L. il 04/06/981 e.·. v.·.
Ven.·. Pot.·. Fr.·.
Michele Barresi
Venerabile Gran Priore
V. Notarbartolo 49
Palermo

Caro Michele,

Sono nella spiacevole condizione di doverTi sospendere dalle Tue funzioni.

Per la stima che ho sempre avuta e ho nei Tuoi confronti, tale provvedimento mi è estremamente doloroso, ma altrettanto doveroso e necessario.

Mi auguro che, al più presto, i motivi che mi hai esposto e che mi obbligano a tale gesto vengano meno e che Tu possa, in conseguenza, rientrare fra noi.

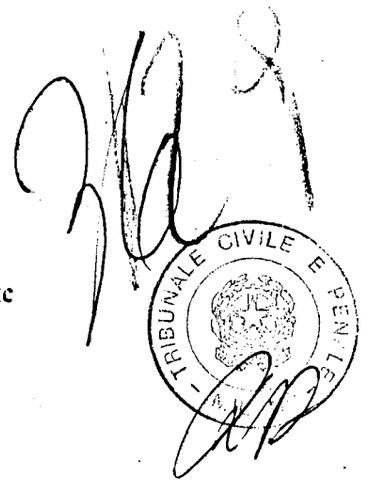
Assumo personalmente " pro-tempore" le Tue funzioni.

Ti Abbraccio
NN.·. SS.·. NN.·.
Aldo Vitale
Sovr.·. Gran Comm.·.

A.·.A.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.

C.·.L.·.M.·.E.·.L.·.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate
di Rito Scozzese
Il Sovrano Grande Ispettore
Regionale per la Sicilia



prot. n. Dr.·.

Da Palermo il 10-6-81

Al Ven.. Pot.. Fr..
Aldo Vitale
S.G.C.
Viam San Lotenzo 11 d
Santa Margherita Ligure

Caro Aldo,
prendo atto della tua decisione e per obbedienza mi sottometto ad essa, in quanto forse è meglio e giusto che la moglie di Cesare sia al di sopra di ogni sospetto.

Tengo però a precisarti, ove vene fosse bisogno, la mia completa estraneità ai fatti che ti hanno portato alla decisione di sospendermi dalla mie funzioni, confermandoti di non avere commesso alcunché che possa configurarsi come reato per le Leggi dello Stato o per quelle che regolano la nostra Associazione.

Sono certo che il tempo consentirà di valutare più serenamente i fatti e le situazioni.

Ti abbraccio
NN..SS..NN..
Michele Barresi

prof. michele barresi



Caro Antonio,

ho riflettuto a lungo dopo il nostro incontro in casa di Natale Ferraro.

Il paragonare la mia situazione a situazioni avvenute precedentemente è l'indice della volontà di creare un altro "caso".

Questa evenienza significherebbe un grave danno per la famiglia e per te - e non perché sarei io il "colpevole",ma - per il ripetersi a breve scadenza di episodi incresciosi, sotto lo stesso Delegato e con modalità che sembrerebbero analoghe.

Non possiamo permettere che questo avvenga.

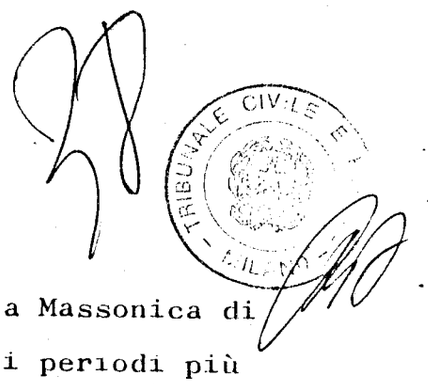
L'interesse superiore della famiglia vuole che si trovi una soluzione che non consenta che questa subisca altri traumi.

Ritengo sia mio preciso dovere togliere la spina irritativa, altrimenti, come tu hai ben detto, la piaga si incancrenisca.

Ti prego quindi di accettare prima le mie dimissioni da M.V. della R.L. Concordia e quindi la mia richiesta di essere messo in sonno.

Il mio augurio è che vengano tempi migliori per la famiglia.

Se i legami di amicizia che ho intessuto con molti fratelli sono forti, sono certo che non li perderò.



La mia esperienza nella famiglia Massonica di Piazza del Gesù resterà sempre uno dei periodi più gratificanti della mia vita, perchè, malgrado la mesta conclusione, mi ha dato entusiasmo, carica ed arricchimento culturale.

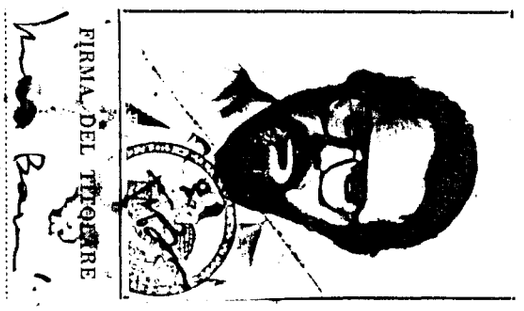
Nel complesso una esperienza positiva della quale sono grato a te ed a tutti i fratelli che mi hanno voluto bene.

Ti prego di accettare il mio triplice fraterno abbraccio

Tuo

Michele Bonomi


TRIBUNALE CIVILE



FIRMA DEL TITOLARE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.
C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

T.·. U.·. P.·. L.·. U.·. F.·.
DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO
Dei Sov.·. Gr.·. Isp.·. Gen.·. del 33° ed Ult.·. Grado

il Fr.·. Michele Barresi

nato a Roma

il 22 - dicembre - 1931

è insignito del -33- .·. Grado

Sour.·. Gr.·. Isp.·. Gen.·.

Brevetto n° 748/2

dallo Z.·. li 24-2-1979 E.·. V.·.

Ne Varietur 748/2

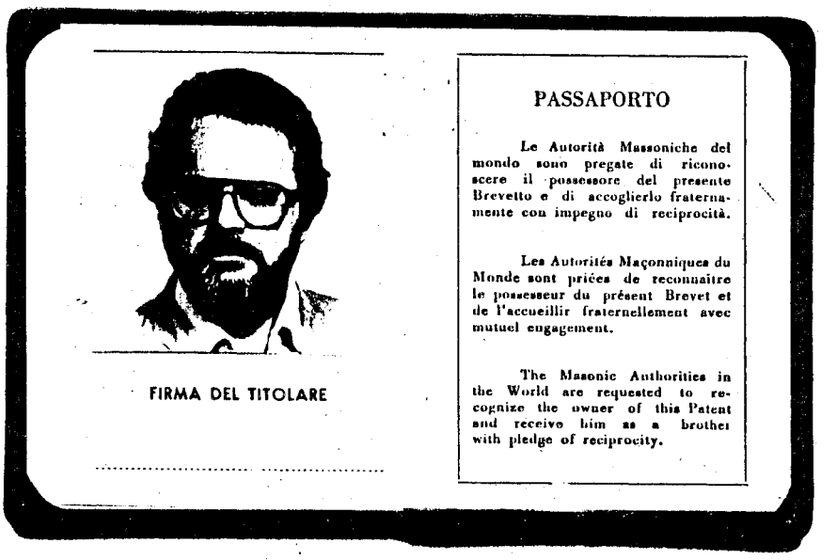
Il Sov.·. Gr.·. Comm.·.

Il Gran Segr.·. Gen.·. Il Gran Tesoriere

Il Gran Guardasigilli

Il presente Brevetto è valido solo se munito della quietanza della capitazione dell'anno massonico in corso regolarmente vidimata.

TRIBUNALE CIVILE E PEN.·. LE



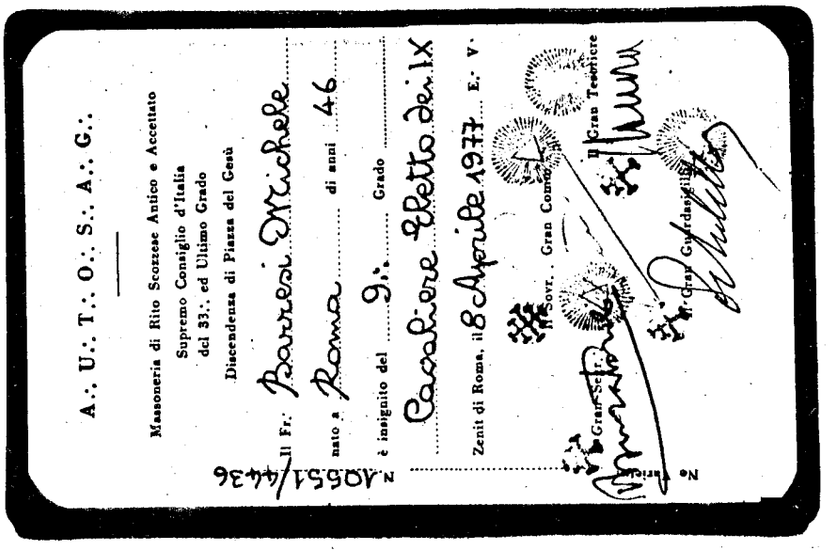
FIRMA DEL TITOLARE

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.



A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato

Supremo Consiglio d'Italia

del 33.·. ed Ultimo Grado

Discendenza di Piazza del Gesù

Il Fr.· Barresi Michele

nato a Roma di anni 46

è insignito del 9.° Grado

Cavaliere Eletto del IX

Zenit di Roma, il 8 Aprile 1977 E.·. V.·.

N.° 205514436

Il Gran Tesoriere

Il Gran Cancelliere

Il Gran Cancelliere Aggiunto

Il Gran Segretario

Il Gran Segretario Aggiunto

Il Gran Maestro

Il Gran Maestro Aggiunto

Il Gran Consultore

Il Gran Consultore Aggiunto

Il Gran Cerimoniere

Il Gran Cerimoniere Aggiunto

Il Gran Copritore

Il Gran Copritore Aggiunto

Il Gran Guardasigilli

Il Gran Guardasigilli Aggiunto

Il Gran Sovr.·. Gran Comm.·.

N.° Matricola

FIRMA DEL TITOLARE



A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.
C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.
CENTRO ATTIVITÀ
MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE
DI RITO SCOZZESE
SUPREMO CONSIGLIO
DEL 33.·. ED ULTIMO GRADO
Sovr.·. Gr.·. Ispettori

il Fr.·. Michele Barresi

nato a Roma

il 22 dicembre 1931

è membro del supr.·. consiglio con la dignità

di Gr.·. Canc.·. del S.·. Imp.·.

Brevetto n°. 748/3

dallo Z.·. li 24-2-1979 E.·. V.·.

Ne Varietur 748/3

Il Sovr.·. Gr.·. Comm.·.

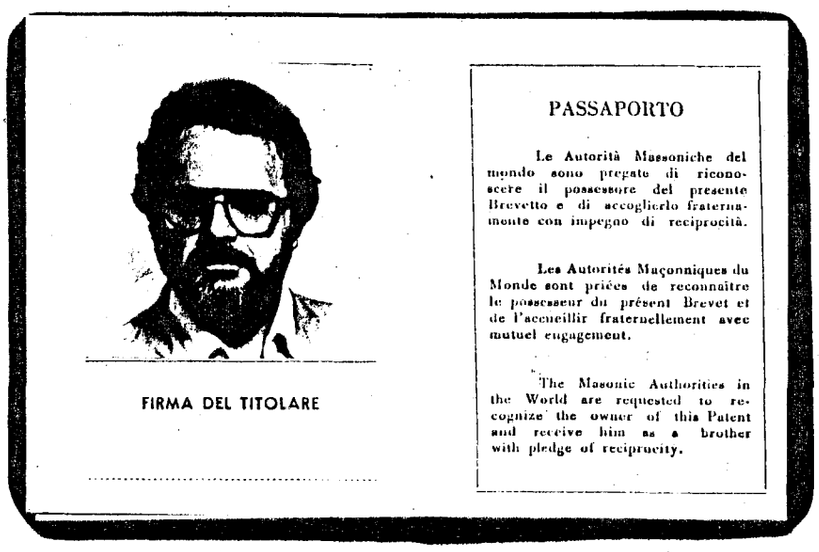
Il Gran Segr.·. Gen.·.

Il Gran Tesoriere

Il Gran Guardasigilli

Il presente Brevetto è valido solo se munito della quietanza della capitazione dell'anno massonico in corso regolarmente vidimata.

TRIBUNALE CIVILE



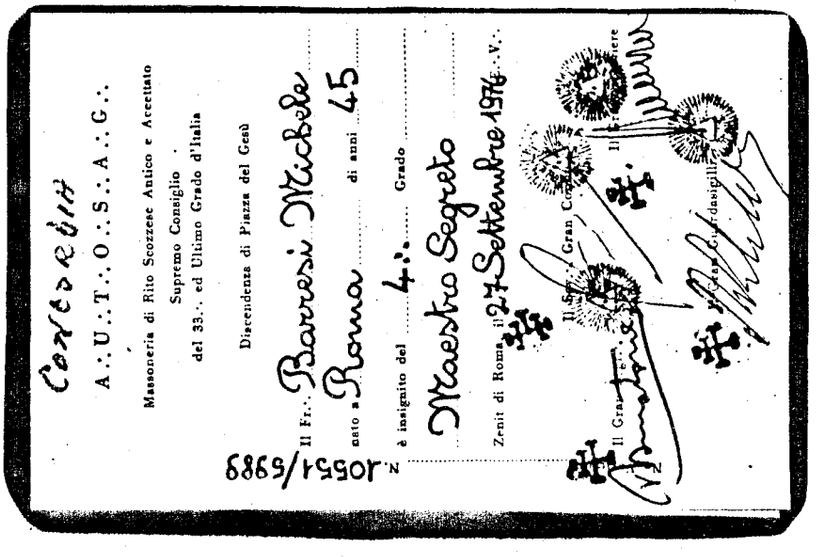
FIRMA DEL TITOLARE

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.



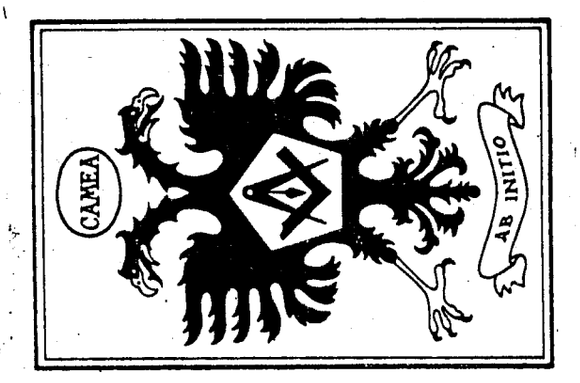
TRIBUNALE UNILE PENALE - MILANO

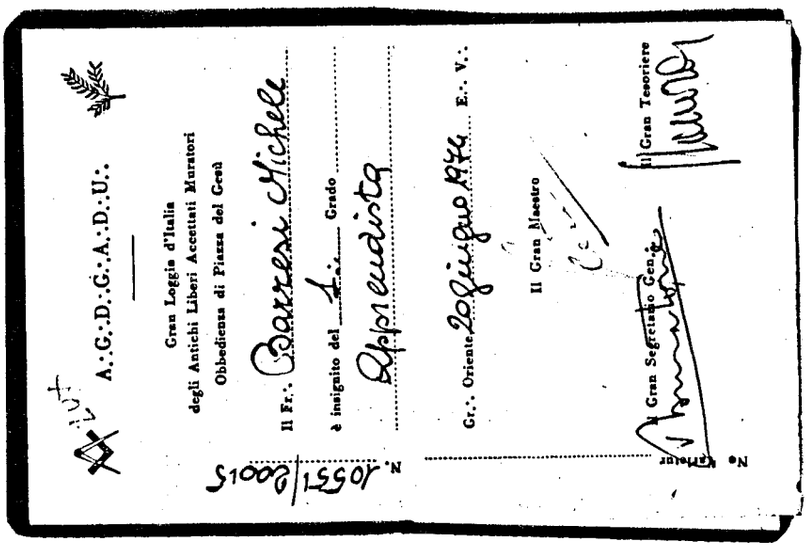
Documento N° 748 / del 31.7.978 E.V.

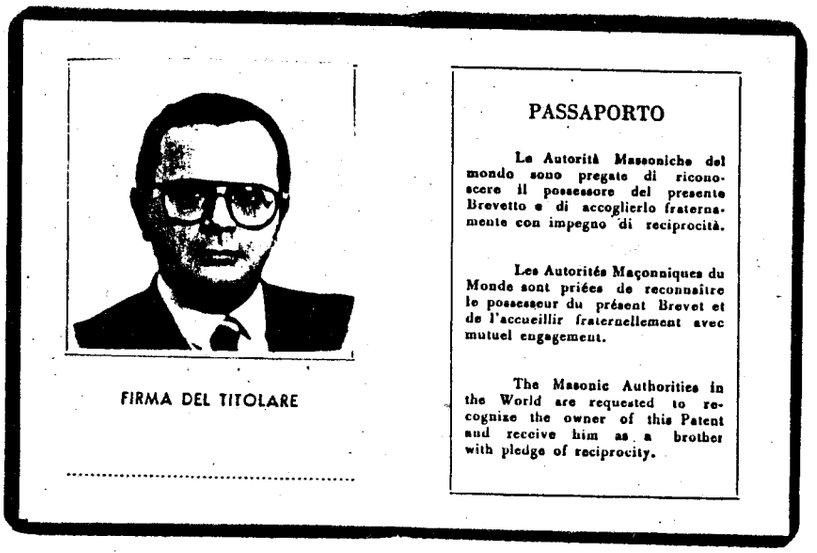
A.·. G.·.D.·. G.·.A.·.D.·.U.·.
C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.
CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

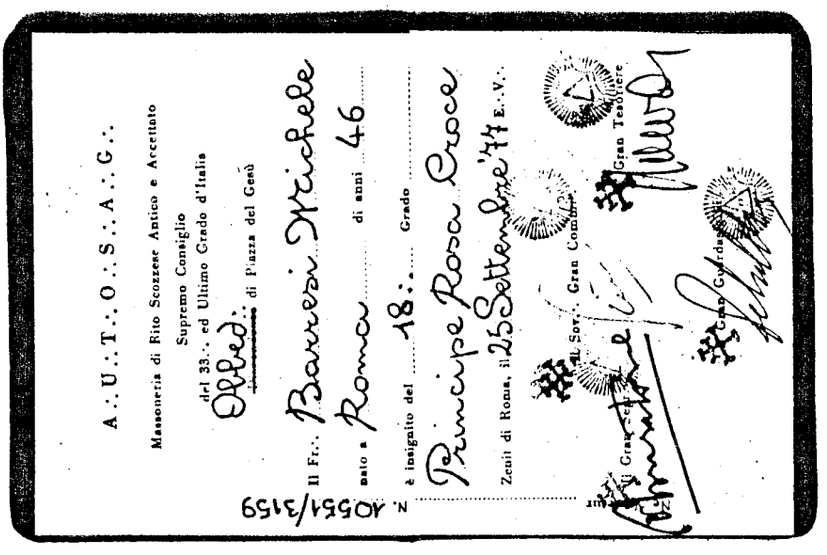
il Fr.·. BARRESI Michele
nato a Roma il 22.12.1931.
è insignito del 3 °. grado
MAESTRO L .·. M.·.

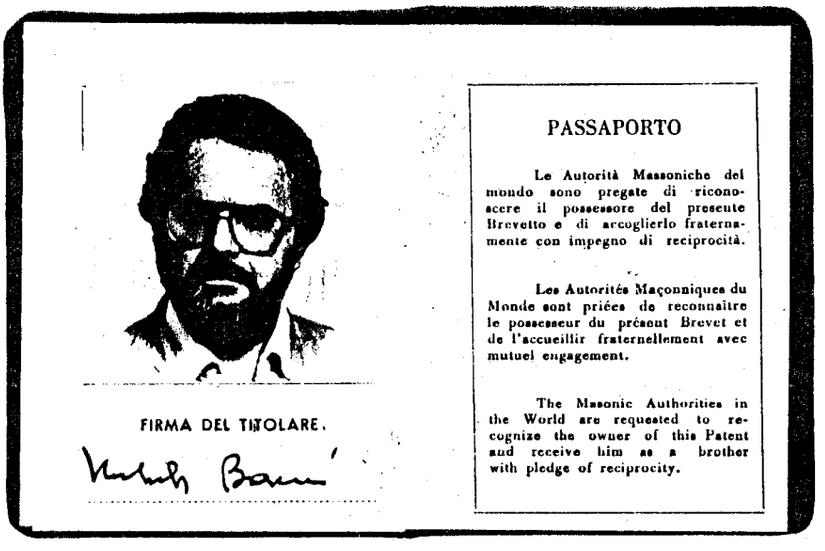
Il Cancelliere




A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.
Gran Loggia d'Italia
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
Obbedienza di Piazza del Gesù
Il Fr.·. Barzesi Michele
è insignito del 1.·. Grado
Gr.·. Oriente 20 giugno 1974 E.·. V.·.
Il Gran Maestro
Il Gran Tesoriere
Il Gran Segretario Gen.le
N. 1000/1550


PASSAPORTO
Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.
Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.
The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.
FIRMA DEL TITOLARE


A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.
Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato
Supremo Consiglio
del 33.·. ed Ultimo Grado d'Italia
di Piazza del Gesù
Il Fr.·. Barresi Michele
nato a Roma di anni 46
è insignito del 18.·. Grado
Principe Rosa Croce
Zenit di Roma, il 25 Settembre '77 E.·.V.·.
N. 40551/3159
Gran Tesoriere
Gran Cancelliere


FIRMA DEL TITOLARE.
PASSAPORTO
Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.
Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.
The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

47

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Gran Loggia d'Italia
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
Obbedienza di Piazza del Gesù

Il Fr.·. Barresi Michele

è insignito del 2.· Grado

Compagno

N. 2055/1882

Gr.·. Oriente, 10 dicembre 1994 E.·. V.·.

Il Gran Maestro

Il Gran Segretario Gen.·.

Il Gran Tesoriere

N. PATENTE



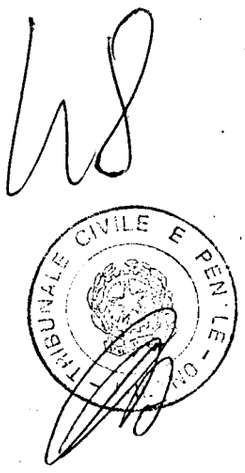
FIRMA DEL TITOLARE

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.



FIRMA DEL TITOLARE

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

CENTRO ATTIVITÀ
MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

il Fr.·. Michele Barresi

nato a Roma

il 22-dicembre-1931

è insignito del 3° .·. Grado

Maestro L.·. M.·.

Brevetto n° 748/1 del 24-9-1979 E.·. V.·.

Il Gran Segretario

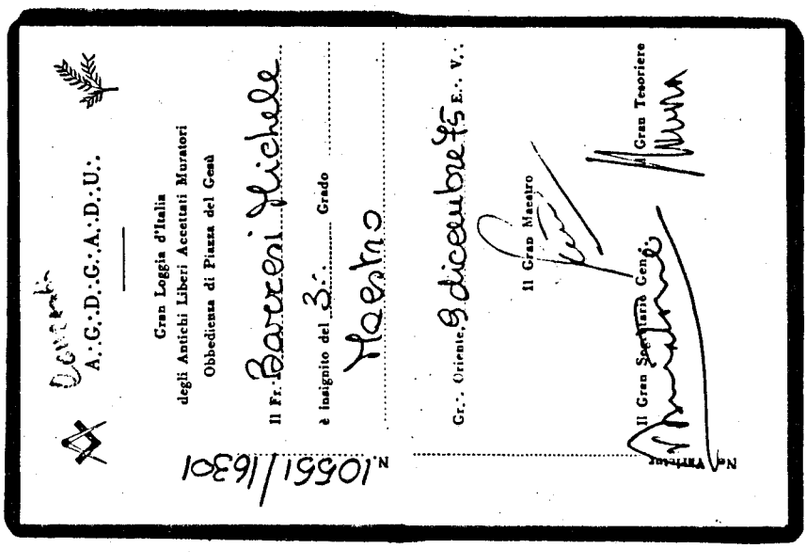
R.·. L.·. Concordia e Unione

Or.·. di Palermo

Il M.·. Venerabile

Ne Varietur 748/1

Il presente Brevetto è valido solo se munito della quietanza della capitazione dell'anno massonico in corso regolarmente vidimata.



A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Gran Loggia d'Italia
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
Obbedienza di Piazza del Gesù

Il Fr.· Barzoni Michele

è insignito del 3.· Grado

Maestro

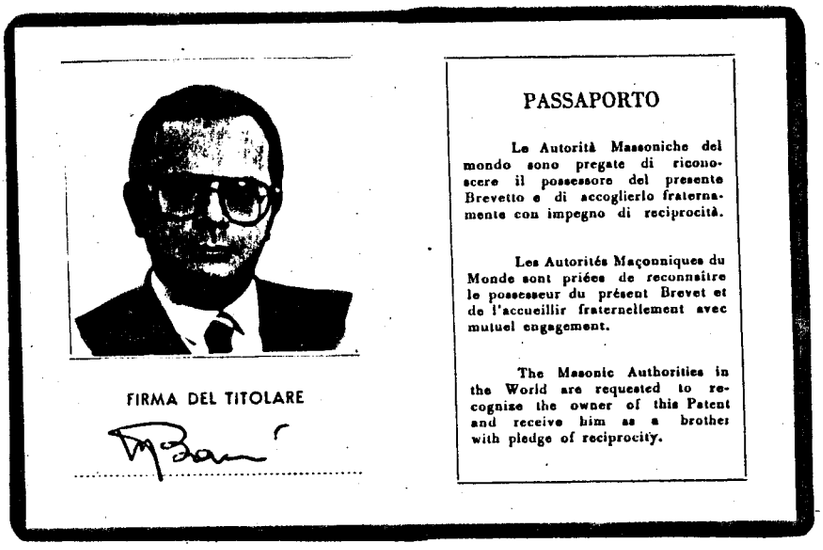
Gr.· Oriente, 9 dicembre 75 E.·. V.·.

Il Gran Maestro

Il Gran Tesoriere

Il Gran Segretario Generale

10691/19901 N



FIRMA DEL TITOLARE

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Aldo Vitale.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^ -

N.531/80 F

Milano, 10 giugno 1981

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA.
(Artt. 332 e segg. C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visti gli atti del procedimento a carico di Michele Sindona, Joseph Miceli Crimi, Barresi Michele ed altri;

Rilevato che risultano contatti telefonici tra Joseph Miceli Crimi ed Aldo Vitale in un periodo di rilievo della scomparsa di Michele Sindona, e che risultano altresì nello stesso periodo contatti personali tra il Vitale e il Barresi;

Ritenuto in conseguenza che appare opportuno procedere alla perquisizione del domicilio di Aldo Vitale e di ogni altro locale a sua disposizione onde reperire eventuali documenti e tracce del reato per il quale si procede;

Visti gli artt. 332 e seguenti C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio di Vitale Aldo, sito in Santa Margherita Ligure, via San Lorenzo n.11/D e di ogni pertinenza dello stesso, nonchè di altri locali anche uso ufficio o studio professionale, nonchè di autoveicoli e di imbarcazioni comunque in uso al Vitale. Si autorizza la perquisizione anche in tempo di notte.

Delega per l'esecuzione ufficiali di p.g. del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, con facoltà di sub-delega.

Il presente atto vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art.304 C.P.P, in relazione al reato di cui agli artt.81,110, 112 n.1, 629 C.P.P. commesso tra il 1977 e il marzo 1980 in varie località anche straniere, in concorso con Michele Sindona, Joseph Miceli Crimi, Michele Barresi ed altri ed ai danni di Agostino Gambino, Rodolfo Guzzi ed Enrico Cuccia, e come invito a nominare entro cinque giorni dalla notifica del presente atto difensore di fiducia, con l'avviso che in mancanza è stato nominato quale difensore d'ufficio l'avv. Massimo Teti del foro di Milano.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA GENOVA
- II Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO. - ai sensi degli articoli 332 e seguenti del c.p.p..

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Santa Margherita Ligure, noi:

. cap. Mauro BIZZARRI . mo. Antonio MAGGIORE
. mc. Paolo CHIANTERA . br. Paolo D'URSO
. mo. Raffaello FRATI

sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria e tributaria appartenenti al Nucleo Regionale pt suddetto, procediamo alla compilazione del presente atto per far constatare che alle ore 07,15 odierne ci siamo recati in Santa Margherita Ligure (GE), via San Lorenzo n. 11/D, domicilio del dr. VITALE Aldo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare, in esecuzione del decreto n. 531/80 F emesso in data 10 giugno 1981 dal dr. Giuliano TURONE - Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano.- -
Presentatici con le formalità di rito al dr. Aldo VITALE, nato a Napoli il 25 settembre 1925 e residente in Santa Margherita Ligure (GE), via San Lorenzo n. 11/D (passaporto n. 11099542/P rilasciato dal Questore di Genova il 25 ottobre 1974), noi verbalizzanti abbiamo manifestato lo scopo della nostra visita, consegnandogli copia del provvedimento di cui sopra.- - - - - - - - - - - - - - - - - -
Invitato a farsi assistere da un suo legale di fiducia durante le operazioni di servizio, il dr. Aldo VITALE dichiara: Non intendo nominare alcun difensore da cui farmi assistere. Quindi i militari verbalizzanti hanno dato corso alla perquisizione che si è svolta nel modo seguente:- -
- sono state controllate le seguenti autovetture di proprietà del dr. Aldo VITALE, di suoi familiari o comunque di cui ha la disponibilità: Fiat 500 targata GE 476381; Fiat 850/T targato GE 397878; Ford Transit targato GE 741101; Lancia Fulvia targata GE 352979; Mercedes 220 targata GE 387524;
- sono state effettuate operazioni di ricerca nella dipendenza della villa, in precedenza occupata dal custode ed attualmente a disposizione di eventuali ospiti;

Nella villa adibita ad abitazione del dr. VITALE e dei suoi familiari le operazioni di ricerca sono state estese a tutti i locali. In particolare nello studio ubicato a piano terra è stata trovata documentazione attinente al funzionamento della C.A.M.E.A. della quale il dr. Aldo VITALE è il presidente. Della documentazione esaminata viene sequestrata la seguente:- - - - - - - - - - - - - - - - -

1) cartella contraddistinta dal n. 748 intestata a BARRESI Michele contenente documenti di affiliazione dello stesso alla CAMEA;(loggia di Palermo);- - - -
2) cartella contraddistinta dal n. 757 intestata a BARRESI Gaetano contenente documenti di affiliazione dello stesso alla CAMEA. Il BARRESI Gaetano è figlio di BARRESI Michele;----------
3) Fotocopia legalizzata dell'atto costitutivo e dello statuto del CENTRO CAMEA datato 9 agosto 1978;----------
4) Atto di ricostituzione datato 18.2.1978 della CAMEA;- - - - - - - - - - - - - -
5) Opuscolo stampato con lettera accompagnatoria datata 20.4.1978 nel quale vengono evidenziati i rapporti con la Gran Loggia d'Italia ed i programmi del CENTRO CAMEA;- -
6) Lettera indirizzata al Giudice Istruttore dr. FALCONE- di Palermo- a firma di Aldo VITALE datata 4.6.1981, nella quale vengono specificati i rapporti

Segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 15.6.1981 nei confronti del dr. Aldo VITALE di Santa Margherita Ligure - - - foglio n. 2 - - - -

del BARRESI Michele e VITALE Giacomo con la CAMEA;- - - - - - - - - - - -

7) lettera indirizzata dal dr. Aldo VITALE al Michele BARRESI datata 4.6.1981 con la quale viene comunicata allo stesso la sospensione delle sue funzioni nell'ambito della CAMEA;- -

8) fotocopia del verbale n. 9 del 4 giugno 1981 - pagina 43 e 43 bis - con il quale si delibera l'espulsione di Giacomo VITALE dalla CAMEA;----------

9) fotocopia del verbale n. 5 del 25.11.1978 della Giunta esecutiva della CAMEA composto di n. 11 pagine dal quale risulta, tra l'altro, la visita in Santa Margherita Ligure di Joseph Miceli CRIMI in rappresentanza della Massoneria Americana;- -

10) ricevuta del 30.9.1979 rilasciata dal tesoriere della CAMEA per lire 2.700.000 versate da Michele BARRESI;- ----------

11) ricevuta del 16.2.1980 di £. 2.700.000 rilasciata a Giacomo VITALE dal tesoriere della CAMEA.- -

Si dà atto che il decreto del G.I. dr. TURONE consegnato nelle mani del dr. Aldo VITALE vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 c.p.p..- -

Il dr. VITALE Aldo, chiesto ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 dell'8.8.1977 di eleggere domicilio per le eventuali successive notificazioni, dichiara: eleggo domicilio presso la mia abitazione di via San Lorenzo n. 11/D di Santa Margherita Ligure (GE).- -

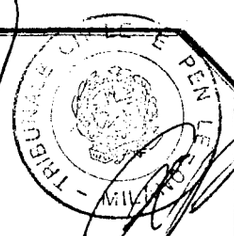
L'operazione è stata ultimata alle ore 14,15 di oggi stesso.- - - - - - - - - - - - -

Si dà atto che non sono stati arrecati danni a persone o a cose e che nulla è stato asportato ad eccezione delle cose sottoposte a sequestro.- - - - - - - - - - - - - -

Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra, il presente atto viene chiuso e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

I VERBALIZZANTI LA PARTE

(1)



Mc 7/18

Barnesi Michele



Nº CAMERA 189
PROGRESSIVO 748
TESTAMENTO (REG) X
GIURAMENTO 1
2
3
4
9
18
30
31
32 X
33
FOTO ✓
TESSERE 2 (D.)
CAPITAZIONI X
IMM. EDITH

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

Delegazione di Palermo Via Isidoro La Lumia 7 TEL. 32.54.86



Oggetto: Comunicazioni.

Prot. n° 007

Caro Aldo,
nelle more della ristrutturazione del rito per la Regione Siciliana, ti comunico che i seguenti fr.·. dell'Or.·. di Palermo ricoprono i gradi rituali di seguito riportati:
Barresi Michele 32.·. G.Vitale 32.·. A.Randazzo 31.·. P.Volpe 30.·. D.Portera 30.·. G.Greco 18.·. G.Spagnolo 18.·. G.Ingrassia 18.·. A.Pasciuta 18.·. A.Siino 9.·. G.Barresi 9.·. S.Piscopo 9.·. G. Gentile 4.·. A.Cardella 4.·. V.Mannino 4.·. Gioia 4.·. A. Di Vita 4.·. P.Alioto 4.·. CORRENTI G. 4.·. FASINO A. 4.·.
Ti allego ancora piedilista per ciò che attiene i gradi dal 1° al 3°.
Dopo la mia visita a Messina, avendo consegnato le Bolle costitutive delle due logge della Valle del Simeto, ti farò avere l'elenco completo dei fr.·. Messinesi con i loro gradi simbolici e rituali.

Col triplice fraterno abbraccio

M. BARRESI
(DELEGATO P. LA SICILIA)

~~477~~ 478

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

748

N° Personale

Centro attività massoniche esoteriche accettate

Or.·. di PALERMO.

Io sottoscritto BARRESI MICHELE Sigla di copertura

nell'intento di conservare intatti i principi della libera muratoria così come sanciti dagli statuti eterni

chiedo di essere REGOLARIZZATO

alla R.·. L.·. CAMEA - N° .....

all'or.·. di PALERMO -

e dò mandato alla segreteria della stessa a provvedere alla mia copertura ove necessario.

La mia regolarizzazione o affiliazione ad organismi tradizionali dovrà da me esplicitamente essere autorizzata con la firma dei moduli inerenti.

FIRMA

Responsabili dichiariamo

che il Fr.·. ..... è degno

di appartenere al nostro gruppo.

1) Fr.·. .....

Proponenti

2) Fr.·. .....

57

Curriculum Profano

Cognome e nome BARRESI MICHELE

nato il 22-12-31 a ROMA

Domiciliato a PALERMO

Via G. DI MARZO 2 Telef.: uff. 266074 abit. 294512

Cittadinanza ITALIANA

Stato di famiglia CONIUGATO

Titolo di studio DOTT. MEDICINA LIBERA DOC.

Pubblicazioni

Ligue conosciute INGLESE

Professione MEDICO SPEC. OSTETRICIA - GINECOLOGIA -

Tendenza o incarichi politici

Altri incarichi

Allegati ☐

Per accettazione il M.·. V.·. Camea N° FIRMA

NOTE DI SEGRETERIA

La segreteria

Curriculum Massonico

Iniziato il 20-6-74 obbedienza P. D. G.

Nella R.·. L.·. CONCORDIA all'or.·. di PA

Curriculum

Grado massonico raggiunto 18° nel 1977

FIRMA

Allegati ☐

Note dei FFr.·. relatori

1) Fr.·.

2) Fr.·.

CAMEA N°

Il maestro venerabile

Il segretario

Matricola n°

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA

GIURAMENTO DEL XXXII GRADO (SUBL.·. PRINC.·. DEL REAL SEG.·.)

GIURO che nulla potrà mai essere d'ostacolo perché io mi consacri per rendere gli uomini migliori e più illuminati, e perché mi sforzi di diventare ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù.

GIURO di mostrarmi sempre assiduo nel compiere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli ammaestramenti dell'Ordine, per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.

GIURO di oppormi sempre e con tutti i mezzi alla tirannia e all'arbitrio dell'uomo sugli altri uomini.

GIURO di sforzarmi con tutta la mia potenza a dominare ed abbattere chiunque tenterà di rendere schiavi gli uomini liberi col mezzo dei loro appetiti, dei loro bisogni, delle loro passioni e delle loro follie.

GIURO di conquistare pel popolo il libero esercizio di tutti i suoi diritti col conservare il libero esercizio dei miei, dovendo ciascun individuo possedere la sua autonomia, e la sua indipendenza, e non tollerando che nessuno mi imponga la sua volontà costringendomi ad atti pei quali non ho da seguire se non i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio ragionamento.

GIURO di combattere con tutti i mezzi i disegni di chiunque pretenderà di afferrare il potere in maniera illecita o indegna, o che sarà esso stesso indegno, incapace e incompetente per esercitarlo.

GIURO di lavorare senza tregua né riposo per rendere gli uomini moralmente forti indipendenti e coscienti di loro stessi, senza scoraggiarmi se i miei sforzi apparissero infruttuosi.

GIURO di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo la cui esaltazione alla piena libertà deve essere lo scopo della mia azione.

GIURO di mostrarmi sempre fedele ed esatto nel compimento di tutti i miei doveri massonici, per incoraggiare i tiepidi, gli apatici, e coloro che tentennano nel rinunziare a sé medesimi per la Massoneria.

GIURO di mantenere, sostenere e difendere con ogni mezzo ed in qualunque campo i diritti santi ed inalienabili dell'Ordine alla più estesa libertà di azione.

GIURO e prometto infine di conformarmi agli Statuti e Regolamenti tutti dell'Ordine, ed in particolare di questo Concistoro; di dimostrarmi degno di questo sublime Grado, affinché la mia condotta non possa riflettere alcuna macchia su questo reale Concistoro; né su me stesso.

Che Dio mi mantenga nei doveri della Giustizia e dell'equità.

Amen - Amen - Amen - Amen - Amen

Or.·. di Santa Margherita 25 Giugno 1978 E.·. V.·.

Ricevo e confermo

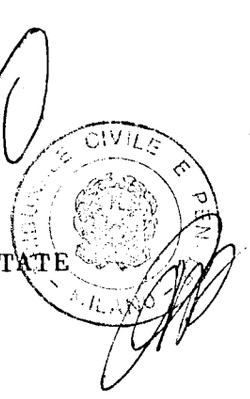
Matricola n° _____

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA



GIURAMENTO DEL 18.·. GRADO PRINCIPE ROSA CROCE

Io MICHELE BARRESI

accetto gli obblighi di membro del Capitolo dei Rosa Croce.

GIURO di conformare le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la Verità. Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Non fuggirò dinanzi al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere od il mio onore. Non rinnegherò i miei Princìpi per evitare un pregiudizio materiale.

GIURO di non tradire i miei Fratelli, né per orgoglio, né per rancore, né per viltà.

GIURO di non far guerra ad alcun Fratello, né disonorare nessuno dei miei Fratelli nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse.

GIURO di non versare mai sangue del mio Fratello se non in caso di legittima difesa.

GIURO di non rivelare mai ad alcun profano o ad un Libero Muratore di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

PROMETTO di essere fedele ai Regolamenti ed alle tradizioni del Rito Scozzese Antico e Accettato.

PROMETTO d'assistere sempre ai Riti obbligatori dei Rosa Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.

ACCETTO l'Autorità del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato d'Italia, conformandomi devotamente alle sue decisioni ed istruzioni.

Or.·. di ..... 196.... *E.·.V.·.*

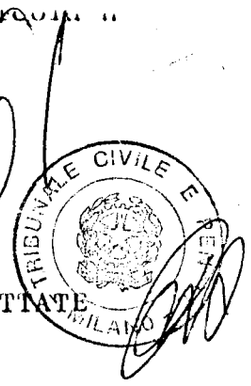
Michele Barresi

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA



GIURAMENTO DEL 18.·. GRADO PRINCIPE ROSA CROCE

Io MICHELE BARRESI

accetto gli obblighi di membro del Capitolo dei Rosa Croce.

GIURO di conformare le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la Verità. Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Non fuggirò dinanzi al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere od il mio onore. Non rinnegherò i miei Princìpi per evitare un pregiudizio materiale.

GIURO di non tradire i miei Fratelli, né per orgoglio, né per rancore, né per viltà.

GIURO di non far guerra ad alcun Fratello, né disonorare nessuno dei miei Fratelli nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse.

GIURO di non versare mai sangue del mio Fratello se non in caso di legittima difesa.

GIURO di non rivelare mai ad alcun profano o ad un Libero Muratore di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

PROMETTO di essere fedele ai Regolamenti ed alle tradizioni del Rito Scozzese Antico e Accettato.

PROMETTO d'assistere sempre ai Riti obbligatori dei Rosa Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.

ACCETTO l'Autorità del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato d'Italia, conformandomi devotamente alle sue decisioni ed istruzioni.

Or.·. di ..... 196 ... *E.·.V.·.*

Michele Barresi

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - EGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

GIURAMENTO DI AFFILIAZIONE O REGOLARIZZAZIONE

Io MICHELE BARRESI

GIURO sottomissione, fedeltà ed obbedienza al Maestro Venerabile ed ai due Sorveglianti .

GIURO di obbedire e di conformarmi in tutto ai Regolamenti particolari della R.·.L.·. _____

all'Or.·.di QA

GIURO di obbedire ed eseguire le Leggi, gli Statuti, le Disposizioni tutte dell'Ordine ove io, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, chiedo di essere (1) Regolarizzato

GIURO infine fedeltà ed obbedienza alla Loggia Madre CAMEA impegnandomi sull'onore di cittadino e di Muratore di conformarmi sempre, in tutto e per tutto, agli ordini della Suprema Autorità .

Or.·.di _____ il _____ 19____ E.·.V.·.

Visto per l'autenticità della firma
Il Maestro Venerabile

FIRMA

Michele Barresi

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

GIURAMENTO DI AFFILIAZIONE O REGOLARIZZAZIONE

Io MICHELE BARRESI

GIURO sottomissione, fedeltà ed obbedienza al Maestro Venerabile ed ai due Sorveglianti .

GIURO di obbedire e di conformarmi in tutto ai Regolamenti particolari della R.·.L.·. _____

all'Or.·.di QA

GIURO di obbedire ed eseguire le Leggi, gli Statuti, le Disposizioni tutte dell'Ordine ove io, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, chiedo di essere (1) Regolarizzato

GIURO infine fedeltà ed obbedienza alla Loggia Madre CAMEA impegnandomi sull'onore di cittadino e di Muratore di conformarmi sempre, in tutto e per tutto, agli ordini della Suprema Autorità .

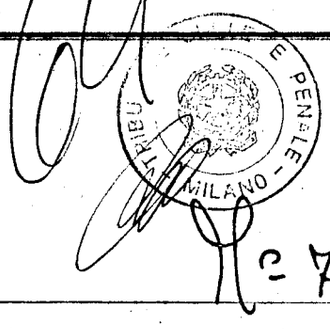
Or.·.di _____ il _____ 19____ E.·.V.·.

Visto per l'autenticità della firma
Il Maestro Venerabile

FIRMA

Michele Barresi

(2)



c. 757

Banesi Gaetano

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

C.·. A.·. M.·. E.·. A.·.

757

N° Personale

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

Centro attività massoniche esoteriche accettate

Or.·. di .....

Io sottoscritto BARRESI GAETANO Sigla di copertura .....

nell'intento di conservare intatti i principi della libera muratoria così come sanciti dagli statuti eterni

chiedo di essere .....

alla R.·. L.·. CAMEA - N° .....

all'or.·. di .....

e dò mandato alla segreteria della stessa a provvedere alla mia copertura ove necessario.

La mia regolarizzazione o affiliazione ad organismi tradizionali dovrà da me esplicitamente essere autorizzata con la firma dei moduli inerenti.

FIRMA

.....

Responsabili dichiariamo

che il Fr.·. ..... è degno

di appartenere al nostro gruppo.

1) Fr.·. .....

Proponenti

.....

2) Fr.·. .....

.....

Mod. 3 / S.M.L. / 1958.

Curriculum Profano

Cognome e nome BARRESI GAETANO

nato il 24 GENNAIO 1954 a PALERMO

Domiciliato a PALERMO

Via G. DI MARZO n. 2 Telef.: uff. ..... abit. 233512

Cittadinanza ITALIANA

Stato di famiglia CELIBE

Titolo di studio STUDENTE UNIVERSITARIO

Pubblicazioni .....

Lingue conosciute INGLESE - ITALIANO

Professione .....

Tendenza o incarichi politici .....

Altri incarichi .....

Allegati ☐ .....

Per accettazione il M.·. V.·. Camea N° .....

FIRMA

Gaetano Barresi

NOTE DI SEGRETERIA .....

La segreteria

Curriculum Massonico

Iniziato il 5 - 75 obbedienza Provenienza da Pal. Dec Gcs

Nella R.·. L.·. GARIBALDI all'or.·. di PALERMO

Curriculum

Grado massonico raggiunto 4.·. nel 1944

FIRMA

Allegati ☐

Note dei FFr.·. relatori

1) Fr.·.

2) Fr.·.

CAMEA N° .....

Il maestro venerabile

Il segretario

ORION

Matricola n° 68

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA

Giuramento del 9° Grado (Cavaliere Eletto dei IX)

Io Gaetano Bonsi

GIURO sulla fede di uomo d'onore ed onesto e di Libero Muratore, alla presenza del G.·. A.·. D.·. U.·., dinanzi alla più alta Potenza del Mondo e a questa Augusta Assemblea, di giammai rivelare ad alcun profano né ad alcun Libero Muratore di grado inferiore i segreti della dignità conferitami di Cavaliere Eletto dei IX;

GIURO che manterrò fedelmente gli obblighi e che sacrificherò ai mani del Maestro ogni spergiuro;

GIURO di difendere il Rito Scozzese Antico ed Accettato, i suoi Capi ed i singoli suoi componenti, miei Fratelli, con tutti i mezzi di cui ora e nell'avvenire io possa disporre;

GIURO di obbedire, senza alcuna esitazione o dissenso, agli ordini che mi verranno trasmessi dal Sovrano Tribunale del 31° grado e dal Supremo Consiglio del Rito;

CONSENTO, se avessi la disgrazia di venir meno al mio giuramento, di essere io stesso immolato; che i miei occhi vengano privati della luce a mezzo di un ferro rovente; che il mio corpo sia abbandonato agli avvoltoi; che la mia memoria sia esecrata dai Figli della Vedova.

Or.·. di PALERMO *li* 31-V 1979 *E.·. V.·.*

Gaetano Bonsi

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - EGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GIURAMENTO DI AFFILIAZIONE O REGOLARIZZAZIONE

Io BARRESI GAETANO

GIURO sottomissione, fedeltà ed obbedienza al Maestro Venerabile ed ai due Sorveglianti .

GIURO di obbedire e di conformarmi in tutto ai Regolamenti particolari della R.·.L.·._____

all'Or.·.di _____

GIURO di obbedire ed eseguire le Leggi, gli Statuti, le Disposizioni tutte dell'Ordine ove io, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, chiedo di essere (1) REGOLARIZZATO

GIURO infine fedeltà ed obbedienza alla Loggia Madre CAMEA impegnandomi sull'onore di cittadino e di Muratore di conformarmi sempre, in tutto e per tutto, agli ordini della Suprema Autorità .

Or.·.di _____ il 25/5 1978 E.·.V.·.

Visto per l'autenticità della firma
Il Maestro Venerabile

FIRMA

Gaetano Barresi

Dott. [illegible] NOTAIO
Via XX Settembre, 42 2
Tel. 562.191 [illegible]
Via P. Schiaffino, 2
[illegible]

N° 16524 del repertorio N° 5275 della raccolta

COSTITUZIONE DEL CENTRO "CAMEA[illegible]

Registrato a RAPALI
14 AGO. 1978
Mod. 1 N. 187
Vol.
Esatte L.
di cui L.
per trascrizione.

----------REPUBBLICA ITALIANA----------

L'anno millenovecentosettantotto - il giorno nove del mese di agosto - In Genova Via XX Settembre 22/5

- - - - - - - - - - ADDI' 9/8/1978 - - - - - - - - -

senza l'assistenza dei testimoni avendo i comparenti d'accordo fra loro, col mio permesso, rinunciato.

---------- si sono costituiti----------

i signori:----------

-VITALE ALDO, medico-chirurgo, nato a Napoli il 25 settembre 1925, domiciliato a Santa Margherita Ligure Via San Lorenzo della Costa 11D;(1)----------

-POSSENTI FRANCO, imprenditore, nato a Roma il 8/9/1927, domiciliato a Genova Via Cecchi 23/21;(2)--------

-FRASSONI ANDREANI ANDREA, architetto, nato a Roma il 10/8/1937, domiciliato a Genova Via Caffaro 12/11;(3)

-CALDIROLA FERRUCCIO, impiegato, nato a Genova il 13/6/1943, domociliato a Genova Via Amarena 29/9;(1)--

I comparenti, della cui identità personale io notaio sono personalmente certo, col presente atto convengono e stipulano quanto segue:----------

1°) Viene costituito, fra essi comparenti, nel tipo

delle Associazioni previste dall'Art.36 e segg. del C.C., il CENTRO "CAMEA" che in seguito verrà indicato come CENTRO. ----------

2°) Il CENTRO ha sede in Rapallo, via Aurelia angolo via Costaguta .----------

3°) La durata del CENTRO, che non ha scopo di lucro, viene fissata fino al trentuno dicembre duemilatrenta, salvo proroghe.----------

4°) Il CENTRO non si occupa nè di politica, nè di questioni religiose, ma si propone gli scopi previsti dall'art. 3 dello Statuto, per il conseguimento dei quali, promuove conferenze e dibattiti, sui temi predisposti, tra i suoi soci. ----------

5°) Il CENTRO è regolato, oltre che da questo atto, dallo Statuto composto di n°21 articoli, che, letto da me Notaio ed approvato dagli Associati comparenti, si allega al presente atto sotta la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale.----------

6°) I requisiti e le modalità occorrenti per essere ammessi come Soci, sono previste dall'art.5 dell'allegato Statuto.----------

7°) Il CENTRO si alimenta delle quote associative degli iscritti, stabilite dagli Organi direttivi e da oblazioni e contributi volontari. Il suo patrimonio è costituito dai fondi liquidi, da eventuali cre=

diti verso Soci e terzi, dall'arredamento e attrez=
zature della Sede Centrale, da lasciti, donazioni ed
offerte di Enti e di singoli.----------
8°) Gli Organi Direttivi del CENTRO CAMEA sono:----
a) - L'Assemblea dei Direttori di Sezione;---------
b) - La Giunta Esecutiva;----------
c) - Il Consiglio di Presidenza;----------
9°) La composizione, le nomine, le attribuzioni ed i
doveri dei predetti Organi Direttivi sono meglio pre=
visti dagli artt. 8,9,10,11,12,13,14,15,16 dello Sta=
tuto allegato..----------
10°) Le cariche di Presidente, di Segretario Genera=
le e di Tesoriere-Economo della Giunta Esecutiva, ven
gono dagli intervenuti conferite rispettivamente ai
qui costituiti Signori:----------
VITALE ALDO, Presidente; (5) FRASSONI ANDREANI ANDREA,
Segretario Generale; CALDIROLA FERRUCCIO, Tesoriere-
Economo. I Nominati dichiarano di accettare le cari=
che loro conferite.----------
11°) Per quanto non previsto dal presente atto e dal=
lo Statuto allegato, i convenuti si richiamano sia
all'eventuale Regolamento interno che potrà essere
redatto ad integrazione dello Statuto e che fisserà
particolari norme esecutive non previste dallo stes=
so, sia alle corrispondenti norme del Codice Civile

vigente in materia.----------

12°) Le spese e le tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dei comparenti.-------

E richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia, ed in parte da mia mano e da me letto ai comparenti che, interpellati, dichiarono di approvarlo.----------

Consta di TRE FACCIATE E QUANTO FIN QUI DELLA QUARTA di un foglio.- -

(1) /: C.F.: [illegible]. (2) /: C.F.: PSS FNC 27P08 H501A. -

(3) /: C.F.: FRS EDR 37E10 E501D. (4) /: C.F.: CLD FRC 43H13 D969W. (5) /

VICE Presidente, fra gli altri, il Dotto Franco POSSENTI. Si approvano numero cinque postille datana lettura alle parti che approvano unitamente a me Notaio. - - - - - - - - - - - - - - - -

F.to: Aldo VITALE -

" : Franco POSSENTI -

" : Andrea FRASSONI ADDAMI - - - - - - - - - - - - - - - - -

" : Fernando CALDIROLA - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

" : Dr. Walter DI DONATO Notaio - - - - - - - - - - - - - - -

Allegato "A" al n. 16524/5775 di Repertorio -

"CENTRO CAMEA"

STATUTO

ART.1 - E' costituito, nel tipo delle Associazioni previste dagli artt. 36 e seguenti del C.C., il CENTRO CAMEA, che in seguito verrà indicato come "CENTRO" con sede in Rapallo - Via Aurelia angolo Via Costaguta.

Il Centro può costituire sezioni periferiche. Le sezioni periferiche sono autonome e dipendono dai direttivi locali del Centro.

Il Centro non ha scopo di lucro e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2030 ed è prorogabile.

ART.2 - Il Centro può costituire Società di Gestione e non si occupa nè di politica, nè di questioni religiose.

ART.3 - Scopi sociali:

Il Centro si propone di operare nel pieno rispetto delle Leggi in vigore nella Repubblica Italiana.

a)- Operare per il miglioramento morale e materiale dell'uomo al fine di contribuire al progresso della Umanità, della tolleranza e della fratellanza, al di là ed al di sopra di tutte le distinzioni religiose e nazionali.

b)- Adoperarsi per formare un'alleanza universale di tutti gli uomini che aspirano all'unione per la=

vorare al perfezionamento intellettuale e morale del=
l'umanità.

c)- Curare l'insegnamento reciproco e l'esempio, la
cultura intellettuale, la pratica della fraternità
e della solidarietà.

d)- Promuovere la formazione di gruppi Tecnico-Pro=
fessionali per lo studio e la risoluzione di proble=
mi attinenti le varie professioni.

e)- Operare nell'ambito della Massoneria Italiana
secondo i principi che la ispirarono nel 1820, aven=
do, come particolare finalità, il conseguimento della
unione di tutti i suoi membri nell'ambito della libe=
ra Muratoria Universale di Rito Scozzese Antico ed
Accettato.

ART. 4 - Il Centro CAMEA, per il conseguimento dei
suoi scopi, promuove tra i suoi soci conferenze e di=
battiti.
Provvede altresì a trasmettere bollettini informativi
delle proprie attività e pubblicazioni di cui cura
la stampa e la diffusione.

S O C I

ART.5 - Possono chiedere di essere ammessi in quali=
tà di Soci tutti gli uomini e le donne in possesso
di buona cultura, di qualsiasi religione e credo po=
liti purchè non in contrasto con gli scopi statu=

tari, e che dichiarino di uniformarsi al presente Statuto ed all'eventuale Regolamento.

I richiedenti debbono essere presentati da almeno due soci che ne garantiscano la ineccepibile condotta morale e civile. L'ammissione del socio è proposta dagli Organi direttivi periferici, che prima di dar corso alla regolarizzazione di tale ammissione, dovranno aver provveduto a richiedere ed ottenere la prescritta autorizzazione da parte degli Organi Centrali.

I Soci dichiarati indegni, ad insindacabile giudizio della Giunta Esecutiva di cui agli artt. 7-9, saranno radiati in conformità alle procedure che saranno stabilite dalla Giunta stessa.

ART.6 - I Soci si dividono nelle seguenti categorie: Ordinari ; Benemeriti ; Onorari.

I Soci Benemeriti ed Onorari saranno scelti dal Consiglio di Presidenza di cui ai successivi artt. 7-14 tra coloro che abbiano, in campo culturale e sociale, acquisito particolari benemerenze. La nomina dei Soci Benemeriti ed Onorari dovrà essere ratificata dalla Giunta Esecutiva di cui ai successivi artt. 7+9.

ORGANI DIRETTIVI

ART.7- Gli Organi Direttivi del Centro CAMEA, sono i seguenti:

a) L'Assemblea dei Direttori di Sezione;

b) La Giunta Esecutiva;

c) Il consiglio di Presidenza;

ASSEMBLEA GENERALE

ART.8 - L'Assemblea Generale si compone di tutti i Direttori delle Sezioni, della Giunta Esecutiva e del Consiglio di Presidenza.

Essa si riunisce, in seduta ordinaria, almeno due volte all'anno, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, con preavviso di trenta giorni. La stessa può essere indetta in via ordinaria e/o straordinaria su convocazione del Presidente, su richiesta del Consiglio di Presidenza e/o della Giunta Esecutiva e/o dei due terzi dei componenti la stessa Assemblea Generale. L'assemblea straordinaria può essere convocata con un preavviso di quindici giorni.

I compiti dell'Assemblea Generale sono i seguenti:

a) L'elezione della Giunta Esecutiva;

b) La formazione e lo scioglimento delle Sezioni;

c) L'approvazione dei Regolamenti Generali e di quelli delle Sezioni;

d) La discussione dei bilanci preventivi e consuntivi.

GIUNTA ESECUTIVA

ART.9 - La Giunta Esecutiva comprende:

- un Presidente

due vice Presidenti e loro Vicari

due Assessori alla Presidenza e loro Vicari

-un Segretario Gnerale e suo Vicario

un Tesoriere-Economo e suo Vicario

un Revisore e suo Vicario

RT.10 - Tutte le cariche di cui all'articolo prece=
dente sono elettive, durano un triennio e non posso=
no essere confermate per più di due trienni di segui=
to. Possono essere prorogati ulteriormente i mandati
per il Segretario Generale e il Tesoriere-Economo.

ART.11 - I componenti della Giunta Esecutiva possono
riottenere le loro precedenti cariche dopo due anni
di intervallo, a meno che, per particolari motivi,
l'Assemblea Generale non ritenga necessario avvaler=
si dell'opera degli stessi, affidando loro cariche
vacanti.

Il Presidente, i Vice Presidenti ed i due Assessori
continuano a far parte dell'Assemblea e ad aver di=
ritto di voto tanto consultivo che deliberativo, an=
che dopo essere usciti dalle rispettive cariche.

ART.12 -E' facoltà della Giunta Esecutiva chiamare
Soci, in possesso di particolari requisiti, a par=
tecipare alle riunioni della Giunta Esecutiva, qua=
lora risulti utile o necessario per l'espletamento
di particolari adempimenti. Questi Soci non hanno

diritto di voto.

ART.13 - La Giunta Esecutiva si riunisce,di massima, trimestralmente. E' prevista la presenza di personale di Segreteria.

La Giunta Esecutiva è un Organo esecutivo ed opera con pareri vincolanti, nelle more delle Riunioni dell'Assemblea Generale.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

ART.14 - Il Consiglio di Presidenza si compone del Presidente, dell'ex Presidente, dei Vice Presidenti, degli Assessori, del Segretario e del Tesoriere della Giunta Esecutiva.

Nelle more delle Riunioni del Consiglio di Presidenza spetta al Presidente prendere decisioni su problemi di particolare urgenza, previo accordo con i Vice Presidenti, salvo successiva ratifica da parte del Consiglio di Presidenza.

ART.15 - Nell'assenza dichiarata del Presidente, il Vice Presidente anziano assume i diritti e gli oneri connessi alla carica di Presidente.

ART.16 - In caso di decesso o di dimissioni del Presidente, la reggenza viene assunta dal Vice Presidente Anziano, il quale deve indire l'Assemblea Straordinaria per la nomina del Presidente entro sessanta giorni dalla vacanza.

PATRIMONIO

ART.17 - Il patrimonio del Centro è costituito dai fondi liquidi, da eventuali crediti verso Soci e terzi, dall'arredamento e dalle attrezzature della Sede Centrale del Centro CAMEA, da lasciti, donazioni ed offerte di Enti e di singoli.

Esso non può essere alienato se non con motivata deliberà degli Organi direttivi centrali.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 18- Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi di cui uno è il Presidente e da due Sindaci Supplenti.

LIQUIDAZIONE

ART. 19 - Nel caso di scioglimento del Centro per decorso del termine indicato all'ART.1 del presente Statuto o in qualsiasi altro caso di anticipato scioglimento deliberato dall'Assemblea Generale su proposta della Giunta Esecutiva, l'Assemblea nominerà, su proposta della Giunta Esecutiva, un liquidatore, che provvederà per l'incombenza.

Il Liquidatore dovrà essere scelto tra gli associati.

Al Liquidatore, oltre al rimborso delle spese, non competerà alcun compenso maggiore di quello attribuito al Presidente nell'ultimo esercizio sociale.

ART. 20 - Il Liquidatore potrà compiere tutti gli

81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO -

atti necessari per la liquidazione, senza limite di somma. Dovra' però essere autorizzato dall'Assemblea Generale per vendere in blocco i beni sociali.

ART.21 - Il presente Statuto potrà essere integrato da un eventuale Regolamento che fisserà particolari norme esecutive non previste nel presente Statuto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente, si applicheranno le disposizioni previste dal Codice Civile.

F.to: Aldo VITALE -

" Franco POSSENTI -

" Andrea PRASSONI AUDREANI - - - - - - - - - - - - - - -

" Ferruccio CALDEROLA - - - - - - - - - - - - - - - - - -

" Dr. Walter DI DONATO Notaio - - - - - - - - - - - - - -

Copia conforme all'originale debitamente firmato che si rilascia ad uso: consentiti dalla legge

Camogli, addì 14 AGO. 1978

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

CENTRO ATTIVITÀ MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTÀ · UGUAGLIANZA · FRATELLANZA

TAVOLE ARCHITETTONICHE

della R.·.L.·. MADRE "CAMEA"

237

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Prima seduta preparatoria per la ricostituzione dellaR.·.L.·. Madre CAMEA nella Valle del S.Siro all'Or.·. di S. Margherita Alle ore 10 del giorno 18 del mese DI FEBBRAIO dell'anno dell'E.·.V.·. 1978

I sottoscritti Fratelli

Estrazione di Piazza del Gesù costituiti con Verbale del 23° giorno del 3° mese dell'Anno 5958 V.·.L.·.in officina Muratoria denominata CAMEA , visto il verbale N° 48 del 2° giorno del 11° mese dell'anno 5974 V.·.L.·., visto il documento del 18/2/1978 che recita " I gruppi CAMEA riprendono la loro originaria autonomia", si sono riuniti in un locale sotto la Volta Celeste ed hanno iniziato i loro Lavori col verificare i rispettivi Titoli e Diplomi.

Riconosciuti questi regolari, aprono la discussione sotto presidenza provvisoria del Fr.·. ALDO VITALE che invita il Fr.·. ANDREA ANDREANI a fare le veci di Segretario.

Su domanda se si voglia ricostituire la Loggia Madre CAMEA allo Or.·. di S.MARGHERITA LIGURE si risponde dagli intervenuti affermativamente all'unanimità.

Si delibera pure all'unanimità di rimandare alla seconda seduta ogni ulteriore decisione .

I Fratelli,dopo aver firmato tutti il presente Verbale , si sciolgono in pace.

Aldo Vitale	Franco Possenti	Sandro Ghiani
Armando Radicchi	Vincenzo Vilizzi	Paolo Veranzetti
Aldo Parisotto	Ferruccio Gandini	Mario Infante
Massimo Foggini	Franco Giuliano	Franco Rizzi
Edith Tassan	Giacomo Catalfamo	Ferruccio Calcirola
Aldo Addolo	Ottorino Bottinami	Andrea Andreani

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

Gran Oriente Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Loggia CAMEA nella Valle del S. SIRO

Prima seduta preparatoria per la ricostituzione della R.·.L.·.

alle ore 10 del giorno 27 del mese DI MARZO

dell'anno dell'E.·.V.·. 1978

I sottoscritti Fratelli

Dopo aver confermato quanto sottoscritto nella prima Tornata passano alle elezioni delle Luci e delle Cariche della Loggia che qui di seguito si trascrivono.

Venerabile	il Fr.·.	ALDO VITALE
1° Sorvegliante	il Fr.·.	FRANCO POSSENTI - MASSIMO FOGGINI
2° Sorvegliante	il Fr.·.	EDITH LASSNER - ARMANDO RADICE
Oratore	il Fr.·.	OTTORINO BELTRAMI - PAOLO VENANZETTI
Segretario	il Fr.·.	ANDREA ANDREANI - FRANCO GIULIANO
Tesoriere	il Fr.·.	FERRUCCIO CALNPOLA - ALDO PARISINI
Esperto Cer.·.	il Fr.·.	FRANCO RIZZI - SANDRO OGLIETTI
REVISORE	il Fr.·.	FERRUCCIO GANDINI - GIACOMO CATALFAMO

Si costituisce quindi una Commissione formata dalle tre Luci, onde provvedersi di timbri, libri e quanto occorre al regolare andamento della Loggia Madre .

Quindi i Fratelli si sciolgono in pace.

IL VENERABILE

1° SORVEGLIANTE

2° SORVEGLIANTE

L'ORATORE

IL SEGRETARIO

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA'- UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE MILANO

Terza seduta per la ricostituzione della R.·.L.·. Madre CAMEA all'Or.·. di S. MARGHERITA LIGURE

Il Venerabile Fr.·. ALDO VITALE apre i lavori secondo il Rituale.

Sono letti ed approvati i verbali precedenti.

Le Luci e gli altri Dignitari prestano il loro giuramento.

Si fa circolare il Tronco della Vedova che produce ___ mattoni.

Or.·. di S. MARGHERITA LIG. li 2/4/1978 E.·.V.·.

IL VENERABILE

1° SORVEGLIANTE

2° SORVEGLIANTE

L'ORATORE

IL SEGRETARIO

IL TESORIERE

L'ESPERTO CER.·.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA

86

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO -

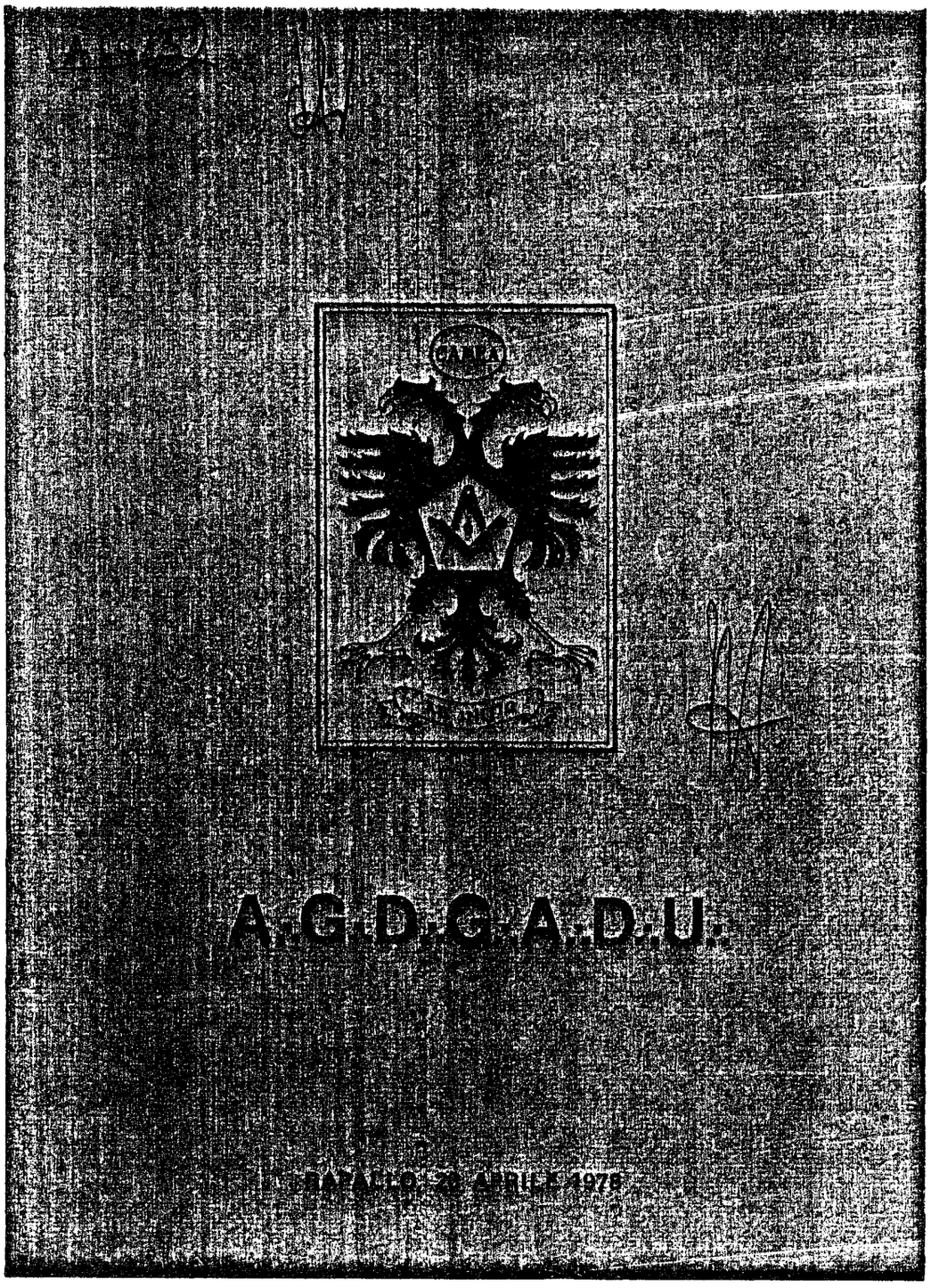
R.·.L.·. MADRE C.·.A.·.M.·.E.·.A.·.n° 1

Note NELLA TERZA SEDUTA, A LOGGIA REGOLARMENTE COSTITUITA, SI È STABILITO ALL'UNANIMITÀ, NEL RISPETTO DELLE RELATIVE ATTRIBUZIONI:

1°) DI RINVIARE ALLE SUCCESSIVE TORNATE LA NOMINA DELLE ALTRE CARICHE PREVISTE DAGLI STATUTI.

2°) LE CARICHE DI SEGRETARIO E TESORIERE, PER UNA LORO MIGLIORE FUNZIONALITÀ, SONO RECIPROCAMENTE INTEGRATE.

3°) DI PROCEDERE ALLA REGOLARIZZAZIONE E/O AFFILIAZIONE DELLE LOGGE CHE NE FARANNO RICHIESTA.


A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

ALDO VITALE

Rapallo, 20 Aprile 1978

Cari fratelli,

è con profonda commozione che io Vi ringrazio per quanto avete oggi deciso, in armonia e coerenza col nostro passato di fratelli delle "Camea".

Ed è con infinita gioia, alla quale tutti Vi chiamo a partecipare, che questo nostro passato ridiventa oggi, per vostro volere, una realtà, fatta ancora di nuove volontà, piena ancora di nuove speranze, carica di quello stesso meraviglioso amore, sorretti dal quale, iniziammo, un giorno lontano, a percorrere la strada aspra e difficile della nostra Fede Massonica.

Quasi da un richiamo ineluttabile dei nostri Simboli, ammoniti a concepir traguardi al di fuori del tempo nostro e delle umane parentesi, comprendiamo, ancora una volta, che la lotta non ha tregua, che il Tempio non è finito, che l'Unità, come la Virtù, è insita nella luce di Dio, nell'amore per la Verità che mai viene meno.

Abbiamo forse creduto che qualcosa potesse darci gioia profana perchè era frutto della nostra passione, perchè era sangue nostro, perchè era parte e, non solo terrena, di noi stessi, perchè, per un attimo, ci siamo sentiti fratelli più validi di altri fratelli.

Forse oggi abbiamo capito che esiste sempre un modo migliore di essere Massoni.

Riprendiamo dunque i nostri Segni e, dalle Colonne del nostro Tempio, il cammino.

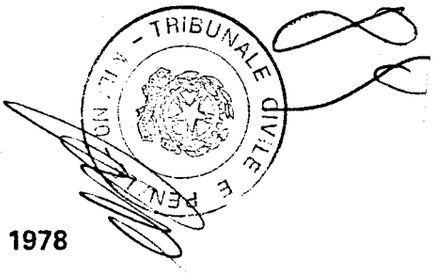
Io vi abbraccio, fratelli, mentre si apre per noi tutti un nuovo giorno di lavoro massonico. Esso è dedicato alla costruzione del Tempio di tutte le Obbedienze, del "Tempio della vera Luce", che è fatto di Unione di tutti i Fratelli.

Il nostro Sorvegliante eterno non chiuda mai i lavori di questa grande tornata fino a quando anche l'ultimo e più lontano Fratello non abbia varcato la soglia di questa Loggia di Verità.

Un triplice fraterno abbraccio.



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:



RAPALLO, 20 APRILE 1978

Ci siano testimoni il Grande Architetto dell'Universo, nel quale crediamo, e tutti i Liberi Muratori passati e presenti, che in "Lui" si identificano, quelli che, in ogni tempo vissero, perchè Luce e Ragione fossero opposte alle tenebre, quelli che, nel presente tempo, in ogni parte della terra, nella buona fede delle loro "Obbedienze", lavorano instancabili per il progresso etico della Umanità, perchè Libertà, Fratellanza, Uguaglianza abbiano il sopravvento, pur nelle terrificanti vicissitudini di questa nostra epoca.

E siamo, a nostra volta, tutti noi, fratelli amatissimi, testimoni, l'un nei confronti dell'altro e davanti a "Lui", che, in questa ora difficile, liberi e consapevoli delle aspirazioni della nostra intelligenza e del nostro personale rapporto con Dio, andiamo raccogliendo e provando la nostra fede per decisioni comuni, delle quali dovremo, per i rimanenti anni della nostra vita, e per il concetto di noi in colbro che seguiranno, solamente rallegrarci per averle prese.

E' ormai lontano il tempo in cui ci siamo conosciuti, dapprima amici, poi Fratelli Massoni, attraverso una progressione di reciproco riconoscimento, di rispetto, di fiducia, di stima, di onestà, di capacità, al punto di ritenerci anche fratelli nell'operare insieme nella certezza di una incondizionata solidarietà, nella volontà di fare e di dare insieme, qualcosa di utile agli altri ed a noi stessi, per la elevazione spirituale e materiale dell'uomo, per far conoscere Virtù e Luce a coloro che, non sempre per colpa, abbracciano e diffondono errore e perversione.

Le vicende del nostro tempo ci mostrano palesemente quanto attuali siano i principi delle nostre dottrine, quanto, nel contempo, siano limitate, in noi, le capacità di incidere positivamente nella sfera in cui operiamo, quanto debba essere prudente ed umile l'approccio con chi può avere bisogno di noi, quanto insostituibili siano per noi i valori immutabili ed infiniti dei nostri simboli, le "Luci" che provengono dal nostro Cielo.

Ma le vicende di tutti i giorni ci mostrano ancora come, per rendere fattivi i nostri sforzi, per incidere positivamente nelle problematiche complesse della nostra società, per allargare e diffondere la nostra dottrina, per tener viva una fede che mai dovrà estinguersi, si abbia massimamente bisogno, prima di ogni altra cosa, della unità assoluta di tutte le Obbedienze Massoniche e quindi, che la nostra azione sia sempre informata e moderna, profondamente

e coerentemente inserita nella pratica e nella vita profana del nostro tempo, adoperi mezzi, metodi, procedure correntemente recepibili ed adottabili in rapporti umani concepiti già in una visione futura della società.

Il Gruppo "Camea"

Il gruppo "Camea" si era posto, già dal 1958, questi obiettivi ed in questi anni ha svolto, in modo regolare ed autonomo, una "Funzione" riconosciuta essenziale sotto il profilo della Universalità Massonica, indipendentemente dagli indirizzi particolari e caratteristici delle singole "Obbedienze".

L'indirizzo politico-programmatico, corrispondente alla funzione assunta, dal Gruppo "Camea", si identifica nelle seguenti proposizioni:

- Le "Camea" hanno sempre voluto operare nella osservanza più ortodossa e rigorosa degli Statuti (Costituzioni di Andersen – Landmarks – Statuti generali della Società dei Liberi Muratori del 1820) e nei principi del Rito Scozzese Antico e Accettato.

- Esse, nel corso della loro esistenza, non hanno mai avuto bisogno di ricorrere a "Statuti irregolari", non essendosi determinate mai in esse crisi e problemi di esistenza, di dirigenza, di identificazione e di qualificazione.

— In questo senso hanno scrupolosamente osservato i fini primari dell'Istituto Massonico, aventi come obiettivo la formazione ed il miglioramento dei Liberi Muratori attraverso l'attività filosofico-esoterico-speculativa ed il loro inserimento nell'impegno profano.

Le Loggie "Camea", pur lavorando per anni nel loro riconosciuto isolamento, hanno sempre considerato la unificazione delle Obbedienze come il più importante risultato da perseguire, frutto di una maturata coscienza, che avrebbe permesso all'Istituto Massonico Italiano, una qualificazione determinante nel contesto più ampio della Massonerìa Universale.
In linea con questi principi, le "Camèa" si sono date una struttura rigidamente ortodossa nel contesto delle "Obbedienze Massoniche" agendo in funzione di una realtà moderna ed in continua evoluzione.

L'attività delle "Camea" si è quindi progressivamente qualificata ed identificata in una di quelle "fascie" autonome la cui esistenza, del resto pienamente compatibile con la normativa dell'Istituto Massonico, è stata opportunamente giustificata dalla necessità di conservare integri i principi basilari della stessa Massoneria. E ciò soprattutto in periodi di incerta stabilità, conseguenti a particolari diversificazioni di Obbedienze.

Le "Camea" hanno recepito, assimilato e fatta propria questa importante funzione e, sono state in grado, dopo 15 anni di intensa attività, di impegno di lavoro massonico, portato avanti con tenacia, umiltà e discrezione, di poter

offrire alla Gran Loggia d'Italia degli ALAM, la propria integrazione, nella consapevolezza di apportare alla nobilissima causa della Unità Massonica Nazionale la forza e l'entusiasmo di una organizzazione non scevra da errori, ma integra nella dottrina, salda nei principi coltivati assiduamente, orientata nel rispetto dei Riti e delle Tradizioni, qualificata per la responsabilità dei fratelli che in essa annoverava, strutturata con mezzi notevolmente rappresentativi.

Le "Camea" quando hanno ritenuto maturata e raggiunta l'importanza Massonica della loro organizzazione, non hanno esitato a compiere onestamente, coerentemente e correttamente, la loro scelta, avviando, in piena lealtà e fiducia, un rapporto programmatico che, in breve tempo, avrebbe portato alla loro completa e totale integrazione.

L'integrazione: difficoltà per la sua realizzazione

Per 15 anni le "Camea" hanno discusso con la massima apertura e libertà, pervenendo ad una rigorosa ed obiettiva diagnosi politica e culturale sullo "Stato della Massoneria". Solo quando alle "Camea" è stata data l'opportunità di conoscere più profondamente l'attività della Gran Loggia d'Italia, sono emerse, nella loro sconcertante gravità, anomalie, vere e proprie deviazioni massoniche e fatti determinanti che hanno operato negativamente sullo stesso processo di integrazione in corso.
In particolare:

– La Gran Loggia d'Italia degli ALAM ha dimostrato di non voler far proprio l'obiettivo della unificazione delle Obbedienze, e questo nel momento politicamente più favorevole. Sorreggevano infatti l'iniziativa, da un lato, le aspirazioni delle "Camea", e dall'altro la situazione di crisi all'interno del Grande Oriente d'Italia, ora peraltro, alla luce dei recenti avvenimenti, in via di risoluzione.

– Dalle "Camea" è venuta alla Gran Loggia d'Italia degli ALAM il massimo sforzo, per questa operazione che la base massonica di ogni Obbedienza Italiana reclama da anni, proprio perchè ritiene assurdi e controproducenti certi personalismi e contrasti del passato.

– L'Istituto Massonico, in questi ultimi decenni ha mostrato segni di decadenza rispetto al passato.
Prima di tutto perchè i tempi sono cambiati attraverso una evoluzione così impensabilmente vertiginosa, e quindi, soprattutto, perchè i Massoni non sono stati in grado di mantenere il passo di questa evoluzione.

Proiettando i propri principi, con fede rinnovata e con visione moderna e strutturata degli obiettivi da realizzare, le "Camea" sono convinte che, mai come oggi, l'umanità è diventata avida dei sacri principi massonici , dopo le scontate delusioni profane, determinatesi in ogni iniziativa della odierna società. Esse ritengono necessario ripristinare, nell'ambito massonico, la capacità di elaborare e proporre concetti e linee programmatiche nei campi politico, scientifico e culturale, senza dover dipendere dal mondo profano, accusato genericamente di essere degenerato e corrotto.

In riferimento a questo ultimo giudizio, infatti, a nostro parere, ci si avvale di spiegazioni di comodo che tendono ad allontanare precise responsabilità massoniche.
Sovente è stato proprio il mondo profano a recepire, inconsciamente ed indirettamente, principi e valori massonici, a metterli in pratica ed esaltarli, mentre i Massoni non capivano ed, in alcuni casi, persino ostacolavano tali fenomeni.

– Ogni qualvolta i fratelli delle "Camea" hanno cercato di portar "Luce" su questi argomenti, uscendo dal riparo delle proprie strutture, hanno solo dovuto constatare che, al massimo, si cercava di parare questo stato generale di disfatta, nascondendosi dietro il falso orpello della "Ritualità", della "Tradizione" e degli "Statuti" spesso disattesi. Nella confusione delle Obbedienze, si è deteriorata la cultura, anche quella massonica, si sono vanificate le fascie di potere, e per tutte queste carenze di fondo, i fratelli migliori sono stati delusi, resi inattivi, ed addirittura "messi in sonno", mentre alcuni mediocri hanno prosperato, ricoprendo cariche di responsabilità di ogni ordine, paghi soltanto di regnare.

– In questo clima, e continuando le Loggie "Camea" anche dopo il 1973 ad agire in conformità dei propri principi, coscienti del loro valore anche in mancanza di "tesi opposte" all'interno della Obbedienza, si è reagito nei nostri confronti con contestazioni, con osservazioni negative, con freni ad ogni iniziativa, appunti più o meno espliciti, giudizi negativi, attacchi portati prevalentemente a livello personale.

L'integrazione: le cause dell'insuccesso

Alle "Camea" è stato fatto carico:

a) di aver arrestato l'integrazione delle proprie Loggie, con la Gran Loggia d'Italia,
b) di rappresentare sostanzialmente una Obbedienza nell'Obbedienza.

In merito alla prima affermazione precisiamo che, mentre l'accordo del 1973 prevedeva l'integrazione di 300 fratelli, di fatto ne sono stati integrati un numero maggiore.
E' vero che, successivamente il processo di integrazione si è rallentato sino quasi ad arrestarsi, ma questo è avvenuto per una chiara motivazione.
I fratelli delle "Camea", nella massima sincerità, animati dal desiderio, sempre esternato, di vedere avviato a conclusione il processo di unificazione di tutti i Fratelli Massoni, di vedersi correttamente integrati nell'Obbedienza nella quale vivono e nella quale si identificano per libera scelta, hanno più volte richiamato la Gran Loggia d'Italia a discutere ed a far luce sulle difficoltà del processo di integrazione. I fratelli integrati si sono dovunque rivolti alle "Camea", lamentando mancanza di programmi, assenza di volontà massonica, lentezza e burocrazia nel portare avanti qualunque iniziativa, lassismi inaccettabili in ogni decisione.

La troppo rigida separazione tra l'attività dei diversi Orienti Regionali, ha causato, di fatto, la formazione di tante piccole Obbedienze nella Obbedienza, mentre ciò, paradossalmente, si è voluto contestarlo alle "Camea", che in realtà rappresentano esclusivamente una corrente di pensiero.

Il che mostra la volontà della Gran Loggia d'Italia di tenere in piedi barriere, anche all'interno della sua struttura, per evitare che la diffusione delle idee possa creare problemi al mantenimento di un potere, troppo a lungo conservato con metodi autoritari superati, non sempre nel leale rispetto degli "Statuti", ma spesso sostenuto attraverso cavillose e utilitaristiche interpretazione degli stessi.

E' stata più volte segnalata, la povertà assoluta di argomentazioni: laddove si impone una precisa impostazione culturale, abbiamo verificato che ogni anelito di rinnovamento viene sistematicamente frustrato, che ogni proposta viene ignorata, che si cerca, in una parola, di vivere alla giornata senza idee e senza obiettivi.

I nostri fratelli sono stati e lo sono continuamente anche oggi, mortificati da un ozio imposto ed assurdo, cosicchè le riunioni di Officina destano sempre meno interesse.
L'Obbedienza non si riscatta più neppure sul piano filosofico, speculativo ed esoterico: quali sono i titoli delle nostre più recenti pubblicazioni?

Ci siamo chiesti, come abbia utilizzato la Gran Loggia d'Italia il nostro contributo alla crescita massonica, ci siamo chiesti come sia risultata alla fin fine configurata la nostra ideologia, la nostra cultura, la nostra scienza. Tutte queste domande sono sempre rimaste senza risposta, ne' mai si è avuta una chiarificazione circa la politica ufficiale della Gran Loggia d'Italia degli ALAM.

L'integrazione si è fermata perchè non si possono sacrificare anni di lavoro in un estremo sconsiderato atto di rinuncia che non ha alcun senso massonico, così come non ha alcun senso logico.

I fratelli non accettano un compromesso che tradisce le aspirazioni più nobili del loro animo, quelle che essi hanno inteso poter soddisfare nel giorno in cui, col cuore pieno di gioia, di speranza e di convincimento hanno pronunciato la formula del giuramento massonico sul Vangelo di S. Giovanni.

La seconda affermazione non è che l'espressione formalizzata di un atteggiamento di superficialità ormai assurta a metodo di valutazione e di una povertà di argomenti che portano ancor più avvilimento nell'animo già mesto dei fratelli.

Noi ci limitiamo ad affermare che, all'interno di ogni Istituzione e così anche nelle Obbedienze, la "Luce" discende su tutti dal punto più alto, nel quale essa è più viva e splendente, ma questa Luce ritorna, per rifrangenza, fecondata e moltiplicata dall'Amore e dalla Fede dei fratelli, quando essi sono certi che il rapporto è leale e cresciuto nel bene.
Ma è altrettanto certo che, non appena questo processo osmotico si interrompe, le parti restano senza collegamento, senza comprensione, le luci non si rigenerano scambievolmente e può succedere che si avvertano contrapposizioni pericolose e dannose.

Orbene, ..oi sosteniamo che ciò non debba accadere, che tutto debba svolgersi nel rispetto degli Statuti e che i più illuminati debbano sempre vigilare perchè sia promossa la partecipazione di tutti i fratelli al Bene comune.

I rapporti con la Gran Loggia d'Italia

Siamo giunti alla fine di questa lunga analisi che i fratelli, con senso di assoluta serenità ed obiettività, hanno voluto fosse particolarmente descritta, proprio perchè, da tali premesse, risultassero convenientemente giustificate le decisioni che sono state prese:
Queste sono:

– il processo di integrazione delle Loggie "Camea" nella Gran Loggia d'Italia degli ALAM viene definitivamente interrotto.

– I fratelli delle Loggie "Camea", a suo tempo integrati nella Gran Loggia d'Italia degli ALAM, debbono esprimere, in assoluta libertà, la decisione di ritornare in seno alle "Camea" oppure di rimanere nella Obbedienza nella quale sono recentemente confluite.

– Le Loggie "Camea" provvederanno, immediatamente, alla cura spirituale e materiale dei fratelli che rientrano nel seno delle Loggie di origine, affinchè non vi sia alcuno che rimanga sbandato e senza assistenza.

Per le necessarie esigenze del Rituale Massonico e per la

tutela di tutti i fratelli liberi muratori, le Loggie "Camea" riprendono, ad ogni effetto, la loro struttura originaria.

Il programma del Gruppo "Camea"

Il gruppo "Camea" continua a costituire una corrente di pensiero e di azione massonica, collegata nel quadro della universalità, della tolleranza e della democrazia, che persegue, nella regolarità del Rito Scozzese Antico ed Accettato, il fine di unificare, moralizzare e potenziare la Massoneria Italiana.
Sul piano della più assoluta democraticità e partecipazione, nelle Loggie "Camea" si intende promuovere la elevazione culturale e spirituale di tutti i fratelli.

Molti fratelli delle "Camea" ricoprono nella vita profana incarichi assai impegnativi, eppure riescono ad essere, sul piano massonico, uomini del loro tempo, rispettando il passato e guardando l'avvenire.

I fratelli delle "Camea" considerano la solidarietà tra i fratelli come uno dei pilastri della Massoneria, solidarietà che va attuata con tutti i mezzi e le iniziativa di ogni tipo, per dare l'assoluta tranquillità ad ognuno che, nella grande famiglia massonica, egli potrà trovare, anche per le necessità ed i bisogni della sua vita profana, per le vicissitudini della sua famiglia, la sicurezza di un aiuto forte e disinteressato, il consiglio e l'indirizzo per le sue giuste intraprese, l'appoggio dovunque egli intenda volgere i suoi passi. I fratelli delle "Camea" intendono proiettare in campo profano i loro ideali massonici e, seguendo l'esempio della Massoneria Universale, diffondere la cultura massonica nel nostro paese, evitando che incompetenti e malintenzionati continuino a fare opera di denigrazione dell'Istituto Massonico, come è avvenuto altre volte in passato e come sta avvenendo ancora in questi giorni.

Nella certezza che i Liberi Muratori si riconoscano Fratelli, ovunque iniziati, le sedi del Gruppo "Camea" costituiscono il punto d'incontro per tutti i Liberi Muratori che, come noi, credono nel pieno rispetto dei valori insostituibili della Libertà, della Fratellanza universale e dell'Uguaglianza fra tutti, per la costruzione di un mondo migliore.

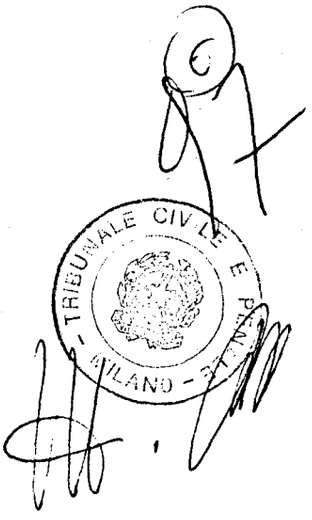
I fratelli massoni, che hanno preso queste decisioni, stilando questo documento, sentono fino in fondo, nel loro cuore, la grande responsabilità degli impegni che da queste decisioni deriveranno.

Nell'amore fraterno che li accomuna, essi si stringono in una grande ideale Catena di Unione, davanti al Grande Architetto dell'Universo, davanti ai Sacri Simboli, per attestare che hanno voluto questo, in assoluta libertà ed in perfetta Fede Massonica, e per chiedere, con profonda umiltà, di essere illuminati, in questa ora, dalla "Luce" della intelligenza e della saggezza.

C.A.M.E.A.



A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.M.·.G.·.
C.·.S.·.M.·.G.·.M.·.
Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate
di Rito Scozzese
Supremo Consiglio del 33.· ed Ultimo Grado d'Italia



Prot. n. R. AV/AM 4 Giugno, 1981

Or.·. S. M. Ligure

Pro-memoria per il Sig. Giudice Istruttore

Dott. Falcone
Tribunale di PALERMO

Il Centro attività Massoniche Esoteriche accettate "Camea" fu fondato nel 1958 con sede in Santa Margherita Ligure.

Nel Gennaio 1974 il Centro "Camea" aderisce alla Gran Loggia d'Italia con sede in Roma dalla quale si separa il 20 Aprile 1978 per i motivi che sono illustrati nell'opuscolo che si allega (doc. 1-2-3).

Il 9 Agosto 1978 viene operata la registrazione dell'atto notarile di costituzione ufficiale della Camea, della quale vengono descritti compiti e scopi. (doc. n. 4)

Il Prof. Michele Barresi, militante anch'egli nell'obbedienza della Gran Loggia d'Italia, si stacca con un gruppo di massoni siciliani da detta obbedienza e chiede di entrare nel Centro Camea.

Viene infatti regolarizzato il 31/7/1978 (doc. n. 5) e con lui vengono via via regolarizzati altri 53 nominativi, fra cui il Sig. Giacomo Vitale.

Il 20/1/1979 il Prof. Barresi viene nominato delegato regionale per la Sicilia, il responsabile cioè per la Sicilia dell'attività della Camea per tale regione.

Per Statuto tutto l'operato dei fratelli massoni in una data regione passa attraverso il filtro del delegato regionale, il quale ha poteri discrezionali e autonomi, avendo naturalmente l'obbligo di riferire al Supremo Gran Consiglio.

Il 5 Agosto 1979 il Prof. Barresi viene elevato al 33° Grado e come tale entra a far parte delle Supreme cariche, partecipando ai lavori e alle varie riunioni delle stesse.

Segue fg. n. 22. 2. Or.·. S. Margherita L. del 4/6/1981

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

Il 1° Settembre 1979 viene elevato al 33° Grado anche il Vitale Giacomo, il quale da questo momento dovrebbe operare non più nell'ambito regionale, ma nell'ambito nazionale, partecipando alle varie riunioni nelle sedi appropriate.

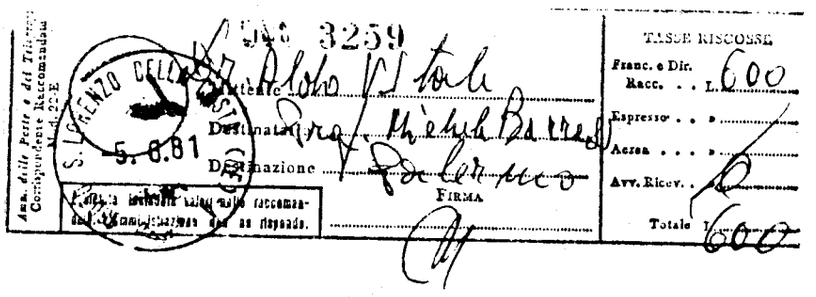
Ma della sua presenza non vi è traccia alcuna salvo nella riunione del 28/6/80, dove appare come ospite in una seduta del Supremo Consiglio.

Il Vitale ha quindi sempre operato nell'ambito della delegazione regionale, la sola competente a controllarne attività e movimenti.

Dichiarandomi a sua completa disposizione per eventuali chiarimenti e precisazioni che la S. V. ill.ma da me desiderasse.

Con profonda osservanza.

Aldo Vitale
Sovrano Gran Commendatore





M.·. M.·. O.·. S.·. M.·. G.·.

C.·. M.·. M.·. G.·. M.·.

Centro Attività Massoniche Scozzesi Accettate

di Rito Scozzese

Supremo Consiglio del 33.° ed Ultimo Grado d'Italia

Prot. n. 22 SC. pa/AV

Da Roma

Da S. Margherita L. il 04/06/981 e.·. v.·.
Ven.·. Pot.·. Fr.·.
Michele Barresi
Venerabile Gran Priore
V. Notarbartolo 49
Palermo

Caro Michele,

Sono nella spiacevole condizione di doverTi sospendere dalle Tue funzioni.

Per la stima che ho sempre avuta e ho nei Tuoi confronti, tale provvedimento mi é estremamente doloroso, ma altrettanto doveroso e necessario.

Mi auguro che, al più presto, i motivi che mi hai esposto e che mi obbligano a tale gesto vengano meno e che Tu possa, in conseguenza, rientrare fra noi.

Assumo personalmente "pro-tempore" le Tue funzioni.

Ti abbraccio
NN.·. SS.·. NN.·.
Aldo Vitale
Sovr.·. Gran Comm.·.

(2)

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

TRIBUNALE CIVILE E PEN. MILANO

Verbale n° 9

li 4 Giugno 1981

~~Loggia di Perfezione~~

Provvedimento Straordinario Giunta Esecut.·.

Or.·. di Roma

da Santa Margherita Ligure in pari data

Presenti

Noi Membri Effettivi della Segreteria Nazionale che in calce firmiamo, qui di seguito trascriviamo il Decreto di Espulsione del Fr.·. Giacomo Vitale, così come da specifico incarico avendone altresì fatti gli adempimenti come da Statuto –

Danilo Ancetti — Antonio Luigi Gelante — Piero Girimondi

copia conforme

Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato per l'Italia –

Nel Nome Santissimo del Grande Architetto dell'Universo, oggi, 4 Giugno 1981 E.·.V.·., 4° Giorno del IV Mese 5981 V.·.L.·.

NOI

Sovrano Gran Commendatore, preso atto delle notizie che ci sono pervenute sulla posizione giudiziaria del Fr.·. Giacomo Vitale –

In virtù dei poteri a Noi conferiti dall'art. 16 del Regolamento del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato

Sentito

il parere del Luogotenente Sovrano Gran Commendatore

61

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

1991

TRIBUNALE CIVILE E P... MILANO

segue verbale n° 9
del 4 giugno 1981 E.·.V.·.

Sentito
il parere del Gran Segretario Generale
Espelliamo
dall'Obbedienza Cameo il Fr.·. Giacomo Vitale
Revochiamo
il mandato a suo tempo conferitogli
dal Segretario Generale è incaricato di tutti gli
adempimenti necessari alla applicazione del presente
decreto.-
Il Gran segretario Il Luogotenente S.·.G.·.C.·. Il Sovrano Gran Commendatore
Ulltrami

6 Giugno 1981 E.·.V.·.
Prof. Michele Barresi - Via Notarbartolo 49 - Palermo -
Spedito così come da disposizioni con la seguente dicitura:
"Ti spedisco l'accluso decreto riguardante la posizione
del Sig. Giacomo Vitale per gli adempimenti di tua
competenza."
Per la Segreteria Generale
DANILO INCERTI

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Verbale della Riunione Conviviale del 25 novembre 1978

Ore 15[15]

Sono presenti i Fratelli e le Sorelle

. Vitale Aldo
. Audrieni Andrea
. Beltrami Ettorino
. Calderola Francesco
. Castelfranco Giacomo
. Foppiani Albino
. Giuliano Franco
. Guglielmino Francesco
. Isfahi Salih
. Miglietti Sandro
. Nicolini Aldo
. Nobile Armanda
. Penati Franco
. Pizzi Franco
. Tiemmetti Italo
. Barbieri Claudio
. Campili Luciano

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

R.·.L.·.CAMEA

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

R.·. L.·. MADRE CAMEA

Or.·. di S. Maglinda

alo n° 5

25/11/1978

enti

Aldo Vitale, Beltrami Ottorino, Andreani Andrea, Ferruccio Caldi
Sa, Faffini Hermino, Giuliano Franco, Lassner Edith, Oglietti
andro, Tosandi Franco, Radice Armando, Rizzi Franco,
manetti Paolo
Barbieri Claudia e Pompili Luciana

In nome di S. Giovanni Evangelista e della Massoneria Universale, oggi 25° giorno dell'IX° mese dell'Anno di Vera Luce 5978, si è riunita, la Giunta Esecutiva della R.·. L.·. Madre CAMEA, per convocazione ordinaria, sotto il punto all'ordine posto ai soli FF.·. della Vedova.

Presiede il F.·. Aldo Vitale.

Il F.·. Ottorino, seguendo l'Ordine del Giorno dei lavori della tornata, legge il verbale della riunione del 2/9/1978, apportandovi direttamente alcune correzioni.

Vengono chiesti chiarimenti da molti FF.·., ed in particolare il F.·. Aldo chiarisce che la sua proposta, nella tornata precedente, era che ogni Loggia si trasformi in Tribunale e non che ogni Loggia abbia un Tribunale.

Il verbale della tornata del 2/9/1978 viene approvato all'unanimità.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

segue verbale n° 5

Punto 2) "situazione generale del Centro CAMEA"

Il F.· Aldo informa che si è fatto il possibile per riavvicinare il maggior numero di FF.·. ex Camerini o di altre Obbedienze, ma che si sono riscontrate non poche difficoltà, soprattutto nel Piemonte della Liguria.

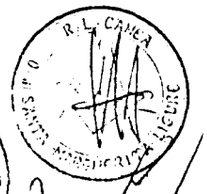
Il F.· Sandro, a questo riguardo, in ordine al mandato ricevuto, informa che dai contatti avuti con [illegible] e da contemporanee informazioni ed indagini sul soggetto, è consigliabile essere molto prudenti, così come con il Prof. Cassamiga al quale, al momento, più parlagli solo il F.· Aldo.

Il F.· Aldo, proseguendo informa che:

a Liguria sussistono ottimi rapporti e che elezioni a Palazzo Giustiniani l'hanno dimostrato; a Udine i discorsi sono andati molto avanti e che forse si spera di inaugurare la Sede; lo stesso dicasi per Vercelli, da dopo che abbiamo diviso i Romano; a Genova la situazione è molto ÈBene comunque ricordare che nell'ultimo periodo sono state fatte n° 4 iniziazioni e che altre 5 sono previste per il periodo di Natale. Gli iniziati sono tutte persone molto valide e che operano in grosse aziende; in Sicilia sono già stati regolarizzati 220 FF.·. dei quali sono già arrivati n° 60 incartamenti. Sono in trattativa per la fondazione di una sede; a Milano abbiamo una sede in via Monbianoleone, comune a due Logge, sede che costa globalmente 2 milioni; a Bari abbiamo preso dei contatti; a Napoli speriamo di fare qualcosa di buono

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.





n. 5

...dosi di un giovane F.·. che ha già fornito un elenco di nom... di loro da proporre; a Massa Carrara sembrerebbe che alcuni FF.·. di Logge Giustinianee, che si stanno sfasciando, vogliano essere affiliati con la CAMEA.

Il F.·. Faffini ricorda che, nel momento attuale, parlare di Logge di Palazzo Giustiniani, è argomento molto delicato ed inopportuno rimandare.

Dopo ulteriori chiarimenti sulla legge istitutiva Tau - l'argomento viene rinviato ad altra riunione dopo averlo studiato, prima come membri che come struttura.

Punto 3: situazione amministrativa del Centro.

Il F.·. Caldirola legge la situazione entrate-uscite dal 1° settembre alla data odierna; dalla quale si evince che la solidarietà, anche se solo all'inizio, ha dato dei frutti di consistenza e dove il ristorante ha inciso come passivo.

Il F.·. Ottorino, commentando quanto esposto, chiede che vengano forniti i dati di bilancio consuntivo 1978, in modo da avere dati per il 1979, ed in modo per altro di vedere in quanto le Logge possano concorrere almeno ad un livello minimo annuale di bilancio senza ulteriori esborsi del F.·. Aldo. Chiede pertanto che venga steso un budget del Centro.

Il F.·. Caldirola conferma che quanto chiesto dal F.·. Ottorino corrisponde all'impegno assunto da lui unitamente al F.·. Andrea, ma solo come conseguenza dell'acquisizione di tutti i dati di contabilità e di bilancio (attivo e passivo), prima della stesura dell'impegno della stessa del budget. Per ora

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Verbale n° 5

li

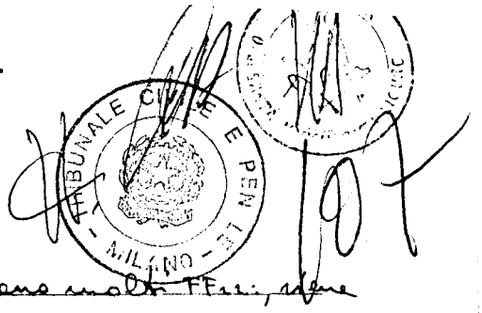
Presenti

R.·. L.·.

Or.·. di

si è fatto una semplice registrazione di cassa dal 1/9/78.
Il F.·. Aldo comunica che, in attesa di esporre tutti i dati richiesti, facendo dal consuntivo del 1978, si è fatto un bilancio preventivo per il 1979 e che questo deve essere ancora messo per iscr
Può essere comunque previsto, di massima, in 30 ÷ 35 milioni
consuntivo del mutuo "Edith".
Il F.·. Attorino chiede se, per far fronte ad una previsione del genere, sarebbe superiore ai fromiti delle capitazioni dei FF.·. regolarmente quotizzanti, si è fatto qualcosa per il recupero delle quote dei FF.·. morosi e se esiste un elenco di questi ultimi chiede ancora di disporre ai HH.·. VV.·. per avere una situazione contabile aggiornata dei membri della Loggia e per sapere i provvedimenti che sono stati adottati e che si intendano adottare nei confronti degli inadempienti.
Il F.·. Caldirola, nel comunicare che un elenco dei FF.·. morosi esiste, almeno per singola Loggia, rimanda la discussione dell'argomento alla tornata del 20 gennaio 1979.
Il F.·. Aldo, dopo aver dato alcune chiarificazioni in ordine alle capitazioni ed alle morosità, segnala che ha avuto certezza che alcune decisioni di Giunta Esecutiva sono state riferite a membri assenti alla tornata di quest'ultima e che questo compito spetta esclusivamente a lui. Questo fatto, già di per se incresioso, diventa grave quando, come avvenuto, succede fra un membro della Giunta Esecutiva ed un Fratello non membro della stessa.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.



Verbale n° 5

Dopo ampia discussione alla quale intervengono molti FF.·., viene presa la seguente decisione:

"Non sono ammesse comunicazioni o indiscrezioni tra membri della Giunta, presenti ai lavori della stessa, con membri che non hanno partecipato alla riunione, durante la quale sono stati dibattuti gli argomenti all'ordine del giorno. Tale possibilità è riservata esclusivamente al Presidente. In trasgressione a questo deliberato di Giunta, saranno richiamati dal Presidente, il quale deciderà se sottoporre il caso nella riunione successiva per i provvedimenti del caso."

Il F.· Ottorino, insistendo sul problema del budget, chiede che questo sia predisposto nel più breve tempo e possibilmente per il 9/12, data in cui è convocata riunione del comitato di Presidenza.

Il F.· Aldo esprimendo alcune perplessità per la predisposizione di quanto richiesto per il 9/12/1978, ricorda l'esistenza di alcune difficoltà oggettive quale il fatto che l'incarico può essere affidato ai pochi FF.·. del Consiglio di Presidenza residenti a Genova, per la loro vicinanza e potenziale disponibilità, e che questi sono già sufficientemente impegnati con le molteplici attività della loro Loggia, della Sede in particolare e del Centro Cerusa in generale e tutto questo in aggiunta ai loro quotidiani impegni sia di lavoro che di famiglia. Il discorso sarebbe molto più facile se noi potessimo disporre di collaboratori che operassero per e nella Sede a tempo pieno. Sfera per altro, se il bilancio lo potrà consentire, di portare avanti il discorso di utilizzazione retribuita del F.· Vicario

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE MILANO

segue verbale n° 5

che dal 1° gennaio sia in funzione e che si è dichiarato disponibile.
Il F.: Aldo ricorda ancora che un budget, il meno possibile approssimato, può essere fatto solo dopo il 31/12/1978 a chiusura dell'esercizio 1978.
Il F.: Attorino, proseguendo sull'argomento del punto 3°) dello O.d.G., chiede notizie sulla definizione dell'accordo con Gianni Cadduffi.
Il F.: Ferruccio Caldirola risponde che ripetutamente si è parlato con Gianni facendogli tutte le proposte possibili e alternative, per altro sempre onerose per il Centro, dovendogli garantire un minimo di presenze, ma senza per altro che lui manifestasse di rispondere per alcuna di esse, in quanto si ritiene maggiormente interessato ad una retribuzione fissa da elevarsi dalle attuali £ 450'000 ad un intorno di £ 650'000 al mese oltre ai contributi ed alla non responsabilità finanziaria dell'acquisto.
Il F.: Attorino sollecita una qualunque definizione di rapporto in particolare, in quanto siamo in difetto nel versamento dei contributi. Dare l'affitto del Bar-Ristorante a Gianni significa mettersi a posto noi con lui e lui con il Centro. Se lui accetta una soluzione concordata, bene / se no rinunciamo al servizio bar-ristorante e ci avvaliamo di un servizio esterno, così come è stato fatto in data odierna.
Dopo ampia discussione, dove in particolare il F.: Rizzario che Gianni, oltre ad occuparsi del bar-ristorante, provveda alle pulizie della Sede e che rinunciando alle sue pretese circa dobbiamo provvedere anche in tal senso con un servizio esterno

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

n° 5

R.·. L.·.

Or.·. di

TRIBUNALE CIVILE MILANO

Ti

appalto e con ~~un~~ ulteriore esborso, la Giunta di mandato F.: Ottorino, coadiuvato dal F.: Rosenti e Caldironi, di ~~indagare~~ indagare e possibilmente concludere, ~~unito~~ unito in accordo a Giarni, tenendo presente che, come asserito dal F.: Alda, ~~il problema~~ il problema dei contributi per il passato deve essere minimizzato ~~quanto~~ quanto fino a febbraio gli sono stati regolarmente versati dalla SICOH e dopo di allora è stata firmata da Giarni una carta in cui si autolicenzia e si dichiara soddisfatto per il passato.

Il F.: Ottorino ricorda ancora il problema del trasferimento di Sede e del cambiamento di ragione sociale, sollecita quindi l'atto notarile di presa d'atto di scioglimento del Centro Sociologico Italiano con sede in S. Margherita Ligure — Ricorda inoltre gli impegni assunti e non soddisfatti a cura del F.: Calalfamo di stendere il contratto di affitto per la Sede e per la compilazione e intestazione delle ricevute dell'Immobiliare Edith.

La Giunta prende atto con disappunto che nulla è stato adempiuto dal F.: Calalfamo in ordine agli impegni presi nonché del fatto che, nonostante sia regolarmente convocato alle riunioni di Giunta, risulta sistematicamente assente.

Il F.: Ottorino propone inoltre, avvalendosi di un articolo del nostro statuto di chiamare a far parte della Giunta, senza diritto di voto, di esperti, e nella fattispecie propone il F.: Vincenzi

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

segue verbale n° 5

Dilissi che i fratelli aiutano nelle loro incombenze i FF.·. di Segreteria Andrea e Ferruccio, già particolarmente abenati
I FF.·. Rizzi ed Oglietti chiedono chiarimenti sulla definizione di "esperto" ed in particolare il F.·. Oglietti ritiene che l'"esperto" non debba far parte della Giunta, ma essere interpellato in Giunta ma unicamente di necessità e solo per l'argomento in cui è esperto.
Il F.·. Aldo, dopo che il F.·. Andrea ha letto l'articolo di statuto relativo alla partecipazione degli "esperti" in Giunta, precisa che la Giunta stessa ha la necessità di sostituire il F.·. Fantini che, per particolari ragioni è, e resterà assente per un tempo indefinito e che l'inserimento di Vincenzino come "esperto" in Giunta, salvo verbale modalità in futuro, sia un primo passo graduale in tal senso.
Il F.·. Caldirola ritiene di dover distinguere le due proposte fatte in ordine alla duplice mente che si vorrebbe dare al F.·. Vincenzino come "esperto":
1°) se il problema è di segreteria, sia Andrea sia lui stesso si possano pronunciare ed accettano unilateralmente la decisione della Giunta, ma prima bisogna individuare le cause, quali ne sono le ragioni ed individuare i mezzi per migliorare indipendentemente dalle persone
2°) Se il problema è di altra natura (sostituire il F.·. Fantini), questo va discusso e risolto nei giusti termini
Il F.·. Faffini propone di utilizzare il F.·. Vincenzino

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

verbale n° 5

come da lui stesso sta già facendo a Torino, per tenere i contatti e questa anche e soprattutto per la sua disponibilità, essendo libero da particolari impegni.

Il F.: Aldo, rispondendo, dice che anche questa è una attività controllata e coordinata dalla Segreteria.

Il F.: Rizzi concludendo chiede di coptare il F.: Bassi in veste ~~di~~ ufficiale di "esperto" della Giunta, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, utilissimo ed in aiuto, a richiesta dei FF.: Andrea e Ferruccio per l'espletamento dei suoi delicati che la Giunta stessa affida di volta in volta.

Quindi il F.: Vincenzino invita i FFLL.: Ottorino, Possenti e Caldirola ~~a~~ a contattare ed a concludere una bozza di intesa con Giannì, secondo il mandato della Giunta.

Il F.: Foffini, relativamente al punto 4°) dell'O.d.G. relaziona sui rapporti con la Massoneria Francese che è interessata su ottimi contatti già avuti e che hanno portato alla visita di alcuni suoi rappresentanti a Rapallo;

Il F.: Aldo relaziona sugli scopi della visita in data odierna del F.: Joseph Miceli Cairni in rappresentanza della Massoneria Americana Madre del Mondo e propone di procedere, secondo il programma stabilito, di riceverlo in Giunta per il conferimento del titolo di Membro Onorario della CAMEA e per la vestizione dei paramenti da Maestro M.:.

Dopo ampia discussione sul già proposto ~~ed approvato~~ manuale

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Verbale nº 5

li _____

R.·. L.·.

Or.·. di

Presenti

di fraternissimo e tegolatura, la Giunta delibera di sospendere per il momento alla sua stessa. A tal punto s'entrano i FF.·. Ottorino Baldrani, Ponenti, e Caldirola che annunciano di aver concluso con Giàmi un periodo di un mese di autogestione durante il quale il Centro gli versarà una somma inferiore del bar e del ristorante. Decorso tale periodo, farà lui una sua proposta che dovrà però tenere conto che l'attrezzatura di cucina dovrà ~~però tenere conto~~ essere opportunamente adeguata, nonchè che tutti i coperti dovranno essergli fatti. Si procede quindi alla fraterna cerimonia di ricevimento in Giunta del F.·. Joseph, alla sua vestizione dei paramenti rituali di Maestro Massone ed alla consegna della tessera-brevetto nº 735 di affiliazione quale Membro Onorario della CAMEA. Fatto circolare il bianco della Vedova questi ha fruttato 77'500 mattoni.

IL MAESTRO VENERABILE

IL SEGRETARIO

L'ORATORE
~~IL TESORIERE~~

113

(11)

SUDDIVISIONE CREDITO ALDO VITALE.

matrice della **ricevuta n. 11**
li 18-2-1980

Ricevute da F.lli GIACOMO VITALE

LIRE DUE MILIONI SETTECENTOMILA

per SOSTITUZIONE N° 14 MEMBRI S.C. AL ALDO VITALE NEL CREDITO VERSO CENTRO CAMEA

(MARCHE)

LIRE 2700000

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6304

(10)

SUDDIVISIONE CREDITO ALDO VITALE

matrice della **ricevuta n. 1**
li 30-9-1979

Ricevute da DR MICHELE BARRESI

CON ASSEGNO CASSA RISPARMIO SICILIANA N° 01/8492 1299-10

LIRE 2700000 DUE MILIONI SETTECENTOMILA

per SOSTITUZIONE 14 MEMBRI S.C. AL ALDO VITALE PER IL CREDITO VERSO CENTRO CAMEA

(MARCHE)

LIRE 2700000

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6304

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA - artt.332 e segg. C.P.P.

L'anno I98I, addì I5 del mese di giugno, in Rapallo, via Costaguta, angolo via Aurelia, viene compilato il presente atto.

I sottoscritti Ufficiali ed Agenti di pt, appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt di Genova, giusto ordine emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano, Giuliano TURONE con decreto nr.53I/80 F del IO giugno I98I, oggi dalle ore 9,00 hanno eseguito una perquisizione domiciliare presso la sede della CAMEA - Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate -

- Cap. Antonio MONTANO
- Mm. Antonio PROIETTI
- Mc. France PILLEDDU
- Fin. Gennaro SPERA

Ha assistito alle operazioni di servizio il Signor :

. INCERTI Danile, nato il 20/4/I944 a Lumarzo (GE) e residante in Genova, via Sturla,nr.34/2 - identificato mediante carta identità n.2866I944 rilasciata dal Comune di Genova il I2/4/I976 - iscritto al centro " CAMEA " del quale il Dr. VITALE Aldo - residente in Santa Margherita Ligure, via S.Lorenzo,nr.II/D, riveste la carica di " Presidente " e di " Sovrano Gran Commedatore ".-

Interpellato telefonicamente, il Dr.VITALE Aldo non riteneva necessaria la presenza di un difensore e quindi le operazioni di servizio avevano inizio.-

La perquisizione si è conclusa alle ore I4,00 di oggi, con esito negativo.-

Il nominato sig.INCERTI Danile dichiara che durante la perquisizione non sono stati arrecati danni nè alle persone, nè alle cose.-

Il presente atto si trasmette al Giudice Istruttore Giuliano TURONE del Tribunale Civile e Penale di Milano.-

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA
II Gruppo di Sezioni

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE/

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in S.Margherita Ligure (GR), corso Matteotti, nr. 68/F -presso il Poliambulatorio del dr. Aldo Vitale, nato a Napoli il 25 settembre 1925 e residente a S. margherita Ligure, in via S. Lorenzo, nr. 11-D, i sottoscritti verbalizzanti -ufficiali di Polizia Giudiziaria-:

. Mc PETECCHIA Donato e Mo MARENGO Luigi, avuto la presenza della signora LASSNER Anna Edith, nata a Merano (BZ) il 5 ottobre 1930 e residente a S. Margherita Ligure, via S. Lorenzo, nr. 11-D, alle ore 9,30 circa di oggi, in seguito al Decreto di perquisizione domiciliare, emesso dalla Seconda Sezione - Ufficio Istruzione del Tribunale Civile e Penale di Milano nr. 531/80f del 10 giugno 1981 - firmato dal Giudice Istruttore Giuliano TURONE- procedono a pequisire i locali del predetto Poliambulatorio.
Alla signora LASSNER Anna Edith, moglie del dr. Ando Vitale, alla quale, unitamente al marito, è stato notificato detto decreto da altri Ufficiali di Polizia ~~Tributaria~~ Giudiziaria del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza di Genova, ed é stato chesto se durante le operazioni di perquisizione voleva avvalersi dell'avvocato di fiducia. La signora non ha ritenuto necessario di tale assistenza.

Nel corso della perquisizione eseguita nei locali del poliambulatorio non é stata rinvenuta documentazione relativa agli eventuali rapporti intercorsi con le persone di cui al citato decreto di^ perquisizione.

Nel corso delle operazioni non sono stati arrecati danni a persone o cose né é stato asportato al-cun che.

Le operazioni sono terminate alle ore 12,30 di oggi stesso.

Fatto, letto e chiuso in data eluogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dagli ufficiali di polizia giudiziaria e dalla signora LASSNER Anna Edith

GLI UFFICIALI DI P.G.

LA PARTE

Rosanna Vitale

ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI

000570

PRESIDENZA DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

RISERVATO

CAMERA DEI DEPUTATI * COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

VM/am

N. 89/83 ris. di Prot. Roma, li 17 1983

Risposta al foglio del 2/6/1983 N. 1737/CP2 Alleg.

OGGETTO : Causa civile vertente tra Cecovini Manlio e Colao Giuseppe ed altri.-

RISERVATA

- ALL'ON.LE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2.

ROMA

In riscontro alla richiesta di cui sopra, trasmetto in allegato copia in forma autentica, degli atti richiesti.-

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
(Carlo Sammarco)

Carlo Sammarco

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Allegato 1

000570

RISERVATO

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE III

Fascicolo principale

n° 11218/78

AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. degli Altoviti, 1
Telef. 654.33.57

TRIBUNALE DI ROMA

Nota di iscrizione a ruolo della causa

TRA

CECOVINI Avv. MANLIO rapp.to e difeso in virtù di procura a margine dall'Avv. Michele Giordano con Studio in Roma Lgt. degli Altoviti, 1 presso il quale è elett.te dom.to

11218

26 MAG. 1978

- ATTORE -

E

V° Mario Cicero

CALIO' LUIGI e SUCCESSORI DI COLAO VITTORIO

- CONVENUTI -

OGGETTO: Convalida di sequestro giudiziario e merito

Data di notificazione 19/5/1978

Udienza di I° comparizione 5/7/1978

625916

(Avv.Michele Giordano)

Roma, lì 25/5/1978.

MARCHE PER ATTI GIUDIZIARI LIRE 2100

TRIBUNALE
26-MAG-1978
DEPOSITI GIUDIZIARI

SEZIONE
P. IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Redatto Mod. 25

13 OTT 1979

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE



1

Tribunale civile di Roma X

Sez. II G.I. Dr. DE ROSA

Il giorno 11 luglio 1978, davanti al G.I. Dr. LA CHIENA, il quale si sostituisce Sollano per il presente atto il Dr. DE ROSA, ass. Sal sost. cancelliere, è stata chiamata la causa

CECCHINI c/ EREDI COLAO e CALIÒ.

Per l'attore è presente l'avv. Giordano, il quale si riporta a tutta la domanda introduttiva. Per i convenuti nessuno è comparso. Viene volontariamente il Prof. Fausto Bruni nella qualità, di q. rapp.to e difeso degli avv.ti Nilo Casa dell'Aquila, Edoardo Pontecorvo, avv. Domenico De Marsico, Alberto Piccaroggi e Filippo Pegoraro con mandato in calce all'atto di intervento. Deposita fascicolo contenente atto di intervento volontario che scambia con l'attore, atto quale atto al quale integralmente si

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

riporta, condividendo la domanda
di cui chiede il rigetto,
l'atto e l'accoglimento di tutte
le conclusioni precorse sull'atto
stesso. L'Avv. Giorgio chiede
termine per deduzioni e conclu-
sioni. Chiede, inoltre, ammettersi
interrogatorio formale degli
eredi di Vittorio Colao sul seguente
cap.: Vero che a seguito della
morte del proprio genitore Vittorio
Colao gli eredi hanno accettato
l'eredità puramente e semplice-
mente.

Il G. I.

Dato atto di quanto sopra rimane
al 28 set. 1978 h. 10.30 11-
Il cancelliere Il G. I.

6480/L

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Udienza 28.9.78

poiché nessuna delle parti è [illegible] comparsa. Non è [illegible]

l'art. 309 c.p.c. rinviamo la causa all'udienza

del 26.10.78

Avvisi di [illegible]

IL CANCELLIERE

29.9.78

Luca all'ud. del 26 ott. 1978 davanti allo stesso ufficio i presenti per l'altro l'avv. Giuseppe, il quale, poiché i presenti in questo giudizio davanti al G.I. dr. RAGOSTA reg. ord. n. 16796/78 rinviato all'udienza del 24 c.m. all'Ill/mo Presidente, chiede che il presente giudizio venga rinviato all'Ill/mo Presidente del Tribunale per l'eventuale riunione. Per gli [illegible] del dibattimento [illegible] presenti gli avv.ti Pallocca e Lojacono, i quali chiedono che il custode giudiziario, avv. Manlio Cecovini, venga permanentemente a Trieste, sua abituale residenza e dove svolge la sua professione e, da qualche tempo, anche le assemblee [illegible]

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

carte funzioni di sindaco di quel Comune; che, pertanto, l'on. Manlio Cecovini non può materialmente esercitare le delicate mansioni di custode giudiziario a Roma; che, d'altra parte, quanto agli interventi che i beni sottoposti a sequestro ed a custodia giudiziaria sono passati ed una tantum attualmente da Terzi anche fuori dei locali dove dovranno essere custoditi (come è stato precisato nel verbale di sequestro); chiedono, pertanto, che il G.I.P. voglia revocare dall'incarico di custode giudiziario l'on. Manlio Cecovini e voglia nominare altro custode giudiziario.
Per l'istante l'avv. Giosuè conferma e ribadisce integralmente tutto l'intervento del Prof. Bruni Franco, il quale non ha nessun titolo per essere presente nel presente giudizio. Si oppone all'istanza di revoca del custode perché le motivazioni addotte sono prive di qualsiasi fondamento e d'altra parte tale istanza pre-

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

2

essa proposta in data non ha titolo per stare nel presente giudizio. Chiede, comunque, termine per esame e conclusioni.

Chiede, altresì, che venga dichiarata la contumacia dei convenuti Calò e Eredi di Vittorio Calao nonché l'interruzione dell'interrogatorio formale articolato nell'ordinanza del 11 luglio 1978. Gli Avv.ti Leonardo Pontecorvo e Filippo Pepparani contestano quanto dedotto ex adverso ed insistono nella richiesta oggi formulata

Il G.I.

Riserva con termine di gg. 15 per note

Il G.I., accogliendo la riserva che precede,

dichiara la contumacia dei convenuti Calò Luigi ed eredi di Calao Vittorio;

rigetta l'istanza di sostituzione del custode giudiziario, mancando ogni elemento per il suo accoglimento, e fermo restando l'opposizione della stessa

Ritirato fascicolo 26-10-78

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1997
IL CANCELLIERE

Custode, designa l'istante un suo
rappresentante e lo invita, in tal modo,
ad assumere la responsabilità derivante dalla custodia
dall'incarico conferitogli (art. 67 c.p.c.);
rinvia alla decisione del merito
l'esame delle questioni relative all'
intervento del terzo (art 270 c.p.c.);
invita le parti davanti al Presidente
capo d'questo Tribunale per i
provvedimenti di competenza in
ordine all'istanza di liquidazione
della provvisoria causa a quello fissando
davanti alla IV^a sez. (G.I. dr.
Ragosta) con scadenza al n° 1596/78
del R.G. (art 273 c.p.c.);
Spese per la presente ordinanza
del 6 febbraio 979 L. 1.030 —
Il Cancelliere —

Roma, li XII 1978

IL CANCELLIERE
(Giulia [illegible])

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 5 DIC. 1978
IL CANCELLIERE

Il Vicepretore del Tribunale, visto l'art 279
c.p.c., conferma quale custode

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 [illegible] 1982
IL CANCELLIERE

Il Cancelliere del Tribunale
Roma, 11 dicembre 1978

Il Cancelliere

Avvocati e procuratori
11/1/79

Oggi all'udienza del 6 febbraio 1979, davanti allo stesso ufficio, al G.I. dr. CIGLIANO, dei procuratori non intervenuti all'udienza il dr. De Rosa è presente per l'attore l'avv. Giorgio e per l'intervenuto l'avv. Pegoraro. L'avv. Giorgio spiega intervento a adiuvandum dell'avv. Bruno Rogna. Vengono sentiti Giorgio Pegoraro, Luigi Rizzo, Mario Ciccotti, Aldo Bianchi, Antonio Colotti, Alberto Valle, Franco Calderoni, Carlo Marelli, Augusto Ricci, Carlo Chiarugo, di cui alla comparsa di costituzione con fedecreto depositato. Il dott. proc. Pegoraro deduce ammettersi interrogatorio formale dei sig.ri Antonio Rogna e Stefano Rogna sui fatti di causa. I procuratori delle parti si riservano di esaminare le risposte scritte richieste.

I.C.C.I.

Visto, si trasmetta al 3.4.79

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

Lucca, all'ud. del 3 aprile 1979,
davanti al G.I. dr. GIGLIANO, due sotto
linea, sedente per il presente atto, il
dr. DE ROSA, i presenti per l'attore
e per gli intervenuti l'avv. Giordano,
il quale si oppone all'istanza di in-
terrogatorio formale, così come risulta,
perché l'interrogatorio può essere
deferito su capitoli debitamente for-
mulati. Per l'intervenuto è presente
il dott. per. Diff. Pegorari il quale
chiede breve rinvio per formula-
zione dei suoi istituti. L'Avv.
Giordano si associa.

I.G.I.

Dato atto, rinvia al 24.4.79

I.G.I.

Successivamente, all'udienza del 24.4.
1979 avanti il G.I. dott. Amari che sostituisce
definitivamente il dott. de Rosa, è presente
il dott. per. Diff. Pegorari il quale
chiede rinvio. Per l'attore l'avv. Giordano
deposita memoria [illegible] di cui alla
[illegible] allegato dichiarazione a verbale

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. degli Altoviti, 1
Telef. 654.33.57

3

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sez.III

Deduzioni a verbale - Ud. 24 aprilz 1979

Nella causa tra

Avv.Manlio Cecovini nella qualità

e

1) Eredi di Vittorio Colao

2) Luigi Caliò

L'Avv.Giordano per l'attore chiede ammettersi prova testimoniale sui seguenti capitoli:

1) Vero che l'Avv.Manlio Cecovini possedeva quale proprietario e nella sua qualità tutti i beni mobili documenti,arredamento,archivio storico tutti siti nei locali di via Giustiniani,1 ,oggetto del squestro giudiziario ed elencati dall'Uff.Giudiziario che eseguì il sequestro;

2) Vero che nell'aprile 1976 erano membri del Supremo Consiglio: Mario Cicutto,Arturo Valle,Carlo Manelli,Giovanni Cataneo,Antonio Celotti,Luigi Paleari, Giulio Sartorelli,Manlio Cecovini,Giovanni Pica,Bruno Rozera,Umberto Lanteri,Giordano Gamberini,Acrisio Bianchini,Vittorio Colao,Rosolino Multedo,Jvan Mosca, Luigi Porzio,Giuseppe Velaro,Augusto Picardi,Carlo Stievano.

3) Vero che l'Avv.Manlio Cecovini era Luogotenente

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1979
IL CANCELLIERE

del predetto Supremo Consiglio e possessore e proprietario insieme con tutti gli altri(di,tutti i mobili su citati);

4) Vero che nell'aprime maggio 1976 il Dr.Colao ,Caliò e altri si appropriarono e impossessarono di tutti i beni sequestrati estromisero tutti gli altri membri su citati inibendo loro l'ingresso nei locali di via Giustiniani,1.

Si indicano a testimoni: 1) Balice Italo,P.Crati,20 Roma,Prof.Lino Salvini C.V.Emanuele Firenze;3) Colasanti Riccardo P.zza Farnese,50;4) D'Amario Giorgio via Val Padana,117 Roma; 5) Crescenzi Mario Via Isola Madre,3 Roma;6) Martini Piergiovanni P.za Albania, 10 Roma;7) Menenti Leandro Via Corridoni,14 Roma; Loreti Marcello P.le Clodio,47 Roma; Vergari Antonio Via Cave di Pietralata,13 Roma; 10) Parisi Vincenzo con riserva di indicarne altri.

(Avv.Michele Giordano)

Con riserva di dare alla mezza i testimoni e di indicarne di altri. L'avv. Reporter chiede termine per esame documentazione.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1989
IL CANCELLIERE

Al G.I.
dato atto di questo stesso rinvio
al 3 luglio 1979
Al cancelliere

Al G.I.

All'udienza del 3-7-79 avanti il
Giudice Istruttore è presente il Dott. Fra. Filippo
Pegoraro. Il Pubblico Ministero

Al P.I:
rinvia al 13.11.1979.

Il G.I.

All'udienza del 13-11-1979 avanti il G.I.
Dott. Amari per il Prof. Fausto Bruni è presente
il Dott. Fra. Filippo Pegoraro. Per l'attore è
presente l'avv. Giordano; il quale chiede
altri, non ammessi, oltre alla prova
articolata nelle memorie istruttorie, anche
la prova per testi dei seguenti capi: a) Vero
che i coniugi eredi Colao e Calio
sono tuttora in possesso del Collare
d'oro e della somma di 5 Milioni
di Buoni del Tesoro, finora sottratti
al sequestro giudiziario. Ammessa sui

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Tutti i capitoli tranne quelli in cui sono chiesti con i testi precedentemente indicati e con i seguenti testi: Gerani Luciano e Grassi Mosca - Il difensore Avv. Pegoraro si oppone alle prove richieste ex adverso; in particolare, quanto alla prima dedotta nel corso della udienza di trattazione, fatti ininfluenti ai fini del decidere; quanto alla prova poi dedotta fatti ininfluenti ed estranei alla presente causa; inoltre, fatti inammissibili in quanto contengono valutazioni non consentite ai testimoni. Contesta che i beni oggetto della prova dedotta ex adverso nella precedente udienza siano stati sottratti al sequestro giudiziario. Chiede breve rinvio per deposito documenti e formulazione delle conclusioni.

10.9.1.

Il difensore, si riserva

10.9.1.

Il giudice istruttore

sciogliendo la riserva che precede,

ammette

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

4

la prova Testimoniale dedotta dall'attore
~~eccepita~~ alle udienze del 24 aprile
e 15 novembre 1979 e appresa la
lista dei Testi indicata.
Fissa per il suo espletamento la
udienza del 14 febbraio 1980 ore 10,30
alla quale rinvia la causa.
Assegna Termine all'Intervenuto
prof. Bruni fino alla udienza suc-
cessiva per dedurre prova Testi-
moniale diretta e contraria e
indicare i relativi Testi (1)
Roma, 17. 11. 1979

Il Giudice Istruttore

V° si fissa
udienza
per Bruni
23-11-1979

FA

Visto l'art 274 c.p.c. ordina
la riunione del presente procedimento
a quello n° 16796/78 a quello n° 11218/78
Roma 17.11.1979 Il G. I.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giulia Solarino)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 22 NOV. 1979
IL CANCELLIERE

Sentiti Fasano
e difensore
di Bruni
4.12.79

Restituiti
il 7-11-79

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

All'udienza del 15-4-1980 avanti il G.I. dott. Amari sono comparsi i procuratori delle parti i quali, d'accordo, chiedono breve rinvio per richiesta istruttoria e produzione documenti

Il G.I.

dato atto, rinvia all'udienza del 6 5. 1980

Il G.I.

All'ud. del 6 Maggio 1980 davanti allo stesso ufficio i procuratori delle parti l'avv. Ginsanti il quale dice di essere d'accordo con la controparte. Le istruzioni richieste di mezzi istruttori

Il G.I.

Dato atto di quanto sopra rinvia al 3.7. 1980

Il G.I.

All'ud. del 8 luglio 1980, davanti allo stesso ufficio i procuratori delle parti l'avv. Ginsanti, il quale dice di rinviare

Il G.I.

dato atto di quanto sopra rinvia al 30.10. 1980

Il G.I.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

Successivamente, all'udienza del 30 ottobre 1980 avanti il G.I. dott. Amoni per il Prof. Fausto Bruni è presente l'Av. Filippo Pegoraro il quale chiede rinvio. Per l'attore è presente l'Av. Giordano il quale deposita memoria integrativa formale del convenuto CALIÒ LUIGI, EREDI di Vittorio Colao nonché Prof. Bruni nei seguenti capi: 1) vero del dell'atto 1976. fino alla 2) anzi a questo punto si dice vero. Il G.I. dato atto di quanto sopra rinvia al 27.11.1980 Il cancelliere Il G.I.

Succ. all'ud. del 27 nov 1980, servato allo stesso ufficio è presente per l'attore l'Av. Giordano, il quale deposita memoria integrativa formale di cui alle deduzioni che si producono. Data la contestazione da detti convenuti deposita memoria allegati fornito il termine per la notificazione. Il Giudice rimette a sentenza l'istruttoria finale dei convenuti Caliò Luigi e eredi di Vittorio Colao. Fissa per il

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

mio effetto l'udienza del 22. 1. 1981 ore 10,30 con Termine fino al 31. 12. 1980 per la notifica del presente Verbale. Avvi, a questo punto è presente l'Avv. Griffo Pegorari il quale chiede che il Sig. G.I. voglia assegnare termine per esaminare le richieste istruttorie oggi dedotte ex adverso con riserva a verbale e di controdedurre alle stesse, oltre che per depositare documenti; chiede, infine, che controparte specifichi i nomi degli eredi Colao.

Il G.I.

dato atto di quanto sopra, assegna alle parti termine di giorni trenta per deposito di documenti, nonché di giorni sessanta da oggi per deposito di note; si riserva di provvedere con separata ordinanza

Il G.I.

Il cancelliere, ricevuto copia del presente, si scioglie la riserva che precede,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

ammette l'interrogatorio formale del sig. Luigi Calò e degli eredi di Vittorio Calò sui capitoli specificati nelle deduzioni a verbale fatte dall'attore all'udienza del 27 novembre 1980.

Fissa per l'espletamento l'udienza del 30.4.1981, assegnando termine all'attore fino al 10.4.1981 per la notifica della presente ordinanza ai convenuti contumaci.

Si comunichi

Roma, 27 gennaio 1981

Il Giudice istruttore

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giulio Solarino)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 29 GEN. 1981
IL CANCELLIERE

Avv. [illegible]

CASSA DI PREVIDENZA AVVOCATI E PROCURATORI
LIRE 6000

All'ud. del 30 aprile 1981, sebbene allo stesso ufficio pendente per l'attore l'avv. Ginesio, il quale produce atto di intervento formale sottoscritto dai convenuti contumaci. Per i convenuti Giuffè e Anna Calò si costituisce il procuratore avv. Fernando Lorenzo e Francesco Vetere i quali

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

depositata formale istanza
comparsa con delega a margine
che sostituisce la sua prima
nomina. Gli Avv.ti Vetere
e Lonardo sono sostituiti per
questo atto dall'Avv. Filippo
Pepori. Sono altresì presenti
personalmente l'Avv. Giuffre Carlo e
la Sig.ra Anna Carlo i quali
si dichiarano pronti a rendere
l'interrogatorio loro deferito.
L'Avv. Pepori produce telegramma
inviatogli dal Sig. Luigi Carlo
che dichiara essere impedito a
presentarsi alla odierna udienza
per motivi di salute; pertanto l'Avv
Pepori chiede termine per
l'audizione del Sig. Luigi Carlo
L'Avv. Giuffre per il momento insiste
conferma e insiste quanto contenuto
dei comparsi con riserva di esame
e ulteriori conclusioni istanze e
ragioni all'esito dell'esame.
Chiede, comunque, che sia prodotta
all'interrogatorio formale di cui

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

all'ordine del giorno del 24 gennaio 1981.
Introdotta la sig.na Anna Colao la quale interrogata sulle generalità risponde: "sono Anna Colao nata a Catanzaro il 6-11-1957 e residente in Catanzaro Via Poerio n. 85". Interrogata sui capitoli, risponde: Sul primo capitolo risponde: "Nulla so"; sul secondo capitolo "Nulla so"; sul terzo: "Nulla so"; sul quarto e quinto: "Nulla so". Sul sesto capitolo: "Mi risulta soltanto che la sig.ra Marisa Mioni, impiegata presso il Supremo Consiglio del Regno scorrere, subito lo "sciffo" della borsetta nella quale erano custodite anche le chiavi delle porte dell'ufficio. A seguito di ciò vennero sostituite le serrature. ciò mi venne riferito sia da mio padre sia dalla sig.ra Mioni. Per il resto, nulla so". Sul settimo capitolo, risponde: "Sul settimo risponde: "Assolutamente non

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1997
IL CANCELLIERE

determinano niente. Ciò anche per il passato" —

L.C.S. Anna Colao

Introdotto il convenuto Giuseppe Colao, e interrogato sulle generalità risponde: "Sono Giuseppe Colao, nato a Catanzaro il 13-7-1945 e residente a Catanzaro, Via Tommaso Campanella n. 66; di professione procuratore legale: Interrogato nel primo capitolo risponde: "Mi risulta che erano membri del Supremo Consiglio Vittorio Colao, Multedo, Pica, Telaro, Gambarini; Mosca Stefano, Manelli, Catanese, Pallari, Santorelli, Rozera, Porzio, degli altri non sono in grado di riferire. Per quanto riguarda Manlio Accorsi, mi risulta, attraverso quello che mi riferì mio padre, che egli morì il 9/4-1972 per gravissimi motivi di salute. Ricordo che mio padre mi

Giuseppe Colao

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

mostrò la lettera di cui era assai preoccupato per le condizioni di salute del Accorsi, quali venivano dalla lettera.
Sul capitolo, dice: "È vero, posso dichiararlo in quanto io stesso appartengo al Rito Scozzese. Desidero precisare che lo Stirano venne nominato Gran Segretario del Rito Scozzese. Ricordo che la ~~accettazione~~ avvenne con riserva in quanto egli ricopriva anche la carica di Gran Comandante del Campo che era incompatibile con quella di Gran Segretario. Lo Stirano non sciolse mai la riserva. A D.R. Di fatto lo Stirano ricoprì, nella qualità di Gran Segretario, solo dell'ordinaria amministrazione; rimase estraneo, invece, a quella straordinaria in attesa che sciogliesse la riserva di cui sopra."
Sul terzo, risponde: "Ho già precisato che l'On. Manlio Accorsi fu

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1989
IL CANCELLIERE

luogotenente del Supremo Consiglio fino alla data delle sue dimissioni". Non sono in grado di precisare se le dimissioni siano state date se fu la carica, anche da membro del Supremo Consiglio". Sul quarto capitolo, risponde "Confermo che lo Stiriano trattava gli affari di ordinaria amministrazione e fu tale incombenza occupava una stanza del palazzo di Via Giustiniani, n. 1". Sul quinto capitolo "Nulla posso dire a tale riguardo". Sul sesto capitolo, risponde: "Non è vero. Mio padre fece costruire soltanto la struttura di sicurezza della porta di ingresso in quanto l'ingegnere Marisa Mirri aveva subito lo scippo della borsa in cui erano custodite anche le chiavi dell'ufficio." Nessuna corazzatura venne effettuata né alle porte né alle finestre". Sul ultimo

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1992
IL ANNOTATORE

capitolo, risponde: " Per quanto concerne me e gli altri enti Colao, la circostanza non risponde assolutamente al vero ".

L. C. S.

Il G. I.

rinvia per esame e conclusioni, nonché per l'audizione del Calio', all'11-6-1981

Il G. I.

All'udienza dell'11/6-81 avanti lo stesso Ufficio sono presenti gli Avvocati Filippo Segovia e Ferdinando Lonzano i quali chiedono rinvio per lo stesso incombente.

Il G. I.

Istruttoria rinviata al 22/10-81

Il G. I.

CAUSA CECCHINI CALIO' + 2

Alle ore 10.45 si presenta per l'attore l'Avv. Ginsano, il quale dichiara che il verbale è stato chiuso in

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

sua assenza. Chiede, pertanto, l'autorizzazione dell'udienza a breve termine

Il giudice istruttore

letta la richiesta che precede

autorizza

l'udienza di rinvio del 22.10.1981 al 16.7.1981

Si notifichi a cura della cancelleria

Roma, 11.1.1981

Il giudice istruttore

Oggi all'una del 16 luglio 1981, davanti allo stesso ufficio i presenti per l'altro l'avv. Giorgio e per i coimputati Cocco l'avv. Romano e per Bruni l'avv. Pegoraro - Poiché non è presente il signor Calò Luigi, l'avv. Giorgio chiede la revoca dello stato di libertà provvisoria per poter effettuare l'interrogatorio formale. L'avv. Pegoraro si oppone, facendo rilevare che il Calò era presente alla precedente udienza e che il provvedimento

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1991
IL CANCELLIERE

adottato dal G.I. il giorno 11.6.1981 è stato notificato alle parti costituite l'8 luglio 1981 e non è stato notificato al contumace Calò - contumace. L'Av. Pegoraro, pertanto, chiede rinvio per l'interrogatorio formale del Calò. L'Av. Fiasco insorte per la dichiarazione di data alla stessa memoria istruttoria, perché il Calò non è comparso all'ud. Sull'11 giugno 1981, malgrado la richiesta notificazione del verbale di interrogatorio e data dal G.I. per l'incombente eventuale non è suffragata da alcuna prova. Chiede altri mezzi istruttori. Si riporta per tutti agli atti già. All'interrogatorio formale di cui i testi SERAFINI Luciano, Giorgio Mosca nonché quelli indicati ai numeri 3) 4) 5) 6) 7) di cui al verbale del 13.11.79 [illegible] 1979 — L'Av. Pegoraro si oppone alla richiesta di prova, in considerazione del fatto che deve ancora essere espletato l'interrogatorio del Calò. Il G.I. si riserva, anche di esaminare la prova contraria con gli stessi testi di prima citati e con riserva per indicare testi propri e formulare prova contraria. L'Av. Lombardi chiede termine per deposito delle memorie ex art. formulate — L'Av. Fiasco insorte e si oppone alla richiesta di termine richiamato per le prove

Per Copia conforme
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

debbono essere, peraltro, autonomamente articolate dalle parti e tenuti di tornare nuovamente dinanzi.

Il G.I.

riservato ogni provvedimento, rinvia al 6/X-1981 h. 10,30 per l'interrogatorio del convenuto Luigi Colao.

Il G.I.

Succ. all'ud. del 6.10.1981 dinanzi allo stesso ufficio è presente per l'attore l'Avv. Giuseppe Pa per il Prof. Bruni è presente l'Avv. Filiffo Bejamo. È altresì presente il convenuto Sig. Luigi Colao il quale si dichiara pronto a rendere l'interrogatorio. Interrogato sulle generalità risponde: "Sono Colao Luigi, nato a Catanzaro il 21/2-1908, res.te in Roma Via Giuseffe Aversano n. 8. - Interrogato sui capitoli formulati nelle deduzioni a verbale dell'udienza del 27/11-1980 da parte del Difensore dell'attore risponde: "All'epoca dei fatti, io aiutavo il Sig. Vittorio Colao ~~nella~~ come consulente nella parte contabile presso gli uffici di Via Giustiniani n. 1. Per quanto a mia conoscenza, alla data dell'aprile 1977 facevano parte del Supremo Consiglio del R.S.A.A.: Sfuori: Colao, Pica ora si facevano parte del Supremo Consiglio tutte le persone indicate nel capitolo

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

di cui mi si da lettura, tranne che fu i fratelli Cottarco, Mannelli, Calotti Porzi di cui non sono certo che facessero parte del Supremo Consiglio."

Sul secondo capitolo: "È vero che nell'aprile 1977 il Sig. Carlo Stivano ricopriva la carica di Gran Segretario del Supremo Consiglio. La nomina avvenne ~~Gratis~~ ~~Cumulo~~ con riserva, da parte dello Stivano di scegliere fra il predetto incarico di segretario e quello di comandante del corpo che svolgeva già in precedenza, in quanto tra le due cariche esiste incompatibilità. Lo Stivano non esercitò mai la predetta scelta tra i due incarichi, e pertanto materialmente non poté mai svolgere le funzioni di Gran Segretario, ma si limitava a svolgere pratiche di ordinaria amministrazione che gli venivano affidate di volta in volta dal Sovrano Gran Commendatore Sig. Vittorio Colao" A questo punto compare l'Avv. Ferdinando Lovarino. "Sul III capitolo risponde: "Effettivamente, nell'aprile del 1977 l'Avv. Acconci ricopriva la carica di Luogotenente. A D.R. mi risulta fino che l'Avv. Acconci si dimise il 9 aprile 1977. ~~Ricordo~~ Ricordo che le dimissioni vennero ritirate dal Supremo Consiglio il 25 aprile con

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1990
IL CANCELLIERE

un telegramma, ed 27 aprile (1971) riconfermate con lettera dell'Av. Cecconi in modo irrevocabile." Sul quarto capitolo: "Non è vero. Il Sig. Stirano, come ho già detto, svolgeva solo funzione di ordinaria amministrazione; disponeva solo di una stanza con un tavolo dove gli veniva assegnato di volta in volta il lavoro da svolgere; non aveva alcuna potestà di aprire e chiudere i mobili. L'Av. Cecconi, poi, irredento a Trieste, veniva a Roma circa o sei volte all'anno, e normalmente fu le riunioni del Supremo Consiglio. La presenza del tutto saltuaria del Cecconi a Roma presso Palazzo Giustiniani mi è facilmente riscontrabile dalle note di rimborso spese". Sul quinto capitolo: "È vero; in fatti il cartaglio custodito nei mobili riguardava il Rito e il Supremo Consiglio". Sul sesto capitolo: "Non è vero che il dott. Vittorio Cocco abbia impedito l'accesso e l'uso degli uffici ad alcuno dei membri del Supremo Consiglio. Non conosco Luigi Pica. Tengo a precisare che una impiegata dell'ufficio Sig.ra Maria Luisa Miceli usa "lo schiaffo" della bobina in cui custodisce le chiavi ~~del~~ d'ingresso ~~dell~~ e quella della sua stanza, secchi fischi

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1990
IL CANCELLIERE

cambiare le serrature per precauzione. Nello stesso tempo venne rafforzato con dei fumelli un balconcino che affaccia su un cortile interno del palazzo." Sul settimo capitolo, si fonde: "Ignoro dove fosse esso il collare d'oro; debbo supporre che lo stesso ~~fosse~~ stato si trovava in qualche mobile dell'ufficio di Palazzo Giustiniani n. 1 in mezzo al materiale asportato in sede di esecuzione del sequestro. Il Rito Scozzese non ha mai posseduto BOT; vero è che un ~~buono~~ BPT al 9% dell'importo di 5.000.000 è stato cambiato prima del sequestro per fronteggiare delle spese. Ciò risulta dalla contabilità del Rito. Desidero aggiungere che oltre al collare si era custodito nei mobili dell'uf.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1993
IL CANCELLIERE

fece un libretto al portatore
di circa un milione a forfait
presso la B.N.L. in via della
Rosetta, di cui non si libretto
se ~~non~~ fosse venne fortati
via in sede di esecuzione
del provvedimento di sequestro.
L. C.S. Luigi Fabio
Me G.I.

a questi fatti rinvia il
processo alla udienza del
17 dicembre 1981 h. 9,30 per articola
zione di mezzi istruttori
hinc et inde.

Il G.I.

1)

2.)

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione III^ - Giudice Istruttore Dott. Amari

Processo: Cecovini/Eredi Colao - Caliò - Bruni

Verbale d'udienza

Successivamente, all'udienza del 17 dicembre 1981, davanti al Giudice Istruttore Dott. Amari, per l'interveniente Bruni é comparso l'Avv. Filippo Pegorari il quale chiede ammettersi interrogatorio formale dell'attore Avv. Manlio Cecovini e degli intervenienti Signori Bruno Rozera, Umberto Lanteri, Giordano Gamberini, Luigi Porzio, Mario Cicutto, Acrisio Bianchini, Antonio Celotti, Arturo Valle, Carlo Manelli, Carlo Stievano e Giovanni Cataneo, sui seguenti capitoli:

1) Vero che, il 24 aprile 1977, i Signori Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Augusto Picardi, Giuseppe Telaro, Carlo Manelli, Giovanni Cataneo, Carlo Stievano e Arturo Valle, consegnarono al Sovrano Gran Commendatore Vittorio Colao, durante una riunione del Supremo Consiglio, una petizione con cui si chiedeva ufficialmente che al Dott. Lino Salvini, all'epoca dei fatti Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, fosse conferita la carica di membro effettivo del Supremo Consiglio.

2) Vero che, nella predetta occasione, la ricordata

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 G[illegible] 1982
IL CANCELLIERE

proposta fu sostenuta dall'Avv. Manlio Cecovini.

3) Vero che la proposta di immissione nel Supremo Consiglio del Gran Maestro Lino Salvini fu contrastata dal Dott. Colao per il fatto che il Salvini aveva concesso a Licio Gelli di formare l'irregolare Loggia Propaganda 2.

4) Vero che la proposta relativa al Salvini fu respinta con regolare votazione.

5) Vero che, successivamente al rigetto della proposta di immissione del Salvini nel Supremo Consiglio, l'attività di quest'ultimo fu ostacolata dall'Avv. Cecovini e dagli altri firmatari della proposta fino a limitarla alla mera ordinaria amministrazione.

6) Vero che le successive proposte di immissione di altri membri del Rito Scozzese alla carica di membro effettivo del Supremo Consiglio fu sobordinata dall'Avv. Cecovini e dagli altri firmatari della proposta di cui sub 1) alla immissione di Lino Salvini nel Supremo Consiglio.

7) Vero che, nei primi giorni del maggio 1977 il Dott. Colao promulgò un decreto di scioglimento del Supremo Consiglio e altri decreti di espulsione dell'Avv. Manlio Cecovini nonchè di Mario Cicutto, Arturo Valle, Carlo Manelli, Giovanni Cataneo, Antonio Celotti, Luigi Paleari, Giulio Sartorelli, Bruno Rozera, Umberto

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

Lanteri, Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Ivan Mosca, Carlo Stievano e Luigi Porzio. 3-

8) Vero che, successivamente ai predetti eventi, le persone indicate sub 7), ad eccezione di Cecovini e Porzio, si riunirono a Firenze ove costituirono un nuovo Supremo Consiglio.

9) Vero che alla predetta riunione non parteciparono lo Avv. Manlio Cecovini, perchè Luogotenente dimissionario; e il Gran Priore Luigi Porzio per motivi di salute.

10) Vero che, sempre nella predetta riunione, fu stabilito di eleggere Manlio Cecovini alla carica di Sovrano Gran Commendatore del Nuovo Supremo Consiglio.

11) Vero che la notizia di tale elezione fu comunicata a Manlio Cecovini con una lettera firmata da Carlo Stievano.

12) Vero che, alla successiva riunione del nuovo Supremo Consiglio presieduto dall'Avv. Manlio Cecovini, il Gran Maestro Lino Salvini fu eletto membro effettivo del Supremo Consiglio.

13) Vero che tutti i membri del Supremo Consiglio presieduto da Manlio Cecovini erano iscritti alla irregolare Loggia Propaganda 2 di Licio Gelli.

14) Vero che, dopo la sua elezione a membro effettivo del nuovo Supremo Consiglio presieduto da Cecovini, il Gran Maestro Lino Salvini promulgò il decreto n° 170

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

del 1977 con cui comunicava a tutti gli iscritti al Grande Oriente d'Italia l'espulsione dalla Massoneria di coloro che avrebbero aderito al Rito Scozzese Antico ed Accettato facente capo al Supremo Consiglio presieduto dal Dott. Vittorio Colao.

15) Vero che fu Licio Gelli a suggerire al Gran Maestro Lino Salvini il contenuto del predetto decreto al fine di tutelare gli interessi dei membri del Supremo Consiglio di Cecovini tutti iscritti alla Loggia segreta P2.

16) Vero che nell'aprile 1977 Manlio Cecovini si dimise dal Supremo Consiglio per protesta contro la sua mancata elezione alla carica di Sovrano Gran Commendatore.

17) Vero che, nel dicembre 1976, il Dott. Vittorio Colao fu eletto Sovrano Gran Commendatore alla unanimità dei voti.

Con espressa riserva di variare ed aggiungere nonchè di richiedere, all'esito, prova per testi sugli stessi capitoli con i testi indicandi. Per i convenuti Colao e Grande è presente l'Avv. Lorenzini il quale non si oppone. Per l'attore e gli intervenuti l'avv. Giordano è presente l'avv. Giordano, il quale si oppone all'ordine di interrogatorio formale proposto dal Bruni, perchè il Bruni è un terzo

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU
IL CANCELLIERE

estraneo al rapporto dedotto in giudizio
e perché, pertanto, non può avere, né
di fatto ha, alcun interesse nel
presente giudizio. Chiede che venga am-
messa prova per testi sui capitoli dell'in-
terrogatorio formale con tutti i pronomi
precedentemente indicati -
In subordine chiede che la causa venga
rimessa per la precisazione delle conclusioni
per l'esame e la decisione ~~della~~ in ordine
alla legittimità o meno della presenza
e dell'intervento nel presente giudizio del
Bruni.
L'avv. Lanzano contesta quanto affermato
da controparte, si riserva di far proporre
l'istanza di differimento di interrogatorio
formale a mezzo degli eredi Blasi dal
Lanzano diritto di vedere accertato dal
Tribunale quale era il legittimo Superiore
Gerarchico. L'avv. Ginesio si oppone
anche a quest'ultima richiesta, in
quanto ~~si tratta~~ l'interrogatorio formale
proposto riguarda fatti del tutto estranei
e inconferenti ai fini della compatibi-
lità del sequestro giudiziario dei Mobili.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1982
IL CANCELLIERE

Il giudice istruttore

rinvia ordinanza all'udienza del giorno

Termine di giorni 10 da oggi per

la pronunciazione di rito.

Il G.I.

Il giudice istruttore

ritenuto la causa sufficientemente

istruita in base alla documentazione prodotta e alle prove orali

ammesse,

rigetta

ogni altra istanza istruttoria

e rinvia all'udienza dell'1.4.1982,

h. 10,30, per la precisazione delle conclusioni definitive.

Roma, 7.1.1982

Il giudice istruttore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li - 8 GEN. 1982
IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GEN. 1982
IL CANCELLIERE

REPUBBLICA ITALIANA RG. 11218/78

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZ. III*

composto dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

LOMBARDI dott. Francesco Saverio presidente

BISEGNA " Ulderico giudice

AMARI " Eugenio giudice rel.

riunito in camera di consilgio ha emesso la seguente

ORDINANZA

nella causa civile iscritta al n.11218 del ruolo gene rale per gli affari contenziosi dell'anno 1978 e ver tente

T R A

CECOVINI Manlio (avv.Michele Giordano, Lungotevere degli Altoviti 1)

ATTORE

E

CALIO' Luigi e eredi di Càliò Vittorio

CONVENUTI CONTUMACI

NONCHE'

BRUNI Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo e dott.proc. Filippo Pegorari viale Carso 77 Roma)

INTERVENIENTE VOLONTARIO

E

PER COPIA CONFORME

20 GIU. 1983

ROZERA Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Augusto, Stie[illegible]vano Carlo, Porzio Luigi, Cicutto Mario, Bianchini [illegible]i Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Cataneo Giovanni, Manelli Carlo, Picardi Augusto, (Avv. Michele Giordano, lungotevere degli Altoviti 1

INTERVENIENTI

OGGETTO: convalida sequestro e merito

IL COLLEGIO

Letti gli atti processuali;

Rilevato che il giudice istruttore con ordinanza del 17/22.11.1979 ammetteva la prova testimoniale dedotta dall'attore alla udienza del 24 aprile e 13.11.1979 e approvava la lista dei testi indicata;

Considerato che avverso detta ordinanza l'interveniente Fausto Bruna proponeva reclamo al Collegio a norma dell'art.178 cpc.;

Ritenuto che il reclamo è fondato in quanto i capitali di prova testimoniale dedotti dall'attore, così come allo stato sono formulati, sono inammissibili in quanto contengono tutti valutazioni giuridiche non consentite ai testimoni; oltre a riguardare alcuni di essi fatti agevolmente dimostrabili per mezzo di documenti;

Visto l'art.178 cpc, in riforma della menzionata ordinanza del giudice istruttore,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Accoglie il reclamo e

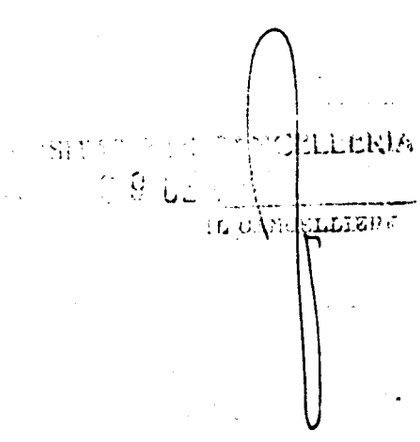
DICHIARA

l'inammissibilità della prova testimoniale dedotta dall'attore.

Rimette la causa avanti al Giudice Istruttore per l'udienza del 15 aprile 1980 per la sua ulteriore trattazione.

Roma 4 gennaio 1980.

IL PRESIDENTE



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983

AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. [illegible], 1
Telef. 654.33.57

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sez.III^ G.I. Dr. AMARI

Deduzioni a verbale nella causa CECOVINI C/ CALIO'+ altri all'udienza del 27 novembre 1980.

L'Avv. GIORDANO per l'attore chiede ammettersi interrogatorio formale del sig. Luigi CALIO' ed Eredi di Vittorio COLAO sui seguenti cap.:

1) vero che nell'aprile 1977 erano membri del Supremo Consiglio: Mario CICUTTO, Arturo VALLE, Carlo MA[illegible]ELLI, Giovanni CATANEO, Antonio CELOTTI, Luigi PA[illegible]ARI, Giulio SARTORELLI, Manlio CECOVINI, Giovanni PICA, Bruno ROZERA, Umberto LANTERI, Giordano GAMBERINI, Acrisio BIANCHINI, Vittorio COLAO, Rosolino MULTEDO, Jvan MOSCA, Luigi PORZIO, Giuseppe TELARO, Augusto PICARDI, Carlo STIEVANO;

2) vero che Gran Segretario del predetto Supremo Consiglio era nell'aprile 1977 il sig. Carlo STIEVANO;

3) vero che (sempre nell'aprile 1977) Luogotenente del Supremo Consiglio era l'avv. Manlio CECOVINI;

4) vero che il sig. Carlo STIEVANO nella qualità di Gran Segretario, sempre nel predetto mese di Aprile 1977 unitamente al Luogotenente Manlio CECOVINI apri

./.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

va, chiudeva tutti i mobili, usava i mobili stessi con i documenti di cui al sequestro del quale è giudizio di convalida;

5) vero che l'uso (aprire, chiudere e adoperare) era nell'interesse del Supremo Consiglio e del Rito;

6) vero che nell'aprile 1977 il Dr. Vittorio COLAO corazzò le porte e le finestre e impedì l'accesso e l'uso dei mobili al sig. Carlo STIEVANO, all'avv. Manlio CECOVINI e agli altri Membri sopra elencati ad eccezione di Luigi PICA;

7) vero che i convenuti Eredi COLAO e Luigi CALIO' detengono il Collare d'oro e la somma di 5 milioni di B.O.T. che dovevano essere sottoposti al sequestro giudiziario.

Roma,

(Avv. Michele GIORDANO)

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta

degli Avv Giordano

Roma, li 26 3 87

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME

20 GIU. 1988

Successivamente, all'udienza del 30 ottobre 1980 avanti il G.I. dott. Amori per il Prof. Fausto Bruni è presente l'Avv. Filippo Pegoraro il quale chiede rinvio. Per l'attore è presente l'avv. Giordano il quale chiede ammettersi interrogatorio formale dei convenuti CALIÒ LUIGI, EREDI di Vittorio Colao nonchè Prof. Bruni sui seguenti capi: 1) Vero che nell'aprile 1976, fino alla [illegible] anzi a quella fine si disse rinvio breve. Il G.I. dato atto di quanto sopra rinvia al 27-11-1980

Il cancelliere — Il G.I.

Succ. all'ud. del 27 nov. 1980, servendo allo stesso ufficio i procuratori per l'attore l'avv. Giordano, il quale chiede ammettersi l'interrogatorio formale di cui alle deduzioni che precedono. Data la contumacia di detti convenuti chiede da assegnarsi breve termine per la notificazione.

Il G.I. rinvia ammette l'interrogatorio formale dei convenuti Caliò Luigi e eredi di Vittorio Colao. Fissa per il

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

rio esplicamento l'istruzione del 22. 1. 1981 ore 10,30 con Termine Ivo al 31. 12. 1983 per la notifica del presente Verbale. Avvi, a questo punto è presente l'Avv. Griffo Pegorari il quale chiede che il Sig. G.I. voglia assegnare termine per esaminare le richieste istruttorie oggi dedotte ex adverso con note a verbale e di controdedurre alle stesse, oltre che per depositare documenti; chiede, infine, che controparte specifichi i nomi degli eredi Colao.

Il G.I.

dato atto di quanto sopra, assegna alle parti termine di giorni trenta per deposito di documenti, nonché di giorni sessanta da oggi per deposito di note; si riserva di provvedere con separata ordinanza

Il G.I.

Il giudice, reclamo

scioglimendo la riserva che precede,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

del sig. Luigi Calò e degli eredi di Vittorio Calò sui capitoli specificati nelle deduzioni a verbale prodotte dall'attore all'udienza del 27 novembre 1980.

Fissa per l'espletamento dell'udienza del 30.4.1981, assegnando termine all'attore fino al 10.4.1981 per la notifica della presente ordinanza ai convenuti contumaci.

Si comunichi

Roma, 27 gennaio 1981

Il Giudice istruttore

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giulio Solarino)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 29 GEN. 1981
IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Copia conforme all'originale ci[illegible] a richie-

de Avv Giordano

Roma, li 26 3 87

IL CANCELLIERE

CORTE D'APPELLO DI ROMA
Ufficio Unico Notifiche Civili
RESTITUITO

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Michele GIORDANO io sott.to A.U.G. addetto all'Ufficio Unico per le notificazioni presso la Corte d'Appello di Roma, ho notificato, a tutti gli effetti di legge, il su esteso atto (Verbale d'udienza) ai sigg. COLAO Anna Via Poerio,85 Catanzaro; al Dr. COLAO Giuseppe Via G.Pontato Derata,10 Cosenza quali eredi del fù Vittorio COLAO nonchè al sig. CALIO' Luigi Via Avezzana,8 Roma, consegnandone copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per

ok al 1°2°
a mezzo del

Roma, li 8 [illegible] 1981

15932

Cronologico n. 15939 quanto al sig. Calio' Luigi V. Avezzana 8

consegnandone simile copia a persona qualificata per

la moglie

che me cons. le consegue in duplice esemplare

Roma 2.4.81 **L'Aiut. Uff. Giudiziario**

1 6 100 100 100 1900 1900 2900 500

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

REPUBBLICA ITALIANA

~~**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**~~

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZ. 3ª

cosí composto:

.dott. Vincenzo Alletto **presidente**

» Giuseppe Fischetti **giudice**

» Eugenio Amari **giudice rel.**

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguente

~~**SENTENZA**~~ ORDINANZA

nell'a causa civile di primo grado **iscritt a al n.** 11218

del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1978

~~**posta in deliberazione all'udienza collegiale del**~~

~~**e vertente**~~ vertente

T R A

Cecconi Manlio (avv. Michele Giordano, lungotevere degli Altoviti 1, Roma)

attore

elett.te dom.t in Roma,

presso lo studio de procurator avv.t

che l rappresent e difend per

E.

Calio Luigi ed eredi di Calio Vittorio, non rappresentati né difesi

E

Bruni Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1979
IL CANCELLIERE

e dott. proc. Filippo Regnoni, via del Corso 77 Roma) intervenuti

elett.te dom.t in Roma, E

presso lo studio de procurat avv.t

che l rappresent e difend per

Colao Anna, Colao Giuseppe e Benassi Erina ved. Colao (avv. Francesco Veteri e Ferdinando Lomanno, questi con studio in Roma via Asmara 34) intervenuti

E

Rozera Bruno, Lauteri Umberto, Gamberini Augusto, Stefano Carlo, Porfido Luigi, Cicuto Mario, Bianchini Aceri

OGGETTO:

CONCLUSIONI

All'udienza di precisazione delle conclusioni del

i procurat dell part cosí concludev

rio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Catanese Giovanni, Manelli Carlo, Piordi Augusto (avv. Michele Giordano, lungotevere degli Altoviti 1 Roma) intervenuti

Oggetto: convalida sequestro giudiziario e custodia.

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE



Letti gli atti processuali;
vista l'ordinanza del giudice istruttore in data ~~2-12-1982~~ 7-1-1983 con cui, ritenuta la causa sufficientemente istruita, venivano rigettate le istanze istruttorie proposte dalle parti e veniva fissata la udienza per la precisazione delle conclusioni definitive;
letto il reclamo proposto dall'avv. Michele Giordano avverso l'ordinanza del giudice istruttore;
ritenuto che l'ordinanza del giudice istruttore di rigetto delle istanze istruttorie e di contestuale rinvio per la precisazione delle conclusioni definitive non è reclamabile nei modi di cui all'art. 178 c.p.c., in quanto con la predetta rimessione della causa ex artt. 187, 189 c.p.c. il collegio dovrà essere investito di tutte le questioni, comprese quelle relative all'ammissibilità e rilevanza dei mezzi istruttori negati dal giudice istruttore (arg. ex art. 112 bis disp. att. c.p.c.);

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

p. q. m.

dichiara l'inammissibilità del reclamo.

Rimette la causa avanti al g.i. dr. Intelisano per l'udienza di precisazione delle conclusioni del giorno 1 luglio del 2-6-1982 ore 10,30.

Si comunichi.

Roma, 8.3.1982 Il Presidente

N. Pennetta

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1982

IL CANCELLIERE

Successivamente, all'udienza del 20 ottobre 1982, davanti al G.I. dott. Crescenzi, che sostituisce definitivamente il G.I. Dott. Amari, fu l'intervenuto Prof. Fausto Bonini è presente l'Avv. Filiffo Pegoraro il quale produce lettera 14/2 1975 diretta a Lino Salvini a firma Licio Gelli; lettera 20/3-1979 diretta a Ennio Battelli a firma Licio Gelli; lettera 26/8-1981 a firma Ennio Battelli. A questo punto l'Avv. Filiffo Pegoraro conclude riportandosi alle conclusioni tutte rassegnate nella comparsa di intervento 11 luglio 1978. che ivi devono intendersi come integralmente trascritte e riportate; chiede che la causa sia rimessa al collegio per la decisione. L'Avv. Ginsanno si oppone alla produzione dei suddetti documenti perché del Sindacato è chiesta declaratoria diversa. Chiede comunque la causa per essere a conclusioni - A questo punto l'Avv. Pegoraro rinuncia ai documenti oggi prodotti. È presente l'Avv. Lonsanno per i convenuti. E reda

Ritirato fascicolo 20/X-1982 avv. Pegoraro

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

Caso il giudice si riporta alle conclusioni della comparsa di costituzione e risposta.

Per l'attore e gli intervenuti "ad adiuvandum" l'avv. Fiorino prende le seguenti conclusioni:

Piaccia all'Ecc/mo Tribunale, contrariis reiectis, accogliere le conclusioni fatte nell'atto di citazione per convalida del sequestro giudiziario, alto notificato il 19 maggio 1984; rigettare l'intervento dei Brizi perché del tutto infondato e privo di qualsiasi titolo e presupposto ben intervenire nel presente giudizio; il tutto con vittoria di spese, competenze e onorari (1) conclusioni che devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente processo verbale.

Il G.I.

Dato atto di quanto sopra viene data lettura dell'ord. della collegiale del

Il G.I.

accoglie le conclusioni, che devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente processo verbale, previa convalida del sequestro giudiziario, alto notificato il 19

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1984
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA

Maggio 1978, nonché con l'atto di citazione notificato in data 5 agosto 1978; rigettare l'intervento dei Brunni perché del tutto estraneo alla lite e privo di qualsiasi titolo valido e documentato per dolersi nel presente giudizio; il tutto con vittoria di spese, competenze ed onorari.

Il G.I.

Visto atto di quanto sopra rinvia per la discussione all'ud. coll. del 21.3.83

Il G.I.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

C.D. IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA 11218/78

SEZ.3°

così composto:

dott. Vincenzo Alletto presidente

" Giuseppe Fischetti giudice

" Eugenio Amari giudice rel.

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguente

O R D I N A N Z A 03778

nella causa civile di I° grado iscritta al n.11218 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1978 e vertente

T R A

Decovini Manlio (avv. Michele Giordano L.go Tevere degli Altoviti 1 Roma)

ATTORE

E

Calì Luigi ed eredi di Calì Vittorio non rappresentati nè difesi

E CONVENUTI CONTUMACI

E

Bruni Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo e dott. proc. Filippo Pegorari V.le Carso 77 Roma)

INTERVENIENTE

E

L. 2.6.81 L. 101 4

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Colao Anna, Colao Giuseppe e Benassi Erica ved. Colao (avv. Francesco Vetere e Ferdinando Lomanno, questi con studio in Roma via Asmara 34)

INTERVENIENTI

E

Rozera Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Augusto, stievano Carlo, Porzio Luigi, Ciecutto Mario, Bianchini Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Catanco Giovanni, Fanelli Carlo, Picardi Augusto (avv. Michele Giordano L.go Tevere degli Altoviti 1 Roma)

INTERVENIENTI

OGGETTO: convalida sequestro giudiziario e merito

Lettigli atti processuali;

vista l'ordinanza del giudice istruttore in data 7.1.1982 con cui, ritenuta la causa sufficentemente istruita, venivano rigettate le istanze istruttorie proposte dalle parti e veniva fissata la udienza per la precisazione delle conclusioni definitive;

letto il reclamo proposto dall'avv. Michele Giordano avverso l'ordinanza del giudice istruttore;

ritenuto che l'ordinanza del giudice istruttore di rigetto delle istanze istruttorie e di contestuale rinvio per la precisazione delle conclusioni definitive non è reclamabile nei modi di cui all'art. 178 c.p.c. in quanto con la prossima remissione del

PER COPIA CONFORME
Roma, li 01 APR 1983

la causa ex art. 187,180 c.p.c. il collegio dovrà essere investito di tutte le questioni, comprese quelle relative all'ammissibilità e rilevanza dei mezzi istruttori negati dal giudice istruttore (arg. ex artt 112 bis disp. att. c.p.c.)

P.Q.M.

dichiara l'inammissibilità del reclamo.

Rimette la causa davanti al giudice istruttore per l'udienza di precisazione delle conclusioni definitive del 3.6.1982 ore 10,30.

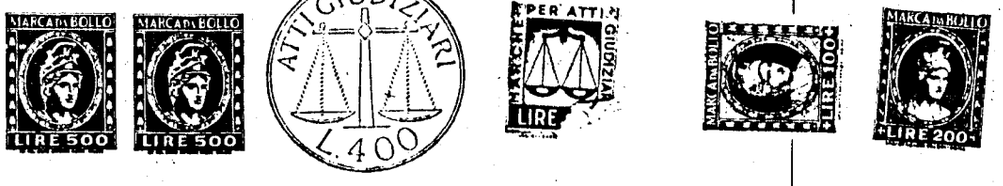
Si comunichi.

Roma 5.3.1982

V° Al Civico
dr ADARI
tr...
tr...
tu...
dr CRESCE...
Roma, 1...
IL F...

TRIBUNALE DI ROMA SEZ. 3A LIBRO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
29. MAR. 1982
IL DIRETTORE DI SEZIONE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1982
IL CANCELLIERE



Tribunale di Roma - Sez. III Civ.

Spett.le Cancelleria della Sezione III Civile
del Tribunale di Roma

Il sottoscritto dott. Prof. Triffo Pepoli
con studio in Roma V. dei Cavou. 77,
difensore dell'intervenuto volontario
Prof. Fausto Bruni

Premesso

che avanti il G.I. dott. Amari della
suddetta sezione pende una procedura di separazione tra coniugi
di cui ruolo N. R.G. 11218/78

CHIEDE

il rilascio di un certificato da cui
risulti se, allo stato, risulti deposi-
tato o meno, a cura del custode
giudiziario Sig. Mastro Cecconi,
un rendiconto ex art. 521 c.p.c. e 593 c.p.c.

Roma, 2 - 11 - 1979

Con Osservanza

dott. Prof. Triffo Pepoli

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 NOV. 1979
IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

N. 11218/78 R. G. Dep. N. 525916

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3A CIVILE AMARI

Comunicazione di ordinanza che fissa alle parti costituite 30.4.81
non presentatesi una successiva udienza di comparizione

CAUSA

TRA

Cecovini Manlio - M. Giordano attore

rappresentato dal procuratore Longobucco Ottavio 1

E

Colio Luigi e altri - n.c. convenuto

rappresentato dal procuratore Avv. F. Bremi -
(in sostituzione) - Viale Carso 77.

IL CANCELLIERE

ai sensi degli artt. 309, comma 1°, 136 c.p.c. e 45 del R.D. 18.12.41, n. 1368, comunica ai suddetti procuratori, che, nella causa su indicata, non essendosi presentate all'udienza nessuna delle parti costituite, il Giudice Istruttore Dott. De Rosa ha fissato la udienza successiva del 26.10.78 per la nuova comparizione delle parti stesse.

Roma, 29.9.78

IL CANCELLIERE

Trib.Mod. 3

116 h 89

PER COPIA CONFORME
Roma, li 2 n GIU 1983
IL CANCELLIERE

UFFICIO DI CANCELLERIA N. 11218/78 G. Aff. Civ.
N. 5259I6 R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3ª CIVILE Dott. De Rosa 22612

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA ore 6.2.I979

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

Avv. M.Giordano - Lungotevere degli Altoviti 1

Avv. E.Pontecorvo-Raspa - Viale Carso 77

nella causa tra Cecovini Manlio c/.

Caliò Luigi + 1

il G.I.

ha pronunciato in data 4.12.I978 la seguente

ordinanza ~~pubblicata il~~

Sciogliendo la rise va che precede;
dichiara la contumacia dei convenuti Caliò Luigi ed eredi di Colao Vittorio; rigetta l'istanza di sostituzione del custode giudiziario, mancando concreti elementi per il suo accoglimento, e tenuto conto dell'opposizione dello stesso custode, che nega l'esistenza di un suo impedimento e si è assunto, intal modo, ogni responsabilità derivante dall'incarico conferitogli (art.67cpc.);
riserva alla decisione del merito l'esame delle questioni relative all'intervento del terzo (art.~~272~~ cpc.); rimette le parti davanti al Presidente Capo di questo Tribunale per i provvedimenti di competenza in ordine all'istanza di riunione della presente causa a quella pendente davanti alla IVª sez.(G.I.Dr Ragosta) ed iscritta al n.° I6796/78 del R.G. (art.273 cpc.); fissa per la prosecuzione l'udienza del 6 febbraio I979 ore I0,30.

Roma, 5.I2.I978 IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R. G. Aff. Civ.
N. 525916 R. Depositi

Alla II Sezione Civile

TRIBUNALE DI ROMA

De Rosa
6-2-79

SEZIONE ... CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: Avv. Michele Giordano
Curatore dell'Assente a Roma
Avv. Edoardo Fontecorso, Via Corso 77
Roma

nella causa tra Cecovini Bruno
e Celio Luigi + altri e Fausta Ezzini (intervenuta)
il Presidente ff.
ha pronunciato in data 11 dicembre 1978 la seguente
Ordinanza pubblicata il

Il Presidente del Tribunale
Visto l'art. 174 c.p.c., conferma quale istruttore
il giudice dott. De Rosa
Roma 11 dicembre 1978

Il Presidente
(Dr. Antonio Pietrosanto)

Il Funzionario
(Dr. Fabrizio Pietrosanto)

934

Roma, 11/1/79

IL CANCELLIERE

(Mod. 4 Trib.)

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA N. 11218/78 C. Aff. Civ.
N. ... R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE AMARI

comunica alle parti costituite: ~~14.2.80~~ 15.4.80

Avv. Giordano M. Lung. degli Altoviti 1

16185

nella causa tra CECCHINI Manlio

e CALIO' Luigi e altri

il G.I.

ha pronunciato in data 22.11.79 la seguente

ordinanza pubblicata il

ammette

la prova testimoniale dedotta dall'attore alle udienze del 24 aprile e 13 novembre 1979 e approva la lista dei testi indicata.
Fissa per il suo espletamento l'udienza del 14 febbraio 1980 ore 10,30 alla quale rinvia la causa.
Assegna termine all'interveniente prof. Bruni fino alla udienza suindicata per dedurne prova testimoniale diretta e contraria e indicare i relativi testi.
Visto l'art.274 c.p.c. ordina la riunione del presente procedimento n.16796/78 a quello n.11218/79.

Roma,

IL CANCELLIERE

(Mod. 4 Trib.)

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. R. G. Att. Giv.
N. 11218/78 R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3ª CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA Amaro Reclam

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: _____

Avv. M. Giordano - Avv. Altavista

nella causa tra Cecconi

e Calio' Walter

il G.I. Dott. [illegible] Rom. 5 L. 200

ha pronunciato in data 4-12-79 [illegible] la seguente

ord. n. _____ pubblicata il _____

Giudice Istruttore, vista l'istanza che precede, concede il termine di

gg. 10 [illegible] memoria di risposta

[illegible]

IL GIUDICE ISTRUTTORE

16825

Roma, 5-12-79

IL CANCELLIERE

(Mod. 4 Trib.)

PER COPIA CONFORME

Roma, li _____

IL CANCELLIERE

20 GIU 1980

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218 R. G. Aff. Civ.
N. R. Depositi

RG: 11218/78

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE III CIVILE

Dr. Amici
15.4.80

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

AVV. GIORDANO MICHELE LUNGOTEVERE DEGLI ALTOVITI 1

AVV. PONTECORVO e PEGORARI VIALE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO'

5477

il TRIBUNALE

ha pronunciato in data 4.1.1980 la seguente

ORDINANZA pubblicata il

dichiara l'inammissibilità della prova testimoniale dedotta dall'attore.

Rimette la causa avanti al G.I. per l'udienza del

15.4.1980 per la sua ulteriore trattazione.

Roma, GEN 1980

IL CANCELLIERE

(Mod. 4 Trib.)

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R. G. Aff. Civ.

N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE AMARI

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

30.4.81

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: AVVISI DI CANCELLERIA

M. GIORDANO LGT. DEGLI ALTOVITI

E. PONTECORVO VIALE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO' + ALTRI

il G.I.

ha pronunciato in data 29.1.81 la seguente

ORD. pubblicata il _____

ammette

l'interrogatorio formale del sig. Caliò e degli eredi di Vittorio Calio sui cap. specificati nelle deduzioni a verbale prodotte dall'attore all'udienza del 27.11.80 Fissa per l'espletamento l'udienza del 30.4.81 assegnando termine all'attore ~~fatti~~ fino al 10.4.81 per la notifica della presente ordinanza ai convenuti contumaci.

4064

Roma, 3 FEB 1981

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME

Roma, li

IL CANCELLIERE

20 GIU. 1983

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R. Depositi

Recl 388

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA AMARI

IL CANCELLIERE 1.4.82 ~~l'uff. 5-4-82~~

comunica alle parti costituite:

AVV. M. Giordano L.RE DEGLI ALTOVITI 1

AVV. LOMANNO VIA ASMARA 34

AVV. E. PONTENTECORVO V.LE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO +2 2146

il G.I. 6/16 Pelo

ha pronunciato in data 7.1.82 la seguente

ORDINANZA pubblicata il

P.Q.M.

rigetta ogni altra istanza istruttoria e rinvia alla udienza dell'1.4.82, ore 10.30 per la precisazione delle conclusioni definitive

2.6.82

Roma lì

IL CANCELLIERE

Trib. Civ. - Mod. 4

PER COPIA CONFORME

Roma, lì

IL CANCELLIERE

20 GIU. 1983

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R.G. Uff. Civ.
N. ____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: Avv. F. Lomanno - via Aspromonte 34
Avv. E. Pontecorvo - Viale Corsi 77

nella causa tra CECCHINI

e Celio - Enti Colera

il G.I.

ha pronunciato in data Cron. N. 5485 la seguente

pubblicata il Trasf. Kr. 6.12.1540

Spese postali L. ____

Totale L. ____

L'Ufficiale Giudiziario

Roma, 10

IL CANCELLIERE

14 DIC. 1982

Roma li _____

IL CANCELLIERE

Trib.Civ.-Mod.4

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11212/78 R.G. Aff. Civ.

N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3° CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

avv. Michele Giordano L.go Tevere degli Altoviti 1

avv. Edoardo Pontecorvo V.le Carso 77

avv. ~~Ernesto Tebere~~ Ferdinando Lomanno via Asmara 34 Ag. Lom. Anno

nella causa tra Cecovini Manlio

e Caliò Luigi e altri

il Tribunale di Roma

ha pronunciato in data 8/3/82 **la seguente**

ordinanza **pubblicata il** 29 MAR. 1982

P.Q.M.

Dichiara l'inammissibilità del reclamo.

Rimette la causa davanti al Giudice istruttore per l'udienza di precisazione delle conclusioni definitive del 2.6.1982 ore 10.30

Si comunichi.

Roma 8.3.82

AVVISI DI RICEVIMENTO 11653

Cert. ...

676 1/4 1910

Spese postali » ____

Totale L. ____

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Roma lì 29 MAR. 1982

IL CANCELLIERE

Trib.Civ.-Mod.4

PER COPIA CONFORME

Roma, lì 20 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZIONE III

All'udienza collegiale del 21 MAR. 1983

Presidente FISCHETTI dr. Giuseppe ALLETTO Dott. Vincenzo

Giudice FISCHETTI dr. Giuseppe

Giudice DOTT. MASSIMO CRESCENZI

con l'assistenza del Segretario sottoscritto

e del P.M.

chiamata in causa

Crescenzi
c.
Calio + 1

é comparso il procuratore dell'attore

e del convenuto

Il Giudice istrutt... ...ssen, i procuratori

de... parti inter...

IL TRIBUNALE

assegna la causa in decisione

IL CANCELLIERE

IL PRESIDENTE

39191

Trib.Civ.-Mod.17

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA 13951 N° 11218/1978

N. R.G. Aff. Civ.
N. R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 1ª CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

- Avv. Michele Giordano - Lungotevere degli Altoviti,1
- Avv.ti Lemmo F. e Vetere F. - Via Asmara, 34;
- Avv. Edoardo Pontecorvo - V.le Carso, 77

nella causa tra CECOVINI MANLIO

e COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA + Altri

il TRIBUNALE CIVILE

ha pronunciato in data 21 marzo 1983 la seguente

SENTENZA pubblicata il

P.Q.M.

il Tribunale definitivamente pronunciando ogni ulteriore istanza ed eccezione disattesa,
rigetta la domanda proposta da Cecovini Manlio, in qualità di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato;
revoca il sequestro giudiziario disposto dal Presidente del Tribunale di Roma, con decreto in data 22 aprile 1978; ordina al Cecovini, quale custode giudiziario, la restituzione dei beni oggetto del sequestro al Rito Scozzese Antico e Accettato, in persona di Bruni Fausto;
dichiara che i beni mobili di cui sopra sono di esclusiva proprietà della predetta associazione non riconosciuta, rappresentata dal Bruni;
condanna il Cecovini, unitamente a Rosera Bruno, Lanteri Umberto, Camberini Giordano, Porzio Luigi, Cicutto Mario, Bianchini Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Catanco

Roma li

IL CANCELLIERE

./.

Trib.Civ.-Mod.4

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Giovanni, Monelli Carlo, Picardi Augusto e Stievano Carlo, tutti in solido tra loro, alla rifusione, in favore di Colao Giuseppe e Colao Anna, da un lato, e di Bruni Fausto nella qualità suaidetta, dall'altro, delle spese del processo che liquida, per quanto di competenza dei primi, in complessive £. 690.000, di cui £. 30.000 per spese, 140.000 per diritti e 520.000 per onorari, e, per quanto di competenza del secondo, in complessive £. 870.000, di cui £. 50.000 per spese, 220.000 per diritti e £. 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983.

26 APR. 1983 IL CANCELLIERE

10/5/83

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N° 11218/1978

N. _____ R.G. Aff. Civ.

N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3ª CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

- Avv. Michele Giordano - Lungotevere degli Altoviti, 1
- Avv.ti Lamanna P. e Vetere P. - Via Asmara, 34;
- Avv. Edoardo Pontecorvo - V.le Carso, 77

nella causa tra CECOVINI MANLIO

e COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA + Altri

il TRIBUNALE CIVILE

ha pronunciato in data 21 marzo 1983 la seguente

SENTENZA pubblicata il

P.Q.M.

il Tribunale definitivamente pronunciando ogni ulteriore istanza ed eccezione disattesa,
rigetta la domanda proposta da Cecovini Manlio, in qualità di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato;
revoca il sequestro giudiziario disposto dal Presidente del Tribunale di Roma, con decreto in data 22 aprile 1978; ordina al Cecovini, quale custode giudiziario, la restituzione dei beni oggetto del sequestro al Rito Scozzese Antico e Accettato, in persona di Bruni Fausto;
dichiara che i beni mobili di cui sopra sono di esclusiva proprietà della predetta associazione non riconosciuta, rappresentata dal Bruni;
condanna il Cecovini, unitamente a Rozera Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Giordano, Porzio Luigi, Ciotto Mario, Bianchini Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Catanco

Roma li _____

IL CANCELLIERE

./.

Trib.Civ.-Mod.4

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

Giovanni, Monelli Carlo, Picardi Augusto e Stievano Carlo, tutti in solido tra loro, alla rifusione, in favore di Colao Giuseppe e Colao Anna, da un lato, e di Bruni Fausto nella qualità suindetta, dall'altro, delle spese del processo che liquida, per quanto di competenza dei primi, in complessive £. 690.000, di cui £. 30.000 per spese, 140.000 per diritti e 520.000 per onorari, e, per quanto di competenza del secondo, in complessive £. 870.000, di cui £. 50.000 per spese, 220.000 per diritti e £. 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983.

26 APR. 1983

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

Sezione 3ª Civile Giudice dr. Amari

per

il Prof. Dott. Fausto Bonn

contro

l'Avv. Manlio Cecini

udienze

Oggetto : documenti

STUDIO LEGALE PONTECORVO

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

00195 ROMA - VIALE CARSO, 77 - TEL. (06) 3612653

Avv. Edoardo Pontecorvo — Avv. Filippo Pegorari — Avv. Francesco Saverio Paternos

INDICE:

1) Regolamento generale del Supremo Consiglio

2) Circolare Vittorio Colao N°. 1 del 29-12-1976

3) Lettera Cecovini a Colao del 9/4-1977

4) Telegramma Colao a Cecovini del 25/4-1977

5) Lettera Cecovini a Colao del 27/4-1977

6) Decreto Vittorio Colao N° 19 del 4/5-1977

7) Circolare Colao n. 4 del 9/5-77

8) Giuramento Augusto De Megni del 5/5-1977

9) " Carlo Manelli . del "

10) " Arturo Valle . del "

11) " Tito Lipparini . del "

12) " Luciano Serani . del "

13) " Umberto Lanteri. del "

14) " Letterio Celona del "

15) " Giovanni Cataneo del "

16) " Aldo Nardi del "

17) " Giulio Sartorelli del "

18) " Luigi Paleari del "

19) lettera Clausen a Colao del 10/5-1977

20) Balaustra Colao n. 2 del 7/5-1977

21) Decreto Colao n. 23 del 15/5-77

22) Decre o Colao n. 24 del 13/6-77

23) Decreto Colao n. 25 del 16/6-77

24) Circolare Bruni del 4 maggio 1978

DEP[illegible]

Roma, [illegible]

2- 25) Circolare Bruni N. 1 del 19/6-/0

26) Lettera Servanio a Serani del 25/7-77

27) Lettera a Bruni dal S.C. Spagna dell'9/2-79

28) " " " " del 4/6-79

29) " " dal S.C. Brasile del 5/7-80

30) " " " del 26/9-79

31) " " " dell'11/9-78

32) " " dal S.C. Honduras del 31/1-79

33) " " dal S.C. Filippine del 16/6-78

34) " " dal S.C. Germania del 2/7-79

35) " " dal S.C. Argentina del 26/6-79

36) " " dal S.C. Bolivia del 2/7-79

37) " " dal S.C. Perù del 28/11-79

38) " " dal S.C. Stati Uniti del 21/7-78

39) " " " " del 10/8-78

40) " " " " del 8/12-78

41) " " " " del 28/11-78

42) " " " " del 11/10-79

43) " " " " del 8/1-79

44) copia pagina n. 42 notiziario internazionale

45) Frontespizio bollettino internazionale n.22/X-1978

46) Ordinanza Pretore Roma Maccarone del 17/7-77

47) lettera Marotta a Cecovini del 12-8-77

48) copia denunzia contratto verbale

49) copia sentenza N. 7926/79 Pretura di Roma

Roma, ... 2 U G



50) Copia sentenza 4282/79 Pretura di Roma 3-

51) Copia ordinanza 28/11-78 Pretore di Roma

52) Copia ordinanza 14/5-79 Pretore di Roma

Roma, 16 dicembre 1980

(av. filiffo Pegoraro

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li ... IL CANCELLIERE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 [illegible]

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

SUPREMO CONSIGLIO
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA UNIVERSALE
PER LA GIURISDIZIONE ITALIANA

L.·.U.·.F.·. T.·.U.·.P.·.

ORDO AB CHAO

REGOLAMENTO GENERALE DEL SUPREMO CONSIGLIO

DEPOSITATO PRESSO LA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
Roma, li
IL CANCELLIERE

A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.

DEUS MEUMQUE JUS — ORDO AB CHAO

L.·.U.·.F.·. — T.·.U.·.P.·.

NOI, GIOVANNI PICA, 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE DEL SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA

VISTA la deliberazione del Supremo Consiglio del 23 giugno 1968 A.D. in merito alle modifiche ed aggiunte da apportare al Regolamento Generale del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica d'Italia.

D E C R E T I A M O

Articolo 1 — Il Regolamento Generale del Supremo Consiglio annesso al Decreto in data 24 giugno 1963 A.D. è abrogato.

Articolo 2 — E' approvato il Regolamento Generale del Supremo Consiglio, annesso al presente Decreto, che entrerà in vigore quindici giorni dopo la data della sua pubblicazione.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio, oggi 1° Agosto 1968 A.D.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
GIOVANNI PICA, 33°

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
ARNALDO MORACE, 33°

Visto: IL GRAN GUARDASIGILLI
GIOVANNI SENERCHIA, 33°

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE ROMA

DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 1.

Il Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo Grado del Rito Sozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia, costituito all'Oriente di Milano il 5 marzo 1805 E. V., *proclama sua fonte di vita e sua norma fondamentale il Corpus Juris* formato da:

a) Le Costituzioni, gli Statuti e i Regolamenti generali del 1762;

b) Le Grandi Costituzioni del 1786;

c) I « *Landmarks* », pietre termini (Red. Anderson).

ART. 2.

Il Supremo Consiglio è regolato e governa secondo le linee fondamentali del *Corpus Juris*, le norme del presente Regolamento Generale, le prescrizioni del Regolamento Interno e le Disposizioni Generali Amministrative.

ART. 3.

Il Supremo Consiglio nella regolamentazione generale ed interna del Rito si inspira anche alle risoluzioni delle Conferenze Internazionali dei Supremi Consigli regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

ART. 4.

Il Supremo Consiglio è la più alta autorità del Rito, ne è il supremo e sovrano regolatore con esclusivi poteri rituali, legislativi, amministrativi e giudiziarii, su tutto il territorio della sua giurisdizione.

ART. 5.

Il Supremo Consiglio esercita la sua giurisdizione su tutto il territorio dello Stato Italiano.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 [illegible] 1982
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

ART. 6.

La sede del Supremo Consiglio per la Giurisdizione Italiana è nella Capitale dello Stato Italiano, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere sotto la volta celeste, al 41° 54' 1" di Lat. Nord e 12° 28' 34" di Long. Est, nel suo Zenit.

ART. 7.

Il Supremo Consiglio d'Italia si denomina:

Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia.

Tale denominazione deve essere usata in tutti gli atti ufficiali del Rito preceduta da

A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.

DEUS MEUMQUE JUS — ORDO AB CHAO

L.·.U.·.F.·. — T.·.U.·.P.·.

ART. 8.

Il Supremo Consiglio riconosce come Corpi regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana soltanto quelli dei quali ha autorizzato, nelle forme rituali e regolamentari, la costituzione.

ART. 9.

Tutti i Corpi dipendenti dal Supremo Consiglio costituiscono una organizzazione gerarchica denominata *Piramide*.

Il suo funzionamento è regolato, oltre che dal complesso di leggi e regolamenti di cui all'articolo 2, anche da tutti i decreti e provvedimenti successivamente emessi dal Sovrano Gran Commendatore.

Ogni Corpo è regolato dal Rituale del proprio grado e dal proprio Regolamento interno debitamente approvati e ratificati dal Supremo Consiglio.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA Roma, il 20 GIU. 1980 IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

ART. 10.

All'apice della Piramide è il Supremo Consiglio, che custodisce, difende, sviluppa, diffonde e tramanda gli eterni principii della Libera Muratoria Universale e le sue tradizioni iniziatiche. Tra i suoi compiti è quello d'indirizzare e sollecitare i FF.·. nella infaticabile ricerca della « *Verità* », elemento integratore della libera personalità umana, e di guidare lo studio dell'esoterismo per la progressiva penetrazione del « *Segreto Iniziatico* ».

ART. 11.

Il Supremo Consiglio è composto da non più di 33 membri, denominati « Sovrani Grandi Ispettori Generali », eletti a vita e nominati, di norma, tra i Membri Aggiunti del Supremo Consiglio.

In virtù dell'articolo 5 delle Grandi Costituzioni del 1786, la composizione minima del Supremo Consiglio non può essere portata a meno di nove Membri.

I Membri del Supremo Consiglio assumono anche la denominazione di Membri Effettivi o Membri Attivi.

ART. 12.

Il Supremo Consiglio, riunito in regolare Convento, delibera sovranamente su tutti gli affari del Rito.

ART. 13.

Il Supremo Consiglio decide sempre con *Deliberati* da promulgarsi dal Sovrano Gran Commendatore mediante *Decreti*.

I deliberati normalmente entrano in vigore 15 giorni dopo la data di promulgazione.

DEI MEMBRI ONORARI

ART. 14.

E' consuetudine decorare della qualifica di Membro Onorario del Supremo Consiglio quei FF.·. insigniti del 33° grado, sia

della Giurisdizione Italiana che delle Giurisdizioni estere, i quali si siano resi particolarmente benemeriti del Rito.

La qualifica viene conferita per deliberazione unanime del Supremo Consiglio.

ART. 15.

Il numero dei Membri Onorari non può superare il terzo di quello dei Membri Effettivi del Supremo Consiglio.

ART. 16.

I Membri Onorari possono partecipare alle sedute non riservate del Supremo Consiglio ed hanno voto consultivo.

ART. 17.

Ai Membri Onorari possono essere conferite soltanto le seguenti cariche: Membro effettivo o supplente del Tribunale del Supremo Consiglio, Membro delle commissioni di studio, Garante di amicizia.

Quando ricoprono la carica di Giudice del Tribunale del Supremo Consiglio, ad essi spettano gli stessi onori che ai Membri Effettivi.

DEGLI EX MEMBRI EFFETTIVI

ART. 18.

I Membri Effettivi del Supremo Consiglio, che cessino da tale qualifica e dignità per qualsiasi causa, purchè non determinata da mancanza o colpa massonica o da « assonnamento », vengono iscritti nel ruolo degli ex Membri Effettivi.

ART. 19.

Gli ex Membri effettivi possono partecipare alle sedute non riservate del Supremo Consiglio ed hanno voto consultivo.

DEPOSITATO IN CA...
Roma, li ...
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

ART. 20.

Con deliberato del Supremo Consiglio, i Membri Effettivi decadono dalla loro qualifica e dignità e vengono iscritti nel ruolo degli ex Membri Effettivi; *a)* se non abbiano svolto più alcuna attività e siano assenti ingiustificati per quattro sedute successive del Supremo Consiglio; *b)* se non possono, per ragioni di età, di malattia, di speciali posizioni nel mondo profano, più svolgere proficua attività nella Istituzione; *c)* a loro richiesta, che il Supremo Consiglio ritenga giustificata.

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI

ART. 21.

I Sovrani Grandi Ispettori Generali possono accedere liberamente, senza farsi annunciare, in qualsiasi Corpo all'obbedienza del Supremo Consiglio, purché siano rivestiti delle loro insegne e dei loro distintivi. Hanno diritto di assumere, quando lo vogliano, la presidenza di qualsiasi Corpo, altrimenti siedono all'Oriente alla destra del Presidente. Possono prendere la parola senza chiederla, « stando seduti ed a capo coperto » dicevano le antiche tradizioni. Possono ispezionare i lavori, correggere gli eventuali errori, dare gli opportuni suggerimenti e le necessarie disposizioni per il migliore svolgimento dei lavori stessi. La loro missione è di istruire i FF.∴, di svolgere in forma piana ed adatta al grado del Corpo la dottrina ed il simbolismo massonico, di illuminare e guidare i FF.∴ nel lavoro individuale di progressiva penetrazione del segreto iniziatico, di diffondere i principi dell'Alta Massoneria, di rinsaldare i vincoli di *amore*, di *concordia* e di *fraternità*. In ogni azione essi debbono manifestarsi maestri, educatori, conoscitori della filosofia dei gradi, rigorosi ma amorevoli controllori della perfetta osservanza dei principi, delle leggi e dei regolamenti del Rito.

I Sovrani Grandi Ispettori Generali hanno anche la potestà di verificare tutte le attività economiche ed amministrative dei Corpi Rituali, e a tal fine deve essere loro esibito qualunque registro o documento contabile. Hanno il dovere di frequentare i Corpi del Rito e quando in tali visite abbiano riscontrato gravi inosservanze o abbiano adottato importanti provvedimenti, ne faranno relazione alla Giunta Amministrativa.

DEI MEMBRI AGGIUNTI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 22.

Partecipano alle sedute ordinarie e festive del Supremo Consiglio, con voto consultivo, anche 33 Membri Aggiunti, eletti dal Supremo Consiglio in Convento riservato con le stesse formalità previste dal Regolamento interno per la nomina dei Membri Effettivi.

Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Compito prevalente dei Membri Aggiunti è quello di assistere i Membri Effettivi, residenti nella Regione, nelle funzioni specifiche, di cui all'art. 21 del presente Regolamento.

Debbono inoltre vigilare e favorire lo sviluppo dell'attività massonica nell'ambito della Regione. Hanno diritto di assumere la presidenza di qualsiasi Corpo Rituale, purché non sia presente un Membro Effettivo. Nelle cerimonie ufficiali precedono, nell'ordine inverso di anzianità, i Membri Effettivi. I Membri effettivi vengono scelti, di regola, fra i Membri Aggiunti che, nel triennio, abbiano regolarmente adempiuto ai doveri loro affidati.

DEI MEMBRI LIBERI O AGGREGATI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 23.

Tutti gli altri FF.·. insigniti del 33° grado sono Membri Aggregati o Liberi del Supremo Consiglio con l'obbligo di partecipare alle sedute festive con voto consultivo.

ART. 24.

Il numero dei Membri Liberi del Supremo Consiglio non può sorpassare il limite massimo di 231 (sette volte 33).

ART. 25.

Debbono assolvere tutti gli incarichi loro affidati dal Supremo Consiglio, dalla Giunta Amministrativa e dall'Ispettorato Regionale.

Debbono frequentare i Corpi Rituali per portare in essi il

DEPOSITATO IN C.
Roma, li 20 GIU
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

loro insegnamento e la loro parola di incitamento, di encomio, di correzione.

Debbono partecipare a tutte le manifestazioni e celebrazioni alle quali siano espressamente o genericamente invitati.

Non ottemperando a questi obblighi, per un anno, senza giustificati motivi, sono trascritti di ufficio nell'elenco degli ex Membri Liberi.

DEI CONVENTI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 26.

Il Supremo Consiglio si riunisce, normalmente, senza alcuna formalità di convocazione, quattro volte l'anno, in sedute denominate *Conventi*. Può riunirsi sempre, in seduta straordinaria, su convocazione della Giunta Amministrativa. In casi di estrema urgenza può essere convocato anche a mezzo telefono o telegrafo.

ART. 27.

Il Supremo Consiglio deve essere convocato anche quando ne facciano richiesta scritta o sottoscritta almeno la metà più uno dei suoi Membri Effettivi. Tale istanza deve essere dai richiedenti inviata alla Giunta Amministrativa e, per conoscenza, ai Membri Effettivi non firmatari.

ART. 28.

I *Conventi* hanno luogo, normalmente, presso la *Sede* del Supremo Consiglio, nel Grande Oriente di Roma, nell'apposito Tempio, sotto la Presidenza del Sovrano Gran Commendatore e nelle seguenti epoche:

21 marzo: *Convento di Primavera* (equinozio di primavera);

24 giugno: *Convento di estate* (solstizio di estate);

21 settembre: *Convento di autunno* (equinozio di autunno);

27 dicembre: *Convento d'inverno* (solstizio d'inverno, festa del Sole).

ART. 29.

In riferimento all'oggetto dei lavori i Conventi possono essere:

riservati: ad essi partecipano soltanto i Membri Effettivi;

ordinari: ad essi partecipano, oltre ai Membri Effettivi, anche i Membri Onorari, gli ex Membri Effettivi ed i Membri Aggiunti;

festivi: ad essi partecipano i Membri Effettivi, Onorari, ex Effettivi, Aggiunti e Liberi.

Di norma, salvo diversa disposizione del Supremo Consiglio, sono riservati i Conventi solstiziali, e sono ordinari quelli equinoziali.

ART. 30.

I Conventi festivi possono aver luogo in qualunque epoca ed anche in occasione dei lavori dei Conventi riservati ed ordinari.

Preferibilmente vengono riuniti nel Convento d'Autunno o di Primavera.

ART. 31.

Di massima, nei varii Conventi, gli affari da porsi all'Ordine dei lavori sono i seguenti:

a) Nei Conventi riservati: elezione dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali del Supremo Consiglio; elezione dei Membri Effettivi, Onorari, ex Effettivi ed Aggiunti; elevazione al 31°, 32°, 33° grado; processi in Alta Corte di Giustizia;

b) Nei Conventi ordinari: tutti gli altri affari del Rito tra cui, a titolo indicativo: Costituzione di nuovi Corpi; relazioni con le Potenze Massoniche Estere, regolamenti e norme esecutive, affari di ordinaria amministrazione, problemi organizzativi del Rito, relazioni sulle attività delle Regioni, bilanci finanziari del Rito.

c) Nei Conventi festivi: Cerimonia di iniziazione al 33° Grado, istruzioni sul 33° Grado per i nuovi eletti, programmi di studio e di lavori per i Corpi dipendenti. Il Supremo Consiglio, con suo deliberato, può sempre variare la tavola dei lavori da porsi all'ordine del giorno dei vari Conventi.

DEPOSITATO
Roma, li 12

ART. 32.

I Grandi Dignitari del Supremo Consiglio sono sette e cioè:

1° Il Ven.mo e Pot.mo *Sovrano Gran Commendatore;*

2° Il Ven.mo *Luogotenente Sovrano Gran Commendatore;*

3° Il Ven.mo *Gran Priore;*

4° Il Pot.mo *Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore dell'ordine e Grande Oratore;*

5° Il Pot.mo *Gran Segretario Cancelliere;*

6° Il Pot.mo *Gran Tesoriere ed Elemosiniere;*

7° Il Pot.mo *Grande Architetto Revisore.*

ART. 33.

I Grandi Ufficiali del Supremo Consiglio sono sei e cioé:

1° L'Ill.mo *Gran Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario;*

2° L'Ill.mo *Gran Maestro delle Cerimonie;*

3° L'Ill.mo *Grande Esperto Tegolatore;*

4° L'Ill.mo *Grande Portaspada;*

5° L'Ill.mo *Gran Capitano delle Guardie;*

6° L'Ill.mo *Gran Portastendardo.*

ART. 34.

Il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Ministro di Stato, il Gran Segretario Cancelliere ed il Gran Tesoriere hanno l'obbligo di risiedere nel Grande Oriente di Roma. In deroga a quanto stabilito in questo articolo, per speciali motivi di opportunità e su decisione unanime del Supremo Consiglio il Sovrano Gr.·. Comm.·. e il Gran Ministro di Stato possono risiedere in altra sede a condizione che si impegnino ad esser presenti in sede almeno una volta la settimana e ad intervenire a tutti i Conventi, riservati, ordinari e festivi del Sup.·. Consiglio ed a tutte le riunioni della Giunta Amministrativa.

ART. 35.

Il Supremo Consiglio, ai fini di un miglior svolgimento dei lavori, può nominare un aggiunto al Gran Ministro di Stato, al Gran Segretario Cancelliere ed al Gran Guardasigilli. Gli aggiunti, scelti fra i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, sostituiscono i titolari della Grande Dignità in caso di assenza o impedimento.

ART. 36.

Il Supremo Consiglio elegge, ogni tre anni, nel Convento riservato di inverno, i propri Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti. Solo per la nomina a Sovrano Gran Commendatore è prescritta la maggioranza di due terzi dei votanti.

L'insediamento dei nuovi Eletti deve aver luogo subito dopo la seduta in cui è avvenuta l'elezione o, tutt'al più nel giorno successivo.

ART. 37.

Le sedute del Supremo Consiglio sono valide con la presenza minima di nove fratelli: ma in caso di elezioni alle cariche del Supremo Consiglio, di elevazione di fratelli a nuovi Membri effettivi o Aggiunti, di giudizi in Alta Corte o di modifiche al Reg. Gen. del Rito o al Regolamento interno del Sup.·. Consiglio, il numero minimo è rappresentato dai 2 terzi dei Membri Effettivi.

ART. 38.

Il Supremo Consiglio elegge pure, fra i suoi Membri, ogni tre anni, un presidente, due giudici effettivi e due supplenti per la composizione del proprio Tribunale.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti.

ART. 39.

Il Presidente ed almeno un Giudice del Tribunale debbono risiedere nel Grande Oriente di Roma.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 GIU 1981
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

ART. 40.

Quando la nomina a tali funzioni non può cadere su Membri Effettivi, possono essere scelti Membri Aggiunti od Onorari.

ART. 41.

Il Supremo Consiglio elegge tra i Membri Effettivi a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti:

1° Il Gran Comandante del Sublime Concistoro Nazionale;

2° Il Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

ART. 42.

La carica di Grande Dignitario e di Grande Ufficiale del Supremo Consiglio è incompatibile con la carica di Presidente o Giudice del Tribunale del Supremo Consiglio, con quella di Gran Comandante del Sublime Gran Concistoro Nazionale e con quella di Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

DEL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

ART. 43.

Il Sovrano Gran Commendatore è il Capo Supremo del Rito ed è anche il Capo del Potere Esecutivo. Ha il diritto di presiedere qualunque Corpo del Rito. Rappresenta il Supremo Consiglio in tutte le relazioni con le Potenze Massoniche della Giurisdizioni Estere, in tutte le manifestazioni, cerimonie, riunioni, celebrazioni e congressi del Rito.

Ha la prerogativa, con proprio decreto motivato, di espellere qualsiasi fratello e di demolire qualsiasi Corpo Rituale dipendente, per gravi e speciali ragioni di emergenza e di disciplina, allo scopo di difendere e salvaguardare la dignità e la integrità del Rito.

Promulga i deliberati del Supremo Consiglio e della Giunta Amministrativa con propri decreti, firma tutti gli atti provenienti da detti organi, formula la parola annuale.

vedi art. 156

Può concedere, per sua prerogativa personale, aumenti di luce fino al 30° grado compreso, motu proprio.

Esercita il diritto di grazia rispetto alle sentenze definitive.

DEL LUOGOTENENTE

ART. 44.

Il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore è il più diretto collaboratore e coadiutore del Sovrano Gran Commendatore, che sostituisce in caso di assenza, impedimento o vacanza del seggio.

In questi ultimi casi il Luogotenente deve convocare al più presto il Supremo Consiglio in seduta straordinaria per la elezione del nuovo Sovrano Gr.·. Commendatore o per la conferma della Reggenza, di cui il Supremo Consiglio fisserà i limiti e la durata, che non potrà, comunque, superare il semestre, senza ulteriore proroga.

DEL GRAN PRIORE

ART. 45.

Il Gran Priore, in caso di assenza del Luogotenente, lo sostituisce. In caso di assenza del Sovrano Gran Commendatore e del Luogotenente può presiedere il Supremo Consiglio e la Giunta Amministrativa. Dirime tutte le eventuali questioni fra FF.·. e FF.·. fra Corpo e Corpo o fra FF.·. e Corpi quando non diano luogo a procedimento giudiziario o a Giurì di onore. Cura il collegamento fra il Centro e le Regioni massoniche (Ispettorati Regionali).

Gli possono essere affidati anche speciali incarichi ispettivi di particolare delicatezza ed importanza.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO GIUDICI

DEL GRAN MINISTRO DI STATO

ART. 46.

Il Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore dell'Ordine, Grande Oratore del Supremo Consiglio, vigila l'esatta osservanza del *Corpus Juris*, dei Regolamenti generali e particolari, dei decreti e delle altre disposizioni in vigore. Promuove l'azione giudiziaria. Rappresenta in giudizio la pubblica accusa. Conclude le discussioni in seno al Supremo Consiglio.

Il Gran Ministro di Stato Aggiunto sostituisce il titolare nella sua attività di Gran Ministro e di Grande Oratore, ma non nelle funzioni di Grande Procuratore Generale del Rito, se non per delega scritta.

DEL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

ART. 47.

Il Gran Segretario Cancelliere traccia i disegni dei lavori del Supremo Consiglio e della Giunta Amministrativa. Sorveglia e dirige tutto il lavoro e il funzionamento della Gran Segreteria. Dirige e diffonde il « Bollettino Ufficiale » e le altre pubblicazioni del Rito. Cura e dirige il servizio anagrafico del Rito.

Il Gr.·. Segretario Cancelliere Aggiunto coadiuva il titolare nell'ambito e nei limiti delle particolari attribuzioni che la Giunta Amministrativa fisserà con sua delibera e renderà note sul Bollettino di Informazione.

DEL GRAN TESORIERE ELEMOSINIERE

ART. 48.

Il Gran Tesoriere Elemosiniere detiene i fondi del Tesoro e della Beneficienza. Tiene il conto delle entrate ed uscite, effettua le riscossioni ed i pagamenti secondo le norme del presente

regolamento e le disposizioni amministrative di esecuzione. Compila il rendiconto consuntivo e propone quello preventivo.

DEL GRANDE ARCHITETTO REVISORE

ART. 49.

Il Grande Architetto Revisore sorveglia le entrate e le uscite del Tesoro e della Beneficenza. Verifica le registrazioni contabili e i relativi documenti giustificativi. Si assicura che tutte le operazioni si svolgano nei limiti e nell'ambito delle voci del Bilancio preventivo. Redige in fine di esercizio una relazione, che deve essere allegata al rendiconto.

DEI GRANDI UFFICIALI

ART. 50.

Il Grande Guardasigilli detiene il sigillo del Supremo Consiglio, che appone personalmente su tutti gli *Atti Ufficiali* del Supremo Consiglio, della Giunta Amministrativa, del Sovrano Gran Commendatore. Custodisce l'Archivio e la Biblioteca del Rito. Raccoglie e conserva tutti gli Atti per la Cronologia del Rito.

ART. 51.

Tutti gli altri Grandi Ufficiali esercitano le funzioni descritte nel Regolamento interno per il Supremo Consiglio.

DEGLI ONORI SPETTANTI AI GRANDI DIGNITARI

ART. 52.

Al Sovrano Gran Commendatore sono dovuti da tutti i Corpi rituali i seguenti onori: invio di una Delegazione di sette

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

FF.·. armati di spada e due muniti di stelle, preceduta da un Maestro delle Cerimonie, che reca sul cuscino le chiavi del Tempio; volta di acciaio, batteria con i maglietti, triplice batteria di gioia.

ART. 53.

Agli altri Grandi Dignitari spettano i seguenti onori: delegazione di cinque FF.·. armati di spada, volta di acciaio, batteria di gioia.

DEGLI ONORI DOVUTI AD ALTRI MEMBRI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 54.

A tutti gli altri Membri del Supremo Consiglio (ai Grandi Ufficiali, ai Membri Effettivi, ai Membri Onorari ed ai Membri Aggiunti) spettano i seguenti onori: delegazione di tre FF.·. armati di spada, preceduta da un Maestro delle Cerimonie; volta di acciaio.

DEL TRIBUNALE DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 55.

Il Tribunale del Supremo Consiglio giudica le colpe attribuite ai FF.·. del 31° grado se Dignitari del Sovrano Tribunale Nazionale, ai FF.·. del 32° grado e a tutti i FF.·. insigniti del 33° grado.

ART. 56.

Il Tribunale del Supremo Consiglio è anche organo consultivo in materia giuridica.

DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

ART. 57.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è composta dai sette Grandi Dignitari e si riunisce normalmente due volte al mese in via ordinaria, sotto la presidenza del Sovrano Gran Commendatore. Può riunirsi in qualsiasi momento in via straordinaria, su convocazione del Sovrano Gran Commendatore. Fanno parte della Giunta, con voto consultivo, gli ex Sovrani Gran Comm.∴ e i Sovrani Gran Comm.∴ Onorari.

ART. 58.

La Giunta Amministrativa è organo esecutivo di tutti i deliberati del Supremo Consiglio. E' organo delegato dal Supremo Consiglio per l'ordinaria Amministrazione del Rito, anche per deliberazioni di urgenza, quando non sia possibile convocare in tempo il Supremo Consiglio.

ART. 59.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è autorizzata a conferire a Fratelli del 33°, 32°, 31° grado incarichi di carattere organizzativo ed ispettivo, di concerto con il Presidente dell'Ispettorato Regionale, ove questo esista.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, qualora le Camere Capitolari e gli Aeropaghi non provvedano ai termini del 1° comma dell'art. 168, nomina i Presidenti delle Camere Capitolari e dell'Aeropago su designazione dell'Ispettorato Regionale.

ART. 60.

Tutte le deliberazioni sia ordinarie che urgenti debbono essere ratificate dal supremo Consiglio nel Convento immediatamente successivo alle deliberazioni stesse.

ART. 61.

La Giunta Amministrativa è responsabile collegialmente verso il Supremo Consiglio.

DEPOSITATO
Roma, li 2 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

ART. 62.

La Giunta delibera validamente quando siano presenti 5 suoi Membri, tra i quali il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente, il Gran Ministro di Stato, il Gran Segretario Cancelliere e due grandi dignitari. Nei casi di necessità delibera pure validamente quando siano presenti almeno tre suoi membri, tra i quali il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Ministro di Stato ed un altro gran dignitario.

DEI RAPPORTI CON LE POTENZE ESTERE

ART. 63.

Il Supremo Consiglio allaccia e mantiene relazioni con le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere regolarmente costituite e riconosciute legittime dal Rito Scozzese Antico ed Accettato. Tali relazioni intese a mantenere l'armonia fra tutte le Potenze Massoniche per meglio lavorare al comune progresso del Rito comportano la reciproca designazione di eminenti fratelli, che assumono la denominazione di « *Garanti di Amicizia* ».

ART. 64.

Il Supremo Consiglio della Giurisdizione italiana nomina a maggioranza assoluta di voti i propri Garanti di Amicizia presso le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere.

ART. 65.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio segnala di volta in volta alle Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere il nominativo di quei FF.∴ che sono in grado di assumere presso il Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana la rappresentanza delle Potenze estere.

ART. 66.

Tale segnalazione non ha luogo quando la Potenza estera chiede il gradimento per il proprio rappresentante, spontanea-

mente scelto tra i Membri del Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana.

ART. 67.

La nomina a Garante di Amicizia non conferisce alcuna rappresentanza ufficiale del Supremo Consiglio della Giurisdizione italiana.

ART. 68.

Tutti i Garanti di Amicizia debbono inviare almeno una volta all'anno una relazione sullo stato e sull'andamento dei lavori massonici alla Potenza, presso la quale sono accreditati.

L'invio di tale relazione è fatta dopo che il Supremo Consiglio, presso il quale sono accreditati i garanti stessi, ne abbia dato il benestare.

DEI FF.·. APPARTENENTI A GIURISDIZIONI ESTERE

ART. 69.

Il Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana riconosce come FF.·. regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato soltanto quei FF.·. che appartengono a corpi dipendenti da Supremi Consigli, con i quali esso mantiene regolari e ufficiali rapporti e relazioni,

DELLA COMMISSIONE PER LE RELAZIONI ESTERE

ART. 70.

Il Supremo Consiglio può istituire una Commissione per le relazioni estere indicando i compiti e fissandone i limiti. Di detta Commissione fanno parte, oltre al Sovrano Gran Commendatore, il Luogotenente, il Gran Priore, il Gran Ministro di Stato e almeno due Membri del Supremo Consiglio particolarmente qualificati sia per conoscenza delle lingue estere, sia per speciali relazioni con le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere.

ART. 71.

La Commissione per le relazioni estere segue lo svolgimento dei rapporti con le Potenze Massoniche estere, vigila la conservazione dell'Archivio contenente gli atti relativi a tali rapporti, prende visione periodicamente delle corrispondenze internazionali e propone i Garanti di Amicizia alla Giunta Amministrativa, perché li sottoponga, per la nomina, al Supremo Consiglio.

Quando detta Commissione partecipa a riunioni, Congressi od Assemblee con rappresentanti di altre Giurisdizioni deve, al rientro dalla Missione, riferire alla Giunta Amministrativa sul risultato delle riunioni e questa, se del caso, ne terrà informati i Membri Effettivi ed Aggiunti del Sup.·. Consiglio con brevi relazioni in modo che essi possano essere al corrente dei fatti per la prossima riunione del Supremo Consiglio.

DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

ART. 72.

Il Sovrano Gran Commendatore, sentito il parere della Giunta Amministrativa, può costituire apposite Commissioni avvalendosi dell'opera di Fratelli particolarmente preparati e fissandone i compiti e le modalità di funzionamento.

ART. 73.

Ultimato il proprio lavoro, la Commissione si scioglie senza alcuna formalità.

DELLE SUDDIVISIONI TERRITORIALI

ART. 74.

Il Supremo Consiglio divide il territorio della sua giurisdizione in:

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU
IL CANCELLIERE

Regioni Massoniche, corrispondenti in massima, al territorio di una o più Regioni dello Stato italiano;

Circoscrizioni Massoniche, comprendenti parti della Regione Massonica;

Valli, corrispondenti al territorio di giurisdizione di un Capitolo dei Principi Rosa + Croce.

ART. 75.

Il Supremo Consiglio può, all'occorrenza, modificare la denominazione e l'estensione di ciascuna di dette divisioni sia per ragioni organizzative, sia per il sorgere di nuovi Corpi.

ART. 76.

Il territorio di una Valle viene diviso in Orienti al solo fine di stabilire le giurisdizioni delle Logge di perfezione.

DEGLI ISPETTORI REGIONALI

ART. 77.

Il Supremo Consiglio può istituire nella Regione Massonica un Ispettorato Regionale.

ART. 78.

L'Ispettorato Regionale si compone dell'Ispettore Regionale di nomina del Supremo Consiglio, e di tutti i FF.·. insigniti del 33° grado e residenti nella Regione stessa. Alla Presidenza dell'Ispettorato Regionale, ove non esistano Membri Effettivi od Aggiunti del Supremo Consiglio, verrà nominato quale Ispettore Delegato un Fr.·. insignito del 33° grado.

ART. 79.

L'Ispettorato Regionale è il diretto tramite tra gli organi centrali amministrativi e i Corpi alla periferia per i soli rapporti amministrativi fra loro intercorrenti.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GEN. 1978
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Esso segnala alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio i nominativi dei Presidenti delle locali Camere Capitolari e del 30° grado e indica i nomi dei FF.·. meritevoli della elevazione al 33°.

ART. 80.

L'Ispettorato Regionale non è Corpo Rituale.

ART. 81.

L'Ispettorato Regionale è presieduto dall'Ispettore Regionale o dall'Ispettore Delegato, ed il complesso dei FF.·. insigniti del 33° grado costituisce un collegio consultivo per l'Ispettore Regionale.

ART. 82.

L'Ispettore Regionale o l'Ispettore Delegato dovrà presentare al Supremo Consiglio entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione scritta sulla situazione Massonica della propria giurisdizione, esprimendo tutte le raccomandazioni che riterrà utili per il Rito.

ART. 83.

Il Supremo Consiglio, quando ritiene che in una Regione l'Ispettorato Regionale non sia più un necessario organo di tramite, ne determina lo scioglimento.

DELLE CAMERE SUPERIORI DEL RITO

ART. 84.

Sotto il nome di Corpi Massonici del Rito si intendono tutte le Camere superiori del 4°, 9°, 18° e 30° grado.

ART. 85.

Sotto la denominazione di alti Corpi Nazionali s'intendono

designati i due Corpi a struttura e funzionamento nazionale: il Sublime Gran Concistoro Nazionale ed il Sovrano Tribunale Nazionale.

DELLE CAMERE DEI GRADI INTERMEDI

ART. 86

Il Supremo Consiglio può autorizzare di volta in volta la costituzione di Camere operanti in gradi diversi da quelli tradizionalmente praticati nella Giurisdizione Italiana (tra il 4° e il 9°, tra il 9° e il 18°, tra il 18° ed il 30°) sia a scopo istruttivo, sia allo scopo di dare forza e vigore ai lavori specifici di determinati gradi.

DEI GRADI

ART. 87.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato sviluppa la sua *Piramide* attraverso successive iniziazioni, rappresentanti altrettante tappe progressive verso la *Vera e piena luce.*

ART. 88.

La Piramide del Rito Scozzese A. e A. prende la Sua origine dai primi tre Gradi muratori della Massoneria Azzurra e si eleva con i suoi 8 gradi di Maestro, 9 di Cavaliere, 9 di Sovrano e Principe, 4 di Commendatore e Capo, secondo la seguente scala ascendente:

4° Maestro Segreto - 5° Maestro Perfetto - 6° Segretario intimo - 7° Prevosto e giudice - 8° Intendente degli edifici - 9° Cavaliere eletto dei 9 - 10° Illustre Eletto dei 15 - 11° Cavaliere Eletto dei 12 - 12° Gran Maestro Architetto - 13° Cavaliere del Reale Arco di Salomone - 14° Gran Scozzese della Volta Sacra - 15° Cavaliere d'Oriente - 16° Principe di Gerusalemme - 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente - 18° Sublime principe Rosa+ Croce, Cavaliere dell'Aquila e del Pellicano - 19° Gran Pontefice della Gerusalemme liberata - 20° Sublime Gran Patriarca - 21° Gran Maestro delle chiavi della Massoneria - 22° Principe del Libano, Cavaliere dell'Ascia Reale - 23° Capo del Tabernacolo - 24° Principe del Tabernacolo - 25° Cavaliere del Serpente di Bronzo - 26° Principe di Grazia, Scozzese Trinitario - 27° Commendatore del Tempio - 28° Cavaliere del Sole e Principe Adepto - 29° Cavaliere Scozzese di Sant'Andrea, Cavaliere delle Crociate - 30° Cavaliere Grande Eletto Kadosh, Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera - 31° Ispettore Inquisitore e Commendatore del Rito - 32° Sovrano Principe del Real Segreto - 33° Grande Ispettore Generale.

DELLA DENOMINAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI GRADI

ART. 89.

La Piramide Rituale, secondo la specificazione dei lavori tipici di ogni grado, si divide in:

Massoneria bianca, comprendente i Gradi Sublimi: 33°, 32°, 31°;

Massoneria Nera, comprendente i Gradi dal 30° al 19° compreso;

Massoneria Rossa, comprendente i Gradi Capitolari dal 18° al 4° compreso.

DEGLI INTERVALLI FRA I GRADI

ART. 90.

Per il conferimento dei gradi rituali si dovranno osservare i seguenti limiti di anzianità nel grado precedente e di età profana:

9°	anzianità minima 18 mesi	età minima anni 28
18°	anzianità minima 24 mesi	età minima anni 33
30°	anzianità minima 24 mesi	età minima anni 35

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li — 2 LUG. 1993
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA 26

31° anzianità minima 24 mesi età minima anni 38
32° anzianità minima 24 mesi età minima anni 40
33° anzianità minima 36 mesi età minima anni 43

Il raggiungimento di detti limiti non costituisce altro che un requisito generico per l'aumento di luce.

Il Sovrano Gr.·. Comm.·. può accordare l'abbreviazione dei termini sia per l'anzianità massonica che per l'età profana.

DELL'AUMENTO DI LUCE

ART. 91.

Il conferimento di un grado chiamasi aumento di luce ed è subordinato ad un complesso e rigoroso accertamento dell'idoneità del Fr.·., proposto ad affrontare gli insegnamenti del grado superiore.

ART. 92.

Si conferiscono mediante cerimonie rituali (iniziazioni) i gradi 4°, 9°, 18° e 30°. I gradi intermedi, fra i detti, si intendono conferiti virtualmente con il conferimento del grado immediatamente superiore. I Presidenti dei Corpi debbono però spiegare ed illustrare ai FF. la dottrina e il simbolismo dei gradi intermedi.

ART. 93.

Il conferimento dei gradi sublimi ha luogo secondo le cerimonie indicate nei rispettivi rituali.

ART. 94.

Nessun grado deve intendersi ritualmente conferito se non è stato ricevuto attraverso la osservanza delle norme fissate dalla cerimonia della iniziazione e se non è stato prestato il prescritto giuramento.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li — 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

ART. 95.

Per l'aumento di luce, salvo il caso di conferimento « *motu proprio* » del Sovrano Gran Commendatore, è prescritta una speciale procedura. Tale procedura consiste:

a) in una proposta di aumento di luce, sottoscritta da almeno tre FF.·. di qualsiasi grado superiore a quello proposto, presentata al Corpo del grado che si propone di far conferire;

b) in una votazione preliminare, da parte di detto Corpo, per la semplice presa in considerazione della proposta;

c) in una istruzione della proposta, consistente:

1° nella richiesta al Presidente del Corpo, cui il proposto è iscritto, di una tavola informativa con l'indicazione se è in regola con il Tesoro e se è stato assiduo frequentatore dei lavori;

2° in una relazione del Consiglio delle Luci del Corpo del grado proposto, attestante che il promovendo ha piena conoscenza della dottrina e del simbolismo del grado di cui è insignito e che ha i requisiti per ricevere l'insegnamento del grado superiore avendo dimostrato attività e cultura inerenti al suo grado;

3° in una votazione a scrutinio segreto, da parte del Corpo del grado proposto, dopo la lettura della relazione di cui sopra;

4° nel rilascio del *nulla osta* da parte della Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, da richiedersi prima della iniziazione da parte del Corpo suddetto.

ART. 96.

Le proposte per aumenti di luce al 31° e 32° grado debbono essere presentate tramite l'Ispettorato Regionale alla Gran Segreteria del Supremo Consiglio, che richiede un parere informativo ai Presidenti dei rispettivi Corpi Nazionali di appartenenza (Areopaghi).

ART. 97.

Le proposte di elevazione al 33° grado debbono essere presentate alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio su segnalazione dell'Ispettorato Regionale da parte di un Membro Effettivo del Supremo Consiglio stesso.

La Giunta Amministrativa, sentito il parere della Giunta Concistoriale che redige un rapporto informativo, le istruisce e le presenta al Supremo Consiglio per la votazione.

La Giunta Concistoriale assumerà notizie dalle Sezioni Concistoriali di appartenenza, tenendo conto della frequenza ai lavori della Sezione ed alla Adunanza annuale dell'Assemblea del Concistoro Nazionale, condizioni preliminari per il conferimento del grado.

ART. 98.

Le votazioni per aumento di luce si intendono favorevoli al proposto quando il loro risultato è costituito da tutte palle bianche. In caso di non più di tre palle nere la votazione è sospesa e rinviata ad altra seduta, dopo tre mesi.

Nell'intervallo i FF.∴, che hanno messo nell'urna palla nera, debbono riferire al proprio Presidente i motivi di tale votazione. Se in detto intervallo essi non si presentano, la votazione non viene ripetuta e si considera come pura e senza macchia, segnalandola però alla Gran Segreteria del Supremo Consiglio con il risultato effettivo della votazione.

Nel caso che nell'intervallo i FF.∴ votanti a sfavore si siano presentati ed abbiano comunicato i motivi del loro dissenso, il Presidente ne riferisce, senza fare noti i nomi dei detti fratelli, nella seduta successiva, ai componenti il Corpo, e si fa luogo alla votazione, che, se risulterà nuovamente con lo stesso numero di palle nere o inferiore, sarà considerata valida a maggioranza.

Se la proposta risulta respinta con un numero maggiore di tre palle nere, non potrà essere riesaminata prima di un anno dall'ultima votazione.

ART. 99.

Tutte le proposte di aumento di luce, finché non siano state prese in considerazione da parte del Corpo del grado proposto, debbono essere tenute riservate.

Se il Fratello a cui è stato conferito l'aumento di luce, senza giustificato motivo, non si presenta alla cerimonia di Iniziazione alla data stabilita ed a lui debitamente comunicata, e ad un secondo invito entro due mesi al massimo, viene ritenuto rinunciatario. La proposta di aumento di luce decade ed il Bre-

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1980
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
CANCELLIERE

vetto relativo viene rispedito alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio che incamera la tassa già pagata. Una eventuale nuova proposta potrà essere istruita ex novo dopo almeno un anno e seguita dal pagamento di una nuova tassa.

DEGLI ALTI CORPI NAZIONALI

ART. 100.

Il Supremo Consiglio ha alle sue dirette dipendenze due Alti Corpi Nazionali:

1° *Il Subilme Gran Concistoro Nazionale;*
2° *Il Sovrano Tribunale Nazionale.*

DEL SUBLIME GRAN CONCISTORO

ART. 101.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale dei Principi del Real Segreto siede presso il Supremo Consiglio, di cui è l'alto Consesso consultivo su tutti i più alti problemi del Rito.

ART. 102.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale si compone di Membri Effettivi e Membri Onorari. Sono Effettivi i FF.∴ insigniti del 32° grado residenti nel territorio della Giurisdizione italiana, tutti gli Ispettori Generali del 33°grado, tutti i Principi affiliati.

Il titolo di Membro Onorario è accordato agli Ispettori Generali ed a FF.∴, anche stranieri, che abbiano reso speciali servizi al Concistoro.

ART. 103.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale studia la dottrina massonica, ne approfondisce e sviluppa l'alto valore filosofico sia generale sia particolare ai varii gradi. Esprime il parere su

tutte le questioni, che gli sottopongono il Supremo Consiglio o la Giunta Amministrativa, su tutti i Regolamenti interni dei vari Corpi, su tutte le necessarie riforme alla regolamentazione generale e speciale del Rito e su tutte le questioni rituali.

Dà altresì il parere sulla costituzione o trasformazione dei vari Corpi dipendenti dal Supremo Consiglio, organizza i congressi secondo le direttive del Sovrano Gran Commendatore e cura il cerimoniale nelle manifestazioni solenni del Rito.

ART. 104.

Per il perfetto e tempestivo assolvimento di detti compiti il Concistoro Nazionale ha una speciale struttura organizzata in:

Un'Assemblea generale annuale;
Una Giunta Concistoriale.

ART. 105.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale si riunisce come Alto Corpo Nazionale in assemblea generale ogni anno, all'Equinozio di Primavera, nel Grande Oriente di Roma. A detta Assemblea generale partecipano tutti i FF.·. del 32° grado, per discutere e deliberare su tutte le questioni di ordine generale poste all'ordine dei lavori dal Supremo Consiglio.

La elezione dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali avviene ogni tre anni, con le norme stabilite dal Regolamento Generale del Gran Concistoro Nazionale.

ART. 106.

Per assolvere i suoi compiti di organo di studio, di consultazione, di raccolta e di elaborazione del materiale sottoposto al suo esame, per esprimere i suoi pareri sulla costituzione di nuovi corpi, sui regolamenti interni dei Corpi, il Gran Concistoro Nazionale tiene presso il Supremo Consiglio una Giunta Concistoriale permanente, suo organo diretto e delegato.

ART. 107.

Fanno parte della Giunta Concistoriale il Gran Comandante, ed almeno due fra i Grandi Dignitari residenti nel Grande Oriente di Roma.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
Roma, li 20 GIU

ART. 108.

Il Gran Concistoro Nazionale, per assolvere nell'ambito della Regione i compiti di cui all'art. 106, raggruppa i FF.·. del 32° grado, residenti in ogni singola regione in Sezioni Regionali che si riuniscono una volta al mese (Reg. Gen. 32° grado) sia per procedere ad iniziazioni del grado sia per approfondire le proprie cognizioni iniziatiche e il valore filosofico del grado in particolare e dei gradi precedenti in generale. Le Sezioni non sono Corpi rituali, salvo che per le iniziazioni al grado e relative istruzioni.

I FF.·. del 32° grado devono versare le loro quote annuali di capitazione alla Tesoreria del Supremo Consigilo e le tasse stabilite alle Sezioni locali di appartenenza.

ART. 109.

Il Gran Comandante del Concistoro è nominato dal Supremo Consiglio ogni 3 anni.

DEL SOVRANO TRIBUNALE NAZIONALE

ART. 110.

Il Sovrano Tribunale Nazionale del 31° grado ha la sua sede presso il Supremo Consiglio ed è costituito come Corpo Nazionale da tutti i FF.·. insigniti del 31° grado e residenti nel territorio della Giurisdizione Italiana. Il Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale è nominato ogni tre anni dal Supremo Consiglio.

ART. 111.

Il Sovrano Tribunale Nazionale si riunisce in Assemblea generale ogni tre anni, nel mese di novembre, nel Grande Oriente di Roma, per eleggere i propri Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali e per deliberare sulle questioni demandategli dal Supremo Consiglio.

ART. 112.

Compito del Sovrano Tribunale è quello di provvedere a mezzo dei propri iscritti, secondo le direttive del Supremo Consiglio, alla formazione culturale e spirituale dei FF.∴ dei gradi inferiori, ai fini di una regolarità sostanziale e formale dell'insegnamento esoterico e rituale. Altro compito dei FF.∴ del 31° grado è quello di vegliare all'adempimento, da parte di tutti i Corpi e FF.∴ di grado inferiore, dei doveri assunti e dei compiti prefissi ad ogni grado; è in forza di questo compito che i Membri del Sovrano Tribunale Nazionale sono Giudici Inquisitori.

ART. 113.

Il Sovrano Tribunale Nazionale, per l'attuazione dei suoi compiti, ha al centro una Commissione permanente, composta di quattro Grandi Dignitari oltre il Grande Ispettore Presidente.

Almeno due dei componenti la Commissione permanente (oltre il Presidente) debbono risiedere nel Grande Oriente di Roma.

ART. 114.

Il Sovrano Tribunale Nazionale può raggruppare FF.∴ del 31° grado residenti in ogni Regione in Gruppi Regionali per procedere ad iniziazioni al 31° grado e ad istruzione del grado.

Tali riunioni avranno luogo una volta al mese secondo le direttive della Commissione permanente del Sovrano Tribunale Nazionale.

I Gruppi Regionali possono, eventualmente, essere aggregati alla Sezione Concistoriale.

ART. 115.

Il Sovrano Tribunale Nazionale rappresenta l'organo giudicante in grado di appello ed in quanto tale viene composto oltre che dal suo Presidente, da quattro FF.∴, designati al principio di ogni anno dalla Commissione permanente, assieme a quattro Giudici supplenti, scelti fra i FF.∴ di grado amministrativo presso il Grande Oriente di Roma e nominati dal Supremo Consiglio.

DEPOSITATO PRESSO LA CANCELLERIA
Roma, li 2 [illegible]
IL CANCELLIERE

ART. 116.

Le funzioni di Pubblico Ministero e di Segretario vengono assunte dall'Oratore e dal Segretario del Sovrano Tribunale Nazionale o dai loro aggiunti.

ART. 117.

Per il funzionamento della Giustizia nelle Circoscrizioni, il Sovrano Tribunale Nazionale si vale di Collegi giudicanti in prima istanza chiamati Tribunali Circoscrizionali, composti di un Presidente e di due Giudici, di un Pubblico Ministero e di un Segretario.

La composizione di detti Tribunali, ha luogo di volta in volta, secondo le necessità, a richiesta del Gran Ministro di Stato.

ART. 118.

La Commissione permanente, in seguito a tale richiesta, designa con provvedimento collegiale il Presidente, i due giudici che comporranno il Collegio giudicante, nonché i due FF.∴, che assumeranno rispettivamente le funzioni di Pubblico Ministero e di Segretario.

ART. 119.

Le designazioni di cui sopra cadono, normalmente, su FF.∴ insigniti del 31° grado; in mancanza, però, possono cadere su FF.∴ di grado superiore. In tal caso il Presidente deve essere di grado uguale o superiore a quello dei Giudici.

ART. 120.

Per adeguare l'amministrazione della Giustizia alle necessità periferiche, sarà cura della Commissione permanente di far cadere la scelta dei componenti i Tribunali su FF.∴ residenti nella stessa località o in quella vicina al luogo ove deve svolgersi il giudizio.

DELL'AMMINISTRAZIONE DEI DUE ALTI CORPI NAZIONALI

ART. 121.

Il funzionamento dei due Alti Corpi Nazionali è a carico del Supremo Consiglio, che vi provvede con proprio stanziamento in Bilancio.

ART. 122.

I due Alti Corpi Nazionali, a mezzo dei loro Tesorieri, rendono il conto al Gran Tesoriere del Supremo Consiglio.

ART. 123.

I FF.∴ del 32° e 31° grado sono tenuti a rendersi attivi presso i rispettivi Aeropaghi, a norma dell'articolo 126.

Essi sono tenuti a pagare la propria quota di Capitazione alla Tesoreria del Supremo Consiglio attraverso il Tesoriere della Sezione di appartenenza.

DEI VARI CORPI PERIFERICI

ART. 124.

Dal Supremo Consiglio dipendono direttamente tutti i Corpi Rituali del 30° e 18° grado nonché le Logge di Perfezione del 9° e 4°grado.

DEI CONSIGLI DEI CAVALIERI ELETTI KADOSH

ART. 125.

In un capoluogo di Regione o di Circoscrzione, quando vi risiedono almeno sette FF.∴ del 30° grado può essere istituito un Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh, denominato Aeropago o Conclave.

Tutti i decorati del 30° grado residenti nel territorio assegnato all'Areopago, hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentarne i lavori.

ART. 126.

I FF.∴ del 33° Liberi, del 32° e 31°, residenti nella stessa giurisdizione, debbono frequentare i lavori dell'Areopago sia per concorrere alla istruzione dei Cavalieri Eletti, sia per seguirne le discussioni sui problemi più importanti.

Essi, eccetto che per le questioni di interna amministrazione della Camera, hanno pieno diritto di voto come tutti gli altri fratelli e possono essere eletti a tutte le cariche della Camera. Della loro frequenza rispondono all'Ispettorato Regionale.

ART. 127.

Il Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh, per essere costituito da FF.∴ che hanno raggiunto — nel senso interiore della definizione del grado — attraverso successive iniziazioni, una più spiccata perfezione morale e filosofica ed una più alta sensibilità, affronta lo studio dei problemi generale di ordine economico-sociale-politico e religioso, segnalando al Supremo Consiglio le soluzioni più rispondenti allo spirito informatore della Istituzione Massonica ed alle dottrine dei Templari.

DEI CAPITOLI DEI PRINCIPI ROSA + CROCE

ART. 128.

Quando nel territorio di una Valle risiedono almeno sette Principi Rosa+Croce, può esservi costituito un Capitolo Rosa+Croce.

ART. 129.

Il Capitolo dei PP.∴R.∴+C.∴ del 18° grado è Corpo Filosofico ed ha il compito di sviluppare nei FF.∴, che vi appartengo-

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

no, lo studio e la conoscenza di se stessi, per ottenere una più elevata purificazione ed una più alta sensibilità. Gli studi del Capitolo si riallacciano idealmente e, fin dove è possibile, praticamente, alle tradizioni dei Rosa+Croce, attuando nella vita materiale la Legge Universale dell'Amore a pro' dell'Umanità sofferente.

Il Capitolo compie anche lavori di studio attinenti ai problemi culturali, sociali ed assistenziali, in rapporto alle condizioni attuali dell'umanità.

ART. 130.

L'iniziazione al 18° grado viene effettuata nei giorni in cui si celebra la Festa Equinoziale (Cena Mistica), con invito a tutti i FF.∴ di grado rituale della Valle.

ART. 131.

Ogni anno, nel giovedì antecedente la Pasqua, il Capitolo celebra la *Festa annuale capitolare.*

ART. 132.

Il Capitolo, a mezzo del suo Presidente (Saggissimo della Valle), esercita la sorveglianza sui lavori e sull'istruzione delle Logge di Perfezione del 9° e 4° grado residenti nella Valle stessa.

DELLE LOGGE DI PERFEZIONE

ART. 133.

Quando nel territorio di un Oriente risiedono sette Fratelli del 4° grado o nove del 9° grado si può far luogo alla costituzione delle rispettive Logge di perfezione.

ART. 134.

La Loggia di perfezione del 9° grado (Consiglio dei Cavalieri eletti dei 9) mira al perfezionamento morale, tutto interiore, sempre più progredito, dei suoi iscritti, insegnando loro a sottoporre al vaglio della autocritica la loro stessa personalità per annullarne i lati deteriori.

La dottrina di questo grado e il suo simbolismo mirano appunto a sviluppare la virtù della obbedienza ai precetti della morale e dell'autocontrollo sincero, costante, di tutti i propri atti, in modo da rendere immediata la assimilazione interiore dello spirito degli insegnamenti ricevuti e da ricevere. Tutto lo sforzo di tale metodico insegnamento si sostanzia nella lotta contro le proprie debolezze.

ART. 135.

Il Consiglio si occupa anche, sotto le direttive del Saggissimo, di correggere nel modo profano le errate concezioni sulla Massoneria.

ART. 136.

La Loggia di Perfezione del 4° grado (Consiglio dei Maestri Segreti) è la prima Loggia di Perfezione per i FF.∴, che si accingono allo studio delle dottrine superiori della Massoneria.

Possono essere iniziati al 4° grado solo Maestri Liberi Muratori, che siano assidui e quotizzanti in una Loggia dipendente dal Grande Oriente d'Italia.

Il 4° grado, primo dei capitolari, conferisce ai FF.∴, che ne vengono decorati, la doppia funzione di « Guardiani della Soglia » del Tempio interiore e di anello di congiunzione tra la Massoneria Azzurra e l'Alta Massoneria. Questa doppia funzione, adombrata nel simbolismo del grado, che è la continuazione perfetta e l'adeguato sviluppo di quello del 3° grado, è condensata nella dottrina del grado stesso e mira a sviluppare nei FF.∴ un nuovo e più perfetto stato di coscienza, per il quale, sentendosi custodi del raggiunto nuovo interiore equilibrio, assumono un conseguente abituale atteggiamento di rigoroso « *silentium* ». Tale « *silentium* » è necessario alimento, perché il F.∴ avanzando in prosieguo di tempo, nella progressiva penetrazione del segreto iniziatico, possa saper conservare il « *segreto* » sulle successive conquiste verso il « *Grande Arcano* » che non si svelerà, né potrà essere svelato se non a chi sia in grado di comprenderlo e saperlo conservare in « *segreto* ».

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1978
IL CANCELLIERE

ART. 137.

La Loggia di Perfezione del 4° grado per tale sua delicata istruzione deve ispirarsi ai canoni dell'arte dell'insegnamento come praticato nelle più antiche scuole iniziatiche e filosofiche, tenendo presente che primo suo compito è quello di svincolare le menti dei FF.·. nuovi decorati dai residui di bugiarde ideologie e di false ed errate concezioni.

Il Grado viene conferito con particolare cerimonia di iniziazione in seduta solenne, cui partecipino tutti i FF.·. di grado rituale della Valle.

Quando nel territorio di una Valle o di un Oriente, per mancanza del numero prescritto di FF.·., non è possibile procedere alla istituzione di una Loggia di Perfezione, sarà costituita una Camera Capitolare, che raggruppi tutti i FF.·. del 4°, 9° e 18° e che lavori come Camera di 4° grado.

DEL TESORO

ART. 138.

Il Supremo Consiglio provvede alle spese proprie, e dei due Alti Corpi Nazionali ed a quelle generali del Rito con i seguenti cespiti, aventi carattere di tributo obbligatorio per i singoli FF.·. e per ciascun Corpo:

a) una tassa di concessione per ogni Bolla di fondazione per ogni nuovo Corpo che si costituisce;

b) una tassa annuale a carico di ciascun F.·. attivo del 4° 9°, 18° e 30° grado, denominata tassa di capitazione, corrisposta dai corpi rispettivi;

c) una tassa annuale a carico di ciascun componente il Supremo Consiglio, dei Membri Aggiunti e dei Membri Liberi;

d) una tassa annuale per ogni F.·. del 32° o 31° grado;

e) una tassa per ogni aumento di luce, per ogni regolarizzazione, per ogni affiliazione;

f) una tassa per ogni concessione di diploma o brevetto.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li — 2 [illegible]
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

ART. 139.

Oltre tali cespiti il Supremo Consiglio trae i mezzi dalle seguenti entrate:

a) diritti di segreteria e di cancelleria per rilascio di copie, documenti, duplicati ecc.;

b) rimborso delle spese di pubblicazioni varie del Rito;

c) rendite provenienti dal Tesoro intangibile;

d) elargizioni volontarie.

ART. 140.

I corpi dipendenti, dal 30° grado in giù, provvederanno al proprio funzionamento mediante contributi aggiunti a carico dei propri iscritti.

ART. 141.

L'ammontare di detti contributi aggiunti, la loro riscossione e il loro utilizzo, debbono essere deliberati dal Corpo stesso, e le norme relative debbono essere contenute nel Regolamento interno di ciascun Corpo.

ART. 142.

Tutti gli esercizi finanziari si chiudono il 31 dicembre dell'anno profano.

ART. 143.

I bilanci preventivi debbono essere approvati entro il mese di dicembre dell'anno precedente.

ART. 144.

I rendiconti debbono essere approvati entro il 31 marzo dell'anno successivo.

ART. 145.

Una copia del rendiconto deve essere inviata, dopo l'approvazione, alla Segreteria amministrativa del Supremo Consiglio.

ART. 146.

Il Tesoro intangibile del Rito è costituito presso il Supremo Consiglio ed è composto di tutte le attività mobiliari ed immobiliari di proprietà del Rito nonché di tutti gli avanzi attivi di bilancio dei vari Corpi Rituali demoliti delle Regioni della Giurisdizione Italiana.

DEL TRONCO DI BENEFICENZA

ART. 147.

Il Tronco della beneficenza è raccolto alla fine di ogni seduta rituale e conservato dal F.·. Elemosiniere o Tesoriere.

L'erogazione per opere di beneficenza e di soccorso deve essere deliberata dal Corpo in regolare seduta a maggioranza di voti. Alla fine di ogni anno finanziario, tutto il Tronco deve essere stato erogato in opere di beneficenza non essendo consentito riportare nell'anno successivo rimanenze attive. In casi di urgenza, può provvedere all'erogazione il Consiglio delle Luci, salvo ratifica del Corpo.

ART. 148.

Le erogazioni hanno luogo con la dovuta riservatezza e sono documentate da ricevute rilasciate dai beneficiari.

Nei casi di estrema riservatezza l'erogazione ha luogo con assegno bancario ed il talloncino sarà sufficiente come discarico.

ART. 149.

Ogni Corpo può disciplinare nel proprio regolamento interno il funzionamento della beneficenza.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 GIU 1993
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE DI ROMA

DEI CONGRESSI

ART. 150.

Il Sovrano Gran Commendatore, sentito il parere della Giunta Amministrativa, può indire di volta in volta dei Congressi Massonici (nazionali, interregionali, regionali) in qualsiasi località, fissandone l'ordine dei lavori e le modalità di convocazione e di partecipazione.

Del risultato dei Convegni sarà, a cura della Grande Segreteria, redatto un riassunto con riferimento ai temi trattati ed ai risultati ottenuti.

DELLE AGAPI

ART. 151.

Una volta l'anno tutti i FF.·. di un Corpo rituale debbono riunirsi in fraterna agape in coincidenza con una delle seguenti cerimonie o ricorrenze:

Installazione delle cariche. Anniversario della fondazione del Corpo. Solstizio d'inverno.

ART. 152.

L'Agape sarà celebrata con il prescritto rituale per i gradi che ne hanno uno proprio, altrimenti si osserverà il rituale del 1° grado.

ART. 153.

Nelle Agapi è obbligatorio portare i tre brindisi rituali.

DELLA COSTITUZIONE DI NUOVI CORPI

ART. 154.

Il Supremo Consiglio, e, per sua delega, la Giunta Ammini-

strativa, autorizza la costituzione di nuovi Corpi, quando concorrono i seguenti requisiti inderogabili:

1° Richiesta da parte dei FF.·., che intendono dar vita ad un nuovo Corpo, con l'indicazione dell'ubicazione e del numero dei promotori.

2° Parere favorevole per i Corpi del 4° e 9° grado del Saggissimo della Valle, per i Corpi del 18° e 30° grado del Sublime Gran Concistoro Nazionale previo nulla osta della Giunta Concistoriale.

ART. 155.

Normalmente nella stessa località non possono coesistere più Corpi dello stesso grado.

DELLO SCIOGLIMENTO DEI CORPI

ART. 156.

Lo scioglimento di un Corpo può verificarsi o per autodecisione degli iscritti con deliberazione motivata ed approvata a maggioranza assoluta, o per decisione del Sovrano Gran Commendatore, o per sentenza definitiva di un organo Giudiziario del Rito.

DELLA QUALITA' DI MASSONE DEL R.·.S.·.A.·.A.·.

ART. 157.

L'iniziazione nel Rito è per sua natura indelebile e si connatura con il fratello che la riceve. Essa gli conferisce col titolo e qualità di Libero Muratore (Massone) la facoltà di intervenire a tutte le riunioni del proprio grado e dei gradi inferiori; la prerogativa di esercitare i poteri di componente effettivo nelle camere dei vari gradi del proprio Oriente o Regione.

Titolo e qualità iniziatica si perdono in seguito alla cessazione della qualità di membro attivo o quotizzante di una Loggia

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20
IL CANCELLIERE

regolare oppure in seguito a sentenza definitiva, emessa da un organo giudiziario del Rito, dopo regolare giudizio comminante la espulsione, o in seguito a decreto del Sovrano Gran Commendatore giusta il disposto dell'art. 43 del presente Regolamento.

DELLA SOSPENSIONE DI ATTIVITA'

ART. 158.

Il F.·., che per i suoi impegni profani non possa svolgere alcune attività massonica nel Rito, può chiedere al Corpo cui è iscritto un « congedo ».

ART. 159.

Il congedo è concesso dal Corpo con regolare votazione e non può essere superiore a tre mesi. Per speciali e constatati motivi può essere prorogato per una sola volta e per uguale periodo.

ART. 160.

Il Fr.·., che per i suoi impegni profani deve recarsi all'estero per un periodo superiore a tre mesi, deve chiedere alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, tramite il Presidente del Corpo cui è iscritto, lo speciale « Nulla Osta », che può essere accompagnato da un visto speciale da esibire alle Autorità Massoniche che si intendesse di visitare all'estero, qualora il Fr.·. espressamente lo richieda.

ART. 161.

Il Fr.·., che, per ragioni facilmente apprezzabili dal Corpo cui è iscritto, intenda staccarsi a tempo indeterminato dalla piena attività dei lavori, deve farne richiesta al Presidente del Corpo stesso.

ART. 162.

Il Corpo, se il Fr.∴ è in regola con il Tesoro del Corpo e se contro di lui non è iniziato un procedimento giudiziario massonico, deve sempre concedergli « l'assonnamento ».

ART. 163.

Il Fr.∴, che dopo un periodo di assonnamento decidesse di risvegliarsi e riprendere piena attività, sia presso il Corpo cui era iscritto al momento dell'assonnamento sia presso altro Corpo, dovrà sottoporsi alla stessa procedura stabilita per i regolarizzandi (art. 167).

ART. 164.

Tutti i Presidenti dei Corpi sono tenuti a far conoscere alla Gran Segreteria, per le necessarie variazioni, ogni concessione di congedo, assonnamento e risveglio.

DELL'AFFILIAZIONE

ART. 165.

L'affiliazione è l'atto con il quale un Fr.∴, appartenente ad una regolare Potenza Massonica Estera, chiede di iscriversi ad un Corpo alla obbedienza del Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana. Si intende che l'affiliando deve esser già stato riconosciuto membro di una Loggia dipendente dal Gr.∴ Oriente d'Italia.

ART. 166.

La affiliazione è concessa dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio su conforme parere del Corpo cui il Fr.∴ desidera iscriversi.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE ROMA

DELLA REGOLARIZZAZIONE

ART. 167.

La regolarizzazione è una procedura stabilita per accogliere in un Corpo rituale un Fr.∴ proveniente da formazioni massoniche irregolari. Essa è concessa dalla Giunta Amministrativa su richiesta del Corpo, presso cui il regolarizzando, dopo essere stato ammesso in una Loggia dipendente dal Gr.∴ Oriente, ha chiesto d'iscriversi. Il Corpo, prima di avanzare tale richiesta, assume sul conto del regolarizzando le più ampie informazioni e sottopone a votazione la domanda di regolarizzazione.

DELLE ELEZIONI DELLE CARICHE

ART. 168.

Ogni anno, entro il mese di dicembre (prima quindicina) tutti i Corpi debbono procedere, mediante regolari elezioni, al rinnovo di tutte le cariche. Le elezioni debbono aver luogo mediante scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei votanti.

Normalmente i Corpi rituali eleggono il loro Presidente, scegliendolo, possibilmente, tra Fratelli di grado superiore.

I Membri Effettivi o Aggiunti del Supremo Consiglio non possono ricoprire cariche nei Corpi Rituali salvo deroga concessa dal Sov.∴ Gr.∴ Comm.∴.

I FF.∴ che hanno una carica in una Camera Rituale o nelle Logge di Perfezione non possono ricoprirne altre.

ART. 169.

Dette norme non si applicano per il Supremo Consiglio e per i due Alti Corpi Nazionali.

ART. 170.

Dopo ogni elezione, ottenuto il « *nulla osta* » dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, ogni Corpo deve procedere alla solenne installazione delle cariche. E' buona norma in-

vitare a detta cerimonia tutti i Corpi di ugual grado o superiore residenti in loco o nelle immediate vicinanze.

ART. 171.

L'installazione di norma viene effettuata con l'intervento di un delegato del Sovrano Gran Commendatore.

DELLE RIUNIONI MASSONICHE

ART. 172.

Ogni riunione rituale massonica deve aver luogo in un Tempio consacrato secondo le norme rituali.

Nessuna riunione può essere fatta fuori della Casa Massonica senza preventivo « *nulla osta* » della Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio.

ART. 173.

Le riunioni straordinarie non previste nel normale calendario, alle quali non sono stati invitati tempestivamente e regolarmente tutti gli iscritti al Corpo che indice la riunione, sono nulle.

DEI LAVORI OBBLIGATORI DEI CORPI

ART. 174.

I principali lavori obbligatori per i singoli Corpi, oltre quelli prescritti nei rispettivi rituali, sono:

a) insegnamento graduale della dottrina massonica;

b) studio sempre più specializzato di determinati problemi scientifici, economici, sociali, secondo i programmi inviati a principio d'anno dalla Giunta Amministrativa;

c) studio dell'esoterismo secondo le « *guide* » del Supremo Consiglio.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

DELLA FREQUENZA DEI LAVORI

ART. 175.

Ogni Fr.·. è tenuto a frequentare i lavori del Corpo, presso cui è attivo e quotizzante. Deve ascrivere a suo dovere il frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore, dove ha diritto di voto.

ART. 176.

Ogni trascuratezza o assenteismo, dopo una fraterna opera di ammonimento da parte del Presidente del Corpo, deve essere oggetto di giudizio disciplinare.

ART. 177.

Nessun aumento di luce può essere concesso a chi non ha frequentato i lavori del proprio Corpo, salvo caso di eccezionale benemerenza.

ART. 178.

Ogni Fr.·. che si trasferisce di residenza, deve iscriversi presso il Corpo esistente nella località di nuova residenza o viciniore. In mancanza, deve iscriversi al Corpo del proprio grado esistente nella circoscrizione e frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore esistenti nella località di residenza.

DEI GIORNI FESTIVI DEL RITO

ART. 179.

I giorni festivi del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana sono:

5 marzo: fondazione del Supremo Consiglio per la Giurisdizione italiana;

24 giugno: festa del solstizio di estate;

27 dicembre: festa del solstizio d'inverno: festa del Sole.

DEGLI ATTI DI CLEMENZA

ART. 180.

Il Supremo Consiglio può delegare al Sovrano Gran Commendatore l'emanazione di provvedimenti di clemenza diretti ad indulgere verso le pene e le punizioni irrogate, in via definitiva, nonché verso i procedimenti giudiziari e disciplinari in corso. Tali atti di clemenza non operano sui provvedimenti comminanti l'espulsione.

DELLA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA

ART. 181.

Qualunque diffusione sia all'interno, sia nel mondo profano, a mezzo stampa e dattiloscritti e simili di discorsi, conferenze, argomenti rituali, cerimonie del Rito, ordini del giorno, petizioni, proposte, ecc., deve essere autorizzata preventivamente dalla Giunta Amministrativa, cui deve essere inviata una copia del lavoro destinato alla diffusione.

DELL'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI RITUALI

ART. 182.

I FF.·. investiti delle funzioni di Presidente e di Oratore di un Corpo, sono solidamente responsabili della mancata osservanza e violazione dei regolamenti e dei rituali.

DEL GIUDIZIO SULLE MANCANZE

ART. 183.

Costituisce mancanza disciplinare qualunque violazione ai regolamenti interni del Corpo, prevista come tale, nonché qualunque trasgressione agli ordini del Presidente o delle altre Luci del Corpo emessi nel corso di una regolare seduta rituale.

Costituisce altresì mancanza disciplinare qualunque ingiustificato assenteismo, una persistente morosità nei contributi verso il Corpo, qualunque violazione ai doveri di mutuo rispetto, di disciplina delle sedute e di tolleranza verso i FF.·., sempre che tutto ciò non costituisca colpa massonica.

ART. 184.

Le mancanze disciplinari sono punite:

a) con l'ammonimento, che consiste in un fraterno e fermo richiamo, rivolto, al fratello punito, dal Presidente del Corpo al quale appartiene, con l'avvertimento che la recidiva nella stessa mancanza comporta più grave punizione;

b) con l'ammonimento da rivolgersi, al fratello punito, in più severa forma, da parte del Presidente, nel corso di una tenuta Rituale;

c) con la sospensione dalla partecipazione ai Lavori del Corpo, da un minimo di due a un massimo di sei tenute.

ART. 185.

Il giudizio sulle mancanze disciplinari è affidato al Consiglio delle Luci del Corpo, convocato come Consiglio di disciplina.

ART. 186.

Avverso le decisioni del Consiglio di disciplina è ammesso ricorso al Sovrano Gran Commendatore entro quindici giorni dalla pronuncia, se avvenuta in presenza dell'interessato, o dalla notifica di essa da farsi mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

ART. 187.

Il giudizio delle mancanze, commesse da un componente il Consiglio delle Luci, è demandato al Consiglio delle Luci del Corpo di grado Superiore.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1993
IL CANCELLIERE

ART. 188.

Le precedenti disposizioni in materia disciplinare non riguardano i Membri Effettivi del Supremo Consiglio.

ART. 189.

Lo svolgimento dei giudizi sulle mancanze disciplinari non è vincolato alla osservanza di particolari formalità.

ART. 190.

Il Fr.·. deferito a Consiglio di disciplina, è invitato a presentarvisi a mezzo avviso spedito, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, dieci giorni prima e contenente gli addebiti. Il Fr.·. può presentare chiarimenti scritti a sua discolpa.

ART. 191.

Nei giudizi disciplinari il Fr.·. Oratore sostiene l'accusa ed il Fr.·. Segretario redige il verbale della seduta.

Nessun altro può sostare nel Tempio, oltre il Consiglio di disciplina, l'incolpato, l'Oratore e il Segretario.

ART. 192.

Dopo aver sentito l'incolpato e udite le conclusioni dell'Oratore, il Presidente fa coprire il Tempio all'incolpato, all'Oratore ed al Segretario, e provvede a porre in discussione le mancanze addebitate al Fr.·.

ART. 193.

La decisione, sommariamente motivata in una tavola, viene subito letta all'incolpato fatto rientrare nel Tempio insieme all'Oratore ed al Segretario.

ART. 194.

All'incolpato che, regolarmente avvertito, non si presenta, il provvedimento emesso dal Consiglio di disciplina viene spedito per estratto a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno. Il Fr.·. ha diritto di prendere visione degli atti e documenti del procedimento a suo carico.

ART. 195.

Il ricorso al Sovrano Gran Commendatore si concreta in una tavola direttagli dal Fr.·. giudicato dal Consiglio di disciplina contenente le ragioni della sua doglianza.

La tavola deve essere presentata al Presidente del Corpo cui il F.·. è iscritto e deve essere subito spedita al Sovrano Gran Commendatore con tutti gli atti del procedimento.

ART. 196.

Qundo sorge dubbio se il fatto addebitato costituisca mancanza o colpa massonica, il parere deve essere chiesto al Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

DEL GIUDIZIO SULLE COLPE

ART. 197.

Costituisce colpa Massonica:

per i FF.·.

ogni azione contraria alla lealtà e all'onore; qualunque dolosa trasgressione ai doveri e agli obblighi assunti coi giuramenti prestati; ogni atto compiuto in violazione delle Leggi e dei Regolamenti del Rito o delle delibere del Supremo Consiglio; qualsiasi fatto costituente reato nel senso profano;

per i Corpi:

qualsiasi atto o fatto rivolto a danneggiare o menomare la sicurezza, la integrità e la dignità del Rito; qualsiasi ribellione ai Supremi Poteri; qualsiasi violazione delle deliberazioni del Supremo Consiglio; qualsiasi offesa ai grandi Principii della Libera Muratoria.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1980
TRIBUNALE DI ROMA CANCELLERIA

ART. 198.

Le colpe commesse dai FF.∴ sono punite con:

1° la censura;

2° la sospenzione da ogni attività rituale da un mese ad un anno;

3° l'espulsione.

Le colpe commesse dai Corpi sono punite con:

1) la interdizione da ogni lavoro da un minimo di un mese fino ad un anno;

2 la demolizione.

ART. 199.

La censura consiste in una viva deplorazione contenuta nella sentenza.

La censura è anche una viva esortazione rivolta al Fr.∴ perché dimostri, con il suo futuro comportamento, di aver trovato nella pena un incentivo a migliorare.

ART. 200.

La sospensione da ogni attività rituale priva il Fr.∴ della frequenza al lavori rituali. Durante tale sospensione è tenuto a corrispondere al proprio Corpo i contributi mensili dovuti. Al termine del periodo di sospensione il Fr.∴ rientra nel Corpo accolto fraternamente dai FF.∴

ART. 201.

La espulsione esclude definitivamente il colpito dall'appartenenza a qualsiasi Corpo massonico. L'espulsione deve essere resa nota a tutti i Corpi per mezzo del « Bollettino Ufficiale » del Supremo Consiglio.

ART. 202.

La interdizione dai lavori inflitta ad un Corpo vieta al medesimo di tenere qualsiasi seduta, anche come Consiglio delle Luci, di proporre e concedere aumenti di luce, o di fare iniziazioni.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 DIC. 1969
IL CANCELLIERE

ART. 203.

Al termine della interdizione, la ripresa dei lavori avrà luogi alla presenza di un Delegato del Supremo Consiglio.

Il Delegato esorterà il Corpo a riprendere con rinnovata lena e con salda disciplina i lavori interrotti.

ART. 204.

Tutte le proposte di aumento di luce, che il Corpo avrebbe dovuto esaminare, prendere in considerazione e votare, rimangono sospese per tutta la durata della interdizione.

ART. 205.

La demolizione consiste nello scioglimento coatto del Corpo. La sentenza, che commina tale pena, indica i nominativi dei FF.∴ componenti il Corpo, che furono estranei ai fatti che determinarono il giudizio.

Tali FF.∴, qualora non decidano di costituire altro Corpo, dovranno subito iscriversi ad un Corpo di pari grado viciniore o, in mancanza, ad uno di grado inferiore.

ART. 206.

I Collegi giudicanti, nelle irrogazioni delle pene, dovranno tenere conto della gravità della colpa in riferimento al grado di responsabilità dell'incolpato. Hanno perciò l'obbligo di motivare la scelta e la misura della pena. La mancata o errata o insufficiente motivazione è motivo di appello.

DEGLI ORGANI GIUDICANTI

ART. 207.

Gli organi giudicanti sono:

1) il Tribunale Circoscrizionale;
2) il Sovrano Tribunale Nazionale;
3) il Tribunale del Supremo Consiglio;
4) l'Alta Corte di Giustizia.

ART. 208.

Sono Collegi di primo grado: il Tribunale Circoscrizionale e il Tribunale del Supremo Consiglio.

ART. 209.

Sono Collegi di secondo grado o di appello: il Sovrano Tribunale Nazionale e l'Alta Corte di Giustizia.

DELLA COMPETENZA

ART. 210.

I Tribunali Circoscrizionali giudicano in primo grado le colpe attribuite ai FF.∴ del 4°, 9°, 18°, 30°, 31° grado incluso, residenti nel territorio di propria giurisdizione, o, qualora sia ritenuto necessario dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, nel territorio di altre giurisdizioni.

Giudicano anche in primo grado le colpe attribuite ai Corpi del 4°, 9°, 18° e 30° grado incluso, aventi dislocazione nella circoscrizione propria o, se la Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio la richieda, in altre circoscrizioni.

ART. 211.

Il Sovrano Tribunale Nazionale giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dai Tribunali circoscrizionali.

ART. 212.

Il Tribunale del Supremo Consiglio giudica in primo grado le colpe attribuite ai FF.∴ del 32° e 33° grado.

Giudica anche delle colpe attribuite ai FF.∴ del 31° grado, se Dignitari del Sovrano Tribunale Nazionale.

ART. 213.

L'Alta Corte di Giustizia giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dal Tribunale del Supremo Consiglio.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 26 GIU. 1993
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

DELLE ACCUSE

ART. 214.

Ogni tavola d'accusa deve essere redatta e sottoscritta dall'accusatore in duplice copia, di cui una spedita direttamente e impersonalmente al Gran Ministro di Stato presso la sede del Supremo Consiglio e l'altra presentata al Presidente del Corpo, cui è iscritto, attivo e quotizzante l'accusatore medesimo.

ART. 215.

Le accuse contro i Membri del Supremo Consiglio debbono essere presentate al Sovrano Gran Commendatore per l'inoltro al Gran Ministro di Stato, da un Membro Effettivo del Supremo Consiglio o dalla Giunta Amministrativa.

ART. 216.

Ogni Fr.∴ di grado sublime o investito della carica di Presidente di un Corpo, che viene per ragioni del suo ufficio a conoscenza di un fatto costituente colpa grave, deve subito darne diretta comunicazione al Gran Ministro di Stato.

DELL'AZIONE GIUDIZIARIA

ART. 217.

Il Gran Ministro di Stato, nella sua qualità di Procuratore Generale dell'Ordine e nell'esercizio di tale funzione, non è alle dipendenze di alcun organo o superiore gerarchico.

ART. 218.

Il Gran Ministro di Stato, ricevuta una tavola di accusa che non appare manifestamente infondata, inizia subito l'azione, dandone comunicazione alla Giunta Aministrativa del Supremo Consiglio, ed all'incolpato, che può essere, su proposta dello

stesso Ministro di Stato, sospeso, per la durata dell'istruttoria, da ogni attività in seguito a decisione della Giunta Amministrativa.

ART. 219.

Se l'accusa invece appare non sufficientemente fondata, il Gran Ministro di Stato esperisce una rapida e sommaria istruttoria, al termine della quale, se risultano sufficienti elementi di responsabilità, inizia subito l'azione; se risultano invece elementi che confermano la infondatezza dell'accusa questa viene archiviata. L'accusatore, previa regolare istruttoria, viene deferito, per calunnia, al giudizio del Tribunale competente.

ART. 220.

L'inizio dell'azione giudiziaria si concreta con l'invio da parte del Gran Ministro di Stato, della tavola d'accusa al Fr.·., che esercita le funzioni di Pubblico Ministero presso il competente Tribunale, perché inizi l'istruttoria.

ART. 221.

L'istruttoria è affidata, normalmente, al Fr.·. che esercita le funzioni di Pubblico Ministero presso il Tribunale competente. In caso di accusa verso FF.·. di grado sublime l'istruttoria è compiuta dal Gran Ministro di Stato.

L'azione giudiziaria si intende iniziata quando ne è data comunicazione all'accusato (con raccomandata con rr.).

ART. 222.

Ultimata l'istruttoria, gli atti sono rimessi al Presidente del Tribunale competente con la requisitoria e le conclusioni del Pubblico Ministero.

DEL GIUDIZIO

ART. 223.

Il giudizio è celebrato con le norme del Codice di Procedura Penale profano, in quanto applicabili, osservate in ogni caso

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 6 GIU 1993
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

le norme di cui agli art. 228, 229, 230, 231, 232 del presente Regolamento.

DEI TERMINI

ART. 224.

L'istruttoria deve concludersi, se possibile, entro novanta giorni dal ricevimento della tavola d'accusa da parte del Pubblico Ministero. Può essere richiesta dal Gran Ministro di Stato alla Giunta Amministrativa una proroga di non oltre novanta giorni.

ART. 225.

Il rinvio a giudizio deve aver luogo entro 45 giorni dalla chiusura dell'istruttoria.

ART. 226.

Il giudizio deve essere celebrato di massima entro 60 giorni dal ricevimento degli atti da parte del Presidente del Tribunale competente.

ART. 227.

L'appello motivato avverso le sentenze emesse dai vari Collegi giudicanti deve essere proposto entro 30 giorni successivi alla pronuncia della sentenza stessa o al ricevimento dell'estratto della sentenza in caso di giudizio contumaciale.

DEI PRINCIPI GENERALI DELLA GIUSTIZIA MASSONICA

ART. 228.

All'incolpato deve essere consentita ogni più ampia facoltà di difesa. Ogni Fr.·. di fronte alla Giustizia Massonica è

considerato innocente del fatto addebitatogli, fino alla pronuncia della sentenza definitiva. Il difensore deve essere di grado uguale o superiore a quello dell'incolpato.

ART. 229.

Ogni Fr.·., che depone come teste in un giudizio massonico, non presta giuramento, perché egli è vincolato dai giuramenti prestati a dire solo la verità e tutta la verità. Il Presidente ha tuttavia l'obbligo di ricordargli i sacri vincoli assunti con tali giuramenti.

ART. 230.

Dovendosi escutere in istruttoria, come testi, dei profani, saranno usate le massime cautele, e le loro deposizioni verranno lette in giudizio a meno che il Tribunale ritenga di sentirli direttamente al dibattimento. In tal caso sarà loro somministrato il giuramento previsto dal Codice di Procedura Penale profano.

ART. 231.

Le udienze non sono pubbliche.

ART. 232.

Quando con sentenza irrevocabile l'accusa è stata dichiarata infondata, l'accusatore, che elevò la tavola di accusa, deve subito essere deferito per calunnia. Tutte le spese del procedimento conseguente alla sua accusa saranno poste a suo carico.

DELLA FUNZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO

ART. 233.

La funzione del Pubblico Ministero è impersonale. Il Gran Ministro di Stato si può sostituire a qualsiasi pubblico Ministero, in qualunque momento e in qualsiasi giudizio.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 GIU 1987
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DEI CANCELLIERI

DELLA FUNZIONE DEL CANCELLIERE

ART. 234.

La funzione del Cancelliere è impersonale. Il Gran Segretario Cancelliere si può sostituire in qualsiasi momento ed in qualsiasi giudizio a coloro che esercitano le funzioni di Cancelliere nei giudizi.

DELL'ECONOMIA DEI GIUDIZI

ART. 235.

Quando l'audizione in giudizio dei testi comporti una spesa eccessiva, il Collegio giudicante, d'accordo con le parti, può dar lettura delle disposizioni rese in istruttoria.

DEL GIURI' D'ONORE

ART. 236.

Delle vertenze personali tra Fratelli, che non si possano comporre in via amichevole, sarà data notizia d'autorità dal Presidente della Camera, cui appartengono gli interessati (o dal Presidente di una delle Camere, se di grado od Oriente diversi) al Sovrano Gran Commendatore, che nominerà un Giurì composto da tre Fratelli di grado pari o superiore a quello dei contendenti.

E' ammessa la nomina di un Membro del Giurì da ciascuna delle parti.

ART. 237.

Sono escluse dalla competenza del Giurì le controversie di diritto comune civile o commerciale, e le vertenze riguardanti colpe massoniche o mancanze disciplinari.

ART. 238.

Pur non osservando formalità procedurali, il Giurì deve accertare i fatti, raccogliere le prove e giudicare inspirandosi ai sensi più elevati di giustizia e di fratellanza. I relativi verbali ed il verdetto motivato sono dal Giurì comunicati al Sovrano Gran Commendatore per i provvedimenti del caso.

ART. 239.

Con le norme di cui sopra sarà provveduto qualora un fratello sia pubblicamente accusato di fatti biasimevoli, o richieda egli stesso un giudizio sul proprio operato.

ART. 240.

Nessun Fratello può sottrarsi al Giurì d'onore senza incorrere in colpa massonica.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 241.

Tutti i regolamenti emanati anteriormente sono abrogati. Sono altresì abrogate tutte le disposizioni in contrasto con le norme del presente Regolmento, per la cui attuazione ed esecuzione la Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è autorizzata ad emanare tutte le norme che si rendano necessarie. Il complesso assumerà la denominazione: *Norme per il funzionamento dei Corpi del Rito.*

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1992
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
IL CANCELLIERE

INDICE

Del Supremo Consiglio	Pag. 5
Dei Membri Onorari	» 7
Degli ex Membri Effettivi	» 8
Dei Sovrani Grandi Ispettori Generali	» 9
Dei Membri Aggiunti del Supremo Consiglio	» 10
Dei Membri Liberi o Aggregati del Supremo Consiglio	» 10
Dei Conventi del Supremo Consiglio	» 11
Dei Grandi Dignitari del Supremo Consiglio	» 13
Del Sovrano Gran Commendatore	» 15
Del Luogotenente	» 16
Del Gran Priore	» 16
Del Gran Ministro di Stato	» 17
Del Gran Segretario Cancelliere	» 17
Del Gran Tesoriere Elemosiniere	» 17
Del Grande Architetto Revisore	» 18
Dei Grandi Ufficiali	» 18
Degli onori spettanti ai Grandi Dignitari	» 18
Degli onori ad altri membri del Supremo Consiglio	» 19
Del Tribunale del Supremo Consiglio	» 19
Della Giunta Amministrativa	» 20
Dei rapporti con le potenze estere	» 21
Dei FF.·. appartenenti a Giurisdizioni estere	» 22
Della Commissione per le relazioni estere	» 22
Delle Commissioni di studio	» 23
Delle suddivisioni territoriali	» 23
Degli Ispettori Regionali	» 24
Delle Camere Superiori del Rito	» 25
Delle Camere dei gradi intermedi	» 26
Dei gradi	» 26
Della denominazione e classificazione dei gradi	» 27
Degli intervalli fra i gradi	» 27
Dell'aumento di luce	» 28
Degli Alti Corpi Nazionali	» 31
Del Sublime Gran Concistoro	» 31

Del Sovrano Tribunale Nazionale . . . . . » 33
Dell'Amministrazione dei Due Alti Corpi Nazionali . . . . » 36
Dei vari Corpi Periferici . . . . . » 36
Dei Consigli dei Cavalieri eletti Kadosh . . . . . » 36
Dei Capitoli dei Principi Rosa+Croce . . . . . » 37
Delle Logge di perfezione . . . . . » 38
Del Tesoro . . . . . » 40
Del Tronco di Beneficenza . . . . . » 42
Dei Congressi . . . . . » 43
Delle Agapi . . . . . » 43
Della Costituzione di nuovi Corpi . . . . . » 43
Dello scioglimento dei Corpi . . . . . » 44
Della qualità di Massone del R.·.S.·.A.·.A.·. . . . . » 44
Della sospensione di attività . . . . . » 45
Dell'affiliazione . . . . . » 46
Della regolarizzazione . . . . . » 47
Delle elezioni delle cariche . . . . . » 47
Delle riunioni massoniche . . . . . » 48
Dei lavori obbligatori dei Corpi . . . . . » 48
Della frequenza dei lavori . . . . . » 49
Dei giorni festivi del rito . . . . . » 49
Degli atti di clemenza . . . . . » 50
Della diffusione a mezzo stampa . . . . . » 50
Dell'osservanza dei regolamenti rituali . . . . . » 50
Del giudizio sulle mancanze . . . . . » 50
Del giudizio sulle colpe . . . . . » 53
Degli organi giudicanti . . . . . » 55
Della competenza . . . . . » 56
Delle accuse . . . . . » 57
Dell'azione giudiziaria . . . . . » 57
Del Giudizio . . . . . » 58
Dei termini . . . . . » 59
Dei Principi generali della giustizia massonica . . . . . » 59
Della funzione del Pubblico Ministero . . . . . » 60
Della funzione del Cancelliere . . . . . » 61
Dell'economia dei Giudizi . . . . . » 61
Del Giurì d'onore . . . . . » 61
Disposizioni finali . . . . . » 62

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1984

2

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Circolare N.1/VC del 29/12/1976

- Ai Membri EFFETTIVI, EMERITI, ONORARI, ex-EFFETTIVI, AGGIUNTI e LIBERI
- Ai Sovrani GRANDI ISPETTORI REGIONALI
- Ai DELEGATI REGIONALI e PROVINCIALI
- Ai PRESIDENTI dei CORPI NAZIONALI e delle SEZIONI e dei GRUPPI REGIONALI
- Ai PRESIDENTI dei CORPI RITUALI

e per notizia:

- Ai SUPREMI CONSIGLI del R.·. S.·. A.·. A.·.

in rapporto di Amicizia

LORO SEDI

Il SUPREMO CONSIGLIO, nel Convento Riservato del 12 dicembre 1976, ha proceduto - in ottemperanza alle vigenti Costituzioni - alle elezioni dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali per il triennio dicembre 1976 - dicembre 1979.

Sono risultati eletti Grandi Dignitari:

SOVRANO GRAN COMMENDATORE
il Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·. VITTORIO COLAO 33.·.

Luogotenente Sovr.·. Gr.·. Comm.·.	il Ven.·.mo Fr.·. MANLIO CECOVINI 33.·.
Gran Priore	il Ven.·.mo Fr.·. LUIGI PORZIO 33.·.
Gr.·. Ministro di Stato e Gr.·. Oratore	il Pot.·.mo Fr.·. LUIGI PALEARI 33.·.
Gr.·. Segretario Cancelliere	il Pot.·.mo Fr.·. CARLO STIEVANO 33.·.
Gr.·. Tesoriere ed Elemosiniere	il Pot.·.mo Fr.·. BRUNO ROZERA 33.·.
Gr.·. Architetto Revisore	il Pot.·.mo Fr.·. ROSOLINO MULTEDO 33.·.

Sono risultati eletti Grandi Ufficiali:

Gr.·.Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario	l'Ill.·.mo Fr.·. GIUSEPPE TELARO 33.·.
Gr.·. Maestro delle Cerimonie	l'Ill.·.mo Fr.·. MARIO CICUTTO 33.·.
Gr.·. Esperto Tegolatore	l'Ill.·.mo Fr.·. ARTURO VALLE 33.·.
Gr.·. Portaspada	l'Ill.·.mo Fr.·. CARLO MANELLI 33.·.
Gr.·. Capitano delle Guardie	l'Ill.·.mo Fr.·. GIOVANNI CATANEO 33.·.
Gr.·. Portastendardo	l'Ill.·.mo Fr.·. ANTONIO CELOTTI 33.·.

L'insediamento degli eletti ha avuto luogo immediatamente.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE ROMA

Il Supremo Consiglio ha, quindi, conferito all'unanimità al Pot.·. Fr.·. Giovanni CA 33.·. la dignità di Sovrano Gr.·. Commendatore Onorario.

Il Supremo Consiglio, infine, ha preso atto della sentenza definitiva emessa il 6 nombre 1976 dalla Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia con la quale veniva comminata l'ESPULONE dall'Ordine al Fr.·. M.·. Elvio SCIUBBA e, pertanto, a norma dell'art. 157 del nostro Regolamen- Generale, lo ha dichiarato decaduto da ogni prerogativa massonica.

Nel notificare quanto sopra si invitano i Presidenti degli Alti Corpi Nazionali e dei rpi Rituali a dare lettura della presente Circolare nel corso della prossima Tornata dei lavori nonchè disporre che una copia venga esposta nell'Albo della Sala dei Passi Perduti per la durata di quindici rni.

Col triplice fraterno saluto rituale nella fede dei NN.·. SS.·. NN.·. a n.·. s.·. n.·.

Dalla Sede del Supremo Consiglio, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevesotto la Volta Celeste al 41° 54' 1" lat. Nord e 12° 28' 34" long. Est nel suo Zenit, oggi 29 dinbre 1976.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Vittorio Colao 33.·.)

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stivano 33.·.)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GEN 1977
IL CANCELLIERE

Urgentissima

3

Dott. Vittorio Colao
Presidente del Centro Studi Filosofici e Sociali
Via Giustiniani 1
ROMA

Trieste, 9 IV 74

Carissimo Vittorio,

ci ho messo un po' per decidermi, ma alla fine sono arrivato all'unica soluzione possibile. Tu, medico, conosci le mie reali condizioni. Non posso vivere, interpormi a sbalzi di clima, cure termali, sopraccaricarmi di impegni. L'infarto (premonitore (il secondo, e molto grave) ha lasciato strascichi permanenti. Ogni sforzo: i polmoni, tutti due, hanno una capacità molto ridotta. Sono mantenuto (in cima altri embolo, che rappresentano una minaccia permanente) a un'attività del sangue fra il 25/30%, cioè meno di un terzo di quella normale: mio stato emofilico prodotto artificialmente col SINTROM e altre medicine disaggreganti.

Lungo preambolo per dirti che devo rinunciare, almeno, alla carica di Luogotenente S.G.C. e di membro della Giunta. Conservo la qualità di membro effettivo del S.C. nella speranza di poter venire a Roma, con qualche continuità, anno per anno come per il passato, almeno un paio di volte all'anno. Se anche questi dovesse dimostrarsi irrealizzabile, farò un'ulteriore rinuncia.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 2 GIU. 1983
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Caro Vittorio, sic transit gloria mundi! Tutto ha un termine. Ho fatto la mia parte e ora è tempo di fare luogo a forze nuove e vive. Conti di estrema disposizione — le mie condizioni di salute — il principesco — gli eventuali e occasionali miei redditi speciali che mia stessa figlia faticosi, hanno fatto ormai incondili permanenti.

Ecco tutto. Ti prego di ricevere il mio abbraccio e di fare il mio più affettuoso saluto a tutti i Fr.: della famiglia e del S.C. - Non sarò a Roma il 23, quindi - mi si dice - avrà luogo il primo S.C. - Mi auguro che tutto proceda nel migliore dei modi, ovvero prevalga il buon senso dell'Istituzione e non il proprio, le proprie ambizioni, i propri interessi. Il dibattito sull'Italia è di grande confusione. Vedremo di contribuire almeno con l'esempio di purezza e di idealità.

Col fraterno triplice abbraccio,

Tuo

Mario Cecovini

GRAN ORIENTE D'ITALIA
16 APR. 1977
Prot. n. 1305

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1993
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA ★ UFFICIO GIP E PREL

4

.FI DELLO STATO

.T.TELEGRAMMA

1280

Bollo a data

Mod. 25 mecc. – Cod. per

Indicativo di Uff. addetto | Qualifica | Uffici provenienza

Cassifica | DESTINAZIONE | PROVENIENZA

Numero | PAROLE | DATA | ORE | Via o altre indicazioni di servizio

Trasmesso

25 APR. 1977

ore

Trasmittente

Circolo d. [illegible]

AVVERTENZA — SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO: AVVOCATO MARIO CICOVINI

VIA PADRICIANO 74 TRIESTE

SUBITO RIPRENDE UNANIMEMENTE TUE DECISIONI NON VOLENDO

RINUNCIARE TUA PREZIOSA COLLABORAZIONE ET FORTUNA VIVISSIMI

AUGURI RIPRISTINO TUA SALUTE STOP TI ABBRACCIO CARISSIMO

VITTORIO COLAO

Si dichiara che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente.

Cognome del MITTENTE: Centro Studi Filosofici e Sociali

Via Cristoforo Colombo 1 – Roma COLAO

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

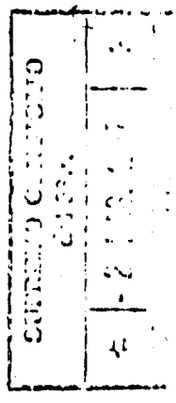
5

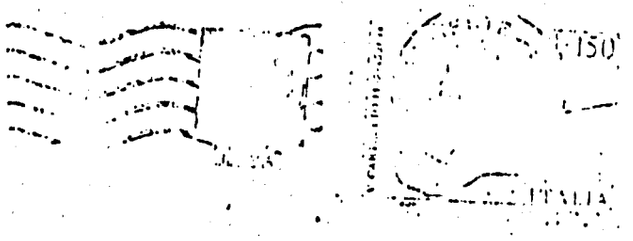
S 27 VI 77

Carissimo Villoni,

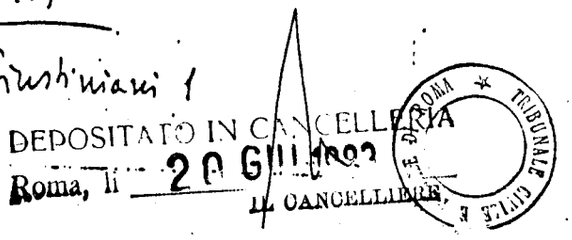
ti ricordi il telefonico e di mugnai
di Angelica e Giovanni.
Il mio futuro (anche nei confronti del
S.C.) dipende solo in parte dalla mia volontà.
Devo ricevere ripetizioni, sono disposto
subito una terapia di mantenimento che
non mi costringe fisicamente e mentalmente.
Vedi di fare tutto ciò che puoi, ma
ripeto non posso assumere impegni che
mi richiedono il lavoro di Spinetta. Mi pare
possa bastare anche una volta in S.C.
Ti ti vedi si vedrà...
Arrivederci, ti abbraccio caramente

Tuo Massimo





Chiarissimo Signore
Dott. Vittorio Olcese
c/o Centro Studi Filosofici e Sociali
ROMA
Via Giustiniani 1



6

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

DECRETO N. 19/VC

NOI VITTORIO COLAO 33°

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.·. S.·. A.·. A.·. della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia

-- per le prerogative ed i poteri a NOI conferiti dal Corpus Juris e dal Regolamento Generale del Supremo Consiglio,

allo scopo di difendere e salvaguardare la dignità e l'integrità del R.·. S.·. A.·. A.·.

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

lo scioglimento del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.·. S.·. A.·. A.·. della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia, per i seguenti gravi motivi di emergenza e disciplina:

1) Paralisi del Supremo Consiglio ormai perdurante da quattro anni, nel corso dei quali il numero dei suoi Membri Effettivi è venuto a ridursi di oltre un terzo; verificandosi altresì l'impossibilità di reintegrarlo nella sua interezza a causa di ostruzionismi, personali faziosi e recidivi, incompatibili con l'illuminata saggezza che deve ispirare ogni Convento del Supremo Consiglio stesso;

2) Reiterati tentativi di complotto, compiuti da alcuni Membri Effettivi del Supremo Consiglio in riunioni private al di fuori della Casa Massonica — e precisamente in un ristorante ed in un albergo romani ed in una sede triestina — miranti a creare capziose difficoltà nel governo del Rito, e provocare le dimissioni del Sovrano Gran Commendatore;

3) Necessità di dare nuovo vigore e più dinamica efficienza al Supremo Organo del Rito, oggi debilitato sia per la carenza di Membri Effettivi, sia per le precarie condizioni fisiche di alcuni Membri ultraottantenni; necessità resa ancora più impellente dalla crisi che travaglia la Famiglia Massonica nel contesto della crisi generale che minaccia le stesse libertà democratiche del nostro Paese.

Questo decreto ha decorrenza immediata.

Da Palazzo Giustiniani, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la volta celeste al 41° 54' 1" di lat. Nord e 12° 28' 34" di long. Est nel suo Zenit, addì 4 Maggio 1977 E.V.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Vittorio Colao 33°)

Vittorio Colao

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, il 2 GIU 1983
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·. A.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Circolare N. 4/VC del 9/5/1977

- Ai Membri EFFETTIVI, EMERITI, ONORARI, ex EFFETTIVI, AGGIUNTI e LIBERI
- Ai Sovrani GRANDI ISPETTORI REGIONALI
- Ai DELEGATI REGIONALI e PROVINCIALI
- AI PRESIDENTI delle SEZIONI CONCISTORIALI e dei GRUPPI REGIONALI del TRIBUNALE NAZIONALE
- Ai PRESIDENTI dei CORPI RITUALI

e per notizia:

- Ai SUPREMI CONSIGLI del R.·. S.·. A.·. A.·. in rapporto di Amicizia

LORO SEDI

Il ricostituito SUPREMO CONSIGLIO, nel Convento Riservato del 5 maggio 1977, ha proceduto — in ottemperanza alle vigenti Costituzioni — alle elezioni dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali per il triennio maggio 1977 - maggio 1980.

Sono risultati eletti Grandi Dignitari:

SOVRANO GRAN COMMENDATORE
il Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·. VITTORIO COLAO 33°

Luogotenente Sovr.·. Gr.·.Comm.·.	il Ven.·.mo Fr.·. Giulio SARTORELLI 33°
Gran priore	il Ven.·.mo Fr.·. Ivan MOSCA 33°
Gr.·. Ministro di Stato e Gr.·.Oratore	il Pot.·.mo Fr.·. Luigi PALEARI 33°
Gr.·. Ministro di Stato e Gr.·.Oratore Aggiunto	il Pot.·.mo Fr.·. Bruno NARDINI 33°
Gr.·. Segretario Cancelliere	il Pot.·.mo Fr.·. Luciano SERANI 33°
Gr.·. Tesoriere ed Elemosiniere	il Pot.·.mo Fr.·. Giuseppe ALBERGHINA 33°
Gr.·. Architetto Revisore	il Pot.·.mo Fr.·. Rosolino MULTEDO 33°

Sono risultati eletti Grandi Ufficiali:

Gr.·. Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario	l'Ill.·.mo Fr.·. Luigi CALIO' 33°
Gr.·. Maestro delle Cerimonie	l'Ill.·.mo Fr.·. Nicola ARIANO 33°
Gr.·. Esperto Tegolatore	l'Ill.·.mo Fr.·. Elio LEVI 33°
Gr.·. Portaspada	l'Ill.·.mo Fr.·. Piero MININNI 33°
Gr.·. Capitano delle Guardie	l'Ill.·.mo Fr.·. Mario PINGITORE 33°
Gr.·. Portastendardo	l'Ill.·.mo Fr.·. Augusto DE MEGNI

L'insediamento degli eletti ha avuto luogo immediatamente.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA 1983 CANCELLERIA GIUDIZIARIA IL CANCELLIERE

Il Supremo Consiglio ha, quindi conferito:

al Pot.·.mo Fr.·. Giuseppe TELARO 33° la qualifica di Membro Emerito;
al Pot.·.mo Fr.·. Luigi MODIANO 33° la qualifica di Membro Onorario.

Nel notificare quanto sopra si invitano i Presidenti di tutti i Corpi Rituali a dare lettura della presente Circolare nel corso della prossima Tornata dei lavori nonché a disporre che una copia venga esposta nell'Albo della Sala dei Passi Perduti per la durata di quindici giorni.

Col triplice fraterno saluto rituale nella fede dei NN.·. SS.·. NN.·. a n.·. s.·. n.·.

Dalla Sede del Supremo Consiglio, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste al 41° 54' 1" lat. Nord e 12° 28' 34" long. Est nel suo Zenit, oggi 9 maggio 1977.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Vittorio Colao 33°)

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Luciano Serani 33°)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 22 GIU 1977
IL CANCELLIERE

8

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

a dare
a di-
durata

le del
Zenit,

N. ... *Zenit di Roma*

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io De Megni Augusto

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:

GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen

Firma leggibile 5-5-77

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1977
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

9

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Manelli Carlo
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Carlo Manelli

Firma Leggibile . . . . . .

5 maggio 1977

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

10

I.·. U.·. F.·.



T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Valle Arturo
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma leggibile ..... 33°

5/5/1977 E.V.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1980
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

11

L.·. U.·. F.·.



T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. *Zenit di Roma*

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io LIPPARINI TINO
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma Leggibile [illegible]

5 maggio 1977

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
1983

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

12

L.·. U.·. F.·.



T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. *Zenit di Roma*

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Gerani Luciano
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione o della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma leggibile Luciano Gerani 33.

Roma - 5 maggio 1977

DEPOSITATO IN CA... Civile e Penale del Tribunale
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

13

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. Zenit di Roma

GIURAMENTO DI RITO SOVRANO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Lanteri Umberto
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le ingiustizie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Civiltà e della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma leggibile

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

14

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Colona Letterio
Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro Tutti i pericoli, contro tutte le insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen

Firma leggibile..Letterio Colonna..

5 maggio 1977 A.D.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Allegato 6

000570
RISERVATO

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE III

Sentenza n° 6306

651

6306

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZIONE TERZA

composta dai magistrati:

dott. Vincenzo Alletto presidente

dott. Giuseppe Fischetti giudice

dott. Massimo Cusani giudice relatore

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nelle cause civili riunite, di primo grado, iscritte ai numeri 11218 e 16796 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1978, poste in deliberazione all'udienza collegiale del 21 marzo 1983 e vertenti

TRA

CECOVINI MANLIO,

in qualità di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, domiciliato elettivamente in Roma, Lungotevere degli Altoviti n. 1, presso lo studio del procuratore avvocato Michele Girolamo che lo rappresenta e difende con procura speciale a margine del ricorso per sequestro

- ATTORE -

da M.[illegible] ai sensi del 3° comma Art. 16 [illegible] 7-2-79 n. 59

6306

TRIBUNALE DI ROMA

n. 6306 Sentenze

n. 16770 Cronologico

n. 576 Repertorio

5562

1983

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

E

COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA, quali eredi di Colao Vittorio, domiciliati elettivamente in Roma presso lo studio, in Roma, via Asmara n. 34, del procuratore avvocato Ferdinando Lomonaco che li rappresenta e difende unitamente all'avvocato Francesco Vetere con procura speciale a margine della comparsa di costituzione

E

CALIÒ LUIGI, residente in Roma, contumace

- CONVENUTI -

NONCHÉ

BRUNI FAUSTO,

nella qualità di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, domiciliato in Roma, viale Carso 77, presso lo studio del procuratore avvocato Edoardo Pontecorvo che lo rappresenta e difende per procura speciale in calce alla comparsa di intervento

E

ROLERA BRUNO, LANTERI UMBERTO,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1985
IL CANCELLIERE

GAMBERINI GIORDANO, PORZIO LUIGI, CICUTTO MARIO, BIANCHINI ACRISIO, CELOTTI ANTONIO, VALLE ARTURO, CATANEO GIOVANNI, MANELLI CARLO, PICARDI AUGUSTO e STIEVANO CARLO, domiciliati ed Hivamente in Roma, Lungo tevere degli Artoviti n. 1, presso lo studio del procuratore avvocato Michele Giordano che li rappresenta e difende con procura speciale redatta a margine della comparsa di intervento

- INTERVENUTI -

CONCLUSIONI

Per l'attore e per gli intervenuti Rosica Bruno e più:

1) convalidare il sequestro giudiziario autorizzato con decreto in data 22 aprile 1978 eseguito con verbali del 5 maggio 1978 e del 27 luglio 1978 dall'U.G.;

2) dichiarare che tutti i beni sequestrati e quelli non rinvenuti sono di proprietà del Supremo Consiglio del R.S.A.A. rappresentato dall'istante Avv. Manlio Cecovini;

3) condannare, in conseguenza i convenuti alla restituzione di tutti i beni di cui trattasi eventualmente al custode la consegna

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E P. DI ROMA

degli stessi beni al legittimo proprietario e di condannarla alle spese e competenze relative in ordine alla custodia;

4) condannare i convenuti al risarcimento di tutti i danni da liquidarsi in separata sede e al pagamento di tutti i beni mobili rinvenuti (B.O.T. per L. 20.000.000; collane d'oro e anello d'oro in regime di simbolo in violazione del S.C.C. "pro tempore");

5) condannare i convenuti al rimborso delle spese competenze ed onorari del giudizio;

6) munire l'emanabile sentenza della provvisoria esecutorietà;

7) dichiarare l'intervento del Bruni perché tutto estraneo alla lite e privo di qualsiasi titolo valido ed idoneo a intervenire nel presente giudizio.

Per i convenuti:

Si eccepisce la carenza di legittimazione processuale attiva del ricorrente e pregiudizialmente la carenza di legittimazione processuale passiva dei resistenti Colao Anna e Di Proc. Giuseppe Colao; si chiedono

PENALE DI ROMA

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

ancora invece pregiudata l'illegittimità dell'eseguito sequestro e conseguentemente quindi l'annullamento e la revoca. Giustizia di stessa competente e riserva dell'azione di danni.

Per l'intervenuto Bruni:

a) dichiarare cessante ogni legittimazione ad processum e all'azione Manlio Cecconi ed in ogni caso disattendere e respingere, perché infondate sia in fatto che in diritto tutte le domande di cui al ricorso 13 aprile 1978 ed alla citazione per convalida notificata il 13 maggio 1978, per l'effetto non convalidando il sequestro giudiziario eseguito ad istanza dell'on. Manlio Cecconi il 5 maggio 1978;

b) in accoglimento della domanda riconvenzionale con il presente atto proposta dal prof. Fausto Bruni nella sua qualità di Soviano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, dichiarare che tutti i beni mobili ed i documenti sequestrati nella sede di via Giustiniani n. 1 in Roma il 5 maggio 1978 in esecuzione del decreto del

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1985
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE ROMA

decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 22 aprile 1978 nonché di esclusiva proprietà del Rito Scozzese Antico ed Accettato rappresentato dal Sovrano Gran Commendatore Prof. Fausto Bruni;

3) Per l'effetto condannare l'avv. Manlio Cecovini a restituire immediatamente tutti i beni mobili e i documenti sottrattigli in seguito il 5 maggio 1978 al Prof. Fausto Bruni nella sua qualità di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato;

4) Dichiarare che l'avv. Manlio Cecovini ha agito nel presente giudizio con malafede e quanto meno con colpa grave, per lo effetto condannarlo al risarcimento dei danni in favore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, con liquidazione degli stessi, se del caso anche d'ufficio;

5) condannare l'attore al pagamento delle spese, delle competenze e degli onorari del giudizio;

6) Munire l'emananda sentenza della clausola di provvisoria esecuzione.

PER COPIA CONFORME
20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con decreto in data 6 maggio 1977 Colao Vittorio, in qualità di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato ha disposto lo scioglimento del Supremo Consiglio.

Con ricorso del Presidente del Tribunale di Roma, in data 13 aprile 1978, Cecovini Hamlio in qualità di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato ha chiesto che venisse sanzionato il sequestro giudiziario dei beni mobili posti nella sede del Supremo Consiglio di via Giustino Muratori, e spogliamento dell'istanza, che il Colao, unitamente ad alcuni seguaci, tra cui Colao Luigi, si era arbitrariamente impossessato dei predetti beni estromettendo dai locali tutto il Supremo Consiglio ed ottenendone il legittimo possesso e godimento dei beni mobili.

Il Presidente, con decreto in data

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

22 aprile 1978, ha autorizzato il sequestro giudiziario dei beni indicati nella richiesta, nominando custode il Cecchini e subordinando l'esecuzione del sequestro al versamento di una cauzione di lire 3.000.000 a garanzia dell'eventuale risarcimento dei danni e per le spese.

Con due distinti atti di citazione notificati il 1° maggio 1978, il primo, e il 5 ed il 7 agosto 1978, il secondo, il Cecchini nella predetta qualità di Sovrano Gran Commendatore e quale legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, ha convenuto dinanzi a questo Tribunale gli eredi di Calao Vittorio, nel frattempo deceduto, Calao Giuseppe e Calao Anna, e Calio' Luigi, chiedendo la convalida del sequestro giudiziario ed inoltre che venisse dichiarato che i beni sequestrati erano di proprietà del Supremo Consiglio del R. S. A. A. da egli rappresentato, con la condanna dei convenuti alla restituzione dei beni

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1980
IL CANCELLIERE

sequestrati affinché al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, eventualmente proporzionata di tutti i beni sequestrati all'atto della sequestra.

Gelao Giuseppe e Gelao Anna, nel costituirsi in giudizio, hanno eccepito il proprio difetto di legittimazione passiva, sottolineando come il loro dante causa, Gelao Giuseppe, avesse avuto la disponibilità dei beni soggetti a sequestro non in proprio ma esclusivamente in quanto Servente Gran Commendatore del Supremo Consiglio. Inoltre i convenuti hanno sostenuto che il decreto alla data del 9 aprile 1982 si era divenuto alla carica di Luogotenente del Supremo Consiglio, venendone così escluso ex art. 63 del Regolamento Generale, con la conseguente carenza di legittimazione attiva al promuovimento del presente giudizio; nel merito hanno poi chiesto il rigetto della domanda.

Nel corso del giudizio hanno spiegato intervento ad adiuvandum nei confronti dell'attore Ratera Bruno, Cantelli Umberto,

PER COPIA CONFORME
Roma, 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

Gamberini Girolamo, Portio Luigi, Ciculla Maria, Bianchini Acrisio, Calotti Antonio, Volle Arturo, Catania Giovanni, Mandli Carlo, Picardi Augusto e Stievano Carlo, i quali hanno chiesto l'accoglimento delle istanze della Loro -

Ha altresì spiegato intervento volontariamente Bruni Fausto il quale ha esposto di essere legittimo successore nella carica che era stata del Conte Vittorio [illegible] di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato ed ha sostenuto l'ammissibilità della successione da parte del Conte nella predetta qualifica, chiedendo il rigetto della domanda da questi proposta, ed, in via riconvenzionale, che venisse accertato il diritto di proprietà sui beni sequestrati alla R. S. A. A. da egli rappresentato, con la conseguente condanna del Conte alla restituzione dei beni sequestrati, oltre al risarcimento dei danni da ritenersi liquidati in [illegible].

Dopo il provvedimento di riunione dei

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1997
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

due giudizi, la causa è stata istruita con la produzione di documenti e con l'interrogatorio formale delle controparti ed è stata quindi rimessa al Collegio sulle conclusioni sopra trascritte.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Ai fini della corretta configurazione della posizione processuale assunta dalle parti nel presente giudizio, appare opportuno sottolineare come il Cerasini agisca non in proprio ma piuttosto quale legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, e quindi ben far valere esclusivamente diritti propri di questo.

Premesso ciò, logico e giuridico perché possa ammettersi la proponibilità della domanda è quindi l'attribuzione a questa dell'una o dell'altra soggettività di diritto che la qualifichi come entità distinta dalle persone degli associati.

Ma già sotto tale profilo la domanda proposta dall'attore sembra trovare un primo ostacolo; non si vede infatti come un'associazione non riconosciuta possa

PER COPIA CONFORME
Roma li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

vantare dei diritti sul patrimonio di altra associazione. E, nella specie, abbiamo incontestabile che i mobili e gli arredi oggetto del sequestro facevano parte del patrimonio di cui erano titolari i membri della associazione diretta e presieduta dal Colao, ma non uti singuli, quanto piuttosto uti sodi della detta associazione.

Ma anche a prescindere da ciò, ed intendendo nel merito della controversia, va osservato come all'esame della Collegio venga di fatto sottoposta una situazione nella quale un organo di un'associazione ha assunto un provvedimento di scioglimento nei confronti di altri organi, escludendo di fatto i componenti di questa dalla associazione. Tale provvedimento è, per giurisprudenza costante, suscettibile di impugnazione dinanzi all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 24 c.c. (in tal senso, ed ex pl. Cass. 3.4.1978 n. 1498).

Ma nel difetto di una tale im-

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

questione non sembra possibile sindacare in alcun modo la legittimità del provvedimento adottato dal Colao; con tutti i riflessi che ne derivano in ordine all'ammissibilità della pretesa promossa dall'attore.

Né la controversia insorta tra le parti circa l'attribuzione della qualifica di Sovrano Gran Commendatore può essere interpretata come implicita impugnazione delle delibere che ordinarono lo scioglimento del Supremo Consiglio e ne ordinarono la ricostituzione con diversa composizione giacché, come già rilevato in precedenza, il Cecconi non agisce in proprio, quale socio escluso, ma soltanto come rappresentante processuale di un'associazione e per far valere situazioni giuridiche soggettive di pertinenza di questa.

Analoghi rilievi possono svolgersi per ciò che concerne le posizioni dei soggetti intervenuti nel corso del giudizio a sostegno della domanda spiegata dal Cecconi, in quanto, trattandosi di contenziosi meramente di interventi adesivi dipendenti, ordine

PER COPIA CONFORME
Roma, 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

escludersi che l'azione da questi sperata possa avere contenuti ed oggetto diversi da quelli della domanda proposta dal soggetto collettivo (in tal senso Cass. 7.7.1978 n. 3609)

Le precedenti considerazioni consentono anche di chiarire, da un lato, la assoluta estraneità della presente controversia dei contenuti Colaro Giuseppe e Colaro Anna e, dall'altro, l'ammissibilità dell'intervento svolto dal Rito Scattese Antica ed Accertato, in quanto soggetto dotato di autonomia patrimoniale, in persona del Bruni, persona attualmente investita della carica di Presidente della associazione, altresì l'applicabilità della domanda riconvenzionale da questi avanzata e diretta alla declaratoria che i beni immobili oggetto del provvedimento di sequestro fanno parte del patrimonio associativo.

Deve pertanto essere disposta la revoca del sequestro di cui al decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 22 aprile 1978, con il

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

conseguente obbligo della cessazione della restituzione degli stessi dei beni oggetto di esso alla parte della quale fruizione.

Non può trovare invece accoglimento l'ulteriore domanda proposta dal Bianchi e diretta al risarcimento dei danni da responsabilità aggravata, giacché non risulta allegato alcun concreto pregiudizio patrimoniale conseguente alla esecuzione intrapresa dall'attore.

Le stesse pretese sostenute dai convenuti e dall'intervenuta debbono, in applicazione del criterio della soccombenza, essere poste a carico dell'attore e degli intervenuti ad adiuvandum, in solido tra loro, attesa l'esistenza comune alla causa, e liquidate come da dispositivo.

Non risultano ravvisabili nella specie i presupposti di cui all'art. 282 c.p.c. per la concessione della provvisoria esecuzione della sentenza.

P. Q. M.

Il Tribunale,

definitivamente pronunciando,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

ogni ulteriore istanza ed eccezione
disattese,

rigetta la domanda proposta da
Cecovini Manlio, in qualità di legale
rappresentante del Supremo Consiglio
del Rito Scozzese Antico ed Accettato;

revoca il sequestro giudiziario disposto
dal Presidente del Tribunale di Roma,
con decreto in data 22 aprile 1978;

ordina al Cecovini, quale custode
giudiziario, la restituzione dei beni
oggetto del sequestro al Rito Scozzese
Antico ed Accettato, in persona di
Bruni Fausto;

dichiara che i beni mobili di cui sopra
sono di esclusiva proprietà della predetta
associazione non riconosciuta, rappresentata
dal Bruni;

condanna il Cecovini, unitamente
a Retera Bruno, Lanteri Umberto,
Gambelunghi Giordano, Portio Luigi, Cicutto
Mario, Bianchini Accursio, Celotti Antonio,
Valle Arturo, Catanea Giovanni, Monelli
Carlo, Picenoli Augusto e Stiernon Carlo,
tutti in solido tra loro, alle spese

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1985
IL CANCELLIERE

sione, in favore di Cala Giuseppe e Cala Anna, ala m. fata, e di Bruni Fausto Daniela Caffarena nella qualità anzidetta, alla 1ª altra, delle altre indicate nel precetto, che liquida, per quanto di competenza dei primi, in complessive lire 690.000, di cui 30.000 per spese, 140.000 per diritti e 520.000 per onorari, e, per quanto di competenza del secondo, in complessive lire 870.000, di cui 50.000 per spese, 220.000 per diritti e 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983

Il Presidente

Vincenzo Atto

Giulia Estensore

Massimo Quaranta

IL CANCELLIERE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 26 APR 1983
IL CANCELLIERE

REGISTRATA ... 16045 ... Lire ... Cinquemila

Il Cancelliere

Ho sottoscritto Daniela Caffarena in nome e per conto dell'Avv. Edoardo Pontecorvo dichiara che il valore dei beni mobili in oggetto è di gli 1.000.000 circa

10/5-83

Daniela Caffarena

REG.	L. 50.000
C. A.	» 15.000
	L. 65.000
Bolli	» .....
	L.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO ATTI GIUDIZIARI

PER COPIA CONFORME
li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA Roma

DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI ALLA COMMISSIONE

Memoriali fatti pervenire alla Commissione P2 da Licio Gelli tramite l'avvocato Fabio Dean:

primo memoriale (29 maggio 1984).

COMUNICATO ANSA

Licio Gelli ha depositato alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta la prima parte di un memoriale contenente precisazioni relative alla Loggia P2 nel periodo 1967-1981.

Il memoriale, corredato da oltre 50 documenti originali, dimostra la regolarità della Loggia, l'inconsistenza della censura di segretezza e dunque la discutibilità del provvedimento che ne ha ordinato lo scioglimento.

Lo scritto del Gelli si diffonde inoltre sulle finalità e sugli aspetti organizzativi della P2, sui presupposti dell'affiliazione e così sulla pretestuosa identificazione, da più parti deliberatamente voluta, dello indirizzario sequestrato a Castiglion Fibocchi, con gli elenchi autentici degli appartenenti alla P2, regolarmente depositati al Gran Maestro.

Puntualizzando fatti e circostanze, di sovente travisate dalla pubblicistica più recente, Licio Gelli, che si accinge a redigere la seconda parte del memoriale per contestare specificamente le conclusioni della prerelazione, ribadisce la propria piena innocenza di fronte a inesistenti, ingenerose accuse. Pacatamente ma perentoriamente rappresenta all'istituzione parlamentare, di cui la Commissione d'Inchiesta è espressione, lo invalicabile solco che, nella questione della P2, separa talune esasperazioni della ragion politica dalle esigenze della verità storica.

510

COMM P2
000776
RISERVATO

PUBBLICATO

STUDIO DEGLI AVVOCATI
FABIO DEAN E MASSIMO KROGH
00193 ROMA - LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 27 - TEL. 318659

PROF. AVV. FABIO DEAN
CORSO VANNUCCI, 30 - TEL. 61443-61444
06100 PERUGIA

AVV. MASSIMO KROGH
VIA RIVIERA DI CHIAIA, 9A - TEL. 681630
80122 NAPOLI

29 maggio 1984

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Onorevole Presidente,
ricevo da Licio Gelli la prima parte di un memoriale, con allegata documentazione e lettera d'accompagnamento.
Confermando l'autenticità delle sottoscrizioni ritengo doveroso inviare l'intero plico alla Commissione d'Inchiesta che Ella presiede , astenendomi al momento da ogni diffusione del testo.
Nel rispetto dei desideri del mio assistito e del preciso mandato conferitomi, trasmetterò all'ANSA soltanto il comunicato che Le allego per opportuna conoscenza.
Ossequi.

(Prof. Avv. Fabio Dean)

PUBBLICATO 511 10 Maggio 1984

Egregio Professore,

ho appreso dalla Stampa italiana - che qui arriva con comprensibile ritardo - le conclusioni a cui è giunta la Commissione parlamentare "P2".

La pre-relazione presentata dall'On. Tina Anselmi è data come una primizia, ma la Presidente non si è probabilmente ricordata che tutto quello che ha detto non è altro che un condensato delle più disparate e fantastiche notizie che, nel corso di questi ultimi tre anni, avevano avuto già ampia diffusione dalla Stampa.

Il peggio è,però, che la Stampa non ha fatto altro che rendere di pubblico dominio, commentandole in modi diversi a seconda del colore, le dichiarazioni rese nelle numerose conferenze ed interviste sia dalla stessa Anselmi che da Membri della Commissione, quali gli On. D'Arezzo, Pisanò, Scamarcio, ecc.

Mi sono astenuto fino ad oggi dal far sentire la mia voce, perchè, se così avessi fatto, quasi certamente mi avrebbero tacciato di interferenze nei lavori della Commissione ed il mio gesto sarebbe stato interpretato come minaccioso e oltraggioso.

Ora che i lavori della Commissione sono chiusi - dato che la pre-relazione non è altro che la bozza della relazione finale - Le trasmetto una breve sintesi, documentatissima, della vera essenza della Loggia massonica P2, affinchè Lei possa farla avere alle Autorità competenti e che riterrà più interessate al caso, nonchè darne ampia diffusione attraverso la Stampa di modo che l'opinione pubblica possa toccare con mano - almeno una volta - l'inutilità ed il costo gravoso dei lavori della Commissione che si è dimostrata assolutamente negativa.

Sarà bene che dal fascicolo che Le rimetto sia inviata copia anche alla suddetta Commissione affinchè possa constatare che la Loggia P2 era una regolare emanazione della Massoneria italiana e si domandi perchè non ha mai chiesto al Grande Oriente d'Italia - nei cui archivi dovrebbero esistere gli stessi documenti - una documentazione più completa anzichè accettare per buone quelle notizie fornite da un gruppo di "traditori" - definizione del Gran Maestro - e che la Commissione, invece, -bontà sua- ha definito "massoni democratici".

Non faccio commenti sull'attendibilità della pre-relazione perchè quanto è in essa esposto riguarda fatti e circostanze poggiate su ipotesi illazionistiche e su supposizioni che non solo non hanno nessuna parvenza di verità ma che sono nate da cervelli di fertile fantasia che sono riusciti ad accentuare le tensioni già esistenti nell'ambiente.

Fa meraviglia che una Commissione parlamentare, dopo due anni e mezzo di "intenso e duro lavoro", non sia riuscita ad altro che ad arrivare alle stesse conclusioni a cui erano già pervenuti i vari Piazzesi e Risaliti nelle loro storie fumettistiche: ma loro erano giornalisti anche se palesemente interessati.

La Commissione, invece, è un organo parlamentare.

Non appena saranno visibili tutte e due le facce della medaglia tutti potranno rendersi conto da che parte sta la verità: la mia verità è suffragata da documenti autentici ed inoppugnabili; quella della Commissione, invece, poggia sul vuoto di anonimi e di chiacchiere ventilate da elementi che avevano interesse a danneggiare la Comunione massonica.

Come Lei può immediatamente constatare dai documenti che Le invio emerge la piena legalità della Loggia P2 e le sue strutture organizzative realizzate secondo la volontà e le disposizioni normative dei Gran Maestri del Grande Oriente d'Italia.

Ritengo inutile ogni altro commento.

Esprimo solo il mio profondo rammarico per non aver potuto - per la mia forzata assenza - impedire la perquisizione al mio ufficio e la "raccolta" indiscriminata di tutte le carte ivi esistenti, perchè se fossi stato presente avrei fatto rispettare alla lettera l'oggetto del mandato: perciò tutti quei documenti privati, che esulavano dall'affare Sindona, non sarebbero stati toccati perchè non previsti dal mandato di perquisizione.

Aggiungo solo questo: è ovvio che in tutta questa vicenda chi ne poteva avere interesse è stato abilissimo nel far apparire la P2 - una Loggia massonica all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, con peculiari caratteristiche di riservatezza - come un'associazione di potere occulto con scopi destabilizzanti.

Peggio di così ....

Grato per quanto vorrà fare, Le faccio peevenire i miei migliori saluti

Suo Licio Gelli

P.S. Dimenticavo di dirle che sto redigendo la seconda parte delle mie osservazioni sui singoli, specifici punti toccati -per verità non sempre imparzialmente!- dalla prerelazione e sono certo che persuasivamente potrò dimostrare l'infondatezza del ricamo fantasioso di accuse.

Suo Licio Gelli

PUBBLICATO

VOL. 2 TOMO 1

PUBBLICATO

§§§

Non odio nessuno, anche se sono stato negli ultimi tre anni denigrato, infangato e colpito senza risparmio anche negli affetti più intimi e cari.

Spero solo che la verità, prima o dopo, trionfi. Per questo, solo per questo ormai vivo.

Ed è per questo che mi sono deciso a rompere un lungo silenzio: per contribuire, per la parte di mia competenza e responsabilità, a ristabilire i veri termini del problema P2.

Certo non è mancato e non mancherà chi disprezza il vero, altre essendo le sue intenzioni; ed in questo caso, la P2 è un pretesto, non molto nobile per fare in realtà cadere governi non graditi; per assecondare soluzioni politiche che, sperimentate negli anni scorsi, non sembrano più attuali; per distruggere uomini politicamente scomodi o tout court scomodi; o, più semplicemente, per togliere di mezzo chiunque venga prima di te in un ufficio, in una gerarchia, quale che essa sia, nella speranza di prenderne il posto; per eludere i veri termini della moralizzazione del Paese, attribuendo tutte le responsabilità ad un falso demonio per lasciare indisturbati i veri demoni.

La verità non è per questa categoria di persone; e a loro certamente non mi rivolgo.

Mi rivolgo invece a chi inconsapevolmente è stato vittima della malafede di alcuni ed ha conosciuto e continua a conoscere verità distorte o false verità.

Né la volontà di sostituire uno o più governi, né il desiderio di criminalizzare indiscriminatamente mille galantuomini, per alcuni dei quali avevo previsto delle mere ipotesi di affiliazione, né l'esigenza, per la verità poco nobile di inventare dei partiti o degli uomini sulla scia di un falso moralismo per distruggerne altri, né la difesa artificiosa di una politica che non esiste più attraverso convergenze scopertamente strumentali; nessuno di tali elementi può giustificare il male compiuto e quello che si potrebbe ancora compiere.

Di fronte allo scempio che si è fatto in questi anni dei diritti umani, ho ricordato quello che mi diceva di Nenni un vecchio autorevole socialista toscano, mio amico. Dopo la guerra Nenni, ma mi pare pure Lussu,

Licio Gelli

PUBBLICATO

dovettero faticare sette camicie per difendere, di fronte ai numeri due che volevano diventare numeri uno, dalle guardiole dei ministeri fino alle direzione generali, colore che, con la scusa del fascismo, venivano criminalizzati per motivi poco nobili, ma che in realtà, col fascismo, non avevano nulla a che fare.

Ricordo anche spesso a me stesso ciò che ha scritto il 7 gennaio 1982 il Prof.Guido Landi, Presidente dalla prima sezione del Consiglio di Stato (proprio la sezione che ha discusso e deliberato il parere 24 giugno 1981 richiesto dalla Presidenza del Consiglio in rapporto alle vicende della P2). Questo parere vale in quanto Landi lo ha scritto presentando il volume contenente gli atti di una tavola rotonda tenutasi a Roma dopo che molti sconquassi umani si erano già prodotti grazie anche a quella pronuncia.

"... in un Paese di grande civiltà giuridica come tuttora presumiamo sia il nostro -scrive il Prof.Landi parlando delle conseguenze della campagna contro la P2- non è consentito introdurre un'atmosfera di epurazione e di persecuzione che prescinda dall'accertamento di fatti precisi per coinvolgere una folla di cittadini in un indistinto sospetto.".

Bisogna pertanto prendere onestamente atto che si è dato luogo ad una delle più sofisticate campagne persecutorie mai condotte nell'ultimo quarantennio, non tanto in un Paese democratico, dove tali problemi non si pongono neppure lontanamente, quanto in qualsiasi Paese totalitario, basandosi su fatti inventati, neppure verosimili.

Anche quando si è ritenuto di metter le mani sul ... tesoro di Montecristo con il sequestro di una valigia nel mio ufficio di Castiglion Fibocchi, si è preso un grosso abbaglio, del quale, tuttavia, ci si è serviti e ci si serve, per criminalizzare con tecnica persecutoria persone per bene.

Non è quella di Castiglion Fibocchi la lista degli aderenti alla R.L.- "Propaganda 2". E' invece solo un'ipotesi di nomi provenienti anche dalla lista degli affiliati che ho consegnato ai magistrati ogni qualvolta mi sia stata richiesta; provenienti dalla memoria dei Gran Maestri, alcuni dei quali, come Salvini, me li avevano affidati per i necessari contatti massonici che non sempre, peraltro, ho potuto stabili

PUBBLICATO

re; provenienti da semplice conoscenza che avrebbe potuto trasformar si in vera e propria adesione all'Istituzione; provenienti da altre Logge del Grande Oriente per motivi inerenti a particolari posizioni personali che in ogni tempo, nell'ultimo secolo, sono sempre state ri spettate.

Così molte delle carte sequestratemi illecitamente sono assolutamente prive di significato. Talune affiliazioni pure indicate in appunti spar si perchè annunciatemi spesso indirettamente, non hanno mai avuto luo go. Di conseguenza, anche alcune ricevute di pagamento delle quote , tra l'altro di per sé contrastanti con l'asserita segretezza della Log gia ed intorno alle quali si è menato tanto scandalo, non hanno il si gnificato adombrato.

Questo per la verità.

Sono certo che molti pareri e giudizi affrettati sono destinati a muta re quando si conoscerà la mia ricostruzione dei fatti che avverrà unica mente sulla base di documenti inoppugnabili ed inalterabili.

E' anche per questo che mi accingo a fare la vera storia della R.L. "Pro paganda 2", non invenzione mia, ma nata nel 1877 per comprendere nomi di coloro che intendevano essere massoni ma che non avevano la possibi lità, per cariche ricoperte o posizioni personali, di esercitare atti vità massoniche. Così è stato dal 1877.

Ma so benissimo che non è questo ciò che si vuole sapere da me.

Da me si vuole sapere la storia mia e della P2: come, quando, dove, per chè. Ecco, quella storia, ma quella vera, perchè documentata e non basa ta invece sui "non si può escludere", sui "si dice" e sui "si ha motivo di ritenere" e i "si crede" e i "forse". Molte storie cominciano così e finiscono anche così; ma non sono vere. Sono vere solo quelle che sono documentabili, non quelle per "sentito dire", spesso non si sa nep pure da chi.

§§§

Licio Gelli.

4.

LA "LOGGIA MASSONICA PROPAGANDA 2" DAL 1967 AL 1981

Nell'anno 1967 l'Avv.Bruzio Pirrongelli, Maestro Venerabile della Loggia "Romagnosi" alla quale apparteneva insieme, tra i molti altri, ai Fratelli Ferdinando Accornero, Riccardo Colasanti, e Giancarlo Elia Valori -quest'ultimo in seguito, espulso dalla Massoneria per motivi che sono rimasti così vaghi ed inprecisati da farmi ritenere di compiere un atto riparatorio accettandolo nel "piè di lista" della Loggia P2, non appena ne ebbi raggiunto i vertici -mi condurre allo Studio dell'Avv. Roberto Ascarelli- Gran Maestro Aggiunto all'epoca della Gran Maestranza del Prof.Giordano Gamberini- che mi elevò al grado massonico di Maestro.

A breve distanza da questo avvenimento, il Prof.Ascarelli -Delegato del Gran Maestro al governo della Loggia massonica "Propaganda 2" - mi propose di collaborare con lui.

E' oramai noto , ma preferisco ricordarlo, che la Loggia P2 era da oltre un secono gestita direttamente ed esclusivamente dal Gran Maestro che ne era il Maestro Venerabile: tuttavia, data la notevole mole di lavoro derivante dalla concomitanza delle due cariche - per smaltire la quale non sarebbe bastata l'opera di un solo uomo- il Gran Maestro era solito nominare un suo Delegato per la conduzione degli affari della Loggia.

Mi dichiarai disposto a collaborare col Prof.Ascarelli che mi affidò due importanti settori: quello del proselitismo e quello della solidarietà.

Per proselitismo massonico si intende la ricerca ed il sondaggio di nuovi elementi da inserire nei quadri della Comuniene massonica: la solidarietà che, per la norma statutaria deve essere accordata a tutti gli iscritti, consiste nel sollecitare e seguire presso gli Enti competenti -sempre rimanendo dentro i limiti del lecito e del possibile- le istanze e le pratiche dei Fratelli senza influire sulle decisioni degli Organi direzionali e senza in alcun modo alterare i requisiti ed il buon diritto dei richiedenti perchè, come è chiaramente stabilito dallo spirito massonico il "buon massone" deve avanzare le sue rivendicazioni- in

Licio Gelli

ordine alla sua carriera o ad altre particolari situazioni- solo basandosi sulle sue capacità ed i suoi meriti senza mai arrecar danno ad altri.

Perciò per quanto riguarda il proselitismo, ogni qualvolta avevo occasione di venire a contatto con persone che esprimevano il desiderio di entrare in Massoneria, le invitavo a compilare una domanda (alleg. O) che inoltravo all'Avv.Ascarelli il quale, in caso di accettazione, celebrava nel mio Studio, con procedura simbolica, le cerimonie di iniziazione non appena che -esperiti tutti gli accertamenti previsti sulla moralità ed i requisiti dei richiedenti- si fosse raggiunto un certo numero di iniziandi.

Il modulo della domanda riporta alcuni quesiti, indicati sotto le lettere "A", "B", "C" e "D", che erano stati formulati di proposito per vedere se il candidato fosse veramente animato da spirito massonico, oppure se la sua richiesta fosse stata dettata da basso opportunismo ritenendo, col suo ingresso nella Comunione massonica, non solo di poter annullare certi provvedimenti da lui considerati ingiusti, ma anche di ottenere soddisfazione personale contro coloro che avevano adottato queste misure nei suoi confronti.

E' ovvio che questi quattro quesiti esercitavano una forte attrazione e, di conseguenza, coloro che erano convinti di aver subito una qualche ingiustizia, facevano tutto il possibile per metterla in piena evidenza: non si rendevano conto, però, che , così facendo, venivano valutati negativamente perchè le loro risposte facevano trasparire intimi rancori e facevano capire che la loro richiesta era stata suggerita non dal desiderio di abbracciare l'ideologia massonica, ma da uno spregievole calcolo di rivalsa.

Era mio compito, anche, mantenere i contatti con gli iniziati ed interessarmi di eventuali richieste di solidarietà che mi venivano inoltrate dallo stesso Prof.Ascarelli.

La sua lettera del 27.11.1967 (alleg.1) è più che eloquente al riguardo: non solo mi comunica che sarebbe venuto a trovarmi ad Arezzo, ma mi chiede notizie sull'iter di alcune domande di ammissione: "se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita" - il che significa che avrei dovuto comunicargli i nomi per i quali erano già pervenute le informazioni d'uso-, ed aggiunge: "troverai due

Licio Gelli.

appunti", e, cioè, due allegati riguardanti richieste di solidarietà che gli erano state passate dal Gran Maestro.

Infatti Ascarelli, che nella sua qualità di Gran Maestro Aggiunto era Membro di diritto della Giunta del Grande Oriente d'Italia, riceve va innumerevoli richieste di solidarietà che mi trasmetteva perchè me ne interessassi.

Avendo in me la massima fiducia -che non ho mai deluso- mi metteva al corrente delle lotte intestine sobillate da alcuni Fratelli che cer cavano di seminare zizzania con false insinuazioni sulla persona di Giordano Gamberini e dello stesso Ascarelli: mi teneva aggiornato su queste questioni perchè cercassi di trovare un'adeguata linea di condot ta e potessi, nel contempo, guardarmi alle spalle.

Con lettera del 21.2.1969 (alleg.2) mi metteva in guardia nei confron ti dell'Ing.Siniscalchi che già riversava su di me il suo livore perchè mi ero rifiutato -in un incontro avvenuto, dietro sua richiesta, in un bar di Piazza Barberini- di accettare la sua proposta di dissociarmi da Gamberini ed Ascarelli e di costituire, con lui, una nuova Loggia nella quale sarebbero dovuti affluire i personaggi di maggior rilievo che erano entrati nella P2.

Accenno, per inciso, che nel frattempo il Gran Maestro, con sua del 31.1.1968 (alleg.2 bis), in riconoscimento delle mie capacità organiz zative, mi aveva designato Garante di Amicizia- carica corrispondente a quella di Ambasciatore- di una Gran Loggia estera, quella della Re- pubblica Argentina.

Ma la malignità del gruppo di cui ho appena parlato non si limitava ad attaccare la sola Loggia P2: l'Avv.Virgilio Gaito -Maestro Venera- bile della Loggia "Hod", nel cui Studio, posto allo stesso piano di quel lo dell'Avv.Ascarelli, si tenevano le riunioni di rito, con sua lettera del 16.5.1970 (alleg.3), mi comunicava che anche la sua Loggia era ca duta nel mirino di quel gruppo anonimo e mi sollecitava un incontro per concordare i provvedimenti da prendere per bloccare sul nascere certe insinuazioni che si facevano sempre più pesanti proprio e soltanto a cau- sa della accidentale contiguità delle sedi delle due Logge.

In data 30.5.1970 (alleg.3 bis) il Gran Maestro mi invitava ad una riunione delle "Luci" della Loggia P2, nel corso della quale avrei dovu-

Licio Gelli

PUBLICATO

to -come feci- riferire sugli aspetti organizzativi dei vari settori.

Il Gran Maestro mi pregò, anche, di dedicare tutto il tempo libero di cui potevo disporre agli affari della Loggia e mi concesse, con sua delega i poteri già esercitati dal Gran Maestro Aggiunto Ascarelli, delega che confermò con comunicazione scritta del 15.6.1970 (alleg.4).

Tra i poteri che mi venivano conferiti era incluso anche quello di iniziare i proseliti, potere che, tuttavia, non ho mai esercitato perchè ho sempre preferito che le cerimonie di iniziazione fossero celebrate o da un Gran Maestro aggiunto o da un alto Dignitario del Gran Oriente d'Italia che era impersonato, nella maggior parte dei casi, dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini.

La decisione del Gran Maestro di delegarmi al governo della P2 era stata determinata, soprattutto, dai pesanti impegni richiesti dalla gestione della Loggia, particolarmente nei settori del proselitismo e della solidarietà che erano assai gravosi e delicati dato che la P2 era tenuta a svolgere il suo intervento per tutte le numerose richieste di solidarietà che affluivano al Grande Oriente e che da questo le venivano trasmesse.

Riproduco, a titolo di esempio, due lettere del Gran Maestro: l'una, del 4.12.1970 (alleg.5) che posso pubblicare perchè la persona interessata è deceduta; l'altra, del 1.2.1971 (alleg.6) con la quale il Gran Maestro, pur riconoscendo di chiedermi troppo e scusandosi per i fasti di che mi avrebbe potuto dare, mi dice di non aver potuto fare a meno dal rivolgersi a me per ladefinizione di una questione che gli stava particolarmente a cuore.

In data 24.9.1971 (alleg.7) mi notificava che il Gran Magistero, ossia l'Organo direttivo del Grande Oriente d'Italia, in riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto e che continuavo a svolgere per conto di tutta la Comunione massonica, mi aveva nominato Segretario organizzativo della Loggia P2: in pari tempo mi invitava a predisporre un progetto per un rinnovamento della struttura della Loggia.

Assolsi questo compito nel più breve tempo possibile ed il Gran Maestro con due lettere, una del 19.11.1971 ed una senza data, ma comunque di quello stesso periodo (quest'ultima a firma del suo Segretario personale Giuseppe Maglio), trasferì alla P2 tutti i Fratelli che erano

Licio Gelli

PUBBLICATO 517 522 8.

stati iniziati con la procedura definita "all'orecchio del Gran Maestro" perchè intendeva riunire in una sola Loggia tutti gli iscritti il cui nome, per vari motivi, doveva rimanere riservato (alleg. 8-9).

Sono costretto a dare pubblicazione di queste lettere pur se in esse sono citati alcuni nomi perchè deve essere di pubblica ragione, una volta per tutte, che la P2 era una Loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e non una ramificazione deviazionista o, com'è stato detto, un "Circolo privato".

Chiedo scusa agli interessati se devo giungere a tanto anche se sostengo, e vorrei che anche loro lo ricordassero, che appartenere alla Massoneria è un onore ed un vanto.

Collaboravano con me, nell'espletamento delle mie accresciute funzioni il Gen.Siro Rosseti ed il Gen.Luigi De Santis che intervenivano anche a tutte le cerimonie di iniziazione che si tenevano, allora, nel sede di Via Cosenza in Roma.

La nuova impostazione organizzativa della Loggia richiese, ovviamente, un certo periodo di assestamento sia per il passaggio dal Grande Oriente alla P2 di quei Fratelli che per espresso desiderio del Gran Maestro dovevano rimanere riservati e sia per la riconsegna al Grande Oriente, da parte della P2 di quegli iscritti per i quali non era più necessaria la posizione di riservatezza.

Poichè appartenere alla Loggia P2 era da tutti considerato un ambito privilegio, il Gran Maestro attuò una particolare procedura per esaudire le richieste di coloro che, pur essendo iscritti ad altre Logge, avevano manifestato il desiderio di essere inclusi nel "piè di lista" della P2: la loro posizione -anomala, a dire il vero- preso il nome di "doppia appartenenza".

Questo fatto fu motivo di contrasto tra me e il Gran Maestro perchè io intendevo concedere l'accesso alla P2 soltanto ad elementi che si erano distinti per meriti massonici, mentre il Gran Maestro riteneva che dovessero essere accettati incondizionatamente tutti i Fratelli da lui proposti.

La causa principale per cui volevo limitare l'afflusso incontrollato nella P2 era dattata dalla necessità di bloccare sul nascere- come feci presente al Gran Maestro- una polemica che cominciava a serpeggiare nelle

Licio Gelli

PUBBLICATO

Logge perchè alcuni massoni che avevano ottenuto la "doppia appartenenza" se ne vantavano pubblicamente, creando, così, un clima di insofferenza generale in quanto gli esclusi, non volendo essere considerati di serie B, sfogavano il loro malumore spargendo voci maligne contro la P2.

E mi dispiace aggiungere che sia i Maestri Venerabili che gli iscritti delle altre Logge, non appena vennero a conoscenza che la quasi totalità dell'opera di solidarietà era sostenuta dalla P2, riversarono su di essa il loro risentimento- trafermandolo addirittura in aperta ostilità- nel falso presupposto che fossero state trascurate quelle pochissime pratiche che, per una serie di motivi, non era stato possibile risolvere in modo soddisfacente.

Nel Settembre 1974 il piè di lista della Loggia P2 comprendeva circa 750 nomi.

I miei compiti, oltre al proselitismo ed alla solidarietà, mi imponevano anche di mantenere rapporti con alcuni Grandi Orienti stranieri: è di particolare importanza il fatto che io abbia contribuito, per buona parte, al riconoscimento del Grande Oriente d'Italia della Gran Loggia Unita d'Inghilterra- come dimostra la dedica autografa apposta in data 23.9.1972 sulla Balaustra nº 17 L/S (alleg.10)- anche se tengo a mettere in evidenza che questo riconoscimento fu ottenuto soprattutto grazie all'acuta iniziativa ed all'intenso lavoro dell'ex Gran Maestro Giordano Gámberini.

Nonostante tutto questo, a causa delle pressioni esercitata da un "gruppo" interno di esclusi dalla P2, si facevano sempre più tesi i miei rapporti con il Gran Maestro Salvini il quale, a mia insaputa, durante una riunione della Gran Loggia a Napoli, decise di demolire la P2 e di ricostruirla secondo i nuovi criteri indicati nella Balaustra nº 107 L/S del 30.12.1974 (alleg.11).

A me personalmente la demolizione della Loggia P2 non arrecava nessun fastidio, manei confronti della Comunione massonica fu un atto a dir poco sconsiderato perchè quel gruppo che aveva spinto a tanto il Gran Maestro con l'intento di poter traferire a se stesso le prerogative della P2 aveva sbagliato i suoi calcoli: non aveva tenuto conto, cioè, dell'impegno di riservatezza verso gli iscritti che mi era stato imposto dallo stes

Licio Gelli

PUBBLICATO

so Gran Maestro e che io ero tenuto ad osservare scrupolosamente.

Salvini si accorse immediatamente dell'errore in cui era stato trascinato dal predetto "gruppo" e , con sua raccomandata (alleg.12) mi convocò alla riunione indetta per il giorno 19.1.1975 nella sede di Via Cosenza in Roma: tuttavia, prima di questa data, mi telefonò per dirmi di non presentarmi perchè aveva in mente di procedere ad una riorganizzazione della Loggia secondo nuovi criteri che avremmo dovuto discutere insieme.

Mi suggerì anche di fargli avere una mialettera -che avrebbe sottoposto al Gran Magistero- con la quale avrei dovuto esprimere le mie riserve: infetti, con mia del 14.2.1975, chiesi al Gran Maestro una sospensiva di tre mesi, tempo che mi era necessario per poter interpellare ogni singolo iscritto alla P2 sui seguenti punti:

a)- se desiderasse di passare direttamente al Grande Oriente per essere assegnato ad una Loggia della sua città;

b)- se preferisse ritornare "all'orecchio del Gran Maestro";

c)- se fosse sua volontà che tutti i documenti che lo riguardavano- e che erano, allora, in mio possesso- venissero completamente distrutti con conseguente rinuncia alla Massoneria.

Il "gruppo" già menzionato, essendosi accorto che il Gran Maestro non riteneva più soddisfacente il provvedimento preso a Napoli, ed intuendone l'intenzione di addivenire ad una cambiamento di rotta, si affrettò a mettere in circolazione quelle false voci che costrinsero il Gran Maestro ad inviare la sua lettera del 26.2.1975 (alleg.13) con la quale esponeva alcune circostanze pur sapendo benissimo che non corrispondevano alla verità.

Dopo questi fatti, il "gruppo di opposizione" nell'intento di gettare discredito sulla P2 e, di riflesso, su di me, iniziò ad alimentare le redazioni dei giornali con notizie tendenziose, tanto che il Gran Maestro, con lettera del 29.4.1975 (alleg.14), mi faceva pervenire le sue scuse perchè non ero riuscito a bloccare un articolo relativo ad un ipotetico "colpo di Stato", apparso su "L'Espresso".

Da parte mia rispettai scrupolosamente i termini che aveva richiesto per effettuare il sondaggio degli iscritti alla Loggia, ma , el frattempo, il Gran Maestro mi fece presente, durante alcuni incontri, che voleva procedere ad una ristrutturazione secondo un nuovo programma che ela-

Licio Gelli

PUBBLICATO

11.

beramme insieme e, di sua iniziativa, mi nominò Maestro Venerabile della Loggia P2, funzione fino ad allora esercitata direttamente dal Gran Maestro - vadansi la lettera dell'ex Gran Maestro Gamberini (alleg.15) e la lettera 9.5.1975 del Gran Maestro Salvini (alleg.16).

Così, la Loggia Massonica "Propaganda 2" fu riorganizzata secondo le normative indicate dal Gran Maestro con suo Decreto n.397 L/S del 12.5. 1975 (alleg.17) nel quale si attesta che erano stati eseguiti, da parte mia, con perfetto ordine e regolarità, gli adempimenti relativi -quelli cioè a cui mi ero impegnato con mia del 14.2.1975- ed in cui viene stabilito, sotto l'art.3 , che la Loggia "Propaganda 2": "non apparterrà, per il momento, a nessun Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili, e sarà ispezionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato": la chiarezza del testo non ha bisogno di essere commentata.

La Gran Segreteria del Gran Oriente d'Italia provvide ad inviare i moduli per il giuramento dei Dignitari di Loggia ed a quantificare le quote con lettera del 12.5.1975 (alleg.18) alla quale venne dato regolare riscontro con mia del 7.7.1975 (alleg.19) con cui rimettevo i giuramenti e l'assegno a copertura dell'importo stabilito.

Con mia circolare inviata da Roma il 24.5.1975 a tutti gli iscritti (alleg.19 bis) partecipavo l'avvenuta ristrutturazione della Loggia P2.

La mia nomina a Maestro Venerabile deve aver sconvolto il "gruppo"-in cui certamente si nascondevano persone molto vicine al Gran Maestro- che non seppe trovar niente di meglio che spedirmi alcune lettere anonime contro la persona di Salvini-e da me regolarmente inoltrategli- il quale, con sua del 10.7.1975 (alleg.20) mi dà pieno atto della fondatezza di certe mie ipotesi che gli avevo esposto in varie occasioni precedenti.

Avevo già notato, in più di una circostanza, che alcuni Fratelli, nonostante l'accusata selezione, erano riusciti a nascondere i loro intimi propositi e si erano "infiltrati" pensando che la P2 fosse un trampolini di lancio per raggiungere un miglioramento della loro posizione: tra questi, che non avevo mai visto né conosciuto, era la maggior parte di coloro che erano stati iniziati con la procedura "all'orecchio del Gran Maestro" e che mi erano stati passati.

Decisi perciò , non ritenendoli meritevoli di appartenere alla P2, di restituire al Grande Oriente non solo questi elementi, ma anche tutti

Licio Gelli

PUBBLICATO

12.

quelli che avevano ottenuto la doppia appartenenza: il passaggio risulta dalle ricevute in calce ai sei elenchi, in tre dei quali (il 1°, il 2° ed il 3°) figurano nominativi ripetuti perchè, negli esami congiunti degli elechi al momento della consegna, concordavano, col Gran Maestro, di ritrasferire al Grande Oriente alcuni iscritti che, in un primo tempo non erano stati inclusi (alleg.21-ricevute firmate dal Gran Maestro in calce agli elenchi all'atto della riconsegna al Grande Oriente, nei cui archivi dovrebbero esistere gli originali).

Naturalmente non furono pochi i contrasti per raggiungere una depurazione del "piè di lista" della P2, né quelli per ottenere, dal Gran Maestro la concessione dell' "exeat" - cioè il nulla osta- per far accedere alla P2 alcuni pochissimi elementi, appartenenti a Logge normali, che ne avevano fatto richiesta e che erano ritenuti idonei; non volevo assolutamente che si ricadesse nell'errore della "doppia appartenenza" che era stata motivo di screzi ed incomprensioni (alleg.22, 23, 24).

Alla fine del 1975 tutti i passaggi erano stati completati e tutte le controversie dissolte.

Tuttavia, nel Grande Oriente d'Italia esistevano ancora alcune "talpe" che facevano affluire notizie , false e tendenziose, alla stampa : si accanivano suprattutto sull'attività della Loggia P2, tant'è vero che l'ex Gran Maestro Gamberini, a nome del Grande Oriente, pubblicò, su "Rivista massonica"-organo ufficiale della Massoneria italiana- un comunicato stampa facendomene avere in anticipo la copia (alleg.24,24 bis).

Oltre a tutto questo, le "talpe" che avevano visto di non aver più influenza sul Gran Maestro, cominciarono ad esetcitare le loro pressioni sul Gran Segretario Spartaco Mennini il quale dette inizio ad un pignolesco burocratismo che scivolò ben presto in aperto disaccordo perchè contrastava con le normative impartite dal Gran Maestro in materia di amministrazione ed ispezione della P2 e, soprattutto, perchè continuava a trasmettere, per conoscenza, ad Organi non competenti, comunicazioni in cui figuravano nomi di appartenenti alla P2 (alleg.25, 25 bis).

Poichè la Stampa insisteva nel pubblicare notizie infondate e basse insinuazioni sulla Loggia P2 col palese intento di discreditarla, con mia del 19.7.76 (alleg.26) chiesi al Gran Maestro di poter sospendere i lavori di Loggia fino alla fine di ottobre: il Gran Maestro, con let-

PUBBLICATO

13.

tera del 26.7.1976 (alleg.26 bis), accogliendo la mia richiesta, autorizzò la sospensione dei lavori a tempo indeterminato in attesa che si attenuasse la virulenza della campagna stampa.

I lavori, comunque, furono ripresi nel novembre 1976 anche se le pressioni della Stampa non si erano affatto affievolite in quanto il gruppo delle "talpe" non solo persisteva nell'alimentarla con informazioni distorte, ma cercava di spargere voci calunniose all'interno delle varie Logge dove già andava serpeggiando l'invidia nei confronti della P2 dove, a differenza di quanto avveniva nelle Logge normali -dove chiunque poteva avere accesso- erano accolti solo elementi di provato spirito massonico accuratamente selezionati.

Perciò le "talpe" ebbero buon gioco nel soffiare sul fuoco riversando altro veleno sulla P2: la lettera del 2.2.1977 inviatami dal Prof. Bruzio Pirroncelli è, a questo riguardo, più che eloquente (alleg.27).

Nonostanteil divampare degli attacchi della Stampa, le domande di iscrizione alla P2, da parte di elementi di primo piano, erano sempre più numerose anche perchè dal dicembre 1976- dietro autorizzazione del Gran Maestro- aveva dato inizio ad una intensa campagna propagandistica per corrispondenza, rivolta,soprattutto, ad un certo numero di persone che non solo ritenevo portate alla filosofia massonica, ma che esprimevano i più alti livelli nei vari settori della vita pubblica (alleg.27 bis).

Ed apro una breve disgressione: mi sembra inconcepibile che una Associazione che si avvale dei Servizi Postali dello Stato per inviare circolari,stampate da un comunissimo laboratorio tipografico su carta intestata e con tanto di firma del mittente, a persone sconosciute, di ideologie e tendenze ignote, possa essere dichiarata "segreta" da un Comitato (i cosiddetti "tre Saggi" che ha emesso un verdetto, a mio avviso non conforme al diritto e chiaramente anticostituzionale, non solo negligendo l'evidenza di fatti che emergono da documenti inoppugnabili, ma accogliendo disinvoltamente indicazioni sollecitate da precise pressioni politiche.

In questo quadro, affatto incomprensibile e riflessivo di spinte meramente emozionali mi appare la decisione parlamentare che, con legge di dubbia costituzionalità, ha frettolosamente approvato la soppressione della Loggia massonica "Propaganda 2" ed ha nominato una commissione par-

Licio Gelli

PUBBLICATO 14.

lamentare d'inchiesta.

Torno in argomento: il lavorio delle "talpe" di periferia si concluse con invio di "tavole di accusa" contro di me ed il 18.12.1976 la Corte Centrale massonica mi condannò alla censura ed alla interdizione per tre anni dalle cariche massoniche: la sentenza mi venne notificata dal Gran Segretario soltanto in data 20.7.1977, a distanza, cioè, di oltre 7 mesi dal provvedimento (alleg.28).

E non sono mai riuscito a sapere il perchè di questo inispiegabile ritardo in una questione di tanta importanza.

Nemmeno il Gran Maestro mi fece mai cenno di questo provvedimento, anzi, in uno dei nostri incontri, e precisamente il 15.1.1977, stabilì nuove norme organizzative per la P2 e, dopo avermi dato precise disposizioni per la loro attuazione, stilò di suo pugno la bozza della ormai famosa tessera della Loggia P2 (alleg.29) che avrebbe dovuto essere firmata dal Gran Maestro e controfirmata dal Maestro Venerabile.

Il punzone del timbro a secco che avrebbe dovuto essere impresso sul frontespizio delle tessere, avrebbe dovuto essere ritirato dal Grande Oriente al quale sarebbe stato riconsegnato dopo aver timbrato il numero di tessere richieste.

A seguito della nuova impostazione, il Gran Maestro, con sua del 15.4.1977 (alleg.29 bis) mi delegò ai rapporti con i "fratelli in affiliati", ritrasferendo alla P2 i Massoni "a memoria" , quelli, cioè, la cui identità doveva essere nota solo al Gran Maestro o ad un suo Delegato.

Dei miei atti, compiuti all'interno della Istituzione, ero tenuto a rispondere unicamente al Gran Maestro.

Durante questo stesso incontro, come conferma nella sua lettera il Gran Maestro mi chiarì che i nuovi criteri organizzativi erano stati studiati proprio per poter far fronte agli attacchi sotterranei - da lui direttamente constatati- di certi "traditori dell'Istituzione", come egli stesso li definisce.

Il 30.6.1977 il Gran Maestro mi comunicava che il 2 luglio successivo si sarebbe riunita la Corte Centrale per un riesame della sentenza del 18.12.1976 (alleg.30) assicurandomi che se la Corte non avrebbe provveduto a riparare all'errore dei Giudici di primo grado, avrebbe provveduto di sua iniziativa avvalendosi delle sue prerogative.

Licio Gelli

PUBBLICATO

15.

Con lettera del 29.9.1977 (alleg.31) il Gran Maestro mi comunicava l'avvenuto annullamento della sentenza del 18.12.1976 della Corte Centrale.

E' di chiara evidenza che con i nuovi criteri il Gran Maestro Salvini intendeva soprattutto impedire certe condizioni di disagio che potevano verificarsi all'interno delle varie Logge dove potevano sedere fianco a fianco persone le cui attività potevano essere antitetiche: non era escluso per esempio, che appartenessero alla stessa Loggia un Funzionario e un Ufficiale dell'Amministrazione Finanziaria ed un Operatore Economico il quale ultimo, in caso di qualche illecito tributario, commesso anche involontariamente, avrebbe potuto sentirsi autorizzato, per un mal riposto senso di solidarietà massonica , a rivolgersi al primo perchè gli sistemasse le cose anche a costo di infrangere i doveri impostigli dalla sua funzione -il che è assolutamente vietato dai principi massonici-; ma , poichè il rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria non avrebbe, ovviamente, acconsentito a compiere atti contrari alla sua coscienza ed al suo dovere, ecco che il richiedente avrebbe potuto considerare il rifiuto come un affronto personale e ne avrebbe tratto motivi di risentimento.

Con la nuova impostazione il Gran Maestro faceva affluire in una sola Loggia -la P2- gli esponenti delle Amministrazioni dello Stato in modo che non solo fossero coperti dalla massima riservatezza, ma non avessero nemmeno il vincolo rituale di dover stare in stretto contatto con altri Membri della Loggia.

E' evidente che, poichè gli iscritti alla Loggia P2 avevano residenza nelle più disparate e lontane località d'Italia, erano sollevati dall'obbligo di partecipare a riunioni rituali, per presenziare alle quali sarebbero stati costretti a sostenere lunghi viaggi, pesanti oneri economici e non indifferenti disagi fisici.

Salvini-come dimostra la lettera del 6.10.1977 inviatami dall'ex Gran Maestro Gamberini (alleg.31 bis)- appianò anche le divergenze esistenti tra me ed il Gran Segretario Spartaco Mennini che dovette adeguarsi alle direttive impartite per la P2.

Per rispondere, almeno in parte, agli attacchi della Stampa, il Gran Maestro mi autorizzò a rilasciare un'intervista al Dott.Roberto Gervaso.

Licio Gelli

16.

L'intervista piacque a mmltissimi massoni e mi pervennero numerosis - sime lettere di compiacimento: tra le tante ne pubblico sono una (alleg. 32), inviatami dal Dott.Eliseo Manuele di Novara che si congratula con me perchè aveva precisato chiaramente gli scopi della Massoneria senza cadere della solita retorica.

Alla fine del 1978, venuta a cessare per decorrenza del mandato la Gran Maestranza Salvini, fu eletto Gran Maestro il Gen.Ennio Battelli che aveva basato la sua compagna elettorale principalmente sulle ipotetiche deviazioni della Loggia P2: dopo la sua elezione tenemmo a Firenze, in casa di Salvini, una prima riunione nel corso della quale furono chiariti al nuovo Gran Maestro i motivi che avevano imposto la rierganizzazione della Loggia P2 ed i vari aspetti del suo funzionamento dato che era la Loggia che sosteneva quasi tutto il peso della solidarietà massonica che le veniva affidata dal Grande Oriente d'Italia.

Battelli mi pregò caldamente di continuare come per il passato, ripetendomi questo suo invito anche in una riunione successiva a cui partecipò anche il Gran Segretario Mennini.

Confermò anche che alle cerimonie di iniziazione doveva essere presente o lui stesso o il suo Delegato Prof.Giordano Gamberini.

Convenne, inoltre, di non modificare i criteri di versamento dei contributi che dovevano venir effettuato o direttamente in sue mani o al Gran Segretario.

Le dichiarazioni di ricevuta delle quote contributive di spettanza del Gran Maestro -che mi furono sequestrate nella perquisizione ordinata dai Magistrati di Milano- dimostrano inappugnabilmente che la Loggia P2 era un organismo direttamente dipendente del Gran Oriente d'Italia.

Il nuovo Gran Maestro, infine, non solo riconfermò gli indirizzi stabiliti dal suo predecessore in materia di gestione della P2, ma ne ratificò anche il tessto della tessera, che rimase inalterato salvo, ovviamente, la variazione del nome del Gran Maestro.

Anche per quanto riguardava la solidarietà, il Gran Maestro Battelli continuò a rivolgersi a me non soltanto per quanto poteva essergli richiesto dagli iscritti delle Logge normali, ma anche per sue questioni personali, come prova lasua lettera del 29.1.1979 (alleg.32 bis).

Nel corso di unariunione mi fece presente che stava per scadere il

PUBBLICATO

17.

contratto di affitto di Palazzo Giustiniani e che il Demanio dello Stato -che ne era il proprietario- non avrebbe rinnovato la locazione.

In un successivo incontro -dopo essermi documentato sul passaggio al Demanio della porzione del Palazzo di proprietà del Grande Oriente, avvenuto per vendita forzata imposta dal Partito Nazionale Fascista- gli riferii che poteva esistere la probabilità di ottenere la riparazione di questo atto ingiusto e di far, quindi, rientrare il Grande Oriente nel possesso legittimo della sua quota, restituendo allo Stato l'importo che l'Erario aveva pagato per il trasferimento di proprietà, aggiungendovi solo gli interessi legali che si erano maturati.

Il 30.7.1979, il Gran Maestro Battelli mi conferì mandato per agire in questo senso e potei iniziare i sondaggi preliminari presso le Autorità italiane (alleg.33).

Data la crescente massa di lavoro che non poteva più essere sostenuta da una sola persona,ed anche per snellire e migliorare i rapporti con gli appartenenti alla Loggia; il Gran Maestro mi autorizzò a costituire, con quei Fratelli che avessero aderito alla mia richiesta, alcuni Gruppi periferici diretti da un Capo-gruppo che fosse risultato gradito dai componenti.

Il numero degli elementi di ciascun Gruppo sarebbe oscillato tra i 30 ed i 40.

Eseguii, perciò, un accurato sondaggio con mie circolari del 1°.6.79, 1°.7.79 e 1°.9.79 (alleg.34,35,36).

Ovviamente, quei Fratelli che avevano manifestato la loro volontà di non essere assegnati ai Gruppi, restavano associati al Gruppo centrale da me personalmente diretto.

I lavori di Loggia si svolgevano regolarmente ed i rapporti con tutti gli alti Dignitari del Grande Oriente d'Italia, compreso il Gran Segretario Mennini, erano ottimi sotto ogni aspetto, come è dimostrato dalla lettera del 20.3.1980 (alleg.37).

Era evidente, a questo punto, che la Loggia aveva necessità di una sua sede permanente a cui tuttu gli iscritti avessero potuto rivolgersi sia per mettersi in contatto con gli amici e sia per avere risposte certe ed immediate a loro eventuali quesiti; in accordo col Gran Maestro la sede fu costituita in Roma, Via Gian Battista Vico n.20, presso il Centro Studi e Documentazione per la Cooperazione Europea (Presidente il Gen. CC Franco Picchiotti, Vice-Presidente il Dott.Giovanni

Fanelli, già alto funzionario di Polizia) il cui Statuto era stato regolarmente depositato sia in Tribunale che notificato al Commissario di Zona.

L'ubicazione della nuova sede fu comunicata a tutti gli iscritti con circolare a stampa del 1°.7.1980 (alleg. n.38) nella quale si precisava anche che in essa sarebbe sempre stato presente un Componente del Consiglio Direttivo a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento.

Nell'ultima parte di questa circolare si ricordavano gli scopi della Massoneria e, di conseguenza, della P2, e si ponevano in evidenza le finalità di pace, di giustizia e di solidarietà proprie della Comunione massonica.

La Stampa, tuttavia, sempre aizzata dalle "talpe" continuò nella sua cmpagna denigratoria, diretta contro di me e la Loggia P2, con un'insistenza tanto violenta che il Gran Maestro, con sua del 29.9.1980 (alleg. 39; definì "deliranti retocalchi" questi attacchi finalizzati allo scandalismo più perverso.

Anche l'ex Gran Maestro Salvini era preso di mira: contro di lui continuavano a scagliarsi, in tono sempre crescente, elementi interni del Grande Oriente che agivano proditoriamente con lo scopo di stroncare la P2, senza pensare che, con la loro indegna azione, avrebbero distrutto tutta la Comunione massonica.

Salvini, infatti, con lettera del 29.10.1980 (alleg.40), mi richiese la documentazione riguardante gli aiuti economici provenienti dalle "capitazioni" e che, almeno in parte - a quanto mi era venuto all'orecchio-, erano stati distribuiti a certi collaboratori del Gran Maestro.

Fu probabilmente dietro istigazione delle persone cui enunciavo sopra che i Sigg°ri Luigi Ferraris, Goito Volpi e Walter Ghilli dell'Oriente di Piombino inviarono al Grande Oriente d'Italia una "tavola di accusa" contro di me e Salvini per aver rilasciato un'intervista: un'accusa che in qualsiasi altra circostanza per l'irrisorietà della motivazione, non solo non sarebbe stata presa in considerazione, ma si sarebbe ritorta contro gli stessi accusatori per la loro palese e totale mancanza di spirito massonico, di capacità di giudizio e di chiara visione della realtà (alleg.41).

Vero è, però, che si stavano avvicinando le elezioni per la nomina del

Licio Gelli

PUBBLICATO 19.

nuovo Gran Maestro e quindi, con ogni probabilità ed anche se da lontano, queste tavole di accusa furono sollecitate e pilotate - come è stato possibile vedere in seguito- da chi poteva averne interesse.

Nel Gennaio del 1981 il Gran Maestro Battelli si trovò costretto ad inoltrarle alla Corte Centrale che, guarda caso, era presieduta da quell'Armando Corona- membro del Comitato dei Cinque della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano.

Nonostante l'avvio del processo massonico ed anche se di tantoin tanto sorgevano piccoli inconvenienti di natura amministrativa, i miei rapporti col Grande Oriente d'Italia erano più che buoni come appare dalla lettera 14.2.1981 del Gran Segretario Mennini (alleg.42) ed in quella del 13.2.1981 con la quale mi si rimetteva la tessera di Grande Rappresentante della GranLoggia di Argentina (alleg.43).

Non appena ebbi sentore di alcune voci secondo le quali sarebbe stato iniziato il procedimento contro di me, inviai al Gran Maestro la mia del 1°.3.1981 (alleg.44) con la quale gli chiedevo conferma di queste voci, anche perchè avevo già deciso di lasciare la carica di Maestro Venerabile della Loggia P2 per i motivi indicati nella mia circolare che avevo già predisposto e fatta stampare dalla Tipografia Scheggi di Arezzo fin dai primi di gennaio e che avrei spedito il 1° giugno 1981 (alleg. 45).

Nella miaintervista rilasciata a Maurizio Costanzo -pubblicata sul "Corriere della Sera" nell'ottobre 1980- con la quale intendevo controbattere tutte le insinuazioni che si stavano facendo, in quel periodo, sempre più ammorbanti, alla domanda : "Cos'è la Massoneria?" avevo risposto che era una scuola di costume, di etica e di morale: quei tre individui di Piombino, che non avrebbero saputo cosa rispondere, intravidero nelle mie parole, una trasgressione alla norma massonica, e su questa base impostarono le loro buffonesche tavole di accusa arrivando alla malevolaassurdità di definire la P2 un "circolo privato", nonostante che gli iscritti fossero in possesso di una tessera, approvata dal Gran Magistero, munita del sigillo del Grande Oriente d'Italia, e firmata dal Gran Maestro.

A questo punto apparvero sulla scena nuovi personaggi e tra essi il Dott. Armando Corona che, come ho già accennato, ricopriva la carica di Presi-

Licio Gelli

PUBBLICATO

20.

dente della Corte Centrale della Giustizia Massonica , e che aveva presentato la sua candidatura a Gran Maestro con un programma basato soprattutto sulla "moralizzazione" della Massoneria e dichiarando apertamente che tutti gli iscritti alla Loggia P2 non erano né da considerarsi massoni, né elementi degni di appartenere alla Massoneria.

Ma, riportò una cocente delusione quando il 30.3.1981, la Gran Loggia fece quadrato attorno alla P2 rifiutando sdegnosamente gli addebiti mossi da una decina di Logge a seguito delle notizie apparse sulla stampa dopo la nota perquisizione fatta al mio ufficio per ordine della Magistratura milanese, in rapporto all'inchiesta sull'affare Sindona, che emise un mandato in cui non solo si possono ravvisare gli essremi di abuso di potere ma anche il voluto disprezzo per il mio status diplomatico, sussistendo il quale -secondo la Convenzione di Vienna di cui anche l'Italia è firmataria- si sarebbe potuto procedere solo attraverso il Ministero degli Esteri e dietro nulla-osta della Ambasciata della Repubblica Argentina: gli esecutori del mandato approfittarono della mia assenza per sequestrare tutte le carte ed i documenti esistenti senza redigerne, com'è prescritto dalla Legge, un dettagliato verbale.

Dopo questi fatti, Corona si fece sempre più deciso per dare il suo colpo di grazie alla P2 ed una bella sera - istigato e condizionato dall'esterno - fece il suo ingresso in Palazzo Giustiniani con la sentenza già predisposta - che comminava l'espulsione dalla Massoneria per me ed una censura di tre anni per l'ex Gran Maestro Salvini il quale, oltretutto, per lo Statuto massonico, non poteva essere assoggettato a processo.

E sempre stando alla lettera ed allo spirito dello Statuto, nemmeno io potevo essere processato sia perchè non ero nella possibilità di essere presente in aula e sia perchè rivestivo la carica di Garante di Amicizia di una Gran Loggia estera.

Corona, non appena eletto Gran Maestro, dimenticò immediatamente le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale ed il suo programma di "moralizzazione": tentò come prima mossa, di prendere contatto con gli iscritti alla P2 - che lui stesso aveva detto di non essere degni di appartenere alla Massoneria-andando a trovare di persona, tra gli altri, il Gen. Giuseppe Santovito, il Dott.Roberto Calvi, il Dott.William Rosati.

Vedendo, però, che questa sua iniziativa non dava frutti ricorse allo

PUBBLICATO 21.

stratagemma di farli convocare alla Sede del Grande Oriente d'Italia da un certo Castellani, come è dimostrato da quel capolavoro di ipocrisia che è la lettera del 9.9.1981, prot.81/2051 (alleg.46) in cui è evidente la cancellatura della parola "Loggia P2" sostituita alla bell'è meglio da un anonima ""R.'. L.'. all'Oriente di Roma "".

So che alle riunioni, indette sotto diverse date, si presentò solo uno sparuto centinaio di "pidduisti" ma nessuno di essi aderì alla proposta di Corona di iscriverli nel "piè di lista" riservato che aveva ricevuto, al passaggio delle consegne, dal Gen.Battelli che, a sua volta, l'aveva ereditato dal suo predecessore come è sempre avvenuto lungo le innumerevoli successioni dei Gran Maestri.

Venuto a conoscenza di questo fatto, indirizzai alla Giunta del Grande Oriente d'Italia la mialettera del 1° ottobre1981 (alleg.47) con la quale elevavo viva protesta sia per la mancata assistenza, difesa e solidarietà verso tutti gli iscritti alla P2 da parte del Grande Oriente e sia per la completa ignoranza dello spirito massonico: con l'occasione, e per questi motivi, chiedevo l'assennamento, invitando tuttavia la Comunione massonica a riparare alle sue mancanze ed a prestare aiuto a tutti i Fratelli della Loggia P2 che ora, proprio per la convocazione sopra accennata, venivano "riconosciuti di pieno diritto" come appartenenti alla Massoneria italiana.

Il tessaramento degli iscritti, come ho già detto in precedenza, avveniva in base alle disposizioni del Gran Maestro Salvini e, dopo di lui, del Gran Maestro Battelli.

Il Gran Maestro in carica, durante una delle periodiche riunioni, mi rilasciava, firmate in bianco, le tessere necessarie a coprire il numero degli iscritti -circa una trentina per volta- le cui posizioni erano già state perfezionate.

Il Procuratore Capo Achille Gallucci - oggi in pensione- ha ipotizzato -assurdamente ed infondatamente, nella trasmissione degli atti all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, che io ero in possesso di "uno stock" di tessere firmate in bianco dai Gran Maestri Salvini e Battelli e che me le ero indebitamente trattenute già nel 1975 usandole via via per ingannare gli aderenti facendo loro credere di entrare in Massoneria mentre, invece, entravano in un "circolo privato".

Licio Gelli

PUBBLICATO 22.

E' mai possibile che un Magistrato esperimentato, come certamente era il Dott.Gallucci, sia caduto in un errore così grossolana e si sia limitato a prendere per buone, senza approfondire, le affermazioni di un Siniscalchi, espulso dalla Massoneria per immoralità?

Se avesse esperito un'indagine anche solo, approssimativa, si sarebbe subito accorto della inattendibilità del Siniscalchi, perchè nel 1975 le tessere erano ancora ben lontane dall'esistere dato che, come ho detto, furono istituite dal Gran Maestro Lino Salvini solo all'inizio del 1977 e, per di più, il Gran Maestro Battelli era,all'epoca, un illustre sconosciuto visto che fu eletto solo alla fine del 1979.

Ho anche accennato al fatto che tutti di documenti a stampa relativi alla Loggia P2 - tessere, circolari, domande di iscrizioni, moduli per il giuramento ect.- venivano stampati presso una normalissima tipografia, alla quale non veniva imposto nessun vincolo di "segretezza" ed, inoltre, tutte le carte che per ragioni di comodità non venivano consegnate direttamente, erano spedite agli interessati attraverso il pubblico Servizio Postale.

Non credo che una "società segreta" avrebbe agito tanto allo scoperto, affidando i suoi messaggi a servizi pubblici e privati a tutti accessibili, e rivelando i suoi numeri telefonici e l'indirizzo della sua Sede.

Il Comitato dei "Tre Saggi" non aveva certamente idee ben chiare sui suoi compiti, né ritenne opportuno di chieder maggiori dettagli a chi di dovere cioè al Grande Oriente d'Italia: probabilmente si è lasciato convincere, nell'emettere il verdetto dal testo del normale giuramento massonico che impone "... di non rivelare i segreti della iniziativa muratoria....".

Ma i "due Saggi" -dato che uno di essi si dissociò indignato non volendo condividere un'interpretazione così bambinesca di un testo più che chiaro dato che il vincolo di segretezza si riferisce esclusivamente al rituale della cerimonia e non già all'esistenza della Loggia- cedettero alle pressioni esterne ed emisero la nota sentenza.

Il Governo"Spadolini I°" prese la palla al balzo e promulgò l'ormai nota Legge che decretava lo scioglimento forzato della Loggia P2.

Questa è la verità sulla P2, basata su documenti inoppugnabili e non su carte anonime od apocrife, su dubbie testimonianza e su fantasiose in-

Licio Gelli

PUBBLICATO 23.

venzioni della stampa, nonchè su illazioni personali di vari esponenti della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia P2 (per es. il Sen.D'Arezzo).

E taccio qui delle supposizioni - e non potevano che essere supposizioni - riferite alla Commissione da alcuni inquisiti, timorosi dello spettro vagante dellarresto immediato.

Poche settimane prima che la Guardia di Finanza venisse inviata a Castiglion Fibocchi, di perfetto accordo con la Gran Maestranza, si stava predisponendo il rilancio della R.'. L.'. "Propaganda 2".

Ma la P2 stava per divenire il pretesto di oscure manovre dentro e fuori dell'Istituzione, in parte riuscito.

La distorsione della storia di una Loggia massonica, tradizionalmente autorevole quanto si vuole, ma pur sempre una semplice Loggia tra le tante, serviva egregiamente la ragion politica, poneva le premesse per una vasta disumana epurazione, faceva spregiudicatamente la improvvisa fortuna di uomini politici e di funzionari di seconda linea a detrimento di altri , portava lo scompiglio nella istituzione, alimentando tendenze e vocazioni totatilitarie molto pericolose e sempre presenti, sia pure in forme - adesso sì- occulte , nella debole struttura della realtà italiana. Non importava più, a questo punto, sapere se alcune carte anche private, erano vere o verosimili. Importava ben altro: e lo vedremo analizzando successivamente problemi e situazioni che sono stati oggetto di esame , ma purtroppo non di approfondimento, da parte della Commissione Parlamentare sulla P2.

Movendo da ipotesi assurde sono state introdotte e insinuate false e taciuti invece e svalutati dati effettivi, in una Italia in cui si gareggia per venire a parlare con me, mi si attribuiscono molte cose che apprendo solo ora leggendo i giornali. Altre ne sono state distorte nella speranza , che voglio deludere , che possa aver dimenticato ciò che ho appreso nei miei molteplici contatti che spaziarono in ogni direzione, proprio in ogni direzione.

***

Per concludere e per fugare , una volta per tutte, ogni dubbio sull'au-

PUBBLICATO

tenticità o meno delle liste che sono state rinvenute, confermo oggi, a distanza di circa tre anni, quanto ebbi già a comunicare all'allora Presidente del Consiglio On. Forlani nel telegramma che gli inviai prima della pubblicazione di tali elenchi e nel quale precisavo che quelli sequestrati non erano gli elenchi della P2 (come massonicamente si indicano i piè di lista della Loggia), ma erano soltanto brogliacci comprendenti i nominativi di iscritti, di simpatizzanti e di miei amici, che tenevo a disposizione e conservavo per necessità mie personali.

Meraviglia ancora che ad oggi questi elenchi si considerino i veri piè di lista della Loggia mentre, come qualunque massone sa, gli autentici piè di lista vengono inviati al Gran Maestro e, nel caso particolare della Loggia P2, a lui vennero rimessi e da lui vennero personalmente custoditi; rimasero presso di me alcune cartelle personali e qualche lettera che poteva intervenire tra l'iscritto ed il Maestro Venerabile.

In breve: la pubblicazione degli elenchi e la loro interpretazione in chiave scandalistica riflettono interessi palesemente poco esemplari ed affatto estranei ai fini di giustizia.

Licio Gelli.

Mod. N. 1

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.·. L.·. Propaganda DUE - All'Or.·. di ROMA

Il sottoscritto: .....

di: .....e di: .....

nato a ..... prov. di ....., il .....

Residente a ..... prov. di ..... C.A.P. .....

Via ..... n. ..... Tel. ..... ab. ..... Uff. .....

Titolo di studio ..... lingue.....

conseguito presso .....

Professione .....

qualifica o incarico ..... dal .....

Ente da cui dipende .....

prospettive di avanzamento .....

Posizione militare .....

Campagne ..... decorazioni .....

Titoli onorifici .....

stato civile ..... figli n. .....

Professione della moglie .....

professione del padre .....

convive con i parenti di cui sopra od altri? .....

Motivi .....

Proprietà immobiliari .....

.....

Orientamento politico .....

Convinzioni religiose .....

incarichi o cariche politiche o civili .....

.....

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

.....

b) danno conseguente

.....

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

.....

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione .....

.....

Presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiara e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

1° .....

2° .....

3° .....

4° .....

5° .....

Firma .....

Data .....

Dichiarazioni del Fr.·. presentatore:

Io sottoscritto, Fr.·. .....
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.·. PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.·. L.·. Propaganda DUE - All'or.·. di ROMA

Giudizio definitivo .....

.....

.....

.....

.....

1. Presa in considerazione la domanda il .....
2. L'iniziazione ha avuto luogo il .....

   con il grado di .....
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. .....

   è avvenuto il .....

IL SEGRETARIO

Avv. ROBERTO ASCARELLI

ROMA 27 novembre 1967
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673.411

Comm.Licio Gelli
C/O S.p.A. Dormire
CASTGLION FIBOCCHI (Ar)

Riservata personale

Caro Licio,

Ti confermo che spero che il 9 mattina mia moglie ed io verremo ad Arezzo per ripartire nella giornata di domenica 10.

Mi duole di non evrti visto a Roma venerdì, ma spero che troverai un po' di tempo per venire uno di questi giorni.

Se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita dimmelo perchè così porto gli incartamenti relativi.

Allegati troverai due appunti: mi farai cosa grata se potrai essere utile a l'uno e a l'altro che per ragioni diverse interessano vivamente.

A rivederci presto, ti abbraccio

Roberto

AVV. ROBERTO ASCARELLI
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673.411
00187 ROMA

Roma, 21 febbraio 1969

Comm.Licio Gelli
Via S.Maria delle Grazie 14
Villa Carla
AREZZO

Caro Licio,

Grazie della tua 14.2 che mi ha fatto molto piacere perchè, se non fosse stata la tua cartolina dalla Germania, non avrei saputo che pensare.

Ma non è questa la ragione della mia lettera, quanto la lettera di Siniscalchi che non mi pare meriti una risposta. Primo perchè usa dei suoi diritti e secondo perchè e Giordano ed io non abbiamo schiene in cui piantare pugnali. Non vorrei che si innestasse una polemica di elezioni, che già si innesterà da sè, specie da parte tua che sei noto per essermi -immeritatamente da parte mia- amico.

Alba ha venduto un suo appartamentino a Roma e si è comprata una vigna a Velletri con un ettaro coltivato e una casaccia che bisognerà riattare. Ne siamo pazzi tutti e due e conto di scocciare il Gen.Villa a tempo debito. Non ne so però più niente, ma non mancherò di ricordarmi a lui quando sarà il momento.

Ecco un motivo di più per avervi a Roma tutti quanti anche se non saremo davvero in condizione di offrirvi la sontuosa ospitalità di Villa Carla (quando diventerà Villa Wanda?) di Arezzo.

Ti abbraccio con Alba e ti prego di ricordarmi a Wanda e ai ragazzi.

Roberto

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

IL GRAN MAESTRO

ROMA
TEL. 6569453

Roma, 21 Gennaio 1968

Chiarissimo Collega,

è stata formulata la proposta di organizzare il Corso per corrispondenza, inteso al servizio dell'nostro Ordine, ed indetto dal Grande Oriente di Francia.

Questa proposta è stata fatta propria dal Supremo Consiglio del R.S.A.A. d'Italia.

Questa proposta di corrispondenza, fra l'altro, di particolare utilità

2 BIS

Avv. VIRGILIO GAITO

Roma, 16 Maggio 1970

Egr.Sig.
Comm.Licio Gelli
Via S. Maria delle Grazie 14
Villa Vanda
AREZZO

Carissimo Licio,

Mi è dispiaciuto tanto non averti avuto accanto il 9 quando la presenza di tanti amici veri ha fatto sentire di nuovo tra noi il caro Roberto. Ma mi rendo conto degli impegni che avevi e so che ci sei stato egualmente vicino in ispirito.

Penso ti farà piacere leggere il discorso che ho pronunciato e perciò te ne allego copia: servirà come pretesto per riparlare di un Amico indimenticabile.e per riunire nel nostro ricordo le parti migliori di Lui.

Quando ti fai vedere a Roma?

Avrei da parlarti della Hod e di cosa vogliamo farne, anche ad evitare possibili irregolarità di cui sento parlare con sempre maggior insistenza dal G.M.

Al piacere di tue notizie e, meglio, di riabbracciarti, ti saluto con tanto affetto.

Virgilio

Studio: Piazza di Spagna, 72/a - Tel. 673.411 - Abitaz.: Via Monte delle Gioie, 22 - Tel. 819.362

3 Bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 30 maggio 1970 E.V.
TEL. 65.69.453

Carissimo Gelli,

Ti comunico che la R.·.L.·. "Propaganda (2) è convocata per una tornata rituale

SABATO 13 GIUGNO ALLE ORE 21

L'ora tarda e del tutto eccezionale per l'inizio dei lavori è stata fissata per evitare che molti Fratelli di Loggia, impegnati lo stesso giorno in altre funzioni in Roma, fossero costretti a ritornarvi in capo ad una settimana.

Sarà gradito et utile che Tu non manchi, anche perchè potrai fornirci notizie sui Fratelli di Tua diretta conoscenza.

Col triplice fraterno abbraccio

(Lino SALVINI)

PUBBLICATO

4/u

IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E.V.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L. Propaganda (2) all'Or. di ROMA, Ti

D È L E G O

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,
prendere contatto con essi,
esigere le quote di capitazione;
coordinare i loro lavori,
iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.

Lino SALVINI

4

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

4/12/'79

Carissimo Gelli,

vorrebbe bene tenere lo promemoria
del Ten Col Belli - Giudizio
se questa volta ce la facciamo -

Un caro saluto

Lino

6

Prof. Dott. LINO SALVINI
Lib. Doc. in Patologia Speciale Medica
in Gerontologia e Geriatria
in Medicina Nucleare
Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

1.II.1984

Caro Gelli,
ho ricevuto
Vostro invito?
Penso di potervi inviare
questo richiesto in proposito.
Vivissimi —
Suo Luigi

7

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24/9/1971
TEL. 65.69.453

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Maestero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a profondere ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=

PUBBLICATO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 19/11/1971
TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

prima che le cose entrino in funzione, avremo un faticoso lavoro di assestamento per i residui della passata gestione.

Ritrovo nei miei inserti alcune domande e note non formalizzate che dovremo peraltro dovremo cercare di roslvere nella nostra prima riunione, qualora accettiamo i richiedenti nella P/2.

Io Ti invio allegati, ed in elenco, perchè Tu li porti alla nostra prima riunione. Per quelli che ci mancano i dati, potremo mandargli un foglio informativo con una scusa, dopo averli accettati.

- Dott. Antonio Buono - Pres. Tribunale Forlì.
- Giuseppe Busacca - della R.L. XX Settembre di Firenze.
- Bruno Ranieri - funzionario PSI
- Duilio Dottarelli - funzionario ENPAS
- Roberto De Sio -
- Giuliano Paggi - Uff. di Marina
- Mario Mariotti - Assessore ai LL.PP. di Ravenna
- Vasco Bacci - Ufficiale

A presto vederTi, Ti porgo fraterni saluti

GIUSEPPE MAGLIO

00186 Roma,
Via Giustiniani, 5-tel. 6569453

Egregio
Dott. Licio GELLI
Via S. Maria delle Grazie n.14
Villa Wanda
53100 A R E Z Z O

Carissimo Licio,

Ti comunico che il Gen. Luigi BITTONI, il Dott. Aldo PERITORE, il Dott. Gaetano VITA ed il Magg. Vincenzo GISSI, fanno parte del Tuo gruppo.

Fraterni saluti

PUBBLICATO

1	MICELI VITO	ROMA	GENERALE
2	BITTONI LUIGI	FIRENZE	GENERALE
3	MANNIELLO ROBERTO	PERUGIA	COLONNELLO
4	CETRULLO ALDO	PESCARA	P.S.D.I.
5	VILLORESI FRANCO	AREZZO	PITTORE
6	IASELLI ANGELO	FIRENZE	CAPITANO G. FINANZA
7	ARENA GIUSEPPE	ROMA	UFFICIO CAMBI ITALIANO
8	PICELLA NICOLA	ROMA	SEGRETARIO GEN. REPUBBLICA
9	FRASCHETTI ALDO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE ANAS
10	MUSTO FAUSTO	BOLZANO	GENERALE G. FINANZA
11	APOLLONIO RENZO	ROMA	GENERALE C.A.-TRIB.MIL.SUP
12	BESUSSO MARIO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE- CAS.MEZ.
13	PICA CLAUDIO (VILLA)	ROMA	ARTISTA
14	LATILLA GENNARO	ROMA	FUNZIONARIO RAI
15	RASPINI DOMENICO	RAVENNA	PRESIDENTE TRIBUNALE
16	DEL PASQUA GIUSEPPE	AREZZO	MAGISTRATO
17	CICCOLO GIOVANNI	LA SPEZIA	AMMIRAGLIO
18	BIRINDELLI GINO	ROMA	AMMIRAGLIO
19	LEARIO RENZO	FIRENZE	VICE PREFETTO
20	MARINO MARESCO	FIRENZE	INDUSTRIALE
21	TERRANA EMANUELE	ROMA	ON.LE P.R.I.
22	DINA LUIGI SAMUELE	ROMA	DIRETTORE GENLE MIN.DIF.
23	INNOCENTI ORESTE	MILANO	DIRIGENTE VIGILI URBANI
24	BARILE TOMMASO	ROMA	GENERALE MEDICO
25	BIAMONTI CARLO	AQUILA	DIRETTORE ENPAS
26	BRUSCO ETTORE	ROMA	DIRIGENTE RAI-TV

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

ATTI DEL GRANDE ORIENTE N. 71 - 1972

Balaustra N. 17/LS

Riconoscimento della Gran Loggia Unita d'Inghilterra

13 Settembre 1972

Freemasons Hall

London W.C. May 7th 1862.

Most Worshipful Grand Master.

I am commanded by the most worshipful G.: Master of the Grand Lodge of England, the Earl of Zetland, to acknowledge receipt of the communication you have been pleased to address to him under date of the 12th March last announcing the establishment of a Grand Orient of Italy at Turin and your own election as grand Master of the Order.

The Grand Master of England desires me to offer you his congratulations in this auspicious event feeling assured that the diffusion of freemasonery in Italy will be beneficial to all classes of the community, and that a society like ours unassociated as it is with political movement and having for its object only the improvement of the mental and moral qualities of all who embrace its terms requires but to be known to be appreciated.

The grand master of England would be happy to receive some more particular information as to the manner in which the grand Orient of Italy has been constituted than is contained in your letter. He would also be glad to know the number of lodges now under his authority and where they are situated and further requests to may be furnished with a copy of laws by which it is governed, and the particulars Degrees of Freemasonery that are sanctioned & contained.

With every good wish for the success and prosperity of the order.

Honour the honour Sir.

Most worshipful Sir

Your ob.: servant and Brother

(sing) M.D Gray Clarke.

G. S.



Freemasons Hall

London W.C. 7 Maggio 1862.

Molto Rispettabile Gran Maestro.

Il molto venerabile Gran Maest.: della gran L.: d'Inghilterra, il conte di Zetland, mi ordina di accusarvi ricevuta della comunicazione che voi siete stato compiacente di indirizzargli sotto la data del 12 Marzo ultimo, annunziandogli l'istituzione di un grande Oriente d'Italia a Torino, e la vostra elezione a gran M.: dell'ordine.

Il Gran M.: dell'Inghilterra desidera che io vi offra le sue congratulazioni per questo prospero avvenimento, essendo egli pienamente convinto che la diffusione della Framassoneria in Italia sarà di gran beneficio a tutte le classi della umanità, e che una società come la nostra, fuori di ogni politico movimento ed avente per solo scopo il perfezionamento delle qualità intellettuali e morali di tutti quelli che ne abbracciano le massime, sarà bene vista ed apprezzata.

Il G.: Maestro dell'Inghilterra sarebbe felice di ricevere maggiori informazioni di quelle che si contengono nella vostra lettera sul modo con cui il Grande Or.: fu costituito. Egli sarebbe inoltre molto lieto di conoscere il numero delle Loggie ora poste sotto la vostra autorità, dove quelle siano situate, i requisiti che da quelle si esigono, e finalmente copia delle leggi colle quali si governano, e nota dei particolari gradi che nella vostra Framassoneria sono contenuti e sanzionati. Con sempre cordiale augurio di successo, e prosperità dell'ordine.

Onore a te Onore a te molto rispettabile Signore

Vostro ubbd.te servo e Fratello

Firmato M.D Gray Clarke

G.: S.:

Balaustra N. 17/LS - 20 Settembre 1972

Carissimi Fratelli,

il 13 settembre 1972 è una data che resterà nella storia della Massoneria Italiana.

L'aspirazione del popolo massonico italiano alla universalità è stata realizzata con il riconoscimento della regolarità del Grande Oriente d'Italia da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra.

« ... that this United Grand Lodge of England accords recognition to the Grand Orient of Italy ».

Con questa frase, la terza sessione trimestrale della Gran Loggia d'Inghilterra ha sancito l'inizio dei rapporti ufficiali fra i due popoli massonici e così potrà avvenire lo scambio dei Grandi Rappresentanti fra il Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il Duca di Kent, ed il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Sebbene non fosse mai stata messa in dubbio la nostra legittimità di origine ed il nostro diritto alla sovranità territoriale in questo paese, mai la Gran Loggia Unita d'Inghilterra aveva riconosciuto un corpo massonico italiano.

Il 7 maggio 1862 al Gran Maestro Costantino Nigra, che aveva richiesto il riconoscimento, il Gran Segretario Gray Clarke a nome del Gran Maestro, Conte di Zetland, chiedeva chiarimenti onde conoscere se i principî delle nostre leggi corrispondevano a quelli delle altre Grandi Logge riconosciute dalla Gran Loggia Madre.

Da allora, questa indagine non è mai cessata e soltanto oggi il Board of General Purposes ha potuto proporre il riconoscimento accordatoci.

In questo momento storico il nostro pensiero va a quelle Grandi Logge che non hanno esitato a confortarci sinora della loro amicizia e della loro considerazione.

La nostra missione storica è oggi riconosciuta perfetta: la lunga marcia attraverso il deserto si è conclusa. I Liberi Muratori italiani entrano nella terra promessa della certezza del diritto ed ora non debbono più limitarsi a credere, perché finalmente vedono di essere la Massoneria Italiana che nessuna fazione potrà scomporre o devastare.

Giorno di gioia, Fratelli, oggi che possiamo considerare presenti nella nostra catena oltre ai fratelli inglesi anche quelli delle Grandi Logge che attendevano questo evento per intraprendere i rapporti con noi.

Il pensiero va al 30 giugno 1969 quando, parlando di realtà e prospettive della Massoneria Italiana, dicemmo fra l'altro:

« Certo, è motivo di amarezza rilevare che ancora non esistono rapporti diretti con alcune Grandi Logge ed in particolare con quelle di molti paesi europei.

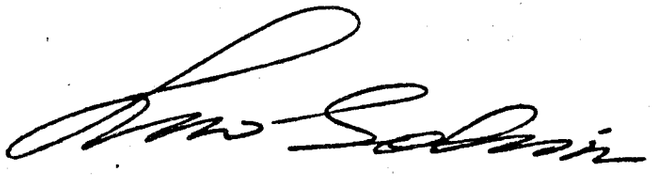
L'universalità della Massoneria, il legame fraterno fra tutti i Fratelli del mondo debbono acquisire una realtà più concreta ».

Sono trascorsi da allora tre anni, l'aspirazione è realtà!

Operiamo tutti insieme, Fratelli, affinché questo grande nostro patrimonio intangibile non possa mai essere intaccato.

Col triplice fraterno saluto

IL GRAN MAESTRO



11

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN SEGRETARIO AGG.·.

Roma, 30 Dicembre 1974

Carissimo Licio,

per incarico del Gran Maestro ti trasmetto copia della Circolare N. 107/LS del 30 Dicembre 1974 relativa alla R.·. L.·. "P2, (gli Atti del G.O. li riceverai completi per la tua qualità di Garante di Amicizia).

Spero di poterti presto vedere ad Arezzo.

Ti abbraccio ritualmente

Gaetano Gifuni

Auguri affettuosi di Buon Anno a Te e famiglia

Circolare N. 107/LS - del 30 Dicembre 1974

PREMESSO:

- che le specifiche ragioni e situazioni che hanno consigliato fino ad oggi il mantenimento della R. Loggia "Propaganda" denominata "P2" alla diretta obbedienza del Gran Maestro, si sono modificate nel tempo,
- che la necessità di copertura di parecchi Fratelli ad essa affiliati sta sempre più perdendo di significato,
- che le disposizioni che governano il nostro Ordine devono sempre più uniformarsi a quelle di tutte le altre Comunioni del Mondo,
- che il continuo maturarsi della coscienza massonica in tutti i Fratelli rende sempre più raro l'indiscriminato e non autorizzato ricorso diretto di Fratelli verso altri Fratelli per richieste di solidarietà,
- che l'istruzione ed il comportamento massonico si acquistano essenzialmente frequentando i normali lavori nelle Officine in totale rispetto della tradizione, della costituzione e dei regolamenti,
- che molti Fratelli ora appartenenti alla Loggia "P2" desiderano e chiedono di perfezionare le proprie conoscenze massoniche operando nelle Logge conformemente alle nostre tradizioni ed ai nostri rituali,
- che la copertura può essere consentita dal Gran Maestro solo se necessità dell'Ordine lo consiglino e solo in via temporanea,
- che il Governo e l'Amministrazione della R. Loggia "P2" così come ora strutturato malgrado i numerosi e volenterosi accorgimenti ed i tentativi fatti dal Gran Magistero e dagli altri Fratelli delegati, ha presentato sempre notevoli difficoltà di funzionamento;

CONSIDERATO:

che il sussistere di una formazione necessariamente non sempre rispondente a tutte le esigenze della norma costituzionale e regolamentare, anche se ormai acquisita alla tradizione della Comunione Italiana, può portare, anche indirettamente, turbamento al normale svolgimento dei lavori muratori;

SENTITO IL PARERE:

- della Gran Loggia del 14 Dicembre 1974 che, quasi qll'unanimità, si è pronunciata favorevolmente per l'abolizione o per la ristrutturazione della "P2".
- Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

1) i regolamenti particolari governanti attualmente la R. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della R. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
   a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserviterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero;

b) quali di essi resteranno nella Risp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;

c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Risp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e dalle singole esigenze delle Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Analogo ringraziamento ha esteso agli altri Fratelli che, nello stesso periodo, hanno collaborato all'amministrazione della Loggia "P2".

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Per copia conforme all'originale

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.87-1974

che devono essere letti dal Fr.·. Oratore nella Seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene ed il Consigliere dell'Ordine Ispettore dovrà dare conferma dell'avvenuta lettura.

SOMMARIO - BALAUSTRA N.23/LS - Saluto del Gran Maestro per il Solstizio d'Inverno
DECRETO N. 367/LS - Modifica Art. 32 della Costituzione
DECRETO N. 368/LS - Proclamazione risultati elezioni suppletive Consiglio Ordine
DECRETO N. 369/LS - Nomina Grandi Ufficiali Gran Loggia
CIRCOLARE N. 106/LS - Delibera Gran Loggia delega al G.M. per nomina Commissione demanio Massonico
CIRCOLARE N. 107/LS - Ristrutturazione Loggia "P 2"
NOTIZIARIO

Balaustra N.23/LS - del 30 Dicembre 1974

Carissimi Fratelli,

nel momento in cui le tenebre hanno occupato il massimo spazio del giorno, noi Massoni celebriamo in festa la Luce che torna nell'eterna speranza, con la volontà di rinnovamento che vuole l'uomo capace di distinguere il bene dal male, di realizzare la nostra rigenerazione.

Nel mondo attuale, in cui la prepotenza ha tolto alla saggezza la prerogativa di determinare liberamente il divenire della umanità; in cui gli uomini si combattono per diversità di fede religiosa e politica senza minimamente curarsi di trovare soluzioni alle crisi che travagliano il mondo, il simbolo della Luce ha per noi una particolare importanza.

Ma è nostro compito ormai indifferibile, di portare questa simbologia nel mondo che ci circonda al fine di evitare soluzioni irrazionali e violente, chiudendoci nelle nostre Logge per raggiungere la preparazione idonea e poi aprirci al mondo affinche' questo possa comprenderci ed i giusti, qualunque sia la loro collocazione sociale, partecipare al nostro lavoro.

In questo spirito noi abbiamo realizzato una evoluzione della nostra Istituzione in questi ultimi anni. Si guarda a noi, oggi, con maggiore ammirazione ed interesse, ma anche con diffidenza e timore.

Forse da questo derivano gli attacchi recentemente subiti che furono consuetudine, oggi dimenticata, per la grande Massoneria dei nostri avi, ma forse una parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fratelli non preparati alla realtà massonica, o da parte di elementi che si sono inseriti allo scopo di perturbare il nostro lavoro. Spesso vengono propalate notizie inattendibili da uomini facilmente individuabili, che percorrendo il lungo ed in largo il nostro Paese, hanno come fine quello di creare disagio fra noi.

E' compito dei Massoni più esperti riconoscere la inattendibilità delle notizie, confutarle ed identificarne gli autori.

Noi dobbiamo essere nel momento, particolarmente attenti e concentrati perchè mai come oggi il mondo necessita del messaggio massonico di "umiltà ,tolleranza e amore" e non dobbiamo mai creare la possibilità di avere un giorno il rimorso per aver fatto prevalere le forze della controiniziazione.

Nel giorno della Luce giungano a voi, carissimi Fratelli, ed ai vostri cari gli auguri più sinceri di prosperità e di pace.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Decreto N. 367/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dalla Gran Loggia nella sua tornata Straordinaria e Festiva del 14 Dicembre 1974;

Visto l'Art. 30 - lett. b) e l'Art. 36 - lett. d) della vigente Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Viene promulgata e resa esecutiva la delibera della Gran Loggia relativa all'art. 32 della Costituzione - ultimo capoverso, modificato come appresso:

"I Grandi Ufficiali, ad eccezione dei Grandi Architetti Revisori eletti "dalla Gran Loggia, sono nominati dal Gran Maestro tra i Fratelli Maestri "della Comunione e durano in carica un anno."

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005974, e dell'E.·. V.·. il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Decreto N. 368/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visto il Decreto N. 356/LS del 7 Ottobre 1974, col quale sono state indette elezioni suppletive del Consiglio dell'Ordine in alcune Circoscrizioni della Comunione;

Visti i risultati dello scrutinio effettuato in occasione dell Gran Loggia Straordinaria e Festiva tenuta in Napoli il 14 Dicembre 1974;

Visto il disposto dell'ultimo comma dell'Art. 132 del Regolamento alla Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Il Consiglio dell'Ordine, nelle Circoscrizioni indicate nel citato Decreto, viene completato con la nomina dei seguenti Consiglieri:

CALABRIA - 1 Supplente - GIUSEPPE MATTACE RASO
EMILIA-ROMAGNA - 1 Supplente - RICCARDO TAGLIATA
FRIULI-VENEZIA-GIULIA - 1 Supplente - SERGIO LOSERI
LOMBARDIA - 2 Supplenti - FABIO MELLO - SALVATORE DONNO
MARCHE - 1 Supplente - GIORGIO GUIDUCCI
PIEMONTE - 2 Supplenti - PIERO BONATI - RICCARDO SACCO
SARDEGNA - 1 Supplente - LUCIANO MASSENTI
TOSCANA - 1 Supplente - LUIGI CALITERNA

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005974, e dell'E.·. V.·. il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Decreto N. 369/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visto il Decreto N. 367/LS del 30 Dicembre 1974, col quale viene modificato l'ultimo capoverso dell'Art. 32 della Costituzione;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Sono nominati Grandi Ufficiali della Gran Loggia per il periodo di un anno i seguenti Fratelli Maestri:

Maestro delle Cerimonie:	CARLO JOTTI
Ospedaliere:	ELIO GUIDO RONDANELLI
Elemosiniere:	ALESSANDRO DEL BENE

1. Diacono:	SERGIO CIVITA
2. Diacono:	DONATELLO VIGLONGO
1. Esperto:	RENZO BACCIONI
Portaspada:	PIERGIOVANNI MARTINI
Portastendardo:	ANTONIO VERGARI
Copritore Interno:	GIORGIO BATTISTI D'AMARIO

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005974, e dell'E.·. V.·. il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Circolare N. 106/LS del 30 Dicembre 1974

La Gran Loggia, nella sua tornata Straordinaria e Festiva tenuta in Napoli il 14 Dicembre 1974, in merito al punto 15) dell'Ordine del Giorno "Case Massoniche: opinioni e proposte", dopo ampia discussione ha deliberato di concedere al Ven.mo Gran Maestro delega per la nomina di una Commissione di studio per la costituzione di un demanio massonico.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Circolare N. 107/LS - del 30 Dicembre 1974

PREMESSO:

- che le specifiche ragioni e situazioni che hanno consigliato fino ad oggi il mantenimento della Risp. Loggia "Propaganda" denominata " P 2" alla diretta obbedienza del Gran Maestro, si sono modificate nel tempo,
- che la necessità di copertura di parecchi Fratelli ad essa affiliati sta sempre più perdendo di significato,
- che le disposizioni che governano il nostro Ordine devono sempre più uniformarsi a quelle di tutte le altre Comunioni del Mondo,
- che il continuo maturarsi della coscienza massonica in tutti i Fratelli rende sempre più raro l'indiscriminato e non autorizzato ricorso diretto di Fratelli verso altri Fratelli per richieste di solidarietà,

- che l'istruzione ed il comportamento massonico si acquistano essenzialmente frequentando i normali lavori nelle Officine in totale rispetto della tradizione, della costituzione e dei regolamenti,
- che molti Fratelli ora appartenenti alla Loggia "P2" desiderano e chiedono di perfezionare le proprie conoscenze massoniche operando nelle Logge conformemente alle nostre tradizioni ed ai nostri rituali,
- che la copertura può essere consentita dal Gran Maestro solo se necessità dell'Ordine lo consiglino e solo in via temporanea,
- che il Governo e l'Amministrazione della R. Loggia " P2" così come ora strutturato malgrado i numerosi e volenterosi accorgimenti ed i tentativi fatti dal Gran Magistero e dagli altri Fratelli delegati, ha presentato sempre notevoli difficoltà di funzionamento;

CONSIDERATO:

che il sussistere di una formazione necessariamente non sempre rispondente a tutte le esigenze della norma costituzionale e regolamentare, anche se ormai acquisita alla tradizione della Comunione Italiana, può portare, anche indirettamente, turbamento al normale svolgimento dei lavori muratori;

SENTITO IL PARERE:

- della Gran Loggia del 14 Dicembre 1974 che, quasi all'unanimità, si è pronunciata favorevolmente per l'abolizione o per la ristrutturazione della "P2".
- Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

1) i regolamenti particolari governanti attualmente la Risp. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della Risp. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
   a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserciterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero ;
   b) quali di essi resteranno nella Risp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;
   c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Risp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e delle esigenze delle singole Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Analogo ringraziamento ha esteso agli altri Fratelli che, nello stesso periodo, hanno collaborato all'amministrazione della Loggia "P2".

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

NOTIZIARIO

Al SettimanaleABC che nel numero 43 aveva pubblicato notizie false e tendenziose fu inviata la seguente lettera di smentita. Il Settimanale non la pubblicò nella sua interezza, ma la sintetizzò e la distorse forse allo scopo di creare maggiore confusione. La pubblichiamo integralmente perchè i Fratelli vengano a conoscenza del pensiero autentico del Gran Maestro:

Egregio Direttore,

ho letto con molta attenzione l'articolo che Piera Cantalini ha scritto nel suo settimanale dal titolo "Il massone varca il Tevere". Non mi dispiace mai che i giornali si interessino alla nostra Istituzione: parlare della Massoneria e spiegare quello che è,e gli scopi che ha, contribuisce a chiarire tanti punti oscuri, a mettere sul tappeto e quindi ad annullare tutte quelle perplessità che i tempi dovrebbero pure aver ormai cancellato! Penso che Piera Cantalini, che non ho il piacere di conoscere, abbia voluto tra l'altro chiarire ai Lettori del suo settimanale bhe qui, nella nostra Istituzione, la realtà è molto diversa da quanto spesso si sente dire in giro. Purtroppo non credo che la signora o signorina Cantalini abbia dato un grosso contributo a questo chiarimento. Cerchi quindi, gentile direttore, di accogliere questa mia lettera che non è, nè vuole essere una rettifica o una precisazione (ormai la Massoneria è abituata ad essere fraintesa) ma semplicemente un elemento in più per facilitare il giudizio dei suoi lettori.

Già con il titolo "Il massone varca il Tevere" c'è il rischio di intorbidare le acque. Che cosa vuol dire? Vuol forse dire che il sottoscritto armi e bagagli è andato dal Papa e gli ha portato come dono un falò di centinaia di anni di storia, di impegni morali, di convinzioni spirituali? No certo, caro direttore, Lino Salvini non può far questo, come non ha potuto farlo quando era Gran Maestro Giordano Gamberini. Invece è in atto da tempo, da diversi anni, un tentativo di chiarimento tra noi massoni e la Chiesa di Roma: questo per cercare di togliere di mezzo odiosi fraintesiç dicerie abnormi, incomprensioni dolorose. Le ricordo che un massone non sarà mai uno stupido ateo e dunque la Chiesa di Roma, anche per le aperture mentali di suoi uomini importanti, ha cominciato a capire. Quindi nessun banale cedimento da parte nostra, un cedimento che non avrebbe senso, ma semplicemente l'apertura di un discorso per chiarire alcuni punti oscuri. Era doveroso da parte nostra come era doveroso da parte della Chiesa Cattolica.

Io non voglio entrare ora nel merito dell'articolo di Piera Cantalini per quanto riguarda la storia della nostra Istituzione: da quanto ho capito leggendo il suo articolo deve essersi documentata soprattutto sui libri di padre Esposito. Peccato che la ricerca non si sia spinta fino ai giorni nostri, se lo avesse fatto si sarebbe accorta, ad esempio, che la Massoneria Universale di Piazza del Gesù, guidata dal suo Gran Maestro Francesco Bellantonio, non è più un "Fratello separato di Palazzo Giustiniani" ma è rientrata con noi ed io l'ho annunciato in una

conferenza stampa che ho tenuto un paio di anni fa. I quotidiani riportarono la notizia con evidenza e dispiace che il suo Settimanale non se ne sia accorto.

Ma c'è soprattutto una cosa che mi preme segnalarle. Dal contesto dell'articolo sembra che Palazzo Giustiniani brulichi di fascisti e che io magari sia uno dei sostenitori del M.S.I..

Voglio ricordare a Piera Cantalini che ho in tasca la tessera del P.S.I., il partito nel quale milito da moltissimi anni e nel quale ho svolto intensa attività politica prima di assumere la carica di Gran Maestro. Sono e mi considero un uomo di sinistra, un uomo cioè aperto alle istanze sociali. Lo sono personalmente per intima convinzione e mi dispiace che si possa credere e insinuare il contrario. Se lo si fà, come è accaduto questa volta, ci possono essere due motivi: o si è poco informati, oppure si cerca di colpire l'Istituzione che è, e si mantiene al di fuori della politica. Quindi sono ridicole le battute tipo quella che il centro-sinistra sia nato qui, in Palazzo Giustiniani. Vede, signor direttore, il fascismo da noi non attecchisce perchè esso è il contrario della libertà e noi siamo la libertà: Mussolini lo capì a volo e perseguitò i nostri Fratelli, la nostra Istituzione distruggendo Logge e disperdendo documenti fino a che decise di promulgare le famose leggi speciali che condannarono l'Istituzione senza il minimo dubbio. Ma Mussolini non prese questa decisione perchè il Vaticano glielo chiese in vista della firma del Concordato: prese questa decisione perchè la sua era una dittatura e noi eravamo la democrazia, perchè tra noi e lui non c'era nessuna possibilità di contatto.

Non voglio entrare, infine, sugli altri problemi sollevati nell'articolo di Piera Cantalini: quello che si legge in qua e in là (mi riferisco ai nomi, a presunti affari, a contrapposizioni fra me ed altri Fratelli) ha più il sapore del chiacchiericcio che di altro. Quindi è meglio sorvolare. Creda, signor direttore, la nostra realtà è più seria. Noi crediamo nell'Istituzione nella quale militiamo perchè crediamo profondamente nell'uomo, nel suo istinto di amore per la libertà.

La prego, signor direttore: se e quando parlerete ancora della Massoneria venite a trovarci. Noi siamo qui sempre a disposizione, senza cappucci in testa, pronti a dialogare, a chiarire, a sciogliere nodi. Non costringeteci più a scrivere lettere.

Grazie dell'ospitalità e dell'attenzione.

Prof. Lino SALVINI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

* * * * * * *

PANORAMA

Al Settimanale Panorama che nel n. 452 ha pubblicato notizie scandilistiche è stata inviata la seguente rettifica:

Mi fa obbligo replicare alla nota comparsa nel suo Settimanale del 19 corrente sul quale sotto il titolo "Ombre sull'Oriente" si riportano, non so con quale opportunità giornalistica, notizie false e tendenziose contenute in una "lettera anonima" già a me nota da oltre un mese e diffusa a molti altri giornali che l'hanno doverosamente rifiutata e cestinata.

Nessuna delle notizie ha un margine di credibilità non essendo consentita dal costume massonico l'esistenza di "ispettori" e nemmeno di "osservatori" di una Gran Loggia nei confronti di un'altra Gran Loggia che esercita sovranità assoluta sul suo territorio.

D'altra parte i rapporti con la Gran Loggia d'Inghilterra stabiliti nel settembre 1972 si vanno sempre più consolidando tanto che per il marzo 1975 sono attesi in Italia i massimi esponenti di quella Gran Loggia che verranno ad assistere ai lavori per la consacrazione, a Firenze, di una nuova Loggia italiana di Rito inglese emulation.

Per quanto riguarda il mio Gran Maestro Aggiunto, il Fr.·. Bianchi suppone che abbiate voluto riferirVi alla ormai antica (1968) vicenda di una denuncia, a carico di tutti gli organizzatori del Festival di Napoli (come regolarmente è avvenuto quasi tutti gli anni), da parte di un autore bocciato dalla commissione giudicatrice di cui egli si trovò a far parte. In merito a tale denuncia non si è avuto alcun esito giudiziario.

Lino SALVINI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

* * * * * * ** * * *

O. P.

Sono state diffuse anonimamente copie di comunicati alla Agenzia Giornalistica " O P " riportanti notizie denigratorie nei confronti del Gran Maestro e del Grande Oriente d'Italia. Esse sono notizie molto simili a quelle diffuse dal settimanale "Panorama" di cui abbiamo parlato di sopra.

Molti giornali italiani hanno recentemente riferito la notizia di perquisizioni avvenute nella sede dell'agenzia stessa e nelle abitazioni dell'avv. Pecorelli, direttore dell'Agenzia "O P", e del Colonnello dei Carabinieri Nicola Falde stretto collaboratore del Pecorelli stesso.

"O P" è l'agenzia giornalistica che sistematicamente riportava critiche non documentate contro esponenti democratici del nostro Paese.

Più aderenti alla realtà sono le notizie pubblicate il giorno 27/12/1974 dal giornale "La Nazione" ed il giorno 29/12/1974 dai giornali "Il Resto del Carlino" ed "Il Telegrafo" - come da allegata fotocopia, mentre considerazioni simili, anche se meno elaborate per la minor preparazione dell'articolista, sono state riportate da altri giornali tra cui ricordiamo il "Roma Notte" del 14/12/1974.

12

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11/1/1975

RACCOMANDATA

Carissimo Gelli,

con riferimento alla Circolare N.107/LS, ti invito a presenziare ad una riunione che si terrà il giorno 19 gennaio 1975, alle ore 10, in Via Cosenza n.7 - Roma.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)

RACCOMANDATA

ROMA (Succursale 7) R N° 2385

ROMA 7 - 10.1.75

ROMA 7 - PIAZZA S. MARCUTO - 11.1.75

Dott. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda
52100 AREZZO

13

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

RACCOMANDATA R.R.

ESPRESSO

Roma, 26/2/1975

TEL. 65.69.452

Agli Ill. GG.MM. Aggiunti
FF.· Giuseppe BIANCHI e Giovanni BRICCHI

All'Ill.Gran Segretario Fr.· G.TELARO

All'Ill.Gr.Segretario Agg.S. MENNINI

Agl'Ill. FF.· L. GELLI, S.ROSSETI, L.DE SANTIS

In riferimento alla lettera scrittami dall'Ill.Fr.·Licio Gelli il 14 febbr.1975, debbo precisare che il piedilista indicato della R§ L.· "Propaganda"(2), all'Or.· di Roma, non può essere accettato in quanto non siamo in armonia con lo spirito della Circolare n.107/LS del 30/Dic.1974, che è quello di conoscere quali Fratelli intendono continuare a far parte di detta Loggia.

Lo stesso Fr.· Licio Gelli stabilì la data del 31 marzo 1975 al fine di effettuare le consegne degli elenchi dei Fratelli residui del vecchio piedilista, e dei conti amministrativi. Il Fr.· Gelli fissò allora una data abbastanza lontana al fine di consultarsi con i vari Fratelli per stabilire quali intendessero scegliere una diversa Loggia, quali avrebbero richiesto il sonno e quali, infine, avrebbero aderito alla L.· Propaganda.

Per tali motivi il Gr.Magistero e la Gr.Segreteria hanno fissato una riunione dei Fratelli in indirizzo per il giorno 31 marzo 1975 ad ore 16,30 presso lo studio del Gr.Maestro in Palazzo Giustiniani-Via Giustiniani,5-Roma.

Nei colloqui avuti con il Fr.· L.Gelli ho esaminato con attenzione la possibilità che la L.· Propaganda (2) non partecipi a nessun Collegio Circoscrizionale ed ho inoltre promesso di caldeggiare tale possibilità di fronte alla Giunta. Ma nello spirito della Circolare n.107/LS, punto 2) lett.b), è chiaro che il piedilista sarà immesso nell'anagrafe del Grande Oriente.

Ci giunge notizia che si sarebbero svolte elezioni per il rinnovo delle cariche nella L.· Propaganda. Noi speriamo che questa notizia non sia esatta, poichè qualora lo fosse sarebbe in contrasto evidente con molti punti delle nostre Costituzioni e Regolamenti.

./.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, Pag.2-26/2/75

Se ciò fosse vero speriamo che sia avvenuto per scarsa conoscenza delle disposizioni in vigore e non per disubbidienza.

Precisando i motivi di questa nostra asserzione, ricordiamo che nello spirito della ricordata circolare n.107/LS del 30 dicembre u.s.: "1) i regolamenti particolari governanti attualmente la R.· L.· "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogati a partire da oggi".

Inoltre il Maestro Venerabile in carica della R.· L.· "P2" sono ancora io e non mi sono dimesso mai da tale ufficio.

Pertanto:

1 - spetta al Maestro Venerabile uscente indire le elezioni convocando i Fratelli, come previsto dalle nostre Costituzioni e Regolamento, ed è chiaro che io non ho indetto alcuna elezione della Loggia "P2";
2 - il Regolamento di Loggia dovrà essere approvato dalla Giunta Esecutiva, come stabilito dall'art.47-lett.e) della Costituzione, su relazione del Grande Oratore;
3 - dovranno essere convocati i Fratelli del piedilista, stabilito sulla base di quanto anzi detto, dal Gran Magistero e dalla Gr. Segreteria, giusto quanto stabilito nel terz'ultimo comma della ripetuta circolare.

Questa lettera vuole essere soltanto una precisazione costituzionale e regolamentare e non scancella le nostre buone intenzioni di determinare il risultato più idoneo alle vostre aspettative. Ma nella Istituzione nessuno può muoversi al di fuori delle leggi da questa stabilite.

In sintesi, il piedilista non è accolto come tale ma solo come primo elenco di Fratelli che hanno manifestato il loro desiderio di restare a far parte della L.· "Propaganda"(2), ed eventuali elezioni già effettuate sono da considerarsi nulle.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)
Gran Maestro

14

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 29.4.75
TEL. 65.69.453

Carissimo Luca

sono spiacente di non aver potuto bloccare l'articolo dell'Espresso certamente mendace. Ho però certamente un mezzo dell'estrema destra ed anche più probabile che P2 non è un mero un organismo golpista. Ho anche milioni per gli altri membri. Ministro.



Non possiamo rispondere del comportamento
privato di qualcuno dei nostri membri e
non vogliamo perché la Commissione non
si occupi di questi argomenti. Non esiste
precedente o contrario, per cui se
per il se dei riportare a quello che
giudichi bene di fare o ci hanno fatto
Rip

Ti abbraccio

Leo

15

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

L'EX GRAN MAESTRO

Roma
FIRENZE, 2 maggio 1975
Tel. 65.09.453

Risp.mo Fr.LICIO GELLI
M.·. Ven.Eletto della
R.·.L.·. Propaganda Massonica N°2
Or.. di ROMA

Per delega del Gran Maestro,ti chiedo di convocare la tenuta di insediamento di codesta R.·. L.·. per venerdi 9 maggio alle ore I7.
Il Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro interverrà personalmente per procedere alla investitura tua di M.·. Ven. ed a quella dei Dignitari.

Col triplice fraterno saluto

16

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 9/5/1975
TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. V.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N.397/LS

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N.107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.·. Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità gli adempimenti relativi;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art.1 - La R.·. L.·. "PROPAGANDA MASSONICA" N.2 riassume il suo antico tolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N.2 nel r gistro delle Logge della Comunione.

Art.2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 riacquista da oggi la sua sovra tà e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo la stituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.

Art.3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 non apparterrà, per il moment a nessun Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili e sarà isp zionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, 12, giorno del III Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005975, e dell'E.·. V.·. il gio no 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO

ALLEGATO AL DECRETO N. 397/LS

Quadro dei Fratelli componenti la R.·. L.·. "PROPAGANDA MASSONICA" (2), che è parte integrante del Decreto N. 397/LS.

1 - LICIO GELLI

2 - OSVALDO MINGHELLI

3 - ALDO PERITORE

4 - GIAN ANTONIO MINGHELLI

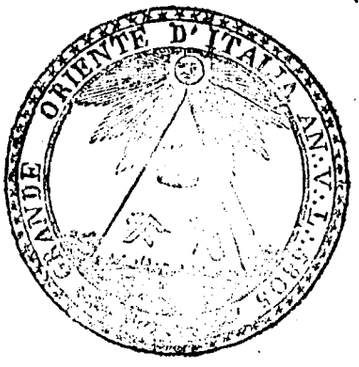
5 - LUIGI DE SANTIS

6 - FERDINANDO GUCCIONE

7 - ANTONIO ZUCCHI

Da Palazzo Giustiniani, all'Or. di Roma,
lì 12 Maggio 1975, E.·. V.·.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R. L. "PROPAGANDA"(2)

Or. di ROMA

Allegati alla presente rimettiamo n.6 questionari che vi preghiamo di voler debitamente compilare in ogni parte, sia per i dati anagrafici, sia per i dati massonici.

Inviamo inoltre il benestare del Ven.mo Gran Maestro all'insediamento degli eletti per l'anno 1975-1976, e vi informiamo che è stata addebitata la Capitazione e relativi contributi per l'anno 1975, per complessive L. 84.000(ottantaquattromila).

Unite troverete inoltre le tesserine per l'anno in corso.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Tel[illegible])

All. vari.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 7 Luglio 1975

RACCOMANDATA

Rispettabilissima
GRAN SEGRETERIA
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

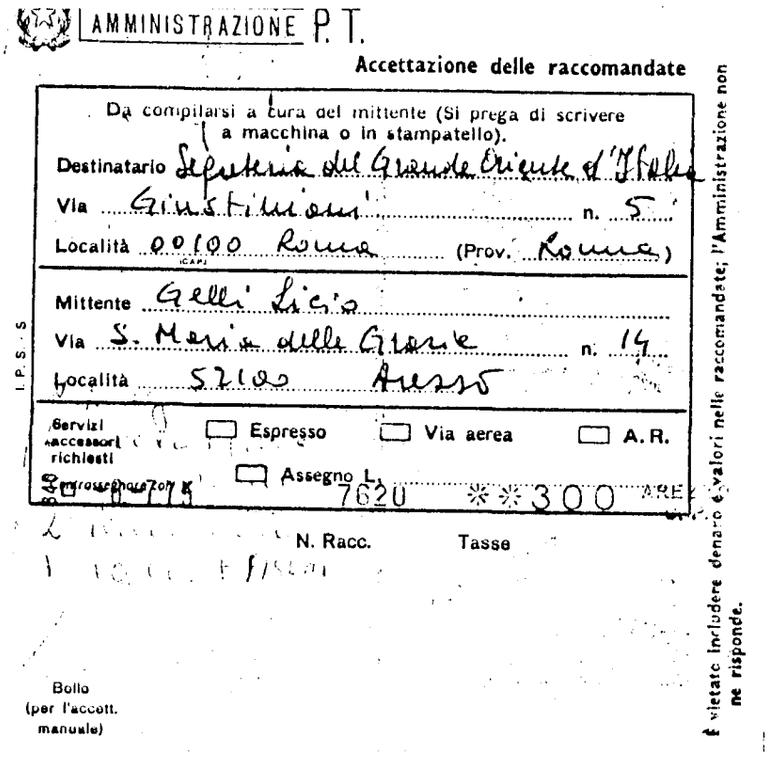
ROMA

Ci riferiamo alla Vostra del 12 Maggio 1975 per restituirVi la formula del giuramento firmata dai Dignitari di questa Loggia.

Come da Vostra richiesta, alleghiamo assegno del Credito Italiano - Agenzia 13 - Roma, n° 6.455.450. di L. 84.000= (lire ottantaquattromila), tratto sul c/c, n° 17994/11, a copertura capitazioni e contributi per l'anno 1975.

Col triplice fraterno abbraccio

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 3.·.)



AMMINISTRAZIONE P. T.

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario Segreteria del Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani n. 5

Località 00100 Roma (CAP) (Prov. Roma)

Mittente Gelli Licio

Via S. Maria alla Grande n. 14

Località 52100 Arezzo

Servizi accessori richiesti: ☐ Espresso ☐ Via aerea ☐ A.R. ☐ Assegno L.

Corrispondenza 7620 ** 300 ARE

N. Racc. Tasse

Bollo (per l'accett. manuale)

I.P.S. - S

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

19 Bi.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .·. V .·.

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .·. L .·. « PROPAGANDA 2 ».

Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr.·. affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 3.:)

20

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 10 luglio 1975

TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

ricevo la tua lettera del 26/6/75 con la fotocopia della mia del 27/12/74. Constato la realtà di quanto mi dicevi. Ne abbiamo dette fra noi di tutti i colori, questa è ancora abbastanza modesta e fà eco di un tempo che, spero, sorpassato.

Ti incontrerò nuovamente presto, forse quando ti giungerà questa lettera ti avrò già incontrato, al fine di fissare con esattezza i termini della nostra azione comune.

A te ed a tutta la tua famiglia i miei più affettuosi saluti.

Sig. Licio GELLI
S. Maria delle Grazie n.14
52100 AREZZO



Sig. Licio GELLI
S. Maria delle Grazie n.14

52100 A R E Z Z O

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PUBBLICATO

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P.2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nomi[illegible]vi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio [illegible] M.·. V.·.)

PUBBLICATO

Doc. XXII Bis n. 17

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

1°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PUBBLICATO

Comm. P2

PUBBLICATO

FIRENZE V

==========

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè ~~ritengo~~ unen. che i Fratelli indicati nel presente elenco ~~abbiano perduto la condizione di restare coperti~~ un ~~ne dispongo la restituzione al~~ Grande Oriente d'Italia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.· V.·.)

Doc. XXII-bis

PUBBLICATO

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P/2 ", prevista dal Decreto n.597/83 del 12 maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 3 fogli comprendenti n. 30 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·.M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

PUBBLICATO

21 Quat.

PUBBLICATO

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.
Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta
(Lino Salvini G.·.M.·.)

(Licio Gelli M.·.V.·.)

PUBBLICATO

211 Quinto

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

PUBBLICATO

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 14-4-1977

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

PUBBLICATO

21 Sextus

Via Nomentana
n°
Tel.

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 5 fogli comprendenti n. 70 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi

Per ricevuta

(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

PUBBLICATO

22

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 10 settembre 1975

TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

ho letto con attenzione la tua lettera del 20/8/75 e credo di averti già risposto sufficientemente nel piacevole incontro avuto a Firenze all'Hotel Majestic.

Non mi risulta che i nomi in questione facciano parte in questo momento della R. L. "Propaganda Massonica" n.2. Probabilmente all'inizio di questa nostra collaborazione c'è ancora motivo di dubbio. I nomi da te indicati appartengono al Grande Oriente come "Fratelli del Gran Maestro" e, se ti potranno essere affidati, su loro richiesta, a tal uopo mi dovrai far pervenire una lettera degli interessati in cui mi chiedono di partecipare, in maniera riservata, ai Lavori della R. L. "Propaganda Massonica".

In attesa di tue precisazioni, ti porgo il mio tripl. fr. abbraccio.

(Lino Salvini)

Dott. Licio GELLI
Santa Maria delle Grazie n.14

52100 AREZZO

PUBBLICATO

23

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, 23/10/1975

Risp. e Car. Fr.·. LICIO GELLI
Maestro Venerabile R.·. L.·. "PROPAGANDA"(2)
Or.·. di AREZZO

In relazione al contenuto della vostra tavola del 20 agosto scorso comunichiamo che il Ven.mo Gran Maestro ha concesso l'Exeat soltanto per il Car. Fr.·. Franco PECO, già Maestro, essendo in possesso della sua richiesta di exeat.

Nessuna richiesta è invece pervanuta al Gran Maestro da parte degli altri Fratelli, e pertanto non è possibile concedere le affiliazioni richieste fino a che non sarà inviata la relativa domanda, direttamente al Gran Maestro.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)

PUBBLICATO

24

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975

TEL. 65.69.453

Carissimo Pepe,

non comprendo le vostre lettere nei riguardi della Loggia "P 2", che oggi si chiama R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma ed è una Loggia normale. Non c'è alcun motivo di dissidio all'interno della Famiglia per questa strutturazione.

Sono Fratelli soltanto quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli e membri del Grande Oriente. Quindi tu, quale membro del Grande Oriente, puoi decidere se consegnare la tessera al Maestro Venerabile della R. L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma per iscriverti regolarmente come ogni altro Fratello in Italia oppure, se il Maestro Venerabile Licio Gelli lo accetta, puoi frequentare la Loggia senza essere iscritto in questa. Questo vale anche per il Fr. Vito Passero.

Tu sei un docente, quindi il problema ti risulterà estremamente facile perchè sei un uomo intelligente. O sei membro della R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Or. di Roma e con il nome depositato presso gli archivi del Grande Oriente, o sei Fratello del Gran Maestro, esonerato dal partecipare alle riunioni di Loggia, ed hai una tessera del Gran Maestro con la quale, però, puoi partecipare ai lavori di qualunque Loggia.

Ti prego di confermare quanto ti ho detto anche al Fr. Vito Passero.

Se non avete una di quelle due tessere, nè quella di membro di Loggia nè quella di Fratello del Gran Maestro, dovete considerarvi in sonno.

Spero presto vederti, ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Prof. Maurizio PEPE
Istituto Pedagogia
Via S. Ottavio n.20

10124 TORINO

PUBBLICATO

24 Bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ex - GRAN MAESTRO

Roma, 11 Luglio 1976

Ill.mo Sig.re,

Le accludo il testo del comunicato.

Cordialmente

24 Tac

COMUNICATO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Si conferma l'onestà, se non proprio il rigore, con cui Renzo Di Rienzo ha annotato le risposte del G.M. Salvini, nella seconda metà di uno scritto apparso sul n.6 dell'Espresso.

Della prima metà, sia il G.M. Salvini sia l'ex G.M. Gamberini che lo assisteva hanno preso conoscenza solo dal giornale.

Tale porzione risulta nutrita di infelici residuati di "notizie" fatte circolare intorno a un anno fa.

Come molte altre cose, non è vero che la Loggia Propaganda Massonica N° 2 sia stata demolita.

Al contrario, le sono state restituite prerogative che, per una tradizione più che centenaria, non esercitava.

Questo, in armonia con gli usi universali dell'Ordine e non certo perchè sia mai risultato che vi si svolgessero attività politiche di qualsiasi segno e tanto meno di golpisti o presunti tali.

25

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, 24/5/1976

Risp. e Car.Fr.: LIVIO GELLI
M. V. della R.:L.: "PROPAGANDA"(2) - Or.: di ROMA

e per conoscenza:
Al Risp.mo e Car.Fr.: Presidente
del Collegio Circoscrizionale
dei MM. VV. del LAZIO-ABRUZZI -

All'Ill. Fr.: LUIGI SESSA
Consigliere dell'Ordine-Ispettore
Via F.Tamagno, 58 - ROMA

Da un esame del piè-di-lista della R.: L.: "Propaganda"(2), depositato al Grande Oriente d'Italia, ho rilevato che alcune schede sono incomplete nella data di nascita, professione, indirizzo, ecc.

Ti invito a completare tali schede con la massima sollecitudine.

Il Presidente del Collegio ed il Consigliere dell'Ordine-Ispettore sono invitati a vigilare sull'adempimento.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

25 Bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, 3/6/1976

Al Car.mo Fr.Dr.LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie,14-Villa Wanda-AREZZO

e per conoscenza:
Al Risp.mo e Car.Fr.Presidente
del Collegio Circ.del LAZIO-ABRUZZI

All'Ill. e Car.Fr. LUIGI SESSA
Consigliere dell'Ordine Ispettore -

Evidentemente la parola sollecitudine non la interpretiamo nello stesso modo anche se tutti i vocabolari sono concordi nello stesso significato: "al più presto".

A distanza di dieci giorni non ho ricevuto alcuna risposta alla mia del 24 maggio u.s. nè è stato completato il piè-di-lista della R.L. "Propaganda 2".

Credo che sia necessario che puntualizzi in maniera inequivocabile quanto ti chiedo allo scopo di definire la posizione amministrativa che mi sta a cuore per ragioni che puoi facilmente immaginare.

Il piè-di-lista della tua Risp.Loggia porta nomi di Fratelli non seguiti da data, luogo di nascita, professione, indirizzo, ecc.... Ciò crea notevoli difficoltà al buon funzionamento dell'ufficio, e tanti altri inconvenienti facilmente intuibili.

I nomi che devono essere completati nei dati di cui sopra sono i seguenti: BACCI VASCO - BRUZZONE RENZO - CARDELLINI GIAMPAOLO - CARDUCCI ROCCO - CONSALVO GIUSEPPE - DE BELDER HANS - DE SANTIS LUIGI _ FICHERA CIRINO - GUCCIONE FERDINANDO - GUZZARDI GIUSEPPE - MADIA LUIGI - MASINI MARCO - MAYER GIACOMO - MENSA BRUNO - MINGHELLI OSVALDO - MORRONI PANFILO - PAGANO GIANCARLO - POGGI OSVALDO - PORTPORA PASQUALE - SCOPPIO DOMENICO - SILANOS GIUSEPPE - TRIPEPI AURELIO - TROCCOLI FRANCESCO e VINCI ENRICO.

Li avevo omessi nella precedente lettera per evitare pubblicità ed in considerazione che tu sapevi quali erano.

Anche se questo lavoro ti comporta una piccola perdita di tempo(ma è doverosa da parte tua che volontariamente ti sei assunto l'onere di dirigere ed amministrare una Loggia) ritengo darti an-

./.

cora qualche giorno per compierlo e precisamente entro e non oltre il 10/6/1976. Trascorso tale termine se non avrai adempiuto a questo tuo preciso ed elementare dovere, invierò una tavola al Presidente del Tribunale del Collegio Circoscrizionale del LAZIO-ABRUZZI.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



25 TER

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 4 Giugno 1976

Risp.·.ma
GRAN SEGRETARIA
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A

Faccio seguito alla mia di ieri, 3 giugno, per dichiararmi perfettamente d'accordo sul fatto che stiamo parlando due idiomi completamente diversi: tuttavia, se proprio è necessario fare una analisi approfondita del lessico italiano, facciamola pure e vediamo che secondo la comune accezione del termine la parola "sollecitudine" porta in sè impliciti non soltanto concetti di rapidità, ma anche quelli di cura, preoccupazione, solerzia, zelo, alacrità, diligenza.

A prescindere dal fatto che la nota del 24 Maggio scorso non riportava i nominativi delle schede incomplete, - omissione che, se commessa da qualsiasi altro organismo che non fosse una Gran Segreteria, avrebbe assunto carattere di estrema gravità perchè lascerebbe presumere di diritto una pesante crisi organizzativa -, devo ritenere che l'elenco postumo dei nomi inserito nel contesto della lettera del 3 corrente abbia avuto soltanto la funzione di porre in qualche modo rimedio alla negligenza commessa nella precedente del 24 Maggio.

L'affermazione, poi, che io ero a conoscenza dell'identità degli intestatari delle schede incriminate, -cosa che non è assolutamente rispondente alla verità -, è un altro pietoso tentativo di coprire la vistosità della lacuna.

Aggiungo che le notizie fornitemi sono tuttora incomplete perchè con i soli nomi non è possibile ricavare quali dati siano mancanti per ciascuno di essi: ho disposto, perciò, che il Segretario di Loggia si presenti al Grande Oriente per accertare, - e provvedere conse-

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

guenzialmente -, quali siano gli elementi che codesta Gran Segreteria ha nuovamente tralasciato di comunicare per ciascuna delle schede in argomento.

Tutto questo allo scopo di evitare inutili dispendi di tempo.

Tuttavia, devo aggiungere che i motivi addotti da codesta Gran Segreteria per giustificare la sua richiesta di un procedimento d'urgenza, sono, a dir poco, inconsistenti quando si consideri che a tutti i nominativi in elenco sono già state rilasciate le tessere e ad alcuni di essi perfino i passaporti.

Desidero mettere in chiaro una volta per tutte che codesto Ufficio non è un'Autorità dello Stato che può imporre pagamenti perentori al cittadino, e che io certe forme di espressione e certi toni imperativi non li ammetto e non li accetto da nessuno.

Inoltre faccio osservare a codesta Gran Segreteria che i sistemi da Inquisizione di Spagna sono ormai tramontati da tempo e mi permetto di ricordare che la tolleranza e l'amore fraterno sono alla base delle nostre convinzioni filosofiche.

Infine, per scienza di codesta Gran Segreteria, chiarisco che i Maestri Venerabili assumono la loro carica per elezione e non "percepiscono stipendi" nè sono "volontari": volontariamente, se lo ritengono opportuno, possono però dimettersi.

Per non sviare la questione verso polemiche inutili, anzi dannose, sarà bene che in futuro codesta Gran Segreteria usi una più corretta proprietà di linguaggio e si attenga ad uno stile più conforme alle buone norme del vivere civile.

Col triplice fraterno saluto

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli.·.)
Licio Gelli

26

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 19 Luglio 1976

Carissimo,

a seguito delle ignobili e vili insinuazioni pubblicate da determinati settori della stampa contro la Loggia Propaganda Massonica n. 2 con il palese intento di gettare discredito e fango su questa Loggia e su di me, nella mia qualità di Maestro Venerabile, mi sono trovato costretto, per forza di cose, a sostenere una intensa attività fisica accompagnata da una non meno debilitante tensione nervosa.

Nel farti presente che sto avvertendo l'inderogabile necessità di godere per un certo tempo di uno stato di totale distensione, ti informo che, in accordo con le Luci, ho stabilito di riaprire la Loggia ai lavori rituali solo dopo la fine del mese di Ottobre prossimo.

Ti prego, pertanto, di volermi accordare questo periodo di riposo che mi consentirà di ritemprare le mie energie per poter riprendere i lavori in piena efficienza fisica e completa serenità morale.

Con i più vivi ringraziamenti, t'invio il mio triplice fraterno abbraccio

affmo

(Licio Gelli)
Licio Gelli

Ill.·.mo e Pot.·.mo
GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A

26 Bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 26/7/1976

Risp. e Car.Fr. LICIO GELLI
M.V.della R.L."Propaganda Massonica N.2"
Or. di ROMA

Ill.mo M.V.,

ho letto con rammarico la lettera che hai voluto inviarmi e quella del Consiglio delle Luci della tua Officina.

Comprendo l'impossibilità di svolgere lavori rituali sereni nella contingenza del momento che mi auguro riguardi un tempo il più breve possibile.

La Giunta ed io abbiamo preso atto di detta richiesta ed abbiamo accordato la sospensione dei lavori a tempo indeterminato.

Con Fraterni saluti.

IL GRAN MAESTRO
(Lino Salvini)

27

Gr. Uff. Prof. BRUZIO PIRRONGELLI
Avvocato di Cassazione

Comm. Avv. RITA PALOMBINI PIRRONGELLI
Procuratore Sostituto

Dott. A. MARIA MANCUSO

Roma, 2 Febbraio 1977

Carissimo Licio,

quantomai sperato e gradito il Tuo augurio.

Ciò stà a significare che non hai dimenticato il Tuo ormai remoto Fratello che,in tempi che sembrano quanto lontani non stò a dirTi,Ti allacciò il grembiule bianco con la bavetta alzata.

Ma non solo il tempo ha progredito inesorabile: anche Tu hai progredito.E assai.

Penso però che sia il tempo della meditazione.

Come l'alpinista si sofferma e riprende fiato,considerando il superato e quanto gli resta da superare,così é giusto che ciascuno di noi,ogni tanto,si soffermi.

Ed é naturale e giusto che si guardi dietro e gli venga da meditare sul cammino fatto e su quanto gliene rimane da fare.Ed é anche naturale che,prima di riprendere la sua inesorabile marcia verso la cima,dia un po' uno sguardo al suo equipaggiamento per rendersi conto del suo stato.

E guai,carissimo,se così non fosse.Medita e riprendi la Tua marcia.Se qualche corda é lisa da si deve cambiare.Non c'é possibilismo.Cambiarla é un dovere.

Ed é un dovere anche riprendere la marcia:subito dopo.

Non farlo sarebbe codardia.

Ma questo problema possiamo ignorarlo poiché so quale tenacia Ti distingua.Forse sarebbe opportuno e necessario che (quel tale alpinista) durante la sosta meditasse un po' su certi antichi consigli,su certi antichi attrezzi nei quali é celata la simbolica significazione da cui nasce la nostra Arte.Meditiamo un po' tutti sulla livella e sul filo a piombo.Non travalichiamo i mezzi che abbiamo: non superiamo le possibilità della squadra e del compasso!

Tu sei stato tradito dagli uomini che credevi Massoni e Fratelli.Io ritengo che Tu abbia difeso troppo ad oltranza, per mal riposta fraternità,coloro che non lo meritavano. Ma sono sicuro della Tua estraneità a certi maneggi che nulla hanno a che vedere con i fini dell'Istituzione e che debbono rimanere estranei alla Famiglia.Sono sicuro che Tu volevi recare forza e prestigio alla Famiglia e chenel Tuo entusiasmo non Ti sei potuto rendere conto che le chiacchere

prendevano il posto delle Parole e che qualcuno si serviva bassamente della Tua iniziativa per bassi scopi personali.

Ma ciò non toglie,a mio avviso,che le finalità rimangano buone e che non si debba fare di ogni erba un fascio.

Forse,sempre quel tale alpinista,dovrà anche guardare alla vetta con un ritorno all'umiltà che si addice ad un Massone.Ciò lo aiuterà a ritrovare forza e vigore e quei Fratelli che meglio lo potranno aiutare e confortare.

I "metalli" debbono sempre restare fuori della porta del Tempio: ed allora tutto sarà più semplice,più genuino,più umano.

Vorrei ricordarTi qualche cosa che Ti dissi molti e molti anni fa:"Amare non é guardarsi l'uno l'altro.E' guardare insieme nella stessa direzione."

Forse Tu sei stato troppo tempo con persone che si guardavano tra loro e non guardavano insieme nello stesso verso: torna in Officina e ascolta per un po',come un neofita,per riprendere nuova lena e tornare al Tuo posto di leader con l'animo ritemprato.

In questa serena speranza,fraternamente,Ti abbraccio e Ti prego di ricordarmi a Tua Moglie

Lorenzo

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.·. L.·. « PROPAGANDA 2 »

PUBBLICATO

15-9-77

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invisi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

PUBBLICATO

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna - stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

28

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 20/7/1977

Risp. e Car. Fr.·. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
52100 AREZZO

Mi dispiace doverti comunicare che in seguito alla sentenza emessa dalla Corte Centrale in data 18 dicembre 1976, hai perduto i requisiti per ogni e qualsia si carica massonica per il periodo di tre anni.

Pertanto ti prego di voler restituire alla Grande Segreteria la tessera di Grande Rappresentante del la Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



RACCOMANDATA

RISERVATA-PERSONALE

Dott. LICIO GELLI

Via S. Maria delle Grazie, 14

Villa Vanda

52100 AREZZO

29

11 Bozza della TESSERA P/2 -

15/1/82 F2

INCISA

8½ +

~~Bittoni + GZZZZ~~ →

Non gran credito fino Sabini
Sallo Mussolini Graziani
Grande Cremona Graziani
fino Sabini attestano
di aver iniziato al giugno di
.... il F2 .....
alla presenza del .....
a cui affidiamo la sua protezione
massonica -
Preghiamo Ce Potenza Massonica
di accogliere il nostro fratello
nella Loro massoneria.
~~Il presente attestato~~ La redattrice

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Timbro

Il Gran Maestro

Cod. N.

Firma

△

Les Autorites Maçonniques du Monde son priée reconnaitre le possesseur du présent passeport et de l'accuelllir fraternellement avec mutuel engagement.

• • •

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this passport and receive him as a Brother, with pledge of reciprocity.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.



Massoneria Universale

Grande Oriente d' Italia

Via Giustiniani 5 - Roma

29/B

29 Bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Oggetto
NOMINA

Roma. 15 aprile 1977 E.V.
TEL. 65.69.453

Ill.mo e Car.mo
Fr.LICIO GELLI
ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr.inaffiliati,ossia a quei FFr.che non risultano inscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr.nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti,ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega,risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo,promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

PUBBLICATO

30

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 30 Giugno 1977 E.V.

TEL. 65.69.453

Ill.mo Fr.Licio Gelli
A R E Z Z O

Carissimo Licio,

Sabato 2 luglio la Corte Centrale si riunirà a sezioni congiunte,quindi in grado di rivedere la sentenza che Ti riguarda e pertanto di riparare agli errori cui i giudici furono condizionati dalla ignobile campagna di stampa che ancora continua.

Ti assicuro che io - qualora la Corte Centrale non provvedesse al riguardo - sono più che deciso ad avvalermi delle facoltà che la Costituzione mi conferisce,per compiere nei Tuoi confronti un atto di giusta e dovuta riparazione.

Spero che Tu creda al mio affetto fraterno,ma almeno da questo momento non puoi più dubitare della mia stima.

Ti abbraccio

Lino Salvini

31

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma. 29/9/1977
TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

sono felice di poterti accludere il Decreto che tu desideri.

Esso appaga anche le esigenze della Giustizia, poichè tu hai fatto e farai cose egregie a favore della Istituzione.

Con questo profondo convincimento, ti porgo il mio fraterno abbraccio.

(Lino Salvini)

ATTI 31/B

310 BIS

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ex - GRAN MAESTRO

Roma, 6 ott. 1977

Carissimo Lino,

in relazione al tuo foglio di
sabato, prego di visitare
la informazione che Lino
mi ha dato per telefono
poco fa: Spadaccia accetta il
tuo invito di incontrarsi presso:
mo.

Ti accludo tre memoran:
dum di solidarietà; il primo
riguarda il nostro ufficio,
che è senza luce e
provvisorio nella ristrutturazione

per la sua immediata
successione.

Distinti saluti,

E. M.

32

Novara, lì 25 ottobre 1978 E.V.

Carissimo Gelli,

ho letto, assaporato, gustato, il tuo colloquio con Roberto Gervaso sul "Settimanale".

E' la prima volta che si legge di Massoneria senza che siano state permesse al giornalista inesattezze, sarcasmi o peggio.

Ti ringrazio anche a nome di molti fratelli di Piazza S. Alessandro di Milano, che, come me, sono amareggiati ed addolorati per la situazione nella quale si trovano, e non per loro colpa.

So che presto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della carica di G.·. M.·. Faccio voti e auguri al Fr.·. Giordano Gamberini, perchè spero che ancora una volta cerchi di unificarci. Se vorrà tentare, e lo speriamo in molti, potrà contate sulla entusiastica collaborazione mia e di molti altri. Se lo vorrai anche tu sono certo della riuscita.

Sono fiero e ti sono riconoscente per avermi data l'occasione di conoscerti e parlarti e te ne ringrazio.

Accogli i miei più fervidi auguri e un abbraccio.

Libero Marinelli

32/B
CARTELLA

Ennio Battelli

29/1/79

32

Carissimo Licio,

Come d'accordo affido a Te questo cinquecentomo Fasc. Fivo - Il modulo non è completo, perché non sono pratico e non vorrei sbagliare: ho lasciato in bianco le domande sulle entrate (riporto) non sono sicuro -

Come Ti dissi, ho già presentato domanda alla Banca Popolare di Milano (Direz. Generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario), ma le cose vanno alla lunga, mentre il venditore preme - Del resto gli appartamenti (divisi solo da un muro) sono per me eccessivamente, sopra l'Ufficio, vicino alla fiera, a prezzo buono ... ecc e mi dispiacerebbe rinunciarci - Tanto più che, sopravvenendo un altro acquirente, io dovrei rinunciare lo stesso (sia pure tra quattro o cinque anni) -

Vedi un po' se puoi aiutarmi a superare l'impasse in un modo o nell'altro e, possibilmente in un tempo relativamente breve (cioè o accelerando la Banca Popolare di Milano, o la B.N.L.), ma non sarò certamente io a suggerirti la via! -

Intanto Ti ringrazio e, comunque vadano le cose, Ti sarò grato per l'interessamento -

Cordialissimi saluti

Ennio B.

P.S. Ho consegnato tutti i documenti, planimetrie, certificato catastale ecc, li ho consegnati alla B.P.M., se del caso posso ritirarli o rifarli - Mi affido al Tuo suggerimento.

Ennio

33

33

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

Roma 30 luglio 1979

Caro Licio,

Mi riferisco alla Tua proposta del 7 luglio 1979 relativa alla alla restituzione al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani da parte dello Stato italiano.

Sapere che esiste questa possibilità mi conforta e mi esalta e, pertanto, Ti do pieno mandato per condurre le trattative affinchè si compia questa giusta e doverosa riparazione nei confronti del nostro Ordine che molte benemerenze ha anche verso questa nostro Italia.

Ti abbraccio ritualmente

IL GRAN MAESTRO
Ennio Battelli

Preg.mo Sig.
GELLI Comm.Licio
AREZZO

374

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità

Tuo Livio Gelli

L. G.

315

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

.....

.....

il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

Licio Gelli

316

G. Licio
Via S. Maria delle Grazie 14
AREZZO

1.9.79

Carissimo,

non avendo potuto avere il piacere di incontrarti in questi ultimi tempi, anche a causa delle mie frequenti assenze dall'Italia, e ritenendo che il documento che allego alla presente ti sia utile, mi trovo costretto, — nella impossibilità di consegnartelo brevi manu —, ad affidarlo ai Servizi Postali, ben s'intende con tutte le precauzioni indispensabili perché ti sia sicuramente recapitato.

Per quanto riguarda l'importo indicato nella ricevuta che troverai unita alla tessera, potrai rimetterlo, — possibilmente a mezzo assegno —, direttamente al mio indirizzo privato.

Il ritardo nell'assegnazione dei numeri telefonici della nuova Sede, il cui allestimento è già pressoché ultimato —, non mi fa ritenere opportuno di inviartene ora l'indirizzo che ti comunicherò successivamente.

Mi pregio di ricordarti, tuttavia, che per qualsiasi tua eventuale necessità potrai sempre telefonarmi ad Arezzo, — col prefisso 0575 —, al numero 47032 oppure al n° 21225.

Sempre lieto ogni qualvolta potrò incontrarti, ti prego di gradire le mie più sincere cordialità.

Tuo

(Licio Gelli)

HOTEL
EXCELSIOR
ROMA

CIGA
HOTELS

3/A

20-3-80

Carissimo - Ti

Sono arrivato alle 11 come

era stabilito. Ti hanno detto

che non sei ancora arrivato -

Nessun problema -

Poteri tornare a Palermo lo stesso

tutto il giorno mi tratterrò lì -

Ti abbraccio

Sandro

00100 Roma/Telegr: Excelsior Roma/Telex: Excelsior 61232/Tel. (06) 4708

38

L. G.

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiano reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

39



IL GRAN MAESTRO

29/settembre/1980

Caro Licio, presa visione dei deliberanti rotocalchi ritengo di doverti esprimere la mia più cordiale ed affettuosa solidarietà e comprensione, doverosa tra fratelli e gentiluomini

Lino Salvelli

CARTELL. 40

40



CASA DI CURA SANTA CHIARA S.p.A.
50129 FIRENZE - Piazza Indipendenza, 11 - Tel. 496.312

Cap. Soc. 216.000.000 - Reg. Soc. Trib. Fi 11873
C.C.I.A.A. Fi 132302 - Partita I.V.A. 00677870487

Firenze, li 29.10.80

SERVIZIO MEDICINA NUCLEARE

Carissimo Ricci,
i recenti attacchi di me
nitri di ogni di ex amici,
mi hanno fatto ricordare i tempi
in cui lavoravamo insieme.
Ho ho perso la documentazione
inerente gli aiuti economici
da te messi a disposizione di
tutti noi.
Ti sarei grato se tu me la

precisarmi per meglio ricordare
a chi con troppa facilità
dimentica il passato.
Sperando che non occorra
Ti ringrazio e ti abbraccio
fraternamente

Aldo

451

INTEGRAZIONE ILLUSTRATIVA E DOCUMENTALE DELLA TAVOLA D'ACCUSA DEL I7 DICEMBRE I980.

A conferma ed esplicazione della Tavola d'accusa del I7 Dic.80 nei confronti dei Fratelli Gelli Licio e Salvini Lino,per le colpe massoniche previste dall'Art.57 della Costituzione,punti I,2 e 3,i firmatari,Fratelli Maestri Luigi Ferraris,Goito Volpi e Walter Ghilli,dell'Or. di Piombino,ad uso del Collegio giudicante,aggiungono quanto segue.

Prima di tutto,a prescindere dall'esame delle colpe massoniche, diciamo più recenti,alle quali si riferisce la Tavola d'accusa di cui trattasi,riteniamo sia indispensabile,per maggior chiarezza,cercare di inserire i due Fratelli Gelli e Salvini,sia pure succintamente,nel quadro più ampio della loro vita in seno alla Comunione italiana.

L'esame dei fatti,a monte della situazione attuale,potrà far comprendere meglio in che misura quella che sembra essere una, per niente muratoria,lotta per il potere,abbia portato a vivere momenti veramente drammatici per la Libera Muratoria Italiana.

Nell'arco storico di questi ultimi I8 anni i nomi dei due Fratelli Gelli e Salvini,ogni tanto emergono come protagonisti della vita massonica italiana,in eventi più o meno esaltanti, ma sempre clamorosi.

Questi due Fratelli li troviamo accoppiati nei modi più disparati: ora si osteggiano,ora si aiutano,ora tentano di annientarsi spietatamente,ora invece,nuovamente "riappacificati", sembrano,come suol dirsi,"due anime in un nocciolo".

Appare questa loro condotta quasi incomprensibile,ma invece non vi è proprio niente di incoerente nei loro così variabili comportamenti.

E noi in questa analisi che vi proponiamo cercheremo,collegando fatti e documenti noti,con induzioni logiche,di lumeggiare, per quanto possibile,il vero rapporto esistente fra i due,e di evidenziare come,dietro la facciata di Palazzo Giustiniani, dalle loro eminenti posizioni,abbiano potuto creare le premesse

di una gravissima cri lla quale,ancora oggi,la Libera Muratoria Italiana si dibatte.

==========

La vita massonica del Fr. Gelli Licio incomincia nel I962 quando viene iniziato nella R.L. GianDomenico Romagnosi all'Or di Roma.

Amico dell'allora Gran Maestro Aggiunto Fr. Roberto Ascarelli si dice che venga raccomandato al Gran Maestro in carica Fr. Giordano Gamberini il quale,ammirato forse delle decantate qualità del giovane Apprendista,per mezzo della Gran Segreteria d'autorità,lo fa trasferire dalla R.L. Romagnosi,nella quale è nato muratoriamente,alla "Loggia P2".

A quel tempo la "Loggia P2" è coperta,ha come Maestro Venerabile il Gran Maestro Fr. Gamberini il quale però,preso da interessi di altro genere,non si sente di dedicargli soverchia attenzione.

Intanto,in occasione di quel trasferimento,il Fr. Gelli vie "ipso facto" elevato al grado di Maestro e gli si affida subit anche un incarico molto delicato e cioè quello di fare del proselitismo "adeguato",per la Loggia coperta P2.

Il giovane Maestro che,certamente non per colpa sua,forse non ha avuto il tempo di apprendere e comprendere principi e finalità della Massoneria Universale,si dà un gran daffare e sfoderando tutte le sue capacità organizzative profane,bandend apertamente ogni "sciocca" ed "inutile formalità iniziatica", fa',proficuamente,un lavoro profano pregevole di cernita fra gli uomini del potere politico-economico italiano.

La sede della Loggia P2 allora,per comodità,è nello studio legale dell'avvocato Fr. Ascarelli.

Il G.M. Fr. Gamberini è molto soddisfatto,prima di tutto perché non perde il suo tempo prezioso con quella Loggia,e po anche perché il potere concreto che ne incomincia a derivare è in progressivo e sensibile aumento.

Forse è proprio in quel periodo che la storica Loggia Prop

3)

ganda 2,prende il nome cor te di "Raggruppamento Gelli - P2" denominazione questa quan si anomala,ma forse giustificabile per una Loggia certamente anomala.

Il potenziamento dei ranghi di questa Loggia "coperta" però è continuo,meticoloso,profanamente validissimo.

Per otto lunghi anni,indisturbato,il Fr. Gelli sviluppa questo prezioso strumento di potere,e cioè fino al 2I Marzo I970, quando viene eletto G.M. il Fr. Salvini Lino.

Questi,appena insediato,non tarda ad avvertire l'importanza derivante dal controllo di un serbatoio di potere profano come quello.Forse cerca anche di farsi valere come Gran Maestro,ma il Fr. Gelli si oppone decisamente ad ogni tentativo.

Allora il Fr. Salvini pensando,forse,di poter condividere meglio con il Fr. Gelli la P2,ed affermare nel contempo la sua prerogativa di Maestro Venerabile della Loggia,prima che termini il I97I,nomina ufficialmente il Fr. Gelli "segretario organizzativo" della stessa.

In effetti però questa mossa non produce altro che l'acquisizione ufficiale di una maggiore autorità da parte del Fr. Gelli

Nel frattempo la sede della "Loggia P2" viene trasferita in Via Cosenza,sempre a Roma.

Nel settembre del I972,il riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra dà la gloria al G.M. Fr. Salvini il quale ha l'inaspettata fortuna di cogliere il frutto di annose e problematiche trattative condotte prevalentemente da altri.

Il primo triennio del Fr. Salvini,come Gran Maestro,volge alla fine e si conclude,nel marzo I973,con una rielezione aspramente contrastata.

Il secondo triennio del G.M. Fr. Salvini inizia,poi,con un altro evento di portata storica: nel I974,dopo affrettate trattative,avviene la fusione fra "Palazzo Giustiniani" e "Piazza del Gesù".

Ed anche questa riunificazione diventa molto importante per i fatti che ci interessano oggi,infatti anche la Famiglia di "Piazza del Gesù" ha una sua Loggia tipo la nostra P2,che è

denominata "Giustizia bertà",la quale ha pure le stesse caratteristiche di "copertura" e di rimarchevole carenza iniziatica,tanto per il particolare tipo di proselitismo,quanto per inesistente attività di Loggia.

Naturalmente,appena avvenuta la fusione,i nuovi Fratelli, già appartenenti alla "Giustizia e Libertà",confluiscono nella potente "Loggia P2" saldamente tenuta dal Fr. Gelli.

La P2 ora si trasferisce in una nuova sede,forse più adatta alle nuove esigenze,posta in Via Condotti.

Il G.M. Fr. Salvini,evidentemente,non è molto soddisfatto di questo consolidamento,ed è logico che tenti qualche cosa per cambiare una situazione che,senza dubbio,ferisce il suo amor proprio e la sua gran voglia di potere.

Ma l'incontrollabilità della P2,diventata ormai un poderoso gruppo autonomo che vive in seno al Grande Oriente d'Italia, è una realtà tranquillamente difesa dal Fr. Gelli.

Allora il Fr. Salvini - i fatti lo dimostreranno - decide di tentare il colpo grosso.

Arriviamo così al I4 Dic. I974 giorno di convocazione della Gran Loggia straordinaria,a Napoli,nel cui ordine del giorno è previsto un argomento oltremodo interessante:"Ristrutturazione della Loggia Propaganda 2".

I Maestri Venerabili presenti votano per la demolizione di questa Loggia coperta,che da tempo è disapprovata da molte Comunioni estere e che sta alimentando un crescente malumore in tutta la Famiglia italiana la quale,ormai,ha preso coscienza della sua non proprio limpida e regolamentare vita muratoria.

Le modalità con cui dovrà avvenire questa ristrutturazione si possono rilevare dalla circolare n° I07/LS del 30 Dic. I974, riportata negli "Atti del Grande Oriente".(All. n° I).

In questa circolare,tra l'altro,il Gran Maestro "rivolge un particolare ringraziamento al Fr. Licio Gelli che lascia la carica di Segretario Organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione."

Il G.M. è convinto,così,di aver finalmente risolto il non

facile problema della oggia P2", come pure, forse, è convinto di aver "sistemato" defi umente, con un clamoroso successo, lo "scomodo" Fr. Gelli.

Si sentì parlare, al a, anche di una lettera del Fr. Salvini al Fr. Gelli nella qua il G.M., sollevando il "Segretario Organizzativo" dal suo delicatissimo incarico, si sarebbe espresso in termini alquanto brucianti: "mi sei simpatico ma ti congedo."

==========

Ora, cioè dopo la Gran Loggia straordinaria di Napoli, incominciano a farsi sempre più violenti e chiari i termini del conflitto che scopertamente si manifesta fra i due contendenti, dimentichi, da tempo ormai, ci sembra, di ogni principio e di ogni sentimento muratorio, protesi unicamente a prevalere l'uno sull'altro, costi quello che costi, per dominare la Massoneria italiana, o meglio, quella sua parte più importante da un punto di vista profano, per farne uno strumento personale atto a soddisfare finalità ed ambizioni non proprio iniziatiche.

==========

Intanto, dopo questo colpo vittorioso messo a segno dal Fr. Salvini, è comprensibile che il Fr. Gelli voglia trovare un modo per essere in condizione di gestire più tranquillamente il potere che gli deriva dal suo "raggruppamento", senza doversi continuamente preoccupare delle "bizze" che ogni tanto il G.M. Fr. Salvini si mette in testa di fare.

Il modo migliore e più sbrigativo per arrivare a disporre, finalmente, a suo beneplacito della Massoneria italiana, forse, pensa il Fr. Gelli, è quello di sbarazzarsi dell'"incostante" Fratello, e sostituirlo con un Gran Maestro che sia veramente e completamente d'accordo con lui.

E' molto probabile che già nel gennaio del 1975 il Fr. Gelli abbia trovato il "suo" uomo, con il quale poter impostare tutta l'operazione di conquista definitiva del Grande Oriente d'Italia.

E' solo per chi non conosce ancora bene i due personaggi che

6)

può sembrare,a questo punto,contraddittoria la lettera firmata dal Fr. Gelli ed indirizzata all' "Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro Lino Salvini" in data I4 Febbraio I975(All.n°2), nella quale sono precisati i termini di un accordo stipulato fra i due.

Gli eventi poi ci diranno chiaramente che per il Fr. Gelli quell'accordo ha una funzione solo interlocutoria perché ormai la decisione di "sistemare",a sua volta,il Fr. Salvini,oltre che maturata forse è già in atto.

Comunque è interessante,sempre per conoscere meglio il prolifico e tortuoso pensiero dei due,esaminare brevemente anche questa lettera.

Stando a quanto dice il Fr. Gelli,i due concordano la nascita di una nuova "Loggia P2 all'Or. di Roma" precisandone due caratteristiche molto importanti ma non previste né dalla Costituzione né dal Regolamento.

Vi si legge infatti che "detta Loggia avrà giurisdizione nazionale",cioè come un'altra vera e propria Comunione massonica,sullo stesso territorio italiano.

E vi si legge pure che "i Fratelli,per la loro personale situazione,non dovranno essere immessi nell'anagrafe del G.O.".

Come a tutti noto,però,alla Gran Loggia ordinaria del 22 Marzo I975,il Fr. Martino Giuffrida,lancia una serie di accuse contro il Gran Maestro in carica Fr. Salvini Lino,chiedendo che si dimetta immediatamente.

Il colpo dei "congiurati",esteriormente,sembra che non sia andato a segno: il Fr. Salvini rimane Gran Maestro e - non vi possono essere dubbi - apprende subito i nomi dei Fratelli che hanno "cospirato" contro di lui.

I Massoni italiani,invece,per conoscere ufficialmente questi nomi dovranno attendere la Tornata del Consiglio dell'Ordine in data 5 Sett. I976,durante il quale il Fr. Giuffrida,pentito, "svela",solo in parte,i macchinosi retroscena.

E' in quella Tornata del Consiglio dell'Ordine che veniamo a sapere come tra i congiurati figuri pure il Fr. Gelli Licio,

7)

in posizione non secondaria, tanto che nel procedimento giudiziario che ne consegue, con sentenza del I8 Dic. I976, viene ritenuto colpevole e gli viene comminata la censura solenne la quale - fra l'altro è utile ricordarlo per dopo - ai sensi dell'Art. 58 punto b) della Costituzione, comporta "l'interdizion da ogni carica massonica per tre anni."

Questo avviene, come si è detto, alla fine del I976, ma ora torniamo al dopo Gran Loggia del Marzo I975.

Evidentemente, in quel momento, qualcosa che a noi forse sfugge deve avere indotto il Fr. Gelli a non portare completamente a fondo il colpo che pure aveva accuratamente preparato.

Il dispositivo che doveva provocare la distruzione del Fr. Salvini, ad un certo punto viene bloccato: la stretta micidiale si allenta.

Ma cosa può mai essere accaduto di tanto importante da consentire al G.M. Fr. Salvini, accusato così circostanziatamente, di rimanere sul Trono ?

Ebbene i fatti sembrano indicarci che fra i due inesausti contendenti si concordano i termini di un nuovo e più indissolubile accordo.

C'è, infatti, una lettera del G.M. Fr. Salvini, in data 9 Maggio I975, al Fr. Gelli (All. n°3), in cui - nonostante che il G.M. sappia benissimo come il Fr. Gelli ha tentato di farlo dimettere, accusandolo di colpe gravissime - tra l'altro è detto: "Sono estremamente soddisfatto di elevarti al grado di Maestro Venerabile." Naturalmente si tratta della R.L. "Propaganda 2". E conclude: "Il mio augurio è che questa funzione - finora espletata dai Grandi Maestri - ti dia le soddisfazioni a cui ambisci."

Ma, in realtà, a questo punto, forse anche come conseguenza di "una divisione netta dei compiti", ha inizio un gioco delle parti dal quale traspare, molto evidente, l'esistenza di due organismi completamente distinti e con caratteristiche del tutto diverse.

Anche se ci troviamo ad essere frastornati, inizialmente, da una ingannevole omonimia, dal confronto delle dichiarazioni del

8)

Fr. Salvini e del Fr. G[illegible], sulla natura della nuova R.L. "Propaganda 2", appare chiaro che si fa sempre riferimento a du gruppi che di certo hanno in comune solamente il nome.

Per quanto riguarda il punto di vista del Fr. Salvini, ad esempio, possiamo citare l'opuscolo intitolato "Realizzazioni della Massoneria italiana dal I970 al I975 e futuro consolidamento della sua organizzazione", compilato nell'estate I975.

In un capitoletto dedicato ai "Fratelli coperti" (All.nº 4) il Gran Maestro in carica afferma.

"Terminammo le note del I972 prevedendo la scomparsa della 'Loggia P2' e chiarendo la posizione dei 'fratelli coperti' nell'attuale realtà massonica."

"Sentito il parere della Gran Loggia del Dicembre I974, abbi provveduto a togliere a tale organismo la particolare fisonomi che nel tempo aveva assunto al di fuori di ogni norma costituzionale ed appellandosi ad una tradizione non ben definita."

"La 'Loggia P2', per dovere storico, non è stata demolita ma ha assunto le caratteristiche, i doveri ed i diritti di tutte l altre Logge del Grande Oriente. Essa è stata incorporata nel Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi."

"Si è ripristinato in Italia il principio che possano esist per particolari ragioni di opportunità note al solo Gran Maest 'fratelli coperti' con tutti i diritti ed i doveri degli altri massoni tranne quello di essere assegnati ad una Loggia e part cipare ai lavori."

"L'inserimento degli ex appartenenti alla P2 fra tali frate o l'affiliazione dei rimanenti alle Rispettabili Logge della comunione sono avvenuti. I fratelli della P2 che non hanno otte perato ad uno di tali adempimenti sono da considerarsi in sonn

"I nuovi Gran Maestri saranno così dispensati dalla preoccu pazione della P2. Essi raccoglieranno 'all'orecchio' dalla voce dei loro predecessori i nomi dei fratelli coperti."

Purtroppo invece le "preoccupazioni per la P2" continueranno ancora per parecchio tempo.

Ma torniamo al confronto per constatare quanto diverso sia

il punto di vista del Fr. Gelli, sulla nuova P2, per esempio, nella circolare che il neo-M.V., in data 24 Maggio 1975 (All.n°5), invia ai componenti della sua Loggia.

Evidentemente, per noi, quanto segue non è altro che l'affermazione, a livello ufficiale, dell'accordo fra i due, puntualizzato nella lettera, già citata, a firma Licio Gelli, del 14 Febbraio 1975.

Dalla circolare infatti si apprendono queste significative notizie.

"Mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto di farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R.L. "Propaganda 2".

"Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla al più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro - che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia - ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno compimento della linea programmatica."

"Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni che hanno il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro."

Ma che i Fratelli Salvini e Gelli, quando parlano della R.L. "Propaganda 2", o semplicemente della "Loggia P2", indichino due organismi distinti e completamente diversi lo si desume ancor meglio - se fosse necessario - dalle loro numerose dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Ciò che invece, veramente, fa riflettere sulla personalità dei nostri due Fratelli è che, consciamente, in particolare il Fr. Salvini, puntando sull'omonimia e sull'immunità che gli deriva dalla carica che riveste, si sentano sicuri di poter gabbare tranquillamente, tanto il popolo massonico che allora non capisce

bene cosa sta accadendo,e tanto più il mondo profano il quale è giustamente sconcertato dalle stranezze di comportamento dei "capi" della Massoneria italiana.

Ma vediamo,per esempio,l'intervista rilasciata dal Fr. Gelli all' "Espresso" con data I8 Luglio 76 (All.n°6),nella quale, alla domanda: "In che rapporti è con il capo della Massoneria italiana Lino Salvini ?",il Fr. Gelli risponde: "In passato anche recente non ci siamo molto capiti.Poi abbiamo fatto una divisione netta dei compiti ed adesso andiamo perfettamente d'accordo."

E come questa divisione netta dei compiti sia molto più vicina ad una divisione netta tra Famiglie,lo si può comprendere ancora meglio da una dichiarazione rilasciata dal Fr. Gelli - forse senza autorizzazione - a vari giornali e che noi rileviamo dalla "Gazzetta del Popolo" di venerdì I6 Luglio I976 (All.n°7).

In un articolo intitolato: "La massoneria minaccia querele sul "caso Occorsio",si legge;"Il maestro venerabile della 'Loggia Propaganda 2' Licio Gelli,ha reso noto di aver dato incarico ai suoi legali di procedere alle elezioni (sic) giudiziarie "idonee a tutelare la sua personale onorabilità e quella della istituzione alle cui sorti presiede".

Ma poi,questa diversità fra la "Loggia P2" e la R.L. "Propaganda 2" dell'Or. di Roma,regolarmente incorporata nel Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi,oltre che nelle caratteristiche organizzative,si fa incredibilmente evidente quando questa nostra strana coppia di Fratelli indica il numero dei componenti della stessa (?) Loggia.

Il Fr. Gelli Licio,per esempio,a più riprese,tanto alla stampa quanto a Fratelli che sono disposti a confermarlo (All.n proclama che i Fratelli della "sua" Loggia sono 2.400.Vedere anche,a questo proposito,l'intervista sull' "Espresso" con data I8 Luglio I976,già citata.

Mentre il G.M. Fr. Salvini,appena un giorno dopo,in una intervista comparsa sul quotidiano "La Repubblica" in data

II)

I9 Luglio I976 (All.n°9),dichiara: "Della P2 fanno parte circa 60 normalissime persone.Non 2.500 come si è scritto."

Ma questa posizione,il G.M. Fr. Salvini - senza il doveroso chiarimento che forse avrebbe evitato tanti guai - la conferma anche nella conferenza stampa che compare sui quotidiani del I3 Settembre I976 e che noi abbiamo rilevato dal "Corriere della sera".(All.n°I0).

"La P2 - dice il G.M. - è una Loggia esattamente come tutte le altre della Comunione italiana.E' composta di 62 Fratelli i cui nomi sono depositati qui a Palazzo Giustiniani."

L'esistenza,dunque,di due organismi omonimi,dei quali uno è regolare e l'altro non è regolare,a questo punto,ci sembra sufficientemente palese.

Ma riprendiamo ora,anche per concludere,la ricostruzione della storia recente riguardante la Libera Muratoria Italiana, per individuare ancora qualche evento che speriamo possa essere utile per l'esame che ci siamo ripromessi di fare.

La fine del I975 e l'inizio del I976 trova il mondo massonico italiano impegnato nelle elezioni per la Gran Maestranza.

Fra contrasti ed accuse di ogni genere,con metodi che, obbiettivamente,ripugnerebbero ai peggiori politicanti,il Fr. Salvini viene eletto per la terza volta Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

La Libera Muratoria Italiana,ma più precisamente la "Loggia P2" ed i suoi "prestigiosi"appartenenti,sono oggetto di attenzioni continue da parte della stampa,ed in certi casi anche della Magistratura.

Ma per quanto ci riguarda ora,un fatto di notevole rilievo deve essere segnalato.

La R.L. "Propaganda 2",all'Oriente di Roma,come risulta da All. Tavola pervenuta al Collegio Circoscrizionale Lazio-Abruzzi,in data 26 Luglio I976,è sospesa con tutti i suoi componenti da ogni attività massonica.(All.n°II).

Nella tornata del Consiglio dell'Ordine,in data 5 Sett. I976, poi,come già detto,c'è il "pentimento" pubblico del Fr. Martino

Giuffrida,dal quale ha inizio un procedimento giudiziario nei confronti di alcuni dei "cospiratori" del Marzo I975.

Il procedimento,come già detto,si conclude con la sentenza del I9 Dic. I976 con la quale,da quanto ci consta,si hanno: sette espulsioni,due censure solenni,una censura semplice,due assoluzioni per insufficienza di prove,due assoluzioni per non aver commesso colpa massonica.

Da questo giudizio,quello che forse era il più importante dei "congiurati",il Fr. Gelli Licio,esce - si può dire: semplicemente - con una censura solenne della quale,però,ci si dimenticherà che ai sensi dell'Art. 58 della Costituzione c'erano delle precise conseguenze che dovevano essere rispettate e che dovevano esser fatte rispettare.

Intanto,la crisi della Massoneria italiana si approfondisce sempre di più: le conseguenze degli errori commessi,con leggerezza,negli anni precedenti,si manifestano inesorabilmente.

Ma non è questo l'argomento di cui,nonostante l'importanza vitale,riteniamo che sia il caso di parlare,oggi.

==========

Ecco dunque ricostruite,in breve sintesi,le premesse dalle quali,a nostro parere,si possono utilmente desumere preziose indicazioni,riguardanti sia la personalità dei due Fratelli Gelli e Salvini,sia il loro disinvolto comportamento,costantemente irrispettoso della Costituzione,dei Regolamenti e di ogni benché minimo sentimento muratorio.

Tutta la loro vita massonica sembra aver avuto un unico e preciso scopo: costituire,mantenere e gestire un potere profano per fini profani,usando ed abusando del nome della Libera Muratoria Italiana.

E la Tavola d'accusa firmata dai sottoscritti,in data I7 Dic. I980,forse,è proprio il naturale epilogo di tutta l'annosa e poco edificante vicenda.

==========

Ed ora proviamo ad integrare,anche con qualche considerazio

i vari punti della Tavola d'accusa di cui trattasi.

= Per quanto riguarda le colpe massoniche indicate ai punti I). e 2) della stessa,riteniamo che possano essere sostenibili, in prima istanza,per semplice deduzione,dall'esame degli eventi e dalle stesse dichiarazioni fatte,in varie occasioni,dai Fratelli Salvini e Gelli.

Che il circolo privato denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2" sia esistente e funzionante con il concorso, iniziale e successivo,di entrambi,ci sembra debba essere innegabile,per loro stessa ammissione,nelle ultime due interviste: sul "Corriere della sera" in data 5 Ott. I980 (All.nºI2),quella del Fr. Gelli;su "Panorama" in data 20 Ott. I980 (All.nºI3), quella del Fr. Salvini.

Il Fr. Gelli afferma sul "Corriere della sera": "Mai come oggi abbiamo ricevuto domande di adesione e sono sempre in aumento."

Quando poi gli viene posta la domanda: "... e quale è la sua vera posizione nella Massoneria di Palazzo Giustiniani ?", risponde: "La mia posizione è regolarissima e legittima sotto ogni riguardo.Ne chieda conferma al Gran Maestro."

Ora,ci sembra,che la prima dichiarazione non si possa certo riferire alla R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma la quale, come abbiamo constatato (All.nºII),è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio I976.

Come pure la posizione "regolarissima e legittima" del Fr. Gelli,non può essere altro che quella di M.V. della R.L. "Propaganda 2" la quale,come si è già ripetuto,è tuttora sospesa insieme a tutti i suoi componenti.

Il fatto però di chiamare a testimone della sua posizione regolare il Gran Maestro in carica,giocando fraudolentemente sull'omonimia del suo circolo privato,con la R.L. "Propaganda 2 all'Or. di Roma,riteniamo che sia la dimostrazione palese del tentativo,continuato e truffaldino,di accreditamento della propria personale "Loggia P2",di fronte al mondo profano,come se,legittimamente,appartenesse al Grande Oriente d'Italia.

Il Fr. Salvini poi,nella sua intervista rilasciata a "Panorama' e comparsa in data 20 Ott. I980,lo dice esplicitamente come stanno le cose,celiando in forma di battuta.

La Loggia P2,afferma il Fr. Salvini è una affollatissima loggia privata"nella quale "io non posso certo impedirgli di invitare" "cardinali e ministri,deputati e senatori,generali e grandi banchieri,finanzieri ed altissimi burocrati."

Anche dalle ripetute dichiarazioni relative al numero dei componenti della "Loggia P2",risulta evidente,per semplice deduzione,che in Italia ci sono moltissimi sedicenti Fratelli Liberi Muratori i quali credono di appartenere alla Comunione di Palazzo Giustiniani,ma che,purtroppo per loro,anche se in possesso di tessere intestate Grande Oriente d'Italia,R.L. "Propaganda 2" e firmate dai Fratelli Gelli e Salvini,sono,in realtà,massonicamente inesistenti.

E questo sarebbe poco male se il loro eventuale comportamento scorretto,nel mondo profano,non venisse immediatamente e sempre addebitato alla nostra Famiglia.

Ecco,dunque,come e perché,a nostro avviso,possono essere provate,anche per semplice deduzione,le colpe massoniche di cui ai punti I) e 2) della Tavola d'accusa a carico del Fr. Salvini e del Fr. Gelli,per la costituzione,il mantenimento e la gestione di un circolo privato,abusivamente denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2",inesistente per l'anagrafe del Grande Oriente d'Italia.

Comunque che ci sia questa folta schiera di pseudo-massoni è incontestabile e riteniamo anche di abbastanza facile accertabilità,una volta che siano noti i nomi di coloro che compongono il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma il quale,come ha dichiarato il Fr. Salvini (Corriere della sera del I3 Sett. I976),è regolarmente depositato a Palazzo Giustiniani.

Ed è per questa ragione che proponiamo sia acquisito agli atti il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" onde poter individuare quei sedicenti Liberi Muratori che sono in possesso

di tessere irregolari.

I sottoscritti,come già precisato nella Tavola d'accusa,si riservano di fornire ogni possibile prova documentale non appena potranno essere in possesso,ufficialmente,del citato piè di lista della R.L. "Propaganda 2",regolare e sospesa,all'Or. di Roma.

Si insiste però,come nella Tavola d'accusa,sulla opportunità che l'organo giudicante,prima della esibizione delle prove documentali,sottoponga i Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio al giuramento sulla verità o meno dei fatti loro addebitati.

Per quanto riguarda la colpa indicata al punto 3) della Tavola d'accusa si allega,in fotocopia,la circolare,ormai nota in tutta Italia,con data I Luglio I978,firmata dal Fr. Gelli Licio (All.n°I4),con la quale si procedeva,in modo fraudolento, al reclutamento in favore del circolo privato già menzionato, con carta abusivamente intestata Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia - R.L. "Propaganda 2".

Il reclutamento di cui trattasi,infatti,non può che riguardare il circolo privato "Loggia P2" perché la R.L. "Propaganda 2" è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio I976,ed il suo M.V.: Fr. Gelli Licio - se non c'è stato un intervento di grazia,del quale non abbiamo notizia - in quel periodo,è ancora interdetto da ogni carica massonica,per la censura solenne di cui alla sentenza del I8 Dicembre I976.

In riferimento al punto 4) della Tavola d'accusa,ci sembra sia inoppugnabile l'opportunità di un procedimento a carico dei Fratelli Salvini e Gelli per aver rilasciato interviste, senza autorizzazione,nelle quali,come già detto,in vario modo si è alimentato,strumentalizzando l'omonimia,il convincimento nell'opinione pubblica che il circolo privato denominato "Loggia P2" facesse regolarmente parte del Grande Oriente d'Italia,e nelle quali si forniva al mondo profano,una visione menzognera

e dequalificante della Massoneria Universale in genere, e della Libera Muratoria Italiana in particolare.

Della millantata appartenenza del circolo privato, di cui trattasi, al Grande Oriente d'Italia, si è già detto.

Ma - fatto ancor più grave e colpa massonica esecrabile - dalle interviste rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, di tenor precipuamente politico, emerge la visione di una Libera Muratoria nella quale proprio niente è rimasto di iniziatico.

Il Fr. Salvini nell'intervista su "Panorama" del 20 Ott. I980 in termini che ben poco hanno di muratorio, afferma a nome della Massoneria italiana (!!!): "Dateci la possibilità ed il tempo di avvicinare gli operai, i contadini e vedrete che il comunismo così dogmatico come oggi lo conosciamo, non avrà ragione di esser

"Cioè ?" chiede l'intervistatore.

"Dobbiamo realizzare il Italia" risponde il Fr. Salvini - certamente non autorizzato a rilasciare l'intervista - "un vero partito laburista che rappresenti gli interessi di tutti i lavoratori a prescindere dai dogmi. Questo partito spazzerà via, sia una D.C. integralista, sia un P.C.I. asservito all'URSS, che da anni condiziona e paralizza la vita politica italiana. Questo vuole la massoneria del futuro."

Ed ancora nel prosieguo dell'intervista.

"Controlliamo dal 25 al 30 per cento degli uomini che compongono i comitati centrali dei partiti laici." E poi ancora: "Craxi non deve puntare il dito contro Giulio Andreotti, ma deve riflettere che ha nel suo partito il 35 per cento di fratelli. E non tutti lo seguono."

Ma cosa sono queste dichiarazioni e queste intimidazioni fatte a nome della Massoneria italiana ?

Chi potrà mai trovare delle giustificazioni accettabili per queste pazzesche ed esaltate espressioni piene di sprovveduta arroganza e di triviale profanità ?

Comunque, per noi sottoscritti, non vi può essere alcun dubbio che dalle ultime due interviste, e dalle molte altre rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, viene offerta all'opinione pubblica

una visione notevolmente distorta,e riduttivamente politica della Massoneria italiana.

Facendo credere al mondo profano che quella immagine,presuntuosa,minatoria e meschina,sia l'espressione delle finalità ideali ufficialmente perseguite dal Grande Oriente d'Italia,si è posta in essere,secondo noi,una vera e propria diffamazione.

Non è ammissibile che vengano,impunemente,degradati i sublimi scopi di un Ordine iniziatico come il nostro,ad una funzione esclusivamente e bassamente politica di ricattatoria ingerenza parassitaria nelle attività di singoli partiti.

L'aver fatto apparire al mondo profano la Libera Muratoria Italiana - Grande Oriente d'Italia - come una intrigante organizzazione,popolata e gestita da "burattinai",rende i Fratelli Salvini e Gelli,secondo noi,giudicabili per le azioni,continuativamente commesse,contrarie alla lealtà,all'onore ed alla dignità di tutti i massoni italiani.

Ma soprattutto li rende colpevoli per aver commesso azioni contrarie alla propria lealtà,al proprio onore ed alla propria dignità,venendo meno al giuramento formulato quando furono accolti,per la prima volta,fra le Colonne di un Tempio massonico.

Per quanto riguarda il punto 5) della Tavola d'accusa,dalla documentazione esistente presso il Grande Oriente d'Italia,si potrà facilmente reperire ed acquisire agli atti,quella idonea ad accertare,per il Fr. Gelli Licio,la sua condizione di M.V. della R.L. "Propaganda 2" sospesa da ogni attività massonica; per il Fr. Salvini Lino sarà altrettanto agevole documentare che si tratti di un ex Gran Maestro.

Condizioni,queste ora indicate,che,se ce ne fosse bisogno, costituiscono per ambedue notevole ed ulteriore aggravante delle colpe massoniche fin qui puntualizzate.

Per ora non abbiamo altro da aggiungere...

Piombino IO Marzo I98I

Luigi Ferraris Goito Volpi Walter Ghilli

ELENCO DEGLI ALLEGATI

All. n° I (Pag. 4) = Circolare del G.O. d'I. n° I07/LS in data 30 Dic. I974.

All. n° 2 (Pag. 6) = Lettera del Fr. Gelli al G.M. Fr. Salvini in data I4 Feb. I975.

All. n° 3 (Pag. 7) = Lettera del G.M. Fr. Salvini al Fr. Gelli in data 9 Mag. I975.

All. n° 4 (Pag. 8) = Capitolo "Fratelli coperti" del G.M. Fr. Salvini.

All. n° 5 (Pag. 9) = Circolare del M.V. Fr. Gelli in data 24 Mag. I975.

All. n° 6 (Pag.I0) = Intervista al Fr. Gelli - "Espresso" in data I8 Lug. I976.

All. n° 7 (Pag.I0) = Dichiarazione del Fr. Gelli - "Gazzetta del popolo" in data I6 Lug. I976.

All. n° 8 (Pag.I0) = Dichiarazione "pro veritate" del Fr. Elio Soliani in data 23 Feb. I98I.

All. n° 9 (Pag.II) = Intervista al G.M. Fr. Salvini "La Repubblic in data I9 Lug. I976.

All. n°I0 (Pag.II) = Conferenza stampa del G.M. Fr. Salvini - "Corriere della sera" in data I3 Set.I976.

All. n°II (Pag.II) = Lettera del G.M. Fr. Salvini al Fr. Pesci Coll. Circos. LAZIO-ABRUZZI in data 26 Lug.7

All. n°I2 (Pag.I3) = Intervista al Fr. Gelli - "Corriere della sera" in data 5 Ott. I980.

All. n°I3 (Pag.I3) = Intervista al Fr. Salvini - "Panorama" in data 20 Ott. I980.

All. n°I4 (Pag.I5) = Circolare del Fr. Gelli in data I Lug. I978.

P/ A.12
L. 42

42

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 14 Febbraio 1981

Prot.N. 0083

Risp. e Car. Fr.·. LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra del 5 Febbraio ed al colloquio intercorso vi trasmetto la copia della Circolare N.24 del 20/7/1980 e la ricevuta di £ 4.545.000 a saldo debito al 31/12/1980, salvo e= ventuale conguaglio per le quote non competenti.

E' necessario che Voi od un Vostro incaricato vi rechiate al Grande Oriente d'Italia presso il Direttori di Segreteria per di rimere le discordanze esistenti nel pié di lista della Vostra Rispet tabile Loggia.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

43

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

RACCOMANDATA

IL GRAN SEGRETARIO

00186 *Roma*, I3/2/I98I
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Prot.n.20I

Ill. e Car.Fr.LICIO GELLI
Grande Rappresentante
Via S.Maria delle Grazie, I4
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra richiesta del IO febbraio I98I, allegato alla presente rimetto il duplicato della tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

I all.

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

./.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

PUBBLICATO

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli.

PUBBLICATO

L. G.

PUBBLICATO

1-6-1981

Carissimo,

in questi ultimi tempi, a causa del massiccio accrescimento della nostra istituzione e del conseguente aumento delle richieste di solidarietà, — fatti ed atti che mi hanno costretto ad impegni interminabili e snervanti —, il mio organismo ha risentito profondamente gli inevitabili contraccolpi del lavoro intenso e massacrante a cui è stato sottoposto, tanto da riportare un così grave stato di usura che i medici a cui mi sono rivolto mi hanno più che suggerito, tassativamente prescritto un immediato e prolungato periodo di riposo.

Avendo già da me stesso avvertito alcuni sintomi che mi avevano fatto capire che effettivamente le mie condizioni psico-fisiche erano ormai giunte al limite di rottura, ho dovuto prendere la decisione di ascoltare, — almeno questa volta —, il parere medico e di ritirarmi dalla mia attività per un certo periodo di tempo che trascorrerò in una determinata località dove potrò usufruire delle attrezzature necessarie per seguire la terapia che mi è stata prescritta.

E' probabile che anche tu sia tra coloro che in più di una occasione, avendo visto l'imponente mole di lavoro che avevo svolto e la tensione e lo sforzo che dovevo sostenere, mi avevano suggerito di rallentare questo ritmo forsennato e di alleviare la mia fatica attraverso la istituzione di un decentramento della nostra Organizzazione, cosa che è stata fatta mediante la costituzione di un certo numero di Gruppi i cui membri, — sia per le loro condizioni sociali e professionali e sia, soprattutto, per loro espressa volontà —, hanno accettato di aver contatti anche con altra persona alla quale sono state attribuite le funzioni di Capo-Gruppo.

Con tutto ciò, pur avendomi il decentramento sollevato da un certo lavoro di routine, il provvedimento non è stato sufficiente a far rallentare il ritmo della mia attività che, anzi, prosegue in una accelerazione senza tregua, condizionato da una imprevista e massiccia richiesta di adesioni.

E' chiaro che tutto questo ha accentuato la già logorante usura del mio organismo, anche perché l'assolvimento di certi impegni richiederebbe un tempo addirittura superiore alle 24 ore al giorno.

Già da tempo avvertivo un certo senso di spossatezza e di esaurimento fisico a cui non avevo, però, mai dato peso: oggi, tuttavia, sento che non posso più insistere nel travalicare il livello di guardia e, confortato dal parere medico, devo prendere, anche se con rammarico, la decisione di assegnarmi un periodo di riposo.

ALLEGATO

Ho preso questa decisione in piena ed assoluta serenità, nella certezza di aver contribuito, — e lo dico convinto che nessuno possa accusarmi di peccare di presunzione —, a portare la nostra frangia della Istituzione ad un livello che mai aveva raggiunto in passato.

Pur tuttavia, di fronte alle conseguenze che il mio stato di salute potrebbe trarre dalla mia caparbia insistenza nel mantenere un ritmo di lavoro tanto serrato ed eccessivo, — conseguenze che secondo i medici potrebbero essere inarrestabili ed irrimediabili —, mi trovo nella dolorosa necessità di « staccare » per qualche tempo e di riattingere forza in un tranquillo riposo.

Resti chiaro che non abbandono definitivamente il campo di battaglia, ma che lo lascio solo per lo stretto tempo necessario per curare le mie « ferite ».

Perciò, per ogni tuo eventuale bisogno che dovesse sorgere durante questo periodo, ti allego un biglietto con le indicazioni che ti saranno utili non solo per poterti mettere in contatto con me, ma anche per soddisfare le tue necessità attraverso un mio intervento.

Per quanto riguarda i documenti che mi furono affidati, ti posso garantire nel modo più assoluto che per tutta la durata della mia assenza continueranno ad essere sempre ben custoditi.

Nel caso che il mio ritiro dovesse essere definitivo, è ovvio che tutti i predetti documenti, — dopo averti consultato ed aver ottenuto la tua approvazione —, saranno distrutti o restituiti.

Qualora, invece, tu esprimessi il desiderio di passare ad altra Loggia, provvederei senz'altro a segnalarti per farti ottenere il necessario « nulla-osta »: in questo caso non potrei più assicurarti la mia riservatezza.

Ritengo superfluo aggiungere che anche qualora questi fatti dovessero avverarsi, la nostra amicizia non subirà nessunissima alterazione: sono certo, anzi, che acquisterà nuovo vigore, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno per sempre inobliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo avevano contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

'3PLICATO

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse realizzarsi, non dobbiamo rammaricarcene perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

416

A. G. L. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E.·. V.·.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

Prot. N. 81/2051

Carissimo Fratello,

mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R.·. L.·. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~26 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE
(Francesco Castellani)

PUBBLICATO

RACCOMANDATO 1 Ottobre 1981

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna diffamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai noto che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in Partiti democratici che non avevano mai aderito all'Idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

PUBBLICATO

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

PUBBLICATO

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con giusta ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso,perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso dela Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Risp.ma Giunta alle sue gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili,la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli ""devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla Magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"" ; anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuatoad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

PUBBLICATO

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonnamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinchè prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

PUBBLICATO

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e pavida codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avreste dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di rischiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

48

GIURAMENTO

prestato dal F.·. .....

nella R.·. L.·. PROPAGANDA N° 2

Or.·. di Roma il dì .....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

La ... di ... firma ... per ... e p. v. del ...

IL VENERABILE

.....

Milano, 11 MAG. 1981

IL SEGRETARIO

.....

IL CANCELLIERE

Secondo memoriale (15 giugno 1984).

STUDIO DEGLI AVVOCATI
FABIO DEAN E MASSIMO KROGH
00193 ROMA - LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 27 - TEL. 318659

000801

PROF. AVV. FABIO DEAN
CORSO VANNUCCI, 30 - TEL. 61443-61444
06100 PERUGIA

AVV. MASSIMO KROGH
VIA RIVIERA DI CHIAIA, 9A - TEL. 691630
80122 NAPOLI

15 giugno 1984

SEGRETO

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Onorevole Presidente,
Le invio la seconda parte del memoriale di Licio Gelli con allegati documenti e lettera d'accompagnamento.
Le confermo l'autenticità delle sottoscrizioni e l'esclusiva spedizione alla Commissione d'Inchiesta che Ella presiede dello intero incarto.
Ossequi

(Prof. Avv. Fabio Dean)



SEGRETO

Egregio Prof. Dean,
Le faccio avere la seconda parte del memoriale che vorrà trasmettere a chi di competenza.
La prego di sorvegliare, nei limiti del possibile, che non vengano a me attribuite allegazioni documentali inesistenti, come è accaduto per la pubblicazione de L'Espresso che riferì a me la trasmissione di elenchi mai inviati.
Dagli allegati del memoriale ho ritenuto di togliere quello indicato nel testo col n.6 e che ho cancellato a pag.18, perchè ho pensato che non aveva forse grande importanza, che fosse estraneo agli episodi in discussione e avesse comunque carattere del tutto privato.
Grato per quanto sta facendo per me La saluto con viva cordialità.

Suo Licio Gelli



SEGRETO

PREMESSA

Con la prima parte del mio memoriale ho ampiamente dimostrato, con inoppugnabili prove documentali, l'appartenenza della Loggia P2 al Grande Oriente d'Italia e la sua puntuale osservanza di tutte le disposizioni fornite dai Grandi Maestri e dalla Grande Maestranza in materia organizzativa.

La struttura organizzativa massonica postula che la volontà del Gran Maestro sia sovrana: né io né nessun altro può pertanto discuterla o giudicarla, né definire "anomale" le varie fasi dello sviluppo organizzativo disposte dal Gran Maestro- senz'altro con il consenso del Gran Magistero- per il miglioramento della funzionalità della Loggia.

Sorprende pertanto che le strutture della Loggia siano state artatamente definite "anomale", e la volontà del Gran Maestro "deviazionista".

Con la prima parte del mio memoriale ho altresì ampiamente dimostrato come i reati commessi da alcuni iscritti alla Loggia -come Giudice,Trisolini e qualcun altro, nomi che figuravano nell'indirizzario di Castiglion Fibocchi in cui si vuole ad ogni costo individuare il "pié di lista" della P2- non sono in alcun modo ricollegabili ad attività della Loggia stessa. Benchè la magistratura ordinaria abbia escluso ogni corresponsabilità della Loggia con tali fatti, la Commissione d'Inchiesta continua a sostenere inopinatamente uno stretto collegamento tra presunti illeciti commessi dagli iscritti ed effettiva attività della P2.

L'aspetto più grave della vicenda è poi rappresentato dalle dichiarazioni del Presidente della Commissione che, nel corso di una celebrazione del decennale della "Strage della Loggia" a Brescia, riferendosi in termini ambigui a presunti "poteri occulti", esplicitamente sottintendeva l'influsso della P2 nel tragico avvenimento.

Lo scopo manifestamente propagandistico -elettorale di tali affermazioni è palese, e non si è evidentemente arrestato di fronte alla prospettiva di rinnovare il dolore di quanti nel tragico episodio ebbero a perdere i loro cari, né di fronte a quella, anche più allarmante, di gettare il discredito sull'efficienza degli organi inquirenti.

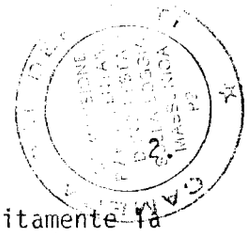
Ma v'è di più. Mentre già una Commissione parlamentare e la Magistratura ordinaria hanno tassativamente escluso ogni e qualsiasi collegamento fra la Loggia P2 ed il caso dell'On.le Moro, la Commissione d'inchiesta sulla P2 tenta esplicitamente di attribuire alla stessa P2 responsabilità collegate all'atroce delitto, sol perchè il fatto si svolse in epoca anteriore al forzato scioglimento della Loggia.

Da ultimo, l'affermazione del Presidente della Commissione che definisce "pezzi di carta" la documentazione da me prodotta, specificando che"non sarà qualche pezzo di carta arrivata all'ultimo momento a vanificare o ribaltare due anni e mezzo di lavoro della Commissione".

Contesto integralmente la "pre-relazione" in primo luogo perchè la Commissione parlamentare è stata istituita per indagare sulla Loggia P2 ed il suo Maestro Venerabile solo per il periodo relativo alla mia gestione, nell'arco di tempo compreso tra il 1968 e il 1981; esula dalla competenza della Commissione tutto ciò che si riferisce a me personalmente in epoca anteriore al 1968 o posteriore al 1981: ciò attiene esclusivamente alla mia sfera privata. Se dovessi aver commesso illeciti in detti periodi, l'unico organo competente a perseguirli sarebbe la Magistratura ordinaria.

Non mi è possibile controbattere la pre-relazione in modo efficace giacchè essa è basata su ipotesi nebulose senza nessun elemento probatorio, come già evidenziato dai contrasti sortiin seno alla Commissione ed alle reazioni dei giuristi

Licio Gelli



e della pubblica opinione.
Ciò che appare poi inammissibile è che la Commissione rifiuti esplicitamente la documentazione da me prodotta, laddove, in ogni sistema processuale dei Paesi ad avanzata civiltà giuridica, il Giudice deve accettare le prove -a carico o a discarico dell'imputato- in ogni stato e grado del giudizio.
Che poi i documenti siano pervenuti "all'ultimo momento" appare del tutto irrilevante: è circostanza giustificata dal fatto che solo dalla lettura della"pre-relazione" ho appreso che non erano in possesso della Commissione perchè non richiesti al Grande Oriente d'Italia.
Ribadisco le mie grandi difficoltà nel contestare la "pre-relazione" anche in quanto in essa vengono ipotizzati collegamenti inesistenti tra Loggia P2 e fatti di cronaca avvenuti nel periodo in esame; fatti di cui venivo sempre a conoscenza esclusivamente attraverso i canali d'informazione, e spesso rientrando in Italia da lunghi viaggi all'estero.
E' poi paradossale che oggi si voglia qualificare come "colpa" ogni attività non solo disinteressata, ma sovente financo onerosa per me,svolta a favore dello Stato italiano, come ad esempio:
a) il mio intervento presso l'allora Presidente della Repubblica della Liberia, dott.William Tabler, richiestomi dal dott.Campana nella sua qualità di Presidente della Finsider per la concessione di miniere di ferro: il dott.Campana può confermare che rifiutai ogni sorta di compenso o rimborso spese; l'accordo venne sottoscritto dal Dirigente IRI Dott.Zoli;
b) la mia opposizione alla pubblicazione di fotografie del Papa ritratto in costume da bagno, foto che erano venute in possesso del Dott.Tassan Din del Gruppo Rizzoli; la mia presa di posizione nell'impedirne la pubblicazione era diretta non solo ad evitare una speculazione, ma soprattutto a dimostrare l'inefficienza dei Servizi di Sicurezza del Vaticano. Feci restituire le foto al Santo Padre, e smentisco ogni voce circa il compenso asseritamente erogatomi dal Vaticano.
c) Su richiesta del Sovrano Militare Ordine di Malta- come è dimostrato dagli allegati documenti (all.1)- mi adoperai per la stipula della Convenzione postale tra lo SMOM e la Repubblica Argentina, ed anche a far sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica Sandro Pertini analoga convenzione che, però, non venne perfezionata a causa di eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti.
d) la mia collaborazione ed il mio impegno nell'appoggiare di volta in volta il partito di maggioranza (DC) escludono tassativamente iniziative politiche men che corrette, e sottolineano l'assurdo delle mene di destabilizzazione che mi sono insistentemente per quanto erroneamente attribuite. Sul punto potrò esibire copiosa documentazione.
e) La Loggia P2 non aveva grosse disponibilità finanziarie, giacché poteva contare solo sulle quote degli iscritti e su contribuzioni volontarie dei simpatizzanti. Tuttavia nell'anno 1980 l'On.le Almirante venne a trovarmi all'Hotel Excelsior per ottenere fondi per il suo partito, ed io feci tutto ciò che era nelle mie possibilità, pur trattandosi, per forza di cose, di somma piuttosto modesta.
Altrettanto feci con il Col. Lo Cascio che ritirò in molteplici occasioni i miei contributi, asseritamente destinati al finanziamento del Partito Repubblicano Italiano. Il Col. Lo Cascio mi fece poi accettare, nonostante i miei gravosi impegni, la nomina di Addetto al proselitismo della Lega Nazionale dei Diritti dell'Uomo, patrocinata dal P.R.I. e dalla Massoneria, alla quale avevo il compito di portare nuove adesioni e contributi come in realtà ho fatto.

Tali circostanze, non configuranti reato, non sembrano interessare la Commissione, come pure altre questioni non riguardanti l'indagine, come il fatto che mi sono stati affidati per la relativa conservazione, in forma puramente fiduciaria, accordi commerciali ed industriali poi arbitrariamente sequestrati, ma in cui la Magistratura non ravvisò illeciti.
Tra questi vi era l'accordo stipulato tra Scalfari, Caracciolo e Rizzoli, che avevo in deposito pur senza conoscerne l'oggetto che ho appreso solo dopo il sequestro.
IN base a tale documento il gruppo Caracciolo-Scalfari, per rientrare nei limiti previsti dalla legge sull'editoria, aveva costituito una miriade di piccole società in cui venivano inglobate tutte le pubblicazioni periferiche-giornaliere, settimanali, quindicinali e mensili - alle quali veniva inviato un "estratto" delle notizie già apparse sui suoi giornali, in modo da disporre di una rete capillare di informazione in tutta Italia.
Tali circostanze, ove ne avessi avuto precedente conoscenza, mi avrebbero lasciato del tutto indifferente, giacchè non nutrivo interessi diretti nei confronti della stampa.
Anche quando altri Editori richiesero il mio interessamento in vista di finanziamenti o di incontri con esponenti del mondo finanziario, feci sempre del mio meglio, volentieri e disinteressatamente.
Uno di loro, dopo aver ricevuto un finanziamento di trecentomilioni che gli occorrevano, asseritamente, per pagare gli stipendi del personale, e dopo avermi richiesto di fissargli un incontro a colazione con il Presidente di un Istituto bancario, (Calvi-che mi riferì la cosa-), mi ringraziò definendomi un "magliaro".
Ma tali circostanze, ripeto, non sono pertinenti all'indagine della Commissione.
Anche gli accenni ad un presunto finanziamento effettuato da Roberto Calvi nei confronti di "Paese Sera" che la Commissione cerca di ricomprendere nel "famigerato piano dell'Editoria" - e non so perchè famigerato, posto che il mio unico interesse per i giornali sussisteva allorchè mi venivano affidate le trattative per passaggi di proprietà di singole testate o di Gruppi Editoriali italiani ed esteri- sono frutto di fantasia.
Posto che la P2 non nutriva ambizioni neanche nel campo dell'editoria, il finanziamento da Calvi a "Paese Sera" non è presunto, ma reale: una sera, invero, Calvi giunse ad un nostro appuntamento a cena con circa mezz'ora di ritardo, pur essendo per abitudine puntualissimo, e si giustificò dicendomi di aver avuto una discussione con un certo Sig. Minucci, credo Direttore Amministrativo di "Paese Sera", con il quale si era recato alla Sede del Partito Comunista, in Via delle Botteghe Oscure, ove gli era stato detto che il finanziamento di 18 miliardi, già scaduto, non poteva essergli rimborsato, e gli era stato proposto di trasformarlo in una sua compartecipazione.
Calvi mi manifestò l'intezione di accettare pur se avrebbe dovuto ricorrere a fondi particolari, posto che era l'unico modo di rientrare in possesso del finanziamento. Disse anche di voler modificare l'impostazione politica della testata.
In altra occasione, in cui pure arrivò in ritardo, si scusò allegramente della mancata puntualità, causata da un imprevisto: contare e consegnare la somma di un miliardo che doveva servire al pagamento del riscatto del figlio di De Martino.
Sorridendo precisò la natura dell'imprevisto: quando tutto il lavoro era già stato portato a termine, si era avveduto che le banconote erano impacchettate in sacchetti con la dicitura IOR. Aveva pertanto disposto la sostituzione dei contenito-

ri, ma era soddisfatto di aver contribuito a salvare una vita umana.
Potrei illustrare altri episodi del genere; me ne astengo, poichè non possiedono rilevanza, nè contengono illiceità di sorta.
Se il P.C.I., tramite il suo organo ufficiale "L'Unità", ha definito "oscuri messaggi di ricatto" la prima parte del mio memoriale -basato solo su documenti- posso immaginare quale sarà il suo giudizio su questa seconda parte, che contiene pochi documenti e che è costituita quasi esclusivamente da smentite a quel capolavoro di ipotesi e dubitativi che è la "pre-relazione"; essa è fondata soprattutto su congetture ed illazioni, frutto di un giudizio precostituito.
Ritengo che la Commissione Inchiesta sulla P2 stia per emanare un verdetto precostituito oltre tre anni fa, e ciò è dimostrato dall'affermazione secondo cui "non si possono gettare al vento due anni e mezzo di lavoro solo per qualche pezzo di carta". Pezzi di carta costituiti, per contro, da quei documenti che gli inquirenti avrebbero dovuto cercare fin dall'inizio.
Cercherò a questo punto di fare del mio meglio per illuminare l'estensore della "pre-relazione" sulla verità storica dei fatti.
Sulla Loggia P2 e sulla Massoneria nulla ho da aggiungere a quanto già detto.

Contraddittorio alla pre-relazione della Commissione P2

Nessuna censura può muoversi nei confronti della legalità della struttura della Loggia P2 giacchè, come ampiamente dimostrato dai documenti prodotti con la prima parte del memoriale, la Loggia era all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e, conseguentemente, gli iscritti non avrebbero dovuto essere criminalizzati come, viceversa, è accaduto.
La circostanza che io sia stato Agente della C.I.A. e che abbia collaborato con il Counter Intelligence Corp (C.I.C.) è storicamente falsa. (1).
Con questa prima affermazione inizia l'elencazione di una lunga serie di circostanze, richiamate dalla "pre-relazione", assolutamente false sotto il profilo della realtà storica dei fatti.
Allorchè in questo scritto sarà usato il termine "falso" od altro di pari significato, s'intenderà affermare che il contenuto della "pre-relazione" è frutto di pura invenzione o distorsione della realtà; invito pertanto la Commissione a farmi incriminare per gli illeciti asseritamente commessi, ed a dimostrare quanto afferma con prove documentali.
In difetto darò mandato ai miei legali affinchè pongano in essere ogni opportuna azione a tutela della mia onorabilità.
Non ho mai conosciuto Frank Gigliotti ed è la prima volta che lo sento nominare.
Sorprende che la Commissione P2 abbia impiegato tanto tempo e denaro per approfondire questioni (2) relative ad una legalissima associazione massonica, violando il diritto di libera associazione garantito dalla nostra Carta Costituzionale.
L'aperta violazione dei diritti del cittadino italiano è stata stigmatizzata dalla Delegazione della Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo, pervenuta alle conclusioni che si allegano in copia. (all.2).
Non sono mai esistite"epoche sospette" (3): ritengo doveroso oltre che legittimo

---

(1) cfr. pag.5 punto 4 della "pre-relazione" da "L'Espresso" del 20.5.1984
(2) cfr. pag.6 pre-relazione cit.
(3) cfr. pag.7 pre-relazione cit.

Licio Gelli

5.

per un Dirigente di qualsiasi Associazione, chiedere istruzioni alla propria sede centrale in caso di avvenimenti che avrebbero potuto comportare il sovvertimento delle istituzioni statali.
Ciò non solo non costituisce reato, ma appare atto di ordinaria amministrazione.
La Loggia P2 non aveva alcun disegno politico (4), e le affermazioni in tal senso della "pre-relazione" appaiono avventate supposizioni non degne di risposta.
Si legge poi (5) che l'arco di tempo "dal 1970 al 1974" è un periodo caratterizzato da fatti negativi per il Paese.
Tali fatti non sono addebitabili in alcun modo nè a me né alla Loggia P2; unici responsabili appaiono uomini preposti, in quel periodo, a cariche governative.
Se la Commissione, nel corso dell'audizione dell'Avv.Benedetti, già Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, gli avesse domandato il motivo del suo attacco nei confronti della Gran Maestranza, avrebbe appurato che il contrasto era sorto a causa dell'estinzione, da parte del Sig. Cerchiai di Firenze, di un conto corrente acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro di quella citta, di cui avevano firma disgiunta tanto il Cerchiai quanto il Benedetti, e che doveva coprire, a ciò che mi risulta, le spese di rappresentanza.
La circostanza, realmente accaduta, dimostra l'attendibilità effettiva del personaggio.
Ogni cittadino ha il dovere-diritto di vigilare sulle istituzioni democratiche: cosa ha rilevato la Commissione di oscuro e tenebroso nella Circolare del 20.9.1972?(6).
Non sembra in alcun modo contrario alla legge segnalare agli iscritti di un'associazione i pericoli derivanti da determinati tentativi politici.
L'assunto della Commissione che fa riferimento a confidenze rese dal Gran Maestro Salvini al Fratello Sambuco (7), secondo le quali sarebbe stato da me informato di un prossimo "colpo di Stato", e non riteneva pertanto opportuno lasciare Firenze, appare del tutto infantile.
Se l'informazione fosse stata da me realmente data a Salvini, il suo primo ed unico dovere sarebbe stato quello di trasmetterla all'Autorità competente; se poi il colpo di stato si fosse realmente verificato, Salvini non avrebbe potuto far niente, tanto da Firenze quanto da Roma.
L'ingresso del P.C.I. nella maggioranza, mascherato da quella forma politica che fu definita di "solidarietà nazionale", avvenne solo per l'incapacità gestionale degli uomini di governo di allora; la tragica uccisione di Aldo Moro fu avvenimento imputabile alle deficienze dell'apparato di sicurezza.
Con tali circostanze la Loggia P2 non ha niente a che fare nè la Commissione ha il diritto di formulare argomentazioni illazionistiche.
Più avanti la "pre-relazione" diventa un cimitero di tombe vuote che si cerca di riaprire allo scopo di riesumare cadaveri inesistenti (8) imprimendo il marchio della Loggia P2 al legno marcito delle bare.
Lo scopo palese è quello di influenzare non solo la pubblica opinione, ma soprattutto l'organo che dovrà fornire il giudizio definitivo, e cioè il Parlamento: non

---

(4) cfr. pag.8 pre-relazione cit.
(5) cfr. pag.9 pre-relazione cit.
(6) cfr. pag.9 pre-relazione cit.
(7) cfr. pag.10 pre-relazione cit.
(8) cfr. pag.11 pre-relazione cit.

disponendo di prove, la Commissione ricorre alla fertile fantasia dei suoi autorevoli componenti.
Ho incontrato l'Ing.Francesco Siniscalchi solo una volta, e non mi piacque: seppi che fu espulso dalla massoneria per immoralità.
Oggi so che faceva parte del gruppo che è stato definito dal Presidente della Commissione "massoni democratici"; in massoneria non esiste democrazia, giacché tutti debbono pronta, cieca ed assoluta obbedienza al Gran Maestro.
Per ciò che attiene ai presunti contatti con la malavita non solo li escludo tassativamente, ma censuro il comportamento della Commissione che ha elevato a rango di prova certe dicerie riportate dalla stampa.
La lettera 20.3.1979 inviata all'allora Gran Maestro Battelli (9) non proviene assolutamente da me. Smentisco categoricamente di aver mai scritto una lettera simile, e se la Commissione ne è in realmente in possesso essa non è da me firmata, ovvero è apocrifa.
Nella parte successiva della"pre-relazione" (10) si rileva lo sforzo compiuto dalla Commissione per superare le difficoltà -in assenza di elementi probatorii- nel dimostrare l'equivocità della Loggia P2.
Dimostra tuttavia grave negligenza per aver omesso d'informare l'Autorità Giudiziaria di quanto affermato dal Siniscalchi (11) "di aver appreso da un anonimo interlocutore telefonico che sarebbe stata effettuata la perquisizione a Castiglion Fibocchi".Preciso dovere della Commissione sarebbe stato quello di denunciare la circostanza affinchè la Magistratura potesse perseguire ed individuare la "talpa" nel ristretto cerchio di coloro che erano al corrente del provvedimento.
Le ipotesi formulabili nel caso di specie, viceversa, sono due: o la"pre-relazione" ritiene una mera vanteria l'affermazione del Siniscalchi, non dandole credito -ma da una simile valutazione sarebbe dovuta derivare l'inattendibilità del personaggio per tutte le altre sue dichiarazioni-; o, per contro, ha intralciato l'attività della Giustizia.
A pag.20 si legge invero: "ci è noto che il Salvini decretò, su impulso del Gamberini, l'elevazione a rango di Gran Maestro, rigidamente elettiva secondo gli statuti massonici".
Tale dichiarazione dimostra totale disinformazione intorno alle norme della massoneria: in primo luogo, ove fossi stato nominato Gran Maestro, sarebbe stato come se un papa vivente nominasse un antipapa; in secondo luogo, se il termine "Gran Maestro" è confuso con quello di "Maestro Venerabile", grado a cui mi elevò il Gran Maestro Salvini, come da sua lettera del 9.5.1975, la Commissione dimostra ancor maggior disinformazione, giacchè la carica viene conferita per elezione.
E' del tutto falso ciò che afferma (12) circa una mia dichiarazione, resa durante un interrogatorio a Cagliari -di cui non ho memoria- che io abbia collaborato con i Servizi del controspionaggio americano.

Posizione iscritti (13)

Ribadisco che asserzioni della Commissione sono caratterizzate dalla totale disin-

---

(9) cfr. pag.11 punto 1 pre-relazione cit.
(10) cfr. pagg. 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22 pre-relazione cit.
(11) cfr. pag.16 pre-relazione cit.
(12) cfr. pag.22 pre-relazione cit.
(13) cfr. pag.21 pre-relazione cit.

Licio Gelli

SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

formazione sulla struttura della Massoneria.
I nomi dell'indirizzario rinvenuto a Castiglion Fibocchi non erano quelli di iscritti alla Massoneria, ma, anche se così fosse stato, la circostanza non avrebbe costituito alcun illecito. Ciò è dimostrato dal fatto che sia il Consiglio Superiore della Magistratura, sia la Procura della Repubblica di Roma, sia le Commissioni disciplinari di vari enti, hanno stabilito la non perseguibilità degli iscritti o presunti iscritti, salvo per quelli che avessero commesso infrazioni al Codice Penale in via del tutto personale.
Aggiungo che il Gran Maestro Battelli, preoccupato per l'indirizzo assunto dalla campagna stampa contro la P2, divenuta ormai incontrollabile, venne nel mese di aprile o maggio 1981 accompagnato da sua moglie, che conobbi in quell'occasione, in un albergo di Madrid ove, alla presenza dell'Avv.Massimo Della Campa di Milano, gli consegnai tutta la documentazione di sua competenza che, certamente egli avrà trasmesso al suo successore.
Le conclusioni a chiusura del capitolo II (14), sono del tutto sfornite di ogni sostegno probatorio; mi auguro che, dopo aver ricevuto la prima parte delle mie controdeduzioni, la Commissione si affretterà a modificarle, posto che è stata dimostrata esaurientemente la "natura indubbia" della Loggia P2 che era, inequivocabilmente, emanazione diretta del Grande Oriente d'Italia e che non si è mai macchiata d'illeciti.

°=°=°=°

Fui mandato alla Maddalena (15) dalle Autorità di Pistoia dopo aver accertato che non fosse emerso nulla di perseguibile penalmente contro di me, con il nulla-osta del Comando Alleato.
Preciso tuttavia che la questione esula totalmente dalla presente indagine, a meno di voler indagare sugli innumerevoli personaggi italiani che furono gli alfieri della mistica fascista durante la Repubblica di Salò.
Conoscevo bene Silvano Fedi (16) tanto che durante i nostri incontri parlavamo di questioni personali, ma le nostre posizioni ideologiche non collimavano.Tuttavia i nostri rapporti erano ottimi, ed in più di un'occasione gli ho dato un passaggio con la mia macchina.
Non ho mai messo a disposizione di qualcuno, né guidato personalmente, un furgone della federazione fascista, poichè la federazione non ha mai posseduto furgoni né autocarri.
Vero è che feci quanto era nelle mie possibilità per far liberare circa 70 detenuti alle Ville Sbertoli (e vennero effettivamente liberati): tra essi molti professionisti miei amici che stavano per essere trasferiti in campo di prigionia in Germania.
Questa è un'altra circostanza al di fuori delle competenze della Commissione, rimarcata quasi con disappunto perchè ritenuta un punto a mio merito.
Vero è altresì che io e la mia scorta, composta da due agenti di P.S., fummo aggrediti da una delle squadre che andavano alla ricerca di "collaborazionisti"; lo intervento della Militar Police inglese bloccò l'attacco.
Ho conosciuto fin da ragazzo Cino Michelotti, Bruno Tesi, l'On.le Foresi ed Italo Carobbi, quasi tutti componenti del Comitato di Liberazione.
Nonostante ciò il Comitato, prima di rilasciarmi un attestato che confermava che

---

(14) cfr. pag.22 pre-relazione cit.
(15) cfr. pagg.22,23 pre-relazione cit.
(16) cfr. pag.22 pre-relazione cit.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

durante il periodo della lotta partigiana non avevo commesso alcuna azione di rappresaglia, e che i miei doveri di allora erano stati svolti secondo le regole di guerra, svolse indagini più approfondite ed espresso parere favorevole per l'invio alla Maddalena.
Italo Carobbi mi rilasciò, nel 1975 o nel 1976, analoga dichiarazione che allegai ad una delle numerose querele presentate contro la stampa, e che inviai anche ad un giornale per smentire le affermazioni del Senatore Comunista Corsini.
In vita mia non ho mai conosciuto Parini (17) , segretario dei Fasci italiani all'estero, e non corrisponde a verità che io fui chiamato a Cattaro da Alzona perchè costui non vi è mai stato, essendo segretario federale a Pistoia.
Faccio notare che Cattaro non è in Albania, ma molto più a Nord.
La mia nomina ad Ispettore per l'organizzazione dei Fasci in Iuguslavia e dei Prelittoriali del Lavoro per le provincie di Cattaro, Ragusa e Sebenico per la conclusione dei Littoriali a Zara, mi fu conferita dalla Direzione Centrale del Partito.
Risponde poi ad esigenze puramente scandalistiche l'affermazione secondo cui in quel periodo l'oro della banca iugoslava si trovasse custodito a Cattaro.
Del tutto destituita da ogni fondamento, oltre che calunniosa, è poi l'insinuazione per cui fui "complice di quattro renitenti alla leva, poi fucilati nella Fortezza di Pistoia".
La verità è -e la Commissione non può non conoscerla, trattandosi di militariche il procedimento era di competenza del Tribunale militare che aveva sede in Firenze.
Vero è che ci fu un intervento politico da parte dell'albra segretario ~~generale~~ federale Lorenzoni, ma fu effettuato al solo scopo di salvarli: non appena si apprese la notizia della condanna, invero, il Lorenzoni scrisse al Presidente del Tribunale Militare chiedendo la sospensione della pena; la lettera venne recapitata daEdoardo Gasi a cui, dato il razionamento, feci avere una tanica di benzina.Si tenga presente che uno dei condannati era parente dello stesso Lorenzoni.
Le mie funzioni di ufficiale di collegamento tra il Comando Tedesco e le Forze Armate Italiane erano di tutt'altra natura rispetto a quella indicata nella"prerelazione": non rientrava nei miei doveri il rastrellamento dei partigiani o dei prigionieri di guerra, e quindi non potevo capeggiare squadre di rastrellamenti nè per questi nè per i renitenti alla leva.
Effettivamente avevo ricevuto mandato dalla segreteria nazionale del Partito P.N.F. per ricostruire la federazione di Pistoia, cosa che feci proponendo la nomina a Federale del Dott.Bruno Lorenzoni di Serravalle Pistoiese.
Vero è anche che venni arrestato per collaborazionismo su denuncia di un certo Giuliano Bargiacchi che, a sua volta, fu tratto in arresto per macellazione clandestina e vendita di carni al mercato nero, come risulta dalla sentenza del Tribunale.
Non è vero che ottenni la libertà provvisoria, è vero invece che la Corte d'Appello di Firenze mi prosciolse perchè il fatto non costituisce reato.
Non mi risulta che nel 1946 l'Isola della Maddalena fosse uno stato estero: la Commissione afferma che ottenni la libertà provvisoria e venni estradato a Pistoia.
Ogni commento è superfluo.
Soltanto oggi vengo a sapere che un tale Ferranti Vittorio, Colonnello dell'Aereonautica, mi denunciò per rastrellamento di prigionieri inglesi e che la Corte di

---

(17) cfr. pag.23 pre-relazione cit.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Assise straordinaria trasmise gli atti alla Corte d'Appello di Firenze chiedendo il proscioglimento per insufficienza di prove: la Corte d'Appello dispose istruttoria formale ed il procedimento si concluse con sentenza assolutoria per applicazione dell'amnistia.
La stranezza dell'episodio consiste nel fatto che non ebbi mai conoscenza del procedimento pendente a mio carico.
Il Tribunale di Pistoia mi condannò in realtà ad un'ammenda di £.1.400 per contrabbando, pena successivamente sospesa.
L'accusa consisteva nel possesso , da parte mia, di una stecca di sigarette americane, acquistate, come facevano tanti, non in tabaccheria.
Il semplice fatto di aver riportato notizie sull'assassinio del Vicequestore Scripilliti è ulteriore dimostrazione della pretestuosità delle accuse; pur dovendo ammettere la mia estraneità alla vicenda, essa viene citata al solo scopo di presentarmi sotto la luce più torbida.
L'immediato dopo guerra, come ricorderanno i meno giovani, era un momento di confusione e di tensione; basti ricordare che l'ex Ministro Terruzzi venne fucilato tre volte. In due occasioni persero la vita due innocenti che avevano la naturale disgrazia di somigliargli.
Se avessi commesso, pertanto, taluno dei reati ipotizzati a 40 anni di distanza dalla Commissione, avrei dovuto riparare all'estero, o avrei passato guai molto seri. Mi domando, tuttavia, quale pertinenza posseggano queste notizie con l'argomento P2.
Appare del tutto palese che questo lavoro e le conseguenti spese sopportate, in ultima analisi, dal contribuente italiano, sono un tentativo, riuscito peraltro non molto bene, di demonizzare la mia persona con giudizi del tutto precostituiti.
Nella sez.II, l'informativa COM.IN.FORM. ed i suoi sviluppi (18), si legge: "nei documenti dei servizi in nostro possesso, le indicazioni dei mittenti e dei destinatari sono sempre cancellati: non è quindi possibile stabilire con precisione la provenienza e la destinazione delle note".
Ritengo che gli anonimi posseggano più valore: almeno sono forniti di un destinatario!
Nella "pre-relazione" (19) si afferma che "un agente sospetto del COM.IN.FORM., tale Gelli non meglio indicato "... venne identificato in un primo tempo in Gelli Corrado (eletto poi sindaco a Pistoia nelle liste del P.C.I.) ed in seguito accertato nella persona di Gelli Licio.
Anche a prescindere dal fatto che nel pistoiese ci sono migliaia di "Gelli", io non sono mai stato in contatto con ipotetici servizi segreti dell'est (COM.IN.FORM.), contrariamente a quanto sostenuto.
La più grave offesa rivoltami dalla Commissione consiste tuttavia nell'asserire che ero legato al P.C.I. fin dal 1944: le mie scelte ideologiche sono e sono sempre state decisamente in contrasto con la filosofia marxista-leninista.
Non sono mai stato iscritto neanche alla D.C., né al M.S.I., ai quali partiti non ho mai rivolto domanda di iscrizione; invito la Commissione a dimostrare le sue asserzioni, producendo quantomeno una copia della domanda di iscrizione che si deve compilare per aderire ad un qualsiasi partito politico.

---

(18) cfr. pagg.23-24 della pre-relazione cit.
(19) cfr. pag.24 della pre-relazione cit.

Licio Gelli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA 10.

E' vero invece che l'UMI - Unione Monarchica Italiana mi nominò segretario provinciale di Pistoia; carica che lasciai per trasferirmi alla Maddalena.
La futilità di questo passo della pre-relazione è implicitamente riconosciuta dallo stesso estensore, che prima cerca di affermare qualcosa ed è costretto poi a negarla.
In merito alle illazioni riguardanti la mia presunta collaborazione col SID, ometto ogni commento diretto: è palese che si tratta di pure insinuazioni.
Ciò su cui, per contro, non posso sorvolare, e per cui ho intenzione di promuovere ogni idonea azione legale a tutela del mio nome, è la questione riguardante una mia presunta appropriazione indebita di £.300.000.000 ai danni della società Permaflex, appropriazione asseritamente avvenuta nel periodo in cui avrei fatto ottenere alcune commesse di forniture di materassi alle ForzeArmate della NATO.
A prescindere dal fatto che tali commesse, purtroppo, non furono mai effettuate, almeno durante il periodo in cui sono stato dirigente della società, cito il Cavaliere del Lavoro Giovanni Pofferi, tuttora vivente, quale teste a mio discarico.
Nel gennaio del 1967 rassegnai le mie dimissioni dalla Permaflex, dato che i Sigg. Lebole mi avevano proposto di costituire una società, in cui avrei avuto una partecipazione pari al 25%, per la produzione di materassi a molle in provincia di Arezzo: la società Dormire.
Vero è che fui sentito come teste dai Giudici Vigna, Pappalardo e Zincani, ai quali fornii, com'era mio dovere, tutte le spiegazioni richiestemi, in particolare su argomenti che erano apparsi su alcuni giornali.
Le indagini svolte su di me e la mia partecipazione, diretta o indiretta (ciò non è bene specificato) nei vari tentativi di colpi di stato, da Borghese alla Rosa dei Venti, ed infine a quello per "corrispondenza" (20), vengo a conoscerla solo ora: questa "pre-relazione" è fonte di continue sorprese per me.
Mi trovo costretto a ripetermi continuamente, ed a fare precisazioni su fatti che non ritenevo di nessuna rilevanza, ma, per poter rispondere alle infondate accuse della "pre-relazione", devo necessariamente ribadire le mie osservazioni in contraddittorio.E sfido la Commissione a dar prova contraria alle mie smentite.
1) Non ho mai avuto niente a che fare con la Rosa dei Venti.
2) L'esistenza del COM.IN.FORM. , se esso è davvero realmente esistito, è venuta a mia conoscenza solo dalla lettura della "pre-relazione".
3) non ho mai conosciuto personalmente Santillo e non ho mai saputo che avesse svolto indagini sul mio conto.
4) Non ho mai avuto a che fare con il Giud.Occorsio ed ho appreso la notizia della sua morte solo dal Telegiornale.
5) Ho conosciuto il Gen.Giovanni Ghinazzi (21), Gran Maestro della Serenissima, quando il Grande Oriente d'Italia cercava di raggiungere l'unificazione tra i due vertici della Massoneria Italiana. Facevo parte della Commissione Esecutiva presieduta dall'allora Gran Maestro Gamberini; lo scopo del Grande Oriente non venne raggiunto, giacchè nella Serenissima erano ammesse anche le donne, fatto in contrasto con la nostra confessione massonica.
6) Non ho mai sentito nominare il Gallastroni.
7) Oltre a nutrire amicizia con Luigi Lenzi di Quarrata, avevo con lui rapporti commerciali,particolarmente quando divenne cliente della Società Dormire.

---

(20) cfr. pag.38 della pre-relazione cit.

(21) cfr. pag.25 della pre-relazione cit.

11.

8) Attraverso un ufficiale della Guardia di Finanza, il Maggiore Antonio Di Salvo chiese di iscriversi alla Loggia P2, ma non mi disse mai che aveva svolto, o che avrebbe dovuto svolgere, indagini sul mio conto.
So che in occasione della sua visita a casa mia mi regalò un quadro in stile moderno da lui stesso dipinto; il quadro è tuttora in mio possesso.
Seppi che aveva una situazione familiare molto difficile, ma non ho mai saputo quali fossero i suoi incarichi.
9) Ripeto che frequentemente mi sono arrivate lettere anonime sul conto di varie persone, rapporti che presumevo riguardassero enti statali; una parte la distruggevo, altre le conservavo. Non me ne sono mai servito: ciò è dimostrato dal fatto che durante tutto il periodo della persecuzione nei miei confronti nessuno ha detto o scritto che io mi sia servito di questi documenti per esercitare pressioni su chicchessia (taluni li avrebbero definiti ricatti...!).
10) Ricevevo anche lettere minatorie, che trasmettevo al Questore di Roma a titolo informativo, come da copia allegata (all.3).
11) Mai mi sono intromesso in alcun modo in affari riguardanti commercio di armi di qualsiasi genere e nei confronti di qualsiasi paese, Italia compresa.Sfido chiunque a provare il contrario.
12) Continuo a non comprendere in qual modo possano essere rilevanti fatti avvenuti in epoche lontane, e spesso anche lontane dall'Italia (22).
Alcune supposizioni sfiorano il ridicolo: si parla di scissione di Palazzo Barberini, di Governo De Gasperi, di estromissione del P.C.I. dal Governo, di Rockfeller, della Trilater Commission.
Si parla addirittura di uomini politici e militari americani e giapponesi: mi sorprende che non si sia fatto rientrare in quest'analisi anche Girolamo Savonarola.
Mi è da precisare, tuttavia, che la Commissione svaluta sempre le risultanze delle investigazioni quando non contengono elementi contro di me, mentre eleva a dignità di prova certa voci sparse sul mio conto da chiunque.
Sono del tutto estraneo anche ai fatti tra il Gen.Santovito ed il SID che non riguardano minimamente nè me nè la Loggia P2.
Ho conosciuto il Gen.Grassini: è stato mio ospite ed invitato da alcune ambasciate, ma durante i nostri incontri non gli ho mai posto domande sul lavoro che svolgeva.
Ho infine conosciuto il Dott.Cioppa, di cui parlo in altra parte della controrelazione, e smentisco ancora le sue affermazioni.
Ritengo inutile negare di aver dato il contrordine alle "Squadre che già erano in marcia per occupare i posti pubblici" durante il cosiddetto "Colpo diStato" del Principe Junio Valerio Borghese: non ho mai conosciuto Borghese e non ho mai saputo nulla del Golpe.
Non sono mai stato console dell'Argentina, ma sono stato, invece, Consigliere Economico presso l'Ambasciata della Repubblica Argentina, accreditato presso il Governo Italiano.
Anche per ciò che attiene alle indagini svolte sul mio conto dalla Guardia di Finanza - circostanza, anch'essa, che apprendo solo ora- non ho nulla da eccepire; ne sono anzi lieto giacchè, se avessi commesso qualche illecito, mi sarebbe già stato contestato per le vie ordinarie e nel rispetto della Legge.

---

(22) cfr. pag.25-26 pre-relazione cit.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Sono venuto a conoscenza dell'esistenza di un Capitano della Guardia di Finanza Luciano Rossi solo dalla stampa, quando lo stesso Capitano morì suicida.
Non l'ho mai conosciuto e non ho mai avuto contatti con lui.
Le ipotesi azzardate dalla Commissione, pur velatamente, di un atto suicida avvenuto a causa di mie "minacce", rappresentano indiscutibile falsità storica, oltre ad essere calunniose nei miei confronti.
La pre-relazione continua (23) con un : "dopo un lunghissimo excursus storico, approdiamo....". Per contro, dopo aver superato 25 pagine di fitta stampa, non abbiamo trovato alcun elemento in base al quale possa affermarsi che la Loggia P2 abbia commesso illeciti.
Tutto quanto si afferma appare un tentativo per dimostrare alla pubblica opinione ed alla stessa Commissione la pericolosità della Massoneria.
Non può seriamente sostenersi che la P2 abbia influenza sull'estromissione del Comunismo dal Governo De Gasperi, sul divorzio, sulla scuola laica, sull'introduzione del PSI nell' area di Governo: tutta l'introduzione sembra poi fatta per far rientrare tra gli argomenti la Trilater Commission, l'organismo creato da David Rockfeller e del quale fa parte, a quanto dice la stampa, anche Gianni Agnelli... non sembra serio, su queste labili fondamenta, arrivare a coinvolgere la Massoneria in attività criminose ed in assurdi collegamenti con il terrorismo nero e rosso.

°=°=°=°

Vi è da osservare che la Commissione (24) non solo non ritiene rilevante sul piano probatorio un rapporto del SISMI, ma svaluta anche le indagini svolte dalla Magistratura fiorentina e bolognese.
Quanto affermato dalla Commissione in questo punto non merita neanche la più pallida smentita. Non ho mai trasmesso a nessun servizio o ad altro ente informazioni sull'Avv.Spazzali e sull'Avv.Guiso (25), perchè vengo a conoscere dell'esistenza di questi personaggi solo dalla"pre-relazione".
Ciò vale anche per "critica sociale"; non so se si tratti di una rivista o di una società.
Conosco dell'affare Moro, come del resto tutti gli altri, gli sviluppi che ne sono stati dati via via dai normali canali d'informazione.
Mentre smentisco il Dott.Cioppa laddove afferma che io sia stato presente a riunioni dei Servizi Segreti, confermo che in qualche ricevimento presso qualche Ambasciata gli presentai alcune persone. Non mi sembra un demerito ma, per contro, un merito, far conoscere ad un alto funzionario dello Stato determinate persone.
Ciò che gli interrogati dalla Commissione possono aver detto mi lascia del tutto indifferente, poichè, da quello che ho letto sui giornali, mi rendo conto dello stato d'animo in cui si trovavano a causa della delicatezza della loro posizione, allorchè veniva messa in dubbio la veridicità delle loro versioni dei fatti.
Non ho mai amministrato i beni del defunto Presidente Peron, nè ho contrabbandato oro dal Sud Africa.
Vero è che fui invitato alle cerimonie d'insediamento dei Presidenti statunitensi Ford, Carter e Reagan, come è altresì vero che sono stato più volte ricevuto dal

---

(23) cfr. pag.25 ult. cpv. pre-relazione cit.
(24) cfr. pag.26 pre-relazione cit.
(25) cfr. pag.27 pre-relazione cit.

Licio Gelli

13.

Presidente Egiziano Sadat, dal Presidente della Liberia Tolbert e dallo Scià di Persia, nonchè da altri regnanti.
E' anche vero che un ambasciatore di un paese arabo mi chiese di intervenire nelle trattative per il rilascio degli americani sequestrati a Teheran, proposta che non accettai.Non comprendo a quale dimostrazione voglia tendere una simile affermazione.
Ritengo del tutto superfluo rispondere a quanto contestato nella sez.IV-analisi dei documenti e conclusioni (26).
La linea di sviluppo cui s'informa la"pre-relazione" sembra sviscerare la documentazione non tanto per ciò che essa dice esplicitamente, quanto "per ciò che in essa non viene detto, ovvero per quanto esplicitamente contenuto; per le azioni informative come, se non forse più, per le omissioni; perchè questa è, quant'altra mai, materia nella quale la rappresentazione documentaria e cartolare degli eventi e dei fenomeni risponde a sue proprie peculiari modalità e prerogative".
La frase non merita commenti.
Con tutta la mia buona volontà non riesco più a seguire la logica della "pre-relazione", poichè essa si fonda unicamente sui si dice, si pensa, sembra, si deduce; ma ciò che è più grave è la caparbia volontà di voler far dire ai documenti ciò che gli stessi documenti non dicono.
Il fatto che io sia arrivato ad "un livello di pubblica notorietà", non è, a parer mio, reato.
Ribadisco di non aver mai avuto niente a che fare con i Paesi dell'Est, e dopo quest'ultima precisazione non smentirò più tale circostanza.
Le indagini svolte sul mio conto, e sul conto della Loggia P2, sia dai Servizi Segreti, sia dalla Guardia di Finanza, sia dall'Ispettorato Antiterrorismo, mi erano ignoti: se non approdarono a nulla è perchè nè io, nè la Loggia, abbiamo agito contravvenendo alle leggi dello Stato.
Codesta Commissione taccia d'incapacità i Servizi Segreti sol perchè i loro rapporti non riportano nessun elemento a carico mio o della P2.
L'unica mia impressione, a questo punto, è che si voglia scaricare sulla P2 questioni che coinvolgono direttamente la responsabilità -se di responsabilità può parlarsi- di tutti i partiti politici; mi riferisco alle nomine dei vertici dei vari enti dello Stato; che sono sempre sottoposte all'approvazione dei Segretari di partito.
Posto che, dalle conclusioni tratte da codesta Commissione, i personaggi nominati ai vertici dei vari enti appaiono elementi privi delle qualità basilari per potervi accedere, dovranno ritenersi responsabili delle nomine coloro che, effettivamente, a tali nomine concorsero.
Se poi qualcuno di essi si sia iscritto alla Loggia P2 è del tutto irrilevante: la P2 non ha mai commesso azioni inquinanti nè destabilizzanti.
Le reiterate insinuazioni sull'omicidio del giornalista Pecorelli (27), non meritano alcun serio commento.
Si giunge financo ad infangare la memoria di un morto, l'Amm. Casardi, che, pur non avendo mai conosciuto, sapevo aver dedicato tutta la sua vita al servizio della Nazione.
Nel rapporto dell'Amm. Casardi si rispecchia, nè più nè meno, la verità storica

---

(26) cfr. pag.27 pre-relazione cit.
(27) cfr. pagg.30-31 pre-relazione cit.

14.

dei fatti.
Non avevo alcun motivo, nè per me, nè per la Loggia P2 , di contare su "barriere protettive" erette dai Servizi Segreti o da altri organismi dello Stato: chi ha la coscienza tranquilla non necessita di scorte, e posso tranquillamente affermare che io, allo Stato italiano, non sono costato neanche una lira.

°=°=°=°=°

Parte II -Rapporti di Gelli e della Loggia P2 con i vertici militari.... (28)

Ribadisco quanto ebbi a telegrafare all'allora Presidente del Consiglio On.le Forlani, che cioè gli elenchi sequestratimi arbitrariamente non erano quelli degli iscritti alla Loggia P2, posto che il vero "piè di lista" era -come sempre è stato- in possesso del Gran Maestro.
Nei miei elenchi si trovavano compresi non solo gli iscritti, ma anche amici e simpatizzanti, e mi servivano solo per comodità nei miei rapporti epistolari.
Mi meraviglia però che i nominativi che si indicano -e che io so bene che non fossero iscritti, anche se a qualcuno di essi, che ritenevamo essere in possesso dei necessari requisiti, veniva inviato un attestato a titolo onorifico- non abbiano proceduto ad adire le vie giudiziarie contro la feroce criminalizzazione perpetrata ai loro danni.
Sia chiaro comunque che appartenere alla Loggia P2 era un onore.
Non immaginavo che l'invitare alcuni amici a casa (29) potesse formare oggetto d'indagine da parte di una Commissione politica, composta da 40 Parlamentari.
In merito alle audizioni delle persone indicate a pag.34 (30) , non perdo tempo a rispondere, conoscendo i personaggi.
Nella seconda colonna, dove si dice che negli anni 70-71 "Gelli invia una lettera agli Ufficiali di grado elevato facenti parti della P2, con la quale essi vengono invitati a prendere in considerazione la possibilità di dar vita ad un Governo militare (interrogatorio Benedetti 000489)", contesto le conclusioni cui perviene la Commissione.
Ammesso che io abbia mandato una lettera del genere ad un certo numero di alti ufficiali, pare evidente che, dato l'argomento trattato, essa costituiva un messaggio estremamente riservato; come poteva il Benedetti averne una così piena conoscenza, tanto da darne testimonianza davanti alla Commissione?
Non si comprende poi perchè la Commissione non abbia chiesto a Benedetti il motivo del suo silenzio fino alla sua escussione testimoniale, e non ha provveduto a sporgere denuncia contro di lui per avere omesso d'informare le Autorità competenti del complotto di cui era venuto a conoscenza.
Mi vedo anche attribuire il potere non solo di un Capo di Stato Maggiore delle Tre Armi, ma addirittura il potere di un Padreterno, che assegnava financo la Presidenza del Governo.
L'assunto della Commissione che afferma che imponevo ai Generali presenti alle riunioni di Arezzo di ripetere ai Comandi di Brigata e di Legione che, a loro volta, avrebbero dovuto ripeterlo ai gradi via via subalterni il contenuto del mio discorso, è sottilmente umoristico.
Fino a che grado dovevano discendere i subalterni? Veniva informata anche la trup-

---

(28) cfr. pagg.32-33 e ss. pre-relazione cit.
(29) cfr. pag.33 pre-relazione cit.
(30) cfr. pagg.34-35 pre-relazione cit.

Licio Gelli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

pa? Se così fosse stato, avremmo creatoil "Golpe"popolare.
Per ciò che attiene ai MAR, a Fumagalli ed al Col.Bozzo, non ho niente da rilevare, perchè non so chi siano.
L'ipotesi di un tentativo di eversione da parte dei militari è semplicemente fantasiosa: in Italia non si sono mai verificati colpi di Stato militari, non rientra nelle nostre tradizioni. Non sono mai stati "iniziati sulla spada" (31) , come è stato detto dai testi Benedetti e Siniscalchi, 400 ufficiali, anche perchè i due pilastri dell'accusa non potevano saperlo.
Non ho mai conosciuto Piero Del Giudice (32), terrorista di Prima Linea, né ho mai sentito parlare, sia di lui che di sua moglie, da parte del Col.Mazzei.
Così pure dicasi per il Fumagalli e per i MAR, nonchè per qualsiasi altro caso accennato nella"pre-relazione" relativamente ad incarichi ed indagini nell'Arma dei Carabinieri.
Sono questioni che non m'interessavano affatto, e che vengo a conoscere solo dall'elaborato della Commissione.
Le affermazioni dei testi, ma soprattutto le supposizioni della Commissione (33), fanno pensare al noto problema della quadratura del cerchio.
Sembra che la "pre-relazione", non trovando sicuri appigli, fondi le sue ipotesi su quelle testimonianze che sembrano a ciò idonee (vedere il "valga per tutti il Gen.Rosseti").
La Loggia P2 non ha mai svolto attività illegali: se qualcuno degli uomini a lei vicini ha commesso reati, la Loggia non ne è responsabile. Se si fa riferimento ai casi di Giudice e Trisolini,analogo riferimento sarebbe dovuto avvenire, per equità, al fatto che, dalle sentenza della Magistratura, nulla è emerso nè contro la Loggia P2, né contro di me.
Non so chi siano Remo, Orlandini, Saccucci, Rosa Mario e Drago: posso solo dire che non erano nella P2.
Non ho mai conosciuto nè il Gen.Pietro Corsini, né il Prof.Semerari, né Francesco Pazienza.
E' utile fare una precisazione sulla famosa riunione dei Generali (34) avvenuta in casa mia ad Arezzo, alla quale parteciparono i Gen.li Palumbo, Picchiotti,Pittoni, i Col.li Musumeci e Calabrese ed il Procuratore della Repubblica Spagnuolo.
Quanto sostenuto nella "pre-relazione" è storicamente falso.
I fatti stanno, in realtà, così: il teste anonimo, che scrive nel maggio 1981, afferma di essere una guardia privata, licenziata da me; aveva ritenuto opportuno rivolgersi alla Procura della Repubblica non per rancore, ma per motivi di Giustizia.
Anche ciò è storicamente falso: in primo luogo la mia famiglia ha licenziato per la prima volta una guardia giurata solo nel 1972; in secondo luogo egli afferma di aver potuto origliare dalle finestre, ma di non essere stato in grado di ascoltare la conversazione, dovendo contemporaneamente svolgere il giro di guardia,cercare di non essere visto e tener d'occhio il cancello in attesa del rientro degli autisti degli Ufficiali, recatisi a cena in città.
Tutta l'invenzione si smonta facilmente: sia perchè la riunione si svolse di giorno,

---

(31) cfr. pag.34 pre-relazione cit.
(32) cfr. pag.35 pre-relazione cit.
(33) cfr. pagg.36-37 pre-relazione cit.
(34) cfr. pag.37 pre-relazione cit.

Licio Gelli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

all'ora di pranzo, giacchè nel pomeriggio gli Ufficiali vennero con me a visitare lo stabilimento di Castiglion Fibocchi, e ad acquistare qualche capo d'abbigliamento; sia perchè all'ora di pranzo, ed in genere di giorno, le guardie giurate non prestavano servizio; sia, infine, in quanto è impossibile, dalle finestre, ascoltare ciò che si dice all'interno della sala da pranzo.

Appare incredibile che tanto la Magistratura, quanto la Commissione, abbiano dato il massimo credito ad una lettera anonima; elevandola a rango di prova certa.

Il caso del Gen.Gaspari, cui avrei inviata una lettera promettendogli un alto incarico in un Governo di militari (35) è totalmente incredibile: non sembra seriamente configurabile un colpo di Stato per corrispondenza ed una distribuzione di cariche per lettera.

Non ho mai sentito parlare di tutti i nomi indicati da questa parte della relazione (36), fatta eccezione per De Iorio che, secondo la "pre-relazione", sarebbe "entrato nella P2 proveniente dalla Pl": non comprendo cosa sia questa Pl.

Vien da pensare che la fonte di queste notizie sia quello stesso Ciolini, che indirizzò le indagini verso una fantomatica Loggia di Montecarlo e riuscì a farsi dare dai "moralizzati" Servizi Segreti, col beneplacito del Presidente del Consiglio , alcune centinaia di milioni.

Altrettanto si dica per i famosi "documenti di Montevideo", che altro non sono se non fotomontaggi prefabbricati da un paio di allegri poliziotti in pensione che li rifilarono ai nostri Servizi onde assicurarsi una più agiata vecchiaia.

Non v'è chi non veda l'onerosità di tali meccanismi per il contribuente italiano.

Non comprendo poi cos'abbiano a che fare con la P2 Giangiacomo Feltrinelli, Mario Tuti, Franci e compagnia, tutta gente che io non ho mai conosciuto: a questo punto non mi meraviglio più di niente, ma mi sorprendo nel vedere che un Organo parlamentare possa disinvoltamente accreditare siffatte meschinità!

Mi riferisco qui all'uso che fa, ed alle illazioni che trae da lettere private inviatemi da mio genero il Dott.Mario Marsili.

Leggo nel prosieguo della relazione (37): "Gelli invitò il Gen.Gaspari (della vecchia P2) promettendogli un alto incarico in un Governo di militari; in una lettera allo stesso indirizzata, così come ad altri Ufficiali di grado elevato, invocherà la necessità d'istituire in Italia un Governo di militari. Siamo sempre nel 1971".

Ometto ogni commento sul resto, ma mi piacerebbe vedere la mia lettera con la quale "invoco la necessità di un Governo militare", e prometto incarichi governativi a persone sconosciute: io il Gen.Gaspari non l'ho mai visto.

Mi resta anche incomprensibile la distinzione tra "vecchia" e "nuova" P2.

Ho conosciuto l'Avv.Fabio De Felice (38), ma non abbiamo mai parlato di politica: in epoca successiva venne da me Paolo Aleandri per chiedermi un interessamento idoneo a fargli trovare un posto di lavoro.

Non ho mai conosciuto l'Avv.Giancarlo De Marchi, nè il Dott.Felice Costantini, Dario Zagolin e Giovanni Zilio; nè ho mai conosciuto il Col.Rizzato ed Amos Spiazzi, Attilio Lercari ed il Gen.Ugo Ricci, nonchè il Gen.Nardelli.

---

(35) cfr. pag.38 pre-relazione cit.
(36) cfr. pagg.39-40 pre-relazione cit.
(37) cfr. pag.38 pre-relazione cit.
(38) cfr. pag.39 pre-relazione cit.

Licio Gelli

Non ho mai avuto contatti con estremisti di destra di qualsiasi movimento; non ho mai conosciuto il Capitano Venturi del SID, mentre con il Col.Marzollo mi sono incontrato in alcune occasioni.
Non ho conosciuto il Gen.Alemanno, e non è vero che io abbia avuto diverbi con il Gen.Bittoni, né mi sono mai permesso di esortarlo a desistere dall'approfondire le indagini sugli attentati avvenuti tra il 1969 e il 1975.
Ricordo che il Gen.Bittoni, all'epoca in cui si trovava a Roma e comandava le Forze di Polizia degli aereoporti, voleva farmi incontrare il Principe Valerio Borghese ed Orlandini, ma mi rifiutai; mi presentò tuttavia alcuni Ufficiali, tra cui Casero, Lo Vecchio ed altri che furono accettati nella P2.
Il brano della relazione che inizia con le parole "Di Francesco fu allontanato"(39) non è argomento che mi riguardi, giacché è evidente che trattasi di contrasti interni di cui non ho mai sentito parlare. Quanto a Di Francesco, non l'ho mai conosciuto.
Ciò che invece desidero smentire e precisare è che nessuno può avermi visto nella anticamera del Giudice Occorsio, non solo perchè non sono mai stato da lui convocato e non ci sono mai andato, ma anche perchè non sapevo neppure chi fosse, fino a quando presi conoscenza dal Telegiornale che era stato assassinato.
Sfido il teste Cioppa a dimostrare il contrario, anche perchè, di una mia convocazione ordinata dal Giudice, dovrebbe esser rimasta traccia agli atti della Cancelleria.

°=°=°=°=°

Il capitolo intitolato "Considerazioni conclusive" (40), non solo non appare in alcun modo convincente, ma dimostra la difficoltà della Commissione nel dimostrare fatti, laddove essa si limita a ricamare teorie.
Le affermazioni formulate nel testo, pertanto, tra l'altro quasi sempre al condizionale, non hanno effetto né politico né, tantomeno , giuridico.
Nel capitolo "Sez.II- l'eversione rossa- l'affare Moro" (41), la Commissione afferma che i "veri e propri elementi dimostrativi di un intervento della Loggia P2 nell'eversione terroristica di sinistra sono, allo stato cui è pervenuta la ricerca della Commissione, assai scarsi".
Più che scarsi dovrebbero definirsi inesistenti.
Ciò vale anche per quanto affermato dal Comm.Cioppa, laddove sostiene che il Gen. Grassini gli aveva affidato "un accertamento da compiere sulle motivazioni politiche del sequestro (Moro), specificandogli che lo spunto a questa azione informativa proveniva da una riunione di lavoro a cui era presente Gelli".
Qualunque ipotesi possa formulare la Commissione, non ho mai assistito a riunioni al vertice dei Servizi.
Con riferimento alla "parte IV- Mondo finanziario ed editoria" (42), sostengo che anche in tal caso ciò che ipotizza la Commissione altro non è se non un'illazione; in realtà i miei rapporti col Gruppo Rizzoli sono rispecchiati dalla lettera di Angelo Rizzoli per ciò che atteneva alla sua persona, ed alla lettera di Bruno Tassan Din per ciò che afferiva agli affari del Gruppo (all.4 e 5).
Detti documenti son più che sufficienti a dimostrare i miei rapporti col Gruppo, ed il clima di cordialità nel quale si svolgevano.

---

(39) cfr. pag.40 pre-relazione cit.
(40) cfr. pagg.41,42,43 pre-relazione cit.
(41) cfr. pagg. 43-44 pre-relazione cit.
(42) pagg.44,45,46 pre-relazione cit.

Le mie prestazioni si limitavano alla semplice consulenza, quando mi veniva richiesta dai Signori Rizzoli, e, poichè mi chiedevano sempre affari leciti, respingo ogni accusa ed ogni sospetto.
Ribadisco inoltre che nè a me, nè alla P2, è mai interessato acquistare testate per perseguire determinati indirizzi politici.
Per ciò che mi riguarda mi sono interessato di lecite intermediazioni per la vendita, con formule talvolta complicate, di quote di testate o di gruppi editoriali ~~(come dimostra l'opzione allegata (all.6))~~, perfezionata la vendita, il mio compito era terminato .
Ritengo che anche tali circostanze esulino dalla competenza della Commissione, trattandosi di affari ed intermediazioni: se fossero emersi fatti penalmente punibili l'unico organo competenti a perseguirli sarebbe la Magistratura ordinaria.

°=°=°=°

Quando la stampa italiana, per sua bontà, si prese la briga di indagare " a fondo" sull'entità del mio patrimonio, scosse la pubblica opinione pubblicando rivelazioni dettate, come al solito, dal suo gusto innato per l'esagerazione, l'effetto sensazionale, l'aura del mistero.
Descrisse la mia villa di Arezzo come un fabbricato con un'ottantina di stanze, accertò i miei beni all'estero in non so più quanti miliardi di lire, valutò le mie disponibilità finanziarie in 170-200 miliardi di lire.
Fece anche le più paradossali illazioni sul come tutta la mia "immensa fortuna" fosse stata messa insieme: si parlò di sotterranei maneggi ricattatorii, di truffe di proporzioni galattiche e, addirittura, di gigantesche speculazioni che avrei fatto acquistando abiti confezionati in Italia a prezzi "stracciati" per rivenderli all'estero a prezzi triplicati.
A prescindere dal fatto che non ho mai "ricattato" nessuno, che non ho mai "truffato" nessuno, mi saprebbero dire questi "maghi" dell'indagine quanti milioni di vestiti avrei dovuto trattare per accumulare, in pochi anni, la "fortuna" che mi accreditano? Come me la sarei cavata con le formalità di esportazione? Sanno che le spedizioni di merci all'estero sono facilmente rintracciabili attraverso i documenti doganali?
La verità -dato che già in premessa ho annunciato che avrei detto tutta la verità- è molto più semplice: ho avuto l'opportunità e le qualità personali per svolgere, in campo internazionale, una remunerativa attività intermediatoria, ad alto livello, nei settori finanziario, bancario, ed immobiliare.
La mia veste di Diplomatico in qualità di Consigliere Economico presso l'Ambasciata Italiana della Repubblica Argentina aveva titolo esclusivamente onorifico. Tutto qui: ed ecco i dettagli.
Nel campo finanziario ho ricevuto ed accettato incarichi -retribuiti con percentuali variabili a seconda dell'importanza- da parte di Governi, Enti statali e privati e Gruppi imprenditoriali di grossi complessi industriali e commerciali per reperire finanziamenti da Istituti bancarii sia pubblici che privati.
Non dico che non sia un'attività lucrativa, ma nessuno -a meno che non l'abbia sperimentata- può rendersi conto di quanto sia difficile e faticoso: viaggi spossanti, attese nervose, sondaggi, contatti e riunioni prolungate.
Ma non basta: occorre anche godere della fiducia e della stima delle parti, ed è necessario essere, come si dice in gergo, "bene introdotti".
Va da se che l'Ente che mi aveva affidato l'incarico, ad affare concluso, provvedeva a versare, per la mia mediazione, la percentuale già concordata in precedenLicio Gelli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

za: e non vedo cosa ci possa essere d'illegale o di "sporco" in tutto questo.
Nel settore bancario le cose erano, di solito, un po' più difficili: gli incarichi di mediazione erano più rari e s'incontravano non poche difficoltà per trovare l'istituto di credito o un privato disposti a concludere.
E' una branca dell'attività umana, questa, in cui la diffidenza reciproca -frutto, forse, di deformazione professionale- regna incontrastata.
I miei compiti vertevano, talvolta, sulla vendita di pacchetti azionarii- o percentuali- di banche od istituti finanziarii nel rispetto, s'intende , delle Leggi Bancarie e valutarie dei varii paesi in cui si svolgevano le operazioni.
Del resto, al Giudice Harary di Ginevra, precisai che mi consideravo un"banchiere senza licenza" che operava gestendo capitali altrui -che restavano nella mia disponibilità per un biennio- ad un tasso fisso dell'8%. Dimodochè, collocati nel mercato, a media, lunga scadenza , e consentendomi in tal modo di lucrare un maggior interesse, costituito dal mio utile, ottenni guadagni non irrilevanti.
Al Giudice svizzero feci anche presente che oltre il 70% delle somme sequestratemi costituiva, come costituisce , importi di proprietà altrui e che devo ancor oggi restituire ai legittimi proprietari (cfr. mio interrogatorio avanti al Giudice Harary).

°=°=°=°

Per ciò che attiene alla parte V- P2 e pubblica amministrazione (43), le diverse posizioni di elementi indicati nei miei elenchi, classificate dalla Commissione per territorio e per amministrazione, non sono di interesse agli effetti di queste note. Deploro, tuttavia, il fatto che la Commissione continui ad insistervi.
Per ciò che attiene al cap.IV (44) , non trovo più la possibilità di controbattere, giacchè la esposizione, farraginosa e volutamente oscura, lascia intendere che neanche la Commissione sapeva ciò che voleva dire.
La Loggia P2 non ha mai interferito nè direttamente, nè indirettamente, nella politica italiana; ed escludo nel modo più assoluto che la Loggia abbia provocato interferenze, oltre che nel mondo politico , anche in cerchie pubbliche o private.
Non ho mai contribuito, ferme restando le precisazioni precedenti, alle campagne elettorali sia della D.C., sia del P.S.I., sia di qualsiasi altro partito.
Non è vero che io abbia inviato all'On.le Piccoli messaggi in relazione alla congiura massonica, per tramite di Del Gamba, giacchè, se avessi avuto necessità di conferire con lui, l'avrei fatto direttamente, in quanto più volte sono stato da lui ricevuto sia nel suo ufficio alla Camera che a casa sua.
Ho già precisato, e, soprattutto, documentato, che la Loggia P2 non era un'associazione politica, nè aveva intendimenti d'ingerirsi nella politica o di controllare Governi (45).
Tutto ciò che la Commissione ipotizza su questo argomento altro non è che una serie di congetture, mai sorrette dal seppur minimo elemento di prova.
Il "Piano di rinascita democratica" (46) non è mai esistito, posto che ciò che fu rinvenuto nella borsa di mia figlia Maria Grazia non era altro che una quantità di appunti, che dovevano servire da scaletta per una serie di articoli e relazioni sul tipo del mio "piano R"-che consegnai nelle mani del Presidente della Repubblica Giovanni Leone-; non era altro che un'esposizione sullo stato della Nazione,

---

(43) cfr. pagg.47,48,49,50,51,52 pre-relazione cit.
(44) cfr. pagg.53,54 pre-relazione cit.
(45) cfr. pagg.55,56,57,58 pre-relazione cit.
(46) cfr. pagg.59-60 pre-relazione cit.

Licio Gelli

COMMISSIONE D'INCHIESTA

lecita per qualsiasi cittadino che voglia esprimere il suo punto di vista sullo andamento generale del Paese.
Appare inconcepibile ogni riferimento in merito al Banco Ambrosiano, questione rimessa all'esame della Magistratura.
Sono innocente da ogni imputazione ascrittami, come dimostrano i recenti documenti che hanno indotto la Magistratura a tornare sui suoi passi, e ad emettere nei miei confronti, in sostituzione del primo, un secondo mandato di cattura, dal quale, nonostante tutto, appare evidente che non ho ricevuto alcuna somma dal Banco Ambrosiano: la motivazione, invero, afferma che la somma che ho ricevuto per la intermediazione non è di provenienza del Banco Ambrosiano.

°=°=°=

Le conclusioni della Commissione (47) si autodistruggono allorchè affermano che "non è possibile ignorare o ridurre ad interpretazioni di basso profilo" le trame della P2, anche "se non completamente conosciute".
Sembra strano che una Commissione Parlamentare ricorra alla metafora della doppia piramide, una specie di clessidra, senza però precisare il contenuto della perte superiore, nè quello della parte inferiore.
Ciò che la Commissione riesce a mettere in evidenza è solo il fatto che sulla vicenda in esame èstata edificata una costruzione amorfa, non più identificabile, che rappresenta un solenne monumento all'inefficienza, allo sconsiderato dispendio di pubblico denaro ed alla mistificazione dell'opinione pubblica.
Spero solo che il Paralmento italiano esamini obbiettivamente la relazione conclusiva della Commissione, e soprattutto che vagli l'attendibilità delle testimonianza che l'Inquirente ha accettato con eccessiva leggerezza, non so fino a che punto voluta, pur di poter raggiungere un verdetto di colpevolezza; spero che esamini, accertandone l'autenticità, le prove documentali, e soprattutto che non si lasci fuorviare dalle prevenzioni inoculate nell'opinione pubblica da una campagna scandalistica senza precedenti.
Non chiedo favori, ma solo giustizia. Non mando "messaggi" ma nemmeno suppliche: chiedo solo valutazioni corrette e determinazioni conseguenti.

---

(47) cfr. pagg.61-62 pre-relazione cit.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

L. G.

Arezzo, 1° Agosto 1977

Caro Angelo,

rispondo alla tua lettera del 20 Luglio scorso con la quale mi dai ampio riconoscimento per il mio contributo alla soluzione di un problema che ti premeva.

Ti confermo che sono a tua disposizione e che anche in futuro, se tu avrai bisogno di me, potrai sempre contare sul mio sollecito interessamento.

Sono lieto che questo fatto ti abbia sollevata da preoccupazioni che, probabilmente, avrebbero potuto procurarti un notevole disagio.

Abbiti, per il momento, i miei più sinceri e cordiali saluti

(Licio Gelli)

Chiar/mo Signor
Dott. ANGELO RIZZOLI
Via Veneto

R O M A

ANGELO RIZZOLI

20 luglio

Carissimo Licio,

chiudendo l'operazione finanziaria nel cui esito felice tu hai avuto un ruolo determinante, desidero esprimerti il mio fraterno ringraziamento e la mia sincera riconoscenza per tutto quanto hai fatto nell'interesse mio, delle mie famiglie, e della nostra azienda.

Certamente sui altri problemi ci attendono, ma questo tu hai fatto ha rappresentato il necessario presupposto per affrontarli con maggiore serenità. Per questo ti sarò sempre grato del tuo prezioso intervento, così come ti sono riconoscente per i consigli, i suggerimenti, l'aiuto che non mi hai mai fatto

mancare in questi giorni -

Se è possibile, desidererei incontrarti qui a Roma nel corso della settimana dell'8 che ti verrei - Basta che tu mi dia un colpo di telefono a casa al 4758187 di Roma, e in cinque minuti sono con te al Excelsior -

Grazie ancora di tutto e cordiali, con affetto fraterno

Angelo

COMMISSIONE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

RIZZOLI · EDITORE

Soc. p. Az. CAPITALE VERSATO L. 25.500.000.000

Telefono: 2588
Telex Milano: 33119 Rizzolmi
Telegrammi:
Rizzoli Editore - Milano
Conto Corr. Postale n. 317206
Partita I.V.A. n. 0074893 0153

20132 Milano
Via Angelo Rizzoli, 2
C.C.I.A. di Milano n. 80-897
Tribunale di Milano
Registro Società n. 27955

DIREZIONE GENERALE

Egregio Signore
Comm. Licio Gelli

30 Ottobre 1978

Egregio Commendatore,

Le siamo riconoscenti per averci fatto l'onore ad accettare la rappresentanza del nostro Gruppo nei confronti di tutti gli Stati e le Competenti Autorità Governative Straniere.

Con la presente Le confermiamo, pertanto, che Ella rappresenta a tutti gli effetti il nostro Gruppo presso qualsiasi Autorità Governativa di Stati Esteri ed in particolare presso la Repubblica Argentina.

Nel ringraziarLa nuovamente per l'onore concessoci, voglia gradire i più distinti ossequi.

Il Direttore Generale

Tassan

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCREDITÉE AUPRES DES NATIONS UNIES - STATUT B ET AUPRES DU CONSEIL DE L'EUROPE

O.N.U. LEGA ITALIANA C.E.

Bozza) ROMA,

Conclusioni a cui è pervenuta la Delegazione della F.I.D.H a seguito dell'indagine conoscitiva svolta a Roma dal I8 ottobre al 26 ottobre I98I.

DIRITTO

In materia di associazionismo segreto la costituzione italiana è chiara e non si presta a false interpretazioni o comunque ad interpretazioni di comodo a seconda dei casi.

Il diritto di associarsi è garantito in Italia da una norma costituzionale (l'art. 18) che è fra le più liberali di quelle contenute nelle moderne costituzioni; tant'è vero che la sfera di libertà prevista in tale norma, appare più ampia perfino di quella di cui all'art. 20 della Dichirazione Universale dei Diritti umani, approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948 e di quella contenuta nell'art. 11 del Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali, approvata dal Consiglio d'Europa in Roma il 4 novembre 1950.

L'assemblea costituente nella seduta dell'11 aprile 1947, respinse ogni emendamento tendente ad introdurre un controllo sui fini dell'Associazione, che si voleva non fossero in contrasto con le altre libertà garantite dalla Costituzione.

Attraverso il combinato disposto dagli art. 2, 3, 22 e 18 della Costituzione, sono state rese costituzionalmente rilevanti e garantite la libertà per chiunque viva nel territorio dello Stato di associarsi, sia aderendo ad associazioni già esistenti, sia costituendo con altri associazioni nuove, senza che occorra per costituirsi e per vivere alcuna autorizzazione, la libertà per le associazioni esistenti di godere di tutti i diritti che la costituzione riconosce ai singoli nel pieno rispetto del pricipio di eguaglianza per ciscuna categoria di formazione;

52 Via Colonna Antonina 00186 ROMA tel. 67.85.814

così, come pure, la piena libertà di non associarsi.

E così dal collegamento dell'art. 18 (costituzione) con gli artt. 14, 15, 17, 21, 24, 25 e 50 della stessa, si è realizzato il costituzionale riconoscimento a favore delle associazioni del Diritto alla libertà domiciliare (art. 14), alla segretezza e libertà della corrispondenza e dalle comunicazioni in genere (art. 15), alla libertà di tenere riunioni (art. 17), alla libera espressione del pensiero (art. 21), alla difesa in giudizio (art. 24), alla garanzia del giudice naturale (art. 25) ed infine a rivolgere petizioni alle Camere (art. 50).

In fatto di associazioni segrete, giova ricordare che il divieto imposto dalla Costituzione non si identifica nè nel segreto, nè col non denunciato, nè, tanto meno, nella mancata adesione alla richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza di fornire notizie sullo statuto dei soci, sul regolamento, sulle cariche sociali.

Soccorrendo, per quanto alla segretezza, la libertà di esercizio della associazionismo religioso (art. 19 Costituzione) e quella cui al già richiamato art. 17, in base al quale non possono dirsi segrete e perciò vietate, quelle associzioni le cui riunioni avvengono soltanto in luogo privato, per il fatto appunto, che la granzia della libertà di riunione si estenda anche a queste ultime, senza contare poi, l'ulteriore tutela della segretezza espressamento prevista dall'art. 64 della Costituzione.

Cosicchè, è certamento da negarsi che qualcuno possa seriamente quanto legittimamente considerare segreta una associazione che avesse un recapito, un numero telefonico, locali accessibili; giacchè essa sarebbe lecita anche se "riservata" fosse la vita interiore che ogni associato pretendesse di rivelare soltanto agli altri suoi simili e a se stesso.

Concludendo, alla luce dei fatti il "raggruppamento Celli", può essere considerato, forse, una associazione "illegittima" e non già "segreta", per il fatto stesso

COMMISSIONE ... D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

che della sua esistenza era a conoscenza tutta l'Italia, dalle Alpi a Capo Lilibeo.

[illegible]

Tutto ciò considerato, la Delegazione della F.I.D.H. ritiene non pertinente l'affrettato giudizio di parte, formulato nei riguardi del "Raggruppamento Celli" definito "associazione segreta" (sic!). Così come ritiene abuso di potere e violazione degli artt. 14, 15, 17, 18, 21, 24,25 e 28 della Costituzione italiana l'accesso, della magistratura e della polizia giudiziaria nei locali riservati del Grande Oriente d'Italia, culminato con l'apposizione dei sigilli ai contenitori delle schede degli appartenenti alla Massoneria di Palazzo Giustiniani. Si è trattato di un atto inconsulto grave e pericoloso che rimette in discussione tutta la prassi democratica in Italia .

La Delegazione, inoltre, ha tenuto a evidenziare l'ingiusta persecuzione attuata nei confronti degli iscritti al "Raggruppamento Celli" specialmente dei militari e civili dipedenti dello Stato, di Enti parastatali, Banche etc., rei unicamente, secondo gli inquirenti, di aver fatto parte di tale "Raggruppamento" [illegible] .

Insomma, in dispregio dei principi e dei contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale, lo Stato - "questo Stato" - che afferma di essere democratico, compie azioni che non depongono certamente a favore della distensione e della pacifica convivenza dei suoi cittadini.

La Delegazione ha, infine, ravvisato in tutta la vicenda, speciosamente montata, oltre i limiti tollerabili del buon gusto e del senso comune, qualcosa che va al di là del fatto specifico in questione. Per motivi occulti, ma facilmente intuibili, sia il "Raggruppamento Celli", sia la Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, sono stati usati e dati in pasto all'opinione pubblica per galvanizzarla e sviarla da altri importanti problemi che da troppo tempo assillano la Società italiana.

113

ROMA, 27 Agosto 1979
VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

POSTE MAGISTRALI
IL DIRETTORE

Caro Comm. Gelli,

La ringrazio vivamente del Suo interessamento continuo per l'Ordine e per i Suoi nuovi contatti con le Poste Argentine.

A questo proposito mi permetto di rammentarLe che:

Il Sovrano Militare Ordine di Malta non fa parte dell'Unione Postale Universale, ed intende fare domanda per entrare all'U.P.U. solamente dopo i favorevoli risultati di un sondaggio in corso, ossia quando sarà ben certo di avere la maggioranza dei voti (le Nazioni appartenenti all'U.P.U. sono 153 e per essere accolti occorre avere la maggioranza dei due terzi).

L'appartenenza all'U.P.U. non vieta però agli appartenenti di sottoscrivere con il Sovrano Militare Ordine di Malta delle Convenzioni Postali come quella stipulata a suo tempo dalla Repubblica di Malta e da altri Stati. Convenzioni tutte simili nella sostanza e che impegnano lo Stato solo nell'ambito del proprio territorio ove ogni Stato resta Sovrano indipendentemente dall'appartenenza all'U.P.U.

In queste Convenzioni infatti è previsto che la corrispondenza affrancata con i francobolli dell'Ordine, annullati dall'Ordine, vengano riconosciuti validi a destinazione nel territorio dello Stato contraente. Le accludo copia della Convenzione Postale stipulata con la Repubblica di Malta augurandomi che la stessa possa essere stipulata con la Repubblica Argentina.

La Convenzione dovrà essere firmata dal Direttore delle Poste dell'Argentina e dal Direttore delle Poste dell'Ordine. Basterà una telefonata o un telex all'Ordine per avvisare che la Convenzione è pronta perchè il Direttore delle Poste dell'Ordine si rechi subito in Argentina per la firma o, in caso di necessità, si potrebbe anche delegare qualcuno.

Per dare un carattere di ufficialità all'opera che Lei sta svolgendo, e non avendo in questo momento possibilità di fare una domanda ufficiale all'Argentina (essendo l'Ordine in ferie) Le acclu

114

POSTE MAGISTRALI

IL DIRETTORE

ROMA, 27.8.1979

VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

.2.

do una lettera indirizzata al Direttore delle Poste della Repub blica Argentina che, in un certo qual modo, dà un carattere uffi ciale alla Sua missione.

RingraziandoLa ancora per la Sua collaborazione mi è gradi ta l'occasione per salutarLa cordialmente.

Suo Remo Cappelli

(Comm. Remo Cappelli)

COMMISSIONE ... SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

ROMA, 27 Agosto 1979
VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

POSTE MAGISTRALI
IL DIRETTORE

Ing. Alberto Reynaldo Tallone
Direttore Generale delle Poste
Sarmiento 151 - 3° piso
Oficina 309
BUENOS AIRES

Vivamente La ringrazio per la cortese accoglienza riservata al Comm. Licio Gelli nella visita da lui effettuata il 2 Luglio scorso, grato per il Suo interessamento per una Convenzione Postale tra la Repubblica Argentina ed il Sovrano Militare Ordine di Malta, Convenzione sul tipo di quella che l'Ordine ha già stipulato con altri Stati.

Approfitto dell'occasione per fare presente che:
il Sovrano Militare Ordine di Malta non fa parte dell'Unione Postale Universale, ed intende fare domanda per entrare all'U.P.U. solamente dopo i favorevoli risultati di un sondaggio in corso, ossia quando sarà ben certo di avere la maggioranza dei voti (le Nazioni appartenenti all'U.P.U. sono 153 e per essere accolti occorre avere la maggioranza dei due terzi).

L'appartenenza all'U.P.U. non vieta però agli appartenenti di sottoscrivere con il Sovrano Militare Ordine di Malta delle Convenzioni Postali come quella stipulata a suo tempo dalla Repubblica di Malta e da altri Stati. Convenzioni tutte simili nella sostanza e che impegnano lo Stato solo nell'ambito del proprio territorio ove ogni Stato resta Sovrano indipendentemente dall'appartenenza all'U.P.U..

In queste Convenzioni infatti è previsto che la corrispondenza affrancata con i francobolli dell'Ordine, annullati dall'Ordine, vengano riconosciuti validi a destinazione nel territorio dello Stato contraente. Le accludo copia della Convenzione Postale stipulata con la Repubblica di Malta augurandomi che la stessa possa essere stipulata con la Repubblica Argentina.

Con l'occasione Le porgo i miei più deferenti saluti.

Remo Cappelli

(Comm. Remo Cappelli)

52

Ministero degli Affari Esteri

Serv.Cont.Dipl.Tratt.Aff.Leg.
Ufficio II°
Trattati e Affari Legislativi

Roma,

RISERVATO - URGENTE

N° 142/ 903

T.

OGGETTO: Atti da esaminare in Consiglio dei Ministri.

In conformità del disposto dell'art.1 del regio decreto 14 novembre 1901, n. 466, sulle attribuzioni del Consiglio dei Ministri, ho l'onore di trasmettere il qui unito

SCHEMA DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

che sarà esaminato in una prossima adunanza del Consiglio stesso:

"Esecuzione della Convenzione fra l'Amministrazione Postale della Repubblica Italiana e quella del Sovrano Militare Ordine di Malta per la disciplina del servizio postale, firmata a Roma il 13 marzo 1979".

d'ordine del Ministro

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri.
Ai Signori Ministri Segretari di Stato.

Prot. n° 6483 - Pos. 27/76/88



Roma, 2 Novembre 1979

Caro Signor Presidente,

Affido all'Ambasciatore Giacomo Profili, Segretario per gli Affari Esteri, questo mio messaggio personale per Lei.

Sono passati sette mesi da quando fu firmata una convenzione postale fra il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni ed il Sovrintendente alle Poste Magistrali.

Si tratta di un accordo tecnico in esecuzione dello scambio di note dell'11 gennaio 1960 con il quale venivano stabilite relazioni ufficiali fra la Repubblica Italiana e l'Ordine di Malta. Tale accordo fu dichiarato dal Mi-

./.

Onorevole
Prof. Avv. FRANCESCO COSSIGA
Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA

nistero degli Affari Esteri conforme allo spirito ed alla lettera del predetto scambio di note, e ciò in risposta ad un formale quesito da parte del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Quest'ultimo in data 15 marzo 1979 provvedeva ad inoltrare alla Presidenza del Consiglio lo Schema di Decreto del Presidente della Repubblica per l'esecuzione della Convenzione Postale.

L'iter sembra, ormai, perfezionato salvo beninteso l'approvazione dello Schema di Decreto da parte del Consiglio dei Ministri. Ed è per questo, appunto, che io mi rivolgo alla Sua cortesia, nella convinzione che, posta nelle Sue mani e raccomandata alla Sua autorità, la questione potrà essere risolta al più presto.

La ringrazio fin d'ora per la benevola attenzione che Ella vorrà dedicare a quanto Le ho esposto e La prego di gradire, caro Signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione assieme con il mio più cordiale ricordo.

(Fra' Angelo de Mojana di Cologna)
Principe e Gran Maestro dell' Ordine di Malta

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 9 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

D E C R E T A :

Artícolo Unico

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione fra l'Amministrazione postale della Repubblica italiana e l'Amministrazione postale del Sovrano Militare Ordine di Malta per la disciplina del servizio postale, firmata a Roma il 13 marzo 1979, a decorrere dalla sua entrata in vigore a norma dell'art. 9 della convenzione stessa.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

ROMA, 10 Aprile 1980
VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

POSTE MAGISTRALI
IL DIRETTORE

Comm. Licio Gelli
S.Maria delle Grazie 14
Villa Wanda
52100 AREZZO

Caro Comm. Gelli,

ieri io, un Direttore delle Poste Italiane ed il Sig. Mario Onesti, autore dell'esposto, siamo stati interrogati dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta e ritengo che la pratica sia stata archiviata perchè il Presidente della Commissione ha dichiarato più di una volta che non c'era nessuna inchiesta in corso e che nessuna accusa era stata formulata contro di noi, ma erano solo stati espressi dei dubbi.

Nel riepilogare la varie fasi dell'accordo postale ho ricordato che la convenzione si era perfezionata con l'approvazione del Consiglio dei Ministri e con la firma del Capo dello Stato, cose queste delle quali la Commissione era a perfetta conoscenza perchè il Presidente della Commissione ha ricordato anche la data inccui fu firmata dal Presidente della Repubblica Pertini.

Mi auguro perciò che non ci siano più ostacoli e che la convenzione possa andare verso l'ultima tappa rappresentata dalla Gazzetta Ufficiale.

Mi è gradita l'occasione per salutarLa con la solita cordialità.

Remo Cappelli

(Comm. Remo Cappelli)

P.S. Vengo a sapere in questo momento che il Sig. Mario Onesti, autore dell'esposto contro di noi, ieri, all'uscita dall'udienza, è stato arrestato dal nucleo dei Carabinieri di Piazza S. Lorenzo in Lucina perchè colpito da mandato di cattura per truffa continuata ed altri reatiti

L. G.

Arezzo, 14 Aprile 1980

Caro Commendator Cappelli,

come d'accordo, Le trasmetto i "curriculum vitae" delle tre persone che più si adoperarono e mi sostennero nella nota questione relativa alla stipulazione della Convenzione Postale tra il Governo Argentino ed il Sovrano Militare Ordine di Malta:

- Carlos Alberto Felix CORTI, Capitano di Vascello della Marina Militare Argentina, addetto al Ministero delle Poste;
- Silvio Carlos YORIO, Colonnello dell'Esercito Argentino, addetto al Ministero delle Poste;
- Faustino Francisco PLEGUENZUELOS, addetto alla Segreteria Particolare del Ministro degli Affari Esteri.

Tutti e tre sono stati veramente indispensabili per il buon esito della pratica.

Le sarei sinceramente grato se Lei volesse far loro ottenere il riconoscimento che avevamo concordato.

Nel ringraziarLa di cuore per quanto farà e per le anticipazioni che vorrà darmi, La prego di accogliere il mio saluto più vivo e cordiale

(Licio Gelli)

377 L. G.

Arezzo, 2 Maggio 1980

Caro Commendator Cappelli,

come d'accordo, Le trasmetto i "curricula vitae" delle tre persone che più si adoperarono e mi sostennero nella nota questione relativa alla stipula della Convenzione Postale tra il Governo Argentino ed il Sovrano Militare Ordine di Malta:

- Carlos Alberto Felix CORTI, Capitano di Vascello della Marina Militare Argentina, addetto al Ministero delle Poste;
- Silvio Carlos YORIO, Colonnello dell'Esercito Argentino, addetto al Ministero delle Poste;
- Faustino Francisco PLEGUENZUELOS, addetto alla Segreteria Particolare del Ministro degli Affari Esteri.

Tutti e tre sono stati veramente indispensabili per il buon esito della pratica.

Le sarei quindi sinceramente grato se Lei volesse far loro ottenere il riconoscimento che avevamo concordato.

Per quanto riguarda la Convenzione Italiana, Le rinnovo la assicurazione, e questa volta in via definitiva, che tutti gli ostacoli sono stati rimossi: ho avuto piena e completa conferma che l'atto potrebbe già essere stato avviato, - e forse già vi si trova -, davanti alla Corte dei Conti per la registrazione.

Nel ringraziarLa di cuore per quanto farà e per le anticipazioni che vorrà darmi a riguardo dei tre alti Funzionari argentini, La prego di accogliere il mio saluto più vivo e cordiale

Suo

(Licio Gelli)

Chiar/mo Signor
Comm. REMO CAPPELLI
Via Condotti

R O M A

Terzo memoriale (10 luglio 1984).

PROF. AVV. FABIO DEAN

Perugia 10.7.1984

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Ricevo alcune precisazioni del mio assistito corredate da documentazione.
Le invio la nota originale con gli allegati.
Ossequi.

(Prof.Avv.Fabio Dean)

30, CORSO VANNUCCI - TEL. 61.443 - 61.441 - 06100 PERUGIA
C.F. DNE FBA 32 A 04 G 478Q

Egregio Prof.Dean,
io mi sforzo di raccogliere i Suoi inviti alla moderazione e alla prudenza, ma -mi creda- vi è un limite a tutto, anche nelle vicende di minor importanza.
Leggo due smentite: una dell'U.M.I. e l'altra della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo.
Le faccio avere una copia del giornale Azione Monarchica dell'epoca, che comunica la mia nomina a delegato provinciale per Pistoia del Partito Monarchico Nazionale del Lavoro.
Mi par di ricordare che allora contemporaneamente collaborai anche con l'U.M.I.: comunque se non avessi rispettato, nel mio memoriale, alcune rigide distinzioni burocratiche nell'ambito dello schieramento monarchico del tempo (1945!) vorrei essere perdonato: o chiedo troppo?
Per quanto riguarda la Lega, la smentita , pubblicata tra l'altro dal Corriere della Sera, è davvero provocatoria.
Senza far commenti, Le allego la documentazione da cui risulta la mia nomina di addetto al proselitismo della stessa Lega, ed un elenco delle contribuzioni versate da me e da amici ovviamente da me sollecitati. Lasciamo stare con l'ingratitudine, ma almeno un pò di decoroso silenzio lo posso pretendere o devo sempre passare per falsario, provocatore, ricattatore o quant'altro di più e di peggio si possa impunemente sostenere?
Cordialmente

Sono Mario Tedeschi

Mi sono scordato di inviarLe le fotocopie, che ora Le allego, di alcune lettere minatorie delle quali ho parlato nel memoriale.Mi piacerebbe conoscere le ragioni per cui l'Espresso non ha creduto di pubblicare, come aveva fatto precedentemente, le mie ulteriori contestazioni alla prerelazione.

MT

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCRÉDITÉE AUPRÈS DES NATIONS UNIES - STATUT B ET AUPRÈS DU CONSEIL DE L'EUROPE

O.N.U.

LEGA ITALIANA

C.E.

Segreteria generale

ROMA, 16 settembre 1979

Prot. n. SG/345/L/A/

Oggetto : Nomina a Delegato della Lega.

Carissimo Gelli ,

con vivo piacere Ti comunico che, il Consiglio Direttivo di questo Sodalizio ha deliberato la Tua nomina a Delegato al proselitismo di Soci Benemeriti e Sostenitori della Lega Italiana.

Nel compiacermi con Te ,mi è gradita l'occasione per salutarTi caramente

Angelo Lo Cascio
Segretario generale

N.H.Comm.
Dr.Licio Gelli

52 Via Colonna Antonina 00186 ROMA tel. 67.85.814

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCRÉDITÉE AUPRÈS DES NATIONS UNIES - STATUT B ET AUPRÈS DU CONSEIL DE L'EUROPE

O.N.U.

LEGA ITALIANA

C.E.

Il ~~PRESIDENTE~~

ROMA, ...

Giorgio PISANO

283.957 dirett

281.230 segret

P R O M E M O R I A

La lega italiana dei diritti dell'uomo ha programmato per il 24 ottobre del corrente anno a Cagliari, presso il Forte Village il Congresso nazionale sul tema "L'asilo territoriale".

Il Congresso dovrebbe definire il progetto della convenzione già predisposto da eminenti studiosi di diritto internazionale e già dibattuto in analoghi congressi tenuti a Ginevra ed a Parigi.
La convenzione definitiva verrebbe sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei singoli Stati a cura della Lega Italiana.

L'autorevolezza dei relatori che interverranno è di per se sufficiente a sottolineare l'importanza internazionale dell'avvenimento per cui l'Italia (ed in particolare la città di Cagliari) assumerà in tale circostanza un notevole ruolo di prestigio.

Il Congresso ha già ottenuto il benestare della Federation Internationale des droits de l'homme e nell'occasione sarà presente il Presidente di detta federazione con una sua relazione Sig. Daniel Meyer già Presidente del Consiglio dei Ministri francese.
Si allega il preventivo delle spese.

52 Via Colonna Antonina 00186 ROMA tel. 67.85.814

— L. G.

44

57

Arezzo 18 Ottobre 1979

Caro Lo Cascio,

ti trasmetto l'elenco n. 1 delle persone che hanno ritirato la tessera ed il cui importo per un totale di £. 1.050.000= ti è stato versato in data 8.Ottobre c.a.

Mi è gradita l'occasione per porgerti i miei più cordiali saluti

(Licio Gelli)

Ill.mo Signor
Dott. ANGELO LO CASCIO
Segretario Generale
Federazione Naz.per i Diritti dell'Uomo
Via Colonna Antonina 52
00186 ROMA

LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL' UOMO

TESSERAMENTO SOCI BENEMERITI 1979 - 80

ELENCO N° 1 data 11 OTTOBRE 1979

N°	C O G N O M E E N O M E	I N D I R I Z Z O	TESSERA N°	IMPORTO PAGATO
1	ZUCCHI COMM. ANTONIO	AREZZO	0236	100.000
2	DE GIUDICI DOMENICO	AREZZO	0237	100.000
3	ORTOLANI UMBERTO	ROMA	0238	200.000
4	GELLI COMM.LICIO	AREZZO	00240	100.000
5	LEBOLE ATTILIO	AREZZO	0242	100.000
6	CALVINO ALBERTO	MILANO	0243	200.000
7	BATTELLI ENNIO	MILANO	0247	250.000

L'IMPORTO DI £. 1.050.000= E' STATO RITIRATO PERSONALMENTE DAL COL. LO CASCIO

AZIONE Monarchia

SETTIMANALE POLITICO DI OPPOSIZIONE E CRITICA COSTRUTTIVA

ESCE IL LUNEDI'
ANNO II - N. 11
17 Marzo 1947
Spedizione in abb. postale - Gruppo II

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Vicolo Sciarra, 61 - Tel. 64531

Abbon. sem. L. 350 - annuo L. 600
sostenitore L. 1000

Pubblicità finanziaria L. 60 al mm
" commerciale L. 40 " "

Un numero L. 12 - arretrato L. 24

LIBERTÀ tripartitica

I despoti giacobini, dopo la rivoluzione, scrisse Taine, volevano la "libertà aggiornata". I fondatori della repubblica hanno una concezione più limitata delle libertà fondamentali del cittadino. Lo schema di decreto concernente la promulgazione delle leggi eccezionali per la difesa della repubblica è un'aperta violazione dei principii su cui deve poggiare un regime veramente e solidalmente democratico.

Durante la campagna elettorale gli uomini più autorevoli della Democrazia Cristiana e del Partito Repubblicano storico proclamarono alcune idee fondamentali alle quali oggi, con i provvedimenti in corso, che noi ancora speriamo siano respinti da un esimio giurista come Enrico De Nicola, vengono meno. Ci permettiamo di ricordare che al Congresso della D.C. l'on. Gonella, oggi Ministro, affermò che "contro l'intolleranza dovrà essere garantita la libertà di pensiero, di parola, di discussione, di critica, di radiodiffusione, di stampa, di riunione e di associazione". Tutti i diritti che il nuovo decreto nega a chi voglia sul terreno legale e soltanto sul terreno legale, propagandare le proprie idee, valendosi di riordinare i mezzi di diffusione.

Randolfo Pacciardi, "leader" degli "storici" parlando a Roma a piazza SS. Apostoli dichiarò che "la repubblica restituirà l'Italia agli Italiani" e proseguì dicendo che "la repubblica deve essere il regime della riconciliazione nazionale; la casa di tutti".

Ora noi affermiamo che l'odierno decreto liberticida crea un incolmabile fossato tra gli italiani, che sarà molto difficile colmare. Si vuole il paese tra eletti e reietti con tutte le conseguenze psicologiche del caso. Italiani che, profondamente

A Montecitorio

Ci risponde oggi l'on. Perrone-Capano - Quei deputati, andati alla Camera con voti monarchici, non rinnegano il proprio atteggiamento e per essi voteremo, e saremo così sicuri che i nostri desideri saranno ascoltati anche in Parlamento

Ancora altri deputati si proclamano monarchici, dimostrando anche in questo particolare e grave momento, la loro dirittura morale e l'attaccamento ad una tradizione che rappresenta in se stessa le più pure espressioni nazionali.

Oggi è la volta dell'onorevole Giuseppe Perrone Capano i cui sentimenti a quanto pare non sono stati scossi nè dal fraudolento referendum, nè dalle minaccie di cui ci stanno da tempo gratificando gli esponenti repubblicani. Ecco cosa scrive l'onorevole Perrone Capano:

Egregio direttore,

Io non sono abituato a cambiare opinione.

Cordiali saluti.

Non possiamo che ammirare la chiara, diremmo quasi tacitiana brevità di questo nostro amico, dalle cui parole appare chiara ed evidente, appunto per la sinteticità del suo esprimersi, la sua fede politica, cristallina e pura.

E' bene — e per questo abbiamo iniziata la nostra inchiesta — che i monarchici italiani sappiano su quali deputati, giunti a Montecitorio con i loro voti, possono ancora contare. E' bene ormai che tutti conosciamo quali sono i nostri difensori in Parlamento, specie nel momento attuale, [illegible] governo della repubblica [illegible] sta a soffocarci, in omag[illegible] idee liberticide che da [illegible] stanno ormai invadendo anche [illegible] rive del Mediterraneo.

A questi uomini, a questi [illegible] putati noi daremo il nostro v[illegible] sicuri così che i nostri suffragi non andranno dispersi e le nostre speranze non saranno ingan[illegible]

Stiano dunque ben sicuri [illegible] ro che andati a Montecito[illegible] i nostri voti cercano oggi [illegible] volare dolcemente verso le [illegible] cure se pure meno ideali [illegible] della repubblica provvisoria [illegible] non commetteremo più quello questo grossolano errore; ogni questa nostra inchiesta — condotta dal più diffuso giornale [illegible] narchico d'Italia — ha dato i risultati. Abbiamo separato il [illegible] no dal loglio, abbiamo visto e [illegible] diamo quotidianamente da [illegible] parte siano gli uomini che [illegible] no fede — anche nelle avver[illegible] — ai loro principi, e quali [illegible] che amano seguire il vento [illegible] sembrano più favorevole.

La nostra è una battaglia ide[illegible] e richiede dei combattenti [illegible] siano, sopra ogni altra cosa, [illegible] idealisti. A costoro, quali i più [illegible] ri di cuore, noi guardiamo co[illegible] ai nostri legittimi rappresen[illegible] quanto altri altri, i girella, i [illegible] rivisti, i panciafichisti. [illegible] troppo impegnati in cose più [illegible] per preoccuparsi di essi.

Togliatti e la volontà popolare

Il discorso dell'on. Togliatti alla Costituente, è stato quanto mai chiaro ed esplicito; correttissimo nella forma, minaccioso nella sostanza e stranamente paradossale. E' arrivato a fare un'affermazione che, tradotto in parole povere significa presso a poco: si richiederà che la nuova costituzione dello Stato Italiano venga sottoposta al giudizio popolare mediante un Referendum, secondo gli propositi [illegible]

E' chiaro, dunque, [illegible] scorpellare

Nessuna apologia del defunto deprecato regime potrà mai superare per chiarezza e soprattutto per efficacia, quella contenuta nel discorso dell'on. Togliatti.

Noi denunciamo agli italiani il nominato Palmiro Togliatti per apologia di fascismo: confino o bagno penale.

MARIO MAZZUOLI



Umberto II fra le truppe del Corpo Italiano di Liberazione durante la campagna d'Italia. Questa la didascalia della fotografia sopra riprodotta. Presto però tutto ciò non si potrà più dire. Presto tutto un secolo di storia italiana verrà cancellato, come se con una legge si potesse modificare la Storia. I Savoia non sono più nulla per noi, non rappresentano più nulla nella vita del nostro Paese, anche se si tratta della vita passata, di quando cioè invece di servire gli stranieri si pensava a togliere loro lembi di questa nostra penisola, per poterla unificare per creare lo Stato italiano. Dimentichiamo oltre ciò, le insegne nazionali quelle insegne che videro morire i nostri padri, che videro morire tanti di noi, per l'Italia. Tutto questo non deve più essere: l'hanno detto quelli del governo. L'hanno sancito i soloni della partitocrazia; gli empi che hanno profanato Montecitorio. Ma noi non dimentichiamo, non dimentichiamo perchè non possiamo rinnegare o solamente rinunciare a un passato di tradizioni gloriose, ad un passato di libertà, ad un passato che porta in sè i germi di quello che vorremmo essere oggi, di quello che saremo domani. La Storia con il suo passato ci guarda. Noi faremo la Storia.

LA NUOVA MONACO

A Mosca vi è gran fermento. Il messaggio letto dal Presidente Truman al Congresso americano è un serio monito, staremmo per dire, uno squillo di guerra. L'ospite della Casa Bianca ha invitato i senatori e i deputati a prendere energici e immediati provvedimenti. La pace del mondo è minacciata, ha egli detto.

Tocca ancora una volta ad un uomo politico del partito democratico rivolgere il "quo ego" a chi tenta di imporre con la forza la sua egemonia sul vecchio continente. Il partito democratico americano ha legato nell'ultimo cinquantennio il suo nome all'ascesa imperiale degli Stati Uniti. Wilson e Roosevelt ne furono gli artefici. La guerra 1914-1917 segnò, sotto la guida del primo, l'affermazione degli Stati Uniti come potenza di primo ordine. Il conflitto recente ha visto la repubblica stellata, diretta dal secondo, alla testa del blocco anglo-americano.

La sconfitta della Germania e del Giappone anche questa volta ha trovato i vincitori divisi. Scomparso lo Stato tampone, il mondo slavo si è eretto contro quello anglo-americano. La Russia, superba per le sue vittorie militari, ha dilagato con le sue potenti armate sino al cuore dell'Europa: la vallata del Danubio. Annessasi gli Stati Baltici ha esteso la sua influenza sui Balcani e sull'Austria. Occupata la Germania Orientale essa tende, attraverso i partiti comunisti, di estendere i suoi tentacoli sui due Stati rivieraschi del Mediterraneo: la Grecia e la Turchia. La politica estera è comandata dalla Geografia e la Russia, zarista o bolscevica, mira a raggiungere il mare caldo. Le direttive di marcia segnate da Pietro il Grande e da Caterina II sono le medesime di Stalin. Esse sono dettate dal bisogno della massa slava di garantirsi il naturale sbocco: il mare libero. Credette Nicola II, impossessandosi di Porto Arthur, di aver raggiunto la mèta tanto agognata. Invano! I giapponesi vincitori nella guerra 1904-1905 cacciarono i russi dalle rive del Pacifico.

Oggi Stalin, raggiunto di nuovo ad Oriente l'Oceano, vuol attraverre nella sua orbita i due Stati Mediterranei. In Grecia i comunisti hanno preso le armi per impossessarsi del potere e far diventare l'Eliade zona di influenza sovietica. Per la Turchia il problema è connesso con la libertà di transito dei Dardanelli. Il contrasto secolare russo-turco si riacutizza. Molotov chiese la revisione dell'accordo di Montreux. Gli anglo-americani si opposero. Già nel secolo XIX la Russia ha tentato per due volte di raggiungere il suo obiettivo. Nel 1854 furono gli anglo-francesi in Crimea ad arrestare il dilagante slavismo, nel 1873 il Congresso di Vienna pose un argine alla baldanza moscovita.

Oggi gli Stati Uniti subentrano all'Inghilterra nella tutela dell'ordine Mediterraneo non solo a difesa dei diritti e della libertà dei popoli, ma soprattutto a tutela dei loro interessi imperiali nel Medio Oriente.

La conferenza dei Ministri degli Esteri a Mosca segnerà una "nuova Monaco"? I lettori ricorderanno che nel 1938 nella capitale della Baviera Hitler aveva imposto a Chamberlain e a Daladier l'annessione al Reich dei Sudeti. La Cecoslovacchia perdette le sue naturali difese e sulla inerme, la [illegible] tedesco, attraverso le [illegible]

DISCORSO AI FASCISTI

Camera dei Deputati — 639 — Senato della Repubblica
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ora noi riteniamo che l'odierno decreto liberticida crei un incolmabile fossato tra gli italiani, che sarà molto difficile colmare. Dividerà il paese tra eletti e reietti, tra buoni e cattivi, tra chi può e chi non può, tra chi è ammesso a godere e chi è escluso dal godimento. Ed è proprio questo il punto che, profondamente ingiusto, ripugna alla coscienza democratica, induce molti a considerare martiri i reprobi e parteggiare senz'altro per essi. Non è nell'interesse della "maggioranza legale" attuare simili provvedimenti. Le elezioni sono vicine e le urne potrebbero segnare la sconfitta di chi crede ormai avere acquisito il diritto al governo del paese. Il regime repubblicano è debole di fronte all'opinione pubblica. Non lo si rinforza certo con leggi restrittive e reazionarie. La storia dovrebbe pure insegnare qualche cosa ai nuovi reggitori dello Stato. I provvedimenti eccezionali sono la dimostrazione più evidente che un regime non poggia sul solido. Per rinforzarlo ci vogliono le opere. Bisogna che l'opinione pubblica si convinca che i governanti sanno governare, che un'inflessibile onestà regna tra i reggitori della cosa pubblica. Gli scandali denunciati dall'on. Finocchiaro Aprile non hanno certo giovato alla nascente democrazia.

Il ministero presieduto dall'on. De Gasperi ha una grave responsabilità: rinforzare il regime esistente in Italia. Per far ciò deve tener conto del reale stato d'animo del popolo italiano. Non deve invelenire gli animi e deve soprattutto rendersi conto che le leggi eccezionali sono il veleno inoculato nella neonata repubblica.

Il 30 marzo cesseranno di aver vigore la legislazione di emergenza e le leggi epurative. I più illustri giuristi hanno sempre affermato che tutti i cittadini debbono essere uguali di fronte alla legge; non solo, ma che la legge debba essere identica tanto al nord quanto al sud d'Italia. E' infatti semplicemente assurdo che per uno stesso reato, se si è giudicati dalla Corte d'Assise di Palermo si è assolti, se invece da quella di Milano si è condannati all'ergastolo. Il cittadino deve avere la garanzia dell'imparzialità della legge, la certezza di essere giudicato solo da una Magistratura ordinaria. Le magistrature straordinarie si possono, forse, spiegare in ore eccezionali, ma oggi bisogna tornare alla normalità e ognuno deve essere giudicato dai suoi giudici naturali. Questo è un canone fondamentale del diritto. Venir meno a questa norma significa creare un regime di arbitrio e nel cittadino uno stato d'animo di legittima insofferenza.

Non è certo questa "la liberazione del timore" di cui parlava l'on. Gonella al congresso della D.C. e a cui tutti gli italiani giustamente aspirano.

Gli amici debbono venirci in aiuto. Abbiamo stabilito di creare una sottoscrizione nazionale di L. 100 a testa.

Nei prossimi numeri dentro il giornale vi sarà una striscia con 5 moduli di Conto Corrente postale. Ogni modulo serve per la spedizione delle lire Cento.

Chi ci farà inviare i cinque moduli con le 100 lire, ossia per un totale in Lire CINQUECENTO riceverà in omaggio una bella riproduzione a scelta di Sua Maestà Umberto II, della Regina Maria Josè, oppure del Principi.

---

significa presso a poco: il richiamarci che la nuova costituzione dello Stato italiano venga sottoposta al giudizio popolare mediante un Referendum, affinchè il popolo, finalmente, sia messo in grado di esprimere liberamente il suo pensiero. E' evidente dunque, interpretare gli italiani per sapere se essi approvano l'operato dei loro rappresentanti, e se accettano la costituzione che essi hanno elaborato è azione antidemocratica, staremmo per dire: fascista!

E' invece quanto mai democratico, quanto mai conforme alla volontà popolare, imporre al popolo, e magari con le armi qualche cosa che esso non vuole! Dei giorni della liberazione, dopo la caduta di quel fascismo attitoriale, la cui colpa più grave è stata quella (le altre non ne furono che le conseguenze) di aver soppresso ed annientato la libertà degli italiani, questo povero nostro popolo ha fatto una serie di strane esperienze.

E stato governato per anni da governi autocletti si, i quali si appoggiavano ad una consulta da essi stessi nominata. Il popolo non voleva quei governi e non sapeva cosa farsene della Consulta... ma dovette subire gli uni e l'altra.

Fu sottoposto ad un Referendum-truffa, per mezzo del quale gli fu imposta una Repubblica che la maggioranza degli italiani non voleva. E ha dovuto subirla! Oggi vede emettere leggi eccezionali, vede ripristinare il confino di polizia, vede condannata la libertà di riunione, la libertà di parola, la libertà di opinioni; fra poco vedrà sparire la libertà di stampa.

Ed ora, per colmo, ha sentito l'on. Togliatti chiarito nel suo discorso, il vero scopo per il quale è stata forgiata la costituzione della quale si sta discutendo a Montecitorio. Essa è stata architettata in modo da dare armi legali per reprimere non solo il fascismo, non solo l'idea monarchica — anche se il popolo, alla unanimità chiedesse il ritorno della Monarchia — ma qualsiasi opposizione che possa dare inizio comunque ostacolare, sarebbe con i più democratici sistemi, la marcia del comunismo.

E le parole dell'on. Togliatti hanno chiarito che Egli è disposto a ricorrere alla violenza aperta — in breve, alla rivolta armata — se l'Assemblea Costituente tentasse di modificare l'attuale forma di costituzione, onde impedire che possa servire di strumento al partito comunista.

I NOSTRI DEPUTATI

ALBERTO BERGAMINI (Ind.)
ENZO SELVAGGI (U. Q.)
OTTAVIO PENNA (U. Q.)
GIUSEPPE BONOCORE (Bl. Libertà)
L. F. BENEDETTINI (Bl. Libertà)
MASSIMO AYROLDI (U. Q.)
PIETRO CASTIGLIA (U. Q.)
VINCENZO CICERONE (U. Q.)
G. CODACCI PISANELLI (D. C.)
SILVIO GUNA (D. C.)
ORAZIO CONDORELLI (U. Q.)
LZIO COPPA (U. Q.)
GIULIO PERUGI (U. Q.)
RUSSO-PEREZ (U. Q.)
CESARIO RODI

---

apologia di fascismo: confino o bagno penale.

MARIO MAZZUOLI

---

rivisti, i panciatichisti, troppo impegnati in cose più per preoccuparsi di essi.

passato che porta in sè i germi di quello che vorremmo essere oggi, di quello che saremo domani. La Storia con il suo passato ci guarda. Noi faremo la Storia.

la Grecia e la Turchia. La politica estera è comandata dalla Geografia e la Russia, zarista o

---

DISCORSO AI FASCISTI

ABBASSO LA FAZIONE, EVVIVA LA NAZIONE!

Le recriminazioni, le nostalgie, non ci ricordano altro che il periodo più tragico della nostra storia - Uniamoci tutti, in un solo intendimento - Guardiamo soltanto all'AVVENIRE

Tempo fa auspicammo la concordia; tra gli italiani tutti, come premessa di una fattiva ricostruzione della Patria.

Di ciò siamo ancor più convinti oggi, quindi, è lontano da noi ogni desiderio polemico, che potrebbe ritardare il LEALE avvicinamento dei due campi avversi, ma vi sono alcune considerazioni, che — dinnanzi a certe prese di posizione polemiche — non possono più oltre essere taciute.

In un giornale, che rimpiange, troppo spesso, i fasti e nefasti della Repubblica di Salò, è stato pubblicato, negli ultimi tempi, oltre al resto, un trafiletto, contro un partigiano italiano, che avendo ricevuto dagli alleati un diploma di benemerenza, per aver preso parte — DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 — alle loro operazioni belliche, sarebbe RESPONSABILE — secondo quel foglio — della perdita di Trieste, Pola, Tenda, Briga e di tutto il resto.

Quelle poche righe rappresentano la SINTESI ESASPERATA del punto di vista di uno dei due campi in contrasto.

In verità la situazione spirituale del nostro popolo, come più volte già affermato, è singolarissima: prima Monarchia e Fascismo PER RAGIONI DI STATO uniti nella guerra, dopo Monarchia e Fascismo l'una contro l'altro PALESEMENTE — chè TACITAMENTE il dissidio sopratutto in piano costituzionale è durato dall'ottobre del '22 al luglio del '43 — poi debellato il fascismo con la fine della guerra ed allontanata TEMPORANEAMENTE la Monarchia, in virtù delle capacità di prestidigitazione di Romita e C. ed alla regale ampiezza di vedute di Umberto II, ecco le sinistre nel tentativo subdolo di confondere monarchici e fascisti in una grande categoria di NOSTALGICI, facendo finta di ignorare che un fatto è il problema istituzionale ed un altro è l'orientamento politico e che, essendoci monarchici sinceramente socialisti, liberali, quindi DEMOCRATICI, intanto in quanto tali, non possono essere fascisti, che sono ANTIDEMOCRATICI per antonomasia.

Il confusionismo, originato dalla malafede dei demagoghi, rende difficile la messa a fuoco dell'esatto punto d'equilibrio, sopratutto per gli innumerevoli problemi di cause ed effetti, che si accavallano.

Premesso quanto sopra resta, ora, da chiedersi, se chi si schierò, ALL'8 SETTEMBRE 1943, agli ordini di S. M. il Re, a fianco degli alleati, indipendentemente dalle ragioni d'idealismo politico, PATRIA, perchè ritenne, che, NELL'INTERESSE DELLA PATRIA, si dovesse scegliere TRA I DUE MALI IL MINORE, sia da additare al pubblico disprezzo.

Qualunque tesi, in senso positivo, sostenuta dai nostalgici di Salò, non resisterebbe al minimo vento di sana critica.

Costoro, già NEL LORO INTERESSE, non dovrebbero offendere chi ha seguito IN BUONA FEDE gli alleati, che AVEVANO PROMESSO di aiutare, ALLA FINE, l'Italia per poter sostenere la difesa, nel campo umano, con le debite differenze di responsabilità e di elementi di giudizio preventivi, il loro duce, che CREDEVA di poter vincere la guerra, nell'interesse della Patria.

All'8 settembre

Pur ammettendo, che la storia non ha una LOGICA PROPRIA, tranne quella, che noi ci sforziamo di ravvisare in essa e che è guidata dai mille casi imponderabili, che facevano pronunciare a Pascal la celebre frase: "Se Cleopatra avesse avuto il naso più dorato, la faccia del mondo sarebbe stata un'altra", pur deducendo, dunque, che le ipotesi non appartengono al ragionamento storico e, tanto meno, alla cronaca, al fine di poter mutare il corso di certi avvenimenti superati, riteniamo, che talune considerazioni DEVONO — necessariamente — tenersi presenti, se non si vuol correre il rischio di giungere a conclusioni, che non presentano nemmeno il MINIMO della logica soggettiva.

Così, nel caso in ispecie, si potrebbe chiedere all'autore di quel trafiletto, che — d'altra parte — rappresenta la voce di una corrente, purtroppo, sviluppata nella opinione pubblica italiana, se si è mai posto alcuni problemi, riportandosi a tutti i possibili STATI D'ANIMO dell'8 Settembre e, poichè la sua prosa ci fa capire, che ciò non è stato fatto, al fine di chiarezza e di serenità, li poniamo noi.

A quella data, sorvolando sulla SITUAZIONE DI FATTO ormai nota a tutti ed indiscussa, per l'Italia c'erano queste probabilità:

1) poter VINCERE ASSIEME AGLI ALLEATI (ed escludendo l'alleanza, mai raggiunta, che avrebbe sancito una vittoria piena, la Monarchia AVEVA RAGGIUNTO la cobelligeranza non sfruttata poi dai repubblicani, dilettanti in fatto di politica nazionale e professionisti in fatto di Caos);

2) poter PERDERE CON LA GERMANIA CONTRO GLI ALLEATI (in questo caso, che si sarebbe verificato anche se tutto il popolo italiano, avesse l'8 settembre aderito a Salò, non potendo evitare bomba atomica e sconfitta, saremmo peggio dei tedeschi e, Trieste, Pola, Briga Tenda, la flotta, le Colonie, sono rose e fiori in confronto a quello che avremmo sofferto);

3) poter VINCERE ASSIEME ALLA GERMANIA contro gli alleati (in questo caso IPOTETICO, l'avvenire d'Italia riposava sulle PROMESSE GERMANICHE).

Tralasciando la mancanza di spirito pratico di valutazione, dato lo STATO DI FATTO in cui si trovava l'Italia, a quella data, vogliamo ammettere, che tutti ripetiamo tutti gli aderenti di Salò siano stati mossi da questa SPINTA IDEALE, di venire incontro al destino della Patria, continuando a combattere a fianco dei tedeschi.

Supponiamo, che Hitler avesse, con l'aiuto di tutto il popolo italiano DALL'8 DI SETTEMBRE IN POI, potuto vincere la guerra, in questo caso, ALLA FINE, il destino d'Italia avrebbe riposato sulle sue promesse. Ma non poteva essere "DIE NEUE ORDNUNG" di Hitler tanto MENDACE quanto le quattro libertà atlantiche? Chi potrebbe, oggi, sinceramente garentire la SINCERITA' di quelle promesse germaniche? E se gli alleati, invocando il fatto di essere EX NEMICI hanno permesso L'INDEGNO FURTO di Trieste, Pola, Briga, Tenda, come mai i tedeschi "CAMERATI SEMPRE ALLEATI" chiamavano già Bolzano Bozen, Bressanone Brixen, Gorizia Goerz, Trento Trent, stampavano "DIE ADRIA ZEITUNG" e ventilavano pretese adriatiche? Come si sarebbero comportati DOPO?

Le promesse di Hitler

Oggi è possibile, magra consolazione in verità, alla democrazia italiana, sebbene ostacolata dai rinunciatari, di rinfacciare agli alleati la loro INSINCERITA', che ha deluso e voci oneste e coraggiose ce ne sono, ma, al tempo di Salò, che avvenne di Pettinato allorchè invocò "L'UNIONE DEGLI ITALIANI AL DI SOPRA DELLE BAIONETTE STRANIERE" ed indirettamente volle rivendicare l'indipendenza di fronte ai tedeschi? Pavolini gli ritirò la tessera del partito, "poichè un fascista non poteva porsi al di sopra del partito" consacrando, in UN ATTO UFFICIALE, il principio, che, al disopra del partito non c'era nulla, nemmeno la Patria e Farinacci con una logica tutta sua, scrisse che i tedeschi NON ERANO STRANIERI, erano alleati.

Si poteva essere più succubi di così?

Costoro avrebbero dovuto ALLA FINE tutelare gli interessi d'Italia? ma, disgrazia, tanto per citare solo sporadici episodi, come tutelarono gli interessi della gente d'Italia, allorchè il 28 settembre 1944 e S.S. fucilarono a Marzabotto cinquanta bambini ed un sacerdote, ad Abolle e Celle decapitarono i neonati, a Cerpiano bruciarono vivi un centinaio di persone? se non erriamo, continuarono a cantare "giovinezza primavera di bellezza" mentre tutt'intorno c'era un senso di decrepitta vecchiezza succube e servile ed un autunno di miseria morale e di vergogna!

Ed allora, perchè quelli in BUONA FEDE, quindi abbiamo supposto TUTTI, hanno continuato? rispondiamo noi stessi generosamente, senza spirito di faziosità, poichè, forse, speravano alla fine e SOFFRIVANO dello strazio della loro gente.

Ed allora perchè prendersela con quell'umile soldato d'Italia, che mise la sua vita a disposizione della Patria collaborando con gli alleati, sperando in un avvenire d'Italia migliore e che oggi SOFFRIRA' la delusione?

Cessi la STUPIDA FAZIOSITA', nessuno si erigа a Catone e giudichi con la massima serenità.

Voltaire, amante della libertà delle opinioni, sosteneva, che avrebbe dato la vita acciocchè i suoi avversari avessero il diritto di continuare a dire, sia pure, cose stolte e pericolose.

Noi siamo VERAMENTE amanti della libertà di pensiero, ci piace ascoltare e leggere le IDEE altrui, purchè siano IDEE.

MANLIO LO CASCIO



Bevin



Marshall



Bidault



Molotov

Questi erano i quattro grandi che se seguitano di questo passo si ridurranno

---

Squallido giuramento

All'alba del 14 febbraio, negli Uffici riservati del Comando della Scuola di Fanteria, giunse l'ordine di giuramento, giunto dai superiori comandi. Ognuno l'ignorava: anche quei comandi dipendenti che nelle ore successive ricevettero il diramato.

Un ordine scheletrico, brevissimo che recava tra l'altro: "gli Ufficiali che comunque fossero sprovvisti di uniforme, presteranno giuramento in abito civile"...

E dalle ore 10 del mattino una massa di Ufficiali si assembrava a scaglioni, alla gran porta a vetri della sala di Comando: Ufficiali giovani, anziani, pensierosi anche se sereni nel volto.

Chi in quella riservatezza avesse visto l'ambiente, si sarebbe reso conto che qualcosa di insolito stava accadendo: ininterrottamente, fino a tarda sera, intorno al lungo tavolo scuro una ridda di fogli, di firme, di commenti e di bisbigli.

Così finì la "cerimonia", ed ogni Ufficiale a notte tornò nella sua stanza squallida, con un'ombra forse nel cuore; chi dei giovani ha ancor vivo nell'animo il primo giuramento, quello prestato al nostro Re ed alla Patria, ha compreso quelle lacrime furtive dei vecchi.

Quale allora dei due giuramenti

PARTITO NAZIONALE DEL LAVORO

NOTIZIARIO

SEZIONE FEMMINILE "PRINCIPESSA MAFALDA"

Le iscritte e simpatizzanti sono invitate ad intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 18 in via Principessa Clotilde 7. Si prega di non mancare.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONTADINI

BARI. Associazione nazionale dei contadini

Si è costituito, anche nella nostra provincia, il Comitato Provinciale della Associazione Nazionale dei Contadini, che ha la sua sede centrale in Roma. Il Comitato della provincia di Bari, nell'iniziare la sua attività ha preso in attento esame i problemi di carattere politico, tecnico e organizzativo interessanti le categorie dei piccoli coltivatori diretti; affittuari, coloni, mezzadri e braccianti agricoli; e, considerato che il Governo non solo non ha ancora preso alcuna iniziativa atta a far migliorare le condizioni dei lavoratori della terra, ma, anzi, con atti e mezzi idonei, tende ogni giorno a peggiorare la già criticissima situazione dell'agricoltura italiana che è la più importante branca dell'attività nazionale; visto che in seno alle organizzazioni dei lavoratori aderenti alla C.G.I. del lavoro nessuno mostra di interessarsi seriamente e veramente della categoria; riconosciute le sperequazioni esistenti — specie nelle Puglie — fra la categoria dei contadini e quelle degli altri lavoratori; ha deciso di dar vita agli organi adatti a studiare i mezzi idonei al risollevamento morale e materiale dell'agricoltura. Il Comitato ha rivolto un fervido appello ai contadini di Puglia affinché accorrano numerosi nelle file della loro associazione.

Si avverte che la Sede provinciale dell'Associazione dei Contadini trovasi in Bari, via Crisanzio 6, primo piano. Ad essa dovranno far capo i presidenti delle sezioni comunali già in funzione, come pure tutti i promotori delle costituende sezioni.

Durante la decorsa settimana sono stati costituiti i seguenti comitati della Associazione Nazionale dei Contadini:

1°) Comitato Provinciale di Messina: Segretario il sig. Giuseppe Ruolo fu Francesco: Via Giubba, Isolato 186 n. 21, Messina;

2°) Sezione di Resina (Napoli): Segretario il sig. col. Giorgio Acungo.

3°) Sezione di Piedimonte d'Alife (Napoli): Segretario il sig. cav. Enrico Fortuna.

Chiunque abbia interesse, può rivolgersi a detti nostri uffici.

Ai nuovi collaboratori i migliori auguri per la riuscita del loro lavoro, ringraziamenti per la fiducia riposta in noi e cordiali saluti.

ROMA

Comitato Elettorale

AVVISO

Al Palazzo della Esposizione sono esposte le liste degli elettori recentemente "cancellati" dalle liste elettorali di Roma.

Poiché gli uffici non hanno comunicato in base a quali disposizioni sono avvenute le cancellazioni, è indispensabile che gli elettori vadano individualmente a controllare se i loro nomi sono stati cancellati e si facciano indicare la causa.

Nel caso di contestazione gli elettori si possono rivolgere al nostro Ufficio: Vicolo Sciarra, 61, ogni martedì, e sabato dalle ore 17 alle 19,30.

SEZIONE ROMANA

E' stata costituita la Sottosezione Ludovisi. Delegato provvisorio ne è il Cav. Luigi Bertoli. Indirizzo della sede è Via Quintino Sella, 20, telefono 485.889:

• • •

Nella Sede provvisoria della sezione Centocelle-Torpignattara del PNL è stata tenuta una conferenza ai soci dal Vice Presidente del Consiglio direttivo della sezione stessa, rag. Dante Pecorella, trattando l'argomento: "Popolo è Re".

Presentato agl'intervenuti dal Presidente della Sezione sig. Filippo Ottaviano, l'oratore per circa un'ora ha tenuto avvinto l'uditorio svolgendo ampiamente e con parola facile il tema prescelto.

Applausi calorosi sono stati rivolti all'oratore, il quale ha chiuso la sua brillante conferenza inneggiando alla Maestà del Re.

FIRENZE

E' stato costituito il nuovo Comitato Regionale Toscano. Alla carica di Presidente, è stato eletto il gr. uff. Nicola Tascone; a Vice Presidente l'Avv. Silvio Niccoli e Segretario Renzo Maria Porte.

La Segreteria Generale rivolge al nuovo comitato il suo saluto augurale e il ringraziamento per l'opera che saprà svolgere.

GENOVA

E' stato nominato Segretario Politico per la Liguria l'Avv. Vincenzo Tomaselli.

PISTOIA

E' stato nominato Delegato del Partito per la Provincia di Pistoia il sig. Licio Gelli. Recapito provvisorio della sede è via XXVII Aprile, n. 4-5.

TORINO

E' stato nominato Presidente del Comitato Regionale per il Piemonte il Grande Mutilato Carlo Lombardi di Tomborgo, cieco di guerra, propagandista partigiano dei gruppi monarchici della Brigata Montezemolo.

• • •

I monarchici torinesi hanno inviato a S. E. De Nicola, capo provvisorio dello Stato, ed a S. E. De Gasperi, presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

"Monarchici torinesi indignati per nuovi provvedimenti antidemocratici Consiglio Ministri tendenti a dichiarare illegale attività monarchica e favore restaurazione con mezzi legali Dinastia Sabauda abbinandola in malafede con attività neofascista protestano con tutte le forze contro grave attentato libertà di opinione".

F.to Presidente Delegazione Regionale Unione Monarchica Italiana: Ammiraglio di Squadra P.A. Alberto Morenco di Moriondo.

VOCE d'ogni PAESE

FOGGIA (C.). — Il chiaro Segretario Provinciale del Partito Nazionale Monarchico prof. dott. Vittorio De Miro, nella sua azione di capo del movimento monarchico in Capitanata, ha tenuto un importante discorso — per conto di quella fiorente sezione — a San Giovanni Rotondo, ove giungeva accompagnato dal sig. Limosani.

L'adunata dei monarchici aveva luogo nel cine-teatro di quel centro, affollato in ogni ordine di posto.

Il noto e valente oratore parlava con profonda dottrina e gran fede della istituzione monarchica e faceva la più obiettiva critica al governo della repubblichetta italiana, seguito con vivo entusiasmo da tutti i presenti e fra il continuo deprecato malcostume di alcuni democristiani.

Ad un certo punto il segretario della sezione democristiana sangiovannese chiedeva il contraddittorio che veniva subito accordato e che si risolveva come solenne sconfitta per il democristiano dott. Massa, poiché la parola luminosa del prof. De Miro [illegible] intessuta di verità fondatissime, [illegible] coll'inchiodare al muro il rappresentante di quel partito che pur [illegible] la fede cattolica si macchiava della colpa di un referendum [illegible] e attuato per vedere il signor De Gasperi, accusato di essere straniero, a capo del governo italiano repubblicano.

UNA BENEMERITA DELLA "DANTE". — S. E. l'On. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente Nazionale, ha fatto pervenire alla signora Professoressa Ripalta Fiaschi-Cellamare — [illegible] cui si deve la rinascita dell'attività culturale e intellettuale a Porta — il Diploma di Benemerenza della "Dante Alighieri".

FOLIGNO (A. V.). — E' con vivissimo compiacimento e legittimo orgoglio che la cittadinanza ha appreso come sia stata accettata la proposta formulata dal deposito del 1° reggimento artiglieria da campagna [illegible] l'antica caserma al nome di Ferrante Gonzaga del [illegible] gendario passato non poteva chiudere la sua vita mortale che con l'offerta suprema della Patria, con l'arme in pugno e gli occhi negli occhi del nemico.

Ben si addice dunque questo battesimo che riconsacra l'antica caserma, inesauribile fucina di forti per la quale si fanno voti che presto torni a riospitare le nuove generazioni addestratisi in arme per l'onore della Patria diletta.

GENOVA (G. B.) — Una folla davvero imponente ha invaso il Duomo, la Piazza S. Lorenzo, la piazza Umberto II, e la piazza De Ferrari, in occasione della manifestazione indetta in onore del S. Padre. Una folla di ogni condizione sociale, età, categoria con bandiere, cartelli, striscioni inneggianti a SS. Pio XII ed esprimenti l'affetto e l'attaccamento dei cattolici genovesi alla Sua persona, ha ascoltato i discorsi dei vari oratori e sopratutto l'ispirata parola di S. E. mons. Siri, Arcivescovo di Genova.

"Noi [illegible] il S. Padre per odiare alcuno — ha detto Mons. Siri — noi non gridiamo Viva il Papa, per gridare "morte" agli altri"... Ha quindi continuato mettendo in guardia gli italiani contro i calunniatori stigmatizzando "...chi scrive, stampa, diffonde e crede a queste calunnie".

Non si è verificato alcun incidente. I rossi se ne sono rimasti tranquilli, forse comprendendo che non era il caso di organizzare manifestazioni "spontanee" destinate ad avere la peggio di fronte alla vera spontaneità di quella sopra descritta. Penseranno, poi, i vari "Don Basilio" di cui dispongono a fare le loro vendette.

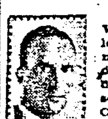
• • •

MAGLIE (S. S.). — In questa pacifica cittadina da qualche tempo a questa parte per effetto di certa propaganda di odio si verificano atti di violenza e di illegalità impensanti.

L'altro giorno alcuni comunisti che avevano bisogno di un locale per la sede dei giovani compagni, prendevano di mira uno stabile del sig. Paolo Scarzia che è occupato, e forzandone la porta lo occupavano, issandovi la bandiera. Il proprietario sporse denunzia, il locale commissario di P. S. mandava sul posto un reparto della celere, che dopo un po' di resistenza sgombrava il locale dai facinorosi traendo in arresto i più recalcitranti.

Molti comunisti saputo il fermo dei compagni il giorno dopo si recavano in casa dello Scarzia, e, con la violenza prelevavano il figlio, Salvatore Scarzia, monarchico, qualunquista e malmenandolo lo portarono alla Caserma dei Carabinieri perché facesse liberare gli arrestati. Ma la minacciosa massa dei comunisti urlanti, che tentavano di sfondare il ben solido portone della caserma, veniva degnamente accolta dalla "celere" e qualcuno degli scalmanati rimase malconcio. Soltanto allora il sig. Scarzia Salvatore poté essere liberato e rifugiarsi in caserma. Viva il progressismo!

Francobollo



Primo Armando R., Venezia. — Ben volentieri la nostra Amministrazione provvederebbe alla spedizione dei giornali se... avesse il suo indirizzo! Cordialità.

E. L., Napoli. — Non dia peso a certe voci false ed ingiuriose; nulla di simile è vero. Per quanto concerne la nostra Regina non posso dirle nulla di preciso perché non siamo ancora a conoscenza di quanto ci chiede.

Il contrassegno del P.N.L. è: scudo in campo azzurro e tre stelle sormontato dalla corona contornato dal motto: Labor Omnia vincet.

M. S. — La comprendo e comprendo anche il suo risentimento, ma il nostro articolista non intendeva porre la questione su di un piano puramente materiale; c'era qualcosa di più alto: perché, ci si domandava, lasciare i posti, quei posti che assu[illegible] in un periodo più o meno [illegible] solo per servire la Patria, e [illegible] unico intento di dare ad Essa [illegible] la nostra opera, perché lasciarli [illegible] ché l'Italia è alla mercé di un governo pazzo, senza disciplina, ferita nel suo onore, prostrata ad una [illegible] qualificabile pace? Cosa può contare [illegible] un giuramento coercitivo di fronte al grande unico, vero giuramento di fedeltà che prestammo [illegible] nostra terra senza formule vane, senza vuote parole davanti ai nostri caduti, innanzi alle case di [illegible] che ci fissavano con le finestre vuote simili a freddi occhi di [illegible]? Ricostruire, bisogna, ricostruire contro tutti e contro tutto, con qualunque mezzo.

Questo soltanto volevamo dire.

Per quanto riguarda il trattamento di pensione ci consta che questa [illegible] corrisposta "per qualsiasi motivo che non sia disciplinare".

Nella speranza di essere stato esauriente, gradisca l'augurio più cordiale.

[illegible] Maria. — Ben volentieri esaudiremmo il loro desiderio se possedessimo quanto ci chiedono, ma abbiamo solamente le fotografie di Umberto II che potranno avere, in [illegible] L. 400 alla nostra Amministrazione. Dico L. 400 per poterne inviare due: una del Re e l'altra della Famiglia Reale. Cordialità.

Franco Maroffa, Roma. — Dopo aver inutilmente atteso una visita rispondo alle sue domande. Non vedo perché ella si definisca uno "strano monarchico", lo direi meglio che [illegible] monarchico cosciente", al quale appunto per la sua obiettività [illegible] piacere rispondere. Passo quindi ad esaminare punto per punto quanto Ella ci scrive:

[illegible] non è affatto inutile una lista monarchica nelle elezioni amministrative; solo con questo mezzo [illegible] avere dei deputati dichiaratamente monarchici. Con i partiti [illegible] si potranno avere tutt'al [illegible] dei simpatizzanti, ma questo non [illegible] funzione sul [illegible]

VITA FIORENTINA

Storia d'un giornale

Come un tempo il "Nuovo Giornale„ così oggi "La Nuova Nazione Italiana„

I comunisti solidalizzano con un fascista.

La notizia della pubblicazione del quotidiano "La Nuova Nazione Italiana" e subito dopo l'arrivo del contrordine del Ministero dell'Interno, ha suscitato vivaci commenti in Toscana facendo affiorare le vecchie vicende che determinarono la fine del glorioso "Nuovo Giornale", il quotidiano liberale che da solo, sotto la direzione dell'avvocato [illegible] Campodonico tenne testa all'imperversare della bufera di violenza fascista nei primi anni del regime.

La sera del 2 aprile 1924 mentre sul Lungarno Corsini, nel cuore di Firenze il Campodonico saliva sulla sua automobile veniva aggredito alle spalle a colpi di randello che lo obbligarono a quasi due mesi di cura. Nel dicembre dello stesso anno una turba di camicie nere gli devastavano lo studio, operazione che si ripeteva l'anno seguente. Nella lista dei condannati a morte dal partito fascista il 3 ottobre famoso dell'anno 1925, quando furono uccisi l'avvocato Consolo e l'on. Pilati, era stato incluso anche il Campodonico ed egli deve la sua salvezza alla casuale assenza da Firenze, mentre la famiglia nel cuore della notte abbandonava la casa onde sfuggire alle rappresaglie.

I fiorentini ricordano ancora l'incendio del "Nuovo Giornale" avvenuto alla fine del dicembre 1924, incendio che si disse organizzato dal Federale di allora Barlesi, dai consoli Tamburini, Onori e Baldi e dal segretario provinciale marchese Perrone Compagni. Del resto, nella seduta del Consiglio Comunale del 28 gennaio 1925 i fascisti dichiararono di assumersi ogni responsabilità per le violenze compiute.

Sotto queste pressioni e minacce, ordini perentori del partito, vigilanze speciali, pedinamenti e chiamate in questura, il Campodonico venne costretto nel 1927 a concludere un affitto del "Nuovo Giornale" concedendolo per 10 anni al comm. Egidio Favi fiduciario del partito fascista, una specie di [illegible] della stampa [illegible] duto per L. 225.000 annue, ma a consegna avvenuta dello stabilimento il Favi non solo si rifiutava di pagare il pattuito affitto, ma faceva costringere il Campodonico alla firma di una cambiale di 3 milioni che il firmatario dovette gradualmente pagare.

In seguito il Campodonico veniva ancora costretto a cedere al Favi il complesso dello stabilimento e ad abbandonare ogni azione giudiziaria. Ottenuta la proprietà dell'ingente patrimonio con lo sborso di una somma irrisoria e dopo aver costretto il Campodonico a pagare passività ed indennità al personale per circa 4 milioni, il Favi vendeva la rotativa del "Nuovo Giornale" che fu spedita in Sicilia, lasciando a Firenze una macchina sola, quella della "Nazione", attuando così un vero monopolio tecnico e commerciale che obbliga tutti i partiti, anche di sinistra, a valersi dell'unica tipografia che impone prezzi gravosi.

> **Il nostro egregio collaboratore Aristide Colombini non ha nulla in comune con l'omonimo giornalista, implicato nel recente scandalo dei falsi certificati partigiani.**

Pertanto il patrimonio del Favi, valutato oggi a centinaia di milioni, è stato sequestrato per profitti fascisti, pur continuando il suo stabilimento e sotto la sua gestione a lucrare sulla stampa dei quotidiani fiorentini mentre è in corso al Tribunale Penale un'istruttoria per i fatti relativi alla cessione del "Nuovo Giornale".

La revoca del permesso di pubblicazione della "Nuova Nazione" ha creato una situazione curiosa, anzi paradossale, fra la maestranza comunista la quale ha fatto atto di solidarietà col Favi affermando che la manovra è dovuta ad elementi e concorrenti di destra. La verità invece è quella da noi più sopra esposta. Sembra invece che nel concedere il permesso sia stata sorpresa la buona fede del Ministero e che nelle condizioni attuali il Favi non apparisca qualificato e degno editore di quotidiani. Perciò ci risulta che il Ministero ha inviato qui due ispettori per inquisire su tutto il retroscena. Le cause iniziate contro il Favi direbbe a contestargli la proprietà dei giornali, hanno confermato le due interessanti circostanze più sopra riferite: il rapido arricchimento attraverso la protezione del gerarchismo fascista e lo strano modo col quale si appropriò dell'azienda del "Nuovo [illegible]

All'insegna della repubblica

SENTI CHI PARLA! — *Il comunista on. Grieco ha interpellato il Ministro degli Interni per sapere come qualmente in Toscana e nel mezzogiorno si vadano organizzando gruppi di armati alle dipendenze degli agricoltori. Prima di tutto noi dubitiamo fortemente dell'esistenza di queste organizzazioni e, in ogni caso, le condanniamo apertamente. Il paese deve entrare nella legalità e l'ordine va tutelato a mezzo della forza pubblica [illegible]*

ma con preghiera di non dire niente a nessuno e tanto meno a suo padre, perché vuole emigrare. Strano! Capisco che emigrino i disperati, ma non i ricconi. Eppure è così. Il mio giovane amico [illegible]

l'Alac né col governo. Caso strano. Ce l'aveva con quelli del comizio. Era andato "volontariamente" ad una certa adunata precettato, come una volta, con tanto di cartolina. Due tromboni del partito comunista parlarono della so[illegible]

dacale, ma quando questa fosse veramente libera, autonoma, indipendente dai partiti politici. La Confederazione del Lavoro è invece uno strumento nelle mani del partito Comunista. Ed è per questo che si è costituito [illegible]



DOTT. LICIO GELLI
HOTEL EXCELSIOR
VIA VENETO

ROMA

EMANCIPAZIONE PROLETARIA ARMATA

ONORE AI COMPAGNI CADUTI O PRIGIONIERI!

ELIMINARE I SERVI DELLE MULTINAZIONALI!

INDIVIDUARE LE STRUTTURE D'APPOGGIO DELLO STATO

IMPERIALISTA!

E' ORMAI NOTO CHE NEI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DELLO STATO CAPITALISTA LE STRUTTURE D'APPOGGIO (SERVIZI DI SPIONAGGIO,ORGANIZZAZIONI PARAMILITARI,MAFIE DI VARIO GENERE TUTTE COORDINATE NELLA LOTTA CONTRO IL MOVIMENTO DI EMANCIPAZIONE PROLETARIA) LA MASSONERIA HA UN POSTO DI RILIEVO.
ESSA COPRE VASTE AREE DI POTERE ALL'INTERNO - SERVIZI SEGRETI,AMBIENTI MILITARI, MAGISTRATURA;ALL'ESTERO ASSUME IL VOLTO DI UNA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DI TIPO REPRESSIVO CHE COORDINA IL TERRORISMO ANTIPROLETARIO. IDEE -BASE TRADIZIONALISTE O LIBERALI,STRUTTURE CHIUSE,AGGREGAZIONI CHE FUNZIONANO COME CHIESE CON DOGMI E REGOLE IMMUTABILI. SI TRATTA DI UN VERO PERICOLO PER IL MOVIMENTO PROLETARIO COMBATTENTE!
LA MASSONERIA DEVE PERCIO'DIVENTARE UN OBIETTIVO PER TUTTI QUELLI CHE OPERANO PER INDIVIDUARE E DISTRUGGERE LA REPRESSIONE ORGANIZZATA DEL CAPITALISMO.
IL VERO CAPO DI QUESTA FORZA E'LICIO GELLI!
EGLI E'STATO ILPRIMO SERVO ITALIANO RICEVUTO DA CARTER DOPO LA ELEZIONE A PRESIDENTE U.S.A.
PERCORRE CONTINUAMENTE I PAESI DEL SUD AMERICA MANTENENDO I PIU'STRETTI RAPPORTI CON I GOVERNI ARGENTINO E BRASILIANO. DA ANNI HA LA RAPPRESENTANZA OCCULTA DEGLI AMBIENTI PIU'ESCLUSIVI DEL MILITARISMO ITALIANO. DA ANNI COORDINA E CONTROLLA LA BRANCA INTERNAZIONALE DELLA MASSONERIA.
QUEST'UOMO NON DEVE CONTINUARE IL SUO SPORCO MESTIERE!
DEVE ESSERE ELIMINATO!

EMANCIPAZIONE PROLETARIA ARMATA



DOTTOR LICIO GELLI.

ALBERGO EXCELSIOR.

VIA VENETO .

ROMA . 00100.

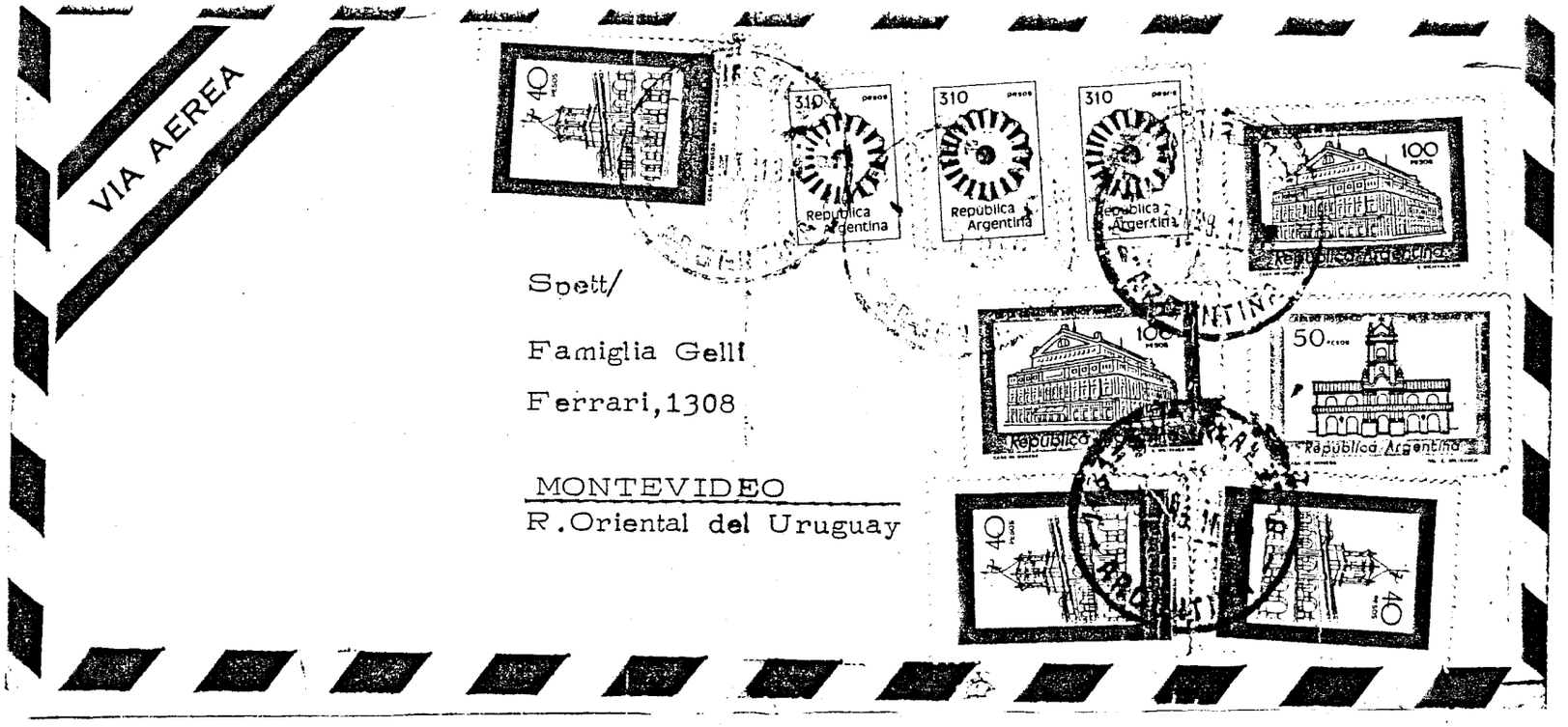
4/12/1979.

FRATELLO MASSONE LICIO GELLI.

OGETTO:

FRATELLO MASSONE DEVI SAPERE IN TUTTI I PUNTI ED IN TUTTE LE DIREZIONI, CHE LA TUA CARICA DI MAESTRO VENERABILE DELLA LOGGIA P.2 ; STA' INCOMINCIANDO A ROMPERE I TESTICOLI. FANFANIANO FRATELLO , 33° FRATELLO! UN GRUPPO DI FRATELLI HA DECISO IN GUISA SINOTTICO METODICO CHETATA CON ABERAZIONI PEDANTERIE DI PUNIRTI SEVERARENTE PER LA TUA ICAPACITA'.

OSSEQUIO E RINGRAZIO.
UN GRUPPO DI FRATELLI DELLA P.2. MASS
CON IL 33° GRADO.



13 Giugno 1981

Gentilissimo Signor Gelli,

la prego dire a suo padre di mettersi in contatto con me che credo di aver trovato la soluzione per il suo male.

Cordialmente La saluto.

Dr.Cino Pistoia di Castelar



Dottor Licio Gelli
c/o Ambasciata dell' Argentina
piazza Esquilino 2
00185 Roma

Roma,1.2.81

Signor presidente della Repubblica, mi rivolgo a Lei che è un uomo noto per la grande onestà morale nella speranza che mi sia consentito un legittimo sfogo. Di ritorno dall'estero apprendo una notizia sbalorditiva.Nel numero in edicola del settimanale Espresso si parla di un personaggio emergente,Giancarlo Elia Valori, appena nominato vicepresidente della Sme,che è citato come organizzatore di un convegno ad Angera sull'inflazione che,mi riferiscono degli amici, è stato assai reclamizzato dalla Rai televisione. A questo convegno organizzato dall'inesistente Istituto di relazioni internazionali,senza sede e senza recapito,sono intervenuti come oratori o come partecipanti uomini sulla cui integrità morale nulla è emerso fin' ora. Come Carlo Ciampi governatore della Banca d'Italia,il generale Cappuzzo comandante dei carabinieri,il generale Dalla Chiesa, i magistrati Vaudano e Labbozzetta che indagano sullo scandalo dei petroli, l'ex ministro Stammati ecc.

Mi permetta di chiederLe rispettosamente quanto segue :

-- Con quali credenziali questo Valori, noto pederasta,contrabbandiere di carne dall'Argentina e dalla Romania,può chiamare a raccolta queste rispettabili personalità pubbliche ?
-- Dove trova il Valori i soldi per pagare questi costosi convegni? Perchè mi dicono che già se ne svolsero altri: a Padova quattro anni fa e a Bologna due anni fa. Sempre era presente l'ex amante di Valori : il giornalista assassinato Mino Pecorelli la cui agenzia Op era ingrassata dai quattrini e dai dossier di Valori.
-- Questo losco ignorante individuo sempre in giro tra Corea del nord,Argentina Romania, come ha fatto ad arrivare ai vertici della Rai,dell'Iri,dell'Italstat,dell'Italstrade della Sme?Contrariamente a quanto scrive qualche giornale addomesticato il lestofante internazionale Valori è digiuno di elementari nozioni di economia.
-- Chi da al Valori i quattrini per pagare i pranzi affollati all'Hotel Boston o l'ufficio segreto di piazza Belli 2 dove riceve ogni sorta di avventurieri ? La Fiat attraverso il dott. Chiusano o il tandem Fanfani-Bernabei che da anni coprono Valori per paura dei suoi ricatti ?
-- Perchè questo finocchio membro della famigerata loggia pi due della massoneria del suo nemico giurato Licio Gelli si spaccia per professore quando a quaranta anni è ancora fuoricorso alla facoltà di legge ?

Caro Presidente Pertini, faccia luce,la prego,su questo laido mascalzone. Le radici del terrorismo non stanno in Russia ma quinella tolleranza verzo i mascalzoni prodotti dalla Democrazia Cristiana. Intervenga prima che finisca in un bagno di sangue.

Con rispettoso ossequio Avvocato Daniele Bianchi

« Lettera aperta » di Licio Gelli al Presidente della Repubblica, on. Francesco Cossiga, in data 3 dicembre 1985, con allegata documentazione (trasmessa anche, il 17 dicembre 1985, al Presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti).

000893

STUDIO LEGALE GIORGETTI
VIA ROMA, 26 – 52100 AREZZO – TEL. 0575/24.982

PROF. AVV. ARMANDO GIORGETTI
Patrocinante in Cassazione
della Università di Padova
Cod. Fisc. GRG RND 06H14 A271D

AVV. RAFFAELLO GIORGETTI
Patrocinante in Cassazione
Cod. Fisc. GRG RFL 38R03 A271A

Arezzo, li 17 dicembre 1985

On.le Presidente
della Camera dei Deputati
ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 18 Dicembre 1985
PROT. 8512180098/CB

Nella mia qualità di componente del Collegio di difesa del Comm. Licio Gelli mi pregio allegare copia della lettera aperta al Presidente della Repubblica nonchè copia della verità documentata sulla Loggia Massonica P 2 che l'interessato ha già fatto avere al Presidente Cossiga perchè il tutto venga consegnato ai Capigruppo dei Partiti Politici presenti alla Camera dei Deputati.

Con osservanza

(Avv. Raffaello Giorgetti)

SENATO DELLA REPUBBLICA
DEL 19 DIC. 1985
Prot. N. 000258

Prot. n. 2716/CP2
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
UFFICIO STRALCIO

SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO

STUDIO LEGALE GIORGETTI
VIA ROMA, 26 – 52100 AREZZO – TEL 0575/ 24.982

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
UFFICIO STRALCIO
Prot. n. 2716/CP2

On.le Presidente
della Camera dei Deputati
R O M A

LA VERITA' DOCUMENTATA SULLA LOGGIA P.2

Lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana
On.le Francesco Cossiga

di Licio Gelli

8

Onorevole Presidente della Repubblica,

mi permetto di rivolgermi a Lei non per chiedere privilegi nè per avanzare suppliche ma semplicemente per esporLe, dopo tanti anni di equivoci e speculazioni che hanno investito l'intera nazione -purtroppo spesso e volentieri per malintese finalità politiche- e per inconfessabili manovre di potere- la verità, semplice, autentica e, soprattutto documentale, sulla mia persona sia come privato cittadino che nella mia veste di Maestro Venerabile della Loggia massonica "Propaganda 2", all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, Loggia che è stata arbitrariamente definita "segreta" quando era soltanto "riservata" e nelle cui fila erano uomini di specchiata virtù e di grandi meriti nei confronti dello Stato e della società, anche se nel decorso del tempo può essere emersa qualche, ma rara, eccezione. Ma l'eccezione non può coinvolgere tutto l'organismo al quale il singolo appartiene: la stessa Costituzione ha sancito un sacrosanto principio e cioè che la responsabilità penale è sempre e solo personale.

Mi rivolgo a Lei, Signor Presidente, non solo perchè rappresenta lo Stato nella sua accezione più alta, ma soprattutto perchè nel discorso che indirizzò al popolo italiano dopo la plebiscitaria elezione, pose in risalto il suo

2.

intendimento di voler essere "il Presidente di tutti" e particolarmente della gente comune, di coloro che soffrono e che sono perseguitati. E' per queste Sue parole che mi rivolgo a Lei, non dimenticando che la Sua persona riveste anche la carica di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ancora più volentieri infine mi sento onorato di rivolgermi a Lei ben conscio del fatto che oggi al Quirinale siede un giovane statista che ha sempre espresso in modo cristallino il suo modo di intendere il Supremo Ufficio al servizio dello Stato, nel rispetto impeccabile della Costituzione e del sacrosanto principio che vuole il populismo nemico del popolo e che condanna la popolarità plateale, frutto sempre di mancanza di umiltà.

Sulla Loggia P2 e sulla mia persona quale Maestro Venerabile è stato scritto tutto ed il contrario di tutto, ma nulla di quanto è stato detto lo si è mai provato.

Ora proprio questi documenti che allego "provano" un sistema di vita, di comportamento e di rispetto della verità che non potranno mai essere poste in discussione da facili campagne di stampa o da organismi parlamentari -a mio avviso spesso strumentalizzati, o da certi magistrati chiaramente legati a fazioni politiche, o segnati -cosa ancor più condannabile- dal marchio del protagonismo.

Il tutto con una ragnatela di conniven-

3. 10

ze che solo ora mostra la vera faccia: quella di una manovra speculativa che è servita ad occultare -dietro i fumi del falso scandalo della P2- altre gravissime verità.

Le sottopongo, Signor Presidente, alcune modeste considerazioni sulla vicenda della Loggia P2 e soprattutto le allego i documenti che provano l'autenticità di quanto sostengo. Ad essi si possono opporre tutte le favole che si vuole, come si è fatto in questi anni, ma i documenti restano e rappresentano il sigillo della verità.

Le "verità", si dice, possono essere tante, ma una sola è quella "vera", quella che può essere provata in forma inoppugnabilmente documentata. Non intendo soffermarmi, dunque, su tutte le invenzioni che sono state dette e scritte attraverso i mass-media e su tutte le "favole" anche le più assurde e grottesche che sono state raccontate sulla Loggia P2.

Tutti coloro che hanno partorito queste fantasticherie non so se abbiano nel loro cervello anche un pizzico di follia perchè sembrano essere stati contagiati da Plauto il dio della ricchezza, che con un solo cenno creava e distruggeva interi patrimoni, provocava guerre e pacificazioni. I suoi attributi erano: l'egoismo, l'adulazione, l'ingiustizia, il tradimento, la menzogna, il sadismo, la viltà, la violenza, l'invidia, l'arroganza, la mediocrità, la follia. Tutte doti che nel caso della Loggia P2 sono state sfoggiate in grande abbondanza.

4. 11

E i folli amano porsi in prima fila, per gridare più degli altri, incapaci di ascoltare alcuno se non la propria voce, sino a inebriarsi di essa, del suo suono per vuoto che possa essere.

E la loro follia -questo è il peggio- oltre ad essere incurabile è anche contagiosa.

La fantasia, talvolta parente stretta della follia, si esprime di solito su un terreno più delicato facendo una ricerca attenta fra il bene ed il male. E la fantasia, quando agisce da sola, è gradevole: vera essenza del romanzo. Ma quando si scatena assieme alla follia sono davvero guai per tutti perchè nessun connubio è più pericoloso. E' un abbinamento per fortuna rarissimo, che si realizza solo a tempi lunghi: dalla persecuzione dei primi cristiani alla inquisizione spagnola, dalla notte di S. Bartolomeo all'eccidio del popolo ebraico. Oggi ne è rimasta vittima la Loggia P2 e si è dato corso, in questi anni, ad una caccia demonizzante del cosidetto "piduista".

Mentre per tutte le precedenti aberrazioni della menta umana, che avevano portato a persecuzioni e a martirii si è sempre cercato di trovare spiegazioni più o meno plausibili, per quanto riguarda la questione della Loggia P2 l'attacco è stato sferrato senza giustificazione alcuna, certamente solo con l'intento di distogliere l'attenzione del popolo italiano da reali episodi traumatici e soprattutto da certe manovre dirette all'assegnazione illegittima di poltrone di alto livello

5.

che, in qualche modo, si potevano giustificare o si potevano assegnare solo in clima di totale caos, come quello provocato dal falso scandalo P2.

E così effettivamente sia la Loggia P2 sia il sottoscritto siamo diventati i capri espiatori, nè più e nè meno di come avveniva secoli or sono quando con l'uccisione della vittima sacrificale ci si credeva di liberarsi da ogni colpa.

Ora è utile che il cittadino italiano sappia di essere stato frodato sia perchè è stato inbonito da notizie totalmente false e sia, soprattutto, perchè è stato chiamato a pagare tutte le spese, ingenti quanto inutili, che sono state fatte e che non sono per niente terminate, onde poter arrivare all'epilogo di questa squallida vicenda. Mi limito a brevi considerazioni, perchè al mio posto parleranno i documenti, che stanno a dimostrare la legittimità della Loggia P2: chi ha commesso illegalità è lo Stato italiano che, contravvenendo alla norma costituzionale, ha sciolto una Associazione che accoglieva i migliori e i più qualificati elementi della dirigenza del Paese.Uomini(e voglio citarne uno solo)che come il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, hanno versato il loro sangue nella difesa dello Stato. Uno Stato che lo aveva abbandonato in una situazione disperata, senza uomini e senza mezzi, soltanto perchè era stato "rimosso" e poi "riabilitato" per essere inserito in un contesto di massima pericolosità. E questo per l'unico motivo che la sua

6. 13

domanda era apparsa tra i documenti illegalmente sequestrati nel mio ufficio di Castiglion Fibocchi. La tragica morte, nel totale abbandono da parte del Governo, del Generale Dalla Chiesa dà la misura con cui sono stati trattati, vilipesi, emarginati, portati all'esasperazione i cosidetti "piduisti".

Ho ragione di ritenere -ad anni di distanza e nella certezza che non si può ingannare a lungo uomini liberi e aperti nel pensiero- che oggi la grande maggioranza degli italiani abbia aperto gli occhi e si renda conto di essere stata strumentalizzata, mentre veniva bombardata dal concerto di illusionisti, giornalisti, Magistrati ammalati di protagonismo, speculatori finanziari, bancarottieri, ladri di Stato. Un concerto intonato al solo scopo di stordire gli italiani e di rendere impossibile il guardare a ciò che accadeva attorno: e che cosa accadeva è solo cronaca degli ultimi tempi!

Non sta a me, Illustre Signor Presidente, spiegare a Lei, uomo di profonda cultura, che cosa sia la Massoneria e quale siano i suoi scopi. Ma vorrei riassumerLe brevemente la posizione nella quale io, come Maestro Venerabile, e la Loggia P2, siamo venuti a trovarci, nei confronti di quel Grande Oriente alla cui obbedienza eravamo affiliati. Una posizione drammatica nonostante che, dopo l'avvenuto sequestro, e dopo l'esplosione del "grande scandalo", la Grande Loggia, Magistero Supremo della Massoneria, non solo aveva sancito ufficialmente

7.

la regolarità della mia Loggia ma aveva espresso a me personalmente manifestazioni non richieste di piena e completa solidarietà per gli ingiusti attacchi di cui eravamo divenuti, improvvisamente, bersaglio.

Quando si scatenò la caccia al massone in modo senza precedenti nella nostra storia (il fascismo perseguitò sì la massoneria, ma sciolse le Loggie senza aprire liste di proscrizione e senza darsi al linciaggio pubblico dei massoni) il Grande Oriente pensò bene di abbandonare subito e tremante la Loggia P2, alla quale proprio pochi giorni prima aveva rinnovato attestazioni di regolarità e di solidarietà. All'estero già da tempo, a quel punto decisi di rimanerci seguendo il consiglio di una vecchia massima tutta italiana: "se ti accusano di aver rubato la torre di Pisa, per prima cosa fai la valigia e scappa". E dall'estero inviai alla Giunta del Grande Oriente la lettera di "assonnamento" che mi permetto di accludere assieme a tutti gli altri documenti. In essa prendevo atto che la massoneria italiana non solo era venuta meno a tutti i principi della Istituzione, ma aveva addirittura infranto quello fondamentale -con sdegno delle Comunioni estere- della solidarietà. La massoneria, infatti, come è stabilito dai suoi Statuti secolari, è una Associazione Mondiale di uomini liberi, giusti e di buoni costumi, la quale persegue l'elevazione spirituale dell'uomo con il contributo del lavoro rituale, simbolico ed iniziatico dei propri associati.

8. 113

La massoneria non è un'associazione politica, non è una congregazione religiosa nè tanto meno antireligiosa: essa lascia ai propri affiliati di credere in qualunque religione, partendo dal principio dell'esistenza di Dio che nessun massone può negare secondo gli "antichi doveri".

Quanto questo sia vero e sia stato capito dalla Chiesa Cattolica, lo dimostra il fatto che, mentre il "laicismo" in Italia scatenava la caccia al massone, la Chiesa non si è lasciata coinvolgere, così come avvenne in passato. Anzi, nel caso specifico, ho ricevuto attestati di stima e di solidarietà da parte di Alti Prelati sia nei miei confronti sia nei confronti della Loggia di cui ero Maestro Venerabile. E mi consenta di rammentarLe, Illustre Signor Presidente, come proprio per superare questo clima di caccia alle streghe, la Chiesa stia discutendo per togliere dal codice di Diritto Canonico la scomunica alla massoneria: un passo al quale io, negli anni, accanto ad uomini di primo piano nella massoneria internazionale e nella Chiesa Cattolica, avevo dedicato tantissime energie, nella ferma convinzione che l'abbattimento di antiche barriere storiche potesse portare all'unione tra forze sì eterogenee ma legate da fini spirituali, come quello comune di difesa contro l'avanzata di dottrine antispirituali e materialistiche.

La Massoneria è diffusa in tutto il mondo ed ovunque è rispettata ed onorata perchè annovera tra i propri affiliati personalità di primo piano, sia nella vita pub-

9. 16

blica che in quella privata, nonchè scienzati, artisti, economisti, statisti, Premi Nobel: personaggi tutti che hanno lasciato una impronta nella Storia e che contemporaneamente hanno lavorato e lavorano per il miglioramento della società, in ogni settore. All'Istituzione aderiscono anche Prelati di ogni confessione.

La massoneria è invece avversata e combattuta, in modo palese e sotterraneo, in quei Paesi ove regnano la tirannide e l'oscurantismo e dove è stata cancellata la libertà, e questo proprio perchè i massoni sono soprattutto "uomini liberi". E' quello che è accaduto nel passato, durante regimi oscurantisti come le dittature di Hitler e Mussolini o nel presente nelle tirannie dei Paesi di area sovietica, e sempre con metodi sventuratamente rispolverati anche di recente da Governi nostrani. Non a caso Giovanni Spadolini, durante la Repubblica Sociale, fu un accanito sostenitore dei nazifascisti, pubblicò articoli di fuoco contro partigiani, ebrei e antifascisti, al punto di scrivere, quasi alla fine della guerra, che l'Italia non si divideva più in fascisti e antifascisti, ma in italiani ed antiitaliani. Ebbene in quel novero di articoli fanno bella mostra alcuni sfoghi violentissimi contro la Massoneria che odiava allora come fascista e la odia ora come repubblicano.

Si è fatto un gran clamore per la circostanza che negli elenchi della Massoneria e in quelli della Loggia P2, figurassero molti membri delle Forze Armate, personalità tra le più emminenti. Ma si è voluto dimenticare che la presenza

./.

10.

di Alti Gradi Militari in Massoneria è tradizione tipica, che esiste da sempre, e che non vi è incompatibilità tra il Servizio allo Stato e la milizia massonica: se ne rafforza anzi il primo aspetto, perchè, nell'impegno di ogni massone, c'è in prima fila la sottomissione alle leggi, al Governo, alle istituzioni, nonchè la difesa dei principi che reggono e tengono libera una Nazione. Il giuramento massonico (dato in pasto all'opinione pubblica grazie anche alla non conoscenza dei "Tre Saggi", del tutto digiuni in materia di Massoneria) non contiene assolutamente incompatibilità tra l'appartenenza alla Massoneria e il Servizio dello Stato, anzi, è esattamente il contrario.

Il giuramento ha un aspetto esclusivamente spirituale, simbolico e riguarda gli aspetti esoterici e iniziatici della Massoneria, e null'altro.

E' anche bene chiarire che l'iniziato non giura fedeltà nè al Maestro Venerabile, nè al Gran Maestro, nè ad altri personaggi, ma esclusivamente ai principi etici della Istituzione in quanto tale.

In passato, per ragioni storiche e temporali, la Massoneria si è venuta a trovare in contrasto con certi poteri. Fu così nel periodo risorgimentale col Vaticano, ma esclusivamente per motivi temporali e non religiosi, anche se degenerazioni ed equivoci non mancarono da entrambe le parti: non fosse altro per il principio della divisione dei poteri di Roma capitale d'Italia e per quello della necessità di un potere

11. 18

esclusivamente spirituale anche se separato da parte della Chiesa. Come gli stessi storici cattolici ammettono, il risultato fu prestigioso per la Santa Sede svincolata da poteri temporali ingombranti e allargata a tutto il mondo spirituale. Questo, come altri casi che non sto ad elencare, hanno portato alla Massoneria odio e persecuzione grazie a superstizioni, ben difficili da sradicarsi. Così come in altre parti del Mondo, dalla scelta antischiavista di Abramo Lincol alle istanze più moderate della Rivoluzione francese, alle imprese dei massoni Simon Bolivar e Salvador Allende.

Che la Massoneria non sia mai stata una società "segreta" è forse inutile ripeterlo, anche se, come in ogni altra associazione, visto che nessuna legge lo impone, non espone al pubblico l'elenco dei propri iscritti. Allo stesso modo, per nulla "segreta" era la Loggia P2, ma solo una officina "coperta" dal Grande Oriente d'Italia. Cioè legata ad una rigorosa riservatezza sui nomi dei propri iscritti, a causa della loro maggiore notorietà e del fatto che, essendo quasi sempre delle personalità, essi erano maggiormente vulnerabili per contrasti ideologici.

E' quindi assurdo che il Grande Oriente, nonostante i propri doveri, per motivi da ricercarsi in lotte interne in vista delle elezioni del nuovo Gran Maestro e in legami poco chiari e spesso inconfessabili tra alcuni esponenti di certi Partiti politici (in particolare quello Repubblicano) ab-

bia infranto la regola fondamentale della Massoneria, quella cioè che unisce i membri e le Loggie di tutto il mondo: la Solidarietà assoluta.

Ma, Onorevole Signor Presidente, Lei stesso, forse, si sarà reso conto di come stanno le cose, giudicando gli uomini. E anche Lei si sarà reso consapevole-come i fatti hanno ripetutamente testimoniato- del basso livello in cui è caduta questa storica e benemerita Istituzione negli ultimi anni, e a quali personaggi essa sia asservita.

Come dimostrano i documenti che allego, la Loggia P2, ripeto, non era affatto segreta, ma soltanto riservata. A parte questo, essa non differisce in nulla da tutte le altre Loggie italiane: negli scopi e nei mezzi, come nei fini, essa esiste, con le stesse norme di Loggia Nazionale coperta, fin dal 1877, quando fu fondata dal Gran Maestro Giuseppe Mazzini. E subì la sorte dell'intera Massoneria durante la persecuzione fascista, e alla causa della liberazione diede forse il maggior contributo, anche con i propri martiri, come avvenne alle Fosse Ardeatine. Mi domando quindi come lo Stato italiano abbia leso la sua stessa Carta costituzionale, permettendo il sequestro e, soprattutto, la pubblicazione, in modo tanto sciacallesco, di nominativi e documenti essenzialmente privati, reperiti insieme alla corrispondenza e alla documentazione amministrativa della Loggia P2.

Non mi stancherò di ripetere, Illustre

13. 20

Signor Presidente, che è storicamente e umanamente preferibile la persecuzione attuata nel "famigerato ventennio" a quella posta in atto dal Governo Spadolini. I fascisti non infierirono sui massoni, non tolsero i posti di lavoro, non li additarono al pubblico disprezzo, non crearono discriminazioni, non colpirono con tanta violenza. Si limitarono a stabilire l'incompatibilità tra la milizia fascista e quella massonica e imposero la scelta.

Se poi qualche iscritto alla Loggia P2 o presunto tale, è incorso in illeciti perseguibili penalmente, le sue azioni riuardano la sua coscienza e la sua vita privata e non già la sua attività in rapporto alla Loggia. Sbagli individuali possono sempre manifestarsi, ma di essi non può farsi colpa al sodalizio! La Giustizia ha il dovere di perseguire il singolo reo, ma anche l'obbligo di scagionare l'associazione alla quale appartiene, una volta provato che non c'è stata correità. Per quanto riguarda la Loggia P2, queste elementari condizioni non si sono ancora verificate, perchè a distanza di anni non si è ancora chiusa una fase istruttoria, il che significa che il Giudice non riesce a trovare prove di colpevolezza nonostante che, per far credere all'opinione pubblica l'esistenza di "qualcosa", i vari inquirenti sono dovuti ricorrere a blitz polizieschi susseguitisi in sequenze calcolate come in un telefilm.

E tutto questo per non parlar di quanto è stato detto nei convegni appositamente organizzati e pilotati dall'estrema sinistra e nelle numerose "tavole rotonde", dove

improvvisati censori in veste di luminari del diritto si sono stracciati gli abiti, si sono fatti in quattro, per non dire in otto, per dimostrare la "pericolosità" della Loggia P2, cosa che soprattutto è accaduta nella commissione parlamentare sulla Loggia P2, composta da ben 40 membri del Parlamento italiano. Vorrei solo rammentare che nei processi della Santa Inquisizione i Giudici erano soltanto tre e che, contrariamente a quanto è avvenuto nella commissione, c'era anche un difensore ecclesiastico per diritto.

Vale la pena, Illustre Signor Presidente, soffermarsi anche sulle aberrazioni di questa commissione di inchiesta, che si è mossa per ben cinque inutili semestri in sedute "medianiche" e in interrogatori talvolta condotti irritualmente, escogitando ogni accorgimento per coprire gli amici "politici" (come notano le relazioni di minoranza), e con una arroganza che nessun potere in Italia si è mai dato. Un modo come un altro per ingannare il popolo, contrabbandando male per bene, sulla massima di Papa Clemente IV che amava ripetere: "il popolo vuole essere ingannato, ebbene, lo si inganni".

A quali risultati ha portato il lavoro di ben tre anni di questa Commissione. Nessuna certezza, ma una serie di "ma", di "forse", di "si dice", di "si ritiene", di "può darsi", nella tessitura di un testo forse volutamente confuso, dove è detto tutto e il contrario di tutto e che un giornalista illustre come Indro Montanelli, che con me non è mai stato tenero, ha definito "cicaleccio di portineria", aggiungendo che "nul-

15. 22

la si può escludere, nemmeno che Tina Anselmi sia una calunniatrice".

Quando si arriverà poi alla fatidica conclusione che "per quanto riguarda la Loggia P2 nulla è emerso di penale", non si potrà nemmeno esercitare la sacrosanta azione di rivalsa contro i vari mestatori, perchè sulla questione saranno già cadute la polvere del tempo oltre la barriera della immunità parlamentare.

Le accuse che mi sono state rivolte sono del tutto infondate e non appena sarò in condizioni di essere ascoltato -come ho più volte richiesto sia per lettera che attraverso i miei avvocati- potrò chiarire alcuni retroscena di cui nessuno ancora ha parlato.

Inoltre, assieme a tutte le altre ridicole accuse, fa spicco quella di "millantato credito", che, secondo alcuni Giudici sarebbe stato rivolto addirittura a me stesso; e quella di aver procacciato con mezzi illeciti contributi a fondo perduto a partiti per il risanamento della loro precaria situazione finanziaria, nonchè di avere dato una "collaborazione" ad un partito per una campagna elettorale.

Anche se così fosse, non credo di aver commesso illeciti: tuttavia, se mi si darà il modo di poter chiarire anche questo punto, potrò dimostrare la mia completa estraneità a queste operazioni.

L'augurio che mi formulo è che Ella, Si-

16. 23

gnor Presidente, dall'alto del Suo Magistero, voglia riconoscere le vessazioni inique cui sono stati fatti oggetto questi uomini che erano iscritti alla Loggia P2 e che possono essere fieri di esserlo stati, perchè appartenevano alla più prestigiosa Loggia del Grande Oriente d'Italia, che accettava i suoi membri solo dopo attenti e seri accertamenti sui loro requisiti morali, civici e professionali. Se questi requisiti non apparivano in modo più che evidente e la moralità del candidato non era più che trasparente, il Consiglio di Loggia rifiutava l'iscrizione a chiunque, anche a personaggi importanti. Come il caso di chi, vistosi a suo tempo respinto, è riuscito -con questo scandalo, alimentandolo e giocandoci con spietato cinismo e con il gusto particolare della vendetta- a sedere su una delle più prestigiose poltrone, cosa che altrimenti non avrebbe potuto mai ottenere.

Un periodo buio, quello che abbiamo vissuto con il falso scandalo della P2, Signor Presidente. In esso, per gusto, per cinismo o per incoscienza, molti si sono lasciati coinvolgere, spesso per il male sottile del protagonismo. E mi riferisco, senza ombra di irrispettosità per la carica che hà ricoperto e per la sua venerandissima età, anche al Suo predecessore, al Presidente Sandro Pertini. Era, o almeno doveva essere, Lei me lo insegna, il garante della nostra Carta Costituzionale e non doveva esprimere valutazioni strettamente personali che svolgevano un ruolo di anticipazioni su procedimenti penali in corso. Neppure all'ex Presidente Pertini la popolarità con-

17.

feriva il privilegio dell'infallibilità.

Non intendo, Illustre Signor Presidente, insistere in una polemica con il Suo predecessore. Ma non posso non sottolineare con amarezza la gravità di alcune sue dichiarazioni, con le quali, in contrasto con il verdetto dei "Tre Saggi", ha irruentemente affermato che: "la P2...non è segreta, ma è stata ed è una associazione a delinquere". Forse il Senatore Pertini è giunto a questa conclusione per non essersi ancora dato pace per quello che dichiarai nell'intervista concessa al Corriere della Sera, nella quale esprimevo un mio punto di vista strettamente personale, che non ho mai rinnegato, posto che, anche come semplice cittadino, potevo esprimere il mio personale punto di vista. Inoltre l'ex Presidente non doveva dimenticare che tutti coloro che erano stati inclusi nelle famose "liste di proscrizione", che egli conosceva benissimo, erano esponenti politici e, come ho già detto, persone di altissimo rango sociale.

E' mai possibile che tutti costoro abbiano occupato i punti chiave della Nazione per lunghi anni, nonostante fossero, come li ha definiti il Senatore Pertini, "illustri delinquenti", sfuggiti all'azione penale per errore, o peggio, per compiacenza di Magistrati?

Le pagine scritte in Italia sulla vicenda della P2 hanno sconcertato tutto il mondo. Il potere legislativo ha incostituzionalmente sciolto la Loggia P2 come "associazione segreta", ma, se era vero quanto si andava dicendo e cioè che si trattava di "associazione per delinquere" e quindi i suoi mem-

25

bri erano "delinquenti comuni" perchè non scioglierla per queste più gravi accuse?

Come vede, Illustre Signor Presidente, la vicenda dèlla Loggia P2 da qualunque lato si guardi, non può portare che ad amare considerazioni di ingiustizia, spesso crudele e violenta: si sono commessi arbitri su arbitri, si è voluto giocare allo scandalismo per nascondere alla pubblica opinione la vera "questione morale", non rappresentata certo dalla Loggia P2 che non ha maschere da togliersi. Si è così data la caccia, con ogni tipo di vessazioni, ad una minoranza di galantuomini in nome del "demone massonico": sotto, invece covava ciò che qualcuno, con molta chiarezza e autorità, ha definito una "guerra per bande".

Sarebbe opportuno che il nostro Paese si ravvedesse dal suo errore, che giustizia fosse fatta, che quell'atto parlamentare che è la conclusione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2 fosse bollato per quello che è: un atto deviante e destabilizzante, posto in essere in dispregio di tutte le norme di uno Stato democratico. Sarebbe indispensabile un atto di giustizia profondo, capace di cancellare questi anni marchiati a fuoco dalla violenza e dall'inciviltà, per restituire al nostro Paese la sua matrice libera e democratica.

Non è più possibile -per causa di "guerre tra bande", inconfessabili lotte di potere, complicità conca-

19. 46

tenate che non si vogliono spezzare alla luce della verità- continuare nella persecuzione di una minoranza di uomini chè non si sono macchiati di alcuna colpa e che anzi hanno meriti da rivendicare anche nei confronti dello Stato.

A Lei, Illustre Signor Presidente, mi sono rivolto con fiducia, allegando a questa lettera una documentazione che è inoppugnabile e contro la quale si infrangono tutte le menzogne di questi anni. Non sta a me dirLe cosa fare, ma Le chiedo di intervenire nei modi che Le sono consentiti, in nome dei più alti valori della civiltà, della libertà, della democrazia.

Ognuno di noi deve rispondere dei propri atti a Dio. La stessa regola vale per le Nazioni e la storia ce lo insegna. Che quanto è accaduto, per mala fede e interesse di pochi uomini assetati di potere, di protagonismo, talvolta di follia, non ricada sull'intero Paese. Perchè anche una Nazione richiama il giudizio del cielo. E mi auguro che anche per l'Italia non abbia a verificarsi la profezia, già sperimentata dalla storia per altri popoli spinti alla barbaria dalla pazzia di pochi, ciò che ebbe a scrivere George Mason: "siccome le Nazioni non possono essere ricompensate o punite nell'altro mondo, lo saranno in questo".

Con i sensi della massima stima.

Licio Gelli

3-12-85

Dichiarazione dell'avv. Massimo della Campa, Grande Oratore Aggiunto in carica del Grande Oriente d'Italia, certificativa dell'autenticità dei documenti contenuti nel presente allegato.

AVVOCATO MASSIMO DELLA CAMPA

VIA MASERA 18 - TEL. 7[illegible] - 7[illegible]

20122 MILANO

Egregio Signore
Comm. Licio Gelli

a mani

Milano, 14 maggio 1981

Caro amico,

ho esaminato la documentazione sulla cronistoria della Loggia Propaganda N.2, che mi hai fatto pervenire e te la rendo.

Da parte mia non posso che confermare l'autenticità dei documenti provenienti dal G.O.I. e dai vari Gran Maestri che non potranno non confermarla.

E' ovvio poi che tutti gli iscritti alla P.2 devono beneficiare della solidarietà loro dovuta, nei limiti delle leggi, come ne beneficiano tutti gli iscritti alle altre Logge del Grande Oriente d'Italia.

Mi fa piacere che tu abbia redatto per la storia questa verità documentata che non ha bisogno di ulteriori commenti.

Cordiali saluti.

Allegati: vari.

Documento n. 1

Modulo per giuramento

Lo stampato per il Giuramento, in uso da oltre un secolo, era utilizzato da tutta la Massoneria. Quando quest'ultima decise di modificarlo, la Loggia P2 continuò ad usare lo stesso modulo, grazie alla prerogativa che vuole ogni Loggia libera e sovrana in queste ed altre decisioni e nella propria organizzazione amministrativa interna. I Tre Saggi, esaminando questo modulo, incapparono o vollero cadere, per ben precisi fini, nel madornale errore di voler attribuire la segretezza sui rituali iniziatici dalla Massoneria a tutta l'organizzazione ed alla Loggia P2 in particolare.
Come noto, in questa decisione, i Saggi rimasero due soltanto, perchè uno di essi si dissociò duramente, anche con energiche prese di posizione attraverso la stampa e gli altri mass-media. L'errore principale in questa vicenda è da attribuirsi al fatto che i cosiddetti Tre Saggi erano completamente digiuni di questioni massoniche, nè hanno ritenuto, o voluto, avvalersi della consulenza di uno dei tanti esperti nazionali o internazionali, piegandosi al proprio arbitrio e a volontà politiche superiori: è noto come i Tre Saggi, che avevano avuto per emettere il verdetto, un certo periodo di tempo, vennero poi, con la salita al potere del Senatore Spadolini, invitati a chiudere subito i lavori, con un verdetto scontato, che si esigeva in un certo modo. Il fatto non è avvenuto senza conseguenze, perchè lo scomparso Presidente dei Tre Saggi venne poi premiato con l'assegnazione di un seggio al Senato della Repubblica. Oltre al fatto che la riserva contenuta nello stampato riguardava soltanto l'impegno dell'iniziato a non riferire i "segreti" rituali della cerimonia di iniziazione, è bene chiarire una volta per tutte che il giuramento del neofita non veniva prestato nè a Licio Gelli, nè al Maestro Venerabile, nè al Gran Maestro, ma solo ed esclusivamente alla Istituzione massonica che, come noto, prescrive la sottomissione alle Leggi dello Stato e la difesa delle stesse.

1

GIURAMENTO

prestato dal F.·. .....

nella R.·. L.·. PROPAGANDA N° 2

Or.·. di Roma il dì .....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

La ...
di ...
firma ...
p... ...
e p. v. ... di reperti
del ...

IL VENERABILE

Milano li 11 MAG. 1981

IL CANCELLIERE

IL SEGRETARIO

Documento n. 2

Domanda di iscrizione alla Loggia P2

Dalle risposte ai quesiti ai punti a-b-c-d-, si ricavava il "vero" motivo perchè un profano richiedeva di iscriversi alla Loggia. Infatti la funzione di questa domanda era quella di poter meglio conoscere l'orientamento del candidato ed accertare se la sua richiesta di entrare in Massoneria era dettata da solo spirito massonico, oppure se determinata da un opportunismo, per poter usare la Massoneria a scopi personali e riuscire, attraverso di essa, a ottenere soddisfazione di "giusti o ingiu" "sti" provvedimenti a cui era stato sottoposto nel corso della propria carriera. E' chiaro, come del resto è norma nella "te-" "golatura" massonica di tutti i profani presso tutte le Logge del mondo, che queste domande erano state inserite nello stampato proprio allo scopo di respingere le domande di opportunisti, alle cui ambizioni la Massoneria non poteva certo prestarsi in nessun modo. E questo particolarmente per quanto riguarda la Loggia P2 che, per specifica prerogativa peculiare voluta dai Grandi Maestri sin dalla fondazione, doveva accogliere solo gli elementi migliori nei vari campi della vita sociale. L'estratti delle Costituzioni, che costituisce il frontespizio della domanda di ammissione, indica chiaramente i requisiti richiesti all'aspirante, i suoi doveri, le norme di comportamento e la base statutaria dell'Istituzione Massonica.

2

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.·. L.·. Propaganda DUE - All'Or.·. di ROMA

Il sottoscritto: _____

di: _____ e di: _____

nato a _____ prov. di _____, il _____

Residente a _____ prov. di _____ C.A.P. _____

Via _____ n. _____ Tel. _____ ab. _____ Uff. _____

Titolo di studio _____ lingue _____

conseguito presso _____

Professione _____

qualifica o incarico _____ dal _____

Ente da cui dipende _____

prospettive di avanzamento _____

Posizione militare _____

Campagne _____ decorazioni _____

Titoli onorifici _____

stato civile _____ figli n. _____

Professione della moglie _____

professione del padre _____

convive con i parenti di cui sopra od altri? _____

Motivi _____

Proprietà immobiliari _____

_____

Orientamento politico _____

Convinzioni religiose _____

incarichi o cariche politiche o civili _____

_____

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

_____

b) danno conseguente

_____

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

_____

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione _____

_____

Presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiara e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

1° .....

2° .....

3° .....

4° .....

5° .....

Firma .....

Data .....

Dichiarazioni del Fr.·. presentatore:

Io sottoscritto, Fr.·. .....
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.·. PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.·. L.·. Propaganda DUE - All'or.·. di ROMA

Giudizio definitivo .....

.....

.....

.....

.....

1. Presa in considerazione la domanda il .....
2. L'iniziazione ha avuto luogo il .....

   con il grado di .....
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. .....

   è avvenuto il .....

IL SEGRETARIO

Documento n. 3

Lettera "riservata personale" dell'Avv. Roberto Ascarelli, Gran Maestro Aggiunto al Grande Oriente D'Italia e responsabile della Loggia P2 per designazione del Gran Maestro.

L'Avvocato Roberto Ascarelli, come si può notare nella lettera allegata, si avvale già allora della mia opera non solo per il proselitismo, ma anche per tutti gli atti di solidarietà massonica. Ogni altro commento è inutile.

3

AVV. ROBERTO ASCARELLI

3

ROMA 27 novembre 1967

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673.411

Comm.Licio Gelli
C/O S.p.A. Dormire
CASTGLION FIBOCCHI (Ar)

Riservata personale

Caro Licio,

Ti confermo che spero che il 9 mattina mia moglie ed io verremo ad Arezzo per ripartire nella giornata di domenica 10.

Mi duole di non evrti visto a Roma venerdì, ma spero che troverai un po' di tempo per venire uno di questi giorni.

Se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita dimmelo perchè così porto gli incartamenti relativi.

Allegati troverai due appunti: mi farai cosa grata se potrai essere utile a l'uno e a l'altro che per ragioni diverse interessano vivamente.

A rivederci presto, ti abbraccio

Roberto

Documento n. 4

Lettera del Gran Maestro in carica, Giordano Gamberini del 31 Gennaio 1968 -.

Non posso aggiungere altra parola su "giudizio e considerazione" nei miei confronti.

4

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

GRAN MAESTRO

ROMA, 21 Genn. 1968
Tel. 6569453

Ch.mo Sen. Gelli,
Le invio alcune pubblicazioni massoniche, che Le potranno interessare, in seguito al nostro colloquio telefonico.
Le saremo molto grati se vorrà farci pervenire, per quella Segreteria di Amicizia di cui fa parte, l'elenco delle Logge massoniche italiane.
Questa pubblicazione, fra l'altro, Le permetterà di partecipare alle sedute

Sul Consiglio dell'Ordine e della
Sua Sede.
(Per ragioni di rispetto, lo ritengo
Venire (se l'Ufficio - Sua Persona) questa
Mattina Domenica 4 Febbraio. Ti, Sopra
Tutto, ne Parlerà Dr.
N.° . . . . . Suo intervento

Documento n. 5

Lettera del Gran Maestro Lino Salvini - 30 maggio 1970 -

Una delle tante lettere che il Gran Maestro usava inviare "personalmente" per la convocazione della Loggia P2. E' una delle tante dimostrazioni che la Loggia P2 non era un "ramo secco" del Grande Oriente, nè tanto meno una"società segreta", ma una regolare Loggia riservata alla Obbedienza dell'Istituzione Massonica.

5

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 30 maggio 1970 E.l
TEL. 68.69.483

Carissimo Gelli,

Ti comunico che la R.·.L.·. "Propaganda (2) è convocata per una tornata rituale

SABATO 13 GIUGNO ALLE ORE 21

L'ora tarda e del tutto eccezionale per l'inizio dei lavori è stata fissata per evitare che molti Fratelli di Loggia, impegnati lo stesso giorno in altre funzioni in Roma, fossero costretti a ritornarvi in capo ad una settimana.

Sarà gradito et utile che Tu non manchi, anche perchè potrai fornirci notizie sui Fratelli di Tua diretta conoscenza.

Col triplice fraterno abbraccio

(Lino SALVINI)

Documento n. 6

Delega del Gran Maestro Lino Salvini del 15.6.1970

Per tradizione, sin dalla fondazione della Loggia P2, è sempre stato il Gran Maestro a ricoprire anche l'incarico di Maestro Venerabile della stessa ed a quell'epoca tale incarico era appunto ricoperto dal Gran Maestro Salvini.Con la presente delega,documento unico nella storia della Massoneria,il Gran Maestro mi trasferisce e conferisce tutti i poteri peculiari del Maestro Venerabile.Era il maggior riconoscimento che potesse elargirmi e la dimostrazione della fiducia che riponeva nella mia persona.

C'è da chiedersi quindi come mai l'ex Procuratore della Repubblica Gallucci abbia voluto ignorare questa prova documentale e preferirle le chiacchiere dei cosiddetti e,autodefinitisi, "massoni democratici" quando si sa benissimo,ed è un fatto storico e statutario, che in Massoneria non può esistere formula di tipo "democratico",basandosi sul principio della Gerarchia esoterica.E' patetico e ridicolo che la Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2 abbia ascoltato,accreditandoli di una insostenibile buona fede,i componenti di un gruppuscolo autoproclamatosi "democratico" capeggiato dall'ex massone Mazzon,amico personale dell'ex Presidente Pertini con cui aveva condiviso l'esperienza partigiana,da quell'ingegner Siniscalchi espulso per indegnità dalla Massoneria e altri.Tra essi,forse,anche quei quattro individui di una oscura loggia di Piombino,che resteranno macchiati d'infamia e di reato massonico per aver sottoscritto un atto di accusa contro di me e il Gran Maestro Salvini,a seguito delle interviste rilasciate al solo scopo di mettere in evidenza i tradizionali e nobili fini della Istituzione massonica.

Questa delega dette l'avvio alla montatura,suscitata dalla invidia,per colpire la Loggia P2,senza tener conto delle conseguenze e delle ripercussioni che avrebbero condotto,come nei fatti è avvenuto e ciascuno può constatarlo,allo sfacelo della Mssoneria italiana.

2.

Tutti oggi possono constatare a quale cumulo pietoso di macerie è ridotto il Gran Oriente d'Italia che dopo due secoli, sotto la maestranza di Corona, ha subito l'onta dello sfratto dalla antica e prestigiosa sede di Palazzo Giustiniani.

6

IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E.V.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L. Propaganda (2) all'Or. di ROMA, Ti

D E L E G O

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,
prendere contatto con essi,
esigere le quote di capitazione;
coordinare i loro lavori,
iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.

Licio SALVINI

Documenti n. 7 - 8

Lettere-tipo che il Gran Maestro Lino Salvini, nella Sua qualità di Maestro Venerabile della Loggia P2, indirizzava a me, quale suo delegato, per l'evasione delle richieste di solidarietà, giuntegli dalle Logge di tutta Italia.

La Loggia P2, per le sue particolari caratteristiche e soprattutto per la sua efficiente funzionalità dovuta a un preciso sistema organizzativo, aveva il compito di evadere la massima parte delle richieste di solidarietà avanzate da Fratelli delle varie Logge d'Italia. Si precisa che tutto si svolgeva nella massima legalità: lo dimostra la lettera del 4.12.70, relativa al T. Colonnello Belli che, oltretutto, non era iscritto alla P2 e per il quale il Gran Maestro chiedeva un nuovo intervento dato che i precedenti tentativi non avevano avuto successo. Questo prova che quanto è stato affermato anche da Organi qualificati - forse influenzati dai soliti informatissimi gazzettieri - non corrisponde a verità, dato che la P2 non faceva che eseguire le disposizioni, tutte lecite e regolari, impartite dal Gran Maestro, secondo la prassi massonica.

Lib. Doc. in Patologia Speciale Medica
in Gerontologia e Geriatria
in Medicina Nucleare

Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

1. II. 1941

Caro Gelli,
lo so che ti chiedo
troppo ma come fare?
Penso che potresti mettere
questa richiesta su francobolli.
Vieni —
Sono giù

Luc

8 8

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

4.12.80

Carissimo Gelli,

vorrebbe bene trattare la faccenda
del Ten Col Belli - Giudicano
se questa volta ci la facciamo -

Un caro saluto

Lino

Documento n. 9

Lettera di nomina a Segretario Organizzativo della Loggia P2 da parte del Gran Maestro Lino Salvini.

La nomina è stata decisa dal Gran Magisteró, ossia dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia, che rappresenta il Governo della Comunione della Massoneria italiana. La proposta fatta dal Gran Maestro al Gran Magistero di nominarmi Segretario Organizzativo della Loggia P2 fu determinata dai seguenti fatti;

a)- il notevole aumento delle domande di iscrizione presentate da elementi di altissimo livello, appartenenti ai vari settori della vita nazionale.

b)- l'accresciuta necessità di ottenere informazioni sempre più precise e dettagliate sui singoli candidati per poter ottemperare alle norme istituzionali - che non prevedono eccezioni - relative al possesso dei necessari requisiti e per accertare che le richieste di ammissione alla Massoneria non fossero suggerite da vero spirito massonico, ma solo dal desiderio di ottenere soddisfazione per torti, veri e presunti, subiti nel corso della carriera. Mi rifaccio, come già mostrato nel modulo di adesione che appare tra i documenti, alle domande trabocchetto a-b-c-, poste nel modulo della domanda di ammissione. E' chiaro che per poter accertare con tutta riservatezza quanto sopra e poter portare una esauriente e completa documentazione al Consiglio delle Luci, composto da cinque membri di Loggia destinati a esaminare ciascuna pratica e a dare il loro parere, occorreva molto tempo.

c)- Infine il Gran Maestro Salvini, insoddisfatto della efficienza della Gran Segreteria, era costretto a far sopportare alla Loggia P2 anche il peso degli interventi di solidarietà che avrebbero dovuto essere sbrigati dal Gran Segretario.
Furono queste le principali ragioni che spinsero il Gran Maestro a pregarmi di accettare l'incarico. Ovviamente questo mutamento comportava di per se stesso una modifica radicale della struttura organizzativa della Loggia, che doveva assumere un aspetto parallelo, sotto il profilo amministrativo e burocratico, a quello dello stesso Grande Oriente. Infatti gli incontri con il Gran Maestro avvenivano tre volte alla settimana, per poter discutere dei vari problemi e soprattutto per permettermi di consegnargli tempestiva

mente i risultati degli interventi di solidarietà, affinchè potesse comunicarli alle logge di provenienza.
Tutto questo naturalmente comportava una notevole mole di lavoro, che mi impose il raddoppio del numero dei miei collaboratori in una sede che doveva restare aperta tutto il giorno. Chi ha detto che la Loggia P2 rappresentava un ramo secco del Grande Oriente d'Italia ha dato prova di possedere una fervida fantasia o, in base a questo documento, una notevole malafede. E i Giudici che vi hanno creduto hanno dimostrato una illimitata ingenuità.

9

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24/9/1971
TEL. 00.00.000

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Maestero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a profondere ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=

9.BIS

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma 26-9-1971

Carissimo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Magistero, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esporranno senz'altro a sacrifici per potervi partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unica cosa per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

Esse ti perverranno sotto il nome di copertura di "Centro Storico Latino" che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione.

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti.

(Lino Salvini)

Documento n. 10

Lettera del Gran Maestro Lino Salvini del 19.11.1971

Si tratta di una delle tante lettere che possono dimostrare la confusione esistente nella Gran Segreteria e il riconoscimento da parte del Gran Maestro: non erano poche, dunque, le difficoltà nel dare alla Loggia una nuova struttura in grado di determinare una vera efficienza ed eliminare tutte le lacune che si erano manifestate nella precedente direzione, gestita dal Grande Oriente. La lettera è una chiara prova della necessità di nominare un Segretario Organizzativo per la P2 e di impostare una nuova struttura per la Loggia in sede autonoma. Con il nuovo sistema organizzativo vennero passati alla P2 tutti i Fratelli che il Gran Maestro aveva iniziato con il cosiddetto "rito all'orecchio", le cui posizioni dovevano essere riesaminate, una per una, per accertarne la regolarità. Come affermato lo stesso Gran Maestro, il lavoro sarebbe stato faticoso, come in effetti lo fu, ma dopo un anno di lavoro le cose si assestarono con la regolarizzazione di tutte le pratiche non formalizzate. Ecco una nuova ragione per cui la P2 doveva operare per conto del Grande Oriente d'Italia, ma in sede distaccata e in piena autonomia.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 19/11/1971
TEL. 65.69.433

Carissimo Licio,

prima che le cose entrino in funzione, avremo un fatic lavoro di assestamento per i residui della passata gestione.

Ritrovo nei miei inserti alcune domande e note non formalizzate che dovremo peraltro dovremo cercare di risolvere nella nostra prima riunione, qualora accettiamo i richiedenti nella P/2.

Io Ti invio allegati, ed in elenco, perchè Tu li porti alla nostra prima riunione. Per quelli che ci mancano i dati, potremo mandargli un foglio informativo con una scusa, dopo averli accettati.

- Dott. Antonio Buono - Pres. Tribunale Forlì.
- Giuseppe Busacca - della R.L. XX Settembre di Firenze.
- Bruno Ranieri - funzionario PSI
- Duilio Dottarelli - funzionario EMPAS
- Roberto De Sio -
- Giuliano Rocchi - Uff. di Marina
- Mario Mariotti - Assessore ai LL.PP. di Ravenna
- Franco Bacci - Ufficiale

A presto vederTi, Ti porgo fraterni saluti

Documento n. 11

Atti del Grande Oriente n. 87 - 1974

La "balaustra" n.23/LS: "Saluto del Gran Maestro per il "Solstizio d'inverno", esprime preoccupazioni per gli attacchi alla Loggia P2 e quindi alla Massoneria: "parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fra- "telli non preparati alla realtà massonica" - che forniscono- "notizie inat "tendibili da uomini facilmente individuabili".

In più occasioni il Gran Maestro Lino Salvini,qual quale mi sentivo legato da sentimenti di vera amicizia e fratellanza,mi aveva avvertito: "...che ci dovevamo riguardare sia da quel Siniscalchi che da quel Mazzon,nonchè da alcuni elementi che facevano parte di una Loggia di Piombino".

Salvini era anche molto preoccupato perchè,andando avanti di quel passo, con attacchi che venivano sferrati proprio dall'interno col solo scopo di destabilizzare tutta l'Istituzione, la Massoneria sarebbe stata sitrutta. Questa Sua profezia si è avverata puntualmente:oggi la Massoneria italiana, sfrattata dalla sua sede storica di Palazzo Giustiniani,non è altro che un mucchio di rovine ed un piccolo centro di intrighi inconfessabili,perchè tutti gli iscritti di un certo livello,hanno preferito allontanarsene.Sia per senso della dignità professionale,quando la Commissione parlamentare d'inchiesta,in dispregio di ogni norma costituzionale,mise sotto sequestro tutta la documentazione del Grande Oriente, comprese le liste degli iscritti,poi divulgate in violazione del segreto istruttorio; sia per lo squallore a cui si è ridotta l'Istituzione, con gli attuali vertici, sottomessi ad ambigui giochi politici,legati al carro di Spadolini e persino con un comunista,che non potrebbe nemmeno essere iniziato,tra i membri della Giunta del Gran Maestro Corona il quale,quando la on.Tina Anselmi,rigurgito moderno dell'inquisizione,prese il suo provvedimento anticostituzionale, non ha sentito il dovere di ribellarsi e di difendere i diritti più elementari dell'uomo,nè di appellarsi nelle opportune sedi,comprese le potenze massoniche estere,per quanto avessero ormai perso ogni stima nei confron-

ti del Grande Oriente, che aveva mancato al principio di solidarietà nei confronti dei membri della Loggia P2 durante la persecuzione. Inutile ricordare come questi atti abbiano portato, a tutti i massoni d'Italia, nello loro città, nel loro lavoro, nelle loro famiglie, conseguenze irreparabili.

Circolare n. 107/LS: ristrutturazione della Loggia P2

Nel programma di lavoro discusso con il Gran Maestro Lino Salvini, subito dopo la mia nomina a Segretario Organizzativo della Loggia P2, prevedemmo più fasi di attuazione per giungere alla riorganizzazione definitiva della Loggia. Questa procedura era stata suggerita dal Gran Maestro per non offrire appigli strumentali a quei gruppuscoli denigratori che alimentavano - come Salvini aveva detto più volte - con notizie distorte le calunnie della Stampa, che notoriamente erano avverse alla Massoneria. Nella circolare, il Gran Maestro Salvini, d'accordo con me, stabilisce quanto è indicato nei paragrafi 1 e 2 al solo fine di individuare le "quinte colonne" che si annidavano all'interno della stessa Massoneria e di prendere i provvedimenti più opportuni. Tutto questo sarà meglio documentato nei documenti che seguono.

II

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.87-1974

che devono essere letti dal Fr.·. Oratore nella Seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene ed il Consigliere dell'Ordine Ispettore dovrà dare conferma dell'avvenuta lettura.

SOMMARIO - BALAUSTRA N.23/LS - Saluto del Gran Maestro per il Solstizio d'Inverno
DECRETO N. 367/LS - Modifica Art. 32 della Costituzione
DECRETO N. 368/LS - Proclamazione risultati elezioni suppletive Consiglio Ordine
DECRETO N. 369/LS - Nomina Grandi Ufficiali Gran Loggia
CIRCOLARE N. 106/LS - Delibera Gran Loggia delega al G.M. per nomina Commissione demanio Massonico
CIRCOLARE N. 107/LS - Ristrutturazione Loggia "P 2"
NOTIZIARIO

Balaustra N.23/LS - del 30 Dicembre 1974

Carissimi Fratelli,

nel momento in cui le tenebre hanno occupato il massimo spazio del giorno, noi Massoni celebriamo in festa la Luce che torna nell'eterna speranza, con la volontà di rinnovamento che vuole l'uomo capace di distinguere il bene dal male, di realizzare la nostra rigenerazione.

Nel mondo attuale, in cui la prepotenza ha tolto alla saggezza la prerogativa di determinare liberamente il divenire della umanità; in cui gli uomini si combattono per diversità di fede religiosa e politica senza minimamente curarsi di trovare soluzioni alle crisi che travagliano il mondo, il simbolo della Luce ha per noi una particolare importanza.

Ma è nostro compito, ormai indifferibile, di portare questa simbologia nel mondo che ci circonda al fine di evitare soluzioni irrazionali e violente, chiudendoci nelle nostre Logge per raggiungere la preparazione idonea e poi aprirci al mondo affinche' questo possa comprenderci ed i giusti, qualunque sia la loro collocazione sociale, partecipare al nostro lavoro.

In questo spirito noi abbiamo realizzato una evoluzione della nostra Istituzione in questi ultimi anni. Si guarda a noi, oggi, con maggiore ammirazione ed interesse, ma anche con diffidenza e timore.

Forse da questo derivano gli attacchi recentemente subiti che furono consuetudine, oggi dimenticata, per la grande Massoneria dei nostri avi, ma forse una parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fratelli non preparati alla realtà massonica, o da parte di elementi che si sono inseriti allo scopo di perturbare il nostro lavoro. Spesso vengono propalate notizie inattendibili da uomini facilmente individuabili, che percorrendo il lungo ed in largo il nostro Paese, hanno come fine quello di creare disagio fra noi.

E' compito dei Massoni più esperti riconoscere la inattendibilità delle notizie, confutarle ed identificarne gli autori.

Noi dobbiamo essere nel momento, particolarmente attenti e concentrati perchè mai come oggi il mondo necessita del messaggio massonico di "umiltà ,tolleranza e amore" e non dobbiamo mai creare la possibilità di avere un giorno il rimorso per aver fatto prevalere le forze della controiniziazione.

Nel giorno della Luce giungano a voi, carissimi Fratelli, ed ai vostri cari gli auguri più sinceri di prosperità e di pace.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

1) i regolamenti particolari governanti attualmente la Risp. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della Risp. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
   a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserciterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero;
   b) quali di essi resteranno nella Risp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;
   c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Risp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e delle esigenze delle singole Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Documento n. 12

Lettera del Gran Maestro Salvini dell'11.1.1975

Dopo la circolare 107/LS con oggetto "ristrutturazione della" "Loggia P2" del 30.12.74 e i vari incontri per stabilire gli accordi sull'attuazione della fase successiva, il Gran Maestro, con sua lettera dell'11.1.75, mi invita a presenziare alla riunione durante la quale sarebbero state discusse le modalità per l'attuazione delle nuove norme organizzative già previste nel piano iniziale. E' evidente che questa lettera sfata le favole di disaccordo che secondo la Stampa sarebbero esistite tra me ed il Gran Maestro.

12

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11/1/1975

RACCOMANDATA

Carissimo Gelli,

con riferimento alla Circolare N.107/LS, ti invito a presenziare ad una riunione che si terrà il giorno 19 gennaio 1975, alle ore 10, in Via Cosenza n.7 - Roma.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)

RACCOMANDATA

ROMA (Succursale 7) R N° 2385

ROMA 7 - 10

ROMA 7 - PIAZZA S. MARCUTO - 14.1.75

Dott. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda
52100 AREZZO

Documento n. 13

Lettera del Gran Maestro Lino Salvini in data 29 Aprile 1975

E' una precisa presa di pozisione di solidarietà per il continuo, sconsiderato ed irresponsabile attacco da parte della Stampa scandalistica nei confronti della Loggia P2 e miei personali.

13

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, TEL. 69.60.482 29.4.7[illegible]

Carissimo Luca

sono spiacente di non aver potuto bloccare l'articolo dell'Espresso certamente molto. Poiché certamente ne ricordi dell'ottima serva ed anche più poiché la P2 non è una rivista un organismo goliardico. Ho anche inviato la gli altri molto elegante. Ti ringrazio.



Non possiamo rispondere sul contenuto
preciso di questi sei articoli, e
non sappiamo perché la Commissione non
ci chiede di questi argomenti. Non capiamo
francamente o contrario, piuttosto che sve-
lare ci si mostrano a quello che
finora hanno detto di noi o ci hanno fatto
dire.

Ti abbraccio

Luca

Documento n. 14

Lettera dell'ex Gran Maestro Giordano Gamberini - Da Firenze - 2 Maggio 1975

Con questa lettera l'ex Gran Maestro Gamberini mi chiede di convocare le Luci della Loggia P2 per il giorno 9 maggio 1975 data in cui il Gran Maestro Salvini - che me ne aveva già informato verbalmente in precedenza - avrebbe proceduto alla mia investitura a Maestro Venerabile.

14

L'Ex GRAN MAESTRO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

FIRENZE, 2 maggio I975

Risp.mo Fr.LICIO GELLI
M.·. Ven.Eletto della
R.·.L.·. Propaganda Massonica N°2
Or.. dΦ ROMA

Per delega del Gran Maestro, ti chiedo di convocare la tenuta di insediamento di codesta R.·. L.·. per venerdi 9 maggio alle ore I7.

Il Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro interverrà personalmente per procedere alla investitura tua di M.·. Ven. ed a quella dei Dignitari.

Col triplice fraterno saluto

Documento n. 15

Lettera del 9.5.1975 del Gran Maestro Lino Salvini

Con questa lettera il Gran Maestro Lino Salvini mi esprime tutta la Sua soddisfazione per avermi elevato alla carica di Maestro Venerabile della Loggia P2, funzione assolta fino ad allora esclusivamente dai Grandi Maestri. La mia nomina, prevista nel piano organizzativo impostato nel 1970, rappresenta solo un'altra fase del programma, ma non quella definitiva, anche perchè le richieste di iscrizione alla Loggia non solo aumentavano di numero, ma soprattutto di qualità e destavano non poche preoccupazioni, perchè molti dei postulanti facevano parte di categorie dove era proibito iscriversi alla Massoneria, unicamente per contrasti ideologici, fatto che ci imponeva una sempre maggior riservatezza per salvaguardare l'identità dei neofiti.

15

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 9/5/1975
TEL. 68.69.453

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

Documento n. 16

Decreto n. 397/LS del 12 maggio 1975 emanato dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il decreto, emanato dal Gran Maestro, dopo aver ricevuto in "perfetto ordine e puntualità" gli schemi previsti e concordati con il Gran Maestro medesimo nell'ambito del piano operativo varato nel 1970 per la ristrutturazione della Loggia P2, legalizza la nuova fase disponendone l'attuazione.
Infatti gli articoli 1), 2) e 3) stabiliscono le norme di funzionamento della Loggia P2 e cioè, che essa conserva la sua autonomia, non appartiene a nessun Collegio dei Maestri Venerabili e resta all'obbedienza diretta del Gran Maestro.
Da quanto precede risulta chiaro che la Loggia P2, pur rimanendo alla esclusiva e diretta obbedienza del Gran Maestro, conserva la sua autonomia in una propria sede distaccata da quella del Grande Oriente.
Con questo atto il Gran Maestro e la Giunta ritenevano di bloccare i noti attacchi della Stampa alimentati dal cosiddetto gruppo dei massoni democratici.
Oltre a questi motivi, questa fase fu anticipata di un anno a causa dell'accresciuto numero delle richieste di solidarietà e quindi del maggior lavoro che la Loggia si trovava a sostenere.

16

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. V.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N.397/LS

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N.107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.·. Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità gli adempimenti relativi;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art.1 - La R.·. L.·. "PROPAGANDA MASSONICA" N.2 riassume il suo antitolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N.2 nel gistro delle Logge della Comunione.

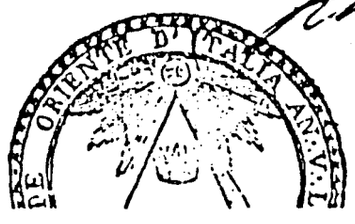
Art.2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 riacquista da oggi la sua sovtà e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo l stituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.

Art.3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 non apparterrà, per il mome a nessun Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili e sarà is zionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tever 12. giorno del III Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005975, e dell'E.·. V.·. il g no 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO



Documento n. 17

Lettera del Gran Segretario in data 12 maggio 1975

Lettera inviata il giorno stesso dell'emissione del Decreto n. 397/LS, per la richiesta del contributo di Loggia, per l'anno 1975.

Il documento è una prova inconfutabile della dipendenza della Loggia P2 dal Grande Oriente D'Italia.
E' ovvio che documenti del genere non erano dati in visione a tutti; se i famosi detrattori di Piombino avessero potuto averne conoscenza non avrebbero mai commesso la meschinità di scrivere nelle "tavole di accusa " "che la Loggia P2 era un circolo privato".

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R. L. "PROPAGANDA"(2)

Or. di ROMA

Allegati alla presente rimettiamo n.6 questionari che vi preghiamo di voler debitamente compilare in ogni parte, sia per i dati anagrafici, sia per i dati massonici.

Inviamo inoltre il benestare del Ven.mo Gran Maestro all'insediamento degli eletti per l'anno 1975-1976, e vi informiamo che è stata addebitata la Capitazione e relativi contributi per l'anno 1975, per complessive L. 84.000(ottantaquattromila).

Unite troverete inoltre le tesserine per l'anno in corso.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Tel[illegible])

All. vari.

Documento n. 18

Circolare del 24.5.1975 indirizzata agli iscritti dal neo Maestro Venerabile della Loggia P2, con allegata copia della lettera di nomina.

La circolare riassume agli iscritti gli scopi programmatici della Loggia e stabilisce le norme di comportamento a cui i Fratelli debbono attenersi.
Inoltre chiarisce che gli attacchi portati dalla Stampa non dovevano abbattere gli animi, dato che non erano altro che una serie di falsità e di insinuazioni già previste dal copione di quella "cricca" che aveva interesse a distruggere la Massoneria italiana. Quello che resta inconcepibile è che l'allora Presidente della Repubblica, non doveva ingerirsi in materie delle quali non aveva competenza specifica tenuto conto che il mandato costituzionale vieta di fare dichiarazioni anticipate, (specialmente nel corso di accertamenti giudiziari e parlamentari) onde evitare che il suo intervento potesse suonare come un verdetto di condanna e di incitamento per tutti; ciò nonostante si è lasciato trascinare in tal senso in modo tanto scomposto.
Certe cose, Senatore Pertini, proprio non si fanno, nemmeno alla Sua età!

18

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .·. V .·.

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .·. L .·. « PROPAGANDA 2 ».

Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr.·. affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 33.)

Documento n. 19

Ricevute firmate dal Gran Maestro Lino Salvini e dal Maestro Venerabile Licio Gelli relative al trasferimento al Grande Oriente D'Italia di iscritti alla P2

Queste ricevute riguardano la restituzione di circa 400 Fratelli, già iscritti alla Loggia P2, al Gran Maestro e, quindi, al Grande Oriente d'Italia, in quanto,a seguito della ristrutturazione della P2 prevista dal decreto n. 397/LS ed avendo perduto la condizione di restare "coperti", dovevano essere - secondo gli accordi con il Gran Maestro Salvini - trasferiti al Grande Oriente che li avrebbe accolti in un particolare settore alle dipendenze del Gran Maestro.
Anche questa fase è una prova inconfutabile che la Loggia P2, anche se con sede distaccata, agiva sempre in pieno accordo con il Grande Oriente.
Si precisa inoltre che per ottenere il passaggio alla P2 di elementi appartenenti ad altre Logge era necessario il nulla-osta del Gran Maestro.
Ci domandiamo ancora una volta come mai gli Organi Inquirenti non abbiano voluto prendere in considerazione la verità documentata che prova le speciali caratteristiche della Loggia P2 ed il suo stretto collegamento con il Grande Oriente d'Italia.
Se gli inquirenti non hanno voluto esaminarli significa che si sono inchinati agli ordini ricevuti dalla "cricca" ed hanno tradito la Giustizia.
In caso contrario, significa che il Gran Maestro Corona, non sappiamo per quali motivi, ha nascosto questa documentazione intralciando il corso degli accertamenti giudiziari perchè questa documentazione infatti doveva trovarsi nell'archivio "riservato" del Grande Oriente d'Italia.

poichè ritengo che i Fratelli indicati nel presente elenco ~~abbiano perduto la condizione di restare coper~~
~~ne lispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.~~
Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta
(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono

Pag

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.
Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta
(Lino Salvini G.·.M.·.)

(Licio Gelli M.·.V.·.)

Documenti nn. 20 e 20/A

Documento n. 20 - lettera del Gran Maestro Salvini indirizzata al Prof. Pepe in data 24.10.1975

In questa lettera il Gran Maestro spiega che devono essere considerati Fratelli soltanto "quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli".
Inoltre afferma che Pepe può iscriversi alla Loggia "Propaganda massonica n. 2" all'Oriente di Roma o frequentarne i lavori, se accettato dal Maestro Venerabile Licio Gelli.
La lettera è un documento importante che dimostra una organizzazione autonoma della Loggia P2, ma sempre in ossequio alle disposizioni del Gran Maestro.

Questo è comprovato senza ombra di dubbio dal:
documento n. 20/A del 10.9.1975 - lettera indirizzatami dal Gran Maestro.

E' ovvio che nel procedere allo svolgimento delle varie fasi di una nuova impostazione organizzativa possono sorgere dubbi o equivoci durante lo sviluppo delle operazioni.
Con questa lettera il Gran Maestro mette in chiaro, come era solito fare, alcune lacune delle quali avevamo già discusso a voce, ma che, per l'attuazione pratica, presentavano ancora alcune difficoltà.
D'altra parte non era facile superare questa difficoltà sia per la mole di lavoro addossata alla P2 dal Grande Oriente, sia per il continuo bombardamento delle calunnie pubblicate dalla Stampa ma alimentate da elementi di palazzo e sia per le difficoltà intrinseche al lavoro di ristrutturazione.

20

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975
TEL. 65.00.663

Carissimo Pepe,

non comprendo le vostre lettere nei riguardi della Loggia "P 2", che oggi si chiama R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma ed è una Loggia normale. Non c'è alcun motivo di dissidio all'interno della Famiglia per questa strutturazione.

Sono Fratelli soltanto quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli e membri del Grande Oriente. Quindi tu, quale membro del Grande Oriente, puoi decidere se consegnare la tessera al Maestro Venerabile della R. L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma per iscriverti regolarmente come ogni altro Fratello in Italia oppure, se il Maestro Venerabile Licio Gelli lo accetta, puoi frequentare la Loggia senza essere iscritto in questa. Questo vale anche per il Fr. Vito Passero.

Tu sei un docente, quindi il problema ti risulterà estremamente facile perchè sei un uomo intelligente. O sei membro della R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Or. di Roma e con il nome depositato presso gli archivi del Grande Oriente, o sei Fratello del Gran Maestro esonerato dal partecipare alle riunioni di Loggia, ed hai una tessera del Gran Maestro con la quale, però, puoi partecipare ai lavori di qualunque Loggia.

Ti prego di confermare quanto ti ho detto anche al Fr. Vito Passero.

Se non avete una di quelle due tessere, nè quella di membro di Loggia nè quella di Fratello del Gran Maestro, dovete considerarvi in sonno.

Spero presto vederti, ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Prof. Maurizio PEPE
Istituto Pedagogia
Via S. Ottavio n.20

10124 TORINO

O/A

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 10 settembre 1975
TEL. 68.60.482

Carissimo Licio,

ho letto con attenzione la tua lettera del 20/8/75 e credo di averti già risposto sufficientemente nel piacevole incontro avuto a Firenze all'Hotel Majestic.

Non mi risulta che i nomi in questione facciano parte in questo momento della R. L. "Propaganda Massonica" n.2. Probabilmente all'inizio di questa nostra collaborazione c'è ancora motivo di dubbio. I nomi da te indicati appartengono al Grande Oriente come "Fratelli del Gran Maestro" e, se ti potranno essere affidati, su loro richiesta, a tal uopo mi dovrai far pervenire una lettera degli interessati in cui mi chiedono di partecipare, in maniera riservata, ai Lavori della R. L. "Propaganda Massonica".

In attesa di tue precisazioni, ti porgo il mio tripl.· fr. abbraccio.

(Lino Salvini)

Dott. Licio GELLI
Santa Maria delle Grazie n.14

52100 AREZZO

Documenti nn. 21 e 22

Lettera indirizzata dal Maestro Venerabile della Loggia P2 al Gran Maestro Salvini per chiedere la sospensione dei lavori di Loggia, del 19.7.1976.

A seguito delle ignobili insinuazioni pubblicate dalla Stampa mi trovai costretto a chiedere al Gran Maestro l'autorizzazione a sospendere i lavori di loggia fino al mese di Ottobre 1976. Alla mia il Gran Maestro da riscontro, autorizzando la sospensione dei lavori, anche se con rammarico, con Sua lettera del 26.7.1976.

21

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.·. L.·. "PROPAGANDA 2„

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 19 Luglio 1976

Carissimo,

a seguito delle ignobili e vili insinuazioni pubblicate da determinati settori della stampa contro la Loggia Propaganda Massonica n. 2 con il palese intento di gettare discredito e fango su questa Loggia e su di me, nella mia qualità di Maestro Venerabile, mi sono trovato costretto, per forza di cose, a sostenere una intensa attività fisica accompagnata da una non meno debilitante tensione nervosa.

Nel farti presente che sto avvertendo l'inderogabile necessità di godere per un certo tempo di uno stato di totale distensione, ti informo che, in accordo con le Luci, ho stabilito di riaprire la Loggia ai lavori rituali solo dopo la fine del mese di Ottobre prossimo.

Ti prego, pertanto, di volermi accordare questo periodo di riposo che mi consentirà di ritemprare le mie energie per poter riprendere i lavori in piena efficienza fisica e completa serenità morale.

Con i più vivi ringraziamenti, t'invio il mio triplice fraterno abbraccio

(Licio Gelli)

Ill.·.mo e Pot.·.mo
GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A

22

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 26/7/1976

Risp. e Car.Fr. LICIO GELLI
M.V.della R.L."Propaganda Massonica N.2"
Or. di ROMA

Ill.mo M.V.,

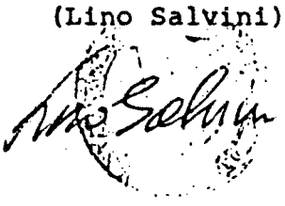
ho letto con rammarico la lettera che hai voluto inviarmi e quella del Consiglio delle Luci della tua Officina.

Comprendo l'impossibilità di svolgere lavori rituali sereni nella contingenza del momento che mi auguro riguardi un tempo il più breve possibile.

La Giunta ed io abbiamo preso atto di detta richiesta ed abbiamo accordato la sospensione dei lavori a tempo indeterminato.

Con Fraterni saluti.

IL GRAN MAESTRO
(Lino Salvini)



Documento n. 23

Lettera del 2.2.1977 indirizzatami dall'Amico Fratello Avv. Bruzio Pirrongelli, Maestro Venerabile della Loggia "Roma-" "gnosi", dal quale fui iniziato.

Le parole dell'Avv. Pirrongelli non hanno bisogno di commento; le sue sagge previsioni si sono avverate puntualmente. Quello che rattrista è che tenevamo, senza saperlo, alcune serpi in seno che avevano il solo scopo di servirsi dell'Istituzione massonica per bassi scopi personali pur sapendo che, con le loro azioni, avrebbero distrutto la Massoneria.

Gr. Uff. Prof. BRUZIO PIRRONGELLI
Avvocato di Cassazione

Comm. Avv. RITA PALOMBINI PIRRONGELLI
Procuratore Sostituto

Dott. A. MARIA MANCUSO

Roma, 2 Febbraio 1977

Carissimo Licio,

quantomai sperato e gradito il Tuo augurio.

Ciò stà a significare che non hai dimenticato il Tuo ormai remoto Fratello che,in tempi che sembrano quanto lontani non stò a dirTi,Ti allacciò il grembiule bianco con la bavetta alzata.

Ma non solo il tempo ha progredito inesorabile: anche Tu hai progredito.E assai.

Penso però che sia il tempo della meditazione.

Come l'alpinista si sofferma e riprende fiato,considerand o il superato e quanto gli resta da superare,così é giusto che ciascuno di noi,ogni tanto,si soffermi.

Ed é naturale e giusto che si guardi dietro e gli venga da meditare sul cammino fatto e su quanto gliene rimane da fare.Ed é anche naturale che,prima di riprendere la sua inesorabile marcia verso la cima,dia un po' uno sguardo al suo equipaggiamento per rendersi conto del suo stato.

E guai,carissimo,se così non fosse.Medita e riprendi la Tua marcia.Se qualche corda é lisa ùa si deve cambiare.Non c'é possibilismo.Cambiarla é un dovere.

Ed é un dovere anche riprendere la marcia:subito dopo.

Non farlo sarebbe codardia.

Ma questo problema possiamo ignorarlo poichè so quale tenacia Ti distingua.Forse sarebbe opportuno e necessario che (quel tale alpinista) durante la sosta meditasse un po' su certi antichi consigli,su certi antichi attrezzi nei quali é celata la simbolica significazione da cui nasce la nostra Arte.Meditiamo un po' tutti sulla livella e sul filo a piombo.Non travalichiamo i mezzi che abbiamo: non superiamo le possibilità della squadra e del compasso!

Tu sei stato tradito dagli uomini che credevi Massoni e Fratelli.Io ritengo che Tu abbia difeso troppo ad oltranza, per mal riposta fraternità,coloro che non lo meritavano. Ma sono sicuro della Tua estraneità a certi maneggi che nulla hanno a che vedere con i fini dell'Istituzione e che debbono rimanere estranei alla Famiglia.Sono sicuro che Tu volevi recare forza e prestigio alla Famiglia e che nel Tuo entusiasmo non Ti sei potuto rendere conto che le chiacchere

00193 ROMA - VIA G. PIERLUIGI DA PALESTRINA, 63 - TEL. 360 87 67
SOLO PER APPUNTAMENTO

prendevano il posto delle Parole e che qualcuno si serviva bassamente della Tua iniziativa per bassi scopi personali.

Ma ciò non toglie,a mio avviso,che le finalità rimangano buone e che non si debba fare di ogni erba un fascio.

Forse,sempre quel tale alpinista,dovrà anche guardare alla vetta con un ritorno all'umiltà che si addice ad un Massone.Ciò lo aiuterà a ritrovare forza e vigore e quei Fratelli che meglio lo potranno aiutare e confortare.

I "metalli" debbono sempre restare fuori della porta del Tempio: ed allora tutto sarà più semplice,più genuino,più umano.

Vorrei ricordarTi qualche cosa che Ti dissi molti e molti anni fa:"Amare non é guardarsi l'uno l'altro.E' guardare insieme nella stessa direzione.

Forse Tu sei stato troppo tempo con persone che si guardavano tra loro e non guardavano insieme nello stesso verso: torna in Officina e ascolta per un po',come un neofita,per riprendere nuova lena e tornare al Tuo posto di leader con l'animo ritemprato.

In questa serena speranza,fraternamente,Ti abbraccio e Ti prego di ricordarmi a Tua Moglie

Lamyò

Documento n. 24

Ultima ricevuta in data 14 Aprile 1977 firmata dal Gran Maestro e dal Maestro Venerabile della Loggia P2 relativa alla restituzione al Grande Oriente di elementi già appartenenti alla Loggia P2, a seguito del compimento della nuova fase di ristrutturazione.

24

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 14-4-1977

Per ricevuta
(Lino Salvini G.·. M.·.)

(Licio Gelli M.·. V.·.)

Documento n. 25

Lettera 30.6.1977 indirizzata dal Gran Maestro Lino Salvini al Maestro Venerabile della Loggia P2 Licio Gelli che era stato messo sotto accusa massonica unicamente per quanto era stato pubblicato sconsideratamente da certa stampa.

A seguito di certe calunniose pubblicazioni di una parte della Stampa, alcuni massoni - sicuramente affetti da arteriosclerosi - avevano formulato contro di me tavole di accusa basate esclusivamente su quanto andava blaterando la Stampa.
Certi metodi accusatori se possono essere tollerabili - e non dovrebbe essere ammesso - nel mondo profano, sono assolutamente imperdonabili nell'ambito della Massoneria, nella quale si dovrebbe sempre agire secondo i dettami della saggezza.
Purtroppo certi deviazionisti interni, pilotati dalla famosa "cricca" che intendeva abbattere la Massoneria - e per raggiungere questo scopo doveva prima distruggere la Loggia P2 -, non hanno avuto scupoli e non hanno considerato il male che avrebbero fatto, dimentichi del bene che, probabilmente, avevano in precedenza ricevuto.
La lettera non necessita di commenti per dimostrare la stima di cui godevo presso il Gran Maestro e la Sua ferma volontà di riparare gli errori commessi dalla giustizia massonica di primo grado, dovuti al condizionamento dei Giudici influenzati dalla campagna stampa.

25

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 30 Giugno 1977 E.l
TEL. 65.65.488

Ill.mo Fr.Licio Gelli
A R E Z Z O

Carissimo Licio,

Sabato 2 luglio la Corte Centrale si riunirà a sezioni congiunte,quindi in grado di rivedere la sentenza che Ti riguarda e pertanto di riparare agli errori cui i giudici furono condizionati dalla ignobile campagna di stampa che ancora continua.

Ti assicuro che io - qualora la Corte Centrale non provvedesse al riguardo - sono più che deciso ad avvalermi delle facoltà che la Costituzione mi conferisce,per compiere nei Tuoi confronti un atto di giusta e dovuta riparazione.

Spero che Tu creda al mio affetto fraterno,ma almeno da questo momento non puoi più dubitare della mia stima.

Ti abbraccio

Lino Salvini

Documenti n. 26 e 27

Doc.n. 26:
Bozza autografa del Gran Maestro Lino Salvini, scritta ad Incisa Valdarno in data 15.1.1977, relativa alla tessera di iscrizione da adottarsi dalla Loggia P2.

Fotocopia della tessera stampata.

Sono da porre in evidenza tre fatti essenziali:

a) che il testo delle tessere fu concepito dal Gran Maestro Salvini e lo scrisse di Suo pugno;

b) che sul frontespizio, la tessera riportava il punzone del Grande Oriente d'Italia;

c) che le tessere venivano firmate dal Gran Maestro e controfirmate dal Maestro Venerabile della Loggia P2.

Nonostante il martellamento cieco e continuo della Stampa, il proselitismo progrediva notevolmente e perciò il Gran Maestro dispose che fosse attuato un documento che avesse valore sia di tessera che di attestazione da rilasciare ad elementi che, anche se non iscritti, erano ritenuti idonei, per i loro requisiti personali, ad entrare a far parte della Loggia P2.
Questo nuovo sistema organizzativo, anche se comportò grave lavoro iniziale, dette successivamente buoni frutti perchè snellì le procedure tanto che potemmo dar corso all'ultima fase del piano generale del 1970 in anticipo sui tempi previsti.
Il Dott. Gallucci, ex Procuratore della Repubblica di Roma, nel trattare questo argomento nei suoi atti trasmessi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, ha romanzato le sue considerazioni esprimendosi in questi termini: "Gelli conservava uno stock di tessere in bianco, firmate nell'anno 1975 dal Gran Maestro Lino Salvini e dal Gran Maestro Ennio Battelli al solo scopo di trarre in inganno coloro che aspiravano ad entrare in Massoneria".
Ora io domando, come mi era possibile, rilasciare tessere o attestazioni nell'anno 1975, quando erano state concepite ed attuate solo nel 1977 e come potevano essere firmate dal Gran Maestro Ennio Battelli, se questi fu eletto solo nell'anno 1979?

E perchè il Dr. Gallucci si è limitato ad ascoltare una sola campana, quella suonata da elementi che erano stati espulsi dalla Massoneria per immoralità?
Un simile modo di agire da parte di un alto Magistrato, quale era il Dr. Gallucci, pone seri dubbi circa l'amministrazione della Giustizia in Italia: quello che è peggio è che ciò dimostra come il Giudice possa riuscire a sostituire la verità documentata con argomenti campati in aria.
Ma soprattutto mi domando come possa fare il Dr. Gallucci a stare in pace con la Sua coscienza quando con il suo comportamento dovuto anche, in parte, ad una cena delle beffe imbanditagli dai cosiddetti massoni democratici - ha provocato gravissimi danni morali e materiali a persone degne di stima e ree soltanto di figurare nei brogliacci sequestratimi dalla Magistratura milanese con atto del tutto arbitrario.
Grazie a Dio la Magistratura Italiana non è costituita soltanto da Magistrati della statura di un Gallucci.

26

11 Bozza della TESSERA P/2 -

8½ +

Bittoni + GELLI -

Non Gran Maestro Aggiunto Sost
della Massoneria Giuliana
Grande Oriente d'Italia
Avv. Salvini attestiamo
di aver iniziato al grado di
..... 1° F2 .....
alla presenza del .....
a cui assistiamo la Sup. Autorità
massonica -
Preghiamo Ec. Potere Massonico
di accogliere il nostro fratello
nei Supremi misteri.
Presente attestato la volontà di

27

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Cod. ..... N. .....

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Timbro

Il Gran Maestro

Firma .....

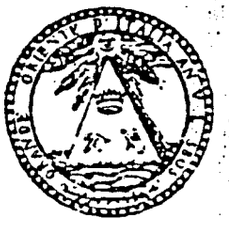
△

Les Autorites Maçonniques du Monde son priée, reconnaitre le possesseur du présent passeport et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

• • •

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this passport and receive him as a Brother, with pledge of reciprocity.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.



Massoneria Universale

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 3 - Roma

Documento n. 28

Delega conferitami dal Gran Maestro Salvini in data 15.4. 1977 a rappresentarlo nei rapporti con i Fratelli Inaffiliati.

Con questa delega si chiude l'ultima fase del piano di ristrutturazione e riorganizzazione della Loggia P2.
Come si può notare non è una normalissima lettera di nomina, ma è l'espressione del completamento della fase finale del piano citato in quanto la Loggia P2 veniva designata ad accogliere tutti i Fratelli inaffiliati ossia "quei Fratelli che non risultano iscritti ai ruoli nè delle Logge come membri attivi, nè del Grande Oriente come membri non affiliati che nella tradizione massonica italiana sono chiamati massoni a memoria del Gran Maestro".
Era un compito della massima delicatezza e della massima riservatezza perchè questi elementi, pur dovendo affluire alla Loggia P2, dovevano essere tenuti strettamente coperti trattandosi di personaggi di tutti rilievo che per vari motivi - religiosi, politici o amministrativi - non avrebbero potuto figurare nei ruoli della Massoneria.

28

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Oggetto
NOMINA

Roma, 15 aprile 1977 E.V
Tel. 00.00.000

Ill.mo e Car.mo
Fr.LICIO GELLI
ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr.inaffiliati,ossia a quei FFr.che non risultano inscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr.nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti,ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega,risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo,promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

Documento n. 29

Lettera del 28.1.1979inviatami dal nuovo Gran Maestro Ennio Battelli

La lettera riguarda solo una richiesta di solidarietà personale rivoltami dal Gran Maestro Battelli.Come si nota,il tono è estremamente cordiale,nonostante che durante la camagna elettorale massonica,Battelli avesse prestato orecchio alle insinuazioni formulate dai già citati "massoni democratici" su ipotetiche deviazioni della Loggia P2.

Dopo la Sua elezione a Gran Maestro nel novembre 1978, il Gran Maestro mi convocò ad una riunione a Firenze tenutasi in casa dell'ex Gran Maestro Salvini, per conoscere la struttura della Loggia P2.Dopo aver avuto ampie delucidazioni,approvava e convalidava i sistemi organizzativi della Loggia, senza apportare alcuna modifica,salvo quella di elevare il contributo mensile al Grande Oriente da due a tre milioni da corrispondersi a lui personalmente,come risulta dalle ricevute sequestratemi da Magistrati di Milano, insieme alle ricevute delle somme versate al Signor Spartaco Mennini per la Gran Segreteria,a cui la P2 era tenuta a corrispondere un contributo mensile di due milioni.Dopo questa riunione, il Gran Maestro Battelli ordinò una ristampa,con il suo nome,delle tessere, convalidando così la continuità della Loggia P2.Chiedo perciò al Dr.Gallucci come ha potuto sognare che l'anno 1975,come ha sentenziato negli atti trasmessi al Giudice Istruttore,nei quali mi definisce "falsario", anzi con geniale inclinazione al falso,io potessi essere in possesso di uno stock di tessere firmate in bianco dal Gran Maestro Battelli,quando questi è stato eletto solo tre anni più tardi dalla data indicata dallo stesso Gallucci.

Mi domando come un esecutore tanto maldestro abbia potuto ricoprire il posto così importante e delicato di Procuratore Capo della Repubblica della Capitale!

Carte Ennio Balletti

29

Carissimo Licio,

Come d'accordo affido a Te questo cinquecento [illegible] Fisso - Il modulo non è completo, perché non ne [illegible] pratico e non vorrei sbagliare: ho lasciato in bianco [illegible] domande delle cinquecento [illegible] sono sicuro -

Come Ti dissi, ho già presentato domanda alla Banca Popolare di Milano (Direz. Generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario), ma le cose vanno alla lunga, mentre il venditore preme - Del resto gli appartamenti (divisi solo da un muro) sono per me troppo piccoli, sopra l'Ufficio, vicino alla fiera, a prezzo troppo ... ecc e mi dispiacerebbe rinunciarci - Ecco più che, sopravvenendo un altro acquirente, io dovrei dire lo sfratto (sia pure tra quattro o cinque anni).

Vedi un po' se puoi aiutarmi a superare l'impasse in un modo o nell'altro e, possibilmente in un tempo relativamente breve (cioè o accelerando la Banca Popolare di Milano, o la B.N.S.L.), ma non sarò certamente io a suggerirti la via! -

Intanto Ti ringrazio e, comunque vadano le cose, Ti sarò grato per l'interessamento -

Cordialissimi saluti

Ennio B.

P.S. Ho consegnato tutti i documenti, planimetrie, certificato catastale ecc, li ho consegnati alla B.P.M., se del caso posso ritirarli o rifarli - Mi affido al Tuo suggerimento

Ennio

Documento n. 30

Circolare 1 Giugno 1979 inviata dal Maestro Venerabile a tutti gli iscritti alla Loggia P2

Questa circolare -concordata con il Gran Maestro, fu inviata a tutti gli iscritti alla Loggia P2 per informarli che,allo scopo di rendere più celere e funzionale i sistemi di collegamento, sarebbero stati formati dei raggruppamenti territoriali a capo dei quali sarebbe stato posto un Capo-Gruppo e non un Capo-Zona,come li ha definiti la Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2.

Secondo le linee programmatiche stabilite fin dal 1970,i Capi-Gruppo dovevano avere il compito non solo di mantenere più stretti contatti con i Fratelli residenti nel loro territorio,data la maggior facilità che avevano per la vicinanza fisica,ma anche quello di raccogliere e vagliare le richieste di solidarietà degli elementi a loro affidati per inoltrarle alla sede centrale.

Se la P2 fosse stata un partito politico il Capo Gruppo si sarebbe chiamato Segretario Provinciale o Segretario di Sezione.

Come può giustificare la Magistratura la disinvolta decisione di spiccare mandati di cattura e far arrestare alcuni di questi Capi-Gruppo,incriminandoli (di cosa non si sa!) insieme agli altri,di fatti gravi del tutto inventati e non sostenuti dalla benchè minima prova?

Si tenga presente che quei Capi-Gruppo che non ricaddero nel provvedimento di arresto - e non si riesce a capire perchè dato che anche su di loro gravava l'invenzione dell'imputazione di cospirazione politica- dovettero tuttavia subire le più umilianti sanzioni amministrative e sopportare difficoltà economiche a causa della decurtazione di stipendio a cui furono assoggettati dalle rispettive Amministrazioni.

Tutti quanti,anche se dopo anni,sono stati assolti con formula piena e d'altronde,non poteva essere diversamente perchè sono risultati colpevoli solo di essere puliti ed innocenti.

Il cittadino italiano,visti questi avvenimenti, dovrebbe chiedersi ora quali provvedimenti dovrebbe prendere lo Stato contro questi Giudici di assalto e contro quella cordata parlamentare che costituì la inconcludente ed inutile Commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 autorevolmente guidata dalla solerte on. Tina Anselmi che ha finito con l'infangare il buon nome dell'Italia nel campo del diritto.

30

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità

Tuo Livio Gelli

Documento n. 31

Lettera del Gran Maestro Ennio Battelli del 30 Luglio 1979

La lettera concerne il mandato per condurre le trattative per la restituzione da parte del Governo Italiano, dei locali di Palazzo Giustiniani, occupati come Sede e Uffici del Grande Oriente D'Italia.
Penso che non occorra ulteriore commento per dimostrare la piena collaborazione con la nuova Gran Maestranza, che secondo il "gruppuscolo" dissidente composto di alcuni massoni, era stata eletta per demolire la Loggia P2.
La considerazione della Massoneria di oggi: ieri sotto la guida del Gran Maestro Battelli, lo stato italiano restituiva la proprietà della sede storica. A riparazione di una ingiustizia fascita, oggi sotto la Gran Maestranza del Corona è stata espulsa. - Fra non molto si incontreranno quei pochi alla cosidetta villa del "Vascello" già .... con gli ormeggi logori e guidati da fantasmi.

31

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma 30 luglio 1979

Caro Licio,

Mi riferisco alla Tua proposta del 7 luglio 1979 relativa alla alla restituzione al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani da parte dello Stato italiano.

Sapere che esiste questa possibilità mi conforta e mi esalta e, pertanto, Ti do pieno mandato per condurre le trattative affinchè si compia questa giusta e doverosa riparazione nei confronti del nostro Ordine che molte benemerenze ha anche verso questa nostro Italia.

Ti abbraccio ritualmente

IL GRAN MAESTRO
Ennio Battelli

Preg.mo Sig.
GELLI Comm.Licio
AREZZO

Documento n. 32

Biglietto del 30.3.1980, scritto su carta intestata dell'Hotel Excelsior di Roma, fattomi pervenire dal Gran Segretario Spartaco Mennini.

Per sfatare tutte le voci dei "dissidenti" circa cattivi rapporti esistenti tra me ed il Gran Segretario Spartaco Mennini, riporto questo biglietto scritto in termini più che cordiali, nonostante che io fossi mancato ad un incontro che era stato programmato e concordato per esaminare le linee di governo della Loggia P2.
Come si può notare anche il Gran Segretario correva all'Hotel Excelsior!

32

HOTEL
EXCELSIOR
ROMA

CIGA HOTELS

20-3-80

Carissimo - l'

Sono arrivato alle 11 come
era stabilito. Lì hanno detto
che non sei ancora arrivato -.
Nessun problema -
Poteri tornare a Palermo subito
Tutto il giorno mi trattengo lì -
Ti abbraccio

Gianni

00100 Roma/Telegr: Excelsior Roma/Telex: Excelsior 61232/Tel. (06) 4708

Documento n. 33

Lettera del 29.9.1980 inviatami dal Gran Maestro Battelli

Il contenuto della lettera non ha bisogno di commenti perchè non è altro che un atto di solidarietà per i violenti e fantasiosi attacchi di una Stampa che si era scatenata contro la Loggia P2 per disinformare volutamente l'opinione pubblica.

33

29 / settembre / 1980

RAN MAESTRO

Caro Licio, presa visione dei tuoi
ti rotocalchi ritengo di doverti espri-
re la mia più cordiale ed affettuosa
solidarietà e comprensione, doverosa tra
fratelli e gentiluomini

Lucio Gelli

Documento n. 34

Lettera 13.2.1981 del Gran Segretario Spartaco Mennini

Con questa lettera il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia mi trasmetteva il duplicato della mia tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia Argentina, avendo io smarrito l'originale.
La tessera di Grande Rappresentante è un documento importantissimo dato che l'incarico equivale a quello di Ambasciatore.
Non esiste incompatibilità tra la carica di Grande Rappresentante e quella di Maestro Venerabile.

J4

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

RACCOMANDATA

IL GRAN SEGRETARIO

00186 Roma, I3/2/I98I
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Prot.n.20I

Ill. e Car.Fr.LICIO GELLI
Grande Rappresentante
Via S.Maria delle Grazie, I4
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra richiesta del IO febbraio I98I, allegato alla presente rimetto il duplicato della tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

I all.

Documento n. 35

Lettera 1.3.1981 indirizzata dal Maestro Venerabile della Loggia P2 al Gran Maestro del Grande Oriente D'Italia.

Nonostante che la Gran Mestranza mi avesse assicurato che non corrispondevano al vero certe notizie relative ad un mio deferimento davanti al Tribunale Massonico per colpe massoniche non precisate - messe in circolazione da quel gruppuscolo autoproclamatosi "massoni democratici" - scrissi questa lettera al Gran Maestro per avere una sua conferma scritta che non potei - ottenere a causa dell'arbitraria perquisizione effettuata nel mio ufficio il giorno 17 Marzo 1981.
Dopo la perquisizione la massima parte dei giornali dette l'avvio ad una campagna feroce e piena di livore contro di me e la Loggia P2 accollandoci fatti e misfatti di ogni genere e tirando fuori dettagli ed episodi di pura creazione favolistica: nonostante questo non riuscì, tuttavia a far presa sui 500 Maestri Venerabili partecipanti alla Gran Loggia del 22.3.1981, i quali con voto pressochè unanime (solo dieci voti contrari), mi manifestarono la loro immutata solidarietà.
In quella stessa riunione, convocata soprattutto per la elezione del nuovo Gran Maestro, fu eletto Armando Corona, repubblicano, che da tempo ambiva a sostituirmi nella guida della Loggia P2, il quale cominciò subito a muovere le sue pedine, secondo gli indirizzi fornitigli da quell'ignobile gruppo, da cui prende ordini.
Subito dopo la nomina a Gran Maestro, Corona, da agnello divenne lupo (seguendo il vecchio detto "homo homini lupus) e dimostrando di essere digiuno di filosofia massonica, di solidarietà umana e di umanità, affrettando il suo antico sogno di sostituirmi alla guida della P2.
Infatti, quando fui deferito al Tribunale massonico, per aver rilasciato una intervista al Corriere della Sera, nella quale dissi solo che la Massoneria era una "Scuola" di etica e di morale, ed in base ad una tavola di accusa in cui tre ineffabili Fratelli di una Loggia di Piombino (che non si sa per chi lavoravano) sostenevano che la Loggia P2

era un ramo secco di Palazzo Giustiniani e, addirittura, un circolo privato, il Gran Maestro Corona con una sentenza già predisposta ottenne la mia condanna all'espulsione impedendo ai miei difensori Fratelli Osvaldo Valezano e Raffaello Giorgetti di esaminare gli atti e respingendo ogni loro eccezione senza nemmeno concedere il tempo necessario per la presentazione di prove a discarico.

Quando concessi quella intervista al Corriere della Sera, non conoscevo l'esistenza di un Maramaldo come Corona.

E' stato un fatto unico nella storia della Massoneria che un Gran Maestro, ed in questo caso Corona - chiacchieratissimo sulla stampa per essere stato coinvolto in varie vicende tanto da subire perquisizioni domiciliari perchè sospetto di contrabbando di armi e pare anche per aver ricevuto comunicazioni giudiziarie, non abbia sentito il pudore di dimettersi, almeno fino al termine delle indagini.

La moralità ~~filosofica~~ deve ancora conoscerla!

35

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

./.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Documento n. 36

Lettera del 9.9.1981 inviata a tutti gli appartenenti alla Loggia P2 dal Presidente del Collegio circoscrizionale del Lazio e Abruzzi.

Sembra una normale lettera di convocazione, nonostante sia scritta in modo obbrobrioso e sia incompleta dei dati essenziali. Ad un esame più attento si vede benissimo che non si tratta d'altro che di un capolavoro - nel senso peggiore del termine - dell'ipocrisia e dell'inganno della nuova Gran Maestranza. La campagna elettorale per l'elezione del nuovo Gran Maestro era stata prevalentemente impostata sulla distruzione della Loggia P2 e sul disconomimento di appartenenza alla Massoneria italiana di tutti gli affiliati alla P2. Armando Corona, non appena eletto, non solo cercò, com'è ampiamente risaputo, di prendere contatto con i più importanti appartenenti alla Loggia P2, i quali non aderirono ai suoi inviti, ma avvalendosi di qualche "utile idiota" fece convocare a scaglioni, come dimostra la lettera in epigrafe, tutti gli aderenti alla P2. Poichè tutti quanti rifiutarono l'invito, Corona dichiarò che la Loggia P2 non faceva parte della Comunione massonica italiana. Però il Gran Maestro Corona si è macchiato di due gravi colpe, una massonica e una penale: la prima per aver affermato di fronte alla Comunità massonica di aver sciolto tutte le Logge o gruppi riservati; la seconda per aver reso falsa testimonianza alle autorità inquirenti, in quanto dichiarò di non essere in possesso di altri elenchi di iscritti riservati, durante la perquisizione ed il sequestro di tutti gli incartamenti esistenti nella Sede del Grande Oriente, mentre so per certo che era in possesso di un elenco di iscritti "coperti", tra cui erano numerosi nomi eccellenti, che in occasione del passaggio di consegne tra Grandi Maestri, veniva consegnato al successore dall'uscente. Infatti Salvini tale elenco lo consegnò al nuovo Gran Maestro Battelli, dandome ne copia nella mia qualità di responsabile della Loggia riservata, e Battelli, a sua volta, lo consegnò a Corona. Poichè a causa dell'iniquo provvedimento giudiziario emesso contro di me dalla Magistratura milanese, non potevo ricevere copia del citato elenco al momento del passaggio delle consegne, lo stesso Generale Battelli venne a trovarmi a Madrid, dove io soggiornavo, verso la fine di aprile o i primi di maggio 1981 e

mi dette la copia dell'elenco che aveva consegnato a Corona. Non ricordo perfettamente la data, ma rammento benissimo che in quella circostanza Battelli era accompagnato dalla moglie, mentre nel mio Albergo c'erano il giornalista Giorgio Rossi e l'Avvocato Massimo Della Campa. Sono rimasto perciò non poco meravigliato delle disinvolte dichiarazioni di Corona, che sono di notevole gravità e delle quali dovrebbe occuparsi la Magistratura massonica. Questa è la vera e unica storia documentata della Loggia P2 e della sua struttura organizzativa dichiarata segreta dal cosiddetto comitato dei tre Saggi - disciolta per legge dal Parlamento italiano - abbandonata dal Grande Oriente d'Italia - indicata come associazione a delinquere dall'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini; demonizzata dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta e perseguitata dalla Magistratura Italiana che non ha voluto tener conto, almeno in parte, dei documenti pubblicati da Pier Carpi nel suo libro "Il caso Gelli". E' certo tuttavia che la Loggia P2 non si è mai discostata dagli insegnamenti e dagli ideali massonici e che ha sempre operato dentro i confini del lecito e della legalità, rispettando puntualmente le leggi dello Stato italiano. Sfido chiunque a portare prove - e quando dico prove intendo fatti e documenti concreti e non le solite chiacchiere su cui si è costruita la montagna di menzogne che abbiamo fin'ora visto - sulla colpevolezza della Loggia P2 la quale ha avuto il solo torto di trovarsi ad agire in un momento di sfacelo del Paese, mentre salivano al potere uomini senza scrupoli e decisi a calpestare tutto per i propri fini, al punto di raggiungere i gradini più bassi dell'oscurantismo medievale.

36

A . G . A . D . U .
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E.·.V.·.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.606 - 658.716

Prot. N. 81/2051

Carissimo Fratello,

mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R.·.L.·. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~28 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

II. PRESIDENTE
(Francesco Castellani)





Documento n. 37

Lettera di assonnamento inviata alla Giunta del Grande Oriente d'Italia.

E' una lettera che si commenta da sola, che non lascia vie di scampo alla menzogna e che indica la sola strada della verità. Una lettera alla quale non si è avuto il coraggio di dare una risposta.

37

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna diffamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai noto che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in partiti democratici che non avevano mai aderito all'Idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato; ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con questa ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso,perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso dela Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Rispettabile Giunta alle sue gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili,la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli ""devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla Magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"" ; anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuatoad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, compresa quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonnamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinchè prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare o definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avreste dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Documento n. 38

Lettera del 28.3.83 inviatami dall'ex Gran Maestro Ennio Battelli

Con questa lettera l'ex Gran Maestro Battelli - in netto contrasto con tutte le ammissioni che fu "costretto" a fare durante gli interrogatori da parte della Commissione Inquisitrice sulla Loggia P2 - non solo mi dimostra ancora una volta la sua vera amicizia e la sua premura, ma mi dà anche le notizie per quanto vaghe del Congresso Massonico tenutosi a Montecatini Terme che lui lo definisce, - per la considerazione che ha oggi la Massoneria in Italia, - "festival". Lascio ogni commento e giudizio ai lettori, nonchè ai medesimi la valutazione e la fiducia che possono riporre nelle Autorità e nei loro sistemi.
Dopo aver documentato la "verità", chiedo a quale Suprema Corte o a quale Superiore Istanza devo rivolgermi per avere giustizia contro i tre Magistrati milanesi (Viola-Turone-Colombo) che hanno arbitrariamente dato inizio a questa vicenda e l'hanno fatta proseguire in dispregio ad ogni norma di legge; contro quei "tre saggi" che si sono prestati a sostenere con un verdetto irriflessivo e frettoloso una tesi ingiusta e piena di illazioni; contro la Commissione d'Inchiesta sulla Loggia P2 e contro lo stesso Parlamento Italiano che hanno fatto prevalere interessi di parte ed una volontà politica di ignote origini per commettere gravissimi abusi, violando la Carta Costituzionale e ledendo così i diritti più sacri del cittadino; e contro tutti coloro che, nell'ombra e dall'ombra, si sono serviti di tutte queste persone istigandole a commettere macroscopiche illiceità per il conseguimento di scopi di cui nulla potremo sapere, ma che hanno provocato immense falle nello scafo già assai malridotto del nostro Paese.
In qualsiasi altra Nazione Civile e retta da un ordinamento veramente democratico, dove i cittadini sono ritenuti responsabili e vengono giudicati --prove alla mano - solo per le loro azioni e non per i loro pensieri, il popolo avrebbe levato gli scudi per chiedere la testa di coloro che si fossero prestati a violare tanto palesemente le civiche libertà ed avrebbero sollecitato gli Organi Supremi dello Stato per ottenere il trionfo della Giustizia e la salvaguardia del prestigio e della dignità nazionale.
In Italia, purtroppo, non esiste un Organo a cui si possa rivolgere una simile istanza per ottenere giustizia.

Ho cercato di porre in evidenza la gravità del caso, probabilmente con toni più forti di quanto non avrei dovuto, ma si deve pensare che chi scrive è un uomo completamente innocente che cerca disperatamente la soluzione di questa vicenda e che vorrebbe aiutare la Giustizia a chiarire tutti gli equivoci in cui è rimasta avviluppata ma a cui non è data questa possibilità senza subire ulteriori e più gravi umiliazioni.
E non mi rivolgo alla Giustizia soltanto perchè affretti l'epilogo di questa tragedia, ma soprattutto per chiederLe anche chi sarà a dover risarcire tutti i danni morali provocati che hanno aperto ferite tanto vaste e profonde che non potranno mai rimarginarsi.
E questa è una delle tristi realtà che nemmeno il tempo potrà mai sanare e cancellare.

Ennio Battelli

38

Milano: 28 marzo 1983

Carissimo Licio,

sono reduce dal "festival" di Montecatini, deve circola= va la notizia di te ammalato: spero che anche questa no= tizia sia falsa, come tutte quelle diffuse prima, duran= te e, sopratutto, dopo il "festival" dai numerosi e ze= lantissimi press-agents.-

Auguri; comunque, e sentitissimi di buona salute e saldo morale, nonchè, vivissimi di una Buona Pasqua per te e gentile famiglia.-

Cordialissimamente Tuo affmo

Ennio Battelli

Documenti trasmessi o consegnati alla Commissione P2 da Fausto Bruni.

000634 LIBERO

Prof. Dott. Fausto Bruni
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

16 Ottobre 1983

On. Tina ANSELMI
Presidente Comm.Parlamentare
sulla Loggia P 2- Via del Seminario 76- 00100 ROMA

On. Presidente,
In riscontro alla Sua richiesta formulatami in occasione della mia audizione in data 13 Ott. u.s., accludo alla peesente:
le sentenze di recente pubblicate dal Tribunale di Roma, comunque già in possesso della Commissione,
nonchè le ultime sentenze del Grande Oriente d'Italia che comminano la mia espulsione da detta Associazione.
Resto sempre a disposizione Sua e della Commissione e colgo l'occasione per salutarLa distintamente

Fausto Bruni

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

G. O. I.
3 DIC. 1982
Prot. N. 985

R.·. L.·. AVVENIRE (666) Or.·. di FIRENZE

Prot. N. ..... COLLEGIO GIUDICANTE Or.·. di ..... E.·. V.·.
composto dai F.lli:
[illegible] PRESIDENTE, PIERLUIGI [illegible] GIUDICE RELATORE, CARLO [illegible] GIUDICE SEGRETARIO.

riunitosi in Firenze il giorno 29 ottobre 1982 E.V. presso la Casa Massonica di Borgo Albizi 18, per decidere il procedimento a carico del F.·. Fausto [illegible] della R.·.L.·. Scienza e Umanità n.712 all'Oriente di Roma.

preso atto che il Fratello incolpato non si é presentato, sebbene regolarmente convocato, ma ha giustificato l'assenza in quanto impedito da valido motivo, sentita la difesa nel nome del F.·. Giuseppe Giglio,

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

e in nome del Grande Oriente d'Italia, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

IN FATTO DI FATTO

Il procedimento verso il Fratello ha preso l'avvio da una Tavola di Accusa formalizzata in data 20/9/1981 dal Grande Oratore Augusto De Megni. Detta Tavola di Accusa rileva fatti ed atti commessi in dispregio della nostra Costituzione e relativo Regolamento di attuazione, dato che in grado di M.·. veniva egli già conosciuta la leggenda di Hiram.
La fase istruttoria ha, poi, evidenziato le fasi attraverso le quali si é venuta a concretizzare la colpa massonica, provata questa dai documenti agli atti del Tribunale.
Il procedimento per il quale vi é stato dibattito trova la sua causa prima in un documento che poi ha portato una serie di documentati fatti avvenuti nel R.·.S.·.A.·.A.·., fatti che hanno ingenerato confusione e turbamento nei Fratelli, violazione dei doveri massonici nei confronti degli organi del G.·.O.·.I., con l'inosservanza dei principi della nostra Istituzione.
Questo Tribunale, con tutta la serenità possibile, con la quale si deve dibattere e si deve poi poter giudicare, pur non volendo entrare in questioni di affari Rituali, ritiene che il fatto ha coinvolto l'Ordine e la seguita coinvolgere.
Viene formulato così il capo d'imputazione previsto dall'Art. 57 della Costituzione comma 2 e 3.
Il Collegio Giudicante, in pari data 1/6/1982 E.V. sentita la relazione, esaminate le prove documentali, vista la formulazione dei capi d'imputazione, visto l'Art. 183 del Regolamento di attuazione della Costituzione, rinviava giudizio il Fratello sopra menzionato, per riscontrare le imputazioni scritte,

segue

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ · UGUAGLIANZA · FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

R.·. L.·. AVVENIRE (666) Or.·. di FIRENZE

Prot. N. ..... Or.·. di ..... E.·. V.·.

IN FATTO ED IN DIRITTO

Prima di esaminare le colpe massoniche di cui ai capi di imputazione, sul piano di diritto e anche su quello massonico è opportuno chiarire le eccezioni avanzate dalla difesa aventi carattere procedurale tali per la stessa difesa da contestare la competenza del Tribunale.
Si fa riferimento nella memoria della difesa all'Art, 182, si desume che il primo comma che è l'unico che non è stato osservato possa trovare il riferimento della difesa. Ebbene, con il secondo comma dello stesso articolo abbiamo esaurito il primo comma non ravvisando la necessità di procedere allo interrogatorio in quanto avevamo in mano la "Balaustra" F/FB del 6/5/1981 firmata come Sovrano Gran Commendatore di una presunta Rito Scozzese Antico ed Accettato, "Balaustra" che aveva giustamente provocato la Tavola di Accusa formulata dal Grande Oratore del G.C.I. in data 20/5/1981.
Si fa ancora riferimento nelle memorie della difesa all'Art.186 e all'Art.188 e il punto controverso risulta il non aver citato a comparire la parte denunziante. I tre articoli citati devono intendersi correlati a parere della difesa all'Art. 66 della Costituzione.
Già in Aula il Presidente aveva risposto alla difesa che il Collegio Giudicante aveva ritenuto più che sufficienti gli elementi contenuti nella Tavola di Accusa formulata dal Grande Oratore quindi per lo stesso motivo per cui si è inteso per léArt.182, si è proceduto a non citare il denunziante a comparire.
Pertanto ci premetta osservare il F.,Giglio che la "incopetenza del Tribunale" e la procedura "anomala" sono affermazioni che denotano l'uso purtroppo irrazionale di pronunciati profani invalso in tanti "fratelli" nei confronti della Giustizia Massonica.
A proposito di comportamenti, in quanto di comportamenti si trattava pobanzi, non possiamo non rilevare e nello stesso tempo biasimare, quello tenuto dalla Difesa.
Si dichiarava che il fratello incolpato non ha svolto attività dopo la "Balaustra" 5/FB del 6/5/1981 e si fa mettere poco dopo agli atti una lettera del Gran Maestro del G.O.I con la quale si è risposto a degli auguri inviati come "Sovrano Gran Commendatore del R.S.A./." nel 1982!!!
Il nostro modo di onesti massoni ci rende stupiti più che offesi e tutto ciò ci addolora profondamente sia per il grande errore commesso dal Fratello Bruni, sia per il metodo usato dalla Difesa.

P.Q.M.

Respinta l'eccezione di incopetenza, procede e dichiara il Fratello Fausto Bruni colpevole delle incolpazioni di cui all'Art. 57 comma 2e3 e per l'effetto lo condanna alla pena dell'espulsione dall'Ordine visto l'Art. 58 della Costituzione.
Così deciso in Firenze il 29 ottobre 1982 E.V.

L. AVVENIRE O. di FIRENZE

IL PRESIDENTE

I GIUDICI

Indirizzo Profano .....

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
000634
LIBERO

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

R.·.L.·. Italia-Torrigiani n. 170 Or.·. di Roma

Sentenza del Tribunale di Loggia

Oggi 19 Luglio 1983 alle ore 21,oo in Roma-Palazzo Giustiniani-Via Giustiniani, 5 nei locali del Collegio dei MM.·.VV.·., si è riunito il Tribunale della R.·.L.·. Italia Torrigiani n. 170 Or.·. di Roma, così composto:

Presidente Fr.·. Attilio De Propris
1° Giudice effettivo Fr.·. Silvestro Tambelli
2° Giudice effettivo Fr.·. Pietro Atella

Per procedere a giudizio massonico contro i Fratelli:

-Fausto Bruni
-Angelo Barchiesi
-Luigi Caliò

per rispondere delle violazioni di cui all' art. 57 nn. 2-3 della Costituzione.

Il Presidente, nell' aprire il dibattimento, rileva l' assenza degli imputati, malgrado siano stati tempestivamente avvertiti e provvede alla nomina di un difensore d' ufficio nella persona del Fr.·. Paolo Terrana, presente in udienza.

Quindi, il Presidente dà lettura della tavola d' accusa del Grande Oratore del Gran de Oriente d' Italia e, dopo breve relazione sui fatti di causa, concede la parola al difensore d' ufficio, il quale concludè come da verbale.

Indi, previa riunione del Tribunale in camera di consiglio, il Presidente dà lettura del dispositivo della sentenza.

Fatto

Il Grande Oratore con Tavola d' accusa depositata al G.O.I. il 6.3.83, lamentava la infondatezza e la illegittimità del pronunciamento degli incolpati del 16.2.1983, con il quale, fra l' altro, " si revocava la legittimità e la regolarità al Grande Oriente d' Italia ", volendo gli stessi, contestualmente, ricostituire " un Grande Oriente d' Italia di rito Scozzese Antico ed accettato ", assumendone la " Gran Maestranza ".

Si doleva, ancora, il Grande Oratore, per il pericolo di sedizione alla Costituzione ed all' ORDINE LEGITTIMO e chiedeva procedersi nei confronti dei predetti per violazione dell' art. 57 nn. 1-2 della Costituzione.

La Corte Centrale del G.O.I. con tavola del 20.4.1983 assegnava il procedimento a questo Tribunale, il quale, con provvedimento preso in Camera di Consiglio il 14. 6.1983, disponeva il rinvio a giudizio dei Fratelli Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Caliò Luigi per violazione di cui all' art. 57 nn. 1-2 della Costituzione, fissando l' udienza del dibattimento, della quale veniva data tempestiva notizia agli incolpati.

Motivi della decisione

Gli incolpati non hanno ritenuto opportuno presentarsi e o farsi rappresentare per " spiegare " e " giustificare " il loro operato; non risulta, inoltre, che siano state depositate memorie atte a rendere " partecipe " questo Tribunale delle convinzioni da loro espresse.

Tale comportamento omissivo, in uno anche ai precedenti specifici che questo Tribunale giudicante non può disconoscere, rafforza il convincimento sulla validità e legittimità della tavola d' accusa.

D' altro verso sarebbe un' offesa a tutti i Fratelli della Comunione ed a quei Fratelli passati all' Oriente Eterno, sacrificando la loro vita per mantenere ferma e salda la CATENA d' Unione, spendere una sola parola per spiegare e giustificare la legittimazione del Grande Oriente d' Italia come unico Ordine legittimo e regolare, dal punto di vista iniziatico.

Il Riconoscimento della Gran Loggia Madre d' Inghilterra e di tutte le Grandi Logge del Mondo, elimina, anche sotto l' aspetto formale, ogni problematica al riguardo.

Ai fini del decidere, questo Collegio ritiene doveroso ricordare che gli incolpati sono venuti meno ai doveri assunti con il giuramento prestato liberamente e spontaneamente alla loro iniziazione ad apprendista, doveri raffermati, per altro, dall' art. 17 della Costituzione.

Il Pronunciamento degli incolpati, ovviamente, non ha alcuna efficacia vincolante, perché inutiliter data, nel contempo, però, evidenzia la ferma volontà degli stessi di voler uscire dalla Comunione del Grande Oriente d' Italia e di " crearne " uno in sintonia con le loro necessità iniziatiche.

P.Q.M.

Il Tribunale della Loggia Italia-Torrigiani n. 170 Or.. di Roma, dichiara Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Caliò Luigi responsabili e colpevoli delle violazioni di cui all' art. 57 nn. 2-3 della Costituzione e, per l' effetto, tenuto conto della gravità e del pericolo per i Fratelli tutti, visto l' art. 58 della Costituzione, dispone la loro espulsione dall' Ordine.

Data, letta e sottoscritta da Palazzo Giustiniani il 19.7.1983

Il Presidente:

Il 1° Giudice effettivo:

Il 2° Giudice effettivo:

REGORARI

4282/79

MARCA DA BOLLO LIRE 700 — MARCA DA BOLLO LIRE 700

O RISCOSSO REGISTRAZIONE IN MODO VIRTUALE (legge 7/2-1979 N. 59)

4282

5 Pred. Sez.

6-3-79

PRETURA DI ROMA

Cron. 4678

Rep. 9074

Originale

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Roma, dott. Roberto Preden, della I sezione civile, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa N. 43552/78, tra:

U.R.B.S. S.p.a.: avv. Michele Giordano, Lungotevere degli Altoviti 1; delega a margine del ricorso-

RICORRENTE

BRUNI FAUSTO, CALIO' LUIGI, MIONI MARIA LUISA e MASSA PATRIZIA: avv. Edoardo Pontecorvo, dott. proc. Filippo Pegorari, Viale Carso 77; delega in calce alla comparsa di costituzione-

RESISTENTI

Oggetto: reintegrazione nel possesso

FATTO E DIRITTO

Con ricorso 28/6/1978, la U.R.B.S. S.p.a. deduceva di essere concessionaria dei locali, di proprietà demaniale, siti in Via Giustiniani 1; lamentava che detti locali sono abusivamente occupati da Bruni Fausto, Caliò Luigi, Mioni Maria Luisa e Massa Patrizia, i quali rifiutano di rilasciarli, nonostante diffida; chiedeva pertanto al Pretore di essere reintegrata nel possesso dell'immobile.

759

Instauratosi il contraddittorio, i resistenti con-

780

PRE... Ufficio Repertorio N° 1479 ... SPECIFICA ... Copia L. 800 Urgenza (...) Cert. conf. 1000 Rilascio ... Urgenza (...) Foto xe ... 8 (700) To... Bolli N. 1 N° ... copia conforme N° ... copia in carta bollata per uso richiesta Pegorari

20 GIU. 1979

testavano la fondatezza del ricorso, deducendo che i locali sono occupati, in virtù di contratto di sublocazione stipulato con la Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, alla quale la U.R.B.S. li ha ceduti in locazione, dal Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di cui il Bruni é Sovrano Gran Commendatore, il Caliò membro effettivo e la Mioni e la Massa dipendenti.

Aquisiti agli atti alcuni documenti, il Pretore rigettava la richiesta di provvedimenti immedieti, nonché una successiva richiesta di sequestro giudiziario.

La causa é quindi passata in decisione all'udienza del 6/3/1979.

La domanda é infondata e va pertanto respinta.

La ricorrente prospetta il compimento di atti di spoglio ad opera dei ricorrenti, consistenti nel rifiuto di porre termine all'occupazione dei locali siti in Via Giustiniani 1, omettendo, tuttavia, di fornire alcuna indicazione circa il titolo che ha originato l'occupazione, di cui é implicitamente riconosciuta la preesistenza.

Già alla stregua di siffatta prospettazione, la pretesa reintegrazione non può essere disposta, dal momento che, per far valere come spoglio il rifiuto a

restituire (c.d. interversio possessionis), é necessario dimostrare che il detentore era in relazione di fatto con la cosa a titolo meramente precario, o per ragioni di servizio o di ospitalità, e che si trovava ad esplicare la sua detenzione nella sfera di disponibilità del possessore e sotto il suo diretto controllo (cfr. Cass. 21/5/1955 n. 1496; Cass. 2/8/1956 n. 3042), laddove una situazione del genere non é nemmeno adombrata dalla ricorrente.

D'altra parte, la documentazione prodotta dai resistenti, offre sufficiente riscontro alla loro tesi difensiva, dal momento che la sussistenza di un rapporto di sublocazione tra il Grande Oriente d'Italia (conduttore dell'immobile per concessione della U.R.B.S.) ed il Gran Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato (associazione alla quale i resistenti sono in vario modo legati) emerge dall'atto di intimazione di licenza notificato il 25/10/1977 dal Grande Oriente d'Italia a Rito Scozzese Antico ed Accettato, nonché dall'ordinanza del Pretore di Roma dott. Maccarone resa il 17/7/1977.

Di conseguenza, la contestazione va inquadrata sotto il profilo dei rapporti obbligatori esistenti in relazione all'immobile, e deve affermarsi la sua totale estraneità alla materia possessoria.

761

782

Le spese seguono la soccombenza

P.Q.M.

Definitivamente pronunciando sulla domanda proposta dalla U.R.B.S. S.p.a., in persona del legale rappresentante, contro Bruni Fausto, Calì Luigi, Mioni Maria Luisa e Massa Patrizia, uditi i procuratori delle parti

così provvede:

rigetta la domanda e condanna l'attrice a rimborsare ai convenuti le spese di lite, che liquida in L. 250.000, di cui L. 100.000 per competenze e L. 135.000 per onorari.

Così deciso in Roma il 26-4-1979

Il Cancelliere

dott. Roberto Preden

Depositato in Cancelleria

il 21 MAG. 1979

IL CANCELLIERE

R. C. [illegible]
C. A. [illegible]
Totale 29.000

Pen.
Tot.

UFFICIO REGISTRO ATTI GIUDIZIARI - ROMA

Esatte lire VENTINOVEMILA 700

di 8-6-79 Eseguita registrazione

al n. 1592 Mod. 71 Vol. 124

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO (Raffaella Tenaglia)

762

783

Per copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta

di Pegorari

Roma 27 GIU. 1979

IL CANCELLIERE

CORTE D'APPELLO DI ROMA - UFFICIO UNICO

RELATA DI NOTIFICA:

Ad istanza dell'Avv. Egilio Pegorari Viale Carso n. 27 **con studio in Roma, ~~Via Cavour 50~~, procuratore di** Fausto Bonzi ed altri

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte d'Appello di Roma;

HO NOTIFICATO

Copia autentica della sentenza

affinchè se ne abbia piena e legale conoscenza, ed ad ogni effetto di legge, a CRBS S.p.A. in persona dei Legali Rappresentanti - Via Giustiniani n. 5 - Roma

ed, ivi, mediante consegna di una copia

a mani di persona qualificatasi per Addetta, non potendo ricevere della Società intimata, la quale dichiara di rifiutare la copia

20 SET. 1979

42250

N° Gen. Ric.

1 22

3 00

3 00

1 00

12

50

25

L'Ufficiale Giudiziario

Il 24 SET. 1979

Aiut. Uff. Giud.
(Luigi Di Carlo)

Avv. FERDINANDO LOMANNO
Via Asmara, 34 - Tel. 838929
00199 ROMA

1315/80

1183

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Seconda

così composto :

TRIBUNALE DI ROMA.
n. 1183 Sentenza.
n. 8992 Cronologico
n. 10773 Repertorio

dott.Raffaele ARGIRO' presidente

dott.Luigi MIRAGLIA giudice

dott.Giuseppe MARZIALE giudice relatore

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

ORIGINALE

nella causa civile di secondo grado iscritta al numero 1315 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1980, posta in deliberazione all'udienza collegiale del 13 maggio 1981 e vertente

T R A

GRANDE ORIENTE D'ITALIA, elettivamente domiciliato in Roma, Via Ludovisi n.36, presso lo studio del procuratore avv.to Gaetano LATILLA, che lo rappresenta e difende per delega a margine dell'atto di appello,

- APPELLANTE -

E

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO, elettivamente domiciliato in Roma, Via Asmara n.34, presso lo studio del procuratore avv.to Ferdinando Lomanno, che lo

rappresenta e difende per procura a margine compar sa di risposta,

- APPELLATO ed APPELLANTE INCIDENTALE -

OGGETTO : Appello sentenza Pretore di Roma n.7926 in data 18.10.1979.

C O N C L U S I O N I

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 6 ottobre 1980 i procuratori delle parti così con cludevano :

L'avv.Latilla per l'APPELLANTE: "Chiede ammettere prova per interpello formale del prof.Fausto Bruni, quale legale rappresentante di un Rito Scozzese An tico ed Accettato (non riconosciuto dal Grande Orien te d'Italia), sulle seguenti circostanze di fatto: "Vero che ai sensi dell'art.9 della Costituzione del Grande Oriente d'Italia, sotto la data del 21 maggio 1977, venne riconosciuto dal Grande Oriente d'Italia, come unico ed esclusivo Rito Scozzese An tico ed Accettato quello presieduto dall'avv.Manlio Cecovini; negando il riconoscimento a qualunque al tro Rito." (dal verbale udienza 6.10.1980).

"Piaccia all'On.le Tribunale adito, quale Giudice di Appello avverso le sentenze del Pretore di Ro- ma, ogni contraria istanza eccezione e difesa re- spinte, in accoglimento del presente appello ed in

Lomanno
Zon.
8-1-82

riforma totale dell'impugnata sentenza così giudicare :

1) accertare e dichiarare che il rapporto intervenuto tra il GRANDE ORIENTE D'ITALIA ed il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO in relazione ai locali di Via Giustiniani n.1, 1° piano, è un negozio di natura atipica e come tale non riconducibile nello schema tipico delle locazioni di immobili urbani. Conseguentemente dichiararlo sottratto alla sfera di applicazione delle leggi vincolistiche;

2) conseguentemente accogliere la domanda proposta dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA con atto del 21 ottobre 1977 e per l'effetto convalidare la licenza di rilascio nei confronti del RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO (non riconosciuto dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA) a far tempo dal 30.6.1978;

3) in ogni caso, rigettare l'appello incidentale avversariamente proposto in quanto infondato in fatto e diritto. Con le spese alla soccombenza.

(dall'atto di appello 27.12.1979).

L'avv.Lomanno per l'APPELLATO : "Voglia il Tribunale dichiarare inammissibile e comunque respingere la richiesta istruttoria formulata in data odierna da controparte; respingere l'appello ed ordina-

re

re a chiunque lo detenga di consegnare l'immobile al prof.Fausto Bruni nella qualità; condannare lo appellante al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio." (dal verbale udienza 6.10.1980).

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto notificato il 25 ottobre 1977 il GRAN DE ORIENTE D'ITALIA intimava a Vittorio Colas, quale legale rappresentante di un RITO SCOZZESE non meglio precisato, licenza per finita locazione a far data dal 1° luglio 1978 in relazione all'appartamento uso ufficio sito in Roma, Via Giustiniani n. 1.

Esponeva l'intimante che l'appartamento era stato da lui concesso in locazione all'intimato il 1° luglio 1976 per il canone annuo di Lire 154.350 per la durata di un anno e che il contratto era stato tacitamente prorogato alla scadenza per un ugual periodo.

Costituendosi in giudizio il convenuto si opponeva alla convalida deducendo che il rapporto era assoggettato al vincolo della proroga legale.

Il rilascio dell'immobile veniva tuttavia ordinato con ordinanza del 30 novembre-1° dicembre 1977.

Il Pretore, con sentenza del 18 ottobre 1979,



rigettava la domanda di finita locazione osservando che nelle more del giudizio era sopravvenuto un nuovo provvedimento di proroga che aveva protratto la durata del contratto fino ad una data successiva a quella per cui era stata intimata la licenza.

Le spese venivano però compensate in base all'assunto che la domanda di rilascio era legittima al momento della sua proposizione in quanto la licenza era stata intimata per una scadenza pattizia posta al di là del termine di vigenza della proroga legale.

La sentenza veniva tempestivamente impugnata dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA con atto notificato il 28 dicembre 1979 deducendo che il rapporto instaurato con il RITO SCOZZESE in relazione al godimento dell'appartamento di cui è causa aveva natura di locazione atipica ed era, come tale, sottratto al regime della proroga legale. Chiedeva pertanto che in riforma della sentenza di primo grado la licenza di sfratto fosse convalidata.

L'appellato, costituendosi in giudizio, si opponeva all'accoglimento della impugnazione deducendo che l'appellante, mediante il richiamo ad una pretesa quanto non provata natura "atipica" del

rapporto, mirava ad introdurre nel processo una causa petendi nuova, mutando completamente l'impostazione del giudizio di primo grado, e che ciò era in contrasto con il preciso disposto dell'art. 345 c.p.c.. Chiedeva pertanto la reiezione del gravame proponendo al tempo stesso appello incidentale volto ad ottenere la condanna dell'appellante al pagamento delle spese del giudizio di primo grado.

Precisate le conclusioni definitive trascritte in epigrafe, la causa era posta in deliberazione all'udienza collegiale del 13 maggio 1981.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. - Il fascicolo d'ufficio di primo grado non è stato acquisito. Ma ciò non determina alcuna nullità del procedimento specie quando, come nel caso di specie, gli atti contenuti nei fascicoli di parte sono più che sufficienti ai fini della decisione.

2. - L'appello, come si è già detto in narrativa, si incentra sull'affermazione che il contratto stipulato tra le associazioni non riconosciute (che così debbano essere qualificate non può esservi dubbio) denominate "GRANDE ORIENTE D'ITALIA" e "RITO SCOZZESE ANTICO ED

ACCETTATO" in relazione al godimento dell'appartamento posto al primo piano dell'edificio sito in Roma, Via Giustiniani n.1, avrebbe dato vita ad un rapporto "atipico" di locazione, come tale sottratto alla disciplina vincolistica.

La difesa del RITO SCOZZESE afferma che in tal modo sarebbe stata introdotta, in questo secondo grado di giudizio, una domanda nuova fondata su una causa petendi completamente diversa da quella enunciata nella fase pretorile. E questa urterebbe - si assume - contro il divieto sancito dall'art. 345 c.p.c.

L'assunto non può essere condiviso. A parte il rilievo che la modificazione della causa petendi non è sempre vietata in appello, essendo consentita quando dia luogo soltanto ad una diversa qualificazione giuridica dell'azione proposta senza mutare i fatti costitutivi del diritto vantato, è decisiva la considerazione che, nel caso di specie, la questione inerente alla natura - tipica o meno - del rapporto controverso aveva costituito, come si ricava dalla sentenza impugnata, un preciso oggetto di indagine.

3. - L'appello è comunque infondato.

Invero, in presenza di un accordo che, come nel caso in esame, preveda l'impegno di una delle parti di assicurare all'altra l'uso di una casa di abitazione per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo ben difficilmente possono sorgere dubbi circa la riconducibilità dell'accordo medesimo allo schema della locazione e quindi sull'integrale applicazione della disciplina dettata dal legislatore per questo tipo di contratto.

E' certo possibile che le parti facciano ricorso ad un determinato contratto per il raggiungimento di scopi ulteriori rispetto a quelli tipicamente previsti dalla legge o che, più semplicemente, intendano modificare in una qualche misura la disciplina legale tipica. Ma perchè detto intendimento acquisti giuridica rilevanza è necessario che la loro volontà penetri nella struttura del negozio inserendosi nel contenuto del medesimo. Infatti la volontà negoziale se non si fa strada nè esplicitamente, nè implicitamente, nel negozio, e quindi non risulta dalla dichiarazione, resta irrilevante come un semplice motivo individuale.



E' pertanto evidente che, perchè possa parlarsi di locazione atipica, è necessario che le parti abbiano integrato lo schema tipico predisposto dal legislatore in forza di clausole particolari, le quali abbiano introdotto elementi estranei o addirittura incompatibili con detto schema: solo allora si porrà, per ognuna di queste ipotesi, il problema di stabilire se ed in quale misura l'accordo concretamente stipulato dalle parti sia riconducibile ad uno schema normativo piuttosto che ad un altro o, addirittura, a più tipi normativi contemporaneamente. Proprio a questa ipotesi si riferiscono le decisioni richiamate dalla difesa dell'appellante, le quali hanno individuato fattispecie di locazioni atipiche sottratte alla disciplina vincolistica nei casi in cui la prestazione di godimento costituisca il corrispettivo, sia pure parziale, di una prestazione di lavoro, in quelli in cui l'efficacia del contratto sia stata subordinata alla persistenza di determinate qualità del conduttore ed in ogni altra ~~caso~~ ipotesi in cui le parti abbiano modificato il contenuto tipico del contratto.

Nulla di tutto questo risulta essersi verifica

to nel caso di specie. Nessuna prova, infatti, è stata data, e neppure offerta, circa l'esistenza di un collegamento - voluto ed accettato da entrambi i contraenti - tra l'efficacia del contratto ed il permanere del rapporto per così dire di "fratellanza massonica" (il cui contenuto, comunque, non è stato in alcun modo precisato dall'appellante, il quale si è limitato a generiche affermazioni prive di qualsiasi riscontro probatorio) tra le parti stipulanti. Questo sarà stato forse (anche se la circostanza che la licenza sia stata intimata per la data di normale scadenza del contratto anzichè anzichè per quella in cui si sarebbero interrotti i rapporti tra le due associazioni può indurre a pensare il contrario) un intendimento unilaterale del GRANDE ORIENTE D'ITALIA; ma detto intendimento, non essendo penetrato nella struttura del negozio, non può, per le considerazioni che sopra sono state svolte, essere considerato giuridicamente rilevante.

L'impugnazione proposta dall'appellante va pertanto respinta.

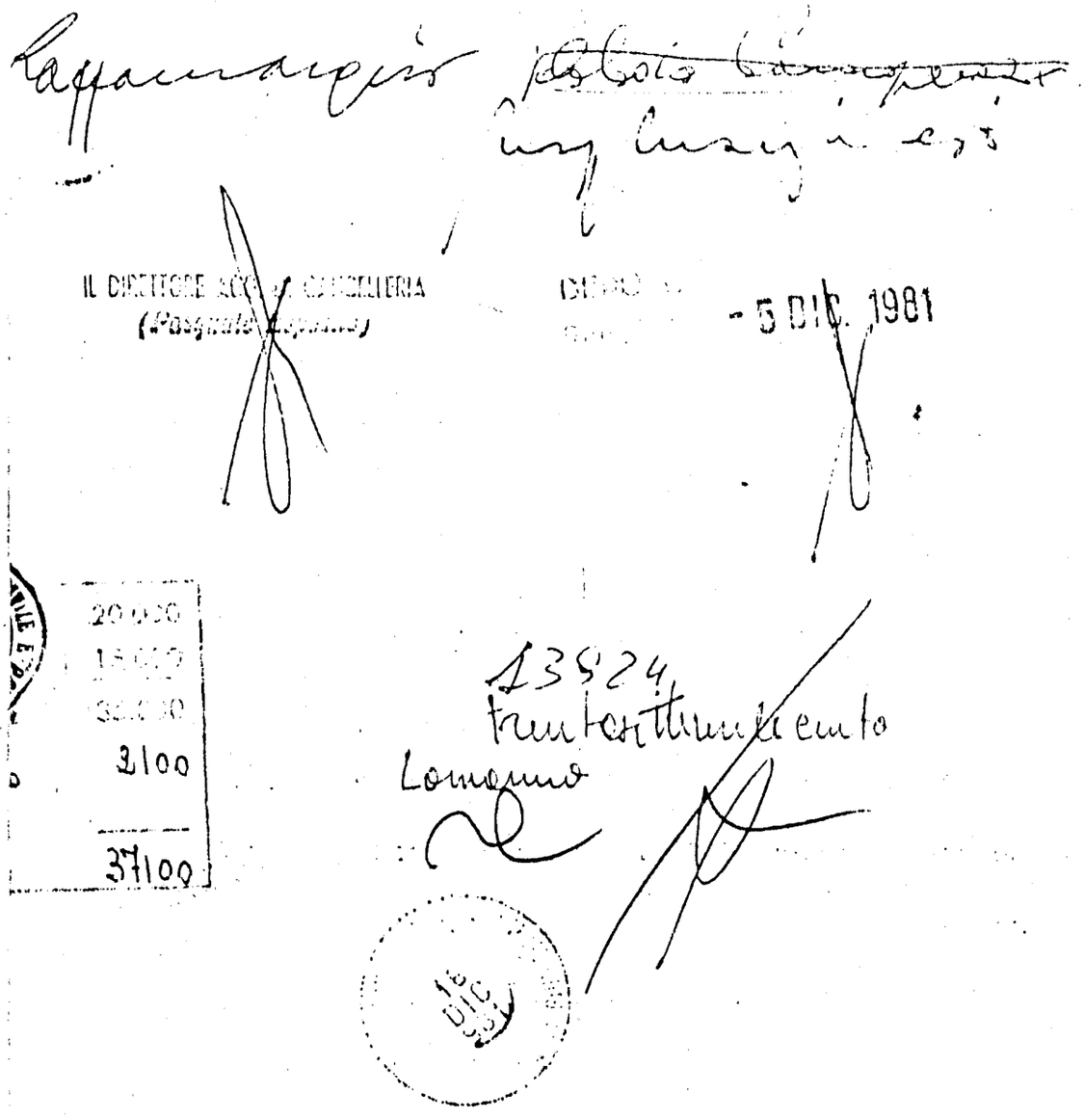
Resta da esaminare l'appello incidentale con il quale l'appellato si duole che il giudice

di primo grado, pur respingendo la domanda del GRANDE ORIENTE D'ITALIA, abbia poi disposto l'integrale compensazione delle spese. Ma anche a tale proposito le considerazioni svolte nella sentenza impugnata appaiono ineccepibili. La compensazione delle spese è stata infatti disposta perchè al momento della sua proposizione la domanda di rilascio era legittima. E non vi è dubbio che tale motivo sia più che idoneo a giustificare la decisione adottata. Anche tale impugnazione va pertanto respinta. Le spese seguono la soccombenza e possono essere liquidate come in dispositivo.

P. Q. M.

IL TRIBUNALE, definitivamente pronunciando nella causa in epigrafe, rigetta l'appello principale e l'appello incidentale, proposti rispettivamente dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA e dal RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO avverso la sentenza del Pretore di Roma in data 18 ottobre 1979, e condanna l'appellante al pagamento delle ulteriori spese di giudizio, liquidate in complessive Lire 800.000, ivi comprese Lire 500.000 per onorari di avvocato e Lire 204.000 per diritti di procuratore.

Roma, 1° luglio 1981.


IL DIRETTORE
- 5 DIC. 1981
3100
37100
13524
frontespizio
Lonigo

Copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva

a richiesta dell'avv. Lemanne

nell'interesse del Gr appellato

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.

Roma li 12 GEN. 1982 19

IL CANCELLIERE

RELAZIONE DI NOTIFICA

Sull'istanza dell'avv.Ferdinando Lemanne,nella qualità di cui in atti,io sottoscritto Ufficiale Giudiziario,addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte d'Appello di Roma,honotificato copia della suestesa sentenza all'avv. Gaetano Latilla,procuratore domiciliatario del Grande Oriente d'Italia,nel suo stuio in Roma,Via Ludovisi 36, ivi consegnandone a mani di [illegible] qualificatasi per il sig. Rinaldo Seama, addetto

000525
LIBERO

fasc. n. 1509/e. PC

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

Ordo ab Chao

L.·. U.·. F.·.

T.·. U.·. P.·.

SUPREMO CONSIGLIO

**DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA**

DECRETO N. 1/FB

NOI FAUSTO BRUNI 33°

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R:.S:.A:.A:. della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia

- per le prerogative ed i poteri a Noi conferiti dalla Constitution Générale de l'Ordre Maçonnique en Italie dell'anno 1805, dal "Corpus Juris" e dal Regolamento Generale del Supremo Consiglio;
- sentito il parere del Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 5/2/1983;
- allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del R:.S:.A:.A:. ma di tutta la Massoneria nel nostro Paese

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di revocare legittimità e regolarità al Grande Oriente d'Italia che ha sede in Roma via Giustiniani 5, nella Valle del Tevere, per avere

1) - costituito e mantenuto in essere una Loggia Segreta, denominata "P2", perseguente fini che hanno di fatto violato le norme dei Landmarks e quelle tradizionali sancite dal "Corpus Juris" massonico, trascinando con ciò indiscriminatamente nel discredito e biasimo pubblico l'immagine e la reputazione della Libera Muratoria Italiana;
2) - accordato tendenzioso riconoscimento ad un sedicente "Supremo Consiglio" di R:.S:.A:.A:. dolosamente formatosi in dispregio ai provvedimenti adottati con incontrovertibile legittimità dal Nostro compianto predecessore, Pot.mo Fr:. Vittorio Colao 33°;
3) - lasciato emanare a firma incostituzionale del Gr:. Segretario la Circolare n.170, la quale interdice indebitamente ai Fratelli Scozzesi obbedienti ad esso Gr:.Or:. d'Italia la partecipazione ai Lavori del Rito.

In conseguenza di tali motivi, Noi Sovrano Gran Commendatore del R:.S:.A:.A:. per la Giurisdizione Massonica d'Italia, siamo venuti nella determinazione di ricostituire, e, con questo Decreto

RICOSTITUIAMO IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA di R:.S:.A:.A:.

costituito dal Conte Auguste de Grasse-Tilly 33° il 16 marzo 1805, unitamente al Supremo Consiglio, suo legittimo custode.

Ne assumiamo pro-tempore la Grande Maestranza al solo ed unico scopo di renderlo successivamente libero e indipendente, secondo le norme internazionali massoniche; con denominazione da assumere secondo gli accordi con i Fratelli a ciò preposti; sarà questo l'unico Ordine legittimo e regolare a tutti gli effetti.

Questo Decreto ha decorrenza immediata.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste 41° 54' 1" lat.Nord e 12° 28' 34" long.Est nel suo Zenith.

Addì, 16 febbraio 1983

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Fausto Bruni 33°)

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Angelo Barchiesi 33°)

Registrato al n.1/FB

IL GRAN GUARDASIGILLI
(Luigi Cajo 33°)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
000621 LIBERO

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

L.·. U.·. F.·. T.·. U.·. P.·.

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33.·. ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Zenith di Roma, 21 maggio 1983

BALAUSTRA N. 1/FB

Fratelli Carissimi,

Desideriamo rivolgerci con questo termine ai veri Iniziati, a quanti avvertono delusione ed amarezza, sconvolti e ancora increduli davanti agli eventi torbidi fin qui verificatisi nel seno della nostra Famiglia; a Chi sente nonostante ciò il dovere e l'ansia di perseverare nella Grande Opera, e respinge comportamenti e fatti recenti che nulla hanno in comune con la purezza della Istituzione; a Coloro nei Quali urge il senso civico dello Stato ed intendono con lealtà osservarne le Leggi; a Quelli che sanno ben distinguere tra segreto profano e segreto iniziatico; ai Fratelli onesti e di buoni costumi che credono nel G.A.D.U. ed osservano le antiche Costituzioni e gli Antichi Doveri.

A Voi, o Fratelli, diamo notizia che, allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del RSAA ma di tutta la Muratoria nel nostro Paese, abbiamo decretato in data 16 Febbraio 1983 di revocare legittimità e regolarità al G.O.I. che ha sede in Roma, via Giustiniani 5.

La sofferta determinazione trova richiamo nel giuramento da ognuno prestato al 4.·. Grado: il giuramento che impegna il Fr. che restasse solo tra le ceneri di una Massoneria comunque distrutta a doverla ricostruire. Con lo stesso Decreto abbiamo, infatti, ricostituito il « G.O.I. di R.S.A.A. » (lo stesso che trovò genesi giuridica — per la prima volta in Italia — il 16 Marzo 1805 ad iniziativa del Conte August De Grasse Tilly 33.·.) ne abbiamo assunto, pro tempore, la Gran Maestranza, e con odierno Decreto sciogliamo la riserva attribuendogli — in rigorosa aderenza al Documento richiamato in essere — l'originaria denominazione « GRAN LOGGIA GENERALE D'ITALIA ».

Come è a tutti noto, una regolare Sentenza passata in giudicato del Tribunale di Roma Ci ha felicemente riconosciuto il diritto e ridato possesso della Nostra storica sede romana di via Giustiniani 1. La Magistratura della Repubblica con altra Sentenza ha inoltre ordinato la restituzione di ogni bene mobile al RSAA nella Nostra persona.

Abbiamo frattanto con serena e fraterna gioia accolto il Maglietto spontaneamente deposto nelle Nostre mani da Potentissimi Sovrani e Gran Maestri di Famiglie di regolare costituzione, seppur separati, e nobile discendenza da « Piazza del Gesù »; in più del Martinismo, del Rito di Memphis-Hisraim, del Supremo Consiglio Egiziano in esilio, e di altri.

Per motivazioni analoghe alle Nostre, il Sommo Sacerdote del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia ha anch'Egli disconosciuto legittimità e regolarità al GOI, ed ha decretato di accogliere nei propri Capitoli i Maestri all'obbedienza della Nostra Gran Loggia Generale d'Italia.

Per concreta testimonianza di rispetto alle Leggi della Patria, sensibili alle giuste apprensioni suscitate anche in sede parlamentare dalla biasimevole condotta di anomale formazioni massoniche, e sopratutto desiderosi di mostrare alla opinione pubblica italiana ed estera il profilo morale nuovo e pulito della risorgente Massoneria nazionale, abbiamo consegnato Noi stessi e da ogni adepto esigiamo la consegna del Certificato penale all'Organo previsto dal De Grasse nel 1805 chiamato « Dieta » che assolve il compito di 'Magistratura Morale' circa particolari situazioni di Gruppi o Fratelli che chiedono di confluire nel nostro Rito SAA unico riconosciuto legittimo per la giurisdizione italiana. La Dieta, dopo meditato esame da parte del proprio Arcontato, propone ogni suo Lodo all'approvazione del « Governo Provvisorio della G.L.G. d'I. » od al « S.C. del RSAA » secondo che l'argomento sia di competenza dell'Ordine o del Rito.

A quanti, poi, chiedono di conoscere i programmi e gli orientamenti cui pensiamo d'improntare la Nostra condotta, rispondiamo:

Scopo della Libera Muratoria è quello di agire sulla coscienza umana affinché in essa scintilli il 'pensiero' che diventa 'azione'; pensiero ed azione entrambi volti alla Verità Obiettiva che innalza l'Io dal Particolare all'Universale.

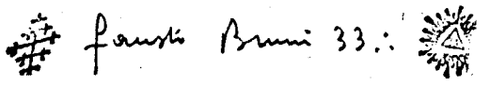
La Muratoria non è — quindi — 'ideologia' né è 'dottrina' e neppure 'fede'. Non si sustanzia in un 'principio' specifico ma nell'Archetipo ispiratore delle ideologie e dottrine lievitanti nei diversi ambiti profani, le quali, se prive di orientamento con l'Archetipo, diventano 'non-valori', in quanto soggiogate a culto o mito di feticci di volta in volta chiamati nella Storia più prossima al nostro tempo 'razza', 'classe', 'nazione'.

La Massoneria si propone Valori 'trascendenti', quindi, che tuttavia s'incarnano e sussistono nello 'immanente' edificando l'Uomo a 'protagonista' della Società della quale è imprescindibile Fattore. Solamente così l'Uomo può esprimere se stesso nella Storia: col porsi a monte di essa; poiché non è la Storia che media l'Uomo ma l'Uomo la Storia, in sintonìa con gli ineffabili disegni cosmici del Grande Artefice dell'Universo.

A quanti, dunque, tra i Fratelli costernati dal dissestato odierno momento massonico in Italia avvertano identità o analogia di vedute e di propositi, Noi rivolgiamo appello ed esortazione a cooperare affinché sul ritrovato solco della Tradizione tracciato dagli Intramontabili Princìpi dello Scozzesismo Federiciano da Noi rigenerato si possa Insieme ricostruire il 'tempio spirituale' dell'Uomo nella sofferente Nazione Italica, sotto il segno della Pace della Giustizia dell'Amore e della Libertà nell'Ordine.

Con questi sentimenti ed intenti, l'animo Nostro traboccante d'affetto e fervore fraterno per tutti si fonde operativamente al Vostro nei NN.SS.NN.

Fausto Bruni **33.°.**



Circolare n° 2/FB — Prot. c.10 — 24 settembre 1990

Amatissimi Fratelli e Venerabili Maestri,

E' con animo pieno di affetto che Vi porgo il benvenuto e Vi esprimo il Mio compiacimento nel vederVi qui riuniti da ogni parte d'Italia.

E' la prima volta, dalla nostra 'rigenerazione', che Ci incontriamo coll'intento di reciproca conoscenza, in vista del grande evento che nella prossima primavera - per Noi già manifestato volere - arricchirà la Famiglia della illuminata guida di una Gran Maestranza, culmine gerarchico della ripristinata Gran Loggia Generale d'Italia; nel rispetto delle norme, fissate dal Codice Massonico, contenuto nella Bolla di Costituzione della Libera Muratoria nel Nostro Paese, promulgata il 16 marzo 1805.

I Lavori di questo 'Conventum' saranno di breve durata, ma densi di contenuto e improntati a massima chiarezza; ad assoluta libertà d'espressione, nel rispetto della Verità; con la quale e sulla quale soltanto sarà possibile ricostruire in concreto e durevolmente il Tempio gravemente danneggiato, in questo tormentoso momento di vita massonica nazionale.

Dimostreremo in questi due giorni di possedere il coraggio necessario per dire 'tutto' a 'tutti', assumendoci senza riserva le responsabilità che Ci riguardano, respingendo con fermezza quelle che ricadono su 'altri', qualunque ne sia la collocazione e la dignità di grado rivestite.

Desideriamo dare prova di essere veri Uomini e veri Massoni; di essere corretti e dignitosi Cittadini, autentici Liberi Muratori non suscettibili a coercizioni atee o materialiste; perchè queste asservono l'individuo al particolare e all'utilitaristico, e portano alla aberrazione dell'ego, nelle sue varie e funeste dilatazioni nazionaliste e imperialistiche; che, poggiando su una sterile conflittualità, conducono all'odio e alla morte violenta.

Noi siamo per la Libertà e per la Pace; per la Libertà ma nell'Ordine: cioè nel rispetto delle Leggi che la regolano. Per la Pace nella Giustizia, senza sopraffazioni o ricatti di qualsiasi natura.

Questa è la Nostra "filosofia"; questa è la Nostra "fede", se si vuole che Noi si abbia e se ne professi una. In verità, siamo al di sopra persino di una tale 'fede', in quanto Ci esprimiamo ai Principi Universali dell'Archetipo che vanno ben oltre l'"ego", assai più lontano del "nazionalismo" e degli "imperialismi".

Noi abbiamo 'anima' e 'mente' Cosmici. Il Cuore batte per Ideali di Fratellanza senza barriere geografiche, razziali, economiche, sociali, politiche e religiose.

L'organizzazione che stiamo realizzando, con le strutture e i programmi che stiamo adottando e osserveremo non sono da considerare innovazioni "riformistiche".

Anzi, Noi siamo tornati di fatto alle origini pure, alla sorgente primigenia; rigenerando la Bolla Costitutiva stòricamente ineccepibile, mediante la quale assunse crisma di legittimità la prima Massoneria Italiana. Ripristinando il Codice Massonico del 1805 siamo i soli Massoni autenticamente 'ortodossi' e perseveranti nella 'ortodossia'.

Gli 'altri', molti altri, si sono allontanati dalle antiche Costituzioni Federiciane del 1786 e dalle norme massoniche, che la Bolla del 1805 ripete; hanno adottato nuove Convenzioni e Trattati sia pure internazionali; hanno agito con modalità dalle quali desideriamo decisamente differenziarCi; e, indulgendo a sollecitazioni del 'modernismo' profano, si sono essi allontanati dalla ortodossia federiciana e quindi precipitati nelle irregolarità e illegittimità pur mascherate di 'regolarità'.

Diciamo schiette queste Verità, e vogliamo che le orecchie in ascolto non siano solo quelle del Nostro Paese, ma - tese ed acute ad intendere - anche quelle dei Fratelli d'oltr'Alpe.

E' proprio con Noi ed attraverso Noi che viene ristabilita la "regolarità massonica" in Italia. Esclusivamente da Noi parte il processo rigeneratore, che s'estenderà all'Europa prima, e alle Famiglie Mediterranee e dell'intero Occidente, poi, sarà movimento creatore di sane e salde premesse miranti alla rappacificazione sociale del Mondo, che già stà avviandosi purtroppo verso il baratro della distruzione.

Perciò abbiamo tagliato i ponti con 'coloro' che violavano leggi e regolamenti massonici; che nella Massoneria hanno instaurato una sorta di "Inquisizioni" persecutoria verso chi, libero, rifiuta dispotismi di vertice, che richiamano il più ottuso medioevo. E che, colpevolmente inclini a deviazioni e anomalie, sono incorsi nel rigore delle Leggi dello Stato, perchè ritenuti insidiosi per le Istituzioni, cui ogni Buon Massone deve leale rispetto secondo gli Antichi Doveri.

Questo desideravamo dirvi. Il resto degli argomenti illustrativi e programmatici Vi sarà esposto tra breve dal Relatore preposto ad intrattenerVi.

Abbiamo voluto che in concomitanza con l'attuale avvenimento si verificassero due notevoli fatti:

I° - la pubblicazione del primo "Quaderno" d'un Nostro periodico, di contenuto squisitamente esoterico, che nasce significativamente al centro del Mediterraneo;

II° - la pubblicazione del testo integrale francese con traduzione italiana a fronte del documento storico del 1805.

L'abbiamo voluto affinchè in ciascuno di Voi si rafforzi il convincimento che la Nostra azione è in sintonia d'intenti con Fratelli di altre Terre; e che operiamo nella più rigorosa ortodossia e nella legittimità assoluta.

Ne consegue che 'coloro' che si sono discostati in Italia dallo spirito e dalla lettera del Codice Massonico del 1805 risultano essere 'illegittimi', "usurpatori" ed "irregolari" ad ogni effetto massonico.

Non entriamo di proposito nei dettagli. Abbiamo rifiutato finora e rifiutiamo la vana pubblicità. Non abbiamo accordato ne accordiamo interviste televisive, radiofoniche e giornalistiche, che pur vivamente Ci vengono sollecitate, in quanto dovranno essere i ' fatti ' a parlare al posto delle ' parole '.

Il linguaggio massonico del Nostro I° decreto del febbraio 1983 con il quale abbiamo spezzato ogni rapporto con il passato inquinato non da Noi, mira a introdurre uno stile di comportamento per il presente e l'avvenire, ed a riqualificare - agli occhi e nella opinione dei profani - la gloriosa Istituzione cui Ci onoriamo di appartenere.

Desideriamo così ribadire che rinasciamo in modo puro, rigenerandoci nello spirito del 1805, per distinguerci dalla Massoneria deviata del G. O. in modo chirurgico. E che Ci adeguiamo a tutte le disposizioni delle conferenze internazionali; anche se però siamo dell'opinione che si debba tornare, tutti quanti insieme, compresi i Fratelli d'oltre confine, alla ortodossia più pura. Nel frattempo esprimiamo formale promessa e fermo proposito che il problema sarà affrontato nei tempi e nelle sedi ppportune con tutti gli altri Sovrani del Mondo.

Rientrando alle Vostre Logge rendete viva la ritualità, con rinnovata fede, e porgete a ciascun Fratello l'affettuosità del Mio animo. Ma mentre sarete ancora qui, Vi esorto ad essere attenti, scrupolosi, assetati ascoltatori per poi riferire fedelmente agli altri.

Una volta nelle Vostre sedi, iniziate subito l'azione ristoratrice nelle Officine, sollecitate animatamente gli Operai alla ricostruzione morale del Tempio.

E tornate qui, in primavera, portatori delle istanze della base della Piramide della Gran Loggia Generale d'Italia al fine di eleggere il Gran Maestro, al quale darò delega dei poteri che gli spettano, e che sono nelle Sue mani per congenita prerogativa sovrana.

A tutti Voi il Triplice Fraterno abbraccio, con l'auspicio che gli eventi si compiano secondo la volontà e alla maggior gloria del GAU; al Quale, in umiltà di spirito, C'inchiniamo reverenti e gioiosi.

Fausto Bruni

Lettera consegnata dall'avv. Giuseppe Giglio a Fausto Bruni e da quest'ultimo consegnata alla Commissione P2 nel corso dell'audizione svoltasi il 13 ottobre 1983.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

PRO MEMORIA PER LA COMMISSIONE

000691
LIBERO

Il R.S.A.A., del quale sono l'unico legittimo rappresentante, come fin'ora sancito dalla Magistratura Italiana con due sentenze del Tribunale di Roma, è stato costretto ad interrompere ogni rapporto massonico con il Grande Oriente d'Italia - Massoneria di Via Giustiniani n.5 perchè ritenuto responsabile della degenerazione della Loggia P.2 e, dopo avere chiaramente costatato che, nella sostanza, anche dopo la elezione a Gran Maestro del Dottor Armando Corona, nessuna iniziativa, nè alcun provvedimento e nessun atteggiamento, sia pure formale, sono stati adottati per evitare altre degenerazioni analoghe.

Il Dr. Corona, infatti, cercando e trovando il sostegno, anche per la sua elezione, nello stesso gruppo, preminentemente toscano e siciliano, che aveva sempre appoggiato Salvini, soprattutto nelle di lui deviazioni, non solo non si è adoperato in alcun modo, dopo un anno e mezzo dalla sua gestione, per risanare la famiglia massonica dal fango che l'ha travolta, ma, nella sostanza, è tornato a valorizzare gli stessi elementi che certamente non possono essere considerati estranei allo stravolgimento della costituzione e del regolamento massonico.

Tantè, fra l'altro, che, nonostante innumerevoli istanze (nel gergo chiamate tavole) di accusa contro Salvini (ormai deceduto), contro Battelli e Gamberini ex Gran Maestri e contro altri del vertice delle precedenti gestioni, non ha permesso che si istaurassero i conseguenti procedimenti a carico e, per giunta, sta convogliando alcuni degli appartenenti alla famigerata Loggia P.2 in Logge di sua assoluta fiducia come "L'Europa" di Roma (della quale fa parte l'ex segretario di Gelli) retta da persona a lui assai vicina ed aderente al partito repubblicano.

Per converso vengono iniziati processi, affidati a giudici di comodo, con conseguenti immediate sospensioni da ogni attività massonica, in danno di coloro che hanno dimostrato e dimostrano di persistere nella lotta ad oltranza contro i piduisti e contro i sodalizi di stampo Gelliano.

Ecco le ragioni per le quali il R.S.A.A. della giurisdizione italiana ha disconosciuto la massoneria di Via Giustiniani 5, comunemente individuata come Grande Oriente d'Italia, che ha tralignato dagli ideali tradizionali della libera muratoria universale e ciò sottacendo dei coinvolgimenti di varia natura, ma non certo lodevoli, in cui figura interessato o segnalato costantemente il Capo di quella Istituzione.

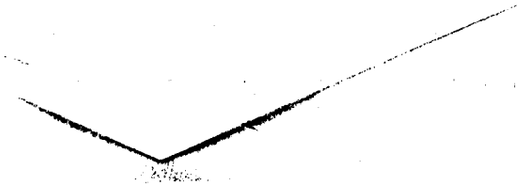
Ill.mo Prof. Fausto Bruni

L. P. Ch.,

AVV. GIUSEPPE GIGLIO

VIA DELLA MAGLIANA NUOVA, 196

TEL. 5262991 - 5263683 - ROMA



Carte lasciate da Giovanni Ghinazzi ed Enzo Milone nel corso delle audizioni del 6 ottobre 1983.



000615
LIBERO

Desidero rappresentare al più alto Consesso Massonico d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato alcune mie considerazioni che ritengo opportune e nello stesso tempo doverose per la importanza e la serietà degli argomenti che a tanto mi hanno spinto.=

Va senza dubbio che la Massoneria Italiana è al centro dell'attenzione specialmente negli ultimi vent'anni, ma con l'andar del tempo invece di assopirsi o diluirsi il discorso intorno ad essa, sembra che il clamore l'avvolga e la coinvolga sino a diventare un fatto nazionale all'ordine del giorno dei Partiti, della Chiesa, del Parlamento, dei Sindacati, della Magistratura.= L'opinione pubblica ne è pregna e si abbevera ai quotidiani, ai rotocalchi, alle riviste, alla radio, alla Televisione e pian piano si fa una immagine tutta sua di questo secolare Istituto.= Il clamore coinvolgente e la immagine che la Società si è fatta della Massoneria, il tutto con l'avallo e le spinte del Presidente della Repubblica, hanno mosso le leve del diritto cosicchè si impone la legge e ne scaturiscono delle precise norme, norme dinanzi alle quali noi Massoni dobbiamo inchinarci, ma dinanzi alle quali stesse dobbiamo solennemente dichiarare la nostra irreperibilità, la nostra latitanza!!!!

I Massoni hanno dato adito al fatto, ma non hanno in nessun modo operato perchè fosse chiaro il giuoco delle parti, perchè fosse chiaro che la Massoneria non c'entra affatto con la immagine che la opinione pubblica, la società si è fatta!

Mi sembra che siamo colpevoli tutti noi, a qualsiasi Obbedienza si appartenga e lo siamo con determinazione e volontà, vuoi per difendere il lucroso arroccamento che taluni hanno creato nell'ambito dei poteri pubblici, vuoi per la speranza - sempre e subdolamente nascosta in fondo al cuore - di partecipare a quell'arroccamento o anche e perfino ai suoi resti, o alle bri

ciole, vuoi per una disonorevole paura che certamente non distingue e non può distinguere noi Massoni che ci definiamo pomposamente difensori e propugnatori di Libertà, di Giustizia e di Verità.=

Prima della Tornata del 5 dicembre 1981 ho scritto al Ven.mo e Pot.mo Fr.. Gianni GHINAZZI e precisamente in data 21 luglio 81 e successivamente in data 9 settembre 1981, con le opportune comunicazioni, così come ora Vi leggo, ma che fu oggetto anche del mio intervento nella stessa Tor.. del 5 dicembre a seguito del quale Voi decideste di dedicare la presente giornata allo esame della cosa.= (lettura della lettera)

Nell'argomento inserito al punto 2 dell'o.d.g. di questa Tornata:" SITUAZIONE MASSONICA NAZIONALE ", si vuole e si deve vedere; questa volta, la storia relativa alla vita della Massoneria di Piazza del Gesù, e per diritto imprescindibile, e non più dovere, insito nello stesso fatto di essere Massoni, va posta responsabile attenzione su tutto quanto si sta verificando in questi ultimi tempi intorno alla Massoneria in generale nel nostro Paese.=

Penso a Voi, uomini coerenti, responsabili nella Vostra appartenenza, svegli nelle Vostre coscienze, sensibili e vibranti dinanzi alle mistificazioni che si vanno ogni giorno facendo della Massoneria, orripilati per l'assassinio che ogni giorno si perpetra contro HIRAM, pronti, si, ecco, pronti a far valere la Vostra presenza di Massoni nel Vostro Paese, nel Mondo: Voi Cavalieri di Giustizia e di Verità!

Io mi assumo la responsabilità di dichiarare che solo pochi tra noi, fra noi che formiamo e siamo il Massimo Vertice della Massoneria Italiana, sanno la vera storia della nostra Piazza del Gesù ed io stesso non sono certamente in possesso di tutti i risvolti e gli accadimenti di questa storia ma, vivaddio, secon

do me è l'ora di aprire non solo gli occhi, ma le nostre coscienze dinanzi a quella che io definisco la più grande mistificazione massonica, che ha avuto inizio nel 1958 e che ha, quali sue componenti di base, una frammistione politico-religiosa-affaristica che altrimenti la si può definire un maledetto imbroglio, a diversi fini, e non tutti necessariamente concorrenti.=

Tutti Voi, Fratelli, conoscete le vicende che portarono alla scissione del 1908, alla costituzione delle due Massonerie e tutti, credo, sappiate dello scioglimento della Massoneria ad opera del Fascismo, mentre credo che avrete certamente conosciuta quale fu la parte della Massoneria nella caduta del Fascismo.=

Bene! Finita la guerra, riunitisi, con l'aiuto degli Americani da poco sbarcati, i cento Massoni a Salerno, tutti di buona volontà, credettero di dar vita ad una Massoneria unita, ma la volontà buona si indebolì ed affiorò di nuovo la viscerale ragione della divisione.=

Si ricompose l'organizzazione di Palazzo Giustiniani, si ricostituì Piazza del Gesù e si andò avanti sino al 1948.= Per la esattezza quando nel mese di febbraio di quell'anno passò allo Oriente Eterno il Gran Maestro di Piazza del Gesù, Raul Vittorio PALERMI, a Piazza del Gesù avvenne la spartizione della " tunica ", tirata e stirlambata da tutti i lati cosicchè, strappata, ad ogni contendente ne rimase solo un pezzo tra le mani.=

Nel 1949 come potrete leggere dai documenti, (Transactions) la Massoneria di Palazzo Giustiniani fu dichiarata irregolare e fuori dalla legge massonica internazionale, mentre fu riconosciuta quale regolare la Massoneria di Piazza del Gesù alla testa della cui comunione era Gran Maestro Vincenzo FRANCIA di Napoli e Sovrano Gran Commendatore Carlo MARTELLI mentre Gran Segretario

Generale era Franco MOROLI, lunga mano dell'America, in Italia, sin dal 1922.=

Fu in quell'epoca che il movimento protestante americano cominciò a muoversi e proprio nel 1949 inviò in Italia due alti Massoni Protestanti per dare consigli piuttosto pesanti al nostro Presidente del Consiglio, Alcide DE GASPERI, di non toccare i Massoni Italiani, di non includere la Massoneria tra le Società Segrete e di rispettare la libertà di religione.=

Per quanto fece, o per quanto gli americani ritennero che avesse fatto in favore delle loro richieste, DE GASPERI fu ricevuto negli USA da TRUMAN che indossava le insegne massoniche.=

Alla morte del nominato Gran Segretario Franco MOROLI i riconoscimenti vennero ritirati dall'America.= Nel contempo, però, i giustinianei non stavano con le mani in mano ed operando un proselitismo scelto fra personaggi sempre inseriti nelle leve dei vari poteri nel nostro Paese, a mezzo di grossi operatori economici pendolari tra l'Italia e gli Stati Uniti, provvedevano a costituire la base per un loro reinserimento nella Massoneria Internazionale.=

Già nel 1954 nel cosidetto BLUE-BOOK Americano, correttamente denominato " LIST OF REGULAR LODGES MASSONIC ", libro assolutamente obbligatorio presso tutte le Logge Regolari nel Mondo per accertarsi, nelle Affiliazioni o nel ricevimento dei visitatori della provenienza regolare, dicevo, in quel libro, a pag. 121 appariva come regolare, in Italia, il Grande Oriente d'Italia e così di seguito, come potrete vedere a pag. 111 del volume del 1957 che si riferisce al 1956 e a pag. 115 del volume 1961.=

Fu proprio nel gennaio del 1958 che tra l'allora nostro Gran Maestro, il Fr.·. Tito CECCHERINI ed il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Fr.·. Umberto CIPOLLONE, assistiti rispettiva-

mente dall'Elett.mo e Pot.mo Fr. Pasquale PETROLILLO, ancora valorosamente presente nel nostro S.C. e dall'Elett.mo e Pot.mo Fr. Nazareno TARQUINI deceduto (non partecipante ai colloqui, ma preparatore di documenti ed altro, e di rincalzo per tutte le evenienze ero io stesso a disposizione) che vi fu il primo tentativo seriamente portato innanzi per tentare la riconciliazione delle due famiglie massoniche in Italia. Ma fu anche il primo tentativo di mistificazione in riguardo alla unificazione. La sera del 27 gennaio 1958 quando sembrava che si potessero fare dei passi in avanti, il Paese Sera pubblicò un trafiletto che già annunciava il riavvicinamento, come evento quasi verificatosi.= La verità è che Umberto CIPOLLONE,Gran Maestro degli"altri" e Galliano TAVOLACCI, Sovrano Gran Commendatore sempre di Palazzo Giustiniani, non avevano intenzione alcuna di effettuare una concreta riunificazione, ma solo aspiravano ad un assorbimento, anche se di poche Logge di Piazza del Gesù, pur di far sapere all'opinione pubblica che la Massoneria era una, ormai unificata sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia.= La ribellione, e questo è molto nobile, vi fu, ma da parte dell'Avv. Nazareno TARQUINI che in Palazzo Giustiniani era il Gran Priore, il quale notificando al suo vertice le ragioni del suo " disgusto " uscì da quella organizzazione.= Egli unitamente all'allora Gran Segretario in carica Cesare SERAFINO e ad un altro eminente personaggio di Palazzo Giustiniani, del quale non ricordo il nome, formò con Tito CECCHERINI, con Alessandro LAGI, Gran Maestro Aggiunto, con il nostro Gran Segretario Generale Angelo ANGELONI e con chi Vi parla, un gruppo segreto per lo studio degli eventi che si sarebbero verificati da quel momento in poi e per la preparazione di una possibile, onesta riunificazione. Per me fu solo una grossa fonte che mi mise al corrente di tante cose, perchè niente altro si

potette fare!

Per quanto era successo scrissi a diversi amici Fratelli negli Stati Uniti d'America dilungandomi sulla storia del 1908 e fu così che il 4 maggio 1959 il Giudice della Corte Suprema dello Stato del MICHIGAN, George E. Bushnell, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33°. Grado, Nord Giurisdizione, accompagnato da altri dignitari di quel Supremo Consiglio si presentò inopinatamente in casa mia, anche nella qualità di Presidente della Sezione " Affari Esteri " degli Stati Uniti d'America, al fine di discutere della situazione italiana. Gli incontri furono diversi e si svolsero, molti di essi, presso l'albergo EXCELSIOR di Napoli, con la presenza dell'ex Gran Maestro, Vincenzo FRANCIA ed altri Fratelli nostri Membri del Supremo Consiglio. Le prospettive si presentarono buone: sembrava che finalmente giustizia e verità dovessero trionfare. Nacque una grande amicizia personale con Bushnell e ci fu per circa un anno tanta corrispondenza e tanto lavoro. (Ho portato solo alcune lettere).=

Mi sembrava di essere sul punto di cogliere i frutti di tanta opera quando sorse la figura di quel Frank GIGLIOTTI che, dopo tanti sotterfugi, gettata la maschera, rese noto esplicitamente che la sua missione era duplice:1°) creare un baluardo contro la Chiesa Cattolica 2°) fare in modo che il Governo Italiano lasciasse il Palazzo Giustiniani a quella organizzazione massonica italiana che, accettata la prima condizione, avrebbe avuta via libera verso tutte le mete che avesse voluto.= Non è certamente una sorpresa per Voi sapere che io che avevo la delega del Supremo Consiglio e della Serenissima Gran Loggia Nazionale, Deputato per gli Affari Esteri e con pieni poteri, non accettai nè baratto nè ricatto.=

Purtroppo riservatamente, nell'ombra, in attesa di farle entra

re in azione, con peso determinante, Frank Gigliotti aveva preparato due persone:Gianfranco ALLIATA di Monreale e Pier Andrea BELLERIO: il primo quale Sovrano Gran Commendatore ed il secondo quale Gran Maestro entrambi esponenti di una fantomatica Piazza del Gesù, avente sede in Roma Via Lombardia n° 14.=
Fratelli! questi due non rappresentavano che loro stessi, ma fecero giuoco dopo la mia non accettazione cosicchè si potette dichiarare al mondo che l'unificazione era finalmente avvenuta e lo scisma del 1908 era ricomposto. Che truffa! Ma in questa veste Gigliotti, con i poteri che aveva, specialmente quale agente della CIA, riuscì a concludere con il Governo Segni, tramite il Ministro TRABUCCHI, il contratto per Palazzo Giustiniani e ad ottenere che si riconoscesse in via ufficiale la Massoneria sedente nel detto Palazzo come l'unica, la ufficiale, la legale.=
Dopo l'avvenuta firma dei protocolli di unificazione furono, quei due, estromessi e la Massoneria Italiana, in realtà, restava nelle stesse condizioni di prima, ma tant'è: sulle carte e di fronte alla Massoneria Internazionale in Italia l'Istituzione era una e lo scisma era ricomposto!
Denunziai alla Democrazia Cristiana la perpetrata truffa ed il pericolo cui andava incontro questo partito ed in un certo senso tutta la politica italiana per quanto si stava consolidando di mistificazioni e di intrighi con l'intervento USA-GIGLIOTTI.
Eguale denunzia fece il Gran Maestro Tito CECCHERINI al Senatore Mario RICCIO, allora Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e mio amico personale abitante nel mio stesso Condominio in Napoli.=
Gigliotti visto che anche in America si agitavano le cose perchè qualcuno aveva capito della truffa e tra questi anche il

Maestro Venerabile della Loggia Garibaldi di New York, Menotti Langione Garibaldi, fratello germano dell'ex nostro Maestro Venerabile all'Oriente di Cassino Mazzini Langione , scrisse ad un Fratello americano negli stessi Stati Uniti cercando di calmare le acque e proponendo oscene cose (come si vedrà dal relativo documento) naturalmente da noi non accettate.=

Ed è la seconda volta che Palazzo Giustiniani, ora con l'aiuto degli Americani, come avete visto, tenta di ottenere l'esclusiva della Massoneria, tenta così di venire in possesso di tutti i privilegi possibili e di accaparrarsi tutti i poteri immaginabili facendo ogni tentativo di liberarsi e di non avere di fronte la sacrosanta Piazza del Gesù che non ha mai permesso l'assolutismo ed il dogmatismo e che sempre ha portato innanzi, nel canale della tradizione i Sublimi Principi e le Altissime Verità Massoniche.=

Si credeva che Piazza del Gesù fosse finita in ginocchio, si credeva che finalmente l'ostacolo più che superato fosse stato eliminato. Invece no! Il caso Ceccherini che scoppiò subito dopo l'affare Gigliotti, se aveva data la illusione ai Giustinianei che le ultime speranze di Piazza del Gesù se ne sarebbero volate via col vento, incrementò invece il coraggio e la volontà nostra ad essere sempre più baluardo di lealtà e di verità. Fu così che un piccolo gruppo di noi, all'Hotel Continental di Roma intorno ad una "tavola rotonda", riprese tra le mani il vessillo e lo affidò in quelle di Giovanni GHINAZZI che era con noi.= E' il 1962!

Palazzo Giustiniani non demorde e dopo tanti intrallazzi e maneggiamenti, ancora una volta, il 18 settembre 1973 strombazza ai quattro venti che l'unificazione con Piazza del Gesù è cosa fatta. Questa è la terza falsità e utile idiota del momento è il BELLANTONIO! Anche quest'ultimo dopo aver fatto il giuoco

dei " cugini " è costretto ad andarsene: era stato sottoposto con i Fratelli che aveva portato con se ad ignobili angherie.=

(Analisi della documentazione a corredo di quanto sopra esposto)

*

* *

L'esame delle vicende massoniche in Italia, l'approfondimento di tutti quei movimenti che si sono verificati all'interno del nostro Paese con o senza l'intervento della Massoneria Americana ed in un certo qual senso, di quella Inglese, le conseguenti deduzioni che se ne possono fare, le conclusioni che se ne possono trarre, certamente danno l'esatta misura dello strumentalismo di cui è stata oggetto la Massoneria Italiana.=
Come avrete visto,tutto quanto ha portato in prima pagina la Massoneria di Palazzo Giustiniani che si è facilmente prestata e, perchè no, forse furbescamente (visto che era partecipe dell'imbroglio) al giuoco che in prime cure sembrava lo volesse solo il Protestantesimo Internazionale ed essa,poi, usando il " do ut des " e a sua volta riuscendo a ribaltare i risultati profittava di questo consenso massonico internazionale e sulle ali del potere che ne aveva ricavato, non solo dai riconoscimenti americani ed inglesi, bensì anche e, soprattutto, da quello del Governo Italiano che, per imperscrutabili ragioni, quasi certamente, però, maliziose, centuplicava il potere giustinianeo con tutti quei privilegi di cui avete sentito innanzi.=

Era chiaro ed evidente, sin dalle prime battute e cioè dall'anno 1958, che le due anime della Massoneria Italiana non potessero e non dovessero tornare ad unificarsi o ad identificarsi, altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare tanto di quanto concreto lo è stato con la truffa perpetrata ai danni della Massoneria di Piazza del Gesù.=

Non mi pare di scoprire niente di nuovo nell'indicare in quel tale e deprecato nome di Frank Gigliotti quello dell'uomo a mezzo del quale è stato possibile raggruppare interessi di varia natura che vanno dalla mano lunga della CIA in Italia, alla espansione del Protestantesimo nel nostro Paese, alla costituzione qui,tra noi, dove non se ne sentiva affatto il bisogno, di gruppi di intrallazzatori e golpisti, destabilizzatori e affaristi e intermediatori di centri di potere.=

Da tutto questo la Massoneria Italiana ne risulta ufficialmente implicata, ma appare essere ufficiale, riconosciuta e legale solo quella di Palazzo Giustiniani.= Molti, moltissimi, sui giornali, nei libri che vanno da quelli delle Edizioni Paoline a quelli delle Edizioni Napoleone e sino al supplemento al n°8 di " NUOVA POLIZIA " sett. 81 hanno ripetutamente qualificata la nostra gloriosa famiglia di Piazza del Gesù quale " gruppo o gruppuscolo" " reazionario " o ghinazziano, agli ordini di un Generale fascista.=

*

* *

Ora io credo che ci dovremmo porre come finalità il rinnovamento di mentalità e di vita della nostra Comunione in ordine al

compito, che mi parrebbe importante ed essenziale, di portare innanzi, alla luce del sole, iniziative ed opere di livello degno e pregno del Sublime Messaggio Massonico, al fine di dare alla Obbedienza di Piazza del Gesù, la giusta collocazione nel mondo profano cosicchè Essa appaia nella sua vera luce di solo promotrice del miglioramento dell'uomo a livelli spirituale, morale e sociale.=

Per i nuovi compiti c'è assoluta necessità di convergente partecipazione di tutti i Membri del Supremo Consiglio e quest'Altissimo Consesso deve essere il punto di incontro, come evento di comunione-- di partecipazione - di corresponsabilità!

Contro l'agnosticismo, contro ogni difetto in rapporto alla missione del Massone che deve operare per il bene della Patria e della Umanità, scavando oscure e profonde prigioni al vizio, in uno per migliorare l'uomo e la umanità, si rende evidentemente importante ed indispensabile sentirsi Massone e come tale partecipe della Società.=

E' un impegno culturale, è un impegno di civiltà, è un impegno politico, ma è la partecipazione!!!

E quando parlo di impegno politico non mi riferisco certo - tanto per chiarire - al militare in un partito o all'ambire a responsabilità pubbliche in uffici elettivi, ma mi riferisco alla presenza del Massone - e quindi partecipazione - ai problemi della vita collettiva, avendo sempre presente, però, che il senso da dare alla parola partecipazione non deve essere quello di prendere parte, nel senso di appartenere ad una delle parti, ma di essere presente a prescindere dalle parti nella società per quella che,come la Chiesa,anche noi definiamo la " PROMOZIONE UMANA ".=

Le iniziative non possono mancare in uomini che pur per la loro intelligenza, per la loro profondità di idee, per la loro

sensibilità a percepire il mistero del proprio io e dell'io del mondo, siedono ed hanno diritto di farlo, per questo, nel Supremo Consiglio!

Sento in me stesso un certo sentimento di invidia a causa del* l'Onorevole BELLUSCIO che va orgoglioso, dinanzi al Parlamento Italiano e con toni alti e decisi dichiara di essere Massone e di vivere gli insegnamenti del suo Gran Maestro, il gen. Ennio BATTELLI; vorrei che fosse anche mio l'orgoglio di definirmi pubblicamente Massone di Piazza del Gesù e di vantarmi per gli insegnamenti del mio Gran Maestro che non è secondo a nessuno!

La stampa di una nostra rivista, rivista che sia nazionale, che non sia lasciata alla iniziativa di qualche periferia di buona volontà, con contenuti che dovrebbero essere dispensatori di verità, densi di luce e propugnatori di virtù, in uno schema del tutto diverso dal bollettino che ora abbiamo, sarebbe un importante passo avanti e una realizzazione concreta che ci porterebbe,certamente, a raccogliere consensi tra quanti, ancora timidi, restano perplessi nei loro cantucci.=

Ed ancora, solo per portare una delle tante proposte, devo dirvi di aver fermato il mio pensiero su di un progetto che preveде il conferimento di una onorificenza da parte della Massoneria di Piazza del Gesù a riconoscimento di chi, Massone o non, presente o passato, in Italia, in Europa, nel Mondo, si sia distinto per il massimo della dedizione e della abnegazione ad opere di pace e di giustizia o che si sia battuto con tutte le sue forze per il trionfo della verità! L'Ordine, se dovrà essere costituito, lo denominerei: " Ordine dei Cavalieri di Giustizia e di Verità".=

Non ci da preoccupazioni il fatto che sia stata istituita la Commissione di Inchiesta per accertare le attività della P2 stante la certezza che detto organismo non può di certo allargare la sua indagine sulle altre forme od organizzazioni massoniche e per poter arrivare a tanto sarebbe assolutamente indispensabile la nomina di un'altra Commissione ad hoc, ma deve preoccupare noi, invece, lo specifico compito affidato a questa Commissione per quelli che sono i punti cardine intorno ai quali deve svolgersi l'indagine stessa.= Detti punti, in pratica, diventano tanti campanelli di allarme, tanti ammonimenti, tanti limiti e misure che noi non possiamo assolutamente tenere in non cale.= Direi anzi che proprio alla stregua del contenuto dell'art. 1 di detta Legge bisognerà uscire dal vago e dal nebuloso e dovremo delinearci esattamente nei fini e nei mezzi per realizzarli.=

Tutto dovrà essere chiaro e preciso proprio perchè tutto è chiaro e preciso nello scibile massonico e nel suo programma. Dovremo essere soprattutto molto chiari sull'argomento " segreto" che, si badi bene, benchè vi siano state tante spiegazioni in circa tre secoli, è ancora ritenuto come qualcosa di tenebroso. Mi sembra opportuno richiamare ora la mia e la Vostra attenzione sul fatto che è ormai tempo di prospettarci o di riproporci filosoficamente dottrinalmente e politicamente nel senso più netto, avendo a testimone la storia, diversamente dall'organizzazione sedente a Palazzo Giustiniani denominata Grande Oriente d'Italia.=

Noi siamo la Massoneria di Rito Scozzese Antico Accettato, discendenza ideologica dalla Piazza del Gesù del 1908 che trae la materia prima dall'Ordine dei Gradi Simbolici denominato Gran Loggia d'Italia degli ALAM che ha, anch'esso, quale caratteristica la stessa discendenza ideologica.=

Ebbene non bastano e non basteranno le parole; dovremo concretamente ridisegnare questa sublime architettura massonica e darle la vita, la funzione e la finalità che merita, che ci spetta per la storia e che ci deve distinguere.=

Ovviamente il nostro atteggiamento non dovrà mai essere quello dei contrappositori e non dovremo mai accendere spinte polemiche o dialettiche, ma dovremo,per fatto proprio,-per le nostre opere, per il nostro modo di essere, meravigliare e stupire il mondo.=

Non è più solo a causa della promulgata legge che ora parlo,ma* è per noi, per noi stessi dove ancora alcuni hanno un poco di giustinianeo in qualche angolo ascoso del proprio io!

Sì! noi ci dobbiamo distinguere; noi siamo un'altra cosa; a noi si deve guardare perchè siamo un'altra cosa; noi non possiamo essere coinvolti in niente perchè siamo un'altra cosa!!!

Una sera, a teatro, mi colpì questa citazione che poi scoprii essere di MIHAIL EMINESCU: " LA VITA E' UN BENE PERDUTO SE NON E' VISSUTA COME AVRESTI VOLUTO "!

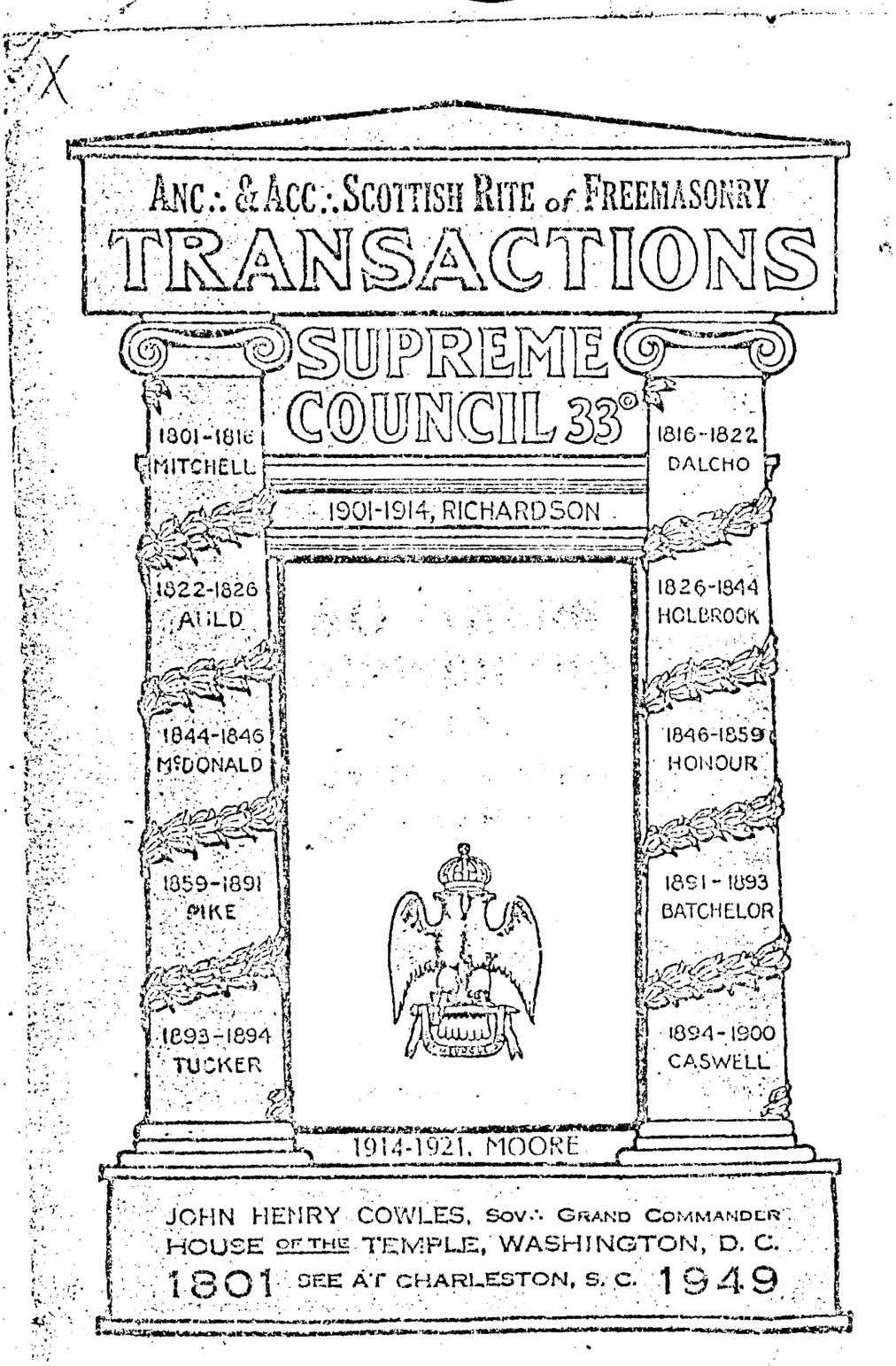
Volere, per me, sta per risultante di una meditata riflessione* non per un capriccio.=

Espongo soltanto un mio pensiero che mi viene dal profondo e mi spingo a dirvi che il mio volere non risponde, oggi, alla realtà che vivo poichè sento in me la repressione dal momento che non posso, ma non per colpa di alcuno specificamente, ma a causa delle vicende e del mio responsabile stato di obbedienza, non posso, ripeto, sentirmi leggero, libero, proiettato verso il SOLE, con alla gola la voglia di gridare la gioia, la gioia di essere Massone, la gioia di essere al servizio della UMANITA'!!

Enzo Milone

GRAN CANCELLIERE DEL S.C.

V00615
LIBERO



in New York, called at the House of the Temple to bring the felicitations of the Grand Commander and the Grand Secretary General of Greece. They were shown about the Temple, and were remaining here only one day.

I was informed that the Masonic Temple at Athens had been almost completely restored, that the Supreme Council is functioning and doing well, and that they are very happy over the situation. They were very grateful for the aid and comfort that we had given them. They also stated that the guerrilla warfare has about played out and they are looking forward with bright hopes. The Masons of Greece have a Girls Home and School at Salonika, and in Athens they are taking care of and educating about 100 children.

HUNGARY

There was a Supreme Council in Hungary a good many years ago, but it ceased to exist and has never been revived, nor any attempt made in that direction that I know about. However, we did have information that the Grand Lodge of Hungary had resumed its activities, and its fine Masonic Temple at Budapest had been restored to it. The Grand Lodge was having it repaired and reconditioned for the continuance of Freemasonry in Hungary.

But it has been some little time since I have had any news from that country, though I had information that they were going to try to revive the Supreme Council in the days to come. The conditions, however, have changed in Hungary recently, and it is under communistic control. But, according to the last letter I received, there did not seem to be any disposition on the part of the government to interfere with Freemasonry.

I have had one or two letters from Dr. Geza Supka, Grand Master, and Grand Secretary Andor Gerö. Brother Arthur H. Keil, a New York Mason, returned from Hungary some time ago and came in to see us in the early part of January, or the latter part of December, 1948, and stated that the Grand Lodge had an official meeting on June 11, 1948, and accomplished quite a bit, but he gave no details. He reported that President Szakatics of the Republic is a Social Democrat, that he is not a direct admirer of Freemasonry, but does not prevent the Masons from having their meetings.

Doctor Supka, the Grand Master, was a member of the Parliament and editor-in-chief of the daily paper *"Vilag" (The World)*, which was originally supported by the Grand Lodge until its publication was stopped by the government. Now it has been revived and serves the country as an educational forum for democracy. Doctor Supka was further reported as being considered one of the greatest scientists and

journalists in Europe, and a member of the Hungarian Academy of Sciences. His opinions were sought by men in other countries. He is Chief Director of the National Museum and, through his influence and splendid standing, he was able to have returned to the Craft, almost in its entirety, the library of the Grand Lodge.

At the time of the meeting in June, 1948, this Grand Lodge had nineteen Lodges actively functioning. It is in relations of amity with the Grand Lodge of Kentucky.

This Grand Lodge, like others in the countries where Masonry has been suppressed, has a skeleton organization now, that is a line of officers but the members do not meet in lodge sessions and, of course, do not confer any of the degrees. The reason for maintaining a line of officers is that they hope for better times when they will be able to begin their activities, and consequently will have a good starting point.

IRELAND

M. P. S. Grand Commander—Sir John Milne Barbour.
Grand Secretary General—Raymond F. Brooke.
Address—Freemasons Hall, Molesworth St., Dublin, C.2.
Our Representative—Sir George Mackenzie.
Its Representative—Llewellyn L. Callaway.

We have had little correspondence with the Supreme Council of Ireland. About all that was received was a notice that the Sovereign Grand Commander, Illustrious Brother J. Gilbart Smyly, 33°, had passed away, and was succeeded by Sir John Milne Barbour, Bart., P.C., M.P. After his installation he appointed Brother Colonel W. A. King-Harman, D.S.O., the Lieutenant Grand Commander, and Brother Raymond F. Brooke was retained in the office of Grand Secretary General.

Alas, Lieutenant Colonel King-Harman did not live very long to enjoy the promotion and honor that came with it in the office to which he had just been appointed, for he passed away on July 5, 1949.

ITALY

M. P. S. Grand Commander—Carlo Martelli.
Grand Secretary General—Franco Moroli.
Address—28, Via Cicerone, Rome.

On April 30, 1949, the old regular Grand Lodge of Italy, which has the official title: "Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana Degli

Camera dei Deputati — 826 — Senato della Repubblica
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Antichi Liberi Ed Accettati Massoni," was revived and immediate steps were taken to revive the regular Supreme Council which bears the name: "Supremo Consiglio Del 33° E Ultimo Grado Del Rito Scozzese Antico Ed Accettato Per L'Italia E Sue Dipendenze." This revival, or reorganization, took place on July 3, 1949.

An emergency was declared and the Brethren proceeded to elect a line of officers. The Supreme Council consists of fourteen Active Members, and the following were elected officers:

Carlo Martelli, Sovereign Grand Commander; Salvatore Farina, Lieutenant Grand Commander; Vincenzo Francia, Venerable Grand Prior; Davide Marongiu, Grand Chancellor and Grand Treasurer; Gino Pelaggi, Grand Minister of State and Grand Orator; Franco Moroli, Grand Secretary General; Giovanni Risi, Grand Almoner; Michele Palmieri, Grand Master of Ceremonies; Eguenio Fossati, Grand Equerry; Giuseppe Baroni, Grand Standard Bearer; Anchise de Bernardi, Grand Architect Revisor.

It had been something like a quarter of a century since the Supreme Council was suppressed by Mussolini and, as a matter of course, many of the members had died or scattered, and the revival of the Supreme Council had to begin its labors in a rather limited way.

The concordat between Mussolini and the Pope is still in effect and has been confirmed by the present government of Italy. Also an election was held for the adoption of a Constitution for the new Republic of Italy.

An evangelical organization sent two Italian representatives to Italy, both members of Masonic Bodies in the United States, to see if they could obtain a change in the Constitution guaranteeing religious liberty for the Protestants in Italy. They were unsuccessful and the Constitution was adopted by a vote of the people. In that Constitution is an article which prohibits secret societies from existing in that republic. Naturally, there was reason for the delay in the revival of the old regular Supreme Council until the attitude of the government toward Freemasonry was ascertained.

Premier Alcide de Gasperi stated to the two Italian Masons who went over representing the evangelical groups that he would not make war on Freemasonry. That was not considered sufficient, so eventually the government gave its definition of what it considered "secret societies," which is "such societies as hide their existence, their seats, their ends, and are contrary to the common tenets of morality and social order."

Freemasonry does not come in this category, and so our Brethren proceeded at once with the organization above referred to. The latest information is to the effect that it is doing very well and that the future of Freemasonry in Italy, if it is not interfered with, and it looks like it will not be, is bright. Finally, the old regular Grand Lodge and the old regular Supreme Council are carrying on the work of regular Freemasonry beyond question.

Dr. Franco Moroli has shown himself to be a capable and efficient leader of the Italian Masons in the work of revitalizing Freemasonry in the Italian Republic. The Brethren there have our best wishes and, to encourage them, I recommend that our Supreme Council resume its friendly relations and exchange of representatives with this Supreme Council of Italy.

NOTE

In 1922, a delegation of five Active Members of the Northern Supreme Council, headed by Grand Commander Leon M. Abbott, accompanied by Barton Smith, Past Grand Commander; Leroy Goddard, Past Grand Master of Illinois; James I. Buchanan, Deputy for Pennsylvania; Thomas R. Marshall, former Vice-President of the United States, accompanied by their wives, went to Europe. There were also in the party five members of our Supreme Council, headed by Grand Commander John H. Cowles, accompanied by Edward C. Day, Sovereign Grand Inspector General in Montana, both bachelors; Perry W. Weidner, Grand Secretary General; Philip S. Malcolm, Sovereign Grand Inspector General in Oregon; Garnett N. Morgan, Grand Treasurer General, and their wives.

When we paid a visit to Rome, we were entertained by the regular Supreme Council of Italy. Dr. Franco Moroli, though not a 33rd Degree Mason at that time, was chairman of the committee to show us about the city and entertain us. We had a royal reception and entertainment. Doctor Moroli secured for us the privilege of being received by King Victor Emmanuel at the Quirinal. The great opera house had a splendid performance. The leading man was a Mason, and he stepped to the front of the curtain and gave us a hearty welcome. When it was mentioned that we were from the United States, the applause was overwhelming.

The following day we were shown through the Royal Palace, including the living rooms of the King and Queen. Our guide, whom we had engaged for a week, stated that he had been a guide there for twenty-five years and our party was the first that he knew of that had ever seen the living quarters of the King and Queen. Brother Moroli certainly knew his way around. He has proven a capable leader in reviving the old Grand Lodge and also the old Supreme Council.

Camera dei Deputati — 827 — Senato della Repubblica
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

from, any prior existing regular Grand Bodies, and the claims of others of them are clearly invalid and spurious.

Communism, syndicalism, and other radical and revolutionary elements in some of these countries have influenced and are directing the activities and destinies of some of these spurious organizations. They base their hopes for recognition by regular Freemasons in other countries on the state of confusion in their own countries and on the credulity of unsuspecting Masonic leaders in other countries who do not take the trouble to investigate or who are not familiar with the means of ascertaining facts.

Unfortunately some of these irregular organizations have already been recognized in some quarters by regular Masonic Grand Bodies. It is believed, or at least hoped, that in the not too distant future these improvident actions will be corrected.

This Supreme Council deems it of vital importance to the welfare of Freemasonry everywhere that adherence be maintained to the time-honored Masonic doctrine that claims to recognition by one Masonic Body asserting itself regular should be supported by reasonably reliable proof.

It is a distinct compliment to Grand Commander Cowles' knowledge of Masonic conditions and Masonic connections throughout the world that at a Conference of Sovereign Grand Commanders held in Havana, Cuba, February 16-21, 1948, Grand Commander Cowles himself not being in attendance on this Conference, among other matters presented was the following:

> "Masonic situation in Europe: We have recently adopted as the rule to follow in cases of new recognitions to request the opinion of the Supreme Council of the Southern Jurisdiction of the United States of America, as we consider that its opinion reflected that majority opinion which is recommended in Volume 3."

THE SCOTTISH RITE IN GERMANY

The Committee, for the reasons stated in the Grand Commander's report (pp. 92, 93, 94, and 95), approves the recommendation of Grand Commander Cowles that the attempted revival of the Supreme Council of Germany be not at this time recognized. The conditions in that country do not appear to be sufficiently well settled to justify complete recognition at this time. It is hoped, however, that the confusion existing in the fraternity in that country, at least in the Western Zone, will soon clear up.

SYMBOLIC FREEMASONRY IN ITALY

With respect to Italy there were, during the days of liberation of that country, some ten or twelve so-called Grand Lodges, or Grand Orients, and as many or more so-called Supreme Councils, each of which have claimed priority and supreme power, and almost all of them have been attempting to secure recognition. These developments have been closely scrutinized by Grand Commander Cowles and other members of this Council.

It is encouraging that out of the Masonic confusion brought on by these spurious and irregular Bodies in Italy, there has eventually emerged a Sovereign Grand Lodge which, in the opinion of Grand Commander Cowles and the members of this Committee, is regular and has valid claims as the legitimate successor of the regular Grand Lodge of the State of Italy as distinguished from the Grand Orient of the State of Italy, which latter so-called Grand Lodge has always been regarded as irregular and clandestine in the eyes of regular Freemasonry throughout the world. This regular Grand Lodge recently formed in the State of Italy bears the name SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DEGLI ANTICHI LIBERI ED ACCETTATI MASSONI. While this organization does not concern us particularly as a Supreme Council, we believe that it is regular and that it has no connection with the old repudiated Grand Orient of Italy.

THE SCOTTISH RITE IN ITALY

The Ancient and Accepted Scottish Rite is likewise to be congratulated upon the successful organization and revival of the Supreme Council of the Ancient and Accepted Scottish Rite in Italy, which, after much preliminary work, was successfully effected on July 3, 1949. The successful revival of the regular Supreme Council of Italy legitimately traces its succession back to the original Supreme Council formed in Italy in 1870, of which Giuseppe Garibaldi, the world famous patriot, was the first Grand Commander. This revived Supreme Council consists of fourteen Active Members and officers as follows:

CARLO MARTELLI.....Sovereign Grand Commander
SALVATORE FARINA.....Lieutenant Grand Commander
VINCENZO FRANCIA.....Venerable Grand Prior
DAVIDE MARONGIU.....Gr.·. Chancellor and Grand Treasurer
GINO PELAGGI.....Gr.·. Minister of State and Gr.·. Orator

Camera dei Deputati — 828 — Senato della Repubblica
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FRANCO MOROLI.....Gr.·. Secretary General
GIOVANNI RISI.....Gr.·. Almoner
MICHELE PALMIERI.....Gr.·. Master of Ceremonies
EUGENIO FOSSATI.....Gr.·. Equerry
GIUSEPPE BARONI.....Gr.·. Standard Bearer
ANCHISE DE BERNARDI.....Gr.·. Architect Revisor

Much credit for the revival and organization of this regular Supreme Council of Italy is due largely to the distinguished Mason, Dr. Franco Moroli, who has been a leader among Italian Masons for almost a generation. Ill.·. Bro.·. Moroli is an ardent Mason, an accomplished scholar, a man of culture and refinement, and is familiar with the language, the laws and the customs of Freemasonry, and of the Ancient and Accepted Scottish Rite.

It is believed that the officers and members of this revived regular Supreme Council are and have been inspired and motivated in their efforts purely by love of the Order and patriotic devotion to its principles and ideals, and that none of them are tainted with Communism, syndicalism, Fascism, or other revolutionary or totalitarian doctrines.

The Committee approves the recommendation of Grand Commander Cowles that this Supreme Council recognize and resume its friendly and fraternal relations with the regular Supreme Council of Italy, which bears the name SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° E ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE, of which Ill.·. Bro.·. Carlo Martelli is Sovereign Grand Commander and Ill.·. Bro.·. Franco Moroli is Grand Secretary General; and the Committee, therefore, proposes and recommends that the aforesaid Supreme Council of Italy be fully recognized by this Supreme Council; that full fraternal relations of amity and good will be re-established with said Supreme Council and that there be an immediate exchange of official Representatives between that Supreme Council and the Supreme Council of the Ancient and Accepted Scottish Rite for the Southern Jurisdiction of the U. S. A.

Fraternally submitted,

THOMAS J. HARKINS, 33°
ROBERT S. CRUMP, 33°
CLAUD F. YOUNG, 33°
WILLIAM RHODES HERVEY, 33°
W. STEPHENSON COOKE, 33°

Committee

Committee on Ritual and Ceremonial Forms

Ill.·. Bro.·. Charles A. McAlister, 33°, Chairman of the Committee on Ritual and Ceremonial Forms, read the following report, which was adopted:

To the Supreme Council:

Your Committee on Rituals and Ceremonial Forms has reviewed that part of the Allocution of the Grand Commander which refers to Ritual and Ceremonial Forms, together with reports received from Inspectors General and Deputies, and begs leave to report as follows:

We find from said reports that Rituals and Rubrics are being followed to a greater extent than heretofore and that there is a sincere effort being made to produce uniformity in the work of the Jurisdiction. There is no lack of co-operation on the part of the subordinate bodies so that the work is one of instruction and inspection, and in them we will accomplish a standard of uniformity that has never been had before.

The difficulty in the situation is that Albert Pike edited Rituals to be used in lodge rooms and that today in many Bodies there are advantageous aids in the matters of stage, costumes, music, properties, etc. The Rituals must be given as General Pike produced them, but not in a manner foreign to the lodge room system and, therefore, the Rituals must be adapted to the manner of their presentation without losing any of the essentials thereof. In such adaptations there have been many errors made which, insofar as we know, have been corrected.

The expectations of your Committee that it could produce a work for use in communicating Degrees has not yet been realized. Such compilation in short form of Rituals is difficult because the workers in various Bodies have differing views as to the essentials of the Ritual to be communicated. Of course, the obligations are now required and they should be supplemented with the heart of the ritualistic matter. The effort is being continued and we hope that soon we will have a standard of communication as well as a standard of Ritual.

The reports of the Inspectors General and Deputies are confined largely to the Maundy Thursday and Easter Services, and we are happy to report that these services, so far as reported, have been dignified and reverential in their presentation, and that there is no effort being made to depart from the letter of the law in respect thereto, except that in many of the Valleys a dinner is held preceding

Camera dei Deputati — 829 — Senato della Repubblica
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5

THE SUPREME COUNCIL 33° A.·.A.·.SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.
OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER
1017 STATLER BUILDING, BOSTON 16
AND
500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, February 18, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have been re-examining my Italian files preparatory to leaving for a conference at Washington next week. In them I find a letter I had drafted in reply to your letter of the 5th of September . I decided not to send this because I did not want to complicate the development of plans for unification of the conflicting groups in Italy, nor do I want to say any more now, on the eve of the Washington conference. I may have more to say to you later.

Your deep desires are greatly appreciated and we hope will ultimately have satisfactory results. I shall take your file with me to Washington in order that we may discuss the matter more thoroughly.

Meanwhile I would appreciate, if you can supply it, a list of the various Masonic groups in Italy with their correct names and addresses.

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell

George E. Bushnell
Sovereign Grand Commander

6

THE SUPREME CUNCIL 33° A..A.. SCOTTISH RITE

OFFICE OF THE SOVER.GRAND COMM.

at Detroit,Febr.18,1960

Avv. Enzo Milone.=Via Salvator Rosa 287, Naples, Italy.=

Dear Brother Milone:

Io ho riesaminato la documentazione Italiana in mio possesso,preparandomi a partire,nella prossima settimana,per partecipare ad una confe = renza a Washington.= Fra questi documenti ho trovato anche una lettera che io avevo abbozzato in risposta alla tua del 5 settembre 1959.=
Io decisi di non inviarti tale lettera in quanto non volevo complicare lo sviluppo dei progetti per la unificazione dei gruppi che in Italia sono in contrasto e tanto meno desidero adesso aggiungere qualcosa essendo alla vigilia della importante conferenza di Washington.=
Comunque avrò da dirti molte cose in un tempo molto prossimo.=
I tuoi profondi desideri sono grandemente apprezzati da noi e speriamo molto che alla fine avremo risultati soddisfacenti.=
Io porterò con me a Waschington il dossier dei tuoi documenti,onde poter discutere tutto il problema molto dettagliatamente.=
nel frattempo apprezzerò,sempre che tu possa essermi di aiuto,che mi fornissi una lista dei vari gruppi Massonici in Italia,indicandomi con esattezza i nomi e gli indirizzi.=
Sinceramente e fraternamente

tuo

George E.Bushnell
Sovrano Gran Commendatore

4

THE SUPREME COUNCIL 33° A.·.A.·.SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.
OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER
1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16
AND
300 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, March 18, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have your letter of March 12th. Sovereign Grand Commander Luther A. Smith of the Southern Jurisdiction and I, together with our wives and my assistant, Ill.·. Sidney R. Baxter, 33°, will leave New York either on the COLOMBO on April 19th, if our reservations materialize, or on April 14th on the SATURNIA. I do not have the arrival date at Naples nor the name of the hotel where we will stop but will receive this information in a few days when I shall advise you further. I am anxious to have another talk with you and, if possible, with the brethren from Rome if they come to Naples.

We shall be enroute to the Sovereign Grand Commanders' Conference at Istanbul which opens on May 9th. On our return we will stop at Naples and perhaps go to Rome before sailing for America.

I make no commitments whatever as to your organization. Our view will depend upon our conversations and developments.

I presume you can have available a competent translator so that the language barrier will not be too great.

With all good wishes,

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell

George E. Bushnell
Sovereign Grand Commander

cc: Ill.·. Luther A. Smith, 33°

rb

TRADUZIONE DALL'INGLESE

11

8

at Naples
29 marzo 1960

at Naples
29 marzo 1960

Mr. George E. Bushnell
500 Temple Ave.,
Detroit 1, Mich.

Caro Fratello Bushnell:

Ho ricevuto la tua lettera del 18 marzo u.s. e sono felice di poter avere nuovamente la opportunità di incontrarti ancora una volta qui a Napoli.=

Sono stato a Roma ed ho conferito con il Sovrano Gran Commendatore Fr. Corrado Granata 33 e con il Gran Maestro Fr.Tito Cecchorini di Piazza del Gesù i quali ti inviano,mio tramite,fraterni saluti e molti auguri per un felice e piacevole viaggio.

Il Sovrano Gran Commendatore Fr. Granata ed il Gran Maestro Tito Cecchorini sarebbero felici se tu e la tua consorte,il Sovrano Gran Commendatore Smith e la signora Smith,ed il tuo assistente Fr. Baxter,accettaste la loro ospitalità durante tutta la vostra permanenza a Napoli presso l'Hotel Excelsior.

Il Sovrano Gran Commendatore,Il Gran Maestro ed io abbiamo fatto progetti per il seguente programma:
Il giorno del tuo arrivo riteniamo che vorrai riposare
Il iorno successivo colazione di lavero alle ore dodici e cocktails alle ore venti.
Il terzo giorno pranzo ufficiale alle ore venti
il quarto giorno giro turistico per Napoli e dintorni
il rimanente tempo da occuparsi secondo i tuoi desideri.

Sarò lieto di conoscere se questo programma incontra la tua approvazione.Comunque le eventuali variazioni e la data del tuo arrivo dovrebbero essermi comunicate al più presto possibile.

Con i miei più caloresi saluti ed in attesa del tuo arrivo,resto

Sinceramente e fraternamente tuo

Enzo Milone 33
Membro Att.Supr.Cons.

11

9

Copia

at Naples
29 March, 1960

Mr. George E. Bushnell,
500 Temple Ave.,
Detroit 1, Mich.

Dear Brother Bushnell:

I have received your letter of March 18 last and am delighted to have the opportunity of meeting you again here in Naples.

I have been to Rome and have conferred with the Sovereign Grand Commander Brother Corrado Granata 33 and the Grand Master Brother Tito Ceccherini of Piazza del Gesu' send their fraternal greetings and best wishes for a happy and pleasant voyage.

The Sovereign Grand Commander Brother Granata and the Grand Master Brother Ceccherini will be honored if you and Mrs. Bushnell, Sovereign Grand Commander Smith and Mrs. Smith, and your assistant Brother Baxter will accept our hospitality during all your stay in Naples at the Excelsior Hotel

The Sovereign Grand Commander, the Grand Master and I have made plans for the following program:

The day of your arrival we feel you may desire to rest.
The next day there will be a business luncheon at 12 o'clock and cocktails in the evening.
The third day a formal dinner at 8 p.m.
The fourth day a tour of Naples vicinity.
The remaining time will be according to your desires.

I will appreciate knowing if this program meets with your approval and the date of arrival as soon as possible.

With warm regards and anxious anticipation of your arrival. I remain

Sincerely and fraternally yours,

Enzo Milone

Via Salvator Rosa 287,
Naples, Italy

10

THE SUPREME COUNCIL 33° A.·.A.·.SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.
OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER
1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16
AND
500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, April 4, 1960

Ill.·. Enzo Milone, 33°
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

You are very gracious to offer your hospitality and that of your Grand Commander Granata and Grand Master Ceccherini. However, in order to avoid conflicting engagements, I prefer to leave our affairs in Italy in the hands of Ill.·. Piere Andrea Bellerio, 33°, Grand Secretary General of the Supreme Council for Italy whose address is 14, via Lombardia, Rome, Italy, Ill.·. Publio Cortini, 33°, Past Grand Commander of the Supreme Council of Palazzo Giustiniani, whose address is Via Savoia 31, Rome, and Dr. Frank B. Gigliotti, whose address in America is 3785 Gigliotti Drive, Lemon Grove, California who is temporarily in Italy, whose title is Chairman of the American Committee for Justice to Italian Freemasonry. He can be reached through Dr. Cortini.

Any arrangements these brothers make for us while we are in Italy and that will fit into your plans will be carried out by us. I am therefore precluded from accepting your invitation for attention while in Naples. Will you please contact these brethren in Rome?

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell

George E. Bushnell.
Sovereign Grand Commander

cc: Ill.·. Luther A. Smith, 33°
Dr. Frank B. Gigliotti
Ill.·. Publio Cortini, 33°

rb

FEDERAZIONE MASSONICA EUROPEA
FEDERATION MAÇONNIQUE EUROPEENNE

EUROPEAN MASONIC FEDERATION
EUROPÄISCHE FREIMAURER FEDERATION

11 13

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DI PIAZZA DEL GESÙ - VIA DEL GESÙ, 55
SEDENTE IN ROMA

IL GRAN MAESTRO

DA GLI UFFICI DELLA GRAN MAESTRANZA
ROMA - 6, Via dei Mille - ☎ 497.757

N° 47/ di Prot/GLN

Roma, 25-5-1960

Ill.^.mo e Car.^.mo Fr.^.
Vincenzo MILONE
Gran Maestro Agg.^.
Or.^. di NAPOLI

Carissimo Enzo,

le notizie comunicatemi questa notte non possono che confermarmi nei concetti da me espressi nella mia recente tavola.

Evidentemente la espressione di tutta la cialtroneria internazionale trova il suo corifeo in un ladro che credeva di poter fare tra noi Massoneria valendosi dell'opera di pregiudicati, camorristi o mafiosi.

E' proprio vero che noi apparteniamo a un altro mondo! Di questo siamo orgogliosi e continuiamo a percorrere la nostra strada non occupandoci di defezioni di serve, di mormorii di lavandaie, di rimpianti di schiavi.

Il mondo é grande e purtroppo nella nostra Repubblica ancora, speriamo per poco, questi rappresentanti dell'Italia deteriore possono respirare la stessa nostra aria.

Grazie, comunque, a nome di tutta la Comunione per l'opera svolta, per la pazienza dimostrata, per il coraggio con cui hai affrontato e tollerato tante ignobili cose.

Ti abbraccio fraternamente.

MASSONERIA UNIVERSALE
SER.:GR.:LOGGIA NAZ.:AA.:LL.:AA.:MM.:ITALIA
IL GRAN MAESTRO

Aldo Lecchini

12

Rlelazione incontro con i Sovr.'. U.S.A.

Or.^. di Napoli, 27/5/I960 E.^.V

Faccio seguito alla precedente relazione circa i contatti, da me avuti, con i rappresentanti della Massoneria degli Stati Uniti.

-Venerdì, 20 Maggio, ore I6- Ho ricevuto comunicazione telefonica dal Fr.^. Berry Boswel il quale mi riferisce di avere avuto, cinque minuti prima, una conversazione con Frank Gigliotti, che telefonava da Roma. Gigliotti aveva richiesto a Boswel di telefonarmi per domandarmi se fossi disposto ad avere con lui, domenica 22 Maggio, un colloquio a Napoli.

Detto colloquio avrebbe dovuto precedere un incontro mio con i Sovrani Gran Commendatori degli Stati Uniti: Smith e Bushnel.

-Domenica, 22 Maggio- Ho atteso invano il preannunciato colloquio.

-Lunedì 23 Maggio, alle ore 0,30- Ho ricevuto una comunicazione telefonica dal Fr.^. Boswel il quale mi comunicava il gradimento dei due Sovrani Gran Commendatori di incontrarsi con me alle ore 14,30 dello stesso giorno, presso l'Albergo "Vesuvio" di Napoli.

-Ore I4,30 precise- Sono entrato nella hall dell'Hotel "Vesuvio" ed in quell'istante ho notato venirmi incontro il Sovrano Gran Commendatore degli Stati Uniti, George I.Bushnel, il Fr.^. Sidney R. Baxter, segretario del Sovrano Bushnel ed il Fr.^. Boswel.

Ci siamo accomodati nel salotto e dopo i convenevoli di rito, il Sovrano ha espresso, il suo rammarico per la poca chiarezza della situazione. Intanto si agitava per il mancato arrivo del Sovrano Smith e di Frank Gigliotti.

-Ore I5- Ho iniziato una relazione dei fatti a mia conoscenza, avvenuti nelle ultime tre settimane, ed una esposizione storica della situazione Massonica Italiana, corredando, il mio dire, con numerosi documenti.

Il Sovrano, durante la mia esposizione, spesso e volentieri ha mostrato il suo rammarico, perchè è evidente che i fatti gli era-

13

no stati raccontati sotto differente aspetto.

Mi ha invitato a ripetere tutto quanto alla presenza del Sovrano Smith e di Gigliotti. Mi ha messo a conoscenza del fatto che, purtroppo, è dovuto sottostare ad alcuni concordati perchè negli Stati Uniti, egli e Smith, si sono accordati per un unico programma di lavoro che porta giurisdizione nord e sud verso un punto di convergenza, a differenza di quanto era stato fatto dai precedenti Sovrani e da loro stessi fino a qualche tempo fa.

Egli mi ha informato ancora che tra i vari concordati avuti col Sovrano Smith vi era la clausola che la trattazione degli affari Massonici Italiani dovevano essere affidati a Frank Gigliotti, unico arbitro e giudice.

-Ore 16- Il Sovrano Bushnell, evidentemente contrariato dal mancato arrivo di Smith e Gigliotti, ha inviato il Fr.^. Boswell ed il Fr.^. Baxter a ricordare ai due che erano in ritardo di un'ora e mezza. E' giunto, dopo dieci minuti, il solo Gigliotti, il quale si è scusato per il ritardo, assumendo di aver preso sonno. Lo stesso Smith lo aveva delegato a rappresentarlo all'incontro.

Ha esordito Gigliotti, prendendo nella sua la mia mano, con frasi di grande ammirazione per me, dicendo che ero un vero Massone e, forse, l'unico abile a portare il Gruppo di Via del Gesù alla unificazione con la Massoneria Unita Italiana, risultante essere questa, quella formata dalla combinazione Palazzo Giustiniani-Gruppo Alliata. (Piazza del Gesù) (?)

Il prof. Del Torto avrebbe indicato me quale unica persona qualificata a chiudere il cerchio della unificazione e, con questi, molti altri Massoni napoletani e romani si sarebbero dichiarati d'accordo. Ha affermato non essere il Dott. Ceccherini abile a fare tuttociò, perchè molto fantasiosa, dotato di folta immaginazione e, continuava il Gigliotti, pronto a lanciare accuse su chicchessia, risultate, queste, quasi sempre infondate.

Il dr. Ceccherini, comunque, secondo informazioni assunte dal Gigliotti, era in difficoltà finanziarie.

14

Mi sono ribellato veementemente a queste dichiarazioni ed ho aggiunto che il Fr.^. Ceccherini è uno fra i migliori Massoni che la Istituzione Italiana abbia mai annoverato tra i suoi Membri; egli, tra l'altro, ha mantenuto e mantiene a proprie spese l'Organizzazione Massonica Italiana. Ho chiamato a testimoniare il Fr.^. Boswell il quale ha completamente appoggiato la mia dichiarazione.

Gigliotti ha voluto superare questo punto ed ha detto che lui aveva preso delle profonde informazioni sia sul mio conto che su quello di Ceccherini. Comunque, dopo la mia dichiarazione, avrebbe fatto delle altre indagini. Egli mi ha detto che nei prossimi quindici giorni avrebbe voluto lavorare braccio a braccio con me per chiarire la situazione e per portare a conclusione la costruzione della Grande Massoneria Italiana. Gli ho domandato come mai, attraverso le sue fonti di informazioni, egli non aveva saputo che Minici fosse stato o meno degno di essere in Massoneria e dopo la sua risposta evasiva, gli ho detto che, per la verità, l'unica sua fonte di informazioni non era altro che l'interessato Minici. Comunque ho escluso che si potesse parlare di una mia azione personale ed indipendente, anche perchè avevo prestato giuramento al Capo dell'Ordine, Tito Ceccherini, e, massonicamente, sarei stato in colpa grave se ne fossi venuto meno. Egli mi ha risposto che riteneva di aver fatto un ottimo lavoro nella scelta degli uomini, ma, che, se avesse sbagliato, di Massoneria in Italia non se ne sarebbe più parlato.

Io ho replicato dicendogli che, nel caso un giorno fosse costretto ad accorgersi di aver sbagliato, gli Stati Uniti avrebbero potuto far affidamento sulla Libera Massoneria Italiana che è quella di cui Gran Mestro è il Fr.^. Tito Ceccherini.

A questo punto, evidentemente contrariato, Gigliotti è andato via. Il Sovrano Bushnell mi ha domandato se fossi stato soddisfatto di quanto detto dal Gigliotti. Stavo per rispondere, ma, mi ha preceduto il Fr.^. Baxter, il quale mi ha detto: " Il Fr.^. Milone avrebbe potuto sentire cose peggiori".

Il Sovrano ha soggiunto: "La situazione, allo stato, è questa: i 34

15

Sovrani, riunitisi ad Instambul, hanno accettato la raccomandazione di riconoscere, in un prossimo futuro, la Massoneria Unita Italiana (Palazzo Giustiniani-Gruppo Alliata)?

Gli ho domandato se era a conoscenza che il giorno 28 Maggio si sarebbero state a Roma le elezioni per la nomina del Gran Maestro della cosiddetta Massoneria Unita, e, se era a sua conoscenza, che Alliata avrebbe avuto una buona probabilità di essere eletto in detta carica.

Egli mi ha subito detto che, in caso fosse venuto a conoscenza della elevazione di Alliata a Gran Maestro, ogni cosa sarebbe andata a monte. Mi ha, ad un certo momento, domandato quale era la mia carica nel Supremo Consiglio, ed io gli ho risposto informandolo che ero stato elette, secondo le forme rituali, alla dignità di Gran [illegible] delle Cerimonie. A questo punto mi ha domandato se - in caso di partecipazione, da parte nostra, all'unificazione - avessi gradito di ricoprire una carica nel Supremo Consiglio.

Gli ho risposto che non sono stato mai in cerca di cariche. Egli ha aggiunto che si sarebbe meravigliato se non avessi risposto così. Ma era proprio lui ed il suo Supremo Consiglio che avevano bisogno di me nel Supremo Consiglio Italiano, quale membro attivo e ricoprente un alto ufficio. Il futuro avrebbe potuto mutare le cose!

Mi ha fatto intendere, molto chiaramente, che egli viveva intensamente il mio rammarico e quello del Fr.^. Ceccherini.

A questo punto ci siamo lasciati esprimendoci, a vicenda, la speranza che un giorno o l'altro le cose si sarebbero chiarite e la verità sarebbe venuta a galla.

Sono venuto a conoscenza che, in mia assenza, Gigliotti ha continuato a parlare a sfavore di Ceccherini e ciò mentre, verso le ore 20, si recava a pranzo con i Sovrani.

-Martedì 24, ore 0,45- Ho chiamato al telefono Ceccherini a Roma e l'ho ragguagliato per sommi capi sugli avvenimenti della giornata di ieri corsa.

Milone

16

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

ROMA - VIA DEI MILLE, 6 - INT. 8
TELEF. 497.757

Mr. GEORGE E. BUSHNELL

Roma, 8/9/1960

Egregio Signore,

abbiamo letto con estremo interesse il "New Age" di Settembre.

E' indubbiamente un numero che merita l'attenzione di molti.

Noi ci rendiamo conto che tutti hanno il diritto di scegliere o comprare le amicizie che sono più confacevoli ai propri convincimenti e inclinazioni.

Vi facciamo solo osservare e per la seconda volta, che non sappiamo renderci conto del come la Fratellanza che voi rappresentate così degnamente possa rendersi manutengola di una truffa perpetrata ai danni del popolo massonico e nostri e cioè :

Voi parlate di unione delle Obbedienze di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù e noi già vi abbiamo notificato che ciò è falso.

E' avvenuta una unione che a noi non interessa e che non commentiamo tra Palazzo Giustiniani ed elementi espulsi da Piazza del Gesù per gravi colpe massoniche e profane.

La regolare Massoneria di Piazza del Gesù con tutta la sua organizzazione nazionale che a voi non interessa conoscere,

17

non si è unificata con alcuno e desidererebbe solo che per ragioni di pura onestà non fosse disturbata con calunnie e bugie non certo degne del costume massonico.

Tanto volevamo comunicarvi anche se questa nostra comunicazione cui in seguito daremo ben diversa diffusione, dovesse non essere tenuta nella giusta considerazione da voi.

Si intende che il dossier riguardante tutto quanto viene commesso contro l'idea massonica nel mondo, avrà modo di arricchirsi dopo questo ulteriore episodio di banditismo ideologico.

Vi saluto con i sensi della migliore considerazione.

Caro Paolo:

fatta traduzione in inglese, firmerò come delegato per le relazioni con l'estero e specialmente per la copia ai fratelli americani - questi motivi mi trattengono -

Ti abbraccio

T.T.

15

18

THE SUPREME COUNCIL 33° A.·.A.·.SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.
OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER
1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16
AND
500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, July 25, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have your letter of July 20th and thank you for your personal comments on our visit to Italy and for your thoughts of Mrs. Bushnell.

The subject of your letter is one that should be directed to Dr. Marino Lapenna, Sovereign Grand Commander of the united Supreme Council for Italy at Via Giustiniani 1, Rome, and I am taking the liberty of sending a copy to him.

You will remember that, in the course of our conversation in Naples, I told you that it is the view of the Northern and Southern Supreme Councils of the United States that the united Supreme Council for Italy, headed by Dr. Lapenna, has absolute power and jurisdiction over Scottish Rite in Italy. Again, I suggest that you contact Dr. Lapenna in all matters affecting Scottish Rite affairs in your country.

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell

George E. Bushnell
Sovereign Grand Commander

cc: Ill.·. Marino Lapenna, 33°
cc: Ill.·. Luther A. Smith, 33°
cc: Dr. Frank B. Gigliotti
ip

19

———o———

A Roman Catholic President?

From now until the next National Democratic Convention you will see a great deal of propaganda seeking to justify the candidacy of Senator John F. Kennedy of Massachusetts, a Roman Catholic, for the office of President or Vice-President of the United States. Newspaper and magazine articles are already flooding the country; T-V and Radio programs are already being used. This will become a veritable avalanche before the National Convention. This is true because Mr. Kennedy is a very wealthy man, is supported by many other very wealthy men and the strongly entrenched Roman Catholic Church, and a large part of the public press which appears to be largely Roman Catholic controlled.

Governor Adlai Stevenson, upon being asked what he thought of Senator Kennedy's candidacy, is reported to have said: "He's too young, too rich and he's a Catholic."

The Roman Catholic press has asserted, according to a recent news announcement, "That a Roman Catholic must be nominated by one of the major political parties of the United States for the office of President or Vice-President in 1960."

Can any Roman Catholic honestly and justly occupy the office of President of the United States when that Church takes the position that in "all matters, religious or political, the Church's position is supreme?" The pronouncements of the Popes on the question of church and state should be sufficient warning to the American people that the Roman Catholic Church will take over this country, religiously and politically, as she has Italy, Spain, and several South and Central American countries, whenever she feels that she has the strength to do so. The objectives of the Roman Catholic Church are the same today as they were in the days of the Spanish Inquisition and in the days of Martin Luther. Be not deceived by the modern approach. Our entire Democratic way of life is at stake.

Many of our forefathers were driven from their homelands and sought refuge in this country from the persecutions of the Roman Catholic hierarchy. They sought to build here a government dedicated to the very principles of freedom, tolerance and human dignity which had been denied them in their homelands dominated by Roman Catholicism. Can we be so short-sighted now as to break faith with them and all for which they stood and surrender this government of the people, by the people and for the people to a group whose purposes remain unchanged—to make this government subservient to the Roman Catholic Church? God forbid!

The Roman Catholic Church insists that it is the only one true Church; that it has the moral and religious right and should have the political right to represent all the people in religious and political matters; that it is entitled to special sanctions and taxes for its support; that its own brand of religion and it alone should be taught to all the people and in all the schools. It is opposed to the public schools and has spoken out against them many times. A serious question arises: Can one be a truly loyal Roman Catholic and a truly loyal American? Jesus of Nazerath said in the Sermon on the Mount, "For no man can serve two masters: for either he will hate the one and love the other; or else he will hold to the one, and despise the other." (Matt. 6:24.)

We need a man in the White House (and in all government positions) who has no loyalties above his country save loyalty to God; who can direct his prayers and devotions to God without having to go by way of Rome and the Pope; who has no divided loyalties at home or abroad; whose religious beliefs are in keeping with the basic American concept of freedom and tolerance; who really believes in the separation of Church and State; who believes in the Public School and who belongs to no organization—Church or otherwise—which opposes these fundamental tenets of American Democracy.

—H. F. C.

———o———

20

MISSIONE IN ITALIA
E VISITA ALLA TURCHIA E ALLA GRECIA

Ai primi del 1960, gli sconcertanti problemi della Massoneria in Italia, che avevano dato grandi preoccupazioni a me e al Gran Commendatore Bushnell fin da quando ci fu dato questoincarico, cominciarono a dare segni di una possibile soluzione. Questi problemi erano diventati l'ostacolo principale alla completa armonia fra i nostri due Supremi Consigli ed eravamo perciò ansiosi di risolverli. I due Supremi Consigli in Italia e le loro relative Grandi Logge, che avevano avuto diverso riconoscimento dal nostro Supremo Consiglio, avevano proseguito lungo strade diverse e il resto del mondo Massonico di Rito Scozzese aveva atteso pazientemente, generosamente rimandando il riconoscimento dell'uno o dell'altro, fino a quando le loro divergenze non fossero appianate e l'unificazione avesse luogo. Il problema era stato discusso in ogni Conferenza Europea e Sudamericana dei Gran Commendatori durante gli ultimi anni, e in ognuna era stato espresso il desiderio di una sollecita risoluzione di tale confusa situazione.

L'URGENZA DELL'UNIFICAZIONE

Nel maggio 1960 fu stabilito di tenere un'altra Conferenza dei Gran Commendatori Europei in Istanbul, Turchia, e sembrò molto importante che l'unificazione fosse compiuta prima. La precedente Conferenza, tenuta in Atene Grecia, nel 1959, aveva nominato una Commissione composta del Gran Commendatore Bushnell della Giurisdizione Massonica del Nord, del Gran Commendatore Collet della Svizzera, Eroulisse del Belgio, e di me stesso, con la richiesta che facessimo tutto il possibile per arrivare a unafelice conclusione dei negoziati così a lungo protrattisi fra i contrastanti gruppi in Italia; in caso d'insuccesso i rimanenti Supremi Consigli del mondo si sarebbero sentiti autorizzati a riconoscere chiunque avesse fatto loro piacere Questo, naturalmente, avrebbe perpetuato la disunione dei gruppi Italiani e continuato a disturbare l'armonia della Massoneria Americana.

Mi fu riferito che il gruppo di Palazzo Giustiniani, riconosciuto dal Supremo Consiglio del Nord, aveva fatto una proposta che a loro sembrava una base giusta e ragionevole per l'unificazione dei due Supremi Consigli Italiani, ma che il gruppo diPiazza del Gesù,che noi riconoscevamo, non aveva cooperato sufficientemente e aveva interrotto i negoziati prematuramente senza sottoporre le sue idee per una piena discussione.Questainformazione mi fu data dal Gran Commendatore Collet che, io credo, ricopriva la carica di Presidente della Commissione.Io immediatamente sottoposi questa lagnanza all'attenzione del nostro gruppo e suggerii che i nostri Fratelli italiani riprendessero i negoziati in buonafede e sforzandosi di trovare una base di intesa. Questo fu fatto e ci fu un certo risultato, ma alcuni problemi rimasero insoluti. Il Gran Commendatore Bushnell ed io fummo d'accordo di non fare personalmente pressione sui nostri Fratelli italiani per unarisoluzione della controversia perché eravamo dell'opinione che se non raggiungevano da soli un accordo, lfunificazione non sarebbe durata. Comunque, facemmo loro sapere che, dietro loro concorde richiesta, li avremmo incontrati in Italia e li avremmo assistiti nel concludere i negoziati dopo che fossero arrivati ad un accordo sui principi basilari.

PROBLEMI DI PROPRIETA'

Bisogna ricordare che sotto il Regime Fascista dittatoriale di Mussolini, la Massoneria fu perseguitata e diffamata, le sue proprietà confiscate e fu preso possesso del suo splendido Tempio (Palazzo Giustiniani) a Roma, con la forza e la frode, nascondendo questa azione in nome di principi di equità; a causa della loro debolezza e disgraziata divisione interna, i Massoni furono per diversi anni impotenti a fare qualsiasi passo per rimediare alla situazione. Fu intentata una causa che fu persa per mancanza di una piena esposizione dei fatti e anche perchè la Corte era in modo evidente politicamente influenzata. Il risultato fu che il Governo mantenne

C1

la confisca della proprietà Massonica, con qualche concessione, fra cui quella di ricorrere per ottenere un indennizzo.In seguito, la Corte, a richiesta del Governo che desiderava legittimare la confisca, notificò ai Massoni che dal Iò febbraio I960, la proprietà del Governo sarebbe stata confermata a meno che essi non avessero potuto opporvisi con argomenti validi. I capi della Massoneria allora decisero di fare un ultimo sforzo per presentare degnamente la loro Causa alla Corte Suprema e dimostrare il loro diritto alla proprietà. A questo punto il Dr. Frank A. Gigliotti, 32°, di Lemon Grove, Califonia, entrò nella questione.
Il Fratello Gigliotti è oriundo italiano, madamolti anni è cittadino degli Stati Uniti. Egli ha importanti aderenze in Italia e i capi Massonici si rivolsero a lui per essere aiutati a costituire un fondo per far fronte alle spese della loro causa alla Corte di Roma. L'appello doveva essere fatto ai Massoni degli Stati Uniti ed egli doveva sollecitare il loro aiuto ed influenza. Egli mi scrisse una lettera molto commovente ma io, non conoscendo molto lui e non avendo particolare competenza in materia di problemi di proprietà, risposi che mi interessavo all'unificazione della Massoneria in Italia, ciò che per me era della massima importanza, e rifiutai di dare un contributo per lo scopo indicato nella sua lettera. Venne a trovarmi a Washington e allora non seppi rifiutare quanto mi richiedeva. Dopo aver parlato con lui per circa quattro ore mi convinsi che ambedue eravamo ugualmente interessati all'armonia dei due gruppi Massonici in Italia per mezzo dell'unione dei due Supremi Consigli e delle due Grandi Logge. Si era assicurato alcuni contributi, ma questi non erano sufficienti per assicurare l'esito felice del suo programma. Gli domandai se, essendo provvisto del denaro necessario per sostenere le spese, avrebbe preso in considerazione l'idea di andare in Italia e fare personalmente il possibile, innanzi tutto per l'unificazione dei Massoni, e poi per cercare di riavere il Tempio Massonico dal Governo, oppure ottenere un giusto risarcimento. Mi rispose che sarebbe stato lieto di farlo. Dopo aver parlato a lungo con il Gran Commendatore Bushnell, decidemmo che il Fratello Gigliotti sarebbe andato in Italia per intraprendere le due missioni, e che il costo, che giudicammo di circa 7.000 dollari, sarebbe stato diviso dai nostri due Supremi Consigli.Suggerimmo che il Fratello Gigliotti e sua moglie, anch'essa ben qualificata, andassero prima di noi in Italia e, a tempo debito, li avremmo seguiti per aiutarli a portare a buon esito l'incarico. Ogni tanto ricevevamo notizie dei progressi fatti dal Fratello Gigliotti e anche dai capi della Massoneria in Italia. Essi erano così ottimisti che il Gran Commendatore Bushnell ed io ci preparammo a partire. Aggiungemmo la Turchia e la Grecia al nostro itinerario, poichè volevamo prender parte alla Conferenza Europea dei Gran Commendatori che avrebbe avuto luogo ad Istanbul durante la prima quindicina di maggio, e poi di là saremmo andati in Grecia per alcune visite ai Massoni ed anche per vedere il paese. Tenemmo informati dei nostri movimenti gli altri membri della Commissione della Conferenza Europea. Il Gran Commendatore Erculisse del Belgio disse che lui e sua moglie ci avrebbero raggiunti a Roma per le ultime conferenze.Come rappresentante della Massoneria Europea egli era di inestimabile aiuto.

IL VIAGGIO INCOMINCIA

Salpammo da New York il I4 aprile I960 e raggiungemmo Napoli il 24 aprile dopo un piacevolissimo viaggio. Le nostre mogli ci accompagnarono, come pure il Fratello Sydney R. Baxter, 33°, assistente del Gran Commendatore Bushnell. Dopo di aver lasciato il porto di New York non c'è molto da vedere finché non si arriva a circa mille miglia da Gibilterra, quando la nave si avvicina alle Azzorre, un gruppo di otto o dieci isole appartenenti al Portogallo. Dal vapore si possono vedere benissimo, specialmente in un giorno luminoso come quello in cui noi le vedemmo. Queste isole sono abitate da gente laboriosa, economa, e vi sono belle case, fattorie, vigneti e frutteti. Questa gente ha tutta l'apparenza di godersi il suo isolamento ed il privilegio di amministrarsi a modo suo.La Rocca di Gibilterra attira sempre l'attenzione dei viaggia-

22

sori che attraversano lo Stretto, da un lato del quale si trova l'Europa e dall'altro l'Africa, e su tutti e due i lati, grandi promontori rocciosi. Per il resto del viaggio, il Mediterraneo si mantenne calmo, caldo e molto bello. Sdraiati sulle chaises longues, il Giudice Bushnell ed io parlammo di molte cose e, insieme con le nostre mogli, giocammo frequenti partite di bridge fino al nostro ritorno a New York il 2 giugno.

ARRIVIAMO A NAPOLI

A Napoli fummo incontrati al porto da un gruppo numeroso di Massoni e anche dal Console Americano, David F. Gould, 32°, e sua moglie, di Roma, e dal Vice Console Robert E. Waska. Fra i presenti era il Fratello Elio Minici, 33°, con la moglie. Il Fratello Minici era Gran Commendatore Operante del Supremo Consiglio del Gesù da noi riconosciuto, essendosi ritirato il Gran Commendatore Alliata dopo aver passato il suo incarico al Tenente Gran Commendatore Minici che, con il riconoscimento ed il consenso del Gran Commendatore Alliata, si occupava dei negoziati con il gruppo del Supremo Consiglio Giustinianeo. Erano anche presenti il Fratello Pier Andrea Bellerio, 33°, e la Sig.ra Bellerio. Il Fratello Bellerio è Gran Segretario Generale del Supremo Consiglio del Gesù e Gran Maestro della Gran Loggia; Erano presenti il Fratello Athos Roncaglia, 33°, Membro Attivo del Supremo Consiglio del Gesù, che abita a Milano e che io conobbi nel 1957, il Fratello Frank B. Gigliotti, presidente del Comitato dei Cittadini Americani per la Giustizia verso la Massoneria Italiana, il Fratello Richard C. Eichacker della Riserva Navale degli Stati Uniti, Presidente del "Vesuvio Square" e del "Compass Club", e il Fratello Barry Boswell, 32°, di Portsmouth, Virginia, Bodies e la Sig.ra Boswell. Il Fratello Boswell è membro attivo dello "Square" e "Compass Club", che consistono di personale della Marina Americana a Napoli. Ci fece piacere conoscere il Fratello Charles F. Giersberg, Jr. 32°, dello "Square and Compass Club" e fummo felici di conoscere il Dr. Enrico Porati e il Dr. Emerico Berio di Milno, che io avevo già incontrato nelle mie visite a quella città, e il Dr. Costantino Petretto di Roma, Membro Attivo del Supremo Consiglio del Gesù, che avevo conosciuto a Roma. Tutti vennero a Napoli per salutarci. Fummo incontrati anche dal Conte Generale Vincenzo Damiani, 33°, Membro Attivo del gruppo del Gesù, personalità molto interessante e distinto Massone.

Benché fossimo venuti per affari di grande importanza per la Libera Massoneria in Italia, fummo felici di prender parte al programma di visita alla città, e di divertimento, che era stato progettato. Napoli è una delle grandi città d'Italia, nota per il suo bellissimo golfo che si curva lungo la baia, con centinaia di case graziose sulle colline a terrazza. Comunque rimandammo la visita alla città fino al nostro ritorno a Napoli il 21 maggio. Dopo unaconversazione preliminare con il Dr. Gigliotti ed altri fratelli, riguardanti i loro problemi Massonici, ci sentimmo molto incoraggiati dai loro rapporti ma decidemmo di partire immediatamente per Roma per conferire con i capi dei due gruppi e anche con altre persone importanti il cui aiuto ci era necessario per sistemare quelle faccende che ci avevano portato in Italia. Lunedì 25 aprile, prima di partire per Roma col treno il giorno successivo, noi ed altre persone già menzionate fummo invitati a colazione e a cena dal Fratello Minici e sua moglie. Ambedue furono deliziosi e dimostrarono che i Minici erano dei perfetti padroni di casa.

ANDIAMO A ROMA

Martedì 26 aprile la nostra comitiva fece un piacevole ed interessante viaggio a Roma. Questo ci offrì l'occasione per osservare le città, le fattorie e le condizioni agricole. Gli italiani avevano fatto grandi progressi nel ricostruire la loro economia dai giorni della guerra, sia nell'industria che nell'agricoltura. Sembrava che ci fosse una grande abbondanza di uva ed altre frutta, di olive, noci, grano ed ortaggi, ma vedemmo poco bestiame. Passammo attraverso un'area che prima del tempo di Mussolini era una palude incoltivabile. Mussolini pensò che questa vasta zona potesse essere bonificata e fece venire da Venezia un folto gruppo di contadini veneti abituati

23

a lavorare nell'acqua o nelle paludi. La prosciugarono e con il lavoro e l'ingegno compirono un miracolo. Fu bellissimo vederne i risultati nelle abbondanti messi di frutta, ortaggi e uva.
Ci venne incontro alla stazione il Fratello Publio Cortini, 33°, uno dei più distinti capi del gruppo di Palazzo Giustiniani, e i fratelli Bellerio e Rocaglia, che ci avevano preceduto. Questi Fratelli ci accompagnarono all'Albergo Claridge, dove prendemmo alloggio. Il benvenuto riservatoci fu sincero ed accogliente. Raggiungemmo Roma prima di quanto stabilito in programma, poichè il dott. Marino Lapenna 33°, Sovrano Gran Commendatore che era stato eletto a presiedere il Consiglio Supremo unificato, aveva creduto opportuno tornare a casa prima del previsto e per conferire con lui era necessario anticipare l'ora della nostra visita. Egli è un noto scienziato, professore all'Università di Trieste, dove abita. Un avviso diramato all'ultima ora a tutti i membri attivi di ambedue i Supremi Consigli, ebbe per effetto di farne intervenire un numero sorprendentemente grande al convegno tenuto a Palazzo Giustiniani la sera stessa del nostro arrivo a Roma. Fra i presenti vi erano i Fratelli Minici, Cortini, Damiani, Ronvaglia, Bellerio, Carlo Speranza, Umberto Cipollone, Gennaro Ciancio, Galliano Tovolacci, Michele Cianciulli, Serafino Cesare, Pasquale del Torto, Concetto Liggeri, Gerolamo Baglione ed Edoardo di Giovanni.
LA CONFERENZA A ROMA.
Prima di incontrarsi col nostro gruppo, il Gran Commendatore Lapenna invitò il Gran Commendatore Bushnell e me ad un colloquio con lui, soli nel suo ufficio. Tratteggiò brevemente e chiaramente i punti basilari che egli riteneva essenziali per il successo dei progetti di unificazione sui quali egli aveva insistito perchè fossero incorporati nei documenti e ci domandò se li approvavamo. Ci impressionò molto l'altezza delle idee e dei principi da lui enunciati e lo approvammo pienamente. Ci compiacemmo particolarmente notando che adeguate misure erano state prese contro ogni possibile futura infiltrazione di comunisti o altri elementi sovversivi in seno alla Massoneria Italiana. Il dottor Lapenna, distinto radiologo, deve compiere una serie di letture in vari Collegi ed Università degli Stati Uniti, durante l'estate e l'autunno del 1960. Io lo invitai a venire ad Washington ed onorarci con una visita alla Casa Massonica ed al Tempio.
Fummo molto compiaciuti della sua sincerità e dedizione alla Massoneria ed al Rito Scozzese.
Dopo il colloquio col dottor Lapenna presenziammo con lui ed altri Capi Italiani alla riunione di tutti i quattro gruppi rappresentanti i due Supremi Consigli e le due Grandi Logge che stavano per essere fusi in un solo Supremo Consiglio ed in una sola Grande Loggia. La gradevole pace ed armonia, che pervadevano il convegno, erano molto incoraggianti. Discorsi appropriati furono fatti dal dottor Lapenna e da altri eminenti Capi, oltre che dal dottor Cipollone, Gran Maestro, che presiederà la Grande Loggia Unificata fino a quando saranno indette le elezioni; ognuno di loro espresse la sua grande gioia e soddisfazione per l'unificazione dei Supremi Consigli e Grandi Logge, il che segnava una nuova era nella storia della Massoneria Italiana.
Essi complimentarono il Gran Commendatore Bushnell, il Fratello Gi-

24

gliotti e me per la parte da noi sostenuta nel raggiungere il nostro scopo. Il Gran Commendatore Bushnell, il Fratello Gigliotti ed io ci dichiarammo onorati di essere stati richiesti di aiutare i nostri Fratelli Italiani per rimettere in ordine la loro Casa Massonica. Li assicurammo della continuazione del nostro aiuto, in qualsiasi momento si dimostrasse necessario; dicemmo loro che il futuro della Massoneria in Italia era adesso nelle loro mani; che era nostra opinione che essa si trovasse di fronte alla più grande sfida degli ultimi cinquant'anni e predicemmo un meraviglioso futuro di sviluppo ed utilità.

L'UNIFICAZIONE COMPIUTA.

La ratifica dei documenti di unificazione, da parte degli Ufficiali addetti del Supremo Consiglio Unito e della Gran Loggia Unita, ebbe luogo alla famosa Casina Valadier, sul Pincio, uno dei più belli e aristocratici giardini di Roma. Il Gran Commendatore Bushnell ed io, a richiesta degli Ufficiali, fummo molto felici di apporre le nostre firme anche a questi storici documenti. Quest'assemblea fu onorata dalla presenza dei nostri amici e Fratelli dell'Ambasciata Americana: Fr.. Earl Sohm 1° Assistente dell'Ambasciata Americana addetto alla persona dell'Ambasciatore Zellerbach; Fr.. George Whittinghill, il nuovo Console, che aveva da poco preso il posto di Frank Murrel, trasferito in altra Sede; Fr.. David F.Gould 32°, del Consolato Americano e il Consigliere dell'Ambasciata Mister Torbert, la cui presenza in quest'occasione dimostrava la splendida cooperazione che avevamo avuta dai nostri Ufficiali Americani, in relazione al problema della proprietà. La cerimonia della firma di questi documenti fu molto significativa e costituisce una pietra miliare nella storia della Massoneria Italiana.

Qui di seguito diamo le traduzioni in inglese dei documenti di unificazione, che furono ratificati in questa occasione.

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA MASSONERIA, PER L'ITALIA ED I TERRITORI SOTTO LA SUA GIURISDIZIONE.

PROGRAMMA DI CONSOLIDAMENTO CONCERNENTE LA RIUNIONE DEI DUE SUPREMI CONSIGLI, DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA ED I TERRITORI SOTTO LA LORO GIURISDIZIONE, STABILITO A ROMA, VIA LOMBARDIA E PALAZZO GIUSTINIANI, REGOLARMENTE RICONOSCIUTI DALLE POTENZE MASSONICHE DEL MONDO. A..U..T..O..S..A..C.. e con il più profondo rispetto per le antiche ed eterne tradizioni della Massoneria che hanno dato forza e vigore alle lotte per l'indipendenza dei popoli ed al perfezionamento della personalità umana;

con rispetto alle vittorie politiche e morali che sfociarono nell'affermazione dei diritti dell'Uomo;

con rispetto all'autodisciplina che spinse gli uomini di tutti i tempi verso qualsiasi sacrificio che potesse far trionfare i loro ideali umani e politici;

con rispetto ai principi sociali e morali che indicarono ai Maestri del pensiero politico la via da seguire per ottenere la libertà politica, civile e religiosa di tutti i popoli;

i due Supremi Consigli della Massoneria Italiana, con Sedi rispettive in Via Lombardia 14 a Roma ed a Palazzo Giustiniani a Roma, dopo aver ascoltato il consiglio di tutti i Fratelli e dei Membri dei Supremi Consigli e dei loro rispettivi Gran Ministri di Stato; dopo aver interpretato i sentimenti delle Grandi Logge delle due Famiglie Massoniche (che hanno rispettivamente espresso il reciproco riconoscimento e la loro approvazione con le dichiarazioni allegate al documento A) adesso dichiarano:

che questi due Supremi Consigli hanno deciso di unirsi in un solo regolare Supremo Consiglio, dopo mezzo secolo di separazione fra

25

Piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani e di diventare ancora una volta una sola famiglia, che unirà tutti i Fratelli Italiani del Rito Scozzese Antico ed Accettato e da ora in poi diventa la rappresentante del pensiero e dell'azione Massonica come indicato dai Landmarks, dagli Statuti Generali e dai Regolamenti.

Per arrivare a questo scopo, l'Unito Supremo Consiglio non pone limiti ai principii espressi dai Landmarks e specificamente concorda di accettarli lealmente e senza riserve, secondo le norme qui sotto indicate.

1°) Dichiarazione di accettare i principii che rappresentano le basi etiche, morali e filosofiche della Massoneria.

2°) Dichiarazione formale di fede in Dio e nelle Sacre Scritture (La Sacra Bibbia).

3°) Dichiarazione di avversare qualsiasi totalitarismo (regime dittatoriale) sotto qualsiasi forma, vale a dire "sia dalla base che dal vertice", e tutte le dottrine ad esso relative.

4°) Dichiarazione di accettare senza riserve la necessità di aiutare i governi nazionali che rispettano la libertà ed i principii democratici come quelli che formarono la Storia del Risorgimento Italiano (Unità di Italia).

Il presente accordo datato 24 aprile 1960, redatto dopo consultazione e conferma, sarà firmato e controfirmato dalle Commissioni delegate dai propri Supremi Consigli, e di cui una copia sarà consegnata ad ognuna delle due Alte Camere (letteralmente: Alti Corpi. N.d.T.)

REGOLAMENTI PER RENDERE ESECUTIVO L'ACCORDO FRA I DUE SUPREMI CONSIGLI D'ITALIA.

1°) Tutti i Corpi Rituali, attualmente costituiti nelle due Famiglie, sono trasferiti senza mutamenti al Supremo Consigli Unificato.

2°) I Corpi Amministrativi Regionali sono fusi, nella loro costituzione attuale, in un singolo Corpo Amministrativo, in ogni Regione? Nelle Regioni dove i Corpi Amministrativi esistono per una sola Famiglia, essi rimangono in funzione(per Corpi Amministrativi si intendono i Tribunali Regionali del 31° Grado, i Concistori Regionali del 32° Grado e le Delegazioni Regionali.

3°) TEMPORANEAMENTE? FINO ALLE NUOVE ELEZIONI, gli incarichi dei Gruppi Rituali Regionali Amministrativi, devono rimanere attivi, sotto la vigilanza alternata dei loro rispettivi presidenti, ove questi esistano. I verbali delle sessioni e dei convegni saranno tenuti in un solo registro. I vecchi registri saranno depositati negli archivi di ogni singola corporazione.

4°) Durante il periodo di transizione, ogni eventuale differenza interpretativa nei prescritti regolamenti delle Famiglie del Rito attualmente esistenti, sarà risolta e decisa dal Comitato Amministrativo o dal Supremo Consiglio.

5°) Il Comitato del Supremo Consiglio Unificato sarà formato dai dignitari del Supremo Consiglio Unificato.

6°) Durante il periodo di transizione, con la sola eccezione per il Sovrano Gran Commendatore, tutti i Grandi Dignitari eletti dai loro rispettivi Supremi Consigli, manterranno i loro rispettivi incarichi e, per diritto, formeranno il Comitato Amministrativo dell'Unificato Supremo Consiglio, fino alle prossime elezioni.

7°) Tutti i gradi Rituali acquisiti dai Fratelli con le loro rispettive Famiglie, saranno riconosciuti.

8°) Tre mesi dopo la firma dell'accordo i Supremi Consigli dei due gruppi consegneranno al Supremo Consiglio Unificato gli archivi e i brevetti di riconoscimento o titoli equivalenti.

9°) Per i bilanci delle rispettive Famiglie Rituali, la loro inclusione regolare in un unico bilancio sarà affidata ad una commissione finanziaria unificata.

26

PER IL RITORNO DELLA PROPRIETA'.

Dopo il completamento d l programma di unificazione, rivolgemmo la nostra attenzione al problema di Palazzo Giustiniani, Tempio Massonico a Roma. Come già menzionato, il presente Governo Italiano aveva preteso titolo legale a questa proprietà,(che in origine era stata acquistata da Mussolini con la conferma delle Corti d'Italia)richiedendo inoltre ai Massoni la pigione arretrata più gli interessi per l'enorme cifra totale di oltre 100 milioni di Lire. Inoltre, un Decreto della Suprema Corte Italiana aveva fissato per il 18 febbraio 1960 il pagamento di questo debito e lo sfratto dal Palazzo. Questa situazione d'emergenza, come ricorderete, provocò l'organizzazione di un Comitato Nazionale dinCittadini Americani per rendere giustizia alla Massoneria Italiana; di questa organizzazione il Fratello Gigliotti era Presidente e l'Ammiraglio William H.Standley Co-presidente. Quando il Fratello Gigliotti fece una visita a Washington, parlammo molto di strategia, perchè ci rendevamo conto che noi ed i nostri Fratelli Italiani dovevamo far fronte ad una potente opposizione daparte del Governo Italiano ed anche da parte degli Alti Gradi della Chiesa Romana.

OTTENIAMO AIUTO UFFICIALE.

L'aiuto di cui avevamo bisogno poteva venirci soltanto dal Governo degli S.U.; immediatamente cercammo e trovammo l'opportunità di presentare i fatti al Dipartimento di Stato. La Massoneria Americana poteva dimostrare di aver un interesse concreto in questa proprietà, poichè il nostro Supremo Consiglio, molti anni fa, quando la proprietà aveva avuto bisogno di fondi, aveva investito più di 40.000 dollari nel Palazzo Giustiniani. Il Supremo Consiglio del Nord aveva contribuito con 10.000 dollari o più ed altri Gruppi Massonici in questo paese vi avevano investito diverse migliaia di dollari. Questi fatti ci davano il diritto di chiedere un'udienza al nostro Governo, il che ci fu concesso. Oltre ai fatti già menzionati, portammo all'attenzione dei funzionari del Dipartimento di Stato altri fatti dimostranti che il titolo di proprietà preteso dal Governo Italiano era basato sull'ingiustizia e la coercizione del regime dittatoriale di Mussolini. La comprensiva udienza accordatacci dal Segretario di Stato Herter fece sì che i canali diplomatici furono aperti, permettendoci di prendere contatto con l'Ambasciata Italiana a Washington e il Fratello Gigliotti fu invitato a discutere la faccenda con l'Ambasciatore, che a sua volta comunicò con il Ministero degli Esteri a Roma.

Il primo ed immediato successo fu ottenuto quando il Governo Italiano acconsentì a protrarre la scadenza di 90 giorni; durante questo periodo i Massoni Italiani avrebbero potuto ricorrere alla Suprema Corte. Durante questo intervallo l'attenzione della Corte sarebbestata diretta a considerare i nuovi fatti presentati. Un altro risultato favorevole di questi contatti fra i Governi di Washington e di Roma fu che il Gran Commendatore Bushnell, col Fratello Gigliotti, fummo cordialmente invitati a visitare ed a conferire con diversi funzionari Italiani, quando saremmo andati a Roma, riguardo a questo problema.

L'Ambasciata Americana a Roma ci aprì la strada per poter incontrare S.E. l'On. Trabucchi, Ministro delle Finanze, e discutere con lui questi problemi. Egli ci ricevette molto cordialmente e discusse francamente con noi i vari aspetti del problema. Egli ci fece capire che avrebbe fatto il possibile per una giusta decisione del suo Governo nei confronti dei Massoni. Una visita al Ministro degli Affari Esteri ci fu pure facilitata dalla nostra Ambasciata. Fummo felici di essere accompagnati in questa visita dal Fratello Franco Aurelio Di Bello, uno dei più distinti eroi della guerra Italiana. In ambedue queste visite fummo accompagnati dal Fratello Gigliotti, dal Fratello Sidney Baxter e dal Gran Commendatore Erculisse del Belgio. A causa di malattia non fu possibile al Ministro stesso, l'On.Antonio Segni, di essere presente al colloquio; inviò le sue scuse e domandò al Sottosegretario, On. Carlo Marchiori, di riceverci. Accolti molto cordialmente, fummo assai impressionati dalla

ua energia e dalla intelligente comprensione del problema che discutemmo. gli espresse l'opinione e lasperanza che una giusta decisione sarebbe stata resa. In tutti i nostri contatti mettemmo in evidenza che la nostra era una issione altruistica, che rappresentavamo cinque milioni di Massoni in Ameri- a e in Europa, che erano profondamente interessati perché i loro Fratelli I- aliani ricevessero giustizia, e che una soluzione equa e soddisfacente del roblema avrebbe reso più forte e durevole l'amicizia fra i popoli degli Stati niti e d'Italia.

ISSIONE COMPIUTA

l nostro lavoro in Italia era dunque quasi compiuto ed eravamo doddisfatti er quello che era stato fatto per la Massoneria Italiana. Eravamo stati randemente incoraggiati dal numero dei masoni attivi che avevamo incontra- o, molti dei quali erano personalità professionali e del Parlamento. Un argo gruppo era composto di insegnanti ed altri si distinguevano per altre ttività. Uno, ex membro della Suprema Corte, l'on. Giuseppe Senerchia, ci aiu- ò molto perchè i nostri problemi legali fossero condotti in maniera appro- riata ed i vari documenti necessari ben preparati. Nessun massone dovrebbe ndare a Roma senza visitare la magnifica statua eretta dal popolo d'Italia lla memoria di Giuseppe Garibaldi, grande patriotta e generale, che fu an- he Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consigli d'Italia e Gran Maestro ella Grande Loggia d'Italia. Egli prese parte a molte lotte per l'Indipen- enza di diverse Repubbliche Sudamericane, per quella d'Italia e per la li- ertà dei popoli. E' conosciuto col nome di Eroe dei Due Mondi. Nel 1870 i uoi scopi furono raggiunti con la sconfitta dell'esercito papalino; questo ortò all'Unità d'Italia con una Costituzione che garantiva i diritti e la ibertà del popolo. Eletto al Parlamento, fu molto amato e riconosciuto co- e il più grande Massone del suo tempo. Fece molto per il progresso della Fa- iglia Massonica. La sua statua è situata su una collina, appena fuori del- e mura del Vaticano e guarda verso San Pietro. Una grande lapide posta al- a base contiene il compendio della sua vita massonica.

FFETTI DELL'UNIFICAZIONE

lversi piccoli gruppi di Massoni corsero in Italia durante gli anni della onfusione. Non facevano parte dei due gruppi maggiori che si erano messi ll'obbedienza del Gran Commendatore Bushnell e mia. La realizzazione del- Unificazione provocò in questi gruppi il desiderio di entrare a far parte ell'unificata Gran Loggia e Supremo Consiglio. Uno dei Capi delle organizza- ioni unificate discusse col Gran Commendatore Bushnell e con me questo ed ltri problemi che avrebbero potuto svilupparsi quando la Massoneria in I- alia avesse cominciato ad espandersi sotto l'impulso della rinascita. Il/ ostro consiglio fu di prendere tempo per investigare i meriti di quelli he cercavano di unirsi a loro e per essere sicuri di mantenere l'armonia ella loro Logge regolari. Ricordammo loro che il loro Supremo Consiglio e a loro Grande Loggia erano adesso Corpi Sovrani e che questi soltanto a- rebbero dovuto giudicare ogni caso; che i nostri Supremi Consigli non a- rebbero riconosciuto alcun altro gruppo in Italia senza la loro approva- ione. Promettemmo inoltre che, nel caso che qualche gruppo irregolare si esse rivolto direttamente a noi per entrare a far parte della Gran Loggia nificata, a questa noi li avremmo indirizzati senza peraltro raccomanda- od appoggiare la loro richiesta che doveva essere vagliata esclusiva- nte dal Supremo Consiglio. Spiegammo anche i piani che avevamo programma- per i contatti formali fra loro ed i Supremi Consigli di Francia e Ger- nia e li assicurammo che simili piani sarebbero stati fatti con Supremo nsiglio d'Italia. A questa Conferenza finale incontrammo diversi Fratel- che non avevano conosciuti prima, fra questi l'On. Giuseppe Lupis, Mem- o del Parlamento ed ex Assistente Ministro degli Affari Esteri, un vero ladino per i diritti e la libertà del popolo. Una cerimonia imprevista ebe luogo a questo convegno: il Fratello Minici e il Fratello Bellezio gellarono a me ed al Gran Commendatore Bushnell una medaglia d'oro per uno,

28

in riconoscimento dell'opera da noi prestata per la causa dell'Unificazione.

29

SOGGIORNO A NAPOLI

Arrivammo a Napoli sabato 21 maggio nel pomeriggio. Il Gran Commendator Bushnell ed io avemmo subito dei colloqui con vari Capi Massonici, particolarmente col dott.Gigliotti che ci mise al corrente degli eventi e sviluppi, dopo la fusione dei due Supremi Consigli e delle due Grandi Logge, verificatisi prima che partissimo per Istambul. La sua relazione era molto incoraggiante ed indicava che il processo di unificazione si era allargato con l'inclusione di molti massoni che, ritiratisi durante il periodo della confusione, adesso desideravano riunirsi alle nuove organizzazioni. Diverse centinaia di questi casi si presentarono. Le relazioni seguenti dimostravano che l'entusiasmo si era propagato così largamente che quando le Grandi Logge si riunirono per le comunicazioni annuali, erano presenti circa 600 Maestri e Segretari di Loggia, locali, quali delegati per ratificare tutto ciò che era stato fatto per riunire le due Grandi Logge. A causa della sua età e della salute malferma, il Gran Maestro Umberto Cipollone si era ritirato ed il Fratello Giorgio Tron era stato eletto Gran Maestro della Gran Loggia Unificata, i cui uffici insieme a quello del Supremo consiglio d'Italia avranno sede nel Palazzo,Giustiniani a Roma, fino a quando il Governo Italiano metterà a disposizione un altro edificio. L'illustre Fratello Elio Minici 33°)Luogotenente Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Italia e l'Illustre Pier Andrea Bellerio, 33°, Membro Attivo e Gran Segretario Generale dello stesso Supremo Consiglio, vennero da Roma e confermarono il progresso che la Massoneria sta facendo in tutta Italia. Essi hanno fatto uno splendido lavoro per raggiungere i risultati odierni, cui hanno dato il loro contributo molti altri, fra i quali l'Illustre Fratello Athos Rocaglia, 33°,di Milano, che venne a Roma e profuse la sua opera ed il suo denaro per promuovere il programma di unificazione. Egli è un devoto Massone ed un Membro Attivo del Supremo Consiglio Unificato.

Mentre ero a Napoli visitai l'On.Nicola Sansanella, famoso avvocato di Napoli ed exPrefetto e Sindaco della Provincia e della Città, che negli anni passati era stato attivo nella Massoneria. Egli è ben conosciuto in Italia ed anche negli Stati Uniti. Ci disse che sarebbe stato lieto di contribuire col suo aiuto e la sua influenza per riportare la Massoneria alla dignità ed al prestigio del passato, e che considerava questa sua offerta non solo un piacere ma anche un dovere verso la Patria.

L'On. Giuseppe Senarca, ex Primo Giudice della Suprema Corte Italiana, desidera anch'egli che alla Massoneria gli sia consentito di dedicare tutte le sue energie al consolidamento dell'organizzazione Massonica. Questo distinto Giudice si è ritirato recentemente dal suo Ufficio ed è ritornato all'Ovile Massonico.Egli presta la sua opera per risolvere i problemi legali riguardanti il Palazzo Giustiniani. Molto recentemente è stato eletto Consigliere Legale della Gran Loggia d'Italia. Fui anche lietissimo d'incontrare il Principe Francesco Ruffo, zio della Regina del Belgio e Membro Attivo della Gran Loggia Unita. Egli espresse l'opinione che in nessun altra epoca della Storia Italiana c'era stato tanto bisogno della Massoneria.

NATO

L'importanza strategica di Napoli nella difesa del Mondo Libero contro l'aggressione dei Comunisti, è indicata dal fatto che il Quartier Generale del Sud-Est della Nato è situato qui.

Benchè la sua attività sia circondata dal più stretto segreto, ci fu permesso di visitarne la Sede, accompagnati dal Fratello Barry Boswell,32°, Maresciallo della Marina Americana e da George Ireland, Capo Ufficio Stampa Nato, che ci indicò molti edifici,usati da questa grande organizzazione. Fra l'altro vedemmo la Cappella Cattolica della NATO, situata bene in vista. Domandai che mi indicassero la Cappella Protestante e mi fu risposto che non c'era. Dopo che la NATO era stata stabilita a Napoli, un pic-

30

cui edificio era stato adibito a Tempio per i non cattolici ed una grande congregazione si era costituita. Poi il Cardinale Cattolico locale aveva protestato e quel Tempio fu chiuso. Mi fu detto che il Cardinale era la personalità dominante, nella Base; che quando faceva visita alla NATO in forma ufficiale, era accompagnato da una scorta militare; che tutti stavano in piedi fino a che egli non fosse seduto, spesso per parecchio tempo; che nessuno se ne andava dopo la fine della riunione fino a che egli non se ne fosse andato e che tutti lo ossequiavano.
Questa è un'altra prova della sfrontatezza inaudita dei "Principi della Chiesa". Questo accade dappertutto, nei Paesi Cattolici. Per quanto tempo i contribuenti Americani, che pagano i conti per queste Basi sparse in tutto il mondo, tollereranno un tale oltraggioso disprezzo per le nostre Leggi Costituzionali e dei Diritti? E' da vedersi. Forse, quando i fatti saranno conosciuti, essi esigeranno che a tutte le Religioni sia dato un uguale diritto e privilegio ovunque siano impiegati il denaro, il personale e l'equipaggiamento Americano. Anche nella Spagna di Franco, un simile stato di cose è così riprovevole e marcio che è ormai tempo che i contribuenti e quelli che credono nella libertà religiosa facciano qualcosa.
Il Club "Squadra e Compasso", costituito in massima parte di Massoni Americani intrattenne il nostro gruppo nel "Cadets Club Room". Il Fratello Richard C.Eichacker neè il Presidente e il Fratello Boswell fungeva da Direttore dei brindisi. Il Fratello Gould, Console Americano a Roma, era con noi, come pure i Fratelli Bellerio, Minici e Nestor, un ex Console, con sua moglie. Il Gran Commendatore Bushnell, il dott. Gigliotti ed io parlammo brevemente su invito del Maestro di Cerimonie. Esprimemmo il nostro grato apprezzamento per l'ospitalità e per le cortesie ricevute e complimentammo il Club per la sua attività e per le cose interessanti che sta facendo. Il Fratello Minici divenne nuovamente il nostro anfitrione del gruppo e di diversi altri ospiti, ad una cena nel famoso ristorante "La Bersagliera". Tutti furono molto rallegrati, in quest'occasione, dall'amenità del luogo e dai cibi deliziosi che furono serviti. Per suggerimento del dott.Gigliotti e di un suo amico, il Maggiore Giuseppe Angelini, cittadino Americano nell'Aviazione degli Stati Uniti a Roma, facemmo una breve visita ad una delle poche istituzioni Protestanti a Napoli, "La Casa Materna", una Casa per bambini orfani e bisognosi. Fu organizzata da un Pastore Metodista Massone e da sua Moglie, il Fratello e la Signora Riccardo Santi, 55 anni fa, ed oggi è una prospera istituzione di proprietà della Chiesa Metodista. I Fondatori sono ancora viventi ed avemmo il piacere di conoscerli, insieme al loro figlio, un altro Membro dell'Arte Massonica, che ne è il Sovrintendente. La Casa è situata sul Golfo di Napoli, in mezzo a terreni ampii, ben tenuti e pittoreschi. E' una grande e felice famiglia dove ai giovanetti sfortunati viene data una possibilità di vita e sembra che lo apprezzino grandemente. Fummo felici di conoscere il Fratello Angelini e la sua gentile moglie, da ragazza Miss. Dunaway di Greenville, Mississipi. Il Fratello Angelini sta organizzando una Loggia Americana sotto la Gran Loggia Nazionale, Grande Oriente d'Italia, che è il nome dell'Unificata Gran Loggia.

31

ULTIME NOTIZIE DALL'ITALIA.

Prima di andare in macchina, giunge notizia da Roma che il 7 luglio 1960 è stata presa una decisione finale sul problema della proprietà, dopo esecuzione dei documenti legali, fra il Governo Italiano e la Famiglia Massonica in Italia, per cui il Governo concede alla Grande Loggia, Grande Oriente d'Italia, ampi locali nel Tempio Massonico, Palazzo Giustiniani a Roma, per suo uso e delle sue dipendenze, per un periodo di 20 anni a partire dal 1 Luglio 1960, rinnovabile per reciproco accordo. Il Governo può, entro questo periodo di 20 anni, offrire ai Massoni altri locali della stessa specie e della stessa cubatura, alle stesse condizioni e per lo stesso uso, situati in una costruzione appartenente al Governo. Il Governo avev protoso titolo di proprietà sul Palazzo Giustiniani fino dal 1944 e la corresponsione da parte della Massoneria della somma di 100.000.000 di lire per il fitto fino ad oggi. Per effetto del concordato effettuato adesso, essi dovranno pagare un milione di lire per anno, per i suddetti 20 anni, assorbendo nel suddetto fitto il debito precedente. Questo significa che il Governo mantiene il titolo di proprietà sul Tempio, ma considerato tutte le circostanze ed i fatti i nostri Fratelli Italiani, il loro legale ed il dottor Gigliotti sono stati dell'opinione che questa fosse una definizione soddisfacente della controversia. Poichè il titolo legale era del Governo ed i Tribunali l'avevano confermato, sarebbe stata necessaria una decisione del Parlamento per ottenere il ritorno della proprietà. Questo fu ritenuto impossibile, per il fatto che il Parlamento è composto in gran parte di Cattolici e Comunisti, tutti nemici giurati della Massoneria. La strategia usata fu di ottenere una definizione "amministrativa" attraverso una azione di Gabinetto, che poteva essere fatta senza pubblicità che avrebbe potuto indurre i nostri nemici ad una attiva opposizione. La Magistratura Generale d'Italia ha deciso che la definizione fatta dal Ministro delle Finanze e messa in evidenza dal documento da lui firmato, come sopra indicato, è legale. Dopo anni di lotta, sacrifici, divisioni interne e persecuzioni esterne, sono stati ottenuti i seguenti buoni risultati, attraverso gli sforzi uniti dei Massoni Italiani, Europei e Americani:

1°) I Massoni d'Italia sono stati uniti. NO!

2°) La loro Gran Loggia e Supremo Consiglio riceveranno il riconoscimento di regolari Gran Logge e Supremi Consigli di tutto il mondo.

3°) E' loro assicurata una Casa Nazionale, rispettabile ed adeguata, nella quale operare e continuare il loro lavoro in condizioni dignitose.

4°) Il Governo Italiano ha ufficialmente riconosciuto l'esistenza della Famiglia Massonica in Italia e il suo diritto a vivere e a continuare le sue attività Fraterne. Il Governo riconosce di dovere alla Famiglia Massonica un equo compenso per le ingiustizie che aveva sofferto sotto il regime Dittatoriale di Mussolini.

5°) Una grande possibilità, per i suoi membri, di operare il Bene, di avvenire per l'Arte Massonica e per il popolo Italiano, si apre davanti alla Massoneria.

6°) Infine viene eliminato l'ultimo punto sostanziale di differenza fra la Giurisdizione del Nord e quella del Sud. (degli U.S.A.)

LUTHER A. SMITH, 33°
Sovrano Gran Commendatore

32

the present, and under the terms of this agreement they are to pay one million lire per year for the stated 20 years in settlement of the old claim and the new 20-year term.

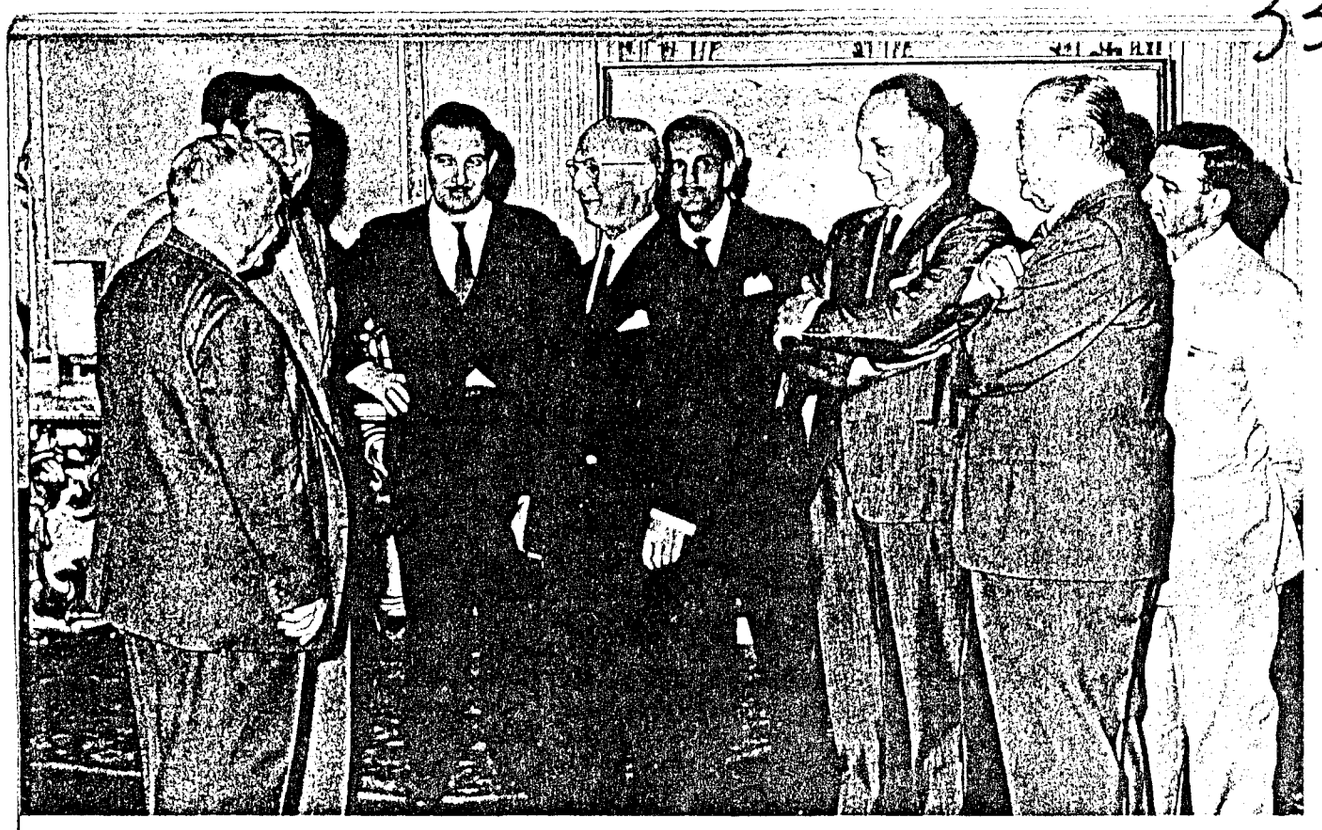
This means that the Government retains title to the Temple, but under all the circumstances and facts, our Italian brothers, their attorney and Dr. Gigliotti were of the opinion that it was a satisfactory settlement of the controversy. To have obtained a return of the property itself, since the legal title was in the Government and the courts of last resort had confirmed it, an act of Parliament would have been necessary. This was thought to be quite impossible in view of the fact that the Parliament is composed largely of Roman Catholics and Communists, all avowed enemies of Freemasonry. The strategy, therefore, was to obtain an "administrative" settlement through Cabinet action which could be done without publicity that would have aroused our enemies to active opposition. The Attorney General of Italy ruled that the settlement made by the Minister of Finance, and evidenced by the document signed by him as above set out, is legal.

After years of struggle, hardships, internal dissension, and persecutions from outside forces, the following good results have been achieved through the joint efforts of Italian, European, and American Masons:

1. The Masons of Italy have been unified.
2. Their Grand Lodge and Supreme Council will receive the recognition of regular Grand Lodges and Supreme Councils throughout the world.
3. They are assured of a respectable and adequate national home from which to operate and carry on their work upon reasonable terms.
4. The Government of Italy has officially recognized the existence of the Masonic Fraternity in Italy and its right to live and carry on its fraternal activities, also that the Government owed the Fraternity some equitable adjustment and compensation for the injustices it had suffered under the Mussolini dictatorship.
5. A great future of usefulness to its members, to the Craft as a whole, and to the people of Italy, lies ahead of Italian Freemasonry.
6. Last, but not least, it eliminated the last substantial point of difference between the Northern and Southern jurisdictions.

Luther A. Smith, 33°
Sovereign Grand Commander

33



RECEPTION GIVEN BY THE U.S. AMBASSADOR IN ITALY HONORING THE LEADERS OF ITALIAN MASONRY.
From left to right: DR. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. PUBLIO CORTINI; DR. ATHOS RONCAGLIA; AMBASSADOR JAMES D. ZELLERBACH; DR. ELIO MINICI; DR. PIER ANDREA BELLERIO; COMM. PETTINELLI; COL. MICHAEL FISHER.



SIGNING THE DOCUMENTS UNIFYING ITALIAN FREEMASONRY IN ROME.
From left to right:
PAST GRAND MASTER UMBERTO CIPOLLONE;
DR. PUBLIO CORTINI; DR. PIER BELLERIO;
SOVEREIGN GRAND COMMANDER LUTHER A. SMITH

34



THE SIGNING OF THE AGREEMENT FOR THE SETTLEMENT OF THE ITALIAN MASONIC PROPERTY.
From left to right: MRS. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. BARTOLI; DR. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. PUBLIO CORTINI; THE HONORABLE JOSEPH TRABBUCCHI; JUDGE UGO NIUTTA.

35

After 52 Years—Italian Masonic Unity

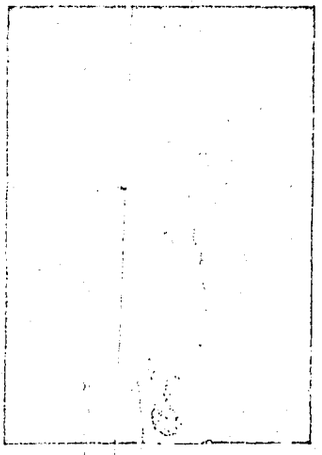
A schism which has existed in Italy for more than a half century was settled April 26, 1960, when all differences between the two Supreme Councils and Grand Lodges were settled by a Treaty which was ratified by representatives of both groups—and in the presence of distinguished American representatives.

The Grand Orient of Italy, a half century and more ago, was a distinguished Masonic group; it numbered among its adherents such men and leaders as Garibaldi, Mazzini, and a host of other Italian leaders. Many will recall the visit of Teddy Roosevelt to Ernesto Nathan, grand master, and at the time the mayor of Rome.

But the period of prosperity was broken up by a schism, which seemed to have started between the two Scottish Rite groups, resulting in the regular grand lodge having connected with it an irregular Supreme Council, while the irregular grand lodge had a regular Supreme Council; this brought dissension, and also division, in the grand lodges. One was known as the Grand Orient, or Giustininian group; the other, the National Grand Lodge with its Palazzo del Jesu group, both named after their location in Rome. Headquarters for the Grand Orient was in the Old Giustininian Palace, just across the street from the famed Roman Pantheon, and a building of several hundred rooms.

Raoul V. Palermi was grand master of the del Jesu group when he visited U. S. A. just previous to World War II; his later connection with Mussolini barred him from further consideration by U. S. groups. Torrigiani, a well known Italian, later to be a Masonic martyr, headed the Grand Orient.

When World War II ended, several groups arose, all claiming to be the regular Freemasonry for Italy! A Masonic Commission which visited Italy at the conclusion of that war, investigated the situation and came to the



Torrigiani

conclusion that the Grand Orient group was the only one deserving recognition, and so reported. But there were some living personal prejudices at that time which hindered any consolidation or agreement.

Then came the time when Judge George E. Bushnell, who had been a member of this 1945 Commission came to the head of the Northern Jurisdiction of the Scottish Rite, while Judge Luther E. Smith was elected Grand Commander of the Southern Jurisdiction of that Rite. Both were anxious to see the matter settled once and for all. Some 39 jurisdictions had recognized the Grand Orient, while a few others had recognized the National Grand Lodge. Talks were had on all occasions, and in February 1960 at the Washington Conferences, they were fortunate

36

in contacting Bro. Frank B. Gigliotti, an Italian minister and some time resident of California, who had organized a society, to which he had given the name—American Citizens' Committee for Justice to Italian Freemasonry.

Those who know Bro. Gigliotti will attest to his enthusiasm and ardent desire to accomplish the work set out for his committee. He had been an Italian citizen; he had relatives high up in the Italian government, and he knew the character of the Italian people.

Many meetings were had with all the groups involved; there were many differences of opinion to be reconciled, but finally a decision was reached and terms of an agreement set forth which seemed to satisfy most of the parties.

truffa

Incidentally, the former National Grand Lodge group is now known as (via Lombardia). Prince Alliata di Monterala resigned as Grand Commander; most of the personalities heretofore prominent in Italian Freemasonry, gave way to new grand officers. The new Grand Commander is a noted radiologist of Trieste, and a professor in the University there, succeeding Dr. Marino Lapenna.

Having come to an agreement, they proceeded in a formal, though brief, Ceremony of Unification. Present were Grand Commanders Smith and Bushnell, Baxter and Gigliotti (U. S. A.); Grand Commander Lapenna, Publio Cortini, Elio Minici, Vicenso Damiasi, Carlo Speranza, Umberto Cippolone, Athes Roncaglia, Pier Bellario, Gennaro Ciancio, Gaviano Tavoiacci, Michaelo Gianculli, Serafino Cesara, Pasquale del Torio, Concetto Ligerri, Gerelamo Baglione, and Eduardo di Giovanni.

It is significant that both American Grand Commanders added their signatures to the Treaty.

While the Scottish Rite talks were under way, the two grand lodges also came to an understanding. Later, it was announced that the 800 masters and secretaries had named Dr. Giorgio Tran, nationally known physician, and former professor of medicine at the University of Naples, as grand master of the unified group.

Thus says Judge Bushnell:

Symbolic Freemasonry in the Republic of Italy starts out on a new and promising course of service to a land where the craft can be of estimable value.

To which we may add:

Behold how good and how pleasant it is for our (Italian) brethren to dwell together in UNITY.

So may it ever be!

England Congratulates Queen

The president of the English board of general purposes, at the meeting of grand lodge on March 2, 1960 proposed the following message:

The United Grand Lodge of England offers warm congratulations and best wishes to Your Majesty and H.R.H. the Duke of Edinburgh on the birth of a Royal Prince.

Scarbrough, Grand Master.

To which Her Majesty responded:

I and my husband thank you and the United Grand Lodge of England most sincerely for your kind congratulations on the birth of our son.

Elizabeth R

* * *

It appears that the meetings of grand lodge are to be changed to meet on the 2nd Wednesday in the months of March, June, September and December, the former dates coming at crowded times in London.

* * *

England now has 6,943 lodges on its register, 1,626 of which are in London.

* * *

Lord Derby, due to ill health, resigned as deputy grand master and the Earl of Cadogan was appointed to fill the vacancy; he had previously served as senior grand warden.

37

M E M O R I A L E

circa l'andamento delle trattative di unione delle forze massoniche regolari

1) 25 Aprile 1960: Scambio di mutuo riconoscimento di regolarità tra il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia A.L.A.M., le quali decidono di ricongiungersi in un'unica Gran Loggia entro il 1960 secondo i protocolli da stabilire di accordo.

2) 20 Maggio 1960: Il Gran Maestro Cipollone uscente invita il Gran Maestro Bellerio ad assistere alla installazione del nuovo Gran Maestro, nella Sessione di Gran Loggia del 29 maggio 1960, eletto nella Sessione stessa.

3) 28 Maggio 1960: Il Gran Maestro Bellerio fa presente la impossibilità di intervenire per improvvise ragioni di salute.

4) 28 Maggio 1960: La Gran Loggia dei Liberi Muratori d'Italia nella Assemblea Generale prende atto della unione in corso. La Gran Loggia nella Sessione 1950 ebbe a conferire al Gran Maestro la facoltà di "intavolare e condurre trattative" ove se ne fosse presentata l'occasione; e tale delibera venne confermata nella Gran Loggia del 1956.

5) 29 Maggio 1960: Elezione del Gran Maestro Giorgio Tron in sostituzione del Gran Maestro uscente Cipollone.

6) 27 Giugno 1960: Il Gran M:. Bellerio è invitato a partecipare al Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia indetto per il 29 stesso mese.
Non figura riscontro: comunque il Gran M:. Bellerio non è intervenuto nè si è fatto rappresentare.

7) 7 Settembre 960: Il Gran M:. Tron prega con una sua lettera il Gran M:. Bellerio per un incontro prima della fine del mese di settembre in Roma per concretare i protocolli previsti dalle dichiarazioni scambiate il 25 aprile 1960.

8) 27 Sett. 1960: Il Gran M:. Bellerio delega il Gran M:. Agg. Roncaglia, dovendo egli essere assente da Roma per circa due mesi: fornisce l'indirizzo del Fr:. Roncaglia in Milano-Via dell'Orso n.4.

9) 5 Ottobre 1960: Il Gran M:. Tron chiede al Fr:. Roncaglia, rimettendo copia della lettera di delega, un appuntamento in Roma. La lettera inviata all'indirizzo segnalato viene restituita al mittente in quanto il destinatario aveva cambiato indirizzo.
La lettera viene reistradata coll'indirizzo rettificato di Via Settembrini 40.
Non perviene risposta.

10) 16 Ottobre 1960: Il Fr:. Roncaglia, dopo un incontro occasionale col Gran M:. Tron, ha un abboccamento con lo stesso Gran Maestro alla presenza del Gran Segretario Fr:. Genova.

38

- 2 -

Il Gran Maestro chiede gli elementi occorrenti e precisati nell'all.1.
Il Fr.. Roncaglia s'impegna a fornirli con la urgenza rappresentata.

11) 28 Ottobre 1960: Il Gran M.. Tron sollecita il Fr.. Roncaglia per avere i dati richiesti verbalmente e riportati nella lettera di cui all'all.1.

12) 9 Novembre 1960: Il Gran M.. Tron denuncia la inadempienza e costituisce in mora il Fr.. Roncaglia con la lettera di cui all'all.2.

13) 27 Dicembre 1960: Il Gran M.. Bellerio eccepisce impossibilità materiali di incontri precedenti, si dichiara pronto a firmare i protocolli, peraltro non ancora concretati e chiede una proroga di due mesi.(all.3)
Il Gran M.. Bellerio nella stessa lettera si riporta agli impegni sottoscritti in data 31 maggio 1960, nell'ambito del Rito e pubblicati sulla Rivista Massonica "New Age" del settembre 1960, pag.20, artt. 8-9, peraltro non osservati.(all.4)

14) 3 Gennaio 1961: Incontro tra il Gran M.. Tron ed il Gran M.. Bellerio alla presenza del Gran Segretario Fr.. Genova in cui il Gran M.. Tron richiede gli elementi risultanti dall'all.4, inviato, a conferma, al Gran M.. Bellerio in data

15) 5 Gennaio 1961: con lettera a firma del Gran Maestro Tron.(all.5)

16) 13 Gennaio 1961: Incontro tra il Gran M.. Bellerio ed il Gran M.. Agg. Roncaglia col Gran M.. Tron, alla presenza dei FF.. Gran M.. Agg.Accornero, 2° Gran Sorv.Garattini, Gr.. Oratore Senerchia, Gran Segr. Genova, in cui si concreta uno schema di massima dei protocolli da preparare.

17) 16 Gennaio 1961: Inviato al Gran M.. Bellerio lo schema di massima concordato, sul quale il Gran M.. Bellerio appone delle modificazioni di dettaglio.

18) 18 Gennaio 1961: La Giunta Esecutiva del Grande Oriente concreta lo schema definitivo dei protocolli da siglare da ambo le parti.

19) 24 Gennaio 1961: Accettazione da parte del Gran M.. Bellerio e del Gran M.. Agg.Roncaglia del testo di progetto di unione approvato dalla Giunta Esecutiva del Grande Oriente nella seduta del 18 gennaio 1961 e comunicato dal Gran M.. Tron nella riunione nella data indicata a fronte, cui assistono i FF.. Pettinelli, Senerchia, Genova.
Il Gran M.. Agg. Roncaglia si impegna con dichiarazione scritta a trasmettere entro il 31 gennaio i dati richiesti in precedenza per quanto riguarda l'Oriente di Milano.

39

Presenti alla riunione e testimoni della dichiarazione fatta dal Fr.·. Roncaglia i GG. MM.·. Tron e Bellerio ed i FF.·. Pettinelli, Senerchia, Genova, i quali tutti controfirmano la dichiarazione del Fr.·. Roncaglia.

Il presente memoriale rispecchia la situazione attuale alla data di esso.

Si precisa che il testo degli accordi potrà essere definitivo dopo la presentazione da parte del Fr.·. Roncaglia dei dati ridhiesti e divenire operante dopo la ratifica della Gran Loggia del 25 marzo p.v.

Roma, 26 Gennaio 1961, E.V.

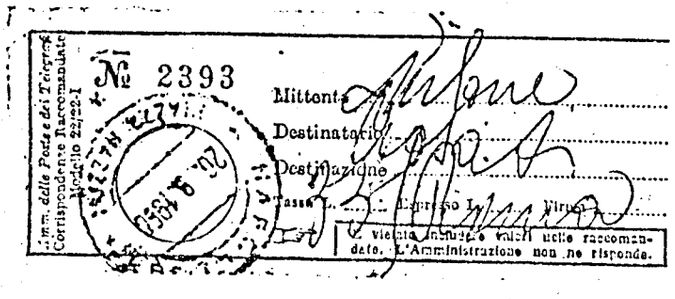
Napoli 26/9/1960

40

On.le
Prof.Dott. Elio Rosati
Camera dei Deputati - ROMA -

Onorevole Prfessore,

anzitutto Le invio i saluti del Dott. Letizia che mi ha telefonato da Matera.=
Sabato 24 e Domenica 25, sono stato a Roma nella speranza di incontrarla, ma invano. Ho urgenza che si prenda in considerazione la cosa che tanto mi sta a cuore perchè nel nostro Consiglio Supremo io rappresento la corrente dei più moderati. Infatti ho promesso che certamente avrei ottenuto giustizia senza bisogno di reclamare questa ad "alta voce". Tra l'altro comprendo anche che questo è un momento delicato! E' quindi necessario che si concretizzi un incontro con chi di dovere per esaminare dettagliatamente la questione della sede nazionale della Massoneria di Piazza del Gesù.
Attendo un Suo riscontro, spero molto presto, pregandola di accettare, per ora, i miei ringraziamenti ed i miei deferenti ossequi.



41

On.le Prof.Dr.
ELIO ROSATI
CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24/9/1960

Le allego una serie di documenti che possono ampiamente informarLa di tutto quanto alcuni responsabili della Massoneria Statunitense hanno fatto onde dare alle organizzazioni massoniche dei vari Paesi Europei un certo compito politico.
Da quando cominciò a parlarsi di candidatura Kennedy dagli U.S.A. cominciarono a pervenire articoli e lettere dove si gridava allo scandalo. L'America, paese costituito con l'apporto della Massoneria, dove ogni presidente prima di essere tale deve essere Massone, niente meno potrebbe avere un presidente cattolico! Un presidente americano non può servire due padroni! l'America e il Papa.
A tal proposito Le allego l'articolo pubblicato su di una rivista Massonica ed a me inviato. I responsabili americani quindi hanno cercato aiuto nelle Massonerie europee, ma si sono trovati di fronte a delle organizzazioni che non hanno voluto tradire i principi Massonici : Piazza del Gesù in Italia e in Francia la "Grande Loge Na-

42

tionale Francaise".

Quale la collaborazione chiesta dalle organizzazioni dei Liberi Muratori europei: propagandare il più possibile l'idea protestante - trovare ogni ragione possibile per attaccare la Chiesa Cattolica - influenzare gli emigrati italiani in U.S.A. a votare contro-Kennedy.

Per tutto questo avvalersi delle organizzazioni protestanti esistenti in Italia e dei comunisti, naturali nemici della Chiesa!.

All'uopo in Italia viene il Dr. Frank Gigliotti, pastore protestante, rappresentante delle Massonerie Americane il quale, avuto netto rifiuto dall'organizzazione di Piazza del Gesù a prendere parte al programma - per niente Massonico - ideato a danno del Sen. Kennedy, si rivolge alla organizzazione di Palazzo Giustiniani, dove i social-comunisti sono bene installati ed a questi promette e inesplicabilmente ottiene dal Governo Italiano, la sede di Palazzo Giustiniani.

I veri Massoni non accettano simili baratti. Essi devono solo tentare di migliorare l'umanità flagellata dalle tempeste del male. Essi non combatteranno mai una Chiesa per un'altra : niente di

43

tutto questo deve accadere in Italia!. E all'uopo si accludo l'ultima tavola del Gran Maestro che in proposito non ammette equivoci e puntualizza la situazione sul piano interno e internazionale.

Purtroppo oggi sentiamo dire che il Governo Italiano ha riconosciuto nella Massoneria di Palazzo Giustiniani l'unica legittima Famiglia Massonica tanto vero che le ha ceduto la sede a Palazzo Giustiniani. Quella sede appartiene a tutti i Massoni!. Spero molto nella Sua opera e fiducioso come sono della Giustizia, Le invio i miei deferenti saluti.

(IL GRAN MAESTRO AGGIUNTO)

Enzo Milone

Allegati :

Doc. nº 1 - Relazione del Sovrano Smith dal New Age.
Doc. nº 2 - Articolo di una rivista Massonica Americana del giugno 1959 contro l'elezione del candidato Kennedy.
Doc. nº 3 - Fotografia dove appare l'On. Ministro Trabbucchi e diffusa in tutto il mondo a mezzo del New Age.
Doc. nº 4 - Lettera del Gran Maestro dott.Tito Ceccherini inviata all'On.Senatore Mario Riccio.
Doc. nº 5 - Tavola del Gran Maestro -

2

44

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

ROMA - VIA DEI MILLE, 6 - INT. 8
TELEF. 497.757

On.le Senatore
MARIO RICCIO
Senato della Repubblica
R O M A

On. Senatore,

nella mia qualità di Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi Liberi Accettati Massoni di Piazza del Gesù, mi rivolgo alla S.V. affinchè Lei voglia esporre all'On. Ministro delle Finanze la reale situazione della Massonaria in Italia al fine anche di ristabilire la verità che dai comunicati apparsi sui giornali in questo ultimo periodo di tempo si ritiene sia stata artatamente mistificata all'On. Ministro.

Come è noto in Italia esistono due forti Associazioni Massoni - che: la nostra e quella di Palazzo Giustiniani, che la Massoneria americana, da tempo, tenta, sia pure invano, di unificare in una sola grande organizzazione.

Recentemente un suo rappresentante, il Dott. Frank Gigliotti, di religione protestante, ha preso contatto con gli esponenti delle predette due Organizzazioni, per tentare nuovamente la unificazione, e pur essendo la nostra Istituzione ben disposta alla auspicata unione, ciò non è stato possibile ottenere.

Nelle more delle trattative la Massoneria di Piazza del Gesù ribadiva il principio della sua piena indipendenza, poichè, pur appartenendo ad una Organizzazione Universale, è sopratutto nazionale, della apoliticità della sua organizzazione, in quanto i suoi iscritti appartengono a tutti i partiti ad eccezione dei partiti socialcomunisti, e ciò in omaggio al principio della Libertà umana e di pensiero, della piena Libertà di religione e del rispetto delle leggi dello Stato democratico italiano.

Pertanto non poteva accettare la richiesta del Dott. Gigliotti

45

di una aperta lotta contra la Chiesa cattolica a favore di quella protestante, mentre la Massoneria di Palazzo Giustiniani non aderiva alle nostre proposte di ripudio del suo carattere politico sinistroso e di allontanare gli iscritti notoriamente comunisti ed atei.
Nonostante il fallimento delle trattative fra le due Grandi Famiglie massoniche italiane, il Dott. Giglitti si proponeva di portare comunque a termine il compito affidatogli dalla Massoneria e dal Dipartimento di Stato americani, ed a tale scopo prendeva contatti con uno sparuto gruppetto massonica, che arbitrariamente aveva assunto il nome di Piazza del Gesù, capeggiato dall'On. Gianfrango Alliata, espulso da tempo dalla nostra Organizzazione, inducendo ad unirsi con la Famiglia di Palazzo Giustiniani.
E' lampante quindi che la Massoneria Italiana non si è per niente unificata: restano tutt'ora le due Famiglie di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù, che è l'unica discendente regolare di quella esistente prima che il fascismo decretasse la soppressione della Massoneria.
Chiarita la situazione attuale della Massoneria Italiana si ritiene ora, che il Dott. Frank Gigliotti, nel colloquio avuto con l'on. Ministro delle Finanze abbia coscientemente artefatta la verità, rappresentando una unione mai avvenuta e conseguentemente l'esistenza di una sola Famiglia Massonica in Italia - quella di Palazzo Giustiniani, - perchè altrimenti non si spiegherebbe l'impegno preso dallo Stato di una sanatoria di ben 120 milioni che Palazzo Giustiniani deve all'Erario Italiano e la promessa solenne di una nuova lussuosa sede.
Confermiamo quindi che la pseudo Massoneria Unificata Italiana è rappresentata falsamente solo dalla Massoneria di Palazzo Giustiniani; che quella di Piazza del Geù e tutt'ora viva ed indipendente ed esprime il proprio rammarico che solo la Massoneria di Palazzo Giustiniani, asservita per gli impegni presi allo straniero, e socialcomunista nei suoi quadri dirigenti, debba godere del privilegio di un apporto ufficiale dello Stato Italiano.
La Massoneria di Piazza del Gesù rivolge pertanto preghiera all'On. Ministro delle Finenze perchè alla luce dei fatti su esposti, siano rivedute le concessioni fatte alla Massoneria di Palazzo Giustiniani, e poichè non si ravvisano le ragioni di una preferenza nei riguardi di quella Famiglia Massonica, chiede che le siano accordate gli stessi diritti e le stesse concessioni già fatte ai Giustinianeieciò in nome del buon diritto.
Perchè la S.V. sia documentata sulla legittimità storica della richiesta sarà bene che sia tenuto presente quanto segue: nel 1908 proprio per ragioni di indipendenza religiosa la Massoneria Italiana si scisse e il Gran Maestro Fera diede vita alla Massoneria di Piazza del Gesù che fino al 1923 fu l'unica riconosciuta regolare in tutti i Convenuti Internazionali.
La sede di Palazzo Giustiniani, patrimonio comune di tutti i Massoni Italiani fu indebitamente usurpata da quella formazione ateistica di sinistra che a libertà riacquistata ha ripreso quella etichetta.
Quindi la nostra richiesta mira a ristabilire la verità e la giustizia.
Nel ringraziarLa, On. Senatore, della Sua illuminata azione, Le porgo i miei ossequi.

IL GRAN MAESTRO

46

NAE the National Association of Evangelicals

commission on evangelical action
Frank B. Gigliotti, vice-chairman

1405 G Street, N. W., Washington 5, D. C. NAtional 8-7911
3785 Bigliotti Drive
Lemon Grove, California
May 3, 1961

TSgt. Charles J. Giersberg, Jr.
AF12332216
Hqs AFSC, Box 205
Andrews AFB
Washington 25, D. C.

My dear Brother Giersberg:

We will always remember how gracious you were to us while we were in Italy. Now, the thing that I want to say to you, after reading your letter to the ROYAL ARCH MASON of April 16, is this: The Supreme Council of Italy and the National Grand Lodge, Grand Orient of Italy, as recognized by the Grand Lodges of the United States, are unified. Those who would like to make application, either as individuals or as lodges, have a right to do so and to come in. Any interference on our part would be just simply out of order.

I know your feeling about Brother Milone, and some of the other people, but I want you to know that I have made a very close study of this thing--not for just a few months, but for more than 35 years. I would like to call your attention to the fact that Tito Ceccherini, M. P., bought for himself the title of a prince, for he desperately wanted to be somebody. He bought this title from D'Anunzio's illegitimate son, who had no right to sell it in the first place. Although he did have the equivalent of a Congressional Medal of Honor and was one of Italy's great heroes, he was not eligible himself to inherit the title.

You will notice also that Ceccherini signs the decrees against Brother Minici as both Sovereign Grand Commander of the Supreme Council of Italy and as Grand Master of the National Grand Lodge. He wants very much to be a big shot, and so he represented himself falsely.

My Brother, I will always remember the gracious things that you said about me there in Naples. I think that I have worked things out, especially on this last trip, and the Supreme Council and Grand Lodge will probably approach the Ceccherini group to come into Masonry and be recognized. I think possibly Brother Milone is one who will be approached and told, but they must come in as lodges or individuals; they cannot come in as a big unorganized group, so that the Supreme Council and Graud Lodge can make sure that the wrong people do not come in. This is their policy, not mine; but then, that is their prerogative.

47

TSgt. Charles J. Giersberg, Jr. May 3, 1961

I want you to know that Brother Elio Minici went out of his way on many different occasions to be very helpful to me, and to Masonry in Italy. It was he who made it possible for me to see the new Prime Minister on my last trip, because we were having very serious difficulties with the property settlement. That should have been taken care of last year because of the agreement with the Minister of Finance, yet they were throwing stumbling blocks in our way.

I hold you in high esteem, Brother Giersberg, and appreciate your kind interest in the problems of our Italian Brethren, but let's give them two or three years to straighten out their own problems. Please don't write any more letters like this one that you sent to the Royal Arch Mason magazine, because it is non-existent in Italy, and this has nothing to do with the Italian situation. The Italian Supreme Council and Grand Lodge are free and independent organizations; let's let them work things out for themselves, in the name of the Lord; and after all, we are Christians, and we don't want to cause any unnecessary difficulties. Regardless of what has happened, the National Grand Lodge, Grand Orient of Italy, is recognized by all the Grand Lodges of the United States, and by the Supreme Councils of the Northern and Southern Masonic Jurisdictions. Brothers Bushnell and Smith have decreed that there shall be no other recognition, but the door is open for them to go into Masonry through the established channels there in Italy.

With regards and prayers for you and yours, again thanking you for your graciousness in Naples, I remain

Your brother,

Frank B. Gigliotti, 33°
Honorary Grand Master
National Grand Lodge
Grand Orient of Italy
Member Emeritus
Supreme Council of Italy

48

3785 Gigliotti Drive
Lemon Grove, California
May 3rd 1961

TSgt. Charles J. Giersberg Jr.
AFI2332216
Hqs AFSC Box 205
Andrews AFB, Washington D.C.

Mio caro fratello Giersberg,

Ricorderemo sempre quanto ci fosti d'aiuto durante il nostro soggiorno in Italia. Adesso, la cosa che voglio dirti, dopo aver letto la tua lettera indirizzata al "ROYAL ARCH MASON", del 16 aprile, é questa : Il Supremo Consiglio d'Italia e la Gran Loggia Nazionale, Grand'Oriente d'Italia, riconosciuti dalle Gran Logge degli Stati Uniti, si sono unificati. Tutti coloro che vogliano farne parte, come individui o come Logge, hanno diritto di farlo. Qualsiasi interferenza da parte nostra sarebbe semplicemente fuori luogo.

Conosco i tuoi sentimenti per il Fratello Milone e per qualche altra persona, ma voglio che tu sappia che io ho studiato la faccenda a fondo, non per qualche mese soltanto, ma per più di 35 anni. Vorrei richiamare la tua attenzione sul fatto che Tito Ceccherini M.P., si comprò il titolo di un principe perché voleva disperatamente essere QUALCUNO. Comprò questo titolo dal figlio illegittimo di D'Annunzio, che non aveva alcun diritto di venderlo. Sebbene si fosse guadagnata una medaglia, equivalente alla "Congressional Medal of Honour" e fosse uno dei grandi eroi d'Italia, non aveva alcun diritto ad ereditare il titolo.

Noterai anche che Ceccherini firma i decreti contro il Fratello Minici, sia come Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio, sia come Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale. Egli evidentemente ci tiene molto ad essere una persona importante e così si é presentato falsamente.

Fratello mio, ricorderò sempre le cose che hai detto su di me mentre ero a Napoli.

Credo di aver sistemato le cose adesso, durante il mio ultimo viaggio, ed il Supremo Consiglio e la Gran Loggia probabilmente avvicineranno il gruppo di Ceccherini perché entrino nella Massoneria e siano riconosciuti. Credo che il Fratello Milone sarà uno di quelli che saranno avvicinati, ma essi devono entrare come Logge o come individui, non come un gruppo disorganizzato, in modo che il Supremo Consiglio e la Gran Loggia possano essere certi che le persone sbagliate non v'entrino. Questo é il loro metodo, non il mio; ma questa é la loro prorogativa.

49

Voglio che tu sappia che il Fratello Minici fece tutto il possibile, in diverse occasioni, per ~~xixx~~ aiutarmi e per aiutare la Massoneria in Italia. Fu lui che mi rese possibile vedere il nuovo Primo Ministro durante il mio ultimo viaggio, poiché avevamo delle serie difficoltà per l'assestamento della proprietà. Avrebbero dovuto farlo l'anno prima a causa dell'accordo preso con il Ministro delle Finanze, eppure non fecero che creare ostacoli.

Tu hai tutta la mia stima, Fratello Giersberg, ed apprezzo molto il tuo interessamento nei problemi dei nostri Fratelli Italiani, ma lasciamo loro due o tre anni di tempo perché risolvano i loro problemi. Ti prego, non scrivere più lettere come questa che hai inviato alla Rivista "ROYAL ARCH MASON", perché non esiste in Italia e perché non ha niente a che fare con la situazione Italiana. Il Supremo Consiglio e la Gran Loggia d'Italia sono organizzaioni libere e indipendenti; lasciamo che sbrighino i loro affari da soli; dopo tutto siamo Cristiani e non vogliamo creare inutili difficoltà. Nonostante ciò che é accaduto, la Gran Loggia Nazionale, Grand'Oriente d'Italia, é riconosciuta da tutte le Grandi Logge degli S.U. e dei Supremi Consigli delle Giurisdizioni Massoniche del Nord e del Sud. I Fratelli Bushnell e Smith hanno decretato che non ci sarà altro riconoscimento, ma la porta é aperta perché entrino in Massoneria attraverso le vie stabilite in Italia.

Con i miei saluti più cari per te e i tuoi, e di nuovo ringraziandoti per tutto quello che hai fatto per me a Napoli, ti prego di credermi,

tuo Fratello,

OGGI: 10-6-81

50

NIENTE FERIE, C'È IL GOLPE

CONTINUAZIONE DA PAGINA 27

Poi rincarò la dose aggiungendo: «Lo stesso Lino Salvini, che a quell'epoca comandava la corrente più forte della massoneria, era preoccupato per le ambizioni golpistiche di Gelli». Salvini, naturalmente, lo smentì (e presentò addirittura querela), ma fu smentito a sua volta da un altro massone, il quale affermò senza mezzi termini che nel 1974, l'anno dell'attentato al treno Italicus, il Gran Maestro gli aveva confidato: «Non vado in ferie perché quello là [*Licio Gelli*, n.d.r.] sta per attuare un colpo di Stato».

Tutto preso com'era dalla sua crociata moralizzatrice, Siniscalchi, nel suo memoriale, parlò anche dei collegamenti esistenti tra la Cia e gli ambienti della massoneria. «Legami esistenti fin dal 1970», precisò, «quando giunse a Roma tale Frank Gigliotti, un italo-americano legato alla massoneria Usa che si adoperò per far entrare a Palazzo Giustiniani alcuni esponenti dell'estrema destra. L'arrivo di Gigliotti, che era un agente della Cia, coincise con l'apertura di quattro logge di cui facevano parte solo ufficiali della Nato».

«Quando Salvini e Gelli mi mandarono la lista degli iscritti a questa loggia», conferma il giudice Vella, «scoprii che tra i Fratelli occulti c'erano "spioni" del calibro di Miceli e Maletti. La lista, naturalmente, era "addomesticata". C'erano solo 400 nomi e brillavano per la loro assenza tutti gli uomini del governo, quegli uomini di cui adesso si fa un gran parlare».

Gelli, dicono ora quelli che lo conoscono bene, aveva bisogno di forti appoggi militari e politici per portare a compimento il suo progetto di destabilizzazione. Il suo piano era quello di creare una specie di superpartito, un'organizzazione ampia e ramificata in grado di consentirgli grandi margini di manovra. Proprio per questo si era preoccupato di avere tutti i suoi uomini nei posti chiave dell'apparato statale. In un'altra parte del suo memoriale, Siniscalchi spiegò che Gelli era sicurissimo di riuscire a realizzare il golpe. «Tanto è vero», aggiunse, «che verso la fine del 1974 scrisse al generale Paolo Gasperi, che si era rifiutato di entrare nella P2, dicendogli di tenersi a disposizione perché ormai tutto era pronto».

Lo strapotere di Gelli nasceva dal fatto che era in grado di ricattare chiunque. Il generale Allavena, entrando nella massoneria, gli aveva portato «in dote» i fascicoli del Sifar; tutti documenti riservatissimi che gli avrebbero permesso di piegare ai propri voleri anche i personaggi più riluttanti. «Spietato e deciso, Gelli non esitava a ricorrere a simili mezzi», dice Vella. «Una volta, rispondendo a un amico che gli chiedeva per telefono come mai Salvini ce l'avesse con lui, esclamò: "Farebbe bene a smetterla perché lo tengo in pugno". A che cosa si riferisse, però, non riuscii mai a saperlo».

Che Gelli godesse di grosse protezioni, è cosa risaputa. Quel che non si sa, invece, è che i suoi protettori si annidavano proprio negli organismi istituzionalmente dedicati alla difesa del paese. «È l'aspetto più sconvolgente di questa storia così inquietante», dice Vella. «Quando Siniscalchi avanzò l'ipotesi che la loggia P2 potesse essere in qualche modo legata agli autori della strage dell'Italicus, interessai i servizi segreti senza ottenere alcuna risposta. "Lei non sa di che cosa ci occupiamo", mi scrisse l'ammiraglio Casardi, allora capo del Sid, "non conosce le norme che regolano la nostra attività". "Le conosco anche troppo bene", risposi, "e questo non mi tranquillizza affatto". Probabilmente, se i servizi segreti mi avessero aiutato, la verità su Gelli si sarebbe saputa molto prima, evitando al paese i traumi che sappiamo.

«Ma che potevo fare da solo? Come giudice dovevo limitarmi a segnalare dei fatti nel modo più chiaro possibile. L'ho fatto anche attraverso l'ordinanza di rinvio a giudizio di Tuti e compagni. Nelle dieci paginette che riguardavano la P2 c'era scritto fra l'altro che questa associazione era "il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale". Parole di una gravità estrema, che sono però cadute nel vuoto. Adesso è comodo per qualcuno accusarmi addirittura di aver chiuso troppo in fretta l'inchiesta sulla P2. Io il mio dovere l'ho fatto, sono stati gli altri a lasciar crescere questa malapianta. Pensate soltanto all'ostilità che ho incontrato ad Arezzo, paese natale di Gelli. Non sono mai potuto andare lì. "In quella città", mi disse un carabiniere, "non si muove foglia che Gelli non voglia". E ad Arezzo l'inchiesta venne addirittura affidata al genero di Gelli, magistrato della repubblica».

Eppure qualche legame la massoneria doveva averlo con gli autori della strage, se è vero, come dicono, che uno degli imputati, Luciano Franci, luogotenente di Tuti, arrivò a confidare ad Aurelio Fianchini: «Non preoccuparti, siamo protetti da una setta potente».

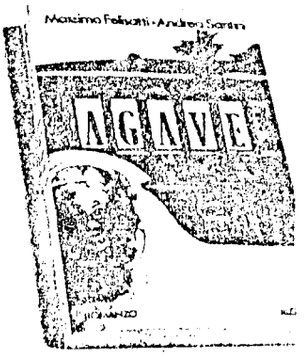
Oltre che nei tentativi di golpe, l'ombra di Gelli si ritrova anche in altri episodi: dalla morte del giornalista Mino Pecorelli (giustiziato da un killer rimasto sconosciuto in una strada di Roma dopo aver scritto articoli sui legami tra la P2 e le forze armate) allo scandalo delle tangenti per le forniture di petrolio. Per non parlare della complicità prestata a Sindona, anche lui «fratello», con ramificazioni che hanno portato la loggia di Gelli a stretto contatto con gli ambienti mafiosi italo-americani.

Non a caso, Siniscalchi, alla pagina 10 del suo dossier, scriveva che «don Agostino Coppola, il prete palermitano coinvolto nell'anonima sequestri, apparteneva alla loggia Giustizia e Libertà di Palermo, che, guarda caso, Licio Gelli seguiva con particolare attenzione». E all'anonima sequestri apparteneva anche Gianantonio Minghelli, anche lui della P2, avvocato e difensore di fascisti di grido, arrestato sotto l'accusa di aver riciclato i quattrini dei riscatti pagati al bandito marsigliese Albert Bergamelli.

Non va dimenticato, inoltre, che, proprio pochi giorni prima di essere ucciso il giudice Vittorio Occorsio aveva confidato a un giornalista la sua intenzione di aprire un'inchiesta sui legami tra la massoneria e l'anonima sequestri. Sempre in tema di mafia, va ricordato che uno dei luogotenenti di Giorgio De Stefano, boss della 'ndrangheta calabrese, venne trovato in possesso di un «necessaire» per le cerimonie massoniche e di numerose lettere autografe di Licio Gelli.

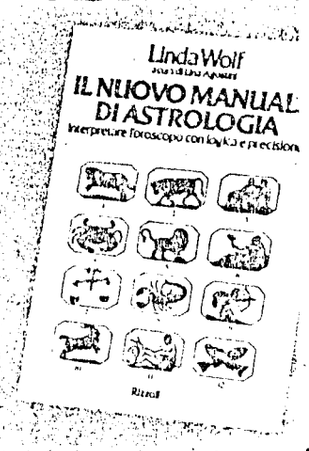
Conclude il giudice Vella: «Gelli però non era un burattinaio, come si è autodefinito in un'intervista. Era lui stesso un burattino, manovrato da qualcun altro. Secondo me, le liste ritrovate a casa sua sono solo quelle che lui (o i suoi capi) hanno voluto far ritrovare per mettere nei guai determinate persone o per lanciare oscuri messaggi. Bisognava fermarlo in tempo utile e non permettergli di scappare all'estero lasciando dietro di sé uno sfascio di queste proporzioni». ***Gian Paolo Possetti***

UN «INTRIGO NAZIONA
TRA POCA FINZIONE E MOLT
Massimo Felis
Andrea Sant
AGAV
ROMANZO



La guerra dei servizi segreti ita
avete sempre creduto che fosse:
genti, corruzione, lotta per il
fino al delitto.
«La Scala»
RIZZOLI EDITOR

SEI UN CURIOSO ACQUI
UN CANCRO EMOTIV
O UNA IRREQUIETA GEM
LindaWol
a cura di Lina Agostin
IL NUOVO MANU
DI ASTROLOC



Una guida precisa e completa che
lettore, passo per passo, nell'aff
mondo dell'astrologia.
"Manuali"
RIZZOLI-EDITOR

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comitato Provinciale
C A T A N Z A R O

Catanzaro, li: 22 maggio 1981

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

prt. 457

RISERVATA

Con riferimento alle dichiarazioni del Segretario nazionale del Partito, On. Piccoli, apparse sul " Il Popolo " in data odierna, e per evitare che si venga a conoscenza per altre vie dell'eventuale appartenenza a logge massoniche di iscritti alla DC, determinando quindi momenti scandalistici, vi invito formalmente a farmi conoscere con una dichiarazione di pugno la vostra non appartenenza ad organizzazioni massoniche di qualsiasi tipo.

Cordiali saluti.

- Franco Fiorita -

^^^^^^^^^^^^^^

AI SIGG.RI PARLAMENTARI DELLA PROVINCIA
AI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA PROVINCIA
AI COMPONENTI IL COMITATO PROVINCIALE
L O R O S E D I

Documenti consegnati o trasmessi alla Commissione P2 da Armando Corona.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 28 Luglio 1982

TEL. 65.69.453

All'On. TINA ANSELMI
Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

Si dichiara che il Signor Flavio Carboni non risulta iscritto, non è mai stato iscritto nel passato, né mai ha pre= sentato domanda di affiliazione alla Massoneria Italiana del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani.

(Armando Corona)

D00477

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Armando Corona

RISERVATO

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Roma, 18 febbraio 1983

Illustre Presidente,

credo di fare cosa utile alla Commissione da Lei presieduta inviandoLe i documenti bancari relativi all'affermazione di alcuni giornali di un assegno di Pellicani di 200 milioni a mio favore.

Dai documenti che Le allego si evince senza ombra di dubbio che l'assegno in questione non è stato mai pagato dalla Banca di emissione, né da colui che l'aveva emesso, né da chiunque altro. I motivi debbono ritrovarsi nell'inesigibilità dell'assegno che indusse me a richiamarlo in data 30 settembre.

L'assegno fu emesso per il progettato acquisto di azioni della Società Cagliari Calcio da parte di un gruppo di imprenditori e sportivi sardi da me coordinati : operazione che non andò in porto perchè altro gruppo rilevò la maggioranza delle azioni.

Non credo sia superfluo dichiararLe che la motivazione della causale dell'emissione è questa e soltanto questa, come del resto possono confermare non soltanto Pellicani, che ha emesso l'as-

../..

Armando Corona

segno, ma anche tutti coloro che in quel periodo, insieme a me, stavano conducendo le trattative per l'acquisto delle azioni della Società Cagliari Calcio.

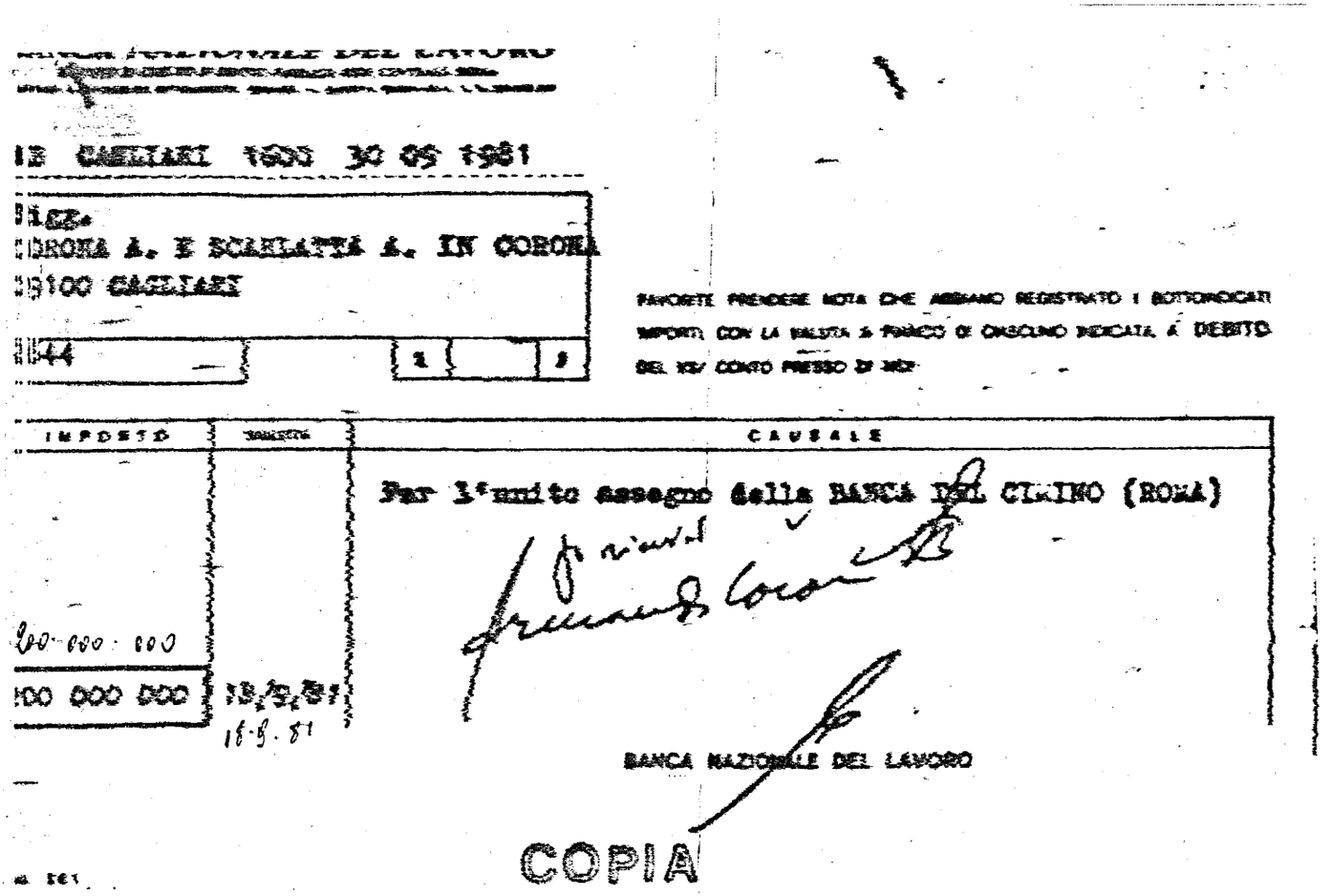
Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Allegati N. 2 :

a) copia fotostatica della distinta di versamento per lo incasso dell'assegno n. 310905734 - Banca del Cimino del 14.09.1981

b) copia fotostatica della missiva del 30 settembre 1981 della Banca Nazionale del Lavoro di restituzione del sopraindicato assegno emesso sulla Banca del Cimino.

Armando Corona



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAGLIARI 1600 30 05 1981

DROMA A. E SCARLATTA A. IN CORONA

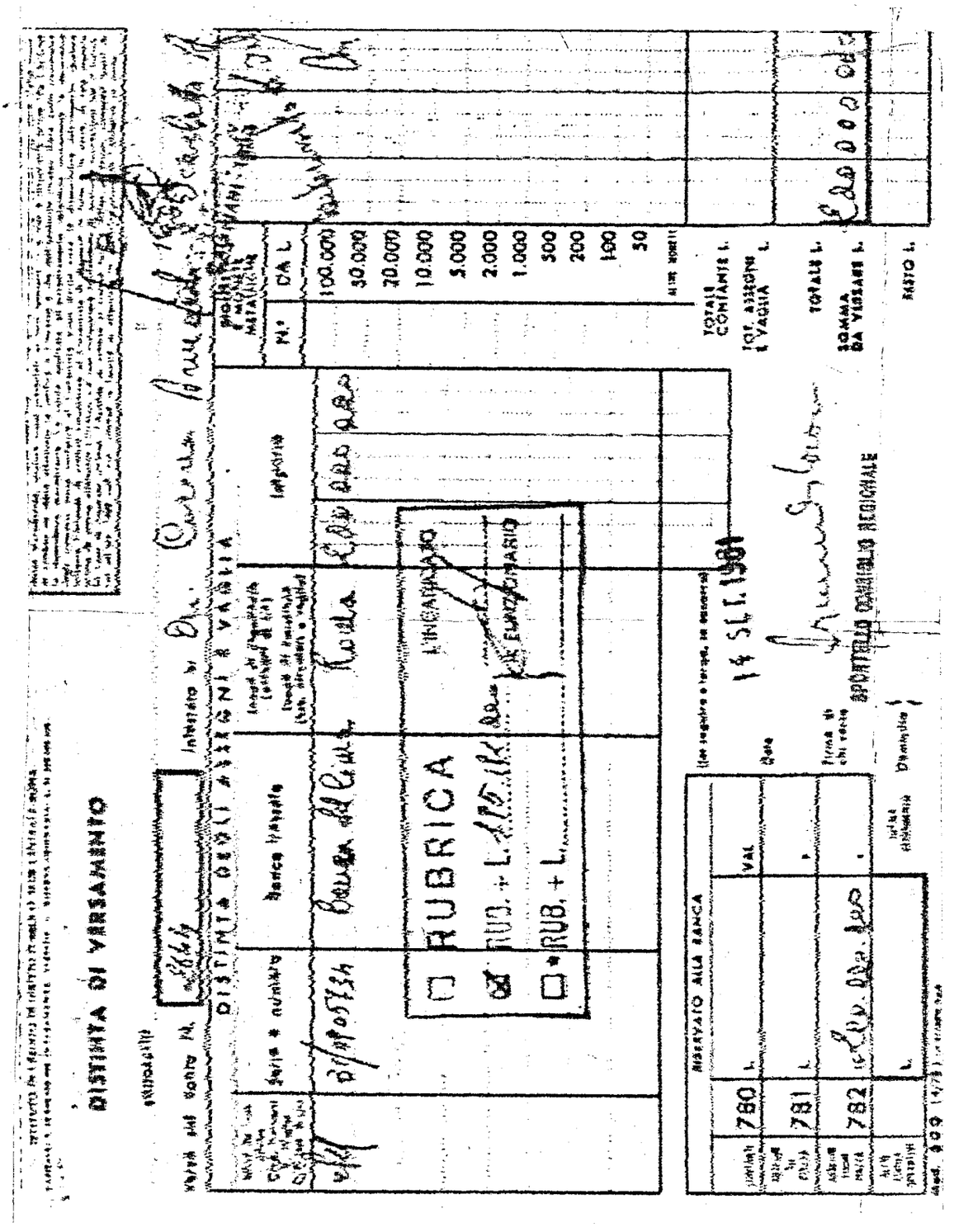
09100 CAGLIARI

PREGHIAMO PRENDERE NOTA CHE ABBIAMO REGISTRATO I SOTTONOTATI IMPORTI CON LA VALUTA A FAVORE DI CIASCUNO INDICATA A DEBITO DEL VS/ CONTO PRESSO DI NOI

IMPORTO	VALUTA	CAUSALE
100 000 000	18/5/81	Per 1° unito assegno della BANCA DEL CILENO (ROMA)

18-5-81

COPIA


DISTINTA DI VERSAMENTO
RUBRICA
RUB. + L.
RUB. + L.
14 SET. 1981
APPARTIENE ALL'ARCHIVIO REGIONALE

COMM. P2

000497

RISERVATO

Armando Corona

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Roma, 1°.3.1983

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

ad integrazione della mia lettera del 18 u.s. ed a documentazione della stessa, Le trasmetto gli estratti conto bancari del conto B.N.L. 2644, Sede di Cagliari.

Come potrà verificare, nel III trimestre 1981 vi è , in data 14 settembre, un versamento - effettuato presso lo sportello del Consiglio Regionale Sardo della B.N.L. - di L. 200.000.000= (Duecentomilioni=) tramite un assegno, credo, della Società Sofint.

Successivamente - ed è la prima voce della pagina successiva dell'estratto conto - in data 1° ottobre vi è un bonifico di pari importo disposto da me e dovuto dall'inesigibilità di quell'assegno; come potrà constatare la valuta addebitata è quella del 18 agosto, allorchè cioè fu constatato dalla B.N.L. il mancato buon fine dell'assegno in questione.

Credo superfluo ripeterLe le motivazioni espresse nella mia precedente lettera circa la causale dell'assegno in questione.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

Allegati:
Estratti conto bancario
n. 2644 B.N.L., anni 1981,
1982.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Prot. n. 1402/C.P2

1600 002644 3 TRIMESTRE 1981

SIGG.
CORONA DR.ARMANDO E SCARLATTA
ALBINA IN CORONA
VIA DEI PUNICI 22
09100 CAGLIARI

DATE CONT.	DATE CALEN.	CAUSALE	OPERAZIONI A DEBITO	OPERAZIONI A CREDITO	VALUTA	SALDO
		1 RIPORTO SALDO				+107662439
1 7	1 7	VOSTRO VERSAMENTO		2000000	2 7 81	+109662439
3 7	3 7	VOSTRO VERSAMENTO		1531000	6 7 81	
3 7	3 7	VOSTRO VERSAMENTO		101500	6 7 81	+111294939
8 7	8 7	ASSEGNO C/C N. 1905760	1150000		8 7 81	+110144939
13 7	13 7	UTENZE - TELEFONO	301050		13 7 81	+109843889
14 7	14 7	PAGAMENTO RATA MUTUO	1803771		8 7 81	
14 7	14 7	PAGAMENTO RATA MUTUO	3660047		8 7 81	+104380071
23 7	22 7	EMOLUMENTI		1829000	24 7 81	+106209071
28 7	28 7	VOSTRO VERSAMENTO		762725	29 7 81	
28 7	27 7	BONIFICO A VOSTRO FAVORE		29355	29 7 81	+107001151
29 7	29 7	ASSEGNO C/C N. 1905768	800000		29 7 81	+106201151
3 8	3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	703900		27 5 81	
3 8	3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	124100		27 5 81	
3 8	3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	10100		16 6 81	+105368051
4 8	4 8	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	244507		30 7 81	
4 8	4 8	EMOLUMENTI		1142	31 7 81	
4 8	4 8	EMOLUMENTI		2972	31 7 81	+105122658
6 8	6 8	ASSEGNO C/C N. 610	1082000		27 7 81	+104040658
25 8	25 8	VOSTRO VERSAMENTO		1270550	26 8 81	

1600 002644 PAG. 331

25 8	24 8	EMOLUMENTI		1832000	26 8 81	+107143208
26 8	26 8	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	572728		25 8 81	+106570480
27 8	27 8	VOSTRO VERSAMENTO		848000	28 8 81	
27 8	26 8	BONIFICO A VOSTRO FAVORE		29355	28 8 81	+107447835
31 8	31 8	ASSEGNO C/C N. 1905770	800000		31 8 81	+106647835
1 9	1 9	ASSEGNO C/C N. 619	270000		24 8 81	+106377835
2 9	2 9	VOSTRO VERSAMENTO		290000	3 9 81	+106667835
3 9	3 9	VOSTRO VERSAMENTO		4620000	4 9 81	+111287835
4 9	4 9	VOSTRO VERSAMENTO		1000000	7 9 81	+112287835
7 9	7 9	VOSTRO VERSAMENTO		692825	8 9 81	+112980660
10 9	10 9	ASSEGNO C/C N. 1905773	209000		10 9 81	
10 9	10 9	VOSTRO VERSAMENTO		182000	11 9 81	+112953660
14 9	14 9	VOSTRO VERSAMENTO		* 200000000	21 9 81	+312953660
15 9	15 9	ASSEGNO C/C N. 1905772	5500000		10 9 81	+307453660
17 9	17 9	ASSEGNO C/C N. 620	360000		15 9 81	+307093660
21 9	21 9	ASSEGNO C/C N. 1905776	2500000		21 9 81	+304593660
22 9	22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	102798		16 9 81	
22 9	22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	45000		16 9 81	
22 9	22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	28398		16 9 81	
22 9	22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	62505		16 9 81	+304354959
23 9	23 9	ASSEGNO C/C N. 1905775	1000000		23 9 81	
23 9	23 9	ASSEGNO C/C N. 1905774	500000		23 9 81	+302854959
24 9	23 9	EMOLUMENTI		1698000	25 9 81	
24 9	24 9	EMOLUMENTI		925	23 9 81	
24 9	24 9	EMOLUMENTI		3466	23 9 81	+304557350
28 9	28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	33500		14 8 81	
28 9	28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	133300		26 8 81	
28 9	28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	336650		26 8 81	+304053900
29 9	29 9	EMOLUMENTI		29355	30 9 81	+304083255
30 9	30 9	VOSTRO VERSAMENTO		105600	1 10 81	
30 9	30 9	ASSEGNO C/C N. 1905771	239000		25 9 81	
30 9	30 9	ASSEGNO C/C N. 1905777	273000		25 9 81	+303676855

1600 002644 4 TRIMESTRE 1981

SIGG.
CORONA DR.ARMANDO E SCARLATTA
ALBINA IN CORONA
VIA DEI PUNICI 22
09100 CAGLIARI



DATE CONT.	DATE CALEN.	CAUSALE	OPERAZIONI A DEBITO	OPERAZIONI A CREDITO	VALUTA	SALDO
		1 RIPORTO SALDO				+303676855
1 10	2 10	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	200000000 *		18 9 81	
1 10	1 10	BONIFICO A VOSTRO FAVORE		2000000	2 10 81	+105676855
5 10	6 10	ASSEGNO C/C N. 1905778	500000		2 10 81	
5 10	5 10	VOSTRO VERSAMENTO		700000	6 10 81	+105876855
7 10	7 10	VOSTRO VERSAMENTO		621325	8 10 81	
7 10	7 10	EMOLUMENTI		5305	2 10 81	
7 10	7 10	EMOLUMENTI		1631	2 10 81	+106505116
9 10	9 10	ASSEGNI - COSTO LIBRETTO	6600		9 10 81	
9 10	9 10	ASSEGNO C/C N. 1905779	1000000		9 10 81	+105498516
13 10	12 10	UTENZE - TELEFONO	142750		13 10 81	

7.7.83

Armando Corona

000506

RISERVATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente della
Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

con questa nota desidero chiarire a Lei ed ai componenti della Commissione P2 perchè ed in quale misura sono intervenuto nei problemi della Società Cagliari Calcio, questione che un qualche interesse ha destato nella Commissione da Lei presieduta. Nella ricostruzione dell'intera vicenda mi sono avvalso dell'ausilio del rag. Sergio Vacca, il quale insieme al rag. Giorgio Orrù - ambedue commercialisti sardi e molto vicini all'ambiente del Cagliari Calcio - , intorno al mese di giugno 1981 mi interpellarono per conoscere la mia disponibilità ad occuparmi della squadra del Cagliari che stava vivendo un momento critico.

Infatti,la maggioranza del pacchetto azionario era detenuta dalla SIR Finanziaria - Gruppo Rovelli, la quale essendo in stato di liquidazione, doveva alienare la propria partecipazione a terzi. I due commercialisti avevano già preso contatto con alcuni operatori economici dell'Isola, i quali, però, non erano in grado di gestire l'operazione nei suoi vari aspetti: ciò si riferiva non soltanto alla parte economica occorrente per l'acquisto delle azioni, ma,piuttosto, per ciò che concerneva i rapporti interni al nuovo assetto societario ed ai rapporti con la tifoseria.

Accettando l'invito, analizzai, segnatamente con il rag.

../..

Armando Corona

2.

Vacca, una rosa di nomi di persone che potevano avere interes se a far parte della nuova maggioranza del pacchetto azionario del Cagliari Calcio: insieme ad altri nomi fu preso in considerazione quello di Flavio Carboni, noto imprenditore. Preso contatto con Carboni, questi affermò di essere interes sato, ponendo come condizioni che anch'io entrassi a far parte della nuova maggioranza azionaria e che fra tutti e due acquistassimo più del 50% del pacchetto di proprietà della SIR Finanziaria. Avendo io accettato di entrare nella nuova società - alle condizioni che più avanti vedremo - il rag. Vacca presentò un'offerta alla SIR Finanziaria, in data 23.6. '81, consistente nell'acquisto delle azioni per L. 300.000.000= (trecentomilioni) e garanzia per il rimborso del credito che la SIR vantava nei confronti del Cagliari Calcio. A questa offerta si contrappose un'offerta di un altro gruppo, che faceva capo al Sig. Alvaro Amarugi - attuale Presidente del Cagliari; in questa concorrenza vennero presentate altre offerte, sino ad arrivare all'offerta del nostro gruppo del 27.7. '81 che prevedeva il pagamento di L. 350 milioni per l'acquisto delle azioni. Essendo arrivati a formalizzare la proposta in termini definitivi, resi nota la mia quota di partecipazione, anche in relazione alle condizioni poste da Flavio Carboni. Essa consisteva in 50 milioni di lire non suscettibili di aumento per le ragioni che espressi al rag. Vacca, quale rappresentante del gruppo, sia ai singoli soci: trattandosi di spese solitamente a fondo perduto - come dimostra la lunga storia delle società calcistiche italiane - non volevo nè potevo impegnarmi per importi superiori. Versai pertanto a Carboni tale somma in due soluzioni di 25 milioni di lire ciascuna in contanti, delle quali la prima circa a fine luglio e la seconda circa a fine agosto, con l'intesa che se la trattativa non si fosse conclusa con successo, lo stesso avrebbe dovuto restituire la mia quota. Per gli operatori economici contattati in precedenza rispondeva personalmente il rag. Vac

../..

Armando Corona

ca. Il versamento fu effettuato in contanti, anche su consiglio del rag. Vacca, per evitare che l'eventuale acquisizione da parte del nostro gruppo del pacchetto azionario della SIR si prestasse ad erronee interpretazioni o speculazioni di carattere politico, data la mia qualità di Consigliere regionale. Alla fine di luglio 1981 la SIR accettò l'offerta del nostro gruppo subordinatamente al gradimento delle garanzie promesse.

Ai primi di settembre avvicinandosi i termini per concretizzare l'operazione, cominciarono a mostrarsi evidenti titubanze ed indecisioni da parte di Carboni al perfezionamento dell'operazione. In questa situazione il gruppo chiese a me di assumere direttamente la funzione di garante di tutta l'operazione per cui richiesi la disponibilità in contanti delle somme necessarie a coprire l'offerta a suo tempo presentata e le garanzie sussidiarie promesse. Richiesto al Carboni di versare le somme necessarie per l'acquisto del pacchetto azionario, questi versò un assegno di L. 200 milioni che in parte (L. 150 milioni) rappresentavano la sua quota e L. 50 milioni quanto da me precedentemente versato. Provvidi a versare detto assegno che però risultò essere non esigibile, per cui la Banca Nazionale del Lavoro me lo restituì riaddebitandomi l'importo.

A questo punto, anche al fine di non sfigurare nei confronti della SIR, con l'intervento dell'allora Presidente del Cagliari Avv. Mariano Delogu, vennero ricercati altri operatori da interessare all'affare e ciò anche perchè si era dovuto migliorare l'offerta per l'acquisto delle azioni fino a L. 700 milioni in data 29.9.1981.

La trattativa con la SIR andò avanti ancora per qualche tempo con un'offerta in contanti proposta per il tramite dell'Avv. Vincenzo Caredda di Cagliari in data 5.10.1981.

Essendo venuti a conoscenza che l'offerta del Sig. Amarugi era essenzialmente basata sul pagamento dilazionato con effetti

../..

Armando Corona

cambiari rinnovabili, il gruppo rimase impegnato in attesa di verificare l'avvenuta definizione dell'operazione, fino alla fine dell'anno 1981.

Alla fine di gennaio o primissimi di febbraio 1982, non ricordo esattamente, Carboni mi restituì con un assegno la mia quota di L. 50 milioni non essendosi concluso positivamente l'acquisto del pacchetto azionario della SIR.

In tal modo si chiuse definitivamente l'unico ed esclusivo rapporto finanziario con Flavio Carboni. Infatti dichiaro, senza tema di smentita, che né prima né dopo la vicenda del Cagliari Calcio, ho mai avuto rapporti finanziari diretti o indiretti con Carboni o sue società a nessun titolo e per nessun motivo.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

Armando Corona

000506

RISERVATO



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente della
Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

un quotidiano, e precisamente "Il Giornale d'Italia", ha recentemente pubblicato che dalla deposizione del Sig. Pellicani presso la Commissione P2 sarebbe emerso un mio interessamento nei confronti della costituzione di una mega-porcilaia in Sardegna. A parte l'informazione doverosa che Le debbo circa la presentazione di una querela nei confronti del quotidiano in questione, credo opportuno mettere anche Lei a conoscenza - con la relativa documentazione - di come è stato trattato in seno al Consiglio Regionale Sardo il problema della mega-porcilaia.

L'unanime protesta di tutte le forze politiche, sindacali, e delle popolazioni locali era talmente vibrante che il Consiglio Regionale non poteva che comportarsi di conseguenza.

A seguito di una delibera del CIPE, assunta in data 4.06. 1975, il Consiglio Regionale riunito per esprimere il proprio parere di conformità a favore della iniziativa della R.A.S.S. si espresse con voto contrario a tale delibera. Fra i firmatari dell'ordine del giorno, che comprendeva tutte le forze politiche isolane,vi era anche il sottoscritto nella sua qualità di rappresentante del PRI. Vi è anche da notare che al-

../..

Armando Corona

l'epoca il mio partito era all'opposizione. Non vedo, quindi, come avrei potuto favorire siffatta operazione.
Senza poi trascurare il fatto che io ho conosciuto Carboni solo all'inizio del 1981, come può testimoniare l'On. Roich che fu la persona che me lo presentò.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

Allegato:

l'Ordine del Giorno
approvato dal
Consiglio Regionale Sardo
in data 15 aprile 1976
con il quale si chiede la
revoca della delibera del
CIPE.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

ORDINE DEL GIORNO PIREDDA-RAIS-MACIS-CORONA-BIGGIO-ZURRU-ORRU'-MELIS G. Battista-CARRUS sulla delibera del CIPE relativa al parere di conformità a favore della Rinascita allevamenti suini Sardegna, S.p.a..

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE del dibattito sulle mozioni nn. 41 e 43 e sulle interpellanze presentate dai diversi gruppi politici in ordine al parere di conformità del CIPE all'iniziativa R.A.S.S.;

ACCERTATO che tale provvedimento del CIPE costituisce un gravissimo attentato all'autonomia programmatoria della Regione sarda ed un'ulteriore tentativo di violare il corretto rapporto che deve esserci tra Stato e Regione nella programmazione;

RIAFFERMATO il ruolo centrale che deve avere l'agricoltura nello sviluppo economico della Sardegna e che tale ruolo deve essere fondato sull'esaltazione e sulla valorizzazione dell'impresa agricola locale;

CONSTATATO che, nonostante la deliberazione della Giunta regionale del novembre 1975, il CIPE si è limitato alla semplice presa d'atto violando la precisa volontà politica della Regione;

RICONOSCIUTE valide e legittime le aspirazioni delle popolazioni della Planargia ad un reale inserimento nel generale processo di sviluppo della Sardegna, come hanno dimostrato anche recenti prese di posizione delle Amministrazioni locali e delle organizzazioni sindacali;

impegna la Giunta regionale

1) a chiedere ed ottenere l'immediata revoca della delibera del CIPE sul parere di conformità e degli altri eventuali provvedimenti a favore della R.A.S.S.

2) ad esperire tutte le indagini sullo stato di attuazione dell'iniziativa R.A.S.S. e a porre in essere i provvedimenti atti a bloccare eventuali tentativi di porre la Regione Sarda di fronte ai fatti compiuti;

3) a presentare al CIPE e alla Cassa per il Mezzogiorno un proposta organica di sviluppo degli allevamenti che costituisca una valida e reale alternativa dell'iniziativa R.A.S.S. anche nel quadro delle iniziative regionali per il piano carni, fondata sull'obiettivo della produzione agricola e zootecnica, integrata con le fasi di trasformazione e di commercializzazione coinvolgendo oltre che gli allevatori locali e gli operatori privati, organismi pubblici quali l'Ente di sviluppo, la SFIRS, la FINAM, la FIME e il Movimento

cooperativo, nel rispetto delle scelte della nuova programmazione regionale e del piano per le zone interne

da incarico

alla Giunta regionale, e per essa all'Assessorato all'agricoltura d'intesa con le Commissioni agricoltura, ecologia e programmazione, di discutere e verificare l'impostazione delle predette iniziative.

Cagliari, 15 aprile 1976

f.to Piredda, Rais, Macis, Corona
Biggio, Zurru, Orrù, Melis
G. Battista, Carrus

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 15 aprile 1976, a conclusione della discussione sulle mozioni nn. 41 e 43.

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Antonio Garau -

115)

ILLmo Signor Procuratore della Repubblica 2777

Tribunale Penale di Roma

CORONA DOTT. ARMANDO, nato a Villaputzu il 3.4.921, residente in Cagliari, Via dei Pulici 22, espone quanto segue:

sul quotidiano "Il Giornale di Italia" del 26.2.83 è apparso un articolo dal sopratitolo "Nuovi episodi emersi dall'interrogatorio di Pellicani", dal titolo "L'affare della porcilaia in Sardegna: una valigia di milioni da Carboni a Corona", e dal sottotitolo "Anche la posizione di DArida, di Roich, di Pisanu e di Cazora diventa sempre più delicata e fragile. Mezzo miliardo, finora, per l'attuale Gran Maestro della massoneria", a firma di Ruggero Bardi.

In tale articolo, con riferimento all'interrogatorio di Emilio Pellicani, davanti alla Commissione di inchiesta sulla P2, si afferma tra l'altro:

"Sono inoltre emersi episodi gravissimi, come quello relativo alla famigerata porcilaia da far sorgere in Sardegna (e in stridente contrasto con lo sviluppo turistico dell'Isola) e per la quale Flavio Carboni, tramite sue società aveva ottenuto grossi finanziamenti dalla REgione. A quell'epoca era Presidente del Consiglio REgionale il repubblicano ARmando Corona, molto vicino a Spadolini e a La Malfa, e dallo scorso anno

Gran Maestro della massoneria. Secondo le rivelazioni di Emilio Pellicani , a Corona sarebbe andata una valigiaacarica di milioni: 280, per l'esattezza.
Se a questa cifra si aggiungono i 216 milioni in assegni, versati a Corona in epoca più recente a firma della Sofint S.p.A. (la finanziaria di Carboni), si arriva subito al mezzo miliardo. Pare tuttavia che il giro di canaro affluito verso il nido di Corona non si fermi a questa cifra.
Tutte le affermazioni contenute in tale articolo sono destituite di fondamento.
Infatti, durante l'epoca in cui l'esponente è stato Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna nessun finanziamento è stato concesso a Flavio Carboni per la "faraonica porcilaia" (peraltro mai realizzata) nè per altro motivo.
Del pari è completamente non corrispondente a varità che adesso Corona-(sarebbe andata una valigia carica di milioni: 280, per la esattezza) nè qualsiasi altra somma.
Per quanto concerne i 216 milioni a firma della Sofint S.p.A., che si vogliono far apparire come versati ed incassati dall'esponente, si precisa che venne emesso un assegno di 200 milioni (e non di 216 milioni) a firma della Sofint per il progettato acquisto di azioni

della Società Cagliari Calcio da parte di un gruppo di imprenditori e sportivi sardi coordinati da esso Corona: operazione che non andò in porto in quanto un altro gruppo ebbe a rilevare la maggioranza delle azioni.

Peraltro il predetto assegno di 200 milioni non è stato mai pagato dalla Banca di emissione nè dall'emittente nè da alcun altro.

Ancora più offensiva è poi la successiva, maliziosa insinuazione, priva di ogni riscontro nella realtà, che il "giro di danaro" finito nelle mani dell'esponente non si fermi alla cifra di mezzo miliardo, ma sia maggiore e ignota.

Il carattere offensivo dell'articolo è reso ancora più grave ed evidente dalla titolazione dell'articolo, che colpisce chi legge: "una valigia di milioni da CArbone a Corona", e dal sottotitolo "mezzo miliardo finora, per l'attuale Gran Maestro della massoneria".

Pertanto, Corona dott? Armando, come sopra residente sporge ampia e formale querela contro il Sig. Ruggero BARDI, quale estensore dell'anzimenzionato articolo, e il Sig. Luigi D'AMATO, quale Direttore Responsabile de "Il Giornale d'Italia", Via Parigi 11, Roma, per il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa (artt. 595, II e III comma c.p. L. 8.2.1948 n. 47), nonchè

per ogni altro reato maggiore o minore, che si crederà opportuno ravvisare nei fatti denunciati.

Con espressa riserva di costituirsi parte civile.

Si allega:

1) una copia de "Il Giornale d'Italia" del 26.2.83

Roma, lì

Documento consegnato dal dr. Corona nell'audizione 17-3-83

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

OTTAVA LEGISLATURA

LIBERO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

00509

SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE

SEDUTA DEL GIORNO 9 DICEMBRE 1982 (72ª)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SECHI

ORDINE DEL GIORNO

- Audizioni del prof. Farina e del dr. Fogu.

Sono presenti: SECHI, DETTORI, SCHINTU, BOI, COGODI, GIANOGLIO, SERRA (per Atzori A.), PUGGIONI (osservatore).

Intervengono inoltre: il prof. Farina ed il dr. Fogu.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta alle ore 18.

Audizione del Prof. Farina

PRESIDENTE: saluta e ringrazia il prof. Farina ed illustra i motivi che hanno resa necessaria l'audizione.

Dopo aver premesso che il prof. Farina, in qualità di Consigliere di amministrazione della SIR delegato a trattare l'alienazione del quotidiano "La Nuova Sardegna", ha seguito personalmente la vicenda su cui la Commissione indaga, pone le seguenti domande :

1) come mai fu venduta alla Società Editoriale l'Espresso la seconda quota del 48% del pacchetto azionario del quotidiano in contrasto con le condizioni dettate dall'art. 5 della prima scrittura privata;

2) come mai fu ritenuto sufficiente ad avallare tale operazione il parere espresso dal Presidente del Consiglio allora in carica, on. Corona.

FARINA: afferma che esporrà una sintetica ricostruzione degli avvenimenti che seguì personalmente, sulla base di una memoria che intende inviare successivamente alla Commissione.

Afferma che le azioni dell'Editoriale La Nuova Sardegna erano ricomprese tra le partecipazioni improprie, in quanto non afferenti alla attività petrolchimica, nel piano di salvataggio della SIR redatto dall'IMI ed approvato dal CIPE.

Nello stesso piano si prevedeva che tutte le partecipazioni improprie dovessero essere alienate. La SIR finanziaria, che controllava tutto il gruppo SIR, era a sua volta controllata dal Consorzio bancario SIR i cui azionisti erano le banche, pubbliche e private, e gli istituti di credito che partecipavano al piano di salvataggio.

Tale consorzio, presieduto dal prof. Piero Schlesinger, aveva iniziato, nell'autunno del 1979, una trattativa con l'Editoriale l'Espresso per l'alienazione del quotidiano La Nuova Sardegna.

In relazione a tale trattativa il Presidente del Consorzio bancario fu ascoltato dalla Seconda Commissione. Al termine dell'indagine quest'ultima approvò una risoluzione nella quale si affermava che una quota rilevante ma non maggioritaria delle azioni della Nuova Sardegna dovesse essere ceduta ad un operatore che operasse con esperienza consolidata nel campo della imprenditorialità editoriale e che un'altra quota, ugualmente rilevante ma non maggioritaria, dovesse essere tenuta dal Consorzio a disposizione di operatori sardi.

Ai primi del mese di febbraio 1980 il Presidente del Consorzio bancario SIR comunicava alla SIR-Finanziaria che il Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso aveva deliberato favorevolmente in ordine alla offerta di acquisto avanzata dal Gruppo Editoriale l'Espresso. Nel sottolineare che tale proposta rifletteva una buona valutazione della testata in termini patrimoniali e soddisfaceva le attese delle autorità regionali, invitava a concludere celermente l'operazione tenendo conto dei suggerimenti che il Consorzio avrebbe espresso al riguardo in sede di perfezionamento del contratto. Sulla base di tali direttive il Consiglio di amministrazione della SIR-Finanziaria aveva deliberato di perfezionare tale vendita dando mandato all'ing. Mella, amministratore delegato della Società, ed a lui di concludere l'operazione.

Precisa che lui personalmente era contrario all'alienazione di tale giornale perchè ragionava nell'ottica che il Gruppo potesse riprendersi e che il giornale potesse assisterlo nella sua politica petrolchimica.

In tale situazione, essendo già stato individuato sia il corrispettivo che il compratore, venne perfezionato, in data 17 aprile 1980, il contratto con la Società Editoriale l'Espresso.

Tale contratto prevedeva il trasferimento all'Espresso della quota del 48% e l'obbligazione della SIR-Finanziaria ad accettare l'irrevocabile offerta di acquisto dell'Espresso per tutte le quote che non fossero acquisite da terzi entro otto mesi.

Allegata al contratto di trapasso vi era anche una lettera con la quale la SIR-Finanziaria si obbligava, nei confronti dell'Editoriale l'Espresso, a vendere ad una pluralità di operatori, previa consultazione con la Regione sarda.

La SIR-Finanziaria ebbe un preciso suggerimento in questo senso dal prof. Schlesinger il quale aveva ricevuto una lettera dal Presidente della Giunta regionale allora in carica, on. Ghinami, con la quale si chiedeva un puntuale rispetto delle condizioni previste dalla risoluzione approvata dalla Seconda Commissione consiliare.

L'operazione, dal punto di vista contrattuale, per la SIR era quindi conclusa.

Precisa inoltre che il testo contrattuale originario prevedeva la ven

dita all'Editoriale l'Espresso del 96% delle azioni, facendo carico all'Espresso di cedere in seguito il 48% ad operatori sardi.

Quando il termine degli otto mesi stava per decorrere senza che gli operatori interessati all'acquisto di quote fossero riusciti ad ottenere l'assenso della Regione, intervenne la lettera dell'on. Corona che suggeriva alla SIR di vendere la seconda quota del 48% all'Editoriale l'Espresso, a condizione che quest'ultimo le conservasse in parcheggio per sei mesi cedendole ad operatori sardi che ne avessero fatto richiesta e sui quali la Regione avesse espresso il proprio assenso.

Con contratto del 20.11.1980 la SIR-Finanziaria cedeva all'Editoriale l'Espresso la seconda trancia del 48% delle azioni con obbligo di trasferire, entro otto mesi, ad operatori che ne avessero già fatto o avessero a farne richiesta e sui quali avesse espresso il proprio gradimento la Regione sarda.

Il resto della trattativa doveva concludersi con l'assoluta estraneità della SIR-Finanziaria.

PRESIDENTE: ripropone le due domande precedentemente avanzate.

Prof. FARINA: afferma che la seconda quota del 48% non fu ceduta in contrasto con l'art. 5 della prima scrittura privata in quanto nessun operatore sardo aveva ottenuto il placet della Regione e la SIR si trovava, nell'imminenza della scadenza del termine contrattuale, senza alcun compratore accettato dalla Regione.

In tale situazione, ove fosse scaduto il termine, l'Editoriale l'Espresso avrebbe ottenuto il 96% delle azioni senza l'obbligo di retrocederle ad operatori sardi.

Precisa inoltre che sotto l'aspetto patrimoniale, che alla SIR interessava maggiormente, poichè erano intervenute offerte migliorative per alcune centinaia di milioni, era interesse della SIR realizzare tale incremento.

Infatti nel secondo contratto l'Editoriale l'Espresso acquistò la seconda quota del 48% ad un prezzo superiore, rispetto a quanto aveva pagato la prima quota, di alcune centinaia di milioni.

In questo modo si ottennero due risultati positivi: un incremento finanziario ed il mantenimento per altri otto mesi del termine entro il quale potevano essere cedute quote ad operatori sardi.

Afferma che non vi fu violazione alcuna da parte della SIR-Finanziaria, semmai fu la Regione a non esprimere il proprio placet impedendo alla SIR di vendere.

Al momento in cui fu ceduta la seconda quota all'Editoriale l'Espresso erano già trascorsi sette mesi senza che la Regione avesse espresso il proprio placet, nè le condizioni politiche facevano prevedere la possibilità che entro un mese la Regione potesse esprimersi.

PRESIDENTE: chiede se in quei mesi vi fossero state richieste da parte di operatori sardi.

Prof.FARINA: ricorda la richiesta originaria della Finsar, della quale le autorità regionali erano perfettamente a conoscenza.

La SIR pensava di poter trasferire da subito la seconda quota del 48% alla Finsar, tuttavia ciò non fu possibile in quanto in contrasto con le condizioni contenute nella risoluzione e recepite nella lettera allegata alla prima scrittura privata, che imponevano alla SIR di vendere ad una pluralità di operatori.

Ribadisce che all'epoca in cui fu stipulata la seconda scrittura privata con l'Editoriale l'Espresso, mancava un mese alla scadenza del termine, la Regione non aveva manifestato alcun placet e la SIR era esposta al rischio di perdere l'incremento di valore derivante dalle offerte migliorative intervenute nel frattempo.

Si riferisce alle offerte avanzate dalla Finsar, dal dott. Borghesan e da Carboni, le quali però non erano state neanche istruite perchè non avevano ottenuto il placet della Regione.

PUGGIONI: chiede come mai la SIR si sia accontentata dell'assenso del Presidente del Consiglio il quale, come è noto, non rappresenta la Regione.

Prof.FARINA: afferma che l'assenso del Presidente allora in carica, on. Corona, fu ritenuta sufficiente ad avallare la cessione della seconda quota del 48% in quanto ai fini dell'assetto proprietario del quotidiano era neutro. Infatti la SIR ha realizzato l'incremento di valore ed ha contestualmente obbligato l'acquirente a tenere a disposizione di operatori sardi tale quota per altri otto mesi.

La soluzione adottata, peraltro, rispecchia esattamente il testo del primo contratto che prevedeva la vendita a Caracciolo del 96% delle azioni con l'obbligo di ritrasferirne il 48% ad operatori sardi entro un certo termine.

Per quanto riguarda la successiva alienazione della seconda trancia del 48% delle azioni ad operatori sardi la SIR non poteva intervenire.

PRESIDENTE: chiede in che modo la SIR si sia attivata affinchè fossero rispettate le condizioni dettate nella risoluzione più volte citata ed in particolare per ottenere il parere della Regione sugli eventuali acquirenti sardi.

Prof.FARINA: afferma che nel periodo in cui condusse le trattative in qualità di consigliere di amministrazione a ciò delegato, informò tutti gli eventuali acquirenti sardi che avevano presentato le loro offerta circa la necessità di ottenere il placet della Regione.

Sostiene di avere informato anche il dott. Borghesan specificando che comunque la SIR non poteva cedergli una quota del 48%, in quanto era impegnata a vendere ad una pluralità di soggetti.

Non era certo compito della SIR mettere in moto una procedura farragi

nosa volta ad ottenere il placet da parte della Regione, semmai era quest'ultima che doveva operare da filtro delle richieste.

PRESIDENTE: obietta che la risoluzione più volte citata prevedeva un rapporto diretto tra la SIR e la Regione per quanto riguarda il vaglio delle richieste di acquisto.

Prof.FARINA: afferma che tale risoluzione era a maglie larghe mentre il testo della prima scrittura privata era più preciso e prevedeva un parere della Regione senza tuttavia fare riferimento ad un organo in particolare.

La lettura politica di tale previsione era che ci dovesse essere un placet delle forze politiche concordato come generalmente si fa in casi simili.

In sostanza il Presidente del Consiglio o della Giunta dovevano esprimere un parere sugli acquirenti dopo aver consultato le forze politiche. Se il Presidente del Consiglio avesse indicato direttamente e nominativamente gli acquirenti la SIR non avrebbe seguito tali indicazioni.

PRESIDENTE: obietta che il termine "regione", inserito nel contratto, ha un preciso significato giuridico.

Prof.FARINA: concorda con tale affermazione. E' chiaro che, dal punto di vista giuridico, l'unico organo abilitato a rappresentare la regione è il Presidente della Giunta.

GIANOGLIO: afferma che la SIR avrebbe dovuto informare la Regione circa le offerte di acquisto ad essa pervenute e su di esse il Presidente della Giunta poteva esprimere il proprio parere, nonostante la crisi politica in cui versava la Giunta.

Come è noto infatti la carica del Presidente della Giunta non è mai vacante.

Prof.FARINA: obietta che le proposte di acquisto erano certamente a conoscenza di tutte le forze politiche.

In particolare, per quanto riguarda l'offerta avanzata dal dott. Borghesan, il quale lo ha accusato di aver tenuto un comportamento scorretto, ne parlò con il Presidente della Giunta allora in carica, on. Soddu, sollecitando un suo placet, nel periodo immediatamente precedente alla scadenza del termine stabilito nella prima scrittura privata. Questi rispose che non aveva ancora formato la Giunta e che provava fastidio per tutta la vicenda in quanto sin dal primo momento era stato contrario alla vendita del quotidiano a Caracciolo e non inten

deva occuparsi della faccenda.

GIANOGLIO: riferisce che il dott. Borghesan ha affermato di essere stato preso in giro e cita al proposito la lettera del 28 ottobre 1980, agli atti della Commissione.

Prof. FARINA: afferma di aver indicato lui stesso al dott. Borghesan la cifra che doveva offrire per l'acquisto della quota, affinchè la sua offerta fosse competitiva rispetto alle altre pervenute nel frattempo.

Egli tuttavia non aveva ottenuto il placet della Regione, nonostante fosse stato informato che tale condizione era imprescindibile al fine di iniziare la trattativa.

Ciò è confermato dalla lettera a lui indirizzata dallo stesso Borghesan in data 23 ottobre 1980, nella quale si affermava "mi è stato telefonato da Roma che è possibile dar corso da parte sua alla operazione riguardante "La Nuova Sardegna" di cui alla mia precedente lettera del 21 luglio 1980".

Ciò significa che non aveva ottenuto il placet da parte della Regione.

Inoltre il dott. Borghesan voleva acquistare una quota del 48% delle azioni e ciò contrastava con la condizione già citata di vendere tale quota ad una pluralità di operatori.

GIANOGLIO: obietta che il dott. Borghesan rappresentava una pluralità di imprenditori sardi.

Prof. FARINA: afferma che comunque la SIR non poteva vendere senza il consenso della Regione.

COGODI: dopo aver premesso che la Regione è intervenuta nella vicenda non come parte ma in qualità di soggetto politico, ai fini di determinare le condizioni dell'operazione atte a garantire l'interesse pubblico della pluralità e obiettività dell'informazione, condizioni contenute nella risoluzione più volte citata, pone le seguenti domande :

1) successivamente alla prima scrittura privata, quali operatori sardi avanzarono richieste di acquisto entro il termine di otto mesi in essa previsto;

2) perchè la SIR non chiese il placet regionale come aveva fatto per la cessione della prima quota del 48% e come è previsto nella risoluzione più volte citata ed in particolare quali ragioni abbiano indotto la SIR-Finanziaria a cedere la seconda quota a Caracciolo prima della scadenza del termine e senza sollecitare la Regione affinchè esprimesse il proprio parere;

3) quali trattative siano intervenute tra la SIR-Finanziaria ed operatori sardi,

trattative di cui parla il Presidente del Consiglio di amministrazione della SIR, dr. Fogu, nella lettera inviata al dr. Caracciolo in data 10 luglio 1981, agli atti della Commissione;

4) nella stessa lettera citata si afferma che la SIR dirottò sull'Editoriale l'Espresso i richiedendi che avevano già iniziato le trattative con la SIR. Che esigenza vi era di dirottare le offerte quando la SIR-Finanziaria poteva attivare essa stessa il parere da parte della Regione;

5) quale valore attribuisce alla lettera del 12 dicembre 1980 del dr. Caracciolo (agli atti della Commissione) nella quale si afferma che l'acquisizione da parte dell'Editoriale l'Espresso della seconda quota del 48% e la sua vendita a terzi avvennero contestualmente;

6) se la SIR abbia mai pensato alla possibilità di dar corso ad un'azione di reintegra di tale quota, per inottemperanza dal punto 3 della seconda scrittura privata;

7) in riferimento a quanto da lui affermato circa il colloquio avuto con l'on. Soddu, chiede in quali forme si svolse tale colloquio e in che vesti egli trasmise allo stesso Soddu la notizia relativa all'offerta del dr. Borghesan. In sostanza vuol sapere se fu seguita una procedura formale seguendo canali ufficiali oppure amichevoli.

Prof.FARINA: rispondendo alla prima domanda, afferma di ricordare le offerte del dr. Borghesan e del Marchese di Suni.

Su richiesta di Cogodi precisa che l'offerta della Sofint era addirittura precedente all'acquisto della prima quota da parte dell'Editoriale l'Espresso.

Tuttavia l'elenco completo delle richieste potrebbe essere rintracciato presso la SIR. Al momento non ne ricorda altre.

Precisa che la SIR non iniziò alcuna trattativa in quanto nessun richiedente aveva ottenuto il placet della Regione. Tale placet era indispensabile per iniziare la trattativa altrimenti la SIR correva il rischio di esporsi ad azioni di responsabilità precontrattuale qualora avesse iniziato una trattativa con un acquirente e l'avesse poi interrotta a causa del mancato ottenimento del placet della Regione.

In risposta alla seconda domanda afferma che personalmente aveva sperimentato quanto fosse difficile ottenere il placet della Regione nella primavera dell'80, quando riteneva che potesse essere venduta la prima trancia alla Finsar.

Viste le difficoltà incontrate la SIR chiedeva agli aspiranti acquirenti che si attivassero loro stessi per ottenere il placet.

COGODI: afferma che nessun compratore si è rivolto alla Regione o quanto meno alla Commissione competente.

Prof. FARINA: è convinto che tutti gli operatori che avevano interesse ad acquistare si siano rivolti a tutte le forze politiche per ottenere il placet.

Il difficile era mettere d'accordo le diverse esigenze avanzate dalle differenti parti politiche, tanto è vero che dopo sette mesi nessun placet fu espresso dalle autorità regionali.

Ribadisce che la SIR fu indotta a vendere prima della scadenza del termine perchè si era convinti che comunque non vi era il tempo sufficiente, nè le condizioni politiche erano favorevoli al raggiungimento dell'accordo per esprimere il placet regionale, mentre la SIR correva il rischio di dover cedere a Caracciolo la seconda quota del 48% delle azioni alle stesse condizioni alle quali aveva ceduto la prima, subendo un sacrificio finanziario.

Per quanto riguarda la vendita di Caracciolo a terzi, essa non riguarda la SIR la quale ha avuto un comportamento corretto nel prevedere, nel contratto del 20 novembre 1980, l'obbligo per l'acquirente di tenere per otto mesi tale quota a disposizione di interessi sardi.

Tutto ciò che è avvenuto dopo non riguarda più la SIR-Finanziaria.

Rispondendo alla quarta domanda afferma che non appena fu stipulata la seconda scrittura privata tra la SIR e l'editore Caracciolo, ne informò subito il Presidente del Consiglio. Successivamente egli cessò dall'incarico di Consigliere di amministrazione per cui non può aggiungere altro.

Afferma di non poter rispondere alla sesta domanda in quanto cessò dall'incarico di consigliere di amministrazione nel dicembre 1980, quando subentrò l'ENI.

Rispondendo alla settima domanda afferma che il colloquio con l'on. Soddu avvenne telefonicamente. Dichiara inoltre di non avere alcuna faccenda in comune con l'on. Soddu per cui era ovvio che gli telefonasse in veste ufficiale, cioè in qualità di consigliere di amministrazione delegato a trattare la vendita del quotidiano.

COGODI: chiede come mai la lettera dell'on. Corona, agli atti della Commissione, nella quale egli avallava la vendita a Caracciolo della seconda quota del 48%, fu inviata al prof.Farina e non al Presidente del Consorzio bancario.

Prof. FARINA: afferma che nel diritto societario vigente il potere di gestione della società non compete all'azionista ma all'amministrazione della Società. All'interno del Consiglio di Amministrazione, come già affermato, lui e l'ing. Mella erano delegati alla vendita del giornale, tuttavia è probabile che l'on. Corona abbia inviato a lui la lettera perchè non conosceva altri consiglieri e perchè precedentemente aveva avuto contatti con lui.

Egli stesso infatti aveva sollecitato l'on. Corona affinchè si attivasse per favorire un accordo tra le forze politiche e fu lo stesso on. Corona a telefonargli per anticipargli il contenuto della lettera che inviò successivamente.

SERRA: ritiene che l'intervento dell'on. Corona non sia stato arbitrario, infatti nella lettera di cui si discute egli suggerì la sua opinione circa la soluzione da adottare affinchè fosse prorogato il termine entro il quale potevano essere soddisfatti gli interessi sardi, ma non intendeva sostituirsi a nessun organo regionale. In sostanza il contenuto della lettera non rappresenta un placet ma una opinione personale, seppure autorevole.

Chiede al prof. Farina se concordi con la sua opinione.

Prof. FARINA: concorda con tale valutazione infatti il contenuto della lettera in questione non aveva significato di pressione.

Interesse della SIR era di realizzare l'incremento di valore economico garantendo nel contempo il rispetto delle condizioni dettate nella risoluzione.

DETTORI: sostiene che da ciò che è emerso nel corso dell'indagine ha maturato la convinzione che le forze politiche sarde non abbiano avuto voce in capitolo nella vicenda in discussione e che su di essa abbiano influito pressioni ben più forti a livello nazionale, per cui dubita che fosse necessario il placet della Regione.

Prescindendo tuttavia da tali considerazioni chiede quale soggetto fosse garante affinchè le condizioni dettate dall'art. 3 della seconda scrittura privata fossero rispettate da parte di Caracciolo.

A suo avviso la SIR doveva garantire ciò.

Prof. FARINA: afferma che la legge garantisce il rispetto di tali obblighi in quanto prevede conseguenze per l'inadempienza contrattuale. Può rispondere solo per il periodo in cui purtroppo si è occupato della vicenda, e per esso non può che confermare quanto già dichiarato.

Precedentemente se ne era occupato il prof. Schlesinger, Presidente del Consorzio Bancario, che ha trattato con l'Editoriale l'Espresso e lo stesso organo ha vigilato sull'attuazione del contratto.

PRESIDENTE: saluta e ringrazia il prof. Farina, il quale esce.

Audizione del dr. Fogu

PRESIDENTE: saluta il dr. Fogu e illustra i motivi che hanno reso necessaria l'audizione.

Pone quindi le seguenti domande:

1) come mai fu venduta alla Società Editoriale l'Espresso la seconda quota del 48% del pacchetto azionario del quotidiano in contrasto con le condizioni dettate dall'art. 5 della prima scrittura privata;

2) come mai fu ritenuto sufficiente ad avallare tale operazione il parere espresso dal Presidente del Consiglio allora in carica, on. Corona.

Dr. FOGU: ringrazia la Commissione per avergli fornito l'occasione per tracciare, seppure per linee essenziali, un quadro generale della vicenda, salvo entrare nei dettagli in relazione alle domande già poste ed a quelle che verranno fatte in seguito.

Premette che, ricevuto l'invito da parte della Commissione, ha cercato di memorizzare l'esperienza avuta come Presidente della SIR in merito alla vicenda di cui si discute.

In tale vicenda egli fu solo attore di una indagine che su richiesta del Comitato di intervento della SIR e di un membro del Consiglio di amministrazione della stessa Società, fu da lui condotta dal giugno 1982, data in cui fu nominato Presidente, sino alla fine del proprio mandato.

Avrebbe voluto produrre la documentazione relativa a tale indagine, esistente presso gli archivi della SIR, tuttavia il dott. Piantini, attuale Presidente della SIR, col quale prese contatto per avere tutta la documentazione attinente anche al periodo precedente alla propria presidenza, ha risposto prima verbalmente e poi per iscritto che riteneva più opportuno porre lui direttamente a disposizione della Commissione la documentazione che essa avesse chiesto a seguito dell'audizione di oggi.

A conferma di ciò fornisce la lettera del dott. Piantini che si allega in copia al verbale.

Precisa che la ricostruzione degli avvenimenti che esporrà è stata effettuata attingendo la documentazione dagli archivi dell'ENI e dalla propria segreteria personale , tuttavia non può produrre tale documentazione per quanto detto sopra.

Afferma inoltre che tutta la documentazione prodotta durante la sua gestione doveva essere inviata in copia sia all'ENI che al Comitato di intervento SIR perchè l'art. 5 della L.28.11.1980, che istituiva il Comitato di intervento SIR, prevedeva in modo specifico quali fossero le funzioni di controllo di tale Comitato della SIR, funzioni che dovevano essere esercitate d'intesa con lo ENI, che aveva avuto in mandato fiduciario la gestione della SIR.

Informa la Commissione che assunse il mandato di Presidente della SIR finanziaria in data 10 giugno 1981, sostituendo l'ing. Pagano che era contemporaneamente Presidente dell'ANIC.

La legge 28.11.1980 citata, prevedeva inoltre che entro il 31.10.1981 si sarebbe dovuta completare l'elaborazione del piano di risanamento della SIR, che il CIPE avrebbe dovuto approvare, nel quale dovevano essere distinte le attività chimiche e petrolchimiche, che avrebbero dovuto essere incorporate nel sistema ENI, dalle altre attività che avrebbero dovuto essere liquidate.

In effetti il Consiglio di amministrazione da lui presieduto prima della scadenza del termine rassegnò le dimissioni, restando in carica per l'ordinaria amministrazione per tutto il mese di novembre, sino a che il Consorzio bancario non nominò il nuovo Consiglio di amministrazione nei primi giorni di dicembre.

Quindi nel periodo 10 giugno-31 ottobre si svolse il suo mandato con pienezza di poteri e sino ai primi di dicembre per l'ordinaria amministrazione.

Precisa che non appena fu eletto Presidente fu subito occupato a tempo pieno nei problemi della SIR e non ci fu il tempo né l'occasione per ricevere le consegne dal dr. Pagano, per cui venne a conoscenza dei problemi relativi all'alienazione del quotidiano La Nuova Sardegna attraverso una lettera del Comitato bancario del 16 giugno 1981 in risposa ad una precedente lettera del 5 giugno 1981, inviata dall'ing. Pagano, in cui venivano fornite una serie di notizie che il Comitato aveva chiesto sin dal 6 gennaio 1981.

In quest'ultima lettera il Comitato chiedeva di dare risposte a numerosi quesiti circa la cessione della prima e della seconda quota del 48% del pacchetto azionario.

La lettera di risposta dell'ing. Pagano citata, teneva conto non solo di tali quesiti ma anche di ulteriori e più dettagliati quesiti che in seno al Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria nella riunione del 12 marzo 1981, aveva formulato il consigliere Passino, il quale era anche membro del Comitato.

Nella lettera a lui inviata del 16 giugno 1981 il Comitato chiedeva ulteriori informative ed in particolare, tra i tanti quesiti, chiedeva se, quando e con quale esito il Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria fosse stato informato della cessione della seconda quota del 48%. Evidentemente il Comitato dubitava che fosse mancata una informativa su tale cessione, da parte degli amministratori che erano stati delegati a concludere la trattativa, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della SIR. Chiedeva inoltre chiarimenti dettagliati circa i quesiti posti dall'ing. Passino, non essendo state ritenute esaurienti le risposte fornite dall'ing. Pagano.

Infine si chiedevano chiarimenti circa il prezzo e le modalità di versamento relativi alla cessione della seconda quota.

Questi in sintesi i più importanti quesiti posti dalla lettera.

Non appena ricevette tale lettera, il 22 giugno 1981, sviluppò una serie precisa di azioni che illustrerà.

Per il giorno 25 aveva già convocato il Consiglio di Amministrazione della SIR e colse l'occasione per conoscere il prof. Passino che era stato il principale attore della richiesta di chiarimenti, dal quale ebbe una serie di informazioni di prima mano sulla vicenda.

Dopo la riunione del Consiglio ebbe un lungo incontro con il prof. Passino con il quale concordò un telex di risposta alla lettera del 16 giugno, nel quale affermava che, d'intesa con il prof. Passino, avevano concordato:

1) di fornire rapidamente tutti i chiarimenti richiesti circa gli aspetti contabili ed amministrativi, cioè le modalità di pagamento del prezzo, e sui quali avrebbe fatto predisporre una documentazione dettagliata, che fu poi predisposta ed inviata;

2) di inviare una lettera a tutti coloro che erano stati interessati all'acquisto di quote per chiedere con chi e secondo quali modalità si erano svolte le trattative, al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite

Dà lettura del telex.

Inoltre, non appena ricevette la lettera del 16 giugno prese immediatamente conoscenza dei due contratti stipulati con l'Editoriale L'Espresso in data 17.4.1980 e 20.9.1980.

Il Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria, in data 22.2.1980 aveva deliberato di vendere la Società La Nuova Sardegna dando mandato all'ing. Mella, amministratore delegato, e al prof. Farina consigliere di amministrazione, di condurre e perfezionare le trattative, informando il Consorzio bancario (allora azionista era il Consorzio bancario non essendovi ancora il Comitato di intervento della SIR, istituito con L.28 novembre 1980) e con l'obbligo di informare anche il Consiglio di Amministrazione ad alienazione avvenuta, alienazione che si riferiva all'intero pacchetto azionario.

A tale delibera si arriva sulla base di direttive impartite al Consiglio di Amministrazione e all'ing. Mella, quale amministratore delegato, dall'allora Presidente del Consorzio bancario prof. Schlesinger.

Egli infatti, in data 7 febbraio, aveva scritto una lettera con la quale formulava tali direttive, dalle quali appare che lo stesso Consorzio bancario aveva già individuato sia il compratore che il prezzo.

L'obbligo di informativa fu puntualmente assolto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 22.4.1980, in cui fu il prof. Farina ad informare tale organo circa la cessione della prima quota del 48%, e del 27.1.1981, in cui l'ing. Mella diede un'informativa completa circa la cessione dell'intero 96%.

L'ing. Mella integrò e completò l'informativa nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 1981.

Ritornando ai contratti stipulati con la Società Editoriale L'Espresso afferma che la premessa del primo contratto del 17.4.1980, è costituita dalla risoluzione approvata in data 28.2.1980 dalla Seconda Commissione consiliare

A suo avviso le più significative conclusioni della risoluzione, ai fini dell'indagine che egli stesso condusse, sono:

a) l'invito a concludere rapidamente la trattativa relativa alla cessione della prima quota del 48%. Tale invito fu accolto tanto che la trattativa fu conclusa il 17.4.1980;

b) l'opportunità che la gestione del giornale fosse affidata prioritariamente a chi per esperienza consolidata operasse nel campo dell'imprenditorialità editoriale, il che significava, senza vizio di interpretazione, affidarla all'Editoriale L'Espresso, unico aspirante acquirente che possedeva tali caratteristiche;

c) la ripartizione delle quote in modo che una quota significativa ma non maggioritaria fosse affidata all'imprenditore editoriale, che una quota egualmente significativa, ma non maggioritaria e da articolare preferibilmente in funzione della massima partecipazione di interessi locali, venisse tenuta a disposizione di operatori sardi e la cui cessione avvenisse previa consultazione con la Regione, ed infine una quota minima fosse mantenuta in mano al Consorzio in funzione di arbitraggio.

Egli fece un'analisi del primo contratto in relazione a tali punti. Elementi fondamentali di tale contratto sono i seguenti:

1) il prezzo : ogni azione del valore nominale di un milione fu pagata dalla Società Editoriale L'Espresso 22,5 milioni per un valore totale di un miliardo e ottanta milioni. In aggiunta a tale prezzo tale Società si accollava i debiti gravanti sul quotidiano sino ad un massimo di 250 milioni (art. 1). Il ricavato complessivo per la SIR fu quindi di 1 miliardo e 330 milioni, di cui 250 milioni non è sicuro che si tratti di elemento costitutivo del prezzo.
Le modalità di pagamento vengono disciplinate dagli articoli 2 e 3;

2) le modalità di cessione della seconda quota del 48% : il contratto (arrt. 4 e 5) prevedeva che l'Editoriale L'Espresso formulasse una proposta irrevocabile di acquisto di tale quota, alle condizioni ed al prezzo stabiliti dallo art. 1, mentre la SIR si obbligava a vendere a terzi, entro 8 mesi dalla sottoscrizione del contratto, tale seconda quota allo stesso prezzo e condizioni di cui all'art. 1; qualora alla scadenza degli otto mesi ci fossero quote invendute la SIR si obbligava ad accettare l'offerta irrevocabile dello Editoriale L'Espresso.
Tale obbligo si traduce, nei confronti dell'Editoriale L'Espresso, in un preliminare di vendita del secondo 48% subordinato a una condizione negativa, cioè che non ci siano terzi acquirenti entro il termine di otto mesi.

Dall'apposizione di tali clausole emerge chiaro, ed a suo avviso legittimo, l'interesse dell'Editoriale L'Espresso di acquistare la prima quota del 48% a condizione che esso od altri acquistasse l'altro 48% in modo da evitare che la SIR mantenesse una maggioranza che annullava tutto il significato dell'operazione, anche ai fini di garantire la gestione imprenditoriale del quotidiano, secondo le direttive dettate dalla Seconda Commissione.

Tale obiettivo doveva essere garantito anche dall'art. 9 che riconosce un rapporto di maggioranza in seno al Consiglio di Amministrazione della quota ceduta all'Editoriale L'Espresso.

A suo avviso quindi, tale contratto risponde pienamente alle condizioni dettate dalla Seconda Commissione ed in particolare a quelle dettate ai punti b) e c) summenzionati.

Per quanto riguarda la vendita della seconda quota del 48% prima della scadenza del termine di otto mesi osserva, in qualità di cittadino, che sono da sottolineare due circostanze:

1) il termine di otto mesi non è da considerare perentorio;

2) l'operazione fu fatta in circostanze di crisi del Governo regionale, sulla base di una lettera del Presidente del Consiglio regionale, on. Corona, che si richiamava esplicitamente a tale situazione di crisi che aveva impedito alla Regione di formulare un proprio parere, per cui consigliava di cedere la seconda quota del 48% all'Editoriale L'Espresso, con il vincolo di retrocederla ad eventuali acquirenti sardi che, entro sei mesi, ne avessero fatto richiesta.

Sottolinea che il secondo contratto estende tale termine ad otto mesi e realizza anche ulteriori vantaggi sia per quanto riguarda il prezzo (un miliardo e 500 milioni) che le modalità di pagamento.

Per cui anche la seconda scrittura privata, a suo avviso, è conforme alle direttive contenute nella risoluzione nonchè alla lettera dell'on. Corona.

Dopo aver dato tali interpretazioni dei due contratti, esaminati immediatamente dopo aver ricevuto la lettera del 16 giugno 1981, poichè verificò che la SIR non aveva ricevuto richieste da parte di operatori sardi, nè aveva svolto iniziative per sollecitarne e mancava poco più di un mese alla scadenza del termine prese immediatamente due iniziative:

a) dispose la verifica dal libro dei soci dell'assetto proprietario del quotidiano;

b) scrisse a tutti gli operatori che risultavano interessati all'acquisizione di quote per porli a conoscenza della clausola della seconda scrittura privata che faceva obbligo all'Espresso di vendere entro otto mesi a terzi.

Venuto a conoscenza dell'assetto proprietario del quotidiano concordò con il prof. Passino le iniziative soprariferite e scrisse direttamente all'Espresso per sapere se le operazioni di cessione di tali quote erano state effettuate nel rispetto delle condizioni imposte dall'art. 3, e per chiedere l'invio degli atti di cessione.

La Società Editoriale L'Espresso, rispose con due lettere dell'8 e 10 luglio 1981, già agli atti della Commissione.

Riferisce inoltre di aver ricevuto, in data 15 luglio 1981, un telegramma del Presidente della Giunta allora in carica, on. Rais, nel quale si chiedeva di trasmettere una copia del contratto stipulato con la Società Editoriale L'Espresso, cosa che fece il giorno dopo.

Il 27 luglio il Consiglio di Amministrazione fu da lui informato dettagliatamente circa tutte le iniziative da lui sviluppate.

Nella stessa riunione, su proposta del prof. Passino, accettata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, si decise di proseguire ulteriormente l'indagine, approfondendo in particolare il punto inerente la trattativa condotta dal prof. Farina.

Il giorno successivo, d'intesa col prof. Passino, formulò una lettera indirizzata al prof. Farina nella quale chiedeva notizie su tutte le circostanze, i fatti e i contatti da lui avuti relativi alla vicenda in discussione.

Il prof. Farina rispose in modo molto puntuale in data 9 settembre.

Per quanto riguarda la trattativa per l'alienazione della prima quota, essa fu condotta direttamente dal prof. Schlesinger che aveva individuato già l'acquirente ed il prezzo ed il ruolo assegnato a lui ed all'ing. Mella fu di carattere meramente esecutivo.

Sulla trattativa relativa alla cessione della seconda quota del 48% egli affermava che non solo era stato realizzato un incremento del prezzo (utilizzando a tal fine anche le altre offerte migliorative intervenute nel frattempo), ma nella sostanza erano state accolte le indicazioni contenute nella lettera inviata dall'on. Corona.

Quando pervenne tale risposta del prof. Farina la trasmise all'ing. Mella affinchè, avvalendosi della collaborazione del capo ufficio legale avv. Valenzano, preparasse una memoria riassuntiva per la seduta del Consiglio di Amministrazione che si tenne il 30 settembre 1981.

In quell'occasione il prof. Passino chiese un aggiornamento per poter riflettere più attentamente sulla lettera e valutare l'opportunità di chiedere ulteriori approfondimenti, ma l'argomento, almeno durante il periodo della propria presidenza, non tornò più in Consiglio di Amministrazione e rimane in eredità all'attuale Presidente della SIR.

Per completare inoltre l'informazione riferisce che venuto a conoscenza che il Consiglio di Amministrazione, durante la Presidenza del dr. Pagano, aveva deliberato di cedere la quota del 4% in suo possesso, in contrasto con le direttive della Regione, non sottoscrivendo un aumento di capitale, riportò l'argomento in Consiglio di Amministrazione proponendo di ritornare sulla decisione già assunta.

Il Consiglio di Amministrazione accettò la sua proposta e dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Comitato ed il parere positivo dell'ENI, sottoscrisse l'aumento di capitale mantenendo in mano alla SIR tale quota.

COGODI: ringrazia il dr. Fogu per la sua preziosa collaborazione e la dettagliata informativa fornita alla Commissione.

Afferma di aver colto, durante l'esposizione del dr. Fogu, un particolare che sinora gli era sfuggito.

Infatti nella risoluzione più volte citata, per termine di otto mesi si intendeva l'ambito di tempo entro il quale si potesse sviluppare anche da parte regionale un'azione per controbilanciare la partecipazione dell'Editoriale L'Espresso, con una quota del 48%, alla proprietà del quotidiano.

Afferma che nei due contratti, nell'indicare il termine, vi è una differenza terminologica: nel primo contratto si dice "per otto mesi", nel secondo "entro otto mesi". Tale nuova dizione compare per la prima volta nella lettera dell'on. Corona.

Se il termine doveva considerarsi aperto per otto mesi, bisognava garantire che potesse essere sfruttato per intero, anche perchè sarebbero potute pervenire offerte migliori proprio negli ultimi giorni. Chiede se tale elemento sia stato valutato dalla SIR.

Afferma che dalla scarsa documentazione acquisita da fonti diverse dalla SIR Finanziaria, che nonostante le richieste della Commissione ha inviato solo copia dei contratti, in particolare dalla ricostruzione della vicenda fatta dal dr. Caracciolo nella lettera del 10 luglio 1981, emerge che vi furono trattative, da parte di operatori sardi, con la SIR Finanziaria che non andarono in porto.

Nella stessa lettera si afferma che fu la SIR a dirottare sull'Espresso i compratori secondo gli accordi intervenuti tra le due Società.

Chiede di chiarire tali punti.

Dr. FOGU: a suo avviso la differenza terminologica messa in luce dall'on. Cogodi non comporta effetti giuridici diversi, infatti il termine di otto mesi, soprattutto nel primo contratto, è posto a tutela dell'acquirente non a tutela di interessi pubblici.

Ribadisce che la clausola più volte citata garantiva l'Editoriale l'Espresso che comunque entro otto mesi la seconda quota del 48% fosse ceduta a se o a terzi e comunque non rimanesse in mano alla SIR, che in tal modo avrebbe avuto la maggioranza delle azioni.

In risposta al secondo quesito dà lettura delle dichiarazioni rese dall'ing. Mella nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 1981, ad integrazione di dichiarazioni rese in una seduta precedente, secondo le quali per quanto concerne la cessione del primo 48% le trattative furono condotte direttamente dal Presidente del Consorzio bancario, prof. Schlesinger, che individuò sia il prezzo che l'acquirente, delegando a lui e al prof. Farina solo la formalizzazione ed il perfezionamento della trattativa.

Per quanto riguarda la cessione della seconda quota del 48%, lo ing. Mella precisò in quell'occasione di non aver ricevuto personalmente alcuna offerta e di non aver partecipato ad alcuna trattativa al di fuori di quella con l'Editoriale L'Espresso, conclusa in quanto migliorativa sia dal punto di vista finanziario sia perchè manteneva aperto il termine più volte citato.

Non ricorda se nella lettera del prof. Farina in risposta alla sua richiesta di chiarimenti, si faccia cenno a trattative da lui condotte; sicuramente c'è un riferimento ad un'offerta migliorativa, non specificata, rispetto alla quale ottenne il pagamento di un prezzo maggiore da parte dell'Editoriale L'Espresso.

Precisa inoltre che per dare un'informazione più dettagliata dovrebbe riferire circa il carteggio avuto con gli acquirenti interessati di cui era venuto a conoscenza, al quale ha già accennato.

Afferma che alle lettere "indagatorie" circa le modalità con cui si erano svolte le trattative, nel caso vi fossero state trattative, moltissimi non risposero. Ci sono tuttavia due risposte che a suo avviso è utile ricordare.

Specifica di aver inviato tali lettere a tutti coloro che risultavano interessati non solo alla acquisizione della seconda quota, ma anche alla prima.

Fa riferimento:

1) alla SOFINT, interpellata perchè nell'archivio SIR vi era una lettera, in data 17 novembre 1980, nella quale la SOFINT offriva un miliardo e mezzo per la seconda quota; tuttavia non ottenne risposte nonostante un suo sollecito in data 22 luglio 1981;
2) a DISUNI del quale risultava una lettera di offerta indirizzata al prof. Farina. Egli rispose che quella lettera era rimasta senza risposta per cui aveva condotto direttamente le trattative con l'Editoriale L'Espresso dal quale acquistò la propria quota;

3) alla Sarda Partecipazioni spa di Roma dalla quale non ricevette alcuna risposta;
4) al dr. Borghesan il quale rispose con due lettere, che risultano agli atti della Commissione, nelle quali si lamentava del comportamento poco corretto tenuto dal prof.Farina.

GIANOGLIO: esprime il proprio apprezzamento per lo scrupolo e la precisione con cui ha espletato il proprio mandato di Presidente della SIR Finanziaria, qualità che non hanno contraddistinto l'operato degli altri soggetti che in rappresentaza della SIR hanno gestito la vicenda di cui si discute.

A suo avviso infatti la stessa SIR, che vendeva, doveva chiedere il parere alla Regione, certamente non poteva trasferire tale onere sugli acquirenti, come ha affermato il prof. Farina, il quale si è avvalso delle trattative in corso con operatori sardi solo al fine di spuntare un prezzo maggiore con l'Editoriale L'Espresso.

In pratica la SIR non ha tenuto conto delle direttive regionali in fatti nessuno ha chiesto formalmente al Presidente della Giunta il proprio parere sulle trattative in corso.

Sottolinea le carenze di fondo che hanno contraddistinto l'operato della SIR ed afferma la necessità che la Commissione richieda formalmente la documentazione sulla quale il dr. Fogu ha basato la ricostruzione della vicenda suesposta.

PRESIDENTE: ribadisce che il trasferimento della seconda quota del 48% è avvenuto in contrasto con le direttive espresse nella risoluzione.

Chiede se esista a suo parere la possibilità di ripristinare le condizioni originarie in quanto le cessioni ad operatori sardi sono state effettuate senza il placet della Regione.

Dr. FOGU: ringrazia per le espressioni di cortesia per la diligenz con cui ha cercato di portare il proprio contributo di conoscenza.

Gli sembra che negli ultimi due interventi gli si chiedano più opinioni personali che fatti.

A tal proposito afferma che bisogna distinguere lo scrupolo col quale egli ha condotto l'indagine per acquisire elementi di giudizio sulla vicenda, da un giudizio negativo sull'operato degli amministratori in carica nel periodo precedente alla propria presidenza.

E' possibile che lui avrébbe agito con maggiore pignoleria e scrupolo perchè tale qualità fa parte del suo carattere, tuttavia ritiene che tale tipo di comportamento sia fuori norma perchè se si dovesse introdurre a livello manageriale, per la formalizzazione delle decisioni, il criterio col quale ha agito a posteriori nel cercare gli elementi di valutazione suesposti, non si perverrebbe mai ad alcuna decisione.

Quindi non si può prendere come punto di riferimento per la norma le attività di gestione, l'attività da lui condotta in sede di verifica.

GIANOGLIO: afferma che il dr. Borghesan nelle sue lettere si lamenta di non aver ricevuto alcuna risposta.

Dr. FOGU: afferma che il dr. Borghesan scrisse tempestivamente, il 6 gennaio 1981, al Presidente del Consorzio bancario, Ruopolo, e non ottenne risposta da quell'interlocutore e non dalla SIR

Per quanto riguarda le trattative intercorse col prof. Farina, ricorda che le direttive espresse nella risoluzione imponevano la vendita della seconda quota ad una pluralità di operatori.

Per quanto riguarda il problema dell'iniziativa afferma che sul piano giuridico si potrebbe sostenere sia che fosse compito dell'acquirente ottenere il placet della Regione sia che tale compito facesse capo al venditore, il quale forse, si potrebbe sostenere, doveva anche promuovere tale iniziativa.

Tuttavia a suo avviso se c'è stata una carenza vera di iniziativa è stata a livello delle forze politiche regionali. Non ritiene utile disquisire se tale compito fosse dell'acquirente o del venditore in quanto fondamentalmente rileva una carenza di iniziativa delle forze politiche.

GIANOGLIO: afferma che gli operatori da loro dirottati sono stati scoraggiati. Fa il nome di Bozzo e Borghesan.

Dr. FOGU: afferma che ebbe personalmente un lunghissimo carteggio e un incontro a Roma con l'ing. Bozzo, alla presenza dell'avv. Valenzani, nel corso del quale affermò che dopo l'audizione da parte della Seconda Commissione e la risoluzione, aveva capito che vi era un netto favore per l'Editoriale L'Espresso, quale operatore qualificato dal punto di vista della solidità finanziaria e professionale, per cui non aveva più interesse alla trattativa. Quando con una lettera in data 20 luglio specificò che in quel periodo era stata ceduta solo una quota del 48% e che la SOFINT avrebbe potuto acquisire la seconda quota del 48% egli rispose che non aveva capito che rimaneva aperta tale possibilità. Comunque la trattativa con Bozzo si fermò al febbraio 1980.

Rispondendo alla seconda domanda formulata dal Presidente afferma che a suo avviso non vi sono assolutamente le condizioni per porre nel nulla le cessioni fatte ad operatori sardi, infatti il primo contratto conteneva già il secondo.

Ribadisce poi che il secondo contratto non è in contrasto con le direttive formulate dal Consiglio in quanto recepisce in pieno l'esigenza di mantenere aperto per altri otto mesi il termine di cui si discute.

PRESIDENTE: ringrazia e saluta il dr. Fogu il quale esce.

La COMMISSIONE decide di chiedere la documentazione citata dal dr. Fogu e dopo breve dibattito decide altresì di rinviare alla prossima seduta, da tenersi al più presto compatibilmente con lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, la discussione circa la possibilità di assumere iniziative nell'attuale fase dell'indagine.

La seduta termina alle ore 22,30.

Il funzionario addetto
(Dott.ssa Ambra Boldetti)

IL PRESIDENTE

RISERVATO

Armando Corona

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

DOC 509

Roma, 1°.3.1983

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

ad integrazione della mia lettera del 18 u.s. ed a documentazione della stessa, Le trasmetto gli estratti conto bancari del conto B.N.L. 2644, Sede di Cagliari.

Come potrà verificare, nel III trimestre 1981 vi è , in data 14 settembre, un versamento - effettuato presso lo sportello del Consiglio Regionale Sardo della B.N.L. - di L. 200.000.000= (Duecentomilioni=) tramite un assegno, credo, della Società Sofint.

Successivamente - ed è la prima voce della pagina successiva dell'estratto conto - in data 1° ottobre vi è un bonifico di pari importo disposto da me e dovuto dall'inesigibilità di quell'assegno; come potrà constatare la valuta addebitata è quella del 18 agosto, allorchè cioè fu constatato dalla B.N.L. il mancato buon fine dell'assegno in questione.

Credo superfluo ripeterLe le motivazioni espresse nella mia precedente lettera circa la causale dell'assegno in questione.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Allegati:
Estratti conto bancario
n. 2644 B.N.L., anni 1981,
1982.

Prot. n. 1402/C.P2

...A DI EFFETTI E ASSEGNI SU ITALIA PER IL «DOPO INCASSO» 4

CAGLIARI (1600), li 1.2.1982

Spett. BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAGLIARI

(Riservato alla Banca)

ASSEGNO 071770913 AL N.

IL SOTTOSCRITTO CORONA On. ARMANDO

PRESENTA PER L'INCASSO N. 1 ASSEGNI SOTTO ELENCATI:

N° 8428/D

BANCA NAZ. DEL LAVORO CAGLIARI 08105 02.02.82 DEPOSITO PER ISTRUZIONI SPESE Italia APERTURA CORRIERE

N.	IMPORTO	SCADENZA	PIAZZA	TRASSATO O TRATTARIO
1	50.000.000		ROMA	B.S.SPIRITO AG.19
2	EMESSO Roma	1.2.1982	C/C/ 18058/3	NORMAFER N° ASS.071770913
3				
4	NON PERCEPIRE SPESE	(AUTOR. Dr.ORLANDI)		
5				
6		SENZA PROTESTO		
TOT. L.	50.000.000			TOTALE L.

B. S. SPIRITO Succ. N° 19 - ROMA

CHIEDE CHE, AD INCASSO EFFETTUATO, IL RICAVO, AL NETTO DELLE SPESE E COMPETENZE DI CODESTA BANCA SIA ☒ ACCREDITATO NEL SUO CONTO. ☐ TENUTO A SUA DISPOSIZIONE.

(Firma) Armando Corona C/C/ 2644

(Domicilio) V. dei Pini 22 - EA

Il sottoscritto dichiara di conoscere ed accettare le norme, riportate a tergo, che regolano i servizi di incasso e accettazione di effetti, assegni e documenti. In particolare conferma, anche agli effetti dell'art. 1341 cod. civ., di aver preso nota che:

1. - I predetti servizi sono eseguiti ad esclusivo rischio del Cliente (Art. 1).
2. - La Banca non assume alcuna responsabilità per le irregolarità formali, fiscali e sostanziali degli effetti, per impedimenti od ostacoli derivanti da disposizioni di legge, per fatti di terzi, per errata interpretazione od esecuzione da parte dei propri corrispondenti delle istruzioni loro trasmesse (Artt. 1 e 2).
3. - Sono anche ad esclusivo carico del Cliente le conseguenze derivanti dalla mancata presentazione o dal mancato protesto in tempo utile degli effetti o assegni su piazze secondarie o di difficile comunicazione (Art. 1).
4. - La Banca non provvede ad inviare gli avvisi di mancata accettazione o di mancato pagamento. Per gli effetti muniti di clausola « senza spese » o altra equivalente, la Banca invia al trattario o all'emittente un semplice « avviso » ed è esonerata dalla materiale presentazione del titolo (Artt. 3 e 4).
5. - Il Cliente elegge speciale domicilio all'indirizzo indicato di seguito alla propria sottoscrizione (Art. 9).

(Firma) Armando Corona

Mod. 52

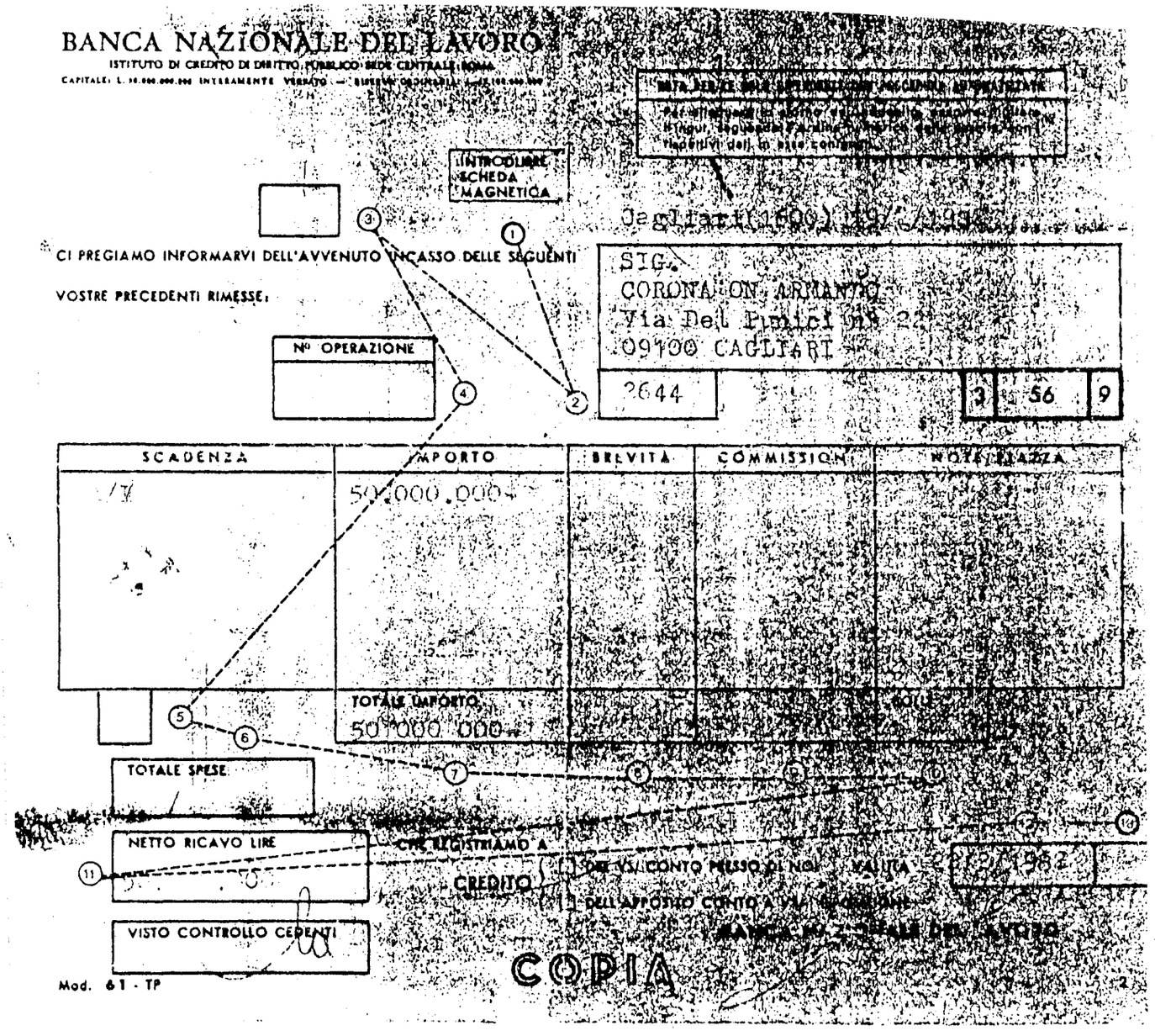
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
Lit.						

CHIEDE CHE, AD INCASSO EFFETTUATO, IL RICAVO, AL NETTO DELLE SPESE E COMPETENZE DI CODESTA BANCA, SIA ☐ ACCREDITATO NEL SUO CONTO ☐ TENUTO A SUA DISPOSIZIONE

(firma) d'ufficio

(domicilio)

Dichiar... di conoscere ed accettare le norme riportate a tergo, in vigore tra le Aziende credito italiane, per i servizi d'incasso, di accettazione e sconto degli effetti, ed in particolare di approva specificamente le clausole di cui agli artt. 1, 2 e 10 (esonero da responsabilità); art. 3 (esonero dal invio dell'avviso e, comunque, dall'osservanza dei relativi termini); art. 12 (elezione di domicilio).


BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO SEDE CENTRALE ROMA

CAPITALE L. ... INTERAMENTE VERSATO — RISERVE ORDINARIA ...

INTRODURRE SCHEDA MAGNETICA

Cagliari (1600) 29/5/1985

CI PREGIAMO INFORMARVI DELL'AVVENUTO INCASSO DELLE SEGUENTI VOSTRE PRECEDENTI RIMESSE:

SIG.
CORONA ON ARMANDO
Via Dei Pinici n° 22
09100 CAGLIARI

Nº OPERAZIONE

2644

3 56 9

SCADENZA	IMPORTO	BREVITÀ	COMMISSIONI	NOTE/PIAZZA
7/V	50.000.000			
	TOTALE IMPORTO 50.000.000			

TOTALE SPESE

NETTO RICAVO LIRE

CHE REGISTRIAMO A CREDITO DEL V/S CONTO PRESSO DI NOI VALUTA

DELL'APPOSITO CONTO A VISTA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

VISTO CONTROLLO CEDENTI

COPIA

Mod. 61 - TP

000519
RISERVATA

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

Prot.N. 3547/AD

Roma, 22 Marzo 1983

On. TINA ANSELMI
Presidente Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla Loggia "P2"
Palazzo San Macuto - ROMA

On. Presidente,

d'ordine del Gran Maestro in allegato invio copia autenticata della corrispondenza intercorsa tra la Gran de Segreteria della United Grand Lodge of England e la Grande Segreteria del Grande Oriente d'Italia riguardante la mia vi= sita a Londra avvenuta nel giorno di mercoledì 23 giugno 1982 alle ore 12,30.

Distinti saluti.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

Allegati:
- nostra Circolare del 31 marzo 1982;
- loro lettera del 21 aprile 1982 (nostro Prot.N.484 del 30/4/82);
- nostra lettera del 13 maggio 1982 Prot.N. 484/s
- loro lettera del 25 maggio 1982 (nostro Prot.N.1255 dell'1/6/82);
- nostra lettera del 3 giugno 1982 Prot.N. 1255/AD
- nostra lettera dell'1 Luglio 1982 Prot.N. 2170/AD/s

A.·. C.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Rome, March 31st, 1982

To all the Grand Lodges
in Fraternal Relations -

Dear Brother Grand Secretary,

the Grand Orient of Italy convened the Annual Meeting the 27-28th day of March, 1982, at the Hotel Cavalieri Hilton in Rome, and the works developped in full peace and harmony.

Among the other items there was the election of the Dignitaries of the Grand Lodge for the period 1982-1985, and the balloting gave the following results:

GRAND MASTER	M.W. Brother	ARMANDO CORONA
DEPUTY GRAND MASTER	"	" LODOVICO TOMASEO
DEPUTY GRAND MASTER	"	" MASSIMO MAGGIORE
SENIOR GRAND WARDEN	R.W.	" DELFO DEL BINO
JUNIOR GRAND WARDEN	"	" ORAZIO CATARSINI
GRAND ORATOR	"	" SALVATORE DE RYSKY
GRAND SECRETARY	"	" ANTONIO DE STEFANO
GRAND TREASURER	"	" OTTAVIO ROTONDO

They were proclaimed and installed by the Past Grand Master.

The new Grand Officers of the Grand Orient of Italy shall be glad to cooperate with all the regular Grand Lodges in the world so to strengthen the fraternal ties between the Brethren and for the welfare of the Universal Freemasonry.

Sincerely and Fraternally yours

p.c.c.

(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

TELEGRAPHIC ADDRESS:-
"LETCHWORTH, LONDON, WC2B 5AZ"
PHONE:
01-405 3633



GRAND SECRETARY'S
OFFICE.

KINDLY MARK ENVELOPE
PERSONAL

UNITED GRAND LODGE OF ENGLAND

FREEMASONS' HALL,
GREAT QUEEN STREET,
LONDON, WC2B 5AZ

21st April, 1982.

Dear Bro. De Stefano,

I have just received your circular letter of 31st March, 1982, telling me of the election at your Annual Meeting of your new Grand Master and other Grand Officers, including yourself.

I would like to welcome you to the very exclusive circle of Grand Secretaries, and wish you well in your new office.

If you and your Grand Master were able to visit London at any time, you would be very welcome here, and we should be glad of the opportunity of a talk with you.

Yours sincerely and fraternally,

Grand Secretary.

R.W. Bro. A. De Stefano,
Grand Secretary, Grand Orient of Italy,
Via Giustiniani 5,
00186 Rome,
Italy.

p.c.c.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

Prot.n.484/s

Rome, I3th May, I982

R.W. Brother M. B. S. HIGHAM
Grand Secretary United
Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons' Hall-Great Queen Street
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Brother Higham,

thank you for your letter of 2I Aptil I982, and your kind congratulations expressed to the Grand Master and myself.

I should like to advise you that it would be a pleasure to meet with you in London on a day to suit your convenience between the I8 and 30 June.

Unfortunately the Grand Master is unable to be present on this first occasion due to heavy committments. We therefore propose a visit of the Grand Master to London which could be arranged arranged between Ist and I5th September and on this occasion the Grand Master would also welcome the opportunity to meet with your President of the Board of General Purposes. I shall of course be happy to discuss this in more detail with you when we meet in June.

Looking forward to hearing from you

Yours Sincerely and Fraternally

(Antonio [illegible])
Grand Secretary

p.c.c.

TELEGRAPHIC ADDRESS:-
"LETCHWORTH, LONDON, WC2B 5AZ"
PHONE:
01-405 3633

UNITED GRAND LODGE OF ENGLAND

Translate

FREEMASONS' HALL,
GREAT QUEEN STREET,
LONDON, WC2B 5AZ

GRAND SECRETARY'S
OFFICE.

KINDLY MARK ENVELOPE
PERSONAL

25th May, 1982.

Dear Brother Grand Secretary,

Thank you for your letter of 13th May, 1982. I shall be very pleased to see you in June, and hope that you will come and have lunch with me on Wednesday, 23rd June, 1982, at 1230. If that does not fit in with your programme, I am, as my diary stands at the moment, fairly free on Tuesday, 22nd June, and Thursday, 24th June.

I hope that you and your Grand Master will make your visit to London in September coincide with the Quarterly Communication of our Grand Lodge, which takes place at 1200 on Wednesday, 8th September, and is followed by a luncheon of the Grand Officers'Mess. All being well it should be possible for you to have a meeting with the President of our Board of General Purposes that afternoon.

Yours sincerely and fraternally,

Grand Secretary.

R.W. Bro. Antonio De Stefano,
Grand Secretary, Grand Orient of Italy,
Via Giustiniani 5,
00186 Rome,
Italy.

p.c.c.

G O I
-1 GIU. 1982
Prot. N. 1255

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

Prot.n.I255/AD

R.W.Brother M.B.S. HIGHAM
Grand Secretary Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons' Hall-Great Queen Street
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Brother Higham,

Thank you for your kind letter of 25 May I982.

I should like to confirm my acceptance of your invitation to meet with on Wednesday 23 June at I2,30.

With respect to the visit of our Grand Master on the 8th September I am unable to confirm this date at present since the M.W.Grand Master is away. We will certainly do our best to be present on the 8th and I should be in a position to confirm this when we meet on the 23rd.

On the occasion of my visit I shall be accompanied by W.Bro.Leslie Hicks, who has been nominated Grand Representative.

I remain yours

Sincerely and fraternally

(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

p.cc

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

Prot.n.2170/AD/s

R.W.Brother M.B.S.HIGHAM
Grand Secretary Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons'Hall, Great Queen St.
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Bro.Higham,

I should like to thank you and R.W.Bro.Pemberton mo most sincerely for the very warm and fraternal hospitality extended to W.Bro.Hicks and myself when we visited London last week.

I feel this meeting gave us the opportunity to clarify a number of points concerning Italian Freemasonry and exchange other views of common interest.

We will keep you informed on any Constitution changes which may take place within the Grand Orient of Italy and are ready to consult with you regarding recognition of other Masonic Bodies.

We look forwrd to streathening the ties between us and our Grand Master is looking forward to meeting with you in London in September.

Sincerely and fraternally yours

(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

fec

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
000792

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA LIBERO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 31.05.1984

TEL. 65.69.453

Ill.mo On.

Tina Anselmi

Presidente Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia P2

Palazzo San Macuto
ROMA

Illustre Presidente,

a seguito della pubblicazione del memoriale di Licio Gelli, mi corre l'obbligo di effettuare alcune precisazioni che dimostrano come il tentativo di coinvolgere la Massoneria d'Italia con il Circolo privato di Gelli costituisca una puerile e grossolana falsità.

Anzitutto, come Lei ricorderà, nella mia audizione dell'8 giugno dell'82 spiegai chiaramente che il precedente Gran Maestro non mi trasmise alcun elenco riservato né, tantomeno, mi informò della posizione della P2 nella Massoneria avendo io conoscenza solo del famoso originario elenco dei circa 50 Fratelli.

E' addirittura ridicola l'accusa di aver tramato a favore di appartenenti al Circolo di Gelli nell'autunno del 1981: infatti, a quell'epoca non solo non ero io Gran Maestro del GOI, bensì il Fratello Ennio Battelli: quindi non avrei potuto impartire disposizioni all'allora Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio, Francesco Castellani, il quale, oltretutto, aveva con me motivi di contrasto insanabili, tanto che subito dopo la mia elezione ha abbandonato il Grande Oriente.

Con molti cordiali saluti.

Armando Corona

Armando Corona

La pubblicazione dei documenti trasmessi alla Commissione P2 da Armando Corona segue nel tomo XV.